

SUPPLEMENTO N. 1

ANNO 2007

LEGGI E DECRETI

BEIBLATT NR. 1

JAHR 2007

GESETZE UND DEKRETE

PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE



AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL

LEGGE PROVINCIALE
2 luglio 2007, n. 3

**Modifiche
della legge provinciale
11 agosto 1997, N. 13, recante
«Legge urbanistica provinciale»**

LANDESGESETZ
vom 2. Juli 2007, Nr. 3

**Änderungen
des Landesgesetzes
vom 11. August 1997, Nr. 13,
«Landesraumordnungsgesetz»**

SUPPLEMENTO N. 1

ANNO 2007

LEGGI E DECRETI

BEIBLATT NR. 1

JAHR 2007

GESETZE UND DEKRETE

PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL

LEGGE PROVINCIALE

2 luglio 2007, n. 3

Modifiche della legge provinciale 11 agosto 1997, N. 13, recante «Legge urbanistica provinciale»

IL CONSIGLIO PROVINCIALE
ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
promulga

la seguente legge:

Art. 1

1. L'articolo 1 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

“Art. 1 (*Norme generali*) - 1. La presente legge detta le norme del governo del territorio della Provincia autonoma di Bolzano.

2. Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione territoriale e urbanistica nonché attraverso la disciplina e la vigilanza sull'attività edilizia.

3. Considerate la limitata estensione del territorio, la vulnerabilità dell'ecosistema nonché la rilevanza anche economica del patrimonio culturale e paesaggistico, la presente legge stabilisce principi, indirizzi, procedure e contenuti della pianificazione per il raggiungimento delle seguenti finalità:

- a) sviluppo sostenibile, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;
- b) tutela e sviluppo sostenibile del paesaggio culturale e naturale;
- c) tutela delle identità storico-culturali;
- d) tutela della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani;
- e) messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici ed idrogeologici;

LANDESGESETZ

vom 2. Juli 2007, Nr. 3

Änderungen des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, «Landesraumordnungsgesetz»

DER SÜDTIROLER LANDTAG
hat folgendes Gesetz genehmigt,

DER LANDESHAUPTMANN
beurkundet es:

Art. 1

1. Artikel 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

“Art. 1 (*Allgemeine Bestimmungen*) - 1. Dieses Gesetz enthält die Bestimmungen über die Raumentwicklung im Gebiet der Autonomen Provinz Bozen.

2. Die Raumentwicklung wird durch die Raum- und Siedlungsplanung sowie durch die Regelung und Überwachung der Bautätigkeit gewährleistet.

3. Auf Grund der Begrenztheit des Raumes, der Empfindlichkeit des Ökosystems sowie der auch wirtschaftlichen Bedeutung des kulturellen und landschaftlichen Vermögens setzt dieses Gesetz Grundsätze, Richtlinien, Verfahren und Inhalte der Raumordnung für die Erreichung folgender Ziele fest:

- a) nachhaltige Entwicklung zur Erfüllung der Wachstums- und Wohlstandserfordernisse der Bürger, ohne Beeinträchtigung der Lebensqualität künftiger Generationen, unter Beachtung des Naturhaushaltes,
- b) Schutz und nachhaltige Entwicklung der Kultur- und Naturlandschaft,
- c) Schutz der historischen und kulturellen Identität,
- d) Schutz der Siedlungsqualität innerhalb und außerhalb der Ortschaften,
- e) Sicherungsmaßnahmen für Siedlungen und für das Territorium vor seismischen und hydrogeologischen Risiken,

- f) coordinamento con le politiche di sviluppo nazionali ed europee;
- g) risparmio di energia e utilizzo di fonti di energia rinnovabili;
- h) utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente.

4. Restano ferme le disposizioni in materia di tutela paesaggistica.”

2. L'articolo 2 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

“Art. 2 (*Commissione urbanistica provinciale*) - 1. Alla funzione tecnico-consultiva in materia urbanistica, in osservanza dei principi e delle disposizioni stabiliti in leggi e regolamenti, in particolare nella presente legge, nella legge sull'ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata e nella legge sulla tutela del paesaggio nonché nel Piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale, assolve la commissione urbanistica provinciale, composta come segue:

- a) dal direttore della ripartizione provinciale-urbanistica, quale presidente;
- b) da un rappresentante dell'ufficio provinciale coordinamento territoriale;
- c) da un esperto per la tutela del paesaggio, iscritto all'albo di cui all'articolo 113 e proposto dall'assessore provinciale competente per la tutela del paesaggio;
- d) da un rappresentante della ripartizione provinciale sanità, esperto in materia di igiene pubblica;
- e) da un esperto designato dal Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano.

2. Per ciascun membro della commissione viene nominato un supplente destinato a sostituire quello effettivo in caso di assenza o di impedimento.

3. Alle riunioni della commissione partecipa con diritto di voto il direttore dell'ufficio provinciale urbanistica competente per il comune territorialmente interessato o un sostituto.

4. Alle riunioni della commissione partecipa senza diritto di voto un funzionario dell'ufficio provinciale affari legali dell'urbanistica.

5. Quando si tratti di piano urbanistico comunale nuovo o rielaborato o di varianti allo stesso, i dipartimenti competenti vengono invitati a inviare rappresentanti qualificati per tutte le materie di loro rispettiva competenza e comunque rilevanti per il caso in esame. Devono essere invitati ad inviare rappresentanti qualificati gli uffici statali interessati nelle materie riservate alla competenza dello Stato. In caso di dubbio sulla rilevanza, il direttore della ripartizione provinciale urbanistica procede d'intesa con il dipartimento o l'ufficio statale competente.

- f) Koordinierung mit den staatlichen und europäischen Entwicklungsstrategien,
- g) Energieeinsparung und Nutzung von erneuerbaren Energien,
- h) Beanspruchung neuer territorialer Ressourcen nur dann, wenn keine Möglichkeiten für eine Neuordnung und für eine Wiederbelebung des bestehenden Siedlungsgefüges gegeben sind.

4. Die Bestimmungen des Landschaftsschutzes bleiben aufrecht.”

2. Artikel 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

“Art. 2 (*Landesraumordnungskommission*) - 1. In Übereinstimmung mit den Grundsätzen und den Bestimmungen, welche in Gesetzen und Verordnungen enthalten sind, insbesondere in diesem Gesetz, im Wohnbauförderungsgesetz, im Landschaftsschutzgesetz sowie im Landesentwicklungs- und Raumordnungsplan, wird auf dem Sachgebiet der Raumordnung die technisch-beratende Funktion durch die Landesraumordnungskommission ausgeübt, die wie folgt zusammengesetzt ist:

- a) aus dem Direktor der Landesabteilung Raumordnung als Vorsitzendem,
- b) aus einem Vertreter des Landesamtes für überörtliche Raumordnung,
- c) aus einem Sachverständigen für Landschaftsschutz, der im Album laut Artikel 113 eingetragen ist und vom Landesrat für Landschaftsschutz vorgeschlagen wird,
- d) aus einem Vertreter der Landesabteilung Gesundheitswesen, der Experte auf dem Gebiet der öffentlichen Hygiene ist,
- e) aus einem Sachverständigen, welcher vom Gemeindenverband der Provinz Bozen namhaft gemacht wird.

2. Für jedes Mitglied der Kommission wird ein Ersatzmitglied ernannt, welches das ordentliche Mitglied im Falle der Abwesenheit oder der Verhinderung vertritt.

3. An den Sitzungen der Kommission nimmt der Direktor des für die betroffene Gemeinde zuständigen Landesamtes für Ortsplanung oder ein Vertreter mit Stimmrecht teil.

4. An den Sitzungen der Kommission nimmt ein Beamter des Landesamtes für Rechtsangelegenheiten der Urbanistik ohne Stimmrecht teil.

5. Wenn es sich um einen neuen oder überarbeiteten Bauleitplan einer Gemeinde bzw. um Abänderungen zum selben handelt, werden die zuständigen Ressorts aufgefordert, qualifizierte Vertreter für all jene Sachgebiete zu entsenden, welche in ihre jeweilige Zuständigkeit fallen und jedenfalls für den zu behandelnden Fall bedeutsam sind. Für die der staatlichen Zuständigkeit vorbehaltenen Sachgebiete müssen die betroffenen staatlichen Ämter zur Entsendung von qualifizierten Vertretern eingeladen werden. Im Zweifelsfalle entscheidet der Direktor der Landesabteilung Raumordnung einvernehmlich mit dem Ressort oder dem staatlichen Amt über die Wichtigkeit.

6. I rappresentanti così invitati possono, a conclusione della loro partecipazione alla riunione, fare inserire nella relazione proprie osservazioni o proposte. È obbligatoria la presa di posizione nella relazione dell'esperto di cui al comma 1, lettera c).

7. Alle riunioni della commissione urbanistica provinciale è invitato con diritto di voto il sindaco del comune territorialmente interessato o un suo delegato.

8. La commissione urbanistica provinciale esprime anche pareri sulle questioni ad essa sottoposte dalla Giunta provinciale o dall'assessore competente in materia urbanistica.

9. Ove il progetto del piano urbanistico comunale o di successive varianti preveda, nell'ambito di zone soggette a tutela paesaggistica, zone destinate a insediamenti residenziali o zone per insediamenti produttivi o per opere pubbliche o di interesse pubblico o per impianti di cui all'articolo 12 della legge provinciale 25 luglio 1970, n. 16, e successive modifiche, la commissione urbanistica provinciale deve valutare la compatibilità della nuova destinazione urbanistica con le esigenze della tutela del paesaggio. A tale scopo la commissione urbanistica provinciale viene integrata da un esperto in materia di tutela del paesaggio, nominato su proposta dell'assessore competente per la tutela del paesaggio."

3. Dopo il comma 7 dell'articolo 12 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:

"8. La Giunta provinciale può adeguare il piano di settore qualora emergano nuove esigenze."

4. La lettera b) del comma 1 dell'articolo 15 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituita:

"b) la delimitazione e la destinazione funzionale delle singole zone con le prescrizioni specifiche e con la normativa relativa agli indici di edificazione;"

5. La lettera e) del comma 1 dell'articolo 15 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituita:

"e) gli impianti di approvvigionamento e di smaltimento essenziali."

6. Il comma 1 dell'articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"1. Il sindaco, prima di sottoporre il piano urbanistico comunale per l'adozione, deve informare tempestivamente i rappresentanti locali delle parti sociali maggiormente rappresentative a livello provinciale sui criteri di impostazione e sulle caratteristiche essenziali del piano e acquisire il loro parere."

6. Die so eingeladenen Vertreter können am Ende ihrer Teilnahme an der Sitzung verlangen, dass Bemerkungen oder Vorschläge in den Bericht aufgenommen werden. Der Sachverständige gemäß Absatz 1 Buchstabe c) hat die Pflicht, im Bericht Stellung zu nehmen.

7. Zu den Sitzungen der Landesraumordnungskommission wird mit Stimmrecht der Bürgermeister der gebietsmäßig betroffenen Gemeinde oder ein Beauftragter desselben eingeladen.

8. Die Kommission gibt auch Gutachten über Fragen ab, welche ihr von der Landesregierung oder von dem für die Raumordnung zuständigen Landesrat unterbreitet werden.

9. Wenn der Entwurf zum Bauleitplan der Gemeinde oder zu späteren Änderungen in den unter Landschaftsschutz stehenden Gebieten Flächen vorsieht, die für den Wohnbau, für die Ansiedlung von Produktionsbetrieben, für öffentliche Bauten - oder für solche von öffentlichem Belang - oder für Anlagen laut Artikel 12 des Landesgesetzes vom 25. Juli 1970, Nr. 16, in geltender Fassung, bestimmt sind, muss die Landesraumordnungskommission feststellen, ob die neue urbanistische Widmung mit den Erfordernissen des Landschaftsschutzes vereinbar ist. Zu diesem Zweck wird die Landesraumordnungskommission durch einen Sachverständigen auf dem Gebiet des Landschaftsschutzes ergänzt, der auf Vorschlag des Landesrates für Landschaftsschutz ernannt wird."

3. Nach Artikel 12 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz hinzugefügt:

"8. Die Landesregierung kann den Fachplan bei Feststellung neuer Erfordernisse anpassen."

4. Artikel 15 Absatz 1 Buchstabe b) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"b) die Abgrenzung und die Widmung der einzelnen Flächen hinsichtlich ihrer Funktion mit den spezifischen Bestimmungen und Bebauungsvorschriften;"

5. Artikel 15 Absatz 1 Buchstabe e) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"e) die wesentlichen Ver- und Entsorgungsanlagen."

6. Artikel 19 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"1. Bevor der Bürgermeister den Gemeindebauleitplan zur Beschlussfassung vorlegt, hat er rechtzeitig den örtlichen Vertretern der auf Landesebene repräsentativsten Sozialpartner die Ausrichtung und die wesentlichen Merkmale des Planes mitzuteilen und ihr Gutachten einzuholen."

7. Il comma 4 dell'articolo 20 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

“4. La delibera d'approvazione della Giunta provinciale è pubblicata con le norme di attuazione e il programma d'attuazione del piano urbanistico comunale nel Bollettino Ufficiale della Regione. Il piano urbanistico comunale entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.”

8. Il comma 1 dell'articolo 21 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

“1. Per l'adozione di varianti al piano urbanistico comunale si applica lo stesso procedimento prescritto per l'approvazione del piano. Del deposito del progetto è data preventiva notizia al pubblico con avviso all'albo comunale e sulla rete civica della Provincia autonoma di Bolzano. I 30 giorni di deposito decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso all'albo comunale. Se la commissione urbanistica provinciale esprime parere negativo alla variante al piano urbanistico comunale per ragioni diverse da quelle di cui all'articolo 20, comma 1, lettera A, punto 2, l'assessore provinciale all'urbanistica trasmette tale parere al sindaco. Il sindaco entro il termine perentorio di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione può far pervenire le sue controdeduzioni all'amministrazione provinciale. Entro il successivo termine perentorio di 30 giorni la Giunta provinciale, su proposta dell'assessore provinciale all'urbanistica, decide sulla variante al piano urbanistico comunale.”

9. Al comma 5 dell'articolo 21 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, viene aggiunto, in fine, il seguente periodo: “In caso di silenzio del comune si considera acquisito il relativo assenso.”

10. Dopo il comma 5 dell'articolo 21 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è aggiunto il seguente comma:

“6. La zona per la realizzazione del centro commerciale di cui all'articolo 44-bis, comma 1, viene prevista dalla Giunta provinciale con il procedimento di cui ai commi 2, 4 e 5, sentito preventivamente il comune.”

Art. 2

1. Dopo l'articolo 22 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è inserito il seguente articolo:

“Art. 22-bis (*Piani delle zone di pericolo*) - 1. La Giunta provinciale approva le linee guida per la redazione dei piani delle zone di pericolo. Con regolamento di esecuzione sono determinate le norme relative agli interventi ammissibili e alle misure, differenziati a seconda del grado e del tipo di pericolo rilevato, per la prevenzione di pericoli o danni dovuti a eventi naturali.

7. Artikel 20 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

“4. Der Genehmigungsbeschluss der Landesregierung ist mit den Durchführungsbestimmungen und dem Durchführungsprogramm zum Bauleitplan der Gemeinde im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen. Der Bauleitplan der Gemeinde tritt am Tage nach der Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.”

8. Artikel 21 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

“1. Für Änderungen des Bauleitplanes der Gemeinde ist das für die Genehmigung des Planes vorgeschriebene Verfahren einzuhalten. Der Umstand, dass der Entwurf hinterlegt wurde, ist vorher der Öffentlichkeit durch Bekanntmachung an der Amtstafel der Gemeinde und im Bürgernetz des Landes mitzuteilen. Der 30-tägige Zeitraum der Hinterlegung läuft vom Tag nach der Bekanntmachung an der Amtstafel. Falls die Landesraumordnungskommission zur Abänderung des Bauleitplanes der Gemeinde aus anderen Gründen als jenen laut Artikel 20 Absatz 1 Buchstabe A Ziffer 2 ein negatives Gutachten erteilt, übermittelt der Landesrat für Raumordnung dieses Gutachten dem Bürgermeister. Der Bürgermeister kann der Landesverwaltung innerhalb der Verfallsfrist von 30 Tagen ab Erhalt der Mitteilung Gegenäußerungen zukommen lassen. Die Landesregierung entscheidet auf Vorschlag des Landesrates für Raumordnung innerhalb einer weiteren Verfallsfrist von 30 Tagen über die Änderung des Bauleitplanes.”

9. In Absatz 5 des Artikels 21 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, wird am Ende folgender Satz hinzugefügt: “Die fehlende Äußerung der Gemeinde gilt als Zustimmung.”

10. Nach Absatz 5 Artikel 21 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, wird folgender Absatz hinzugefügt:

“6. Die Zone für die Errichtung des Einkaufszentrums im Sinne von Artikel 44-bis Absatz 1 wird von der Landesregierung nach vorheriger Anhörung der Gemeinde mit dem Verfahren gemäß den Absätzen 2, 4 und 5 ausgewiesen.”

Art. 2

1. Nach Artikel 22 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, wird folgender Artikel eingefügt:

“Art. 22-bis (*Gefahrenzonenpläne*) - 1. Die Landesregierung genehmigt die Richtlinien für die Erstellung der Gefahrenzonenpläne. Mit Durchführungsverordnung werden die Bestimmungen hinsichtlich der zulässigen Vorhaben und der Maßnahmen zur Abwendung von Gefahren oder Schäden durch Naturereignisse, differenziert nach Grad und Art der festgestellten Gefahr, festgelegt.

2. Entro tre anni dall'approvazione delle linee guida di cui al comma 1, i comuni redigono i piani delle zone di pericolo nel rispetto delle citate linee guida o adeguano alle stesse gli studi sulla classificazione del rischio idrogeologico già esistenti. Ove la situazione orografica lo renda opportuno, va privilegiata la redazione di piani di pericolo sovracomunali.

3. Per l'approvazione dei piani delle zone di pericolo e il relativo adeguamento dei piani urbanistici si applica la procedura di cui all'articolo 21. La funzione della commissione urbanistica provinciale è svolta da una conferenza dei servizi coordinata dalla ripartizione provinciale urbanistica. Alla conferenza dei servizi partecipano il sindaco del comune interessato e un rappresentante per ciascuna delle seguenti ripartizioni e dei seguenti uffici provinciali: ufficio geologia e prove materiali, ufficio protezione civile, ufficio idrografico, ripartizione urbanistica, ripartizione opere idrauliche, ripartizione foreste e ripartizione agricoltura.

4. Scaduti i termini di cui al comma 2 si procede ai sensi dell'articolo 23. Si applica il procedimento di cui agli articoli 12 e 13.

5. Le prescrizioni del piano delle zone di pericolo prevalgono su prescrizioni contrastanti del piano urbanistico.

6. In caso di nuove conoscenze o quando, per effetto della realizzazione di nuove opere di protezione o di eventi di altro genere, si verificano cambiamenti sostanziali delle situazioni di pericolo, si procede alla modifica del piano delle zone di pericolo.

7. Se l'opera progettata è in contrasto con il piano delle zone di pericolo, l'autorità competente sospende la decisione sulle richieste di concessione edilizia in attesa della modifica del progetto, della realizzazione di opere di protezione o comunque fino all'eliminazione della situazione di pericolo."

Art. 3

1. Dopo l'articolo 22-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è inserito il seguente articolo:

"Art. 22-ter (*Attuazione della direttiva 96/82/CE*) - 1. L'attuazione degli obiettivi e dei principi di cui alla direttiva 96/82/CE del Consiglio 9 dicembre 1996 sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose tramite adeguate procedure di consultazione è garantita nei modi di cui ai commi seguenti.

2. Se la commissione urbanistica provinciale tratta questioni riguardanti l'ambito di rischio dell'area intorno allo stabilimento di cui all'articolo 2 della direttiva, determinato dalla conferenza dei servizi prevista dall'articolo 11 della legge provinciale 16 giugno 1992, n. 18, e successive modifiche, rilascia il proprio parere tenuto conto delle prescrizioni di cui alla relazione conclusiva della citata conferenza dei

2. Die Gemeinden erstellen innerhalb von drei Jahren ab Genehmigung der Richtlinien gemäß Absatz 1 Gefahrenzonenpläne unter Beachtung der genannten Richtlinien oder passen innerhalb dieser Frist die bereits vorhandenen Studien zur Klassifizierung des hydrogeologischen Risikos denselben an. Die Erstellung von übergemeindlichen Gefahrenzonenplänen wird bevorzugt, wo dies aufgrund der naturräumlichen Situation angebracht ist.

3. Auf die Genehmigung der Gefahrenzonenpläne und die entsprechende Anpassung der Bauleitpläne wird das Verfahren laut Artikel 21 angewandt, wobei die Aufgabe der Landesraumordnungskommission von einer Konferenz der Dienststellen, koordiniert von der Landesabteilung Raumordnung, übernommen wird. An der Konferenz der Dienststellen nehmen der Bürgermeister der betroffenen Gemeinde sowie jeweils eine Person in Vertretung der folgenden Landesabteilungen und Landesämter teil: Amt für Geologie und Baustoffprüfung, Amt für Zivilschutz, Hydrographisches Amt, Abteilung Raumordnung, Abteilung Wasserschutzbauten, Abteilung Forstwirtschaft und Abteilung Landwirtschaft.

4. Nach Ablauf der in Absatz 2 festgesetzten Fristen wird gemäß Artikel 23 verfahren, wobei das Verfahren gemäß Artikel 12 und Artikel 13 Anwendung findet.

5. Die Vorschriften des Gefahrenzonenplanes haben Vorrang gegenüber abweichenden Vorschriften des Bauleitplanes.

6. Wenn neue Erkenntnisse vorliegen oder wenn sich die Gefahrensituationen infolge der Errichtung von Schutzbauten oder durch sonstige Ereignisse erheblich ändern, wird der Gefahrenzonenplan abgeändert.

7. Bei Bauvorhaben, die im Widerspruch zum Gefahrenzonenplan stehen, setzt die zuständige Behörde die Entscheidung über Bauanträge aus, bis das Projekt entsprechend geändert wird, Schutzbauten realisiert sind oder die Gefahrensituation anderweitig beseitigt ist."

Art. 3

1. Nach Artikel 22-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, wird folgender Artikel eingefügt:

"Art. 22-ter (*Umsetzung der Richtlinie 96/82/EG*) - 1. Die Umsetzung der Grundsätze und Zielsetzungen der Richtlinie 96/82/EG des Rates vom 9. Dezember 1996 zur Beherrschung der Gefahren bei schweren Unfällen mit gefährlichen Stoffen durch geeignete Konsultationsverfahren wird gemäß den folgenden Absätzen sichergestellt.

2. Wenn die Landesraumordnungskommission mit einer Angelegenheit befasst ist, die den von der Dienststellenkonferenz gemäß Artikel 11 des Landesgesetzes vom 16. Juni 1992, Nr. 18, in geltender Fassung, festgelegten Gefahrenbereich um den Betrieb gemäß Artikel 2 der Richtlinie betrifft, gibt sie ihr Gutachten unter Berücksichtigung der Vorschriften ab, wie sie im Abschlussbericht der genannten Dienststellenkonferenz

servizi.

3. Se sono previsti la nuova costruzione o l'ampliamento di uno stabilimento di cui all'articolo 2 della direttiva oppure se il nuovo insediamento o l'opera progettata si trovano nell'ambito di rischio determinato dalla conferenza dei servizi, senza che sia avvenuto l'esame di cui al precedente comma 2, l'autorità competente decide tenuto conto delle prescrizioni contenute nel parere della conferenza dei servizi.

4. Con propria deliberazione, la Giunta provinciale può emanare disposizioni procedurali e criteri applicativi del presente articolo.

5. L'applicazione delle predette disposizioni non limita gli interventi edificatori ammissibili in base ai piani urbanistici e ai piani di attuazione in vigore alla data dell'entrata in vigore del presente articolo."

Art. 4

1. Il comma 2 dell'articolo 27 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"2. Tali alloggi devono essere affittati o venduti alle condizioni di cui all'articolo 79."

2. La lettera b) del comma 3 dell'articolo 27 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituita:

"b) se la nuova cubatura è destinata all'ampliamento razionale di un'azienda, ivi esistente il 1° ottobre 1997, produttiva o di prestazione di servizi o, tenuto conto del piano commerciale e comunque nel rispetto dei limiti di superficie previsti dall'ordinamento del commercio per le medie strutture di vendita, di commercio al dettaglio;"

3. L'articolo 28 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 28 (*Salvaguardia del patrimonio abitativo*) - 1. La cubatura di edifici esistenti già destinata ad abitazione non può essere ridotta sotto il limite del 60 per cento della cubatura dell'intero edificio. Tale disposizione non si applica in caso di ampliamento razionale di aziende produttive o di prestazione di servizi ivi esistenti il 1° ottobre 1997 o, tenuto conto del piano commerciale e comunque nel rispetto dei limiti di superficie previsti dall'ordinamento del commercio per le medie strutture di vendita, di commercio al dettaglio.

2. L'utilizzo dei fabbricati e delle aree di aziende produttive trasferite oppure dismesse, ubicati in zone di diversa destinazione urbanistica, avviene nel rispetto della destinazione d'uso e delle prescrizioni di cui al piano urbanistico o piano di attuazione. Quelle parti di fabbricati che superano le dimensioni ammissibili devono essere demolite. Nel caso di trasformazione a

contenuti sono.

3. Bei einem geplanten Neubau oder einer Erweiterung eines Betriebes gemäß Artikel 2 der Richtlinie, oder wenn eine neue Niederlassung oder das Bauvorhaben sich im von der Dienststellenkonferenz festgelegten Gefahrenbereich befindet, ohne dass eine Überprüfung gemäß vorherigem Absatz 2 erfolgt ist, entscheidet die zuständige Behörde unter Berücksichtigung der Vorschriften, wie sie im Abschlussbericht der Dienststellenkonferenz enthalten sind.

4. Die Landesregierung kann mit Beschluss Verfahrensbestimmungen und Kriterien zur Anwendung dieses Artikels erlassen.

5. Die Anwendung der obigen Bestimmungen beschränkt nicht die gemäß der zum Zeitpunkt des Inkraft-Tretens dieses Artikels geltenden Bauleitpläne und Durchführungspläne zulässigen Baueingriffe."

Art. 4

1. Artikel 27 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"2. Diese Wohnungen müssen zu den Bedingungen gemäß Artikel 79 vermietet oder verkauft werden."

2. Artikel 27 Absatz 3 Buchstabe b) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"b) wenn die neue Baumasse zur rationellen Erweiterung eines am 1. Oktober 1997 dort bestehenden Produktions- oder Dienstleistungsbetriebes oder, unter Berücksichtigung des Handelsplanes, wobei keinesfalls die Flächengrenzen mittlerer Handelsbetriebe laut Handelsordnung überschritten werden dürfen, Einzelhandelsbetriebes bestimmt ist;"

3. Artikel 28 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 28 (*Sicherung des Wohnungsbestandes*) - 1. Die Baumasse von bestehenden Gebäuden, die bereits zu Wohnungszwecken bestimmt ist, darf nicht unter 60 Prozent der Baumasse des gesamten Gebäudes herabgesetzt werden. Diese Bestimmung findet im Falle der rationellen Erweiterung von am 1. Oktober 1997 dort bestehenden Produktions- oder Dienstleistungsbetrieben oder, unter Berücksichtigung des Handelsplanes, wobei keinesfalls die Flächengrenzen mittlerer Handelsbetriebe laut Handelsordnung überschritten werden dürfen, Einzelhandelsbetrieben, nicht Anwendung.

2. Bei der Nutzung der Bauten und Flächen von umgesiedelten oder aufgelassenen Gewerbebetrieben, die in anders gewidmeten Zonen liegen, müssen die Zweckbestimmung und die Bauvorschriften laut Bauleitplan oder Durchführungsplan eingehalten werden. Jene Bauteile, die das zulässige Ausmaß überschreiten, sind abzubringen. Im Falle der Umwandlung zu

scopo residenziale gli alloggi sono soggetti alle disposizioni sull'edilizia convenzionata di cui all'articolo 79."

Art. 5

1. Dopo l'articolo 28 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

"Art. 28-bis (*Deroga all'obbligo del convenzionamento*) - 1. In deroga alle disposizioni degli articoli 27 e 28, su richiesta del competente consiglio comunale, approvata a maggioranza dei due terzi, e sentita la commissione urbanistica provinciale, la Giunta provinciale può approvare nella zona residenziale "A" la trasformazione della destinazione d'uso in attività terziaria e/o di commercio al dettaglio.

2. Prima del rilascio della concessione edilizia deve essere stipulata una convenzione ai sensi dell'articolo 40 con la quale il richiedente la concessione si assume gli obblighi previsti dal citato articolo."

Art. 6

1. L'articolo 29 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 29 (*Salvaguardia della ricettività turistica*) - 1. Al fine di salvaguardare la ricettività turistica nel territorio provinciale gli edifici sedi di pubblici esercizi, anche in caso di demolizione e successiva ricostruzione, non possono avere destinazione d'uso diversa.

2. Nei seguenti casi è possibile derogare al divieto di modificare la destinazione d'uso:

- a) edifici che al momento della domanda di modifica della destinazione d'uso si trovano in una zona residenziale e che non sono stati ampliati qualitativamente o quantitativamente in applicazione delle relative disposizioni, possono essere trasformati, nei limiti della cubatura ammissibile in base alla densità edilizia o della cubatura già esistente, in abitazioni convenzionate ai sensi dell'articolo 79 o in commercio al dettaglio e/o in attività terziaria o in attività di affitto di camere e appartamenti per ferie; almeno il 60 per cento della cubatura deve essere riservato ad abitazioni convenzionate;
- b) edifici che al momento della domanda di modifica della destinazione d'uso si trovano in una zona residenziale e che sono stati ampliati qualitativamente o quantitativamente in applicazione delle relative disposizioni, scaduto il vincolo, sono soggetti, nei limiti della cubatura ammissibile in base alla densità edilizia o della cubatura esi-

Wohnzwecken unterliegen die Wohnungen den Bestimmungen des konventionierten Wohnbaues laut Artikel 79."

Art. 5

1. Nach Artikel 28 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

"Art. 28-bis (*Abweichung von der Konventionierungspflicht*) - 1. Abweichend von den Bestimmungen laut den Artikeln 27 und 28 kann die Landesregierung aufgrund eines mit Zweidrittelmehrheit zu beschließenden Antrages des zuständigen Gemeinderates und nach Anhören der Landesraumordnungskommission in der Wohnbauzone "A" die Umwandlung der Zweckbestimmung in Dienstleistung und/oder Detailhandel genehmigen.

2. Vor Erteilung der Baukonzession ist mit der Gemeinde im Sinne des Artikels 40 eine Vereinbarung abzuschließen, in welcher der Bauwerber die im genannten Artikel vorgesehenen Verpflichtungen übernimmt."

Art. 6

1. Artikel 29 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 29 (*Sicherung der Fremdenverkehrsfunktion*) - 1. Um die Fremdenverkehrsfunktion Südtirols zu sichern, dürfen die Gebäude von gastgewerblichen Betrieben auch im Falle eines Abbruches und späteren Wiederaufbaues keiner anderen Zweckbestimmung zugeführt werden.

2. In folgenden Fällen ist eine Abweichung vom Verbot der Änderung der Zweckbestimmung zulässig:

- a) Gebäude, die sich zum Zeitpunkt des Antrages um Änderung der Zweckbestimmung in einer Wohnbauzone befinden und nicht aufgrund der einschlägigen Bestimmungen qualitativ oder quantitativ erweitert worden sind, können im Rahmen der laut Baudichte zulässigen oder der bereits bestehenden Baumasse in konventionierte Wohnungen im Sinne von Artikel 79 oder Detailhandelsvolumen umgewandelt und/oder für Dienstleistungstätigkeiten oder für private Vermietung von Gästezimmern und Ferienwohnungen genutzt werden, wobei mindestens 60 Prozent der Baumasse für konventionierte Wohnungen vorgesehen werden müssen;
- b) Gebäude, die sich zum Zeitpunkt des Antrages um Änderung der Zweckbestimmung in einer Wohnbauzone befinden und aufgrund der einschlägigen Bestimmungen qualitativ oder quantitativ erweitert worden sind, unterliegen, nach Ablauf der entsprechenden Bindungsfrist, im Rahmen der laut Baudichte zulässigen oder vor

stente prima dell'ampliamento, alla disciplina di cui alla lettera a). Scaduto il vincolo, il consiglio comunale, con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, può autorizzare la prevista modifica della destinazione d'uso anche nei limiti della cubatura ampliata;

- c) edifici che al momento della domanda di modifica della destinazione d'uso si trovano in zona di verde agricolo, verde alpino o bosco, anche se sono stati ampliati qualitativamente o quantitativamente in applicazione delle relative disposizioni, scaduto il vincolo possono essere trasformati in abitazioni convenzionate ai sensi dell'articolo 79 nei limiti della cubatura esistente prima dell'ampliamento. Fino al 40 per cento di tale cubatura può essere trasformato per l'attività di affitto di camere e appartamenti per ferie. In caso di cessazione di tale attività la cubatura deve essere trasformata in abitazioni convenzionate.

3. Nella concessione edilizia deve essere prevista la demolizione della parte della cubatura esistente al momento del rilascio della concessione edilizia, che per effetto del comma 2 non può essere trasformata. L'avvenuta demolizione costituisce presupposto per il rilascio della licenza d'uso. Se la demolizione non avviene entro il termine di cui all'articolo 72, comma 1, la concessione edilizia decade.

4. I pubblici esercizi sono definiti nella legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58.

5. Nel regolamento di esecuzione alla presente legge può essere previsto l'ampliamento qualitativo di esercizi ricettivi esistenti in zone residenziali, per i quali è necessario a tale fine derogare agli indici di edificazione stabiliti dal piano urbanistico comunale. Con lo stesso regolamento di esecuzione vengono determinati i criteri per l'ampliamento qualitativo degli esercizi di somministrazione di pasti e bevande nonché la relativa norma transitoria.

6. La concessione edilizia per l'ampliamento qualitativo di pubblici esercizi ai sensi del comma 5, è condizionata alla presentazione di un atto unilaterale d'obbligo con il quale il sindaco viene autorizzato ad annotare nel libro fondiario il vincolo che la costruzione è destinata a pubblico esercizio. Il vincolo ha durata ventennale. L'atto unilaterale d'obbligo vale anche per i progetti non contenenti varianti essenziali ai sensi dell'articolo 82, comma 2, e per i quali la concessione edilizia viene rilasciata entro tre anni dalla sottoscrizione dell'atto d'obbligo. Decorso il vincolo ventennale, il sindaco rilascia il nulla osta per la cancellazione del vincolo nel libro fondiario.

7. L'annotazione tavolare di cui al comma 6 della destinazione a pubblico esercizio ha come conseguenza

Erweiterung bestehenden Baumasse der Regelung nach Buchstabe a). Mit der absoluten Mehrheit der Mitglieder des Gemeinderates kann die hier vorgesehene Änderung der Zweckbestimmung nach Ablauf der Bindungsfrist auch im Rahmen der erweiterten Baumasse genehmigt werden;

- c) Gebäude, die sich zum Zeitpunkt des Antrages um Änderung der Zweckbestimmung im landwirtschaftlichen Grün, im alpinen Grün oder im Wald befinden, können, auch wenn sie in Anwendung der einschlägigen Bestimmungen qualitativ oder quantitativ erweitert worden sind, nach Ablauf der Bindungsfrist im Rahmen der vor Erweiterung bestehenden Baumasse in konventionierte Wohnungen im Sinne von Artikel 79 umgewandelt werden. Höchstens 40 Prozent dieser Baumasse können für private Vermietung von Gästezimmern und Ferienwohnungen umgewidmet werden. Bei Einstellung dieser Tätigkeit muss diese Baumasse in konventionierte Wohnungen umgewidmet werden.

3. Für die zum Zeitpunkt der Ausstellung der Baukonzession bestehende Baumasse, die kraft Absatz 2 nicht umgewandelt werden kann, ist in der Baukonzession der Abbruch vorzusehen. Der erfolgte Abbruch ist Voraussetzung für die Ausstellung der Benutzungsgenehmigung. Erfolgt der Abbruch nicht innerhalb der Frist gemäß Artikel 72 Absatz 1, hat dies den Verfall der Baukonzession zur Folge.

4. Die gastgewerblichen Betriebe sind im Landesgesetz vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, definiert.

5. Für die in Wohnbauzonen bestehenden Beherbergungsbetriebe kann mit Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz die qualitative Erweiterung vorgesehen werden, wenn es zu diesem Zweck notwendig ist, von den im Bauleitplan der Gemeinde festgesetzten Bebauungsvorschriften abzuweichen. Mit derselben Durchführungsverordnung werden auch die Kriterien für die qualitative Erweiterung der Speise- und Schankbetriebe sowie die entsprechende Übergangsbestimmung festgelegt.

6. Die Baukonzession für die qualitative Erweiterung von gastgewerblichen Betrieben im Sinne von Absatz 5 wird nach Vorlage einer einseitigen Verpflichtungserklärung erteilt, mit der der Bürgermeister ermächtigt wird, im Grundbuch die Bindung anzumerken, dass das Gebäude als gastgewerblicher Betrieb bestimmt ist. Die Bindung hat eine Dauer von zwanzig Jahren. Die Verpflichtungserklärung gilt auch für die Varianteprojekte, die keine wesentlichen Änderungen laut Artikel 82 Absatz 2 beinhalten und für die innerhalb von drei Jahren ab Unterzeichnung der Verpflichtungserklärung die Baukonzession ausgestellt wird. Nach Ablauf der zwanzigjährigen Bindungsdauer stellt der Bürgermeister die Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der Bindung im Grundbuch aus.

7. Die grundbücherliche Anmerkung gemäß Absatz 6 als gastgewerblicher Betrieb hat zur Folge, dass die

che gli edifici aziendali, compresa l'area di pertinenza, formano un compendio immobiliare indivisibile. A pena di nullità, gli atti aventi per oggetto il distacco e l'alienazione di parti del compendio immobiliare devono essere preceduti dal nulla osta della Giunta provinciale. Con delibera della Giunta provinciale vengono definiti i criteri per il rilascio di tale nulla osta."

Art. 7

1. L'articolo 30 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 30 (*Prescrizione di piani di attuazione*) - 1. Il piano urbanistico comunale individua le zone per le quali, oltre ai casi previsti dalla legge, è prescritta la redazione di un piano di attuazione.

2. Il contenuto del piano di attuazione è quello di cui all'articolo 38, esclusa la suddivisione in aree per l'edilizia abitativa agevolata e in aree residenziali. Restano salve le disposizioni di legge e regolamentari relative a determinati tipi di zone.

3. Per le zone di cui al comma 1 il piano urbanistico stabilisce la destinazione e la densità edilizia. La determinazione delle ulteriori prescrizioni ed in particolare la distribuzione della cubatura sui singoli fondi può essere demandata al piano di attuazione.

4. Fino all'approvazione del piano di attuazione trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 53, comma 1."

2. L'articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 32 (*Approvazione dei piani di attuazione*) - 1. I piani di attuazione vengono approvati con delibera del consiglio comunale, previo parere della commissione edilizia comunale, alla cui riunione è invitato un rappresentante della ripartizione provinciale urbanistica.

2. Il comune trasmette il piano di attuazione alla ripartizione provinciale urbanistica. L'organo competente dell'amministrazione provinciale decide, sentita la commissione urbanistica provinciale, e comunica al comune la decisione entro 90 giorni dal ricevimento del piano.

3. Il parere della commissione urbanistica provinciale, che è vincolante per il direttore della ripartizione provinciale urbanistica, può avere il seguente contenuto:

- a) il piano di attuazione è approvato senza modifiche;
- b) il piano di attuazione è approvato con le modifiche necessarie per assicurare una soddisfacente utilizzazione urbanistica della zona nonché l'osservanza delle norme di legge e di regolamento;
- c) il piano di attuazione è rigettato.

Betriebsgebäude samt Zuhörsflächen eine unteilbare Liegenschaft bilden. Für alle Rechtsgeschäfte, die zu einer Abtrennung und Veräußerung von Teilen der Liegenschaft führen, ist, bei sonstiger Nichtigkeit, vorab die Unbedenklichkeitserklärung der Landesregierung einzuholen. Mit Beschluss der Landesregierung werden die Kriterien für den Erlass dieser Unbedenklichkeitserklärung festgelegt."

Art. 7

1. Artikel 30 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 30 (*Vorschreibung von Durchführungsplänen*) - 1. Der Bauleitplan legt die Zonen fest, in denen zusätzlich zu den im Gesetz vorgesehenen Fällen die Erstellung eines Durchführungsplanes vorgeschrieben ist.

2. Der Inhalt des Durchführungsplanes entspricht den Vorschriften gemäß Artikel 38, jedoch ohne Aufteilung in Flächen für den geförderten und für den freien Wohnbau. Etwaige Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen betreffend bestimmte Arten von Zonen bleiben aufrecht.

3. Für die im Absatz 1 erwähnten Zonen legt der Bauleitplan die urbanistische Widmung und die Baumassendichte fest. Die Festsetzung der übrigen Vorschriften und insbesondere die Verteilung der Baumasse auf die einzelnen Grundstücke kann dem Durchführungsplan vorbehalten bleiben.

4. Bis zur Genehmigung des Durchführungsplanes finden die Bestimmungen laut Artikel 53 Absatz 1 Anwendung."

2. Artikel 32 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 32 (*Genehmigung der Durchführungspläne*) - 1. Die Durchführungspläne werden mit Beschluss des Gemeinderates, nach Einholen des Gutachtens der Gemeindebaukommission, zu deren Sitzung ein Vertreter der Landesabteilung Raumordnung eingeladen wird, genehmigt.

2. Die Gemeinde übermittelt den Durchführungsplan an die Landesabteilung Raumordnung. Das zuständige Organ der Landesverwaltung entscheidet nach Anhören der Landesraumordnungskommission und teilt die Entscheidung innerhalb von 90 Tagen ab Eingang des Planes der Gemeinde mit.

3. Das Gutachten der Landesraumordnungskommission, das für den Direktor der Landesabteilung Raumordnung bindend ist, kann folgenden Inhalt haben:

- a) der Durchführungsplan wird ohne Abänderungen genehmigt,
- b) der Durchführungsplan wird mit Abänderungen, die erforderlich sind, um die bestmögliche Siedlungsplanung sowie die Einhaltung der einschlägigen Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen zu gewährleisten, genehmigt,
- c) der Durchführungsplan wird abgelehnt.

4. Nei casi di cui al comma 3, lettera a), nonché, qualora il parere della commissione urbanistica provinciale si sia formato con il voto favorevole del sindaco, nei casi di cui al comma 3, lettera b), il piano di attuazione diventa efficace con la notifica al comune del provvedimento del direttore della ripartizione provinciale urbanistica.

5. Se non trova applicazione il comma 4, il direttore della ripartizione provinciale urbanistica restituisce il piano di attuazione con il parere della commissione urbanistica provinciale al comune. Il consiglio comunale può prendere posizione. Se il consiglio comunale accetta integralmente le modifiche proposte dalla commissione urbanistica provinciale, il direttore della ripartizione provinciale urbanistica decide sul piano di attuazione entro 30 giorni dal ricevimento della presa di posizione del consiglio comunale. Negli altri casi decide la Giunta provinciale che può apportare al piano le modifiche necessarie per assicurare una soddisfacente utilizzazione urbanistica della zona nonché l'osservanza delle norme di legge e di regolamento.

6. Se il piano di attuazione contiene modifiche al piano urbanistico ai sensi dell'articolo 37, comma 5, l'approvazione è comunque di competenza della Giunta provinciale.

7. Il piano di attuazione diventa esecutivo trascorsi i termini di cui ai commi 2 o 5 senza una decisione al riguardo. Decorso tale termine, il Presidente della Provincia provvede agli adempimenti di cui all'articolo 79 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13."

3. L'articolo 34 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 34 (*Piani di attuazione per piccole zone*) - 1. Tutti i piani di attuazione per zone con una estensione fino a 5.000 metri quadrati vengono approvati con delibera del consiglio comunale, previo parere della commissione edilizia comunale, alla cui riunione è invitato un rappresentante della ripartizione provinciale urbanistica.

2. Il piano di attuazione entra in vigore 15 giorni dopo la trasmissione del piano completo e della deliberazione alla ripartizione provinciale urbanistica.

3. Se il piano di attuazione contiene modifiche al piano urbanistico comunale si applica il procedimento di cui all'articolo 32."

4. Dopo l'articolo 34 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

"Art. 34-bis (*Modifiche al piano di attuazione*) - 1. Per le modifiche sostanziali al piano di attuazione si applica il procedimento previsto per l'approvazione del piano.

2. Sono considerate sostanziali le modifiche che:

a) riguardano aree destinate all'uso comune o aree

4. In den Fällen gemäß Absatz 3 Buchstabe a) sowie, wenn das Gutachten der Landesraumordnungskommission mit Zustimmung des Bürgermeisters zustande gekommen ist, in den Fällen gemäß Absatz 3 Buchstabe b) tritt der Durchführungsplan mit der Zustellung an die Gemeinde der Maßnahme des Direktors der Landesabteilung Raumordnung in Kraft.

5. Soweit Absatz 4 nicht zur Anwendung kommt, sendet der Direktor der Landesabteilung Raumordnung den Durchführungsplan mit dem Gutachten der Landesraumordnungskommission an die Gemeinde zurück. Der Gemeinderat kann eine Stellungnahme abgeben. Übernimmt der Gemeinderat vollinhaltlich die von der Landesraumordnungskommission vorgeschlagenen Abänderungen, entscheidet der Direktor der Landesabteilung Raumordnung innerhalb von 30 Tagen ab Erhalt der Stellungnahme des Gemeinderates über den Durchführungsplan. In den übrigen Fällen entscheidet die Landesregierung, die dabei am Plan Änderungen vornehmen kann, um die bestmögliche Siedlungsplanung sowie die Einhaltung der einschlägigen Gesetzes- und Ordnungsbestimmungen zu gewährleisten.

6. Wenn der Durchführungsplan Änderungen am Bauleitplan im Sinne von Artikel 37 Absatz 5 beinhaltet, fällt die Genehmigung auf jeden Fall in die Zuständigkeit der Landesregierung.

7. Ergeht innerhalb der von Absatz 2 oder Absatz 5 vorgesehenen Fristen keine Entscheidung, wird der Durchführungsplan vollstreckbar. Nach Ablauf dieser Fristen ergreift der Landeshauptmann die Maßnahmen gemäß Artikel 79 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13."

3. Artikel 34 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 34 (*Durchführungspläne für Kleinzonen*) - 1. Sämtliche Durchführungspläne für Zonen mit einem Ausmaß bis zu 5.000 Quadratmeter werden mit Beschluss des Gemeinderates, nach Einholen des Gutachtens der Gemeindebaukommission, zu deren Sitzung ein Vertreter der Landesabteilung Raumordnung eingeladen wird, genehmigt.

2. Der Durchführungsplan tritt 15 Tage nach Übermittlung des vollständigen Planes und des Beschlusses an die Landesabteilung Raumordnung in Kraft.

3. Wenn der Durchführungsplan Änderungen am Bauleitplan beinhaltet, findet das Verfahren nach Artikel 32 Anwendung."

4. Nach Artikel 34 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

"Art. 34-bis (*Änderungen des Durchführungsplanes*) - 1. Für wesentliche Änderungen des Durchführungsplanes findet das für die Genehmigung vorgesehene Verfahren Anwendung.

2. Wesentlich sind folgende Änderungen:

a) solche, die Gemeinschafts- und Erschließungsflä-

di urbanizzazione e che ne aumentano o diminuiscono l'estensione rispetto al valore originario di oltre il cinque per cento;

- b) in relazione ad altri parametri urbanistici quantificabili, contenuti nel piano (ad es. distanze, cubatura), comportano una variazione rispetto al valore originario in misura superiore al dieci per cento;
- c) riguardano criteri urbanistici dichiarati esplicitamente essenziali nel piano di attuazione.

3. Le modifiche non sostanziali sono approvate dalla Giunta comunale, sentita la commissione edilizia comunale, ed entrano in vigore 15 giorni dopo la trasmissione del piano completo e della deliberazione alla ripartizione provinciale urbanistica.”

5. Il comma 1 dell'articolo 35 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“1. Nei piani urbanistici le zone di espansione sono dimensionate secondo il fabbisogno residenziale determinato, in considerazione dello sviluppo della popolazione residente risultante dal calcolo per un decennio, in base alle determinazioni del piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale e agli obiettivi di sviluppo comunali. Nelle singole zone la densità edilizia non può essere inferiore ad 1,30 metri cubi/metri quadrati ed il coefficiente di utilizzo deve raggiungere lo 0,8 della densità edilizia massima prevista per la singola zona.”

Art. 8

1. Il comma 4 dell'articolo 36 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

“4. Le zone destinate a scopo residenziale a partire dall'entrata in vigore della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, non sono considerate zone di espansione e quindi non è prescritto il riparto di cui all'articolo 37, comma 1, qualora la densità edilizia attribuita alla zona risulti sfruttata al 70 per cento. La delimitazione di tali zone può essere modificata senza variazione dell'estensione della zona e tenuto conto delle aree pertinenziali asservite agli edifici esistenti.”

2. Dopo il comma 4 dell'articolo 36 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è inserito il seguente comma:

“4-bis. Gli edifici esistenti vincolano le superfici pertinentenziali, da dimostrare in base alla densità edilizia vigente all'atto della presentazione della domanda di concessione edilizia, a prescindere dalla data della loro realizzazione, dal successivo frazionamento del compendio immobiliare o dall'alienazione di parti dello stesso.”

chen betreffen und deren Ausmaß gegenüber dem ursprünglichen Wert um mehr als fünf Prozent erhöhen oder verringern;

- b) solche, die andere im Plan angegebene urbanistische, zahlenmäßig erfasste Parameter (Abstände, Baumasse usw.) gegenüber dem ursprünglichen Ausmaß um mehr als zehn Prozent verändern;
- c) solche, die im Durchführungsplan ausdrücklich als wesentlich erklärte Gestaltungskriterien betreffen.

3. Unwesentliche Änderungen des Durchführungsplanes werden vom Gemeindeausschuss, nach Anhören der Gemeindebaukommission, genehmigt und treten 15 Tage nach Übermittlung des vollständigen Planes und des Beschlusses an die Landesabteilung Raumordnung in Kraft.”

5. Artikel 35 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“1. In den Bauleitplänen werden die Erweiterungszonen nach dem Wohnbaubedarf bemessen, der unter Berücksichtigung der für ein Jahrzehnt vorausgerechneten Entwicklung der ansässigen Bevölkerung aufgrund der Berücksichtigung der Richtlinien des Landesentwicklungs- und Raumordnungsplanes und der Entwicklungsziele der Gemeinde festgelegt wird. In den einzelnen Zonen darf die Baudichte nicht weniger als 1,30 Kubikmeter/Quadratmeter des Baulandes betragen und der Nutzungskoeffizient muss 0,8 der für jede einzelne Zone vorgesehenen höchstzulässigen Baudichte erreichen.”

Art. 8

1. Artikel 36 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

“4. Nach In-Kraft-Treten des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, für den Wohnbau ausgewiesene Zonen gelten nicht als Erweiterungszonen und folglich ist die Aufteilung gemäß Artikel 37 Absatz 1 nicht vorgeschrieben, wenn die Baudichte der Zone zu 70 Prozent ausgeschöpft ist. Die Abgrenzung genannter Zonen kann bei unveränderter Zonenausdehnung unter Berücksichtigung der durch den Baubestand gebundenen Zubehörsflächen abgeändert werden.”

2. Nach Artikel 36 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, wird folgender Absatz eingefügt:

“4-bis. Der Baubestand bindet die Zubehörsflächen, die aufgrund der zum Zeitpunkt der Vorlage des Bauantrages geltenden Baudichte nachzuweisen sind, unabhängig vom Zeitpunkt seiner Errichtung, von der nachträglichen Teilung der Liegenschaft oder von der Veräußerung von Teilen derselben.”

Art. 9

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 37 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:

"1-bis. Se, previo accordo con i proprietari dei terreni interessati, nel piano di attuazione non meno dell'80 per cento della cubatura viene destinato all'edilizia abitativa agevolata, la cubatura residua è esentata dall'obbligo di convenzionamento di cui all'articolo 27, comma 1. In questo caso il comune può assegnare fino al 20 per cento della volumetria destinata all'edilizia abitativa agevolata, ai sensi del comma 4, a persone aventi la residenza anagrafica nel comune. Tale accordo può essere stipulato anche in occasione della previsione nel piano urbanistico comunale."

Art. 10

1. Il comma 1 dell'articolo 38 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

"1. Il piano di attuazione comprendente l'intera zona di espansione deve rispettare la destinazione della zona e la densità edilizia stabilita nel piano urbanistico comunale. Esso può derogare, salvo prescrizioni particolari per singole zone, alle altre prescrizioni per la zona contenute nel piano urbanistico comunale. Le distanze degli edifici dai confini della zona e dagli edifici esistenti al di fuori della zona sono stabilite con piano di attuazione."

2. Il comma 1 dell'articolo 39 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"1. Il progetto del piano di attuazione di iniziativa privata deve essere presentato al comune. L'iniziativa privata è ammessa quando vi concorrono i proprietari di tre quarti dell'area compresa nella zona di espansione."

Art. 11

1. Dopo l'articolo 40 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

"Art. 40-bis (*Convenzione urbanistica*) - 1. Il comune può stipulare convenzioni urbanistiche con privati o enti pubblici al fine di facilitare, nel pubblico interesse, l'attuazione di interventi previsti nel piano urbanistico comunale oppure in un piano attuativo oppure in un altro documento di contenuto programmatico. Rimangono invariati gli obblighi già vigenti in capo alle parti contrattuali.

2. Le convenzioni urbanistiche hanno lo scopo di coprire il fabbisogno abitativo della popolazione resi-

Art. 9

1. Nach Artikel 37 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz eingefügt:

"1-bis. Wenn im Einvernehmen mit den betroffenen Grundeigentümern im Durchführungsplan mindestens 80 Prozent der Baumasse dem geförderten Wohnbau gewidmet werden, ist die verbleibende Baumasse von der Konventionierungspflicht laut Artikel 27 Absatz 1 ausgenommen. In diesem Fall kann die Gemeinde bis zu 20 Prozent der dem geförderten Wohnbau gewidmeten Baumasse Personen, die den meldeamtlichen Wohnsitz in der Gemeinde haben, im Sinne von Absatz 4 zuweisen. Dieses Einvernehmen kann auch im Zuge der Ausweisung im Gemeindebauleitplan getroffen werden."

Art. 10

1. Im Artikel 38 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

"1. Der Durchführungsplan umfasst die gesamte Erweiterungszone und hat die im Bauleitplan festgesetzte Widmung und Baudichte einzuhalten; er kann unbeschadet besonderer Vorschriften für einzelne Erweiterungszone - von den anderen im Bauleitplan enthaltenen Vorschriften für die Zone abweichen. Die Abstände der Gebäude von der Grenze der Erweiterungszone und von den außerhalb der Erweiterungszone bestehenden Gebäuden werden im Durchführungsplan festgesetzt."

2. Artikel 39 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"1. Der Entwurf des Durchführungsplanes, der durch die privaten Eigentümer erstellt wurde, ist der Gemeinde vorzulegen. Eine private Initiative ist dann zulässig, wenn sich die Eigentümer von drei Viertel der Fläche der Erweiterungszone beteiligen."

Art. 11

1. Nach Artikel 40 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

"Art. 40-bis (*Raumordnungsvertrag*) - 1. Die Gemeinde kann Raumordnungsverträge mit Privaten oder öffentlichen Körperschaften abschließen, um im öffentlichen Interesse die Durchführung von Vorhaben, die im Bauleitplan oder in einem Durchführungsplan oder in einer anderen Maßnahme mit programmatischem Inhalt vorgesehen sind, zu erleichtern. Die gesetzlichen Verpflichtungen der Vertragspartner werden davon nicht berührt.

2. Die Raumordnungsverträge dienen der Deckung des Wohnungsbedarfes der ortsansässigen Bevölke-

dente, di mettere a disposizione aree per insediamenti produttivi o di realizzare e gestire opere ed impianti pubblici.

3. Le convenzioni urbanistiche possono prevedere l'acquisto di immobili e di diritti reali oppure l'assunzione dei costi di realizzazione, gestione o costi successivi nonché l'esecuzione di misure compensative di risanamento o di compensazione di danni all'ambiente o al paesaggio da parte dei contraenti in cambio delle seguenti prestazioni:

- a) indennizzo in denaro;
- b) rinuncia agli oneri di concessione;
- c) permuta di immobili oppure cessione di diritti edificatori, eventualmente anche compensati da pagamenti in denaro;
- d) creazione di diritti edificatori tramite modifica del piano urbanistico comunale, del piano di attuazione oppure del piano di recupero.

4. Il comune può acquisire immobili adatti alla permuta oppure alla destinazione a terreni edificabili.

5. Nella previsione delle zone edificabili oppure nella costituzione dei diritti edificatori si può derogare alle disposizioni di cui agli articoli 27, 28, 36, 37 e 46 allo scopo di attuare le convenzioni di cui al presente articolo.

6. La controprestazione deve essere congrua, considerando debitamente tutte le circostanze. Per accertare la congruità deve essere acquisito il parere dell'ufficio estimo provinciale oppure di un professionista abilitato. Con tale parere si accerta che le prestazioni del contraente sono adeguate e che in ogni caso non compromettono l'interesse della pubblica amministrazione.

7. Le aree oggetto di una convenzione urbanistica ai sensi del comma 5 vengono contrassegnate nel piano urbanistico comunale, nel piano di attuazione oppure nel piano di recupero seguendo i procedimenti prescritti per l'approvazione di questi piani o di varianti agli stessi. La conseguente approvazione del piano di attuazione o del piano di recupero nonché di modifiche degli stessi è sempre di competenza del consiglio comunale e della Giunta provinciale.

8. Per attuare interventi che ricadono nella competenza della Provincia, la Giunta provinciale può, sentito il comune territorialmente interessato, procedere a stipulare convenzioni urbanistiche, ai sensi di questo articolo, con enti pubblici e con privati ed inserirle nel piano urbanistico comunale applicando il procedimento di cui all'articolo 21, comma 2. Qualora siano interessate anche competenze di un comune, questo comune partecipa come parte contrattuale alla convenzione urbanistica."

Art. 12

1. Il comma 1 dell'articolo 41 della legge provinciale 11 agosto 1997 n. 13, è così sostituito:

rung, der Bereitstellung von Gewerbeflächen oder der Realisierung oder dem Betrieb von öffentlichen Bauten oder Anlagen.

3. Die Raumordnungsverträge können den Erwerb der Liegenschaft und von Realrechten oder die Übernahme der Realisierungs-, Führungs- oder Folgekosten sowie die Durchführung von Ausgleichsmaßnahmen zur Sanierung oder Kompensation von Umwelt- oder Landschaftsschäden durch die Vertragspartner vorsehen, mit folgenden Gegenleistungen:

- a) Entschädigung in Geld,
- b) Erlass von Konzessionsgebühren,
- c) Tausch von Liegenschaften oder Abtretung von Baurechten, gegebenenfalls mit Ausgleichszahlungen,
- d) Begründung von Baurechten mittels Änderung des Bauleitplanes, eines Durchführungs- oder Wiedergewinnungsplanes.

4. Die Gemeinde kann Liegenschaften erwerben, die für den Tausch oder zur Umwidmung in Baugebiet geeignet sind.

5. Für das Baugebiet und die Baurechte, die ausgewiesen oder begründet werden, um die Verträge im Sinne dieses Artikels durchzuführen, kann von den Bestimmungen nach den Artikeln 27, 28, 36, 37 und 46 abgewichen werden.

6. Die Gegenleistung muss den gesamten Umständen nach angemessen sein. Zur Feststellung der Angemessenheit muss ein Gutachten des Landesschätzamtes oder eines vereidigten Freiberuflers eingeholt werden. Mit diesem wird festgestellt, dass die vertragsgegenständlichen Leistungen des Vertragspartners angemessen und auf jeden Fall nicht zu Ungunsten der öffentlichen Verwaltung gewichtet sind.

7. Die Flächen, die Gegenstand eines Raumordnungsvertrages im Sinne von Absatz 5 sind, werden im Bauleitplan der Gemeinde, im Durchführungs- oder Wiedergewinnungsplan, mit Beachtung der Verfahrensvorschriften für die Genehmigung oder Änderung dieser Pläne, gekennzeichnet. Die entsprechende Genehmigung des Durchführungs- oder Wiedergewinnungsplanes oder von Änderungen derselben liegt jedenfalls in der Zuständigkeit des Gemeinderates und der Landesregierung.

8. Für die Durchführung von Vorhaben im Zuständigkeitsbereich des Landes kann die Landesregierung, nach Anhören der betroffenen Gemeinde, Raumordnungsverträge im Sinne dieses Artikels mit öffentlichen Körperschaften und Privaten abschließen und mit dem Verfahren gemäß Artikel 21 Absatz 2 in den Bauleitplan der Gemeinde eintragen. Falls auch Zuständigkeiten einer Gemeinde betroffen sind, beteiligt sich die jeweilige Gemeinde als Vertragspartner."

Art. 12

1. Artikel 41 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

“1. Decorsi i termini assegnati ai proprietari nel programma pluriennale di attuazione di cui all’articolo 24, il consiglio comunale delibera di provvedere d’ufficio al piano di attuazione, compreso lo schema per la costituzione della comunione, e/o per la divisione materiale dei terreni; la delibera divenuta esecutiva è notificata ai proprietari.”

2. Dopo l’articolo 41 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è inserito il seguente articolo:

“Art. 41-bis (*Aumento della densità edilizia*) - 1. Se in una zona di espansione per l’edilizia residenziale successivamente all’avvenuta approvazione del piano di attuazione viene aumentata la densità edilizia, per l’adeguamento del piano di attuazione e per il rilascio delle concessioni edilizie devono essere osservate le disposizioni del presente articolo.

2. Per la nuova cubatura devono essere versati gli oneri di urbanizzazione nella misura prevista dal rispettivo regolamento di esecuzione del comune.

3. Sulle aree riservate all’edilizia residenziale privata, se la cubatura esistente è sottoposta all’obbligo del convenzionamento, anche l’ulteriore cubatura è soggetta a tale disciplina. Se l’ulteriore cubatura è utilizzata per ampliare un’abitazione esistente, quest’ultima è soggetta integralmente alle disposizioni di cui all’articolo 79.

4. Sulle aree riservate all’edilizia abitativa agevolata si applica la seguente disciplina:

- a) l’ulteriore cubatura può essere utilizzata soltanto per i progetti previsti dall’articolo 86, comma 7, della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche;
- b) il vincolo sociale di cui agli articoli 62 e 86 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, deve essere assunto con atto unilaterale d’obbligo e deve essere annotato nuovamente nel libro fondiario;
- c) il vincolo riguarda l’abitazione ampliata e l’abitazione connessa.”

Art. 13

1. L’articolo 44 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 44 (*Zone per insediamenti produttivi*) - 1. Le zone per insediamenti produttivi sono previste nei piani urbanistici comunali. Si distinguono in zone produttive di interesse comunale, di competenza dei rispettivi comuni, e in zone produttive di interesse provinciale, per le quali è competente la Provincia.

2. Le zone produttive sono destinate all’insediamento d’imprese industriali, artigianali, di attività di prestazione di servizio e di commercio all’ingrosso per l’esercizio delle rispettive attività aziendali. Nelle zone produttive, inoltre, enti senza scopo di lucro

“1. Nach Ablauf der Fristen, die den Eigentümern im mehrjährigen Durchführungsprogramm gemäß Artikel 24 gesetzt sind, sorgt der Gemeinderat von Amts wegen für die Erstellung des Durchführungsplanes und der Vorlage für die Bestellung der Miteigentums-gemeinschaft und/oder die materielle Teilung der Grundstücke. Der entsprechende, rechtskräftig ge-wordene Beschluss wird den Eigentümern zugestellt.”

2. Nach Artikel 41 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, wird folgender Artikel eingefügt:

“Art. 41-bis (*Erhöhung der Baudichte*) - 1. Wird in einer Erweiterungszone für den Wohnbau nach erfolgter Genehmigung des Durchführungsplanes die Baudichte erhöht, sind für die Anpassung des Durchfüh-rungsplanes und für die Erteilung der Baukonzessionen die Bestimmungen dieses Artikels zu beachten.

2. Für die neue Baumasse müssen die Erschließungs-beiträge in der Höhe entrichtet werden, wie sie von der entsprechenden Durchführungsverordnung der Gemeinde vorgesehen ist.

3. Wenn auf den Flächen, die dem freien Wohnbau vorbehalten sind, die bestehende Baumasse der Kon-ventionierungspflicht unterliegt, so gilt dies auch für die zusätzliche Baumasse. Dient die zusätzliche Baumasse der Erweiterung einer bestehenden Woh-nung, unterliegt die gesamte Wohnung den Bestim-mungen gemäß Artikel 79.

4. Auf den dem geförderten Wohnbau vorbehaltenen Flächen gilt folgende Regelung:

- a) die zusätzliche Baumasse kann nur für die in Artikel 86 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, vorgesehenen Vorhaben verwendet werden;
- b) die Sozialbindung laut den Artikeln 62 und 86 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, ist auf der Grundlage einer einseitigen Verpflichtungserklärung zu über-nehmen und im Grundbuch neu anzumerken;
- c) die Bindung betrifft die erweiterte Wohnung und die Einliegerwohnung.”

Art. 13

1. Artikel 44 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“Art. 44 (*Gewerbegebiete*) - 1. Die Gewerbegebiete sind in den Bauleitplänen der Gemeinden vorgesehen. Sie unterscheiden sich in Gewerbegebiete von Gemein-deinteresse, die in den Zuständigkeitsbereich der jewei-ligen Gemeinde fallen, und Gewerbegebiete von Lan-desinteresse, für welche das Land zuständig ist.

2. Die Gewerbegebiete sind der Ansiedlung von In-dustrie-, Handwerks-, Dienstleistungs- und Großhan-delsunternehmen zur Ausübung ihrer jeweiligen be-trieblichen Tätigkeiten vorbehalten. Weiters können in Gewerbegebieten Körperschaften ohne Gewinnab-

possono svolgere attività di formazione e di aggiornamento e possono essere realizzati anche insediamenti d'interesse pubblico.

3. Il piano di attuazione può prevedere che al massimo il 25 per cento della cubatura ammissibile, rispettivamente il 40 per cento nei comuni con più di 30.000 abitanti, possa essere destinato ad attività del settore terziario. Se il piano di attuazione non prevede la relativa percentuale, non può essere esercitata alcuna attività di prestazione di servizio. Nelle zone produttive che sono state edificate in assenza di piano d'attuazione, l'insediamento da parte d'impresie del settore servizi è ammesso nella misura massima del 15 per cento della cubatura. Il piano di attuazione può identificare tipologie di attività di prestazione di servizio che non possono assolutamente essere esercitate nella zona produttiva. Anche con il regolamento di esecuzione alla presente legge possono essere determinate le attività di prestazione di servizio, che non è in nessun modo consentito esercitare nelle zone produttive, così come eventuali ulteriori disposizioni per l'insediamento delle imprese del settore terziario.

4. Il piano di attuazione può individuare i lotti riservati in modo esclusivo alle imprese industriali e artigianali che esercitano attività produttiva."

2. L'articolo 44-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 44-bis (*Zone produttive con destinazione particolare*) - 1. Sono considerate zone produttive con destinazione particolare le zone per strutture turistiche, le zone individuate ai sensi dell'articolo 107, commi 3 e 4, la zona per la realizzazione a Bolzano di un centro commerciale di rilievo provinciale nonché zone per impianti per la produzione di energia termica ed elettrica. Per tali zone non trovano applicazione le disposizioni di cui ai successivi articoli relative all'esperto ed alla conseguente assegnazione.

2. Nelle zone per strutture turistiche sono ammessi soltanto gli esercizi di cui alla legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e successive modifiche. Sono inoltre ammesse le imprese di prestazione di servizi necessarie al fabbisogno della zona. Il regolamento di esecuzione disciplina le aree nelle quali tali tipologie di zone possono essere previste nonché i criteri per la loro previsione e utilizzazione. Questi esercizi costituiscono un compendio immobiliare indivisibile ai sensi dell'articolo 29, comma 7.

3. Con regolamento di esecuzione sono disciplinati i casi in cui è possibile realizzare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili senza previsione di una zona produttiva ai sensi del comma 1.

4. Impianti idroelettrici con una potenza nominale media di oltre 3.000 kW, dopo la conclusione del procedimento relativo alla concessione della derivazione

sicht Aus- und Weiterbildungsmöglichkeiten schaffen, und es können Einrichtungen von öffentlichem Belang errichtet werden.

3. Der Durchführungsplan kann bis zu höchstens 25 Prozent bzw. in Gemeinden mit mehr als 30.000 Einwohnern bis zu höchstens 40 Prozent der zulässigen Baumasse für Dienstleistungstätigkeiten vorsehen. Sieht der Durchführungsplan keinen entsprechenden Prozentsatz vor, kann keine Dienstleistungstätigkeit ausgeübt werden. In Gewerbegebieten, welche ohne Durchführungsplan bebaut wurden, ist die Ansiedlung von Dienstleistungsunternehmen auf höchstens 15 Prozent der Baumasse erlaubt. Der Durchführungsplan kann vorsehen, dass im Gewerbegebiet bestimmte Dienstleistungstätigkeiten keinesfalls ausgeübt werden dürfen. Darüber hinaus können auch mit Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz Dienstleistungstätigkeiten festgelegt werden, die im Gewerbegebiet keinesfalls ausgeübt werden dürfen, sowie allfällige weitere Vorschriften für die Ansiedlung von Dienstleistungsunternehmen.

4. Der Durchführungsplan kann Baulose bestimmen, auf denen ausschließlich Industrie- und Handwerksunternehmen angesiedelt werden, die eine produzierende Tätigkeit ausüben."

2. Artikel 44-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 44-bis (*Gewerbegebiete mit besonderer Zweckbestimmung*) - 1. Als Gewerbegebiete mit besonderer Zweckbestimmung gelten Gebiete für touristische Einrichtungen, Gebiete im Sinne von Artikel 107 Absätze 3 und 4, das Gebiet für die Errichtung des Einkaufszentrums mit Landesbedeutung in Bozen sowie Gebiete für Anlagen für die Erzeugung von thermischer und elektrischer Energie. Für diese Gebiete finden die in den folgenden Artikeln enthaltenen Bestimmungen über die Enteignungen sowie über die darauf folgenden Zuweisungen keine Anwendung.

2. In den Gebieten für touristische Einrichtungen dürfen nur Unternehmen gemäß Landesgesetz vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, in geltender Fassung, angesiedelt werden. Zulässig sind außerdem die für den Bedarf des Gebietes notwendigen Dienstleistungsunternehmen. Mit Durchführungsverordnung werden die Gebiete, in welchen solche Zonen ausgewiesen werden können, sowie die Kriterien für die Ausweisung und Nutzung der Zonen festgelegt. Diese Betriebe gelten als unteilbare Liegenschaft im Sinne von Artikel 29 Absatz 7.

3. Mit Durchführungsverordnung werden die Fälle geregelt, in denen es möglich ist, Anlagen für die Gewinnung von Energie aus erneuerbaren Quellen ohne Ausweisung eines Gewerbegebietes gemäß Absatz 1 zu errichten.

4. Wasserkraftwerke mit einer mittleren Nennleistung von mehr als 3.000 kW werden nach Abschluss des Verfahrens bezüglich der Konzession der Wasserab-

d'acqua, sono inseriti nel piano urbanistico del relativo comune quale zona produttiva con destinazione particolare. Se l'impianto idroelettrico interessa il territorio di una pluralità di comuni e se entro sei mesi dalla richiesta del concessionario della derivazione d'acqua non è stata adottata la delibera di cui all'articolo 19, comma 4, oppure la richiesta viene respinta, la Giunta provinciale può provvedere ai sensi dell'articolo 21, comma 2. Previo inserimento dell'impianto nel piano urbanistico, il concessionario della derivazione d'acqua ha titolo per richiedere la concessione edilizia.

5. Sull'area assegnata nel comune di Bolzano alla Fiera Bolzano S.p.A. sono altresì ammesse le strutture per l'attività di prestazione di servizi e di commercio al dettaglio necessarie per la Fiera nonché opere di interesse provinciale. La superficie di vendita per i singoli negozi non può superare 50 metri quadrati. Dette strutture possono essere allestite anche dalla Provincia direttamente o tramite la Fiera Bolzano S.p.A. Inoltre dette strutture possono essere realizzate anche da altri enti o imprese, in base ad un contratto di concessione la cui durata non può essere superiore a 30 anni."

3. Dopo l'articolo 44-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono inseriti i seguenti articoli 44-ter e 44-quater:

"Art. 44-ter (*Attività commerciale nelle zone per insediamenti produttivi*) - 1. Nelle zone per insediamenti produttivi non è ammesso il commercio al dettaglio di cui agli articoli 4, 5, 6 e 7 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7.

2. In deroga al comma 1 è ammesso il commercio al dettaglio per le seguenti voci merceologiche: mobili-materiali edili, combustibili, prodotti per l'agricoltura, automobili, macchine utensili nonché bevande in confezioni formato all'ingrosso. I singoli articoli sono stabiliti in apposite tabelle dalla Giunta provinciale. La superficie di vendita di ogni esercizio di commercio al dettaglio non deve essere superiore a 3.500 metri quadrati, ovvero a 5.000 metri quadrati nei comuni con più di 10.000 abitanti nonché nei comuni sede delle comunità comprensoriali. Per la voce merceologica automobili non c'è alcun limite di superficie massima. Nello stesso edificio o in edifici tra loro comunicanti o costruiti in aderenza, la voce merceologica mobili-materiali edili può essere rilasciata una sola volta per la superficie massima prevista.

3. In deroga al comma 1 è altresì ammesso il commercio al dettaglio per singole voci merceologiche se l'attività commerciale viene svolta in funzione della prevalente attività artigianale o industriale, limitatamente agli articoli strettamente legati a tali attività. Gli articoli sono stabiliti in apposite tabelle dalla Giunta provinciale. La superficie destinata all'attività principale artigianale o industriale deve essere almeno doppia rispetto alla superficie di vendita per il commercio al dettaglio. In ogni caso la superficie di vendi-

leitung als Gewerbegebiet mit besonderer Zweckbestimmung in den Bauleitplan der betroffenen Gemeinde eingetragen. Wenn das Wasserkraftwerk das Gebiet mehrerer Gemeinden betrifft und wenn nicht innerhalb von sechs Monaten ab Antrag des Inhabers der Konzession zur Wasserableitung der Beschluss gemäß Artikel 19 Absatz 4 gefasst wird oder wenn der Antrag abgelehnt wird, kann die Landesregierung gemäß Artikel 21 Absatz 2 vorgehen. Der Inhaber der Konzession zur Wasserableitung ist berechtigt, nach vorheriger Eintragung des Kraftwerkes in den Bauleitplan, um die Baukonzession anzusuchen.

5. Auf der Fläche, die in der Gemeinde Bozen der Messe Bozen AG zugewiesen ist, sind alle für die Messe notwendigen Dienstleistungs- und Detailhandelseinrichtungen sowie Bauten von Landesinteresse zulässig. Die Verkaufsfläche für die einzelnen Detailhandelsbetriebe darf 50 Quadratmeter nicht überschreiten. Die genannten Einrichtungen können auch vom Land direkt oder durch die Messe Bozen AG errichtet werden. Außerdem können diese Einrichtungen auch von anderen Körperschaften und Unternehmen auf der Grundlage eines Konzessionsvertrages verwirklicht werden, wobei dessen Dauer nicht mehr als 30 Jahre betragen darf."

3. Nach Artikel 44-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden folgende Artikel 44-ter und 44-quater eingefügt:

"Art. 44-ter (*Handelstätigkeit in den Gewerbegebieten*) - 1. In den Gewerbegebieten ist der Einzelhandel gemäß den Artikeln 4, 5, 6 und 7 des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, nicht erlaubt.

2. Abweichend von Absatz 1 ist der Einzelhandel für folgende Warenposten zulässig: Möbel-Baumaterialien, Brennstoffe, Produkte für die Landwirtschaft, Autos, Werkzeugmaschinen sowie Getränke in Großhandelspackungen. Die einzelnen Warenartikel werden in eigenen Warenlisten von der Landesregierung festgelegt. Die Verkaufsfläche für jedes Einzelhandelsgeschäft darf nicht größer sein als 3.500 Quadratmeter oder 5.000 Quadratmeter in Gemeinden mit über 10.000 Einwohnern und Gemeinden, die Sitz der Bezirksgemeinschaften sind. Für den Warenposten Autos gilt keine Flächenhöchstgrenze. In demselben Gebäude oder in verbundenen bzw. zusammengebauten Gebäuden kann der Warenposten Möbel-Baumaterialien bis zur vorgesehenen Höchstverkaufsfläche nur einmal beansprucht werden.

3. Abweichend von Absatz 1 ist der Einzelhandel außerdem für einzelne von der Landesregierung festgelegte Warenposten zulässig, wenn die Handelstätigkeit in Funktion der vorrangig ausgeübten Handwerks- oder Industrietätigkeit ausgeübt wird, und zwar beschränkt auf die mit dieser Tätigkeit eng verbundenen Waren. Die Warenartikel werden in eigenen Warenlisten von der Landesregierung festgelegt. Die für die Haupttätigkeit Handwerk oder Industrie zweckbestimmte Fläche muss mindestens doppelt so

ta non può superare i limiti di superficie massima previsti al comma 2. In caso di cessazione o del venir meno della prevalente attività artigianale o industriale, l'autorità competente revoca l'autorizzazione ovvero ordina la chiusura della piccola struttura di vendita.

4. In deroga al comma 1 è ammesso il commercio al dettaglio:

- a) nelle zone per insediamenti produttivi che superano i cinque ettari di estensione, per il settore alimentare nonché per giornali quotidiani e periodici e per generi di monopolio. La superficie di vendita di ogni esercizio di commercio al dettaglio non deve essere superiore a 50 metri quadrati;
- b) nei cinema, per gli articoli previsti dalla tabella riservata a sale cinematografiche e teatri. La superficie di vendita di ogni esercizio di commercio al dettaglio non deve essere superiore a quella prevista per le piccole strutture di vendita;
- c) nelle cooperative di produzione agricola per i prodotti ivi fabbricati e per carne e salumi, la cui materia prima principale proviene da aziende agricole della provincia nonché altri prodotti alimentari fabbricati da aziende agricole nella provincia, che o portano il marchio di qualità o appartengono ai prodotti alimentari tipici locali individuati dalla Giunta provinciale. La superficie di vendita non deve essere superiore a quella prevista per le piccole strutture di vendita;
- d) senza limitazioni nella zona produttiva con destinazione particolare per la realizzazione del centro commerciale con rilevanza provinciale a Bolzano.

5. In deroga al comma 1, esercizi di commercio al dettaglio esistenti, che svolgono l'attività di commercio al dettaglio a prescindere dalle deroghe di cui ai commi 2, 3 e 4, possono continuare la loro attività. In caso di revoca o di decadenza dell'autorizzazione o comunque di cessazione dell'attività di commercio al dettaglio, i locali cessano di avere destinazione d'uso di commercio al dettaglio.

6. Per gli esercizi di commercio al dettaglio in zone per insediamenti produttivi valgono le seguenti prescrizioni:

- a) essi non possono venire concentrati per la creazione di un unico punto di vendita;
- b) possono essere trasferiti solo nell'ambito della stessa zona per insediamenti produttivi o in altre zone per insediamenti produttivi dello stesso comune. Gli esercizi di commercio al dettaglio di cui al comma 5 possono essere trasferiti anche in zone di altra tipologia urbanistica dello stesso comune, nelle quali il commercio al dettaglio è ammesso;
- c) esercizi di commercio al dettaglio di cui ai commi 2 e 3 nonché tutti gli esercizi di commercio al

größer sein wie die Verkaufsfläche für den Einzelhandel. Die Verkaufsfläche darf in keinem Fall die im Absatz 2 vorgesehenen Flächenhöchstgrenzen überschreiten. Wird die vorwiegende Handwerks- oder Industrietätigkeit nicht mehr ausgeübt, ordnet die zuständige Behörde den Widerruf der Erlaubnis bzw. die Schließung des Einzelhandelsgeschäftes an.

4. Abweichend von Absatz 1 ist der Einzelhandel erlaubt:

- a) in Gewerbegebieten mit einer Ausdehnung von mehr als fünf Hektar für den Warenssektor Lebensmittel sowie für Zeitungen, Zeitschriften und Monopolwaren. Die Verkaufsfläche für jedes Einzelhandelsgeschäft darf nicht größer als 50 Quadratmeter sein;
- b) in Kinos für Artikel, die von der besonderen Warenliste für Kinosäle und Theater vorgesehen sind. Die Verkaufsfläche für jedes Einzelhandelsgeschäft darf nicht größer sein als jene, die für kleine Einzelhandelsgeschäfte vorgesehen ist;
- c) in landwirtschaftlichen Produktionsgenossenschaften für dort erzeugte Produkte und in Südtirol hergestellte Fleisch- und Wurstwaren, deren Hauptrohware von landwirtschaftlichen Betrieben Südtirols stammt, sowie weitere von landwirtschaftlichen Betrieben im Land erzeugte Nahrungsmittel, die entweder das Qualitätszeichen tragen oder zu den von der Landesregierung festgelegten landestypischen Nahrungsmitteln gehören. Die Verkaufsfläche darf nicht größer sein als jene, die für kleine Einzelhandelsgeschäfte vorgesehen ist;
- d) ohne Einschränkungen im Gewerbegebiet mit besonderer Zweckbestimmung für die Errichtung des Einkaufszentrums mit Landesbedeutung in Bozen.

5. Abweichend von Absatz 1 können bestehende Einzelhandelsgeschäfte, die im Gewerbegebiet eine Einzelhandelstätigkeit unabhängig von den Ausnahmetatbeständen laut den Absätzen 2, 3 oder 4 ausüben, ihre Tätigkeit fortsetzen. Wird die Genehmigung widerrufen, für verfallen erklärt oder jedenfalls die Detailhandelstätigkeit beendet, verlieren die Räumlichkeiten ihre Zweckbestimmung für den Einzelhandel.

6. Für die Einzelhandelsgeschäfte in Gewerbegebieten gelten folgende Vorschriften:

- a) sie dürfen nicht zusammengelegt werden, um eine einzige Verkaufsstelle zu schaffen;
- b) sie dürfen nur innerhalb desselben Gewerbegebietes oder in andere Gewerbegebiete derselben Gemeinde verlegt werden. Einzelhandelsgeschäfte laut Absatz 5 dürfen in Gebiete von andersartiger urbanistischer Typologie derselben Gemeinde verlegt werden, in denen der Einzelhandel erlaubt ist;
- c) Einzelhandelsgeschäfte laut den Absätzen 2 und 3 sowie alle Einzelhandelsgeschäfte mit einer

dettaglio con autorizzazione rilasciata con riferimento ad un'attività artigianale, industriale o di commercio all'ingrosso non possono essere ampliati oltre i limiti di superficie massima previsti nei commi 2 e 3. Se l'autorizzazione comprende anche articoli dei settori abbigliamento o alimentare, la superficie di vendita dell'esercizio di commercio al dettaglio non può essere ampliata;

- d) gli esercizi di commercio al dettaglio di cui al comma 5 non possono essere ampliati;
- e) nessun esercizio di commercio al dettaglio può essere trasferito in una zona per insediamenti produttivi da una zona di diversa tipologia urbanistica.

7. In caso di violazione delle disposizioni di cui al presente articolo si applicano, fatte salve le disposizioni di cui al capo VIII della presente legge, il procedimento e le sanzioni previsti dall'articolo 22 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7.

Art. 44-quater (*Alloggi di servizio*) - 1. In deroga all'articolo 44, comma 2, nella zona produttiva, nei limiti delle previsioni del regolamento d'esecuzione e del piano di attuazione, possono essere realizzati alloggi di servizio riservati esclusivamente ai titolari dell'impresa, ai collaboratori ed ai rispettivi familiari. La superficie abitabile massima ammessa è di 160 metri quadrati per impresa. Il regolamento d'esecuzione definisce comunque le caratteristiche della superficie abitabile, le tipologie di attività economiche in relazione alle quali non è ammesso l'alloggio di servizio nonché il rapporto minimo tra la superficie dell'azienda e quella dell'alloggio. Il piano di attuazione stabilisce espressamente se ed eventualmente in quale misura nella zona produttiva a cui lo stesso si riferisce possono essere realizzati alloggi di servizio.

2. Gli alloggi di servizio costituiscono parte integrante dell'immobile aziendale. L'alienazione, il trasferimento, il godimento a qualsiasi titolo, la locazione di tali alloggi di servizio, in modo separato, o la costituzione di diritti reali sugli stessi sono nulli. Sono tuttavia ammissibili i diritti di garanzia per finanziamenti assunti per la costruzione degli alloggi di servizio stessi. E' ammesso un utilizzo separato solo nei seguenti casi e fino a quando vi siano figli non indipendenti economicamente:

- a) in caso di separazione personale, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, quando l'alloggio di servizio spetti o venga assegnato al coniuge con cui convivono i figli;
- b) nel caso in cui per causa di forza maggiore risulti impossibile proseguire l'attività aziendale.

3. In deroga all'articolo 44, comma 2, la Giunta provinciale per le imprese di lavorazione dei prodotti agricoli può autorizzare, anche nelle zone produttive

Genehmigung unter Bezugnahme auf eine Handwerks-, Industrie- oder Großhandelstätigkeit dürfen nicht über die in den Absätzen 2 und 3 vorgesehenen Flächenhöchstgrenzen hinaus erweitert werden. Wenn die Genehmigung auch Warenartikel der Bereiche Bekleidung oder Lebensmittel umfasst, darf die Verkaufsfläche des Einzelhandelsgeschäftes nicht erweitert werden;

- d) die Einzelhandelsgeschäfte laut Absatz 5 dürfen nicht erweitert werden;
- e) kein Einzelhandelsgeschäft darf aus einem Gebiet von andersartiger urbanistischer Typologie in ein Gewerbegebiet verlegt werden.

7. Bei Verstößen gegen die Vorschriften dieses Artikels finden, unbeschadet der Bestimmungen laut Abschnitt VIII dieses Gesetzes, das Verfahren und die Sanktionen Anwendung, die im Artikel 22 des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, vorgesehen sind.

Art. 44-quater (*Dienstwohnungen*) - 1. Abweichend von Artikel 44 Absatz 2 können im Gewerbegebiet im Rahmen der Vorgaben der Durchführungsverordnung und des Durchführungsplanes Dienstwohnungen für die ausschließliche Nutzung durch Unternehmensinhaber, Mitarbeiter und deren Familienangehörige errichtet werden. Die maximale Wohnfläche darf höchstens 160 Quadratmeter je Unternehmen betragen. Die Durchführungsverordnung muss in jedem Fall die Merkmale der Wohnfläche, die Tätigkeiten, für welche keine Dienstwohnung zulässig ist, sowie das erforderliche Mindestverhältnis zwischen der Fläche des Betriebes und der Dienstwohnung festlegen. Der Durchführungsplan legt ausdrücklich fest, ob und gegebenenfalls in welchem Ausmaß Dienstwohnungen im betreffenden Gewerbegebiet errichtet werden können.

2. Die Dienstwohnung ist integrierender Bestandteil der betrieblichen Liegenschaft. Eine getrennte Veräußerung, Übereignung, Nutzung aus jedwedem Titel, Vermietung oder Belastung mit dinglichen Rechten der Dienstwohnungen ist nichtig. Zulässig sind jedoch die Sicherstellungen für Finanzierungen, die für den Bau der Dienstwohnungen selbst aufgenommen wurden. Eine getrennte Nutzung ist nur in folgenden Fällen zulässig, solange ökonomisch abhängige Kinder vorhanden sind:

- a) bei Trennung, Auflösung oder Erlöschen der zivilrechtlichen Wirkungen der Ehe, wenn die Dienstwohnung jenem Ehepartner zusteht bzw. zugesprochen wird, mit dem die Kinder zusammenleben;
- b) im Falle der Unmöglichkeit der Fortführung der betrieblichen Tätigkeit aus Gründen höherer Gewalt.

3. Abweichend von Artikel 44 Absatz 2 kann die Landesregierung für Verarbeitungsbetriebe von landwirtschaftlichen Produkten auch in Gewerbegebieten

e in quelle con destinazione particolare, la realizzazione di strutture ad uso foresteria destinate ad ospitare in via transitoria lavoratori e lavoratrici. La relativa richiesta viene inoltrata alla Giunta provinciale corredata dell'indicazione della collocazione della struttura e delle sue caratteristiche tecniche. Qualora per la zona produttiva interessata sia prevista, ai sensi dell'articolo 47, l'elaborazione del piano d'attuazione, la struttura autorizzata dalla Giunta provinciale deve essere inserita nel piano d'attuazione prima del rilascio della concessione edilizia. La cubatura riservata alla struttura ad uso foresteria rientra nell'ambito della destinazione d'uso di cui all'articolo 75, comma 2, lettera d). Gli alloggi devono essere realizzati nel rispetto delle norme in materia di igiene e sanità stabilite per i locali adibiti ad abitazione. La Giunta provinciale stabilisce i criteri per la costruzione, l'utilizzo ed eventuali limitazioni per le strutture ad uso foresteria."

4. L'articolo 45 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 45 (*Insedimento delle imprese*) - 1. L'insediamento delle imprese avviene ad opera degli enti competenti per le zone produttive, ossia i comuni, singolarmente o consorziati, la Provincia autonoma di Bolzano e la società Business Location Alto Adige di cui all'articolo 51-bis.

2. Le imprese possono essere insediate secondo la procedura di assegnazione disciplinata dall'articolo 46 all'articolo 50-bis o secondo la procedura contrattuale di cui all'articolo 51.

3. Nella fase di insediamento deve essere promossa la realizzazione di effetti sinergici tra le imprese per quanto riguarda l'ambiente e la tecnologia. I relativi criteri rientrano nei criteri di assegnazione di cui all'articolo 49, comma 3."

5. L'articolo 46 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 46 (*Esproprio degli immobili*) - 1. Gli immobili che sono stati inseriti nel piano urbanistico comunale quali zona per insediamenti produttivi, vengono espropriati.

2. I proprietari degli immobili possono disporre liberamente al massimo del 25 per cento delle aree e in ogni caso di non più di 20.000 metri quadrati per zona produttiva. Tale possibilità è esclusa per quegli immobili su cui già insistono complessi aziendali ammissibili in zone produttive nonché per le aree utilizzate all'1 ottobre 1997 per la lavorazione di ghiaia o per la produzione di asfalto. La volontà di disporre liberamente del 25 per cento delle aree deve essere dichiarata all'ente competente entro il termine perentorio di 30 giorni dalla comunicazione della previsione dell'area come zona produttiva. Contestualmente il proprietario dichiara di cedere a titolo

bzw. Gewerbegebieten mit besonderer Zweckbestimmung die Errichtung von Unterkünften zur vorübergehenden Beherbergung von Arbeiterinnen und Arbeitern genehmigen. Der entsprechende Antrag wird mit der Angabe des Standortes und der technischen Merkmale bei der Landesregierung eingereicht. Die von der Landesregierung genehmigte Struktur ist vor Erteilung der Baukonzession im Durchführungsplan einzutragen, sofern ein solcher gemäß Artikel 47 für das betreffende Gewerbegebiet vorgesehen ist. Die für die Wohnstruktur reservierte Baumasse fällt unter die Zweckbestimmung nach Artikel 75 Absatz 2 Buchstabe d). Die Arbeiterunterkünfte müssen die einschlägigen Bestimmungen auf dem Gebiet der Hygiene und des Gesundheitswesens für die zu Wohnzwecken genutzten Räumlichkeiten berücksichtigen. Die Kriterien zur Errichtung, Benutzung und allfälligen Beschränkung von Arbeiterunterkünften werden von der Landesregierung festgelegt."

4. Artikel 45 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 45 (*Ansiedlung von Unternehmen*) - 1. Die Ansiedlung von Unternehmen erfolgt durch die für Gewerbegebiete zuständigen Körperschaften, zu denen die einzelnen oder zu Konsortien zusammengesetzten Gemeinden, die Autonome Provinz Bozen und die Gesellschaft Business Location Südtirol laut Artikel 51-bis gehören.

2. Die Ansiedlung von Unternehmen kann über das in den Artikeln 46 bis 50-bis geregelte Zuweisungsverfahren oder das im Artikel 51 geregelte Vertragsverfahren erfolgen.

3. Bei der Ansiedlung soll die Realisierung von ökologisch-technischen Synergieeffekten zwischen den Betrieben gefördert werden. Die entsprechenden Kriterien sind Bestandteil der Zuweisungskriterien laut Artikel 49 Absatz 3."

5. Artikel 46 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 46 (*Enteignung der Liegenschaften*) - 1. Die Liegenschaften, die im Gemeindebauleitplan als Gewerbegebiet ausgewiesen sind, werden enteignet.

2. Die Eigentümer der Liegenschaften können über höchstens 25 Prozent der Fläche und jedenfalls über nicht mehr als 20.000 Quadratmeter pro Gewerbegebiet frei verfügen. Jene Liegenschaften, auf denen bereits in Gewerbegebieten zulässige betriebliche Anlagen bestehen, sowie Flächen, die am 1. Oktober 1997 für die Verarbeitung von Schotter bzw. für die Herstellung von Asphalt genutzt sind, sind von dieser Möglichkeit ausgenommen. Der Wille, über 25 Prozent der Fläche frei zu verfügen, ist der zuständigen Körperschaft innerhalb einer Verfallsfrist von 30 Tagen ab Mitteilung über die Ausweisung der Flächen als Gewerbegebiet kundzutun. Dabei erklärt der Ei-

gratuito all'ente competente la quota delle aree liberamente disponibili necessaria alla realizzazione delle infrastrutture e delle aree comuni.

3. Qualora un'impresa sia già proprietaria dell'immobile da assegnare o del complesso aziendale ammesso in zona produttiva e soddisfatti i requisiti previsti per l'assegnazione, si può prescindere dall'esproprio.

4. Per garantire un utilizzo e una gestione organici degli immobili che non vengono espropriati, con decreto del Presidente della Provincia, dopo aver sentito i proprietari interessati, possono essere costituite comunioni e divisioni materiali degli immobili. Il decreto costituisce titolo per l'iscrizione tavolare. Le quote di comproprietà vengono determinate in proporzione all'estensione dei singoli immobili. I diritti reali gravanti sui singoli immobili sono trasferiti sulle quote di comproprietà o sugli immobili materialmente suddivisi. Le servitù prediali sono costituite, conservate o estinte in base alle esigenze. Gli immobili oggetto della comunione o della divisione materiale non sono sottoposti alle norme sui masi chiusi e sugli usi civici.

5. L'indennità di esproprio viene determinata ai sensi delle disposizioni delle leggi provinciali in materia. Per le aree che ai sensi del comma 2 sono utilizzate per la lavorazione di ghiaia o la produzione di asfalto, il 25 per cento della rispettiva area viene espropriato al valore di mercato stabilito dall'ufficio estimo della Provincia. Per i proprietari che ai sensi del comma 2 dispongono liberamente del 25 per cento dell'area, dall'indennità di esproprio viene trattenuta la somma che in proporzione corrisponde ai costi per l'urbanizzazione di cui all'articolo 48, comma 2.

6. L'utilizzo degli immobili di proprietà dell'ente assegnante, ai sensi dei criteri stabiliti con regolamento d'esecuzione, può temporaneamente essere concesso ad imprese fino al momento dell'assegnazione. Al fine di garantire un utilizzo razionale degli immobili di cui è proprietario, l'ente competente per le zone produttive può realizzare insediamenti di interesse pubblico che possono essere utilizzati anche da imprese. La realizzazione può essere eseguita anche da imprese cui, a titolo di compenso, vengono concessi diritti di utilizzo degli insediamenti. A tal fine è necessario stipulare una convenzione fra l'ente competente per la zona produttiva e l'impresa interessata."

6. L'articolo 47 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

gentümer auch, die Anteile der frei genutzten Fläche, die für die Erschließungs- und Gemeinschaftsflächen vorgesehen sind, kostenlos an die zuständige Körperschaft abzutreten.

3. Für den Fall, dass ein Unternehmen bereits Eigentümer einer zuzuweisenden Liegenschaft oder einer im Gewerbegebiet zulässigen betrieblichen Anlage ist und die Voraussetzungen für die Zuweisung erfüllt, kann von der Enteignung abgesehen werden.

4. Um eine organische Nutzung bzw. Einbeziehung der nicht enteigneten Liegenschaften im Gewerbegebiet zu gewährleisten, können nach Anhörung der betroffenen Eigentümer mit Dekret des Landeshauptmannes Miteigentumsgemeinschaften bestellt und materielle Teilungen verfügt werden. Das Dekret ist Rechtstitel für die Eintragung im Grundbuch. Die Miteigentumsanteile werden im Verhältnis zur Ausdehnung der einzelnen Liegenschaften bestimmt. Die dinglichen Rechte, welche die einzelnen Liegenschaften belasten, werden auf die Miteigentumsanteile bzw. auf die zugeteilten Liegenschaften übertragen. Die Grunddienstbarkeiten werden je nach Erfordernis begründet, beibehalten oder gelöscht. Die Liegenschaften, die Gegenstand der Miteigentumsgemeinschaft oder der materiellen Teilung sind, unterliegen nicht den Bestimmungen über die geschlossenen Höfe und jenen über die Gemeinnutzrechte.

5. Die Enteignungsentschädigung wird im Sinne der einschlägigen landesgesetzlichen Bestimmungen festgelegt. Bei Flächen, die gemäß Absatz 2 für die Verarbeitung von Schotter bzw. die Herstellung von Asphalt genutzt sind, werden die 25 Prozent der betroffenen Fläche zum vom Schätzamt des Landes ermittelten Marktpreis enteignet. Von der Enteignungsentschädigung für Eigentümer, welche gemäß Absatz 2 über 25 Prozent der Fläche frei verfügen, wird jener Teil einbehalten, der anteilmäßig den Kosten für die Erschließungsarbeiten gemäß Artikel 48 Absatz 2 entspricht.

6. Liegenschaften, die im Eigentum der zuweisenden Körperschaft stehen, können unter Einhaltung der mit Durchführungsverordnung festgelegten Kriterien bis zum Zeitpunkt der Zuweisung vorübergehend an Unternehmen zur Nutzung überlassen werden. Um eine rationelle Flächennutzung zu ermöglichen, kann die für Gewerbegebiete zuständige Körperschaft auf Liegenschaften, die in ihrem Eigentum stehen, Einrichtungen von öffentlichem Belang errichten, die auch von Unternehmen genutzt werden. Die Bebauung kann auch von Unternehmen durchgeführt werden, denen als Ausgleich dafür Nutzungsrechte an der Einrichtung eingeräumt werden. Dazu ist der Abschluss einer Vereinbarung zwischen der für das Gewerbegebiet zuständigen Körperschaft und dem betreffenden Unternehmen notwendig."

6. Artikel 47 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“Art. 47 (*Piani d’attuazione delle zone produttive*) - 1. Per le zone produttive vengono predisposti piani di attuazione ai sensi dell’articolo 30.

2. La predisposizione dei piani di attuazione per le zone produttive d’interesse comunale spetta al comune competente o ai comuni consorziati e per le zone produttive di interesse provinciale alla Provincia. Il piano di attuazione viene predisposto dopo aver sentito i proprietari che hanno dichiarato la volontà di disporre liberamente del 25 per cento delle aree. L’ente competente per le zone produttive, tramite stipula di una convenzione, può affidare l’elaborazione del piano di attuazione alla società Business Location Alto Adige. Il piano di attuazione può essere elaborato dai proprietari che rappresentino almeno i due terzi degli immobili interessati e che abbiano stipulato con l’ente competente una convenzione in cui vengono disciplinate le caratteristiche fondamentali del piano di attuazione, le scadenze da rispettare e le eventuali sanzioni.

3. Il piano di attuazione contiene quanto previsto all’articolo 38 e le eventuali prescrizioni ai sensi dell’articolo 44, commi 3 e 4, e dell’articolo 44-quater. Il modello previsto dall’articolo 38 può essere sostituito da rappresentazioni tridimensionali. Inoltre il piano di attuazione individua:

- a) le aree che ai sensi dell’articolo 49 o dell’articolo 51 sono previste per l’insediamento delle imprese;
- b) le aree di cui i proprietari ai sensi dell’articolo 46, comma 2, possono liberamente disporre;
- c) le aree su cui già insistono complessi aziendali ammessi in zone produttive.

4. Il piano di attuazione per le zone produttive d’interesse provinciale è depositato per 30 giorni nella segreteria del comune o dei comuni territorialmente competenti e viene approvato dalla Giunta provinciale, sentito gli stessi e acquisito il parere della commissione urbanistica provinciale, integrata da un rappresentante della ripartizione competente per le zone produttive.

5. L’approvazione del piano di attuazione costituisce il presupposto per il rilascio della concessione edilizia. Solamente per la ristrutturazione di edifici aziendali già esistenti nonché come per la demolizione e ricostruzione degli stessi possono essere rilasciate concessioni edilizie anche prima dell’approvazione del piano di attuazione.

6. I costi per l’elaborazione del piano di attuazione vengono suddivisi proporzionalmente fra le imprese assegnatarie e i proprietari degli immobili.”

7. L’articolo 48 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 48 (*Urbanizzazione delle zone produttive*) - 1. Agli enti competenti per le zone produttive spetta la progettazione e l’esecuzione delle opere di urbanizzazio-

“Art. 47 (*Durchführungspläne für Gewerbegebiete*) - 1. Für die Gewerbegebiete werden Durchführungspläne gemäß Artikel 30 erstellt.

2. Die Erstellung der Durchführungspläne obliegt für Gewerbegebiete von Gemeindeinteresse der zuständigen Gemeinde oder den zu Konsortien zusammengeschlossenen Gemeinden und für Gewerbegebiete von Landesinteresse dem Land. Die Erstellung erfolgt nach Anhörung jener Eigentümer, die den Willen, über 25 Prozent der Fläche frei zu verfügen, bekundet haben. Die für Gewerbegebiete zuständige Körperschaft kann auf der Grundlage einer Vereinbarung die Erstellung des Durchführungsplans der Gesellschaft Business Location Südtirol übertragen. Die Eigentümer der Liegenschaften können den Durchführungsplan selbst erstellen, sofern sie über mindestens zwei Drittel der betroffenen Liegenschaften verfügen und mit der zuständigen Körperschaft eine Vereinbarung abschließen, in der die wesentlichen Merkmale des Durchführungsplanes, die einzuhaltenden Fristen und allfällige Sanktionen geregelt werden.

3. Der Durchführungsplan enthält die Inhalte gemäß Artikel 38 und allfällige Festlegungen gemäß Artikel 44 Absätze 3 und 4 und Artikel 44-quater. Das Modell laut Artikel 38 kann durch dreidimensionale Darstellungen ersetzt werden. Der Durchführungsplan legt darüber hinaus die Flächen fest,

- a) die gemäß Artikel 49 oder Artikel 51 für die Ansiedlung von Unternehmen vorgesehen sind,
- b) über die der Eigentümer gemäß Artikel 46 Absatz 2 frei verfügt,
- c) auf denen sich bereits in Gewerbegebieten zulässige betriebliche Anlagen befinden.

4. Der Durchführungsplan für Gewerbegebiete von Landesinteresse wird 30 Tage lang im Sekretariat der gebietsmäßig zuständigen Gemeinde bzw. Gemeinden hinterlegt und, nach Anhörung derselben sowie Begutachtung seitens der um einen Vertreter der für Gewerbegebiete zuständigen Abteilung ergänzten Landesraumordnungskommission, von der Landesregierung genehmigt.

5. Die Genehmigung des Durchführungsplanes ist Voraussetzung für die Erteilung der Baukonzession. Lediglich für den Umbau von bereits bestehenden Betriebsgebäuden sowie für den Abriss und Wiederaufbau derselben können Baukonzessionen auch vor Genehmigung des Durchführungsplanes erteilt werden.

6. Die Kosten für die Ausarbeitung des Durchführungsplans werden anteilmäßig auf die zuweisungsbegünstigten Unternehmen und auf die Eigentümer der Liegenschaften aufgeteilt.”

7. Artikel 48 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“Art. 48 (*Erschließung der Gewerbegebiete*) - 1. Den für Gewerbegebiete zuständigen Körperschaften obliegt die Planung und Ausführung der primären Erschlie-

ne primaria, ivi compresi tutti i lavori necessari all'apprestamento degli immobili interessati. La progettazione e/o l'esecuzione dei lavori possono anche essere affidate tramite convenzione alle imprese assegnatarie, ai proprietari degli immobili nonché alla società Business Location Alto Adige di cui all'articolo 51-bis.

2. Le opere di urbanizzazione primaria nelle zone produttive dopo l'ultimazione dei lavori sono trasferite in proprietà al comune territorialmente competente. Il relativo decreto del Presidente della Provincia costituisce titolo per l'iscrizione nel libro fondiario.

3. I costi per l'urbanizzazione e per l'allacciamento della zona agli impianti di approvvigionamento - anche in considerazione di un ampliamento della zona produttiva - vengono sempre suddivisi proporzionalmente fra le imprese assegnatarie e i proprietari degli immobili siti nella zona produttiva stessa."

8. L'articolo 49 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 49 (*Assegnazione degli immobili*) - 1. Gli enti competenti per le aree produttive provvedono all'assegnazione degli immobili ad imprese singole o costituite in consorzio. Gli immobili vengono assegnati alle imprese per l'esercizio delle rispettive attività aziendali.

2. L'assegnazione può avvenire in proprietà, con diritto di superficie, in concessione o in locazione.

3. L'assegnazione avviene secondo i criteri stabiliti dall'ente assegnante. Nelle zone produttive d'interesse comunale, l'assegnazione avviene con deliberazione della giunta comunale. Nelle zone produttive d'interesse provinciale, l'assegnazione avviene con deliberazione della Giunta provinciale su proposta di un apposito comitato assessori nominato dalla stessa.

4. L'assegnazione è subordinata alla sottoscrizione da parte dell'impresa assegnataria di un atto unilaterale d'obbligo. L'impresa assegnataria si obbliga:

- a) a iniziare l'attività dichiarata entro il termine previsto e a comunicare l'inizio dell'attività sull'immobile assegnato;
- b) a corrispondere il prezzo di assegnazione stabilito ai sensi dell'articolo 49-bis e a rispettare i termini previsti per il pagamento;
- c) a rispettare gli obblighi di legge di cui all'articolo 49-ter;
- d) nel caso di inosservanza degli obblighi di legge, ad adempiere alle sanzioni di cui all'articolo 50;
- e) a presentare una cauzione per eventuali danni alle infrastrutture;

ßungsarbeiten einschließlich aller Arbeiten, die zur Baureifmachung der betroffenen Liegenschaften nötig sind. Die Planung oder/und Ausführung der Arbeiten können mittels Vereinbarung auch den zuweisungsbegünstigten Unternehmen, den Eigentümern der Liegenschaften oder der Gesellschaft Business Location Südtirol laut Artikel 51-bis übertragen werden.

2. Die primären Erschließungsanlagen der Gewerbegebiete werden nach ihrer Fertigstellung ins Eigentum der gebietsmäßig zuständigen Gemeinde übertragen. Das entsprechende Dekret des Landeshauptmanns ist Rechtstitel für die Eintragung im Grundbuch.

3. Die Kosten für die Erschließung und für den Anschluss des Gebietes an die Versorgungsanlagen werden - auch unter Berücksichtigung von Erweiterungen des Gewerbegebietes - immer anteilmäßig auf die zuweisungsbegünstigten Unternehmen und auf die Eigentümer der Liegenschaften desselben Gewerbegebietes aufgeteilt."

8. Artikel 49 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 49 (*Zuweisung der Liegenschaften*) - 1. Die für Gewerbegebiete zuständigen Körperschaften nehmen die Zuweisung der Liegenschaften an einzelne oder zu Konsortien zusammengeschlossene Unternehmen vor. Die Liegenschaften werden an Unternehmen zur Ausübung ihrer jeweiligen betrieblichen Tätigkeiten zugewiesen.

2. Die Zuweisung kann ins Eigentum, mit Überbaurecht, in Konzession oder in Miete erfolgen.

3. Die Zuweisung erfolgt nach Kriterien, die von der zuweisenden Körperschaft festgelegt werden. In Gewerbegebieten von Gemeindeinteresse erfolgt die Zuweisung mit Beschluss des Gemeindeausschusses. In Gewerbegebieten von Landesinteresse erfolgt die Zuweisung mit Beschluss der Landesregierung auf Vorschlag eines eigens von derselben eingesetzten Landesrätekomitees.

4. Die Zuweisung setzt die Unterzeichnung einer einseitigen Verpflichtungserklärung seitens des zuweisungsbegünstigten Unternehmens voraus. Das zuweisungsbegünstigte Unternehmen verpflichtet sich darin:

- a) die angegebene Tätigkeit innerhalb der vorgesehenen Frist aufzunehmen und die Aufnahme der Tätigkeit auf der zugewiesenen Liegenschaft mitzuteilen,
- b) den gemäß Artikel 49-bis festgesetzten Zuweisungspreis zu entrichten und die festgelegten Zahlungsfristen einzuhalten,
- c) die gesetzlichen Verpflichtungen gemäß Artikel 49-ter einzuhalten,
- d) bei Nichteinhaltung der gesetzlichen Verpflichtungen die gemäß Artikel 50 auferlegten Sanktionen zu erfüllen,
- e) eine Kautions für allfällige Schäden an den Erschließungsanlagen zu hinterlegen,

f) a rispettare eventuali particolari condizioni per l'immobile, il suo utilizzo, il progetto di costruzione o l'attività d'impresa.

5. Nel caso di assegnazione a favore di un'impresa individuale, se l'assegnatario vive in comunione legale dei beni, l'assegnazione è subordinata all'espressa rinuncia da parte del coniuge, nell'atto unilaterale d'obbligo di cui al comma 4, che l'immobile oggetto di assegnazione entri a far parte della comunione legale dei beni.

6. In deroga a quanto previsto dal comma 1 un immobile può:

a) essere assegnato ad un'impresa di locazione finanziaria, che nell'atto unilaterale d'obbligo di cui al comma 4 si obbliga a realizzare impianti aziendali e a darli in locazione a imprese;

b) essere assegnato ad un'impresa che controlla in misura non inferiore al 51 per cento una società che esercita attività ammessa in zona produttiva nell'immobile da assegnare o che è controllata, nella stessa misura, dalla società operativa ovvero collegata con la stessa in modo tale che esista una coincidenza dell'assetto societario di almeno il 51 per cento. Qualora non vengano rispettati gli obblighi assunti con l'atto unilaterale d'obbligo di cui al comma 4, tutte le imprese coinvolte rispondono in solido per le sanzioni.

7. L'ente assegnante può provvedere all'assegnazione anche mediante permuta, se del caso con conguaglio. Qualora il proprietario dell'immobile da permutare abbia messo lo stesso regolarmente a disposizione di un terzo per l'esercizio di un'attività produttiva, al proprietario può essere trasferito, tramite permuta, un immobile libero da vincoli, con contemporanea assegnazione dell'immobile acquistato all'esercente l'attività produttiva.

8. Qualora l'assegnazione sia disposta con diritto di superficie, in concessione o in locazione, l'ente assegnante può richiedere una fideiussione bancaria a garanzia degli obblighi di cui al comma 4.

9. La deliberazione di assegnazione costituisce titolo per l'iscrizione del diritto di proprietà o del diritto di superficie nel libro fondiario. In base alla deliberazione vengono annotati nel libro fondiario, a carico dell'immobile assegnato, il vincolo di destinazione d'uso per insediamenti produttivi, gli obblighi previsti dalla legge ai sensi dell'articolo 49-ter e la responsabilità solidale di cui all'articolo 50, comma 2. Il vincolo di destinazione d'uso rimane in vigore fino alla modifica della destinazione urbanistica della zona nel piano urbanistico comunale. In tal caso l'ente assegnante provvede anche alla cancellazione dell'annotazione nel libro fondiario.

10. Tutte le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle assegnazioni senza previo esproprio di cui all'articolo 46, comma 3. Si può prescindere anche dall'assegnazione in presenza di un immobile,

f) allfällige spezifische Auflagen im Zusammenhang mit der Liegenschaft, deren Nutzung, dem Bauprojekt oder der betrieblichen Tätigkeit einzuhalten.

5. Im Falle einer Zuweisung zu Gunsten eines Einzelunternehmens, dessen Inhaber in Gütergemeinschaft lebt, erfolgt die Zuweisung nur unter der Bedingung, dass der Ehepartner in der einseitigen Verpflichtungserklärung gemäß Absatz 4 darauf verzichtet, dass die zugewiesene Liegenschaft Teil der Gütergemeinschaft wird.

6. In Abweichung zu Absatz 1 kann eine Liegenschaft auch

a) an Leasingunternehmen zugewiesen werden, die sich in der einseitigen Verpflichtungserklärung gemäß Absatz 4 verpflichten, Betriebsanlagen zu errichten und diese an Unternehmen zu vermieten;

b) an ein Unternehmen zugewiesen werden, das eine Gesellschaft, die selbst auf der zuzuweisenden Liegenschaft eine im Gewerbegebiet zulässige Tätigkeit ausübt, im Ausmaß von mindestens 51 Prozent kontrolliert, von ihr im selben Ausmaß kontrolliert wird oder mit ihr in der Weise verbunden ist, dass die Gesellschafterzusammensetzung zu mindestens 51 Prozent übereinstimmt. Alle beteiligten Unternehmen haften solidarisch für die Sanktionen im Falle der Nichteinhaltung der einseitigen Verpflichtungserklärung gemäß Absatz 4.

7. Die zuweisende Körperschaft kann die Zuweisung auch durch Tausch, gegebenenfalls mit Ausgleichzahlung, vornehmen. Falls der Eigentümer der zu tauschenden Liegenschaft diese ordnungsgemäß einem Dritten für die Ausübung einer gewerblichen Tätigkeit zur Verfügung gestellt hat, kann dem Eigentümer durch Tausch eine unbelastete Liegenschaft übereignet werden, bei gleichzeitiger Zuweisung der erworbenen Liegenschaft an den Gewerbetreibenden.

8. Erfolgt die Zuweisung mit Überbaurecht, in Konzession oder in Miete, kann die zuweisende Körperschaft die Leistung einer Bankgarantie zur Einhaltung der Verpflichtungen gemäß Absatz 4 verlangen.

9. Der Zuweisungsbeschluss ist Rechtstitel für die Eintragung des Eigentumsrechtes oder des Überbaurechtes im Grundbuch. Auf der Grundlage des Beschlusses werden im Grundbuch zu Lasten der zugewiesenen Liegenschaft die Zweckbindung als Gewerbegebiet, die gesetzlichen Verpflichtungen gemäß Artikel 49-ter und die solidarische Haftung gemäß Artikel 50 Absatz 2 angemerkt. Die Zweckbindung bleibt bis zur Änderung der urbanistischen Widmung des Gebietes im Bauleitplan der Gemeinde aufrecht. In diesem Falle verfügt die zuweisende Körperschaft auch die Löschung der Anmerkung im Grundbuch.

10. Sämtliche Bestimmungen dieses Artikels finden auch Anwendung für Zuweisungen ohne vorhergehende Enteignung gemäß Artikel 46 Absatz 3. Handelt es sich bei der nicht enteigneten Liegenschaft um

destinato a un impianto ammesso in zona produttiva e che già veniva utilizzato a scopo produttivo, che non è stato espropriato.”

9. Dopo l'articolo 49 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono inseriti i seguenti articoli 49-bis e 49-ter:

“Art. 49-bis (*Prezzo d'assegnazione*) - 1. Il prezzo di assegnazione è determinato dall'ente assegnante sulla base della stima del valore di mercato effettuata annualmente dall'Ufficio Estimo provinciale. Il prezzo di assegnazione tiene conto:

- a) della diminuzione del valore determinata dagli obblighi di legge di cui all'articolo 49-ter;
- b) dei costi eventualmente sostenuti dall'ente assegnante per la predisposizione del piano di attuazione di cui all'articolo 47 e per l'urbanizzazione di cui all'articolo 48;
- c) delle agevolazioni spettanti all'impresa per l'acquisto e l'urbanizzazione dell'immobile.

2. L'impresa assegnataria corrisponde il prezzo di assegnazione, previa richiesta dell'ente assegnante, entro i termini stabiliti per il pagamento.

3. Prima dell'assegnazione, ai sensi dell'articolo 49, comma 3, l'ente assegnante può richiedere alle imprese individuate come assegnatarie un acconto nella misura massima del 25 per cento del prezzo di assegnazione previsto. In caso di rinuncia all'assegnazione da parte delle imprese individuate come assegnatarie, quest'importo o una parte a copertura delle spese viene trattenuto dall'ente assegnante a titolo di sanzione per l'aggravio e il ritardo causati alla procedura di assegnazione.

4. Ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 50, allegate tabelle A e B, dal prezzo d'assegnazione vengono dedotte anche le agevolazioni concesse direttamente all'impresa assegnataria per l'acquisto dell'immobile.

Art. 49-ter (*Obblighi di legge per l'assegnatario*) - 1. Gli immobili assegnati e gli edifici ivi realizzati devono essere adibiti all'esercizio di attività ammesse in zone produttive. Per venti anni dalla loro assegnazione non possono essere alienati, affittati o locati e sugli stessi non possono essere costituiti diritti reali o altri diritti di godimento. La cessione da parte di società di persone o di società di capitali assegnatarie di quote, partecipazioni o azioni è consentita nella misura massima del 49 per cento.

2. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, le imprese assegnatarie, previa comunicazione, possono:

- a) affittare, locare o concedere diritti di godimento ad imprese che svolgono attività ammessa nella zona produttiva, nella misura massima del 15 per cento dell'immobile assegnato o del volume edi-

eine im Gewerbegebiet zulässige Anlage, die bereits betrieblich genutzt wird, kann auch von der Zuweisung abgesehen werden.”

9. Nach Artikel 49 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, sind folgende Artikel 49-bis und 49-ter eingefügt:

“Art. 49-bis (*Zuweisungspreis*) - 1. Der Zuweisungspreis wird von der zuweisenden Körperschaft aufgrund der jährlichen Ermittlung des Marktwertes seitens des Landeschätzamtes festgelegt. Der Zuweisungspreis berücksichtigt:

- a) die Wertminderung aufgrund der gesetzlichen Verpflichtungen gemäß Artikel 49-ter,
- b) die allfällig von der zuweisenden Körperschaft getragenen Kosten für die Erstellung des Durchführungsplanes gemäß Artikel 47 und die Erschließung gemäß Artikel 48,
- c) die dem Unternehmen gewährten Förderungen für Ankauf und Erschließung der Liegenschaft.

2. Das zuweisungsbegünstigte Unternehmen entrichtet auf Antrag der zuweisenden Körperschaft innerhalb der festgelegten Zahlungsfristen den Zuweisungspreis.

3. Die zuweisende Körperschaft kann von den zuweisungsbegünstigten Unternehmen vor der Zuweisung gemäß Artikel 49 Absatz 3 eine Anzahlung im Höchstausmaß von 25 Prozent des geltenden Zuweisungspreises verlangen. Dieser Betrag oder ein kostendeckender Teil davon wird von der zuweisenden Körperschaft im Falle des Verzichtes auf die Zuweisung seitens des zuweisungsbegünstigten Unternehmens als Sanktion für den Mehraufwand und die Verzögerung im Zuweisungsverfahren zurückbehalten.

4. Für die Anwendung der Sanktionen gemäß den dem Artikel 50 beiliegenden Tabellen A und B wird vom Zuweisungspreis auch jene Förderung abgezogen, welche direkt dem zuweisungsbegünstigten Unternehmen für den Ankauf der Liegenschaften gewährt wurde.

Art. 49-ter (*Gesetzliche Verpflichtungen des Zuweisungsbegünstigten*) - 1. Die zugewiesenen Liegenschaften und darauf errichtete Gebäude müssen für die Ausübung der in Gewerbegebieten zulässigen Tätigkeiten genutzt werden. Für zwanzig Jahre ab ihrer Zuweisung dürfen sie nicht veräußert, vermietet oder verpachtet werden bzw. dürfen an ihnen weder dingliche Rechte noch andere Nutzungsrechte eingeräumt werden. Die Abtretung von Quoten, Beteiligungen oder Aktien seitens der zuweisungsbegünstigten Personen- oder Kapitalgesellschaften ist nur bis zu einem Höchstausmaß von 49 Prozent erlaubt.

2. Abweichend von den Bestimmungen laut Absatz 1 können zuweisungsbegünstigte Unternehmen nach einer Mitteilung:

- a) höchstens 15 Prozent der zugewiesenen Liegenschaft oder des darauf errichteten Bauvolumens an Unternehmen, die eine im Gewerbegebiet zulässige Tätigkeit ausüben, vermieten, verpachten

lizio ivi realizzato;

- b) costituire ipoteche a garanzia dei finanziamenti relativi all'attività aziendale e servitù di pubblico interesse;
- c) cedere o affittare l'immobile assegnato insieme all'impresa a parenti fino al terzo grado, ad affini fino al terzo grado in linea retta o al coniuge di uno dei titolari dell'impresa;
- d) cedere l'immobile assegnato per l'esercizio di un'attività ammessa in zona produttiva a società che partecipano all'impresa assegnataria per almeno il 51 per cento, a società che sono partecipate dall'impresa assegnataria per almeno il 51 per cento o a società che sono collegate con l'assegnataria in modo che vi sia una coincidenza dell'assetto societario di almeno il 51 per cento.

3. Le imprese assegnatarie, previa richiesta, possono derogare alle disposizioni di cui al comma 1:

- a) quando la realizzazione del complesso aziendale viene affidata ad un'impresa di locazione finanziaria tramite costituzione del diritto di superficie;
- b) quando la proprietà dell'area assegnata e/o dell'edificio ivi realizzato viene ceduta a un'impresa di locazione finanziaria al fine di ottenere un finanziamento tramite leasing;
- c) quando il proseguimento dell'attività aziendale da parte dell'impresa assegnataria diventa impossibile o sia seriamente compromesso a causa di un incidente, di pensionamento, di malattia o di morte;
- d) in casi motivati cui si riconduce un'importanza straordinaria e strategica sotto il profilo dei posti di lavoro e del tessuto economico."

10. L'articolo 50 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 50 (*Sanzioni*) - 1. In caso di mancata osservanza delle disposizioni di cui agli articoli relativi alle zone produttive si applicano le sanzioni di cui alle allegate tabelle A e B.

2. Nel caso in cui, prima del decorso del termine obbligatorio di venti anni, l'impresa assegnataria alieni in tutto o in parte l'immobile assegnato o l'edificio ivi realizzato, o costituisca diritti reali sugli stessi o ceda quote, partecipazioni o azioni, l'impresa assegnataria e l'acquirente rispondono in solido nei confronti dell'ente assegnante per il pagamento delle sanzioni.

oder daran im selben Höchstausmaß andere Nutzungsrechte einräumen;

- b) Hypotheken für aufgenommene Finanzierungen im Rahmen der betrieblichen Tätigkeit sowie Dienstbarkeiten im öffentlichen Interesse eintragen;
- c) die zugewiesene Liegenschaft zusammen mit dem Unternehmen an bis zum dritten Grad Verwandte, in gerader Linie bis zum dritten Grad Verschwägte oder an Ehepartner der Unternehmensinhaber abtreten oder verpachten;
- d) die zugewiesene Liegenschaft zur Ausübung einer im Gewerbegebiet zulässigen Tätigkeit an Gesellschaften abtreten, die an dem zuweisungsbegünstigten Unternehmen mit mindestens 51 Prozent beteiligt sind bzw. an denen das zuweisungsbegünstigte Unternehmen mit mindestens 51 Prozent beteiligt ist, oder die mit dem zuweisungsbegünstigten Unternehmen in der Weise verbunden sind, dass die Gesellschafterzusammensetzung zu mindestens 51 Prozent übereinstimmt.

3. Von der Einhaltung der Bestimmungen laut Absatz 1 können zuweisungsbegünstigte Unternehmen auf Antrag abweichen:

- a) wenn die Errichtung der Betriebsanlagen durch Begründung des Überbaurechtes an Leasingunternehmen übertragen wird;
- b) wenn das Eigentum an der zugewiesenen Liegenschaft und/oder der dort errichteten Gebäude einer Leasinggesellschaft zum Zwecke einer Leasingfinanzierung abgetreten wird;
- c) wenn die Fortsetzung der betrieblichen Tätigkeit des zuweisungsbegünstigten Unternehmens aufgrund eines Unfalls, einer Pensionierung, eines Krankheits- oder Todesfalles verunmöglicht oder schwerwiegend und nachhaltig beeinträchtigt ist;
- d) in begründeten Fällen, denen eine herausragende und strategische Bedeutung für die Aufrechterhaltung des Beschäftigungsstandes und die Wirtschaftsstruktur beizumessen ist."

10. Artikel 50 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 50 (*Sanktionen*) - 1. Bei Nichteinhaltung der in den Artikeln zu den Gewerbegebieten enthaltenen Bestimmungen kommen die in den beiliegenden Tabellen A und B aufgelisteten Sanktionen zur Anwendung.

2. Für den Fall, dass vor Ablauf der zwanzigjährigen Verpflichtungszeit die zugewiesenen Liegenschaften oder darauf errichtete Gebäude, zur Gänze oder zum Teil, veräußert werden, an ihnen dingliche Rechte eingeräumt werden bzw. vom zuweisungsbegünstigten Unternehmen Quoten, Beteiligungen oder Aktien abgetreten werden, haften das zuweisungsbegünstigte Unternehmen und die Erwerber solidarisch gegenüber der zuweisenden Körperschaft für die Zahlung der Sanktionen.

3. Qualora l'assegnatario abbia pagato le sanzioni previste, si può prescindere dalla revoca dell'assegnazione in caso di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata nonché liquidazione coatta amministrativa.

4. Qualora l'impresa assegnataria alieni l'immobile assegnato e gli edifici ivi realizzati a causa di una crescita dimensionale dell'attività tale da rendere necessario il trasferimento della sede dell'azienda, se quest'ultimo non avviene in altre province o all'estero, o a causa dell'incompatibilità dell'attività dell'impresa con le altre attività esercitate nella zona, l'ente assegnante può ridurre le sanzioni previste del 50 per cento."

11. Dopo l'articolo 50 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

"Art. 50-bis (*Revoca dell'assegnazione*) - 1. Nei casi di cui all'articolo 50, allegata tabella A, l'assegnazione viene revocata. La deliberazione di revoca costituisce titolo per l'iscrizione del diritto di proprietà a favore dell'ente assegnante o per la cancellazione del diritto di superficie nel libro fondiario.

2. Deliberata la revoca, tutti i diritti relativi ai beni immobili interessati si possono far valere non più sui medesimi, ma sull'importo dovuto per la restituzione. L'ente competente notifica entro 60 giorni la delibera di revoca a tutti i creditori risultanti dal libro fondiario al momento della revoca stessa. In caso di controversie, il relativo importo rimane depositato presso il tesoriere dell'ente fino alla definizione delle stesse. L'ente assegnante può pagare il relativo importo verso prestazione di una garanzia ritenuta idonea.

3. La Giunta provinciale può stabilire un termine entro il quale il comune o i comuni consorziati devono avviare la procedura di revoca, con riserva d'intervento sostitutivo ai sensi dell'ordinamento dei comuni.

4. In caso di revoca dell'assegnazione ai sensi dell'articolo 50, allegata tabella A, lettere a), b) o c), il prezzo dovuto all'assegnatario per la restituzione dell'immobile è pari a quello corrisposto dal medesimo in sede di assegnazione. L'importo per le eventuali opere di urbanizzazione o per gli eventuali edifici ivi realizzati consiste nel giusto prezzo che gli stessi, a giudizio dell'ufficio estimo provinciale, avrebbero avuto in una libera contrattazione di compravendita al momento della revoca. Dagli importi di cui sopra vanno detratti i vantaggi economici di qualsiasi genere concessi da enti pubblici per l'acquisizione e l'apprestamento dell'immobile e la costruzione degli edifici, così come il 30 per cento del valore di mercato stimato, a titolo di sanzione, per il mancato rispetto di quanto dichiarato nell'atto unilaterale d'obbligo di cui all'articolo 49, comma 4.

3. Sofern das zuweisungsbegünstigte Unternehmen die Sanktionen bezahlt hat, kann vom Widerruf der Zuweisung im Falle eines Konkursverfahrens, eines Ausgleiches, einer Geschäftsaufsicht zur Abwendung des Konkurses sowie einer Zwangsliquidation abgesehen werden.

4. Für den Fall, dass das zuweisungsbegünstigte Unternehmen die zugewiesene Liegenschaft und die darauf errichteten Gebäude aufgrund eines Tätigkeitszuwachses, welcher die Verlegung des Betriebsortes erforderlich macht, sofern diese nicht in andere Provinzen oder ins Ausland vorgenommen wird, oder aufgrund der Unvereinbarkeit mit den weiteren im Gebiet ausgeübten betrieblichen Tätigkeiten veräußert, kann die zuweisende Körperschaft die vorgesehenen Sanktionen um 50 Prozent reduzieren."

11. Nach Artikel 50 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

"Art. 50-bis (*Widerruf der Zuweisung*) - 1. Die Zuweisung wird in den Fällen laut der dem Artikel 50 beiliegenden Tabelle A widerrufen. Der Widerrufsbeschluss ist Rechtstitel für die Eintragung des Eigentumsrechtes zugunsten der zuweisenden Körperschaft oder für die Löschung des Überbaurechtes im Grundbuch.

2. Wurde der Widerruf beschlossen, können alle Rechte hinsichtlich der betroffenen Liegenschaften nicht mehr auf diese, sondern nur mehr auf den Betrag, der für die Rückgabe zusteht, geltend gemacht werden. Die zuständige Körperschaft stellt den Widerrufsbeschluss innerhalb von 60 Tagen allen zum Zeitpunkt des Widerrufs im Grundbuch aufscheinenden Gläubigern zu. Bei Rechtsstreitigkeiten wird der entsprechende Betrag beim Schatzmeister der Körperschaft bis zu deren Beendigung hinterlegt. Die zuweisende Körperschaft kann den Betrag gegen Leistung einer als geeignet erachteten Sicherstellung auszahlen.

3. Die Landesregierung kann - vorbehaltlich der Ergreifung einer Ersatzmaßnahme im Sinne der Gemeindeordnung - eine Frist festsetzen, innerhalb der die Gemeinde oder die Gemeindekonsortien das Widerrufsverfahren einleiten müssen.

4. Im Falle des Widerrufs gemäß Artikel 50, beiliegende Tabelle A Buchstaben a), b) oder c), entspricht der Betrag, welcher dem betreffenden Unternehmen für die Rückgabe der Liegenschaften zusteht, dem von ihm bei der Zuweisung bezahlten Preis. Der Betrag für allfällige Erschließungen oder allfällig errichtete Gebäude entspricht dem angemessenen Preis, den diese nach Beurteilung des Landesschatzamtes zum Zeitpunkt des Widerrufs der Zuweisung auf dem freien Markt erzielt hätten. Bei der Festsetzung des Gesamtbetrages werden die wirtschaftlichen Vergünstigungen jeglicher Art abgezogen, die von öffentlichen Körperschaften für den Erwerb und die Erschließung der Liegenschaft und für die Errichtung der Gebäude gewährt wurden, sowie 30 Prozent des geschätzten Marktwertes als Sanktion für die Nichteinhaltung der Verpflichtungserklärung gemäß Artikel 49 Absatz 4.

5. L'ente assegnante può procedere alla revoca dell'assegnazione anche in caso di cessazione dell'attività o di interruzione dell'attività per più di due anni, ai sensi dell'articolo 50, allegata tabella A, lettera d), se l'interruzione non è determinata dalla ristrutturazione o riorganizzazione dell'impresa. In tal caso il prezzo dovuto all'impresa interessata per la restituzione dell'immobile nonché per gli eventuali edifici già esistenti sull'immobile al momento dell'assegnazione è pari a quello corrisposto dalla medesima in sede di assegnazione, rivalutato in base agli indici del costo della vita accertati dall'Istituto provinciale di statistica nel territorio della provincia di Bolzano. L'importo per le opere di urbanizzazione o per gli edifici eventualmente costruiti consiste nel giusto prezzo che gli stessi, a giudizio dell'ufficio estimo provinciale, avrebbero avuto in una libera contrattazione di compravendita al momento della revoca dell'assegnazione. Dall'importo così determinato vanno detratti a titolo di sanzione, per il mancato utilizzo dell'immobile assegnato, gli importi che l'impresa interessata avrebbe dovuto pagare all'ente assegnante in caso di vendita dell'immobile stesso al momento dell'interruzione dell'attività, nonché i vantaggi economici di qualunque genere concessi da enti pubblici per la realizzazione degli edifici."

12. L'articolo 51 della legge provinciale 11 agosto 1997, n.13, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 51 (*Procedura contrattuale*) - 1. In casi particolarmente motivati gli enti competenti per le aree produttive possono prescindere in tutto o in parte dall'esproprio degli immobili e possono stipulare con i proprietari degli immobili o con coloro che su questi ultimi abbiano un diritto reale di godimento di durata almeno decennale - direttamente o tramite la società Business Location Alto Adige - un contratto di durata decennale. Un analogo contratto può essere stipulato anche fra la società Business Location Alto Adige, quale proprietaria dell'immobile, e l'impresa che si deve insediare.

2. Il contratto disciplina le condizioni fondamentali di utilizzo dell'immobile a tutela del raggiungimento degli obiettivi urbanistici e di politica economica. In particolare esso disciplina:

- a) il termine entro il quale dovrà essere iniziata l'attività ammessa in zona produttiva e il proseguimento della stessa;
- b) l'eventuale esclusione di determinate attività e l'eventuale obbligo di rispettare particolari limitazioni e standard ambientali e standard per le emissioni;
- c) la predisposizione del piano di attuazione e la realizzazione dell'urbanizzazione dell'immobile con l'obbligo di cedere le aree necessarie per la realizzazione delle infrastrutture e di partecipare proporzionalmente ai costi di urbanizzazione;

5. Bei Einstellung der Tätigkeit oder bei Unterbrechung der Tätigkeit für mehr als zwei Jahre gemäß Artikel 50, beiliegende Tabelle A Buchstabe d), kann die zuweisende Körperschaft die Zuweisung widerrufen, sofern die Unterbrechung nicht auf einen Umbau oder eine Reorganisation des Unternehmens zurückzuführen ist. In diesem Falle entspricht der Betrag, welcher dem betreffenden Unternehmen für die Rückgabe der Liegenschaft sowie allfälliger zum Zeitpunkt der Zuweisung bereits bestehender Gebäude zusteht, dem von ihm bei der Zuweisung bezahlten Preis, der gemäß dem vom Landesinstitut für Statistik in Südtirol erhobenen Index der Lebenshaltungskosten aufgewertet wird. Der Betrag für allfällige Erschließung oder allfällig errichtete Gebäude entspricht dem angemessenen Preis, den diese nach Beurteilung des Landeschätzamtes zum Zeitpunkt des Widerrufs der Zuweisung auf dem freien Markt erzielt hätten. Von dem ermittelten Gesamtbetrag werden als Sanktion für die Nichtbenutzung der zugewiesenen Liegenschaft jene Beträge abgezogen, welche das betreffende Unternehmen im Falle des Verkaufs der Liegenschaft zum Zeitpunkt der Unterbrechung der Tätigkeit hätte entrichten müssen, sowie die wirtschaftlichen Vergünstigungen jeglicher Art, die von öffentlichen Körperschaften für die Errichtung der Gebäude gewährt wurden."

12. Artikel 51 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 51 (*Vertragsverfahren*) - 1. In besonders begründeten Fällen kann die für Gewerbegebiete zuständige Körperschaft gänzlich oder teilweise von der Enteignung der Liegenschaften absehen und mit den Eigentümern der Liegenschaften bzw. mit denjenigen, welche ein mindestens zehnjähriges dingliches Nutzungsrecht daran haben - direkt oder über die Gesellschaft Business Location Südtirol - einen zehn Jahre gültigen Vertrag abschließen. Ein ebensolcher Vertrag kann auch zwischen der Gesellschaft Business Location Südtirol als Eigentümerin der Liegenschaft und dem darauf anzuesiedelnden Unternehmen abgeschlossen werden.

2. Der Vertrag regelt zur Absicherung der wirtschaftspolitischen und raumordnerischen Zielsetzungen die wesentlichen Nutzungsbedingungen der Liegenschaft. Insbesondere regelt er:

- a) die Frist zur Aufnahme der im Gewerbegebiet zulässigen Tätigkeit und die Weiterführung derselben;
- b) den allfälligen Ausschluss bestimmter Tätigkeiten bzw. die allfällige Verpflichtung, besondere Auflagen, Umwelt- oder Emissionsstandards einzuhalten;
- c) die Erstellung des Durchführungsplans und die Durchführung der Erschließung der Liegenschaft mit der Verpflichtung, die für die Errichtung der Erschließungsanlagen erforderlichen Flächen abzutreten und sich anteilmäßig an den Kosten der Erschließungen zu beteiligen;

- d) in caso di alienazione, l'obbligo di prevedere nel relativo atto di cessione il subentro dell'acquirente nel contratto in oggetto;
- e) le sanzioni pecuniarie in caso di mancato rispetto degli accordi contrattuali;
- f) l'opzione d'acquisto ai sensi del comma 3 e il diritto di prelazione di cui al comma 4.

3. In caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui al comma 2, lettere a) e b), all'ente competente è riconosciuta per la durata del contratto un'opzione di acquisto dell'immobile e degli edifici ivi realizzati. Il prezzo di acquisto corrisponde al valore di mercato stimato, ridotto del 30 per cento a titolo di sanzione.

4. In caso di alienazione dell'immobile e degli edifici ivi realizzati, entro 10 anni dalla sottoscrizione del contratto, all'ente competente spetta un diritto di prelazione. Tale diritto di prelazione viene iscritto nel libro fondiario."

13. Dopo l'articolo 51 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono inseriti i seguenti articoli 51-bis e 51-ter:

"Art. 51-bis (*Business Location Alto Adige*) - 1. La società Business Location Alto Adige, la cui costituzione è stata autorizzata con legge provinciale 23 dicembre 2005, n. 13, ha come scopo la promozione territoriale dell'Alto Adige come zona per insediamenti economici, così come l'incremento della produttività e di posti di lavoro qualificati, in particolar modo tramite l'insediamento di imprese produttive con possibilità di futuro sviluppo.

2. I principali ambiti di intervento della società sono la promozione territoriale dell'Alto Adige, l'acquisto e l'amministrazione di immobili produttivi, l'insediamento di imprese e l'urbanizzazione delle zone produttive. Gli enti competenti per le zone produttive possono delegare alla società Business Location Alto Adige l'espletamento di fasi della procedura di assegnazione e di quella contrattuale.

3. L'insediamento delle imprese ad opera della società Business Location Alto Adige avviene tramite la procedura contrattuale di cui all'articolo 51 e sulla base di criteri fissati dalla Giunta e che pongono particolare attenzione all'insediamento di quelle imprese che, conformemente al programma provinciale per l'innovazione, operano in settori di rilievo strategico da un punto di vista politico-economico. Nelle zone produttive di interesse comunale la società Business Location Alto Adige può insediare imprese solo su richiesta o con il consenso del comune interessato.

4. Ai fini dell'insediamento di imprese e dell'acquisizione di investimenti diretti di imprese, la società può, nell'ambito di un programma annuale approvato dalla Giunta provinciale, acquisire, costruire o demolire, utilizzare o rendere utilizzabili immobili produttivi. La Giunta provinciale può trasferire, anche a titolo gratuito, alla società Business Location Alto Adige la proprietà o la disponibilità di immobili.

- d) die Verpflichtung, im Falle einer Veräußerung den Eintritt des Käufers in den gegenständlichen Vertrag im Veräußerungsakt vorzusehen;
- e) Geldstrafen bei Nichteinhaltung der vertraglichen Vereinbarungen;
- f) die Kaufoption gemäß Absatz 3 und das Vorkaufsrecht gemäß Absatz 4.

3. Für den Fall der Nichteinhaltung der Bestimmungen laut Absatz 2 Buchstaben a) und b) kann die zuständige Körperschaft bis zum Ablauf des Vertrages eine Kaufoption auf die Liegenschaft und die darauf errichteten Gebäude ausüben. Der Kaufpreis entspricht dem als Sanktion um 30 Prozent reduzierten geschätzten Marktwert.

4. Für den Fall der Veräußerung der Liegenschaft bzw. darauf errichteter Gebäude innerhalb von 10 Jahren ab Unterfertigung des Vertrages steht der zuständigen Körperschaft das Vorkaufsrecht zu. Das Vorkaufsrecht wird im Grundbuch eingetragen."

13. Nach Artikel 51 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden folgende Artikel 51-bis und 51-ter eingefügt:

"Art. 51-bis (*Business Location Südtirol*) 1. Die Gesellschaft Business Location Südtirol, deren Gründung mit Landesgesetz vom 23. Dezember 2005, Nr. 13, ermächtigt wurde, hat die Vermarktung des Wirtschaftsstandortes Südtirol und die Steigerung der Wertschöpfung sowie des qualifizierten Arbeitsplatzangebotes insbesondere durch die Ansiedlung produktiver zukunftsfähiger Unternehmen zum Ziel.

2. Zu den Geschäftsfeldern der Gesellschaft zählen insbesondere das Standortmarketing, Gewerbeimmobilienerwerb und -verwaltung, die Ansiedlung von Unternehmen und die Erschließung von Gewerbegebieten. Die für Gewerbegebiete zuständigen Körperschaften können der Gesellschaft Business Location Südtirol die Durchführung von Verfahrensschritten des Zuweisungs- und Vertragsverfahrens übertragen.

3. Die Ansiedlung der Unternehmen seitens der Gesellschaft Business Location Südtirol erfolgt über das Vertragsverfahren gemäß Artikel 51 und auf Grundlage von Kriterien, die von der Landesregierung festgelegt werden und ein besonderes Augenmerk auf die Ansiedlung von Unternehmen aus den volkswirtschaftlich strategischen Bereichen gemäß dem Innovationsprogramm des Landes legen. In Gewerbegebieten von Gemeindeinteresse kann die Gesellschaft Business Location Südtirol nur auf Antrag oder nach Zustimmung der betroffenen Gemeinde Unternehmen ansiedeln.

4. Zur Ansiedlung von Unternehmen bzw. zur Akquisition von Direktinvestitionen von Unternehmen ist die Gesellschaft im Rahmen eines von der Landesregierung genehmigten Jahresprogrammes befugt, Gewerbeimmobilien zu erwerben, zu bebauen oder umzubauen, zu nutzen oder nutzbar zu machen. Die Landesregierung kann der Gesellschaft Business Location Südtirol das Eigentum oder die Verfügbarkeit über Liegenschaften, auch unentgeltlich, übertragen.

Art. 51-ter (*Disposizioni transitorie*) - 1. Qualora imprese in zone per insediamenti produttivi, scaduti tutti i vincoli connessi all'assegnazione, interrompano l'attività aziendale per oltre tre anni, gli enti competenti per la zona produttiva possono stabilire un termine entro il quale deve essere ripresa l'attività aziendale. Decorso inutilmente il termine stabilito può essere avviata la procedura di esproprio, salvo che l'interruzione dell'attività aziendale sia determinata dall'attuazione di progetti di ristrutturazione o di riconversione dell'azienda.

2. Le nuove disposizioni di cui agli articoli 49-ter e 50, che siano più favorevoli per l'assegnatario, sono applicabili anche retroattivamente ad assegnazioni già disposte e sostituiscono quelle parti delle convenzioni già stipulate che non siano compatibili con le stesse.

3. Le disposizioni di cui all'articolo 50-bis si applicano ai procedimenti di revoca avviati dopo l'entrata in vigore di tale articolo.

4. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano alle procedure di assegnazione per le quali all'entrata in vigore dell'articolo 49, comma 4, non sia ancora stata sottoscritta la convenzione prevista. Ai sensi dell'articolo 49, comma 4, la convenzione è sostituita dall'atto unilaterale d'obbligo.

5. Le disposizioni di cui all'articolo 51 si applicano alle zone produttive per le quali all'entrata in vigore di tale articolo non sia ancora stata avviata alcuna procedura di esproprio.

6. Le disposizioni di cui agli articoli 44, comma 3, 44-quater, comma 1, e 46, comma 2, si applicano alle zone produttive per le quali al momento dell'entrata in vigore di tali articoli non sia ancora stata adottata la proposta del piano di attuazione.

7. Le disposizioni di cui all'articolo 47 trovano applicazione per le zone produttive per le quali all'entrata in vigore di tale articolo non sia ancora stata avviata la procedura per la predisposizione del piano d'attuazione.

8. Le disposizioni di cui all'articolo 44-ter si applicano anche alle zone per insediamenti produttivi già ed ancora definite di completamento o di espansione nei piani urbanistici comunali."

Art. 14

1. Il comma 1 dell'articolo 53 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"1. In attesa dell'entrata in vigore del piano di recupero sono consentiti gli interventi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 59."

2. Dopo l'articolo 55 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

Art. 51-ter (*Übergangsbestimmungen*) - 1. Wenn Unternehmen in Gewerbegebieten nach Ablauf sämtlicher, mit der Zuweisung zusammenhängender Bindungen die betriebliche Tätigkeit mehr als drei Jahre lang unterbrechen, können die für das Gewerbegebiet zuständigen Körperschaften eine Frist festsetzen, innerhalb welcher die betriebliche Tätigkeit wieder aufgenommen werden muss. Verstreicht die festgesetzte Frist erfolglos, kann die Enteignung eingeleitet werden, es sei denn, die Unterbrechung der betrieblichen Tätigkeit ist auf eine Umstrukturierung oder Umstellung des Betriebes zurückzuführen.

2. Die mit den Artikeln 49-ter und 50 eingeführten und für das zuweisungsbegünstigte Unternehmen vorteilhafteren Bestimmungen sind auch rückwirkend auf bereits verfügte Zuweisungen anwendbar und ersetzen die mit den neuen Bestimmungen unvereinbaren Teile der abgeschlossenen Vereinbarungen.

3. Die Bestimmungen gemäß Artikel 50-bis finden für die Widerrufsverfahren Anwendung, welche nach In-Kraft-Treten des besagten Artikels eingeleitet werden.

4. Die Bestimmungen dieses Gesetzes werden für jene Zuweisungsverfahren angewendet, für welche bei In-Kraft-Treten des Artikels 49 Absatz 4 die vorgesehene Vereinbarung noch nicht unterzeichnet wurde. Gemäß Artikel 49 Absatz 4 wird die Vereinbarung durch eine Verpflichtungserklärung ersetzt.

5. Die Bestimmungen laut Artikel 51 finden Anwendung für die Gewerbegebiete, für welche bei In-Kraft-Treten des besagten Artikels noch kein Enteignungsverfahren eingeleitet wurde.

6. Die Bestimmungen laut den Artikeln 44 Absatz 3, 44-quater Absatz 1 und 46 Absatz 2 finden für jene Gewerbegebiete Anwendung, für welche bei In-Kraft-Treten besagter Artikel der Vorschlag des Durchführungsplanes noch nicht beschlossen wurde.

7. Die Bestimmungen laut Artikel 47 finden für jene Gewerbegebiete Anwendung, für welche bei In-Kraft-Treten des besagten Artikels das Verfahren zur Erstellung des Durchführungsplanes noch nicht eingeleitet wurde.

8. Die Bestimmungen laut Artikel 44-ter finden auch für Gewerbegebiete Anwendung, die in den Bauleitplänen der Gemeinden als Gewerbeauffüllgebiete oder Gewerbebeerweiterungsgebiete bezeichnet wurden und noch bezeichnet sind."

Art. 14

1. Artikel 53 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"1. Bis zum In-Kraft-Treten des Wiedergewinnungsplanes sind die in Artikel 59 Absatz 1 Buchstaben a), b) und c) angegebenen Maßnahmen zulässig."

2. Nach dem Artikel 55 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

“Art. 55-bis (*Piano di riqualificazione urbanistica*) - 1. Il comune può individuare nel piano urbanistico comunale aree ove per necessità di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale si renda necessario nell'interesse pubblico un intervento organico ed unitario con il possibile concorso di risorse pubbliche e private. Tali zone di riqualificazione urbanistica possono essere individuate all'interno del centro edificato ai sensi dell'articolo 12 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, devono avere un'estensione complessiva non inferiore a 2 ettari e non possono interessare, se non marginalmente ed in quanto necessarie per assicurare l'unitarietà e la funzionalità dell'intervento, le zone di verde agricolo.

2. Per queste aree deve essere predisposto, nell'interesse pubblico di migliorare la qualità dell'ambiente e del tessuto urbanizzato, un piano di riqualificazione urbanistica (PRU), che può includere una pluralità di funzioni e prevedere in particolare il riordino e il completamento degli insediamenti e delle infrastrutture primarie e secondarie e il riuso di immobili irrazionalmente dislocati o utilizzati.

3. Nell'individuazione di tali zone nel piano urbanistico comunale devono essere definiti:

- a) la densità edilizia territoriale riferita all'intera zona;
- b) i rapporti minimi e massimi relativi alle destinazioni d'uso prevalenti, garantendo un assetto polifunzionale della zona;
- c) criteri prestazionali oggettivi relativi alla qualità urbanistica, architettonica ed ambientale, adatti a garantire in generale la sostenibilità degli interventi.

4. Il piano di riqualificazione urbanistica è predisposto dal comune ovvero presentato al comune da soggetti pubblici o privati, singolarmente o associati tra loro, che siano proprietari di almeno tre quarti dell'area compresa nel piano. Il piano di riqualificazione urbanistica è approvato secondo le disposizioni ed agli effetti di cui all'articolo 55.

5. La Giunta provinciale, di concerto con il comune, può procedere di propria iniziativa sia all'individuazione della zona nel piano urbanistico comunale che alla redazione, approvazione e attuazione del piano di riqualificazione urbanistica, qualora siano interessate competenze della Provincia e comunque nel caso di aree delle stazioni ferroviarie o aree militari.

6. Per le aree interessate dal piano di riqualificazione urbanistica si applica il principio di perequazione urbanistica, da attuarsi tramite convenzione urbanistica di cui all'articolo 40-bis. La perequazione urbani-

“Art. 55-bis (*Plan für die städtebauliche Umstrukturierung*) - 1. Die Gemeinde kann im Bauleitplan Zonen abgrenzen, innerhalb welcher, auf Grund der Notwendigkeit städtebaulicher, architektonischer und umweltmäßiger Umstrukturierung, im öffentlichen Interesse eine integrierte und koordinierte Maßnahme notwendig ist, mit der möglichen Beteiligung von öffentlichen und privaten Ressourcen. Diese Zonen für städtebauliche Umstrukturierung können innerhalb des bebauten Ortskernes im Sinne von Artikel 12 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, vorgesehen werden, dürfen nicht kleiner als 2 Hektar sein und dürfen nicht landwirtschaftliches Grün betreffen, es sei denn in Randbereichen und soweit dies notwendig ist, um die Einheitlichkeit und die Funktionalität der Maßnahmen zu gewährleisten.

2. Für diese Gebiete muss, im öffentlichen Interesse der Verbesserung der Umweltqualität und des städtebaulichen Gefüges, ein Plan für die städtebauliche Umstrukturierung (PSU) erstellt werden, welcher mehrere Funktionen umfassen und insbesondere die Neuordnung und Vervollständigung der Bebauung und der primären und sekundären Infrastrukturen sowie die neue Nutzung von nicht rationell angeordneten oder genutzten Liegenschaften vorsehen kann.

3. Bei der Abgrenzung dieser Gebiete im Bauleitplan der Gemeinde müssen folgende Parameter definiert werden:

- a) die Bruttobaudichte, bezogen auf die gesamte Zone,
- b) Mindest- und Höchstanteile, bezogen auf die vorwiegenden Zweckbestimmungen, mit welchen eine multifunktionale Nutzung des Gebietes gewährleistet wird,
- c) objektive, ergebnisorientierte Kriterien in Bezug auf die Qualität des städtebaulichen Gefüges, der Architektur und der Umwelt, welche geeignet sind, insgesamt die Nachhaltigkeit der Maßnahmen sicherzustellen.

4. Der Plan zur städtebaulichen Umstrukturierung wird von der Gemeinde erstellt oder er wird von öffentlichen oder privaten Trägern, sei es als Einzelne oder in geeigneter Form zusammengeschlossen, der Gemeinde vorgelegt, sofern sie Eigentümer von zumindest drei Viertel der Fläche der Zone sind. Der Plan zur städtebaulichen Umstrukturierung wird gemäß den Bestimmungen und mit den Rechtswirkungen des Artikels 55 genehmigt.

5. Die Landesregierung kann, falls Zuständigkeiten des Landes betroffen sind und jedenfalls bei Bahnhofs- und Militärarealen, in Abstimmung mit der Gemeinde, auf eigene Initiative sowohl die Zone für die städtebauliche Umstrukturierung im Bauleitplan der Gemeinde abgrenzen als auch den Plan für die städtebauliche Umstrukturierung ausarbeiten, genehmigen und umsetzen.

6. Für die Flächen, die vom Plan zur städtebaulichen Umstrukturierung betroffen sind, wird das Prinzip des städtebaulichen Ausgleiches angewandt, welches mittels Raumordnungsvertrag im Sinne des Artikels

stica è basata sui valori iniziali degli immobili compresi nell'area interessata dal piano di riqualificazione urbanistica e deve garantire che tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti partecipino, in proporzione a questi valori, sia ai benefici che agli oneri.

In particolare:

- a) vengono confermati i diritti edificatori derivanti da edifici esistenti, anche se previsti in demolizione e ricostruzione o con altra collocazione dal piano di riqualificazione urbanistica, a condizione che la loro destinazione d'uso rientri tra quelle indicate e nei limiti previsti al comma 3;
- b) viene riconosciuto un indice di densità edilizia pari a 1,5 metri cubi/metri quadrati, riferita ai singoli lotti, ai proprietari delle aree inedificate o di aree sulle quali insistono fabbricati con destinazione che non rientri tra quelle previste al comma 3;
- c) la maggior quota di cubatura derivante dall'indice di densità edilizia territoriale assegnato all'area è attribuita al comune;
- d) nel caso in cui la proprietà delle aree sia in parte o totalmente già pubblica, la quota parte di cubatura non utilizzata per opere e insediamenti di interesse pubblico potrà essere alienata tramite procedura ad evidenza pubblica."

3. Il comma 3 dell'articolo 59 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"3. Edifici siti in zone residenziali non soggette a un piano d'attuazione possono essere demoliti e ricostruiti nei limiti della cubatura e dell'altezza preesistenti, rispettando però gli altri parametri di edificabilità previsti dal piano urbanistico comunale. Qualora le distanze dai confini e dalle costruzioni esistenti siano inferiori a quelle prescritte dal piano urbanistico comunale le distanze esistenti non possono essere ridotte. Vanno comunque osservate le distanze prescritte dal codice civile."

Art. 15

1. Il comma 2-bis dell'articolo 66 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"2-bis. Reti antigrandine possono essere installate senza autorizzazione paesaggistica e senza concessione edilizia, previa denuncia di inizio attività. La denuncia è in ogni caso esente da tasse e imposte. La Giunta provinciale, dopo aver acquisito pareri redatti tenendo conto della tutela del paesaggio e delle esi-

40-bis umgesetzt wird. Der städtebauliche Ausgleich beruht auf den Anfangswerten der Liegenschaften liegt innerhalb des vom Plan zur städtebaulichen Umstrukturierung betroffenen Gebietes und muss sicherstellen, dass alle beteiligten öffentlichen und privaten Subjekte im Verhältnis dieser Werte sowohl an den Erträgen als auch an den Kosten beteiligt sind. Im Besonderen

- a) werden die Baurechte bestätigt, welche sich auf Grund der bestehenden Gebäude ergeben, auch wenn diese im Plan für die städtebauliche Umstrukturierung als Abbruch und Wiederaufbau oder mit neuem Standort vorgesehen sind, vorausgesetzt ihre Zweckbestimmung entspricht jener gemäß Absatz 3 und liegt innerhalb der dort vorgesehenen Grenzen;
- b) den Eigentümern der unbebauten Flächen oder jener Flächen, auf welchen Bauten bestehen, deren Zweckbestimmung nicht jener laut Absatz 3 entspricht, wird eine Baudichte, bezogen auf die einzelnen Grundstücke, von 1,5 Kubikmeter/Quadratmeter zuerkannt;
- c) der zusätzliche Teil an Baumasse, welcher sich aus der für das Planungsgebiet festgesetzten Bruttobaudichte ergibt, wird der Gemeinde übertragen;
- d) im Falle von Flächen, welche zur Gänze oder teilweise im öffentlichen Eigentum stehen, kann jener Anteil der Baumasse, welcher nicht für Bauten oder Anlagen von öffentlichem Interesse genutzt wird, mittels öffentlichem Verfahren verkauft werden."

3. Artikel 59 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"3. Einzelgebäude in Wohnbauzonen, die keinem Durchführungsplan unterworfen sind, können abgebrochen und im Rahmen der zuvor bestehenden Baumasse und Gebäudehöhe, jedoch unter Einhaltung der anderen Bauvorschriften des Bauleitplanes, wiedererrichtet werden. Wenn die Grenz- und Gebäudeabstände geringer sind als die vom Bauleitplan vorgeschriebenen, dürfen die bestehenden Abstände nicht unterschritten werden. Die Vorschriften des Zivilgesetzbuches betreffend die Abstände müssen auf jeden Fall eingehalten werden."

Art. 15

1. Artikel 66 Absatz 2-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"2-bis. Hagelnetze können ohne landschaftliche Genehmigung und ohne Baukonzession nach vorheriger Baubeginnmeldung angebracht werden. Die Meldung ist in jeder Hinsicht gebühren- und abgabefrei. Die Landesregierung legt nach Einholen von Gutachten, die unter Berücksichtigung des Landschaftsschutzes

genze dell'agricoltura, determina i colori delle reti antigrandine ammessi. Chiunque installi reti di colore diverso è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento della somma da 5.000 euro a 10.000 euro per ettaro ed è altresì tenuto alla rimozione delle reti entro il termine stabilito dall'autorità competente. In caso di mancata rimozione delle reti entro il termine di cui sopra, il comune territorialmente competente procede d'ufficio addebitando le relative spese all'autore dell'infrazione. L'irrogazione delle sanzioni spetta al sindaco del comune territorialmente competente.”

2. Dopo il comma 4 dell'articolo 66 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:

“4-bis. In caso di interventi su edifici esistenti, ivi compresa la loro demolizione e ricostruzione, sono dovuti gli oneri di urbanizzazione in ragione dell'incremento del carico urbanistico. I comuni con regolamento di cui all'articolo 73, comma 2, stabiliscono i relativi criteri, tenendo conto dell'aumento della superficie utile e del cambiamento della destinazione d'uso.”

3. Dopo il comma 8 dell'articolo 66 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma:

“9. Nel regolamento di esecuzione sono disciplinati i casi in cui la concessione edilizia è rilasciata per un determinato utilizzo e a tempo determinato e, cessato l'utilizzo, la costruzione deve essere eliminata. Se la costruzione non viene eliminata entro sei mesi dalla cessazione dell'utilizzo, il comune provvede ai sensi del capo VIII.”

4. L'articolo 67 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 67 (*Impianti di interesse provinciale*) - 1. Gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti e quelli per la depurazione delle acque di rifiuto, realizzati da parte dell'amministrazione provinciale sulla base di programmi stabiliti dalla Provincia, nonché tutte le opere sanitarie e sociali e le infrastrutture di qualsiasi natura di interesse sovracomunale e di competenza dell'amministrazione e/o di interesse provinciale, ivi comprese le costruzioni universitarie, non sono subordinati a concessione edilizia. La conformità dei progetti con il piano urbanistico del comune territorialmente competente e con la presente legge viene accertata dall'assessore provinciale all'urbanistica, sentito il sindaco territorialmente competente che deve comunicare la sua presa di posizione entro il termine perentorio di 60 giorni; in mancanza della presa di posizione l'assenso si intende acquisito. L'autorizzazione relativa alla tutela del paesaggio, ove prescritta, viene richiesta dall'assessore all'urbanistica presso l'autorità provinciale competente.”

und der Erfordernisse der Landwirtschaft erstellt wurden, die zulässigen Farben von Hagelnetzen fest. Im Falle des Anbringens andersfarbiger Netze unterliegt der Zuwiderhandelnde einer Verwaltungsstrafe von 5.000 Euro bis zu 10.000 Euro pro Hektar und ist verpflichtet, die Netze innerhalb der von der zuständigen Behörde gesetzten Frist zu entfernen. Wenn die Netze nicht innerhalb der oben genannten Frist entfernt werden, erfolgt dies von Amts wegen durch die gebietsmäßig zuständige Gemeinde auf Kosten des Zuwiderhandelnden. Die Verhängung der Sanktionen obliegt dem Bürgermeister der gebietsmäßig zuständigen Gemeinde.“

2. Nach Artikel 66 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz eingefügt:

“4-bis. Im Falle von Maßnahmen an bestehenden Gebäuden, einschließlich ihres Abbruchs und Wiederaufbaues, sind die Erschließungsgebühren gemäß der Steigerung der urbanistischen Belastung geschuldet. Die Gemeinden legen mit Verordnung gemäß Artikel 73 Absatz 2 die entsprechenden Kriterien fest, wobei der Erhöhung der Nutzfläche und der Änderung der Zweckbestimmung Rechnung zu tragen ist.“

3. Nach Artikel 66 Absatz 8 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz hinzugefügt:

“9. In der Durchführungsverordnung werden die Fälle geregelt, in denen die Baukonzession für eine bestimmte Nutzung befristet erteilt wird und das Bauwerk nach Ende der Nutzung beseitigt werden muss. Wird das Bauwerk nicht innerhalb von sechs Monaten ab Auflassung der Nutzung beseitigt, verfährt die Gemeinde gemäß Abschnitt VIII.“

4. Artikel 67 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“Art. 67 (*Anlagen von Landesinteresse*) - 1. Anlagen zur Beseitigung von Abfällen und jene zur Klärung von Abwässern, die von der Landesverwaltung auf Grund von Programmen des Landes verwirklicht werden, alle Bauarbeiten im Sanitäts- und Sozialbereich und Infrastrukturen jedweder Art, die in die Zuständigkeit der Landesverwaltung fallen und/oder von Landesinteresse und von übergemeindlichem Interesse sind, einschließlich der Universitätsbauten, unterliegen nicht der Baukonzession. Die Übereinstimmung der Projekte mit den Bestimmungen des Bauleitplanes der gebietsmäßig betroffenen Gemeinde und dieses Gesetzes wird durch den Landesrat für Raumordnung nach Anhören des gebietsmäßig zuständigen Bürgermeisters festgestellt, der seine Stellungnahme innerhalb der Verfallsfrist von 60 Tagen mitteilen muss, anderenfalls die Zustimmung als erteilt gilt. Die Landschaftsschutzermächtigung wird, sofern vorgeschrieben, vom Landesrat für Raumordnung bei der zuständigen Landesbehörde beantragt.“

Art. 16

1. Il comma 1 dell'articolo 70 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“1. La concessione è data dal sindaco a chi abbia il titolo per richiederla, previo parere della commissione edilizia comunale e con le modalità, con la procedura e con gli effetti di cui alla presente legge, in conformità alle previsioni del piano urbanistico comunale e del regolamento edilizio.”

2. Il comma 2 dell'articolo 70 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“2. Per gli immobili di proprietà dello Stato, della Regione, della Provincia o del comune, la concessione può essere data anche a coloro che siano muniti di titolo al godimento del bene rilasciato dai competenti organi dell'amministrazione.”

3. L'articolo 71 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

“Art. 71 (*Concessione in deroga*) - 1. Il rilascio di concessioni edilizie in applicazione di disposizioni che consentono alle amministrazioni di derogare alle norme del regolamento edilizio e alle norme di attuazione dei piani urbanistici, è subordinato al preventivo nulla osta dell'assessore provinciale competente, della ripartizione provinciale ai beni culturali nonché dell'autorità preposta alla tutela della strada, in quanto competenti.

2. Le concessioni in deroga di cui al comma 1 possono essere rilasciate per edifici ed impianti pubblici e di interesse pubblico nonché, in caso di necessità derivante da ritrovamenti archeologici, anche per edifici ed impianti diversi.”

Art. 17

1. L'articolo 75 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 75 (*Determinazione del contributo sul costo di costruzione*) - 1. La quota parte del contributo di concessione commisurato al costo di costruzione è variabile fino al tre per cento del costo di costruzione per metro cubo di cui all'articolo 73 ed è determinata dal consiglio comunale con regolamento, tenendo conto in particolar modo della destinazione d'uso e dell'ubicazione delle costruzioni. Per la costruzione di edifici con destinazione “abitazione” la quota del contributo di concessione commisurata al costo di costruzione ammonta al 15 per cento del costo di costruzione, salvo diversa disciplina nel regolamento comunale; il volume abitativo nella sede del maso chiuso, ecceden-

Art. 16

1. Artikel 70 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“1. Die Konzession wird dem Antragsberechtigten vom Bürgermeister, nach Einholen des Gutachtens der Gemeindebaukommission, gemäß den Modalitäten, mit dem Verfahren und den Wirkungen laut diesem Gesetz in Übereinstimmung mit den Festsetzungen des Bauleitplanes der Gemeinde und der Bauordnung erteilt.”

2. Artikel 70 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“2. Für die Liegenschaften, die Eigentum des Staates, der Region, des Landes oder der Gemeinde sind, kann die Konzession auch jenen erteilt werden, die über einen von den zuständigen Verwaltungsorganen ausgestellten Rechtstitel zur Nutznießung des Gutes verfügen.”

3. Artikel 71 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

“Art. 71 (*Konzession in Abweichung*) - 1. Der Erlass von Baukonzessionen in Anwendung der Bestimmungen, welche es den Verwaltungen gestatten, von den Vorschriften der Bauordnung und den Durchführungsbestimmungen zu den Bauleitplänen abzuweichen, ist an die vorherige Unbedenklichkeitserklärung des zuständigen Landesrates, der Landesabteilung Denkmalpflege und der mit dem Schutz der Straße betrauten Behörde, soweit zuständig, gebunden.

2. Die Konzessionen in Abweichung im Sinne des Absatzes 1 können für öffentliche oder dem öffentlichen Interesse dienende Gebäude und Anlagen, sowie, bei Notwendigkeit in Folge von archäologischen Funden, auch für andere Gebäude und Anlagen erteilt werden.”

Art. 17

1. Artikel 75 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“Art. 75 (*Festlegung der Baukostenabgabe*) - 1. Jener Teil der Konzessionsgebühr, der nach den Baukosten bemessen wird, nachfolgend als Baukostenabgabe bezeichnet, beläuft sich auf höchstens drei Prozent der Baukosten je Kubikmeter laut Artikel 73 und wird vom Gemeinderat mit Verordnung, insbesondere unter Berücksichtigung der Zweckbestimmung und des Standortes der Bauten, festgelegt. Für den Bau von Gebäuden mit Zweckbestimmung “Wohnung” beläuft sich die Baukostenabgabe vorbehaltlich einer anderen Regelung in der Gemeindeverordnung auf 15 Prozent der Baukosten; jenes Wohnvolumen an der Hofstelle des geschlossenen Hofes, das über das von der Bau-

te quello esonerato dalla quota del contributo di concessione commisurato al costo di costruzione, è soggetto ad un contributo fino al tre per cento.

2. Agli effetti della presente legge si distinguono le seguenti destinazioni d'uso di costruzioni:

- a) abitazione;
- b) attività terziaria eccettuato il commercio;
- c) commercio al dettaglio;
- d) attività produttiva e commercio all'ingrosso;
- e) agricoltura;
- f) opere di interesse pubblico;
- g) abitazione convenzionata.

3. Cambiamenti di destinazione d'uso nell'ambito delle categorie di cui al comma 2 sono urbanisticamente rilevanti e quindi il cambiamento di destinazione d'uso di costruzioni esistenti nonché di aree, anche se attuato senza interventi edilizi, è considerato variante essenziale ai sensi dell'articolo 82, comma 2, e, se attuato senza concessione edilizia, comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria pari al doppio del costo di costruzione delle parti dell'opera rispettivamente dei costi di costruzione in misura semplice delle aree abusivamente trasformate stabilito in base all'articolo 73. Agli effetti della presente legge la locazione temporanea di uffici alla pubblica amministrazione non è considerata cambiamento della destinazione d'uso.

4. Con deliberazione della Giunta provinciale vengono stabilite le attività economiche che possono essere esercitate anche nelle abitazioni."

2. L'articolo 76 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 76 (*Esonero dal contributo sul costo di costruzione*) - 1. La quota del contributo di concessione commisurata al costo di costruzione non è comunque dovuta nei seguenti casi:

- a) per le costruzioni di fabbricati rurali di cui all'articolo 107, comma 1, nella misura necessaria per la razionale conduzione dell'azienda;
- b) per la costruzione della propria abitazione stabile nella misura massima di 495 metri cubi;
- c) per il volume demolito e ricostruito, qualora non venga modificata la destinazione urbanistica;
- d) per la cubatura soggetta al vincolo di cui all'articolo 79;
- e) per edifici e attrezzature pubblici.

2. L'esenzione di cui alla lettera b) del comma 1 è applicabile esclusivamente a favore di persone che abbiano la loro residenza anagrafica in un comune del territorio provinciale, non siano proprietarie, usufruttuarie o titolari del diritto d'uso su un alloggio della dimensione minima di 495 metri cubi e che non abbiano mai fruito dell'esenzione qui prevista. Se il richiedente è proprietario di un'abitazione la cui di-

kostenabgabe befreite Ausmaß hinausgeht, unterliegt der Abgabe im Ausmaß von höchstens drei Prozent.

2. Für die Rechtswirkungen dieses Gesetzes werden folgende Zweckbestimmungen von Gebäuden unterschieden:

- a) Wohnung,
- b) Dienstleistung mit Ausnahme des Handels,
- c) Detailhandel,
- d) produzierendes Gewerbe und Großhandel,
- e) Landwirtschaft,
- f) Einrichtungen von öffentlichem Belang,
- g) konventionierte Wohnung.

3. Änderungen der Zweckbestimmung im Rahmen der Kategorien laut Absatz 2 sind urbanistisch erheblich und daher gilt die Änderung der Zweckbestimmung bestehender Gebäude sowie von Flächen, auch wenn sie ohne Baumaßnahmen vorgenommen wird, als wesentliche Änderung im Sinne von Artikel 82 Absatz 2 und bedingt, wenn sie ohne Baukonzession erfolgt, eine Geldbuße in der Höhe des Doppelten der Baukosten der rechtswidrig umgewandelten Gebäudeteile beziehungsweise der einfachen Baukosten der rechtswidrig umgewandelten Flächen oder Fläche; die Baukosten werden laut Artikel 73 festgesetzt. Für die Rechtswirkungen dieses Gesetzes gilt die zeitlich begrenzte Vermietung von Büroräumen an die öffentliche Verwaltung nicht als Änderung der Zweckbestimmung.

4. Mit Beschluss der Landesregierung wird festgelegt, welche gewerblichen Tätigkeiten auch in Wohnungen ausgeübt werden können."

2. Artikel 76 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 76 (*Befreiung von der Baukostenabgabe*) - 1. Die Baukostenabgabe ist auf jeden Fall nicht geschuldet:

- a) für den Bau von landwirtschaftlichen Gebäuden gemäß Artikel 107 Absatz 1 in dem für die rationelle Betriebsführung erforderlichen Ausmaß,
- b) für den Bau einer eigenen Wohnung zum ständigen Eigenbedarf im Höchstausmaß von 495 Kubikmeter,
- c) für abgebrochene und wiedererrichtete Kubatur, sofern keine Änderung der Zweckbestimmung erfolgt,
- d) für die der Bindung gemäß Artikel 79 unterliegende Baumasse,
- e) für öffentliche Bauten und Einrichtungen.

2. Die Befreiung gemäß Absatz 1 Buchstabe b) ist ausschließlich zu Gunsten von Personen anwendbar, welche ihren meldeamtlichen Wohnsitz in einer Gemeinde des Landesgebietes haben, nicht Eigentümer, Fruchtgenuss- oder Nutzungsrechtsinhaber einer Wohnung im Mindestausmaß von 495 Kubikmeter sind und noch nie in den Genuss der hier vorgesehenen Befreiung gekommen sind. Ist der Antragsteller

menzione è inferiore a 495 metri cubi e non ha mai fruito dell'esonero dal contributo sul costo di costruzione ovvero ha già usufruito di tale esonero anche se non è più proprietario di detta abitazione, il previsto esonero viene applicato sulla differenza. Il richiedente la concessione deve allegare alla domanda la relativa dichiarazione e impegnarsi a trasferire la propria residenza nell'abitazione a lavori ultimati. Se, entro un anno dal rilascio della licenza d'uso, la residenza non è stata trasferita nell'abitazione, è dovuta la quota del contributo di concessione commisurato al costo di costruzione.

3. Chi acquista un'abitazione, è in possesso dei requisiti e adempie alle condizioni di cui al comma 2, ha diritto al rimborso della quota del contributo di concessione commisurata al costo di costruzione per tale abitazione fino a 495 metri cubi, purché l'acquisto avvenga entro un anno dal rilascio della licenza d'uso rispettivamente dal pagamento della quota del contributo di concessione commisurata al costo di costruzione."

3. Il comma 1 dell'articolo 77 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

"1. I volumi tecnici e le opere necessarie per adeguare edifici esistenti alle norme di legge in materia di prevenzione degli incendi e di eliminazione delle barriere architettoniche possono essere realizzati in deroga agli indici di edificazione contenuti nei piani urbanistici comunali o nei piani di attuazione e sono esenti dal contributo di concessione di cui all'articolo 73. Sono altresì esentati dal contributo di concessione di cui all'articolo 73 i volumi tecnici derivanti da nuovi impianti o da modifiche di impianti esistenti, realizzati a partire dal 1° gennaio 1996 da imprese industriali per adeguarsi alle prescrizioni delle vigenti normative in materia ecologica."

4. Il comma 3 dell'articolo 78 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

"3. Nelle zone residenziali e nel verde agricolo, per la cubatura destinata alle attività produttive o al commercio all'ingrosso, il contributo di urbanizzazione secondaria non è dovuto, se il richiedente la concessione mediante atto unilaterale d'obbligo autorizza il comune ad annotare nel libro fondiario il vincolo di costruzione destinata ad impianto produttivo. Il vincolo deve essere annotato prima del rilascio della licenza d'uso a cura del comune e a spese del concessionario."

Art. 18

1. L'articolo 79 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

Eigentümer einer nie von der Baukostenabgabe befreiten Wohnung mit weniger als 495 Kubikmeter oder hat er die gegenständliche Befreiung bereits in Anspruch genommen, auch wenn sich diese Wohnung nicht mehr in seinem Eigentum befindet, findet die hier vorgesehene Befreiung auf die Differenz Anwendung. Der Bauwerber muss dem Ansuchen die entsprechende Erklärung beifügen und sich zur Verlegung des Wohnsitzes in die Wohnung nach Fertigstellung der Arbeiten verpflichten. Wird der Wohnsitz nicht innerhalb eines Jahres ab Erteilung der Benutzungsgenehmigung in diese Wohnung verlegt, ist die Baukostenabgabe zu entrichten.

3. Wer eine Wohnung erwirbt und die Voraussetzungen und Bedingungen laut Absatz 2 erfüllt, hat das Recht auf Rückerstattung der Baukostenabgabe für diese Wohnung im Ausmaß von bis zu 495 Kubikmeter, wenn der Erwerb innerhalb eines Jahres ab Ausstellung der Benutzungsgenehmigung bzw. Entrichtung der Baukostenabgabe erfolgt."

3. Artikel 77 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

"1. Die technischen Volumina und die notwendigen Arbeiten, um bestehende Gebäude an die Rechtsvorschriften über Brandschutz und über den Abbau der architektonischen Hindernisse anzupassen, können in Abweichung von den Bebauungsrichtlinien der Gemeindebauleitpläne und der Durchführungspläne verwirklicht werden und sind von der Konzessionsgebühr gemäß Artikel 73 befreit. Von der Konzessionsgebühr gemäß Artikel 73 sind auch die technischen Volumina befreit, die auf die Errichtung neuer Anlagen oder auf den Umbau bestehender Anlagen zurückzuführen sind, die von Industriebetrieben ab 1. Jänner 1996 durchgeführt wurden, um den geltenden Bestimmungen im Umweltbereich gerecht zu werden."

4. Artikel 78 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

"3. In den Wohnbauzonen und im landwirtschaftlichen Grün ist für die Baumasse, die für das produzierende Gewerbe oder für den Großhandel bestimmt ist, der Beitrag für die sekundäre Erschließung nicht geschuldet, wenn der Antragsteller die Gemeinde durch eine einseitige Verpflichtungserklärung ermächtigt, im Grundbuch die Bindung anzumerken, dass das Bauwerk für Produktionsanlagen bestimmt ist. Die Bindung muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung auf Veranlassung der Gemeinde und auf Kosten des Konzessionsinhabers angemerkt werden."

Art. 18

1. Artikel 79 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“Art. 79 (*Edilizia convenzionata*) - 1. Abitazioni convenzionate devono essere occupate per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo primario da parte di persone aventi, al momento del rilascio della concessione edilizia, la residenza anagrafica in un comune della provincia e che non siano o i cui componenti il nucleo familiare non siano proprietari di un’abitazione adeguata al fabbisogno della famiglia in località facilmente raggiungibile dal posto di lavoro o di residenza ovvero non siano titolari del diritto di usufrutto o di abitazione su una tale abitazione. Se l’abitazione viene occupata da due coniugi in regime di comunione legale dei beni, è sufficiente che uno di essi sia in possesso dei requisiti per la residenza anagrafica al momento del rilascio della concessione edilizia. Alle persone indicate nel primo periodo sono equiparate, per quanto riguarda la residenza, le persone residenti o aventi il posto di lavoro in un comune della provincia da almeno cinque anni al momento dell’occupazione dell’abitazione. Il canone di locazione nei primi venti anni non può essere superiore al canone di locazione provinciale, determinato ai sensi dell’articolo 7 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, salvo che il proprietario corrisponda, anche dopo il rilascio della licenza d’uso, il contributo di concessione commisurato al costo di costruzione pari al 15 per cento dell’importo vigente al momento della presentazione della relativa domanda.

2. Nei casi di convenzionamento, la concessione edilizia può essere rilasciata soltanto a condizione che il concessionario, con un atto unilaterale d’obbligo o con una convenzione, autorizzi il comune a far annotare il vincolo di cui al presente articolo nel libro fondiario. L’annotazione è richiesta dal comune a spese del concessionario.

3. L’abitazione deve essere occupata entro un anno dal rilascio della licenza d’uso. Entro il medesimo termine l’acquirente o il conduttore e i loro familiari devono trasferire la loro residenza anagrafica nell’abitazione.

4. Qualora l’abitazione convenzionata dovesse rendersi libera, dovrà essere occupata entro sei mesi da persone aventi diritto. Il fatto che l’abitazione si sia resa libera, deve essere comunicato al comune entro trenta giorni. Se la comunicazione non avviene o avviene in ritardo si applica una sanzione pecuniaria pari a 500 euro.

5. Se l’abitazione non è occupata o non viene nuovamente occupata entro il termine di cui ai commi 3 e 4, ciò deve essere comunicato al comune entro 30 giorni dalla scadenza del termine. In tal caso il proprietario è obbligato ad affittare l’abitazione al canone di locazione provinciale all’Istituto per l’edilizia sociale o a persone indicate dal comune. L’indicazione del comune ovvero la dichiarazione da parte dell’Istituto per l’edilizia sociale della volontà di prendere in locazione l’abitazione, acquista efficacia dopo 30 giorni dalla comunicazione, salvo che entro tale termine l’abita-

“Art. 79 (*Konventionierter Wohnbau*) - 1. Konventionierte Wohnungen müssen von Personen für den ständigen eigenen Wohnbedarf besetzt werden, die zum Zeitpunkt der Ausstellung der Baukonzession in einer Gemeinde Südtirols den meldeamtlichen Wohnsitz hatten und die selbst beziehungsweise deren Familienmitglieder nicht Eigentümer einer dem Bedarf der Familie angemessenen Wohnung sind, die vom Arbeitsplatz oder Wohnsitz aus leicht zu erreichen ist, oder nicht an einer solchen Wohnung das Fruchtgenuss- oder Wohnrecht haben. Wird die Wohnung von einem Ehepaar besetzt, das in gesetzlicher Gütergemeinschaft lebt, genügt es, dass einer der Ehegatten die Voraussetzungen des meldeamtlichen Wohnsitzes zum Zeitpunkt der Ausstellung der Baukonzession besitzt. Den Personen, die im ersten Satz genannt sind, sind bezüglich des Wohnsitzes jene Personen gleichgestellt, die zum Zeitpunkt der Besetzung der Wohnung seit mindestens fünf Jahren in einer Gemeinde des Landes ihren Wohnsitz oder Arbeitsplatz haben. Der Mietzins darf in den ersten zwanzig Jahren nicht höher sein als der gemäß Artikel 7 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, festgelegte Landesmietzins, außer der Eigentümer entrichtet, auch nach Erteilung der Benutzungsgenehmigung, die Baukostenabgabe im Ausmaß von 15 Prozent der zum Zeitpunkt des entsprechenden Antrages geltenden Baukosten.

2. In den Fällen von Konventionierung kann die Baukonzession nur unter der Bedingung erteilt werden, dass der Bauwerber mittels einer einseitigen Verpflichtungserklärung oder Vereinbarung die Gemeinde ermächtigt, die Bindung gemäß diesem Artikel im Grundbuch anmerken zu lassen. Die Anmerkung wird von der Gemeinde auf Kosten des Konzessionsinhabers beantragt.

3. Die Wohnung muss innerhalb eines Jahres ab dem Tag, an dem die Benutzungsgenehmigung ausgestellt wird, besetzt werden. Innerhalb derselben Frist müssen der Erwerber oder der Mieter und ihre Familienangehörigen ihren meldeamtlichen Wohnsitz in die Wohnung verlegen.

4. Sollte die konventionierte Wohnung frei werden, muss sie innerhalb von sechs Monaten von Berechtigten besetzt werden. Der Umstand, dass die Wohnung frei ist, muss der Gemeinde innerhalb von 30 Tagen mitgeteilt werden. Erfolgt die Mitteilung nicht oder nicht fristgerecht, wird eine Geldbuße im Ausmaß von 500 Euro verhängt.

5. Wird die Wohnung nicht innerhalb der Frist gemäß den Absätzen 3 und 4 besetzt beziehungsweise wiederbesetzt, ist dies innerhalb von 30 Tagen nach Fristablauf der Gemeinde mitzuteilen. Der Eigentümer ist in diesem Fall verpflichtet, die Wohnung zum Landesmietzins dem Institut für den sozialen Wohnbau oder Personen zu vermieten, die von der Gemeinde namhaft gemacht werden. Die Namhaftmachung durch die Gemeinde bzw. die Erklärung der Mietabsicht durch das Institut für den sozialen Wohnbau werden 30 Tage nach der Mitteilung wirksam, außer

zione non sia occupata da persone aventi diritto scelte dal proprietario.

6. È nulla ogni pattuizione in contrasto con le disposizioni di cui al comma 1.

7. Se un'abitazione convenzionata soggetta al vincolo di cui al comma 1 è occupata da persone non aventi diritto, per la durata dell'illegittima occupazione si applica una sanzione amministrativa pecuniaria pari a due volte e mezzo l'ammontare del canone di locazione provinciale. Se l'abitazione illegittimamente occupata non è resa libera entro sei mesi dalla contestazione dell'occupazione abusiva, viene applicata un'ulteriore sanzione pecuniaria pari a quattro volte l'ammontare del canone di locazione provinciale. Nelle zone turistiche fortemente sviluppate le sanzioni pecuniarie sono raddoppiate.

8. In deroga a quanto previsto dal comma 1 le abitazioni convenzionate possono essere utilizzate anche come case-albergo per lavoratori, studenti o portatori di handicap nonché come comunità-alloggio e alloggi protetti.

9. In deroga a quanto stabilito dal comma 1 e al fine di facilitare la libera circolazione dei lavoratori, le abitazioni convenzionate possono essere occupate, per la durata del rapporto di lavoro, da lavoratori che siano titolari di un regolare contratto di lavoro nel territorio provinciale. Tali abitazioni possono altresì essere occupate per la durata del rapporto di lavoro da cittadini di stati non appartenenti all'Unione europea o da apolidi regolarmente soggiornanti nel territorio della provincia e titolari di un regolare contratto di lavoro.

10. Per la riscossione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste in questo articolo e nella convenzione o nell'atto unilaterale d'obbligo si applica l'articolo 91.

11. I comuni devono tenere un pubblico registro delle abitazioni convenzionate, nel quale sono tenute distinte le abitazioni realizzate senza agevolazioni edilizie provinciali e quelle recuperate con agevolazioni edilizie provinciali. A tal fine l'amministrazione provinciale comunica ai comuni i nominativi dei beneficiari di agevolazioni edilizie.

12. La convenzione e l'atto unilaterale d'obbligo possono essere autenticati dal segretario del comune interessato.

13. I requisiti per l'occupazione di un'abitazione convenzionata possono essere dimostrati esclusivamente mediante una certificazione ufficiale o i relativi documenti in originale o copia fotostatica.

14. Con regolamento di esecuzione vengono stabiliti ulteriori criteri.“

2. L'articolo 79-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 79-bis (*Cancellazione del vincolo di cui all'articolo 79*) - 1. Il consiglio comunale delibera a maggioranza

der Eigentümer besetzt die Wohnung innerhalb dieser Frist durch Berechtigte seiner Wahl.

6. Jede Vereinbarung, die den Bestimmungen gemäß Absatz 1 widerspricht, ist nichtig.

7. Für den Fall, dass eine konventionierte Wohnung, die der Bindung gemäß Absatz 1 unterliegt, von nicht berechtigten Personen besetzt wird, wird für die Dauer der widerrechtlichen Besetzung eine Geldbuße in der Höhe des zweieinhalbfachen Landesmietzinses verhängt. Wird die widerrechtlich besetzte Wohnung nicht innerhalb von sechs Monaten ab Vorhaltung der widerrechtlichen Besetzung geräumt, wird eine weitere Geldbuße in der Höhe des vierfachen Landesmietzinses verhängt. In touristisch stark entwickelten Gebieten werden die Geldbußen verdoppelt.

8. In Abweichung von den Bestimmungen gemäß Absatz 1 können die konventionierten Wohnungen auch als Wohnheime für Arbeiter, Schüler, Studenten oder Behinderte sowie als Wohngemeinschaften und geschützte Wohnungen verwendet werden.

9. In Abweichung von den Bestimmungen gemäß Absatz 1 und zum Zwecke, die Freizügigkeit der Arbeitnehmer zu erleichtern, können die konventionierten Wohnungen für die Dauer des Arbeitsverhältnisses von Arbeitern besetzt werden, die im Landesgebiet über einen ordnungsgemäßen Arbeitsvertrag verfügen. Ebenso können diese Wohnungen für die Dauer des Arbeitsverhältnisses von Angehörigen von Staaten, die nicht der EU angehören, und von Staatenlosen, die sich regulär im Landesgebiet aufhalten und über einen ordnungsgemäßen Arbeitsvertrag verfügen, besetzt werden.

10. Für die Einhebung der in diesem Artikel und in der Vereinbarung oder einseitigen Verpflichtungserklärung vorgesehenen Geldbußen findet Artikel 91 Anwendung.

11. Die Gemeinden haben ein öffentliches Verzeichnis der konventionierten Wohnungen anzulegen, in dem die Wohnungen, die ohne Wohnbauförderung des Landes errichtet werden, und jene, die mit Wohnbauförderung des Landes wiedergewonnen werden, getrennt anzuführen sind. Zu diesem Zweck teilt die Landesverwaltung den Gemeinden die Namen der Wohnbauförderungsempfänger mit.

12. Die Vereinbarung und die einseitige Verpflichtungserklärung können vom Sekretär der betroffenen Gemeinde beglaubigt werden.

13. Die Berechtigung, eine konventionierte Wohnung zu besetzen, kann ausschließlich mittels amtlicher Bescheinigung beziehungsweise Original oder Ablichtung der betreffenden Unterlagen belegt werden.

14. Mit Durchführungsverordnung werden weitere Kriterien festgelegt.“

2. Artikel 79-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“Art. 79-bis (*Löschung der Bindung laut Artikel 79*) - 1. Der Gemeinderat beschließt mit Zweidrittelmehrheit

dei due terzi un regolamento in cui disciplina se ed in quali casi sia ammissibile la cancellazione del vincolo di cui all'articolo 79. Questo regolamento deve essere approvato dalla Giunta provinciale.

2. Nei casi previsti dal regolamento di cui al comma 1 il proprietario di alloggi convenzionati non occupati ha la possibilità di richiedere la cancellazione del vincolo di cui all'articolo 79.

3. Presupposto per la cancellazione del vincolo nel libro fondiario è il pagamento di un importo che nei comuni economicamente depressi corrisponde al 25 per cento del costo di costruzione, e nei restanti comuni al 90 per cento.

4. Le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 non si applicano alle abitazioni convenzionate, per il cui recupero siano state utilizzate le agevolazioni edilizie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera G), della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13.

5. Il presente articolo non si applica fin tanto che non venga emanato il regolamento di cui al comma 1."

Art. 19

1. I commi 3 e 6 dell'articolo 84 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono così sostituiti:

"3. Qualora le opere siano state eseguite su immobili soggetti a vincolo di tutela storico-artistica o di tutela del paesaggio, l'amministrazione competente a vigilare sull'osservanza del vincolo, salva l'applicazione di altre misure e sanzioni previste da norme vigenti, ordina la restituzione in pristino a cura e spese del responsabile dell'abuso, indicando criteri e modalità diretti a ricostituire l'originario organismo edilizio, e irroga una sanzione pecuniaria da 500 euro a 5.000 euro.

6. È comunque dovuto il contributo di concessione."

2. I commi 3 e 3-bis dell'articolo 85 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono così sostituiti:

"3. Il rilascio della concessione edilizia in sanatoria è subordinato al pagamento del contributo di urbanizzazione e del contributo sul costo di costruzione nella misura del 15 per cento nonché al pagamento di una sanzione pecuniaria. La sanzione pecuniaria corrisponde al 25 per cento del costo di costruzione per metro cubo di cui all'articolo 73.

3-bis. Qualora la costruzione abusivamente realizzata sia conforme solamente al momento della presentazione della domanda di concessione in sanatoria agli strumenti urbanistici generali e di attuazione vigenti e non in contrasto con quelli adottati, la concessione in sanatoria può essere rilasciata solamente qualora

seiner Mitglieder eine Verordnung, in welcher geregelt wird, ob und unter welchen Voraussetzungen die Löschung der Bindung laut Artikel 79 zulässig ist. Diese Verordnung ist durch die Landesregierung zu genehmigen.

2. In den von der Verordnung laut Absatz 1 vorgesehenen Fällen hat der Eigentümer von nicht besetzten konventionierten Wohnungen die Möglichkeit, die Löschung der Bindung laut Artikel 79 zu beantragen.

3. Voraussetzung für die Löschung der Bindung im Grundbuch ist die Bezahlung eines Betrages, der in strukturschwachen Gebieten 25 Prozent und in den restlichen Gebieten 90 Prozent der Baukosten entspricht.

4. Die Bestimmungen der Absätze 2 und 3 gelten nicht für konventionierte Wohnungen, für deren Wiedergewinnung die in Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe G) des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, vorgesehenen Wohnbauförderungen beansprucht wurden.

5. Solange die Verordnung laut Absatz 1 nicht erlassen ist, kommt der gegenständliche Artikel nicht zur Anwendung."

Art. 19

1. Artikel 84 Absätze 3 und 6 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhalten folgende Fassung:

"3. Wurden die Bauarbeiten an Liegenschaften ausgeführt, die unter Denkmalschutz oder Landschaftsschutz gestellt sind, so hat die mit der entsprechenden Aufsicht betraute Behörde - unbeschadet der in den einschlägigen Rechtsvorschriften vorgesehenen Maßnahmen und Strafen - dem für das Bauverfahren Verantwortlichen anzuordnen, auf eigene Kosten den ursprünglichen Zustand wiederherzustellen, wobei die Behörde nähere Anweisungen dazu geben kann; sie hat außerdem eine Geldbuße von 500 Euro bis zu 5.000 Euro zu verhängen.

6. Die Konzessionsgebühr ist in jedem Fall zu entrichten."

2. Artikel 85 Absätze 3 und 3-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhalten folgende Fassung:

"3. Voraussetzung für die nachträgliche Erteilung der Baukonzession ist die Bezahlung des Erschließungsbeitrages und der Baukostenabgabe im Ausmaß von 15 Prozent sowie einer Geldbuße. Diese Geldbuße entspricht 25 Prozent der Baukosten je Kubikmeter gemäß Artikel 73.

3-bis. Steht das rechtswidrig errichtete Bauwerk nur zum Zeitpunkt des Einreichens des Antrages auf nachträglichen Erlass der Konzession im Einklang mit den geltenden urbanistischen Leitplänen und Durchführungsplänen und nicht im Widerspruch zu den beschlossenen, kann die Baukonzession nachträglich

venga pagato il contributo di urbanizzazione ed il contributo sul costo di costruzione nella misura del 15 per cento nonché una sanzione pecuniaria. La sanzione pecuniaria corrisponde al 50 per cento del costo di costruzione per metro cubo di cui all'articolo 73.”

3. Dopo il comma 3-bis dell'articolo 85 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono inseriti i seguenti commi 3-ter, 3-quater e 3-quinquies:

“3-ter. Qualora si tratti di costruzioni che non formano cubatura ma esclusivamente superficie coperta, la concessione edilizia in sanatoria può essere rilasciata solamente se viene versato al comune, a titolo di sanzione pecuniaria, per ogni metro quadrato di superficie coperta un importo pari al cinque per cento del costo di costruzione per metro quadrato di cui all'articolo 73.

3-quater. Se si tratta di costruzioni abusive che comportano un cambiamento di destinazione d'uso, dall'importo determinato ai sensi dei commi 3 e 3-bis possono essere detratti gli importi dei contributi di urbanizzazione già versati al comune per la medesima opera.

3-quinquies. Se si tratta di opere e interventi non valutabili in termini di superficie coperta o di cubatura, la concessione edilizia in sanatoria può essere rilasciata solamente se viene versato al comune, a titolo di sanzione pecuniaria, un importo pari al due per cento del costo di costruzione e comunque nella misura minima di euro 1.000.”

4. Il comma 1 dell'articolo 86 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

„1. Non si procede alla demolizione ovvero all'applicazione delle sanzioni di cui agli articoli precedenti nel caso di realizzazione di varianti, purché esse siano conformi agli strumenti urbanistici e ai regolamenti edilizi vigenti e non in contrasto con quelli adottati, non comportino modifiche della sagoma né delle superfici utili e non modifichino la destinazione d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari nonché il numero di queste ultime e sempre che non si tratti di immobili soggetti a vincolo di tutela storica - artistica o di tutela del paesaggio.”

5. Il comma 1 dell'articolo 88 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“1. In caso di annullamento della concessione edilizia e qualora non sia possibile la rimozione dei vizi delle procedure amministrative, il sindaco applica per le costruzioni eseguite o per parti di esse una sanzione pecuniaria pari all'80 per cento del costo di costruzione per metro cubo di cui all'articolo 73. Nel caso in cui la costruzione costituisca abitazione per il fabbisogno abitativo primario del richiedente e costui assuma gli obblighi relativi all'edilizia convenzionata di cui all'articolo 79, la sanzione pecuniaria è pari al 60 per cento del costo di costruzione per metro cubo di cui all'articolo 73.”

nur erteilt werden, wenn der Erschließungsbeitrag und die Baukostenabgabe im Ausmaß von 15 Prozent sowie eine Geldbuße bezahlt werden. Die Geldbuße entspricht 50 Prozent der Baukosten je Kubikmeter gemäß Artikel 73.”

3. Nach Artikel 85 Absatz 3-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden folgende Absätze 3-ter, 3-quater und 3-quinquies eingefügt:

“3-ter. Wenn es sich um Bauten handelt, die keine Baumasse, sondern nur überdachte Fläche bilden, kann die Baukonzession im Sanierungswege nur dann erlassen werden, wenn der Gemeinde für jeden Quadratmeter überdachter Fläche als Geldbuße ein Betrag in der Höhe von fünf Prozent der Baukosten pro Quadratmeter gemäß Artikel 73 bezahlt wird.

3-quater. Im Falle von widerrechtlichen Bauten, welche eine Veränderung der Zweckbestimmung bedingen, können von dem gemäß Absatz 3 und 3-bis festgesetzten Betrag die bereits an die Gemeinde für denselben Bau als Erschließungsbeiträge bezahlten Beträge abgezogen werden.

3-quinquies. Im Falle von Bauten und Eingriffen, welche weder als überdachte Fläche noch als Baumasse messbar sind, kann die Baukonzession im Sanierungswege nur dann erteilt werden, wenn der Gemeinde als Geldbuße ein Betrag in Höhe von zwei Prozent der Baukosten, zumindest aber 1.000 Euro bezahlt werden.“

4. Artikel 86 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

„1. Der Abbruch ist nicht anzuordnen und die in den vorhergehenden Artikeln vorgesehenen Geldbußen sind nicht zu verhängen, wenn die Änderungen den geltenden urbanistischen Leitplänen und Bauordnungen entsprechen und zu den beschlossenen nicht in Widerspruch stehen, keine Veränderung der äußeren Form und der Nutzfläche beinhalten und die Zweckbestimmung des Baues und der Liegenschaftseinheiten sowie die Zahl der letzteren gleich bleiben, und sofern es sich nicht um Liegenschaften handelt, die unter Denkmalschutz oder Landschaftsschutz gestellt sind.“

5. Artikel 88 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“1. Wird die Baukonzession für nichtig erklärt und ist es nicht möglich, die Verfahrensfehler zu beheben, so hat der Bürgermeister für das errichtete Bauwerk oder für Teile desselben eine Geldbuße zu verhängen, die 80 Prozent der Baukosten je Kubikmeter gemäß Artikel 73 entspricht. Handelt es sich beim Bauwerk um die erste eigene Wohnung des Antragstellers und übernimmt dieser die Verpflichtungen des konventionierten Wohnbaues gemäß Artikel 79, beträgt die Geldbuße 60 Prozent der Baukosten je Kubikmeter gemäß Artikel 73.“

Art. 20

1. La rubrica dell'articolo 90 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituita: "Responsabilità del titolare della concessione, del committente, del costruttore e del direttore dei lavori nonché del progettista per le opere subordinate a denuncia di inizio attività".

2. Dopo il comma 2 dell'articolo 90 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è aggiunto il seguente comma:

"3. Per le opere realizzate dietro presentazione di denuncia di inizio di attività edilizia ai sensi dell'articolo 132 il progettista assume la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del codice penale. In caso di dichiarazioni non veritiere nella relazione allegata alla denuncia di inizio lavori, il sindaco ne dà comunicazione alla competente autorità giudiziaria e al competente ordine professionale per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari."

3. Il comma 2 dell'articolo 97 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

"2. Il richiedente il servizio di cui al comma 1 è tenuto ad allegare alla domanda una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, contenente gli estremi della concessione ad edificare, o, per le opere abusive, gli estremi della concessione in sanatoria, corredata della prova del pagamento delle somme dovute a titolo di oblazione per intero nell'ipotesi dell'articolo 85 e, limitatamente alle prime due rate, nell'ipotesi dell'articolo 29 della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 4. Ogni contratto stipulato in difetto di tali dichiarazioni ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, è nullo e il funzionario dell'azienda erogatrice, cui sia imputabile la stipulazione del contratto stesso, è soggetto ad una sanzione pecuniaria da 2.500 euro a 7.500 euro."

Art. 21

1. Nel testo in lingua tedesca dell'articolo 99 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e anche nella rubrica dell'articolo la parola: "Baukostenabgabe" è sostituita dalla parola: "Konzessionsgebühr".

2. L'articolo 100 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

"Art. 100 (*Sanzioni penali*) - 1. Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol la Provincia autonoma di Bolzano ap-

Art. 20

1. Die Überschrift des Artikels 90 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung: „Verantwortung des Konzessionsinhabers, des Auftraggebers, der Baufirma und des Bauleiters sowie des Projektanten im Falle von Arbeiten, die der Baubeginnmeldung unterliegen“.

2. Nach Artikel 90 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, wird folgender Absatz hinzugefügt:

"3. Für die Bauwerke, die aufgrund einer Baubeginnmeldung laut Artikel 132 durchgeführt werden, bekleidet der Projektant die Funktion einer Person, die einen im öffentlichen Interesse notwendigen Dienst im Sinne der Artikel 359 und 481 des Strafgesetzbuches ausübt. Wenn im Bericht, der der Baubeginnmeldung beigelegt ist, nicht wahrheitsgetreue Erklärungen enthalten sind, macht der Bürgermeister Mitteilung an die Gerichtsbehörde und die zuständige Berufsvereinigung zum Zwecke der Verhängung der Disziplinarstrafen."

3. Artikel 97 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"2. Wer die Leistungen gemäß Absatz 1 beantragt, ist verpflichtet, dem Antrag eine Ersatzerklärung für einen Notorietätsakt im Sinne von Artikel 47 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 28. Dezember 2000, Nr. 445, beizulegen und dort Angaben zur Baukonzession oder, bei widerrechtlich errichteten Bauwerken, zur nachträglich erteilten Konzession zu machen; im letzteren Fall ist außerdem eine Bestätigung über die Zahlung der Geldbuße beizulegen, und zwar des gesamten Betrages, wenn Artikel 85 angewandt wird, und der ersten beiden Raten, wenn Artikel 29 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 4, angewandt wird. Jeder Vertrag, der ohne diese Erklärung abgeschlossen wird, ist im Sinne von Artikel 48 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 6. Juni 2001, Nr. 380, nichtig, und der Beamte des öffentlichen Betriebes, der für den Vertragsabschluss verantwortlich ist, wird mit einer Geldbuße von 2.500 Euro bis 7.500 Euro bestraft."

Art. 21

1. Im deutschen Text des Artikels 99 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, und auch im Titel des Artikels, ist das Wort „Baukostenabgabe“ durch das Wort „Konzessionsgebühr“ ersetzt.

2. Artikel 100 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

"Art. 100 (*Strafrechtliche Bestimmungen*) - 1. Im Sinne von Artikel 23 des Sonderstatutes für Trentino Südtirol wendet die autonome Provinz Bozen bei Bauvergehen

plica per le violazioni edilizie le sanzioni penali stabilite dalle leggi dello Stato.”

3. L'articolo 105 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

“Art. 105 (*Ricorso popolare*) - 1. Avverso autorizzazioni o esecuzioni di opere in contrasto con le disposizioni della presente legge, con i regolamenti o con quanto previsto e prescritto dai piani approvati, ogni cittadino può ricorrere entro 30 giorni alla Giunta provinciale. La Giunta provinciale provvede entro 90 giorni dalla presentazione del ricorso, su parere vincolante della commissione urbanistica provinciale alla cui seduta in tal caso partecipa con diritto di voto il funzionario di cui all'articolo 2, comma 4, se necessario, con l'annullamento della concessione e con l'emanazione diretta dei provvedimenti di cui all'articolo 89.”

Art. 22

1. Il comma 1 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“1. Verde agricolo: nelle zone con funzione agricola è consentita, nella misura strettamente necessaria per la razionale conduzione dell'azienda agricola, la costruzione di fabbricati rurali. Per fabbricati rurali si intendono le costruzioni ad uso aziendale per il ricovero del bestiame e per il deposito degli attrezzi nonché le costruzioni e gli impianti per la raccolta, la conservazione e la lavorazione dei prodotti agricoli del luogo e per la preparazione e vendita diretta dei propri prodotti nonché gli apiari, come definiti nel regolamento di esecuzione, se realizzati da coltivatori diretti singoli o da proprietari di aziende agricole. Gli apiari didattici possono essere costruiti anche da parte delle associazioni di apicoltori. I suddetti fabbricati rurali non possono in nessun caso essere adibiti ad altra destinazione. Con delibera della Giunta provinciale sono stabilite direttive per il calcolo delle dimensioni ammissibili. Nei comuni individuati con delibera della Giunta provinciale, la Giunta provinciale, su richiesta del comune e dopo l'acquisizione dei pareri della commissione urbanistica provinciale e della ripartizione agricoltura, può rilasciare l'autorizzazione a considerare anche superfici situate in comuni fuori dai confini della provincia e confinanti con il territorio provinciale, che dal 1°ottobre 1997 sono di proprietà del titolare dell'azienda agricola e che sono utilizzate dallo stesso ai fini della conduzione della propria azienda agricola.”

2. Il comma 7 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

die von den einschlägigen staatlichen Bestimmungen vorgesehenen strafrechtlichen Sanktionen an.“

3. Artikel 105 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

“Art. 105 (*Rekurs seitens des Bürgers*) - 1. Gegen die Genehmigung oder Durchführung von Arbeiten im Widerspruch zu Bestimmungen dieses Gesetzes, Verordnungen oder genehmigten Plänen kann jeder Bürger innerhalb von 30 Tagen bei der Landesregierung Einspruch erheben. Die Landesregierung entscheidet innerhalb von 90 Tagen ab Erhalt des Einspruches gemäß bindendem Gutachten der Landesraumordnungskommission, an deren Sitzung in diesem Fall der Beamte gemäß Artikel 2 Absatz 4 mit Stimmrecht teilnimmt, nötigenfalls mit der Annullierung der Baukonzession und mit dem unmittelbaren Erlass der in Artikel 89 erwähnten Verfügungen.“

Art. 22

1. Artikel 107 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“1. Landwirtschaftliches Grün: In den für die Landwirtschaft bestimmten Zonen ist die Errichtung landwirtschaftlicher Gebäude gestattet; der Umfang dieser Gebäude darf das für eine rationelle Betriebsführung unbedingt erforderliche Ausmaß nicht übersteigen. Als landwirtschaftliche Gebäude gelten die Betriebsgebäude zur Unterbringung des Viehs und zur Aufbewahrung der Geräte sowie die Gebäude und Anlagen für die Einbringung, Lagerung und Verarbeitung der örtlichen landwirtschaftlichen Erzeugnisse und für die Zubereitung und Direktvermarktung eigener Produkte sowie die Bienenstände, wie sie in der Durchführungsverordnung näher zu bestimmen sind; Bedingung ist, dass diese Gebäude von einzelnen Bauern oder von Eigentümern landwirtschaftlicher Betriebe errichtet werden. Lehrbienenstände können auch von Imkervereinigungen errichtet werden. Die erwähnten landwirtschaftlichen Gebäude dürfen in keinem Fall für andere Zwecke verwendet werden. Mit Beschluss der Landesregierung werden Richtlinien zur Bestimmung des zulässigen Ausmaßes festgelegt. In Gemeinden, die mit Beschluss der Landesregierung festgelegt werden, kann die Landesregierung auf Antrag der Gemeinde und nach Einholen der Gutachten der Landesraumordnungskommission und der Abteilung Landwirtschaft die Genehmigung erteilen, dass auch Flächen in Gemeinden außerhalb der Landesgrenzen, welche an das Landesgebiet angrenzen, berücksichtigt werden, welche sich seit 1. Oktober 1997 im Eigentum des Hofinhabers befinden und von diesem für die Bewirtschaftung seines Hofes genutzt werden.“

2. Artikel 107 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“7. I proprietari di masi chiusi effettivamente coltivati possono realizzare nella sede dell’azienda agricola, come precisato nel regolamento di esecuzione, volume residenziale fino alla misura massima di 1.000 metri cubi. La cubatura complessivamente realizzata forma parte inscindibile del maso chiuso. Qualora per i motivi di cui all’articolo 6 della legge provinciale 28 novembre 2001, n. 17, venga autorizzato il distacco di volume residenziale dal maso chiuso, a carico del maso chiuso di cui faceva parte l’immobile viene annotato nel libro fondiario, contestualmente al distacco, il divieto di edificazione in misura corrispondente alla cubatura oggetto di distacco. Il distacco può essere autorizzato soltanto se nella sede del maso chiuso permane volume residenziale in misura non inferiore a metri cubi 1.000. Il maso chiuso non può essere svincolato per la durata di 20 anni dall’utilizzo di questa possibilità edificatoria. Il relativo vincolo viene annotato nel libro fondiario. La realizzazione di volume abitativo ai sensi del presente comma vale anche per i casi di cui al comma 1, ultimo periodo. La possibilità di edificare ai sensi del presente comma è esclusa, qualora per la costituzione del maso chiuso al fine di raggiungere l’estensione minima di superficie aziendale ai sensi dell’articolo 2, comma 3, della legge provinciale 28 novembre 2001, n. 17, vengano considerate aree distaccate da altri masi chiusi che hanno già sfruttato questa possibilità di edificare.”

3. Il comma 9 dell’articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“9. Il trasferimento di sedi di masi chiusi dalle zone residenziali in zone residenziali rurali o nel verde agricolo è ammesso soltanto qualora ciò si renda necessario per oggettive esigenze aziendali che non possono essere soddisfatte con un ammodernamento o un ampliamento in loco, anche prescindendo dalla densità edilizia e dal rapporto di copertura previsti dal piano urbanistico comunale. Aziende effettivamente coltivate, con allevamento di bestiame, che non costituiscono masi chiusi e la cui sede di azienda è sita nella zona residenziale, possono trasferire nel verde agricolo il fabbricato aziendale rurale per i motivi oggettivi sopra specificati. Il trasferimento è possibile anche nel territorio di un comune confinante con quello ove è sita la vecchia sede dell’azienda agricola, purché la maggior parte dei terreni agricoli di proprietà dell’azienda si trovi in quel comune. Il comune rilascia la concessione dopo aver acquisito un parere vincolante della commissione di cui al comma 29 circa l’esistenza degli oggettivi motivi e la nuova ubicazione. L’ubicazione deve essere scelta tenuto conto delle esigenze di pianificazione urbanistica e di tutela del paesaggio. Nel caso di trasferimento nel territorio di un comune confinante, la commissione di cui al comma 29, competente per il comune in cui è sita la vecchia sede, rilascia un parere sull’esistenza

“7. Alle Eigentümer von tatsächlich bewirtschafteten geschlossenen Höfen können an der Hofstelle, die in der Durchführungsverordnung näher zu bestimmen ist, Wohnvolumen im Höchstausmaß von 1.000 Kubikmeter erstellen. Die gesamte Baumasse ist untrennbarer Bestandteil des geschlossenen Hofes. Sollte aus einem der Gründe, die im Artikel 6 des Landesgesetzes vom 28. November 2001, Nr. 17, angegeben sind, die Abtrennung von Wohnvolumen vom geschlossenen Hof bewilligt werden, so ist zu Lasten des geschlossenen Hofes, welchem das abgetrennte Gebäude angehörte, gleichzeitig mit der Abtrennung im Ausmaß der abgetrennten Baumasse das Bauverbot im Grundbuch anzumerken. Die Abtrennung kann nur dann bewilligt werden, wenn an der Hofstelle des geschlossenen Hofes mindestens 1.000 Kubikmeter Wohnvolumen verbleiben. Der geschlossene Hof darf ab Nutzung dieser Baumöglichkeit für die Dauer von 20 Jahren nicht aufgelöst werden. Die entsprechende Bindung wird im Grundbuch angemerkt. Die Errichtung von Wohnvolumen im Sinne dieses Absatzes gilt auch für die Fälle gemäß Absatz 1 letzter Satz. Es besteht kein Baurecht im Sinne dieses Absatzes, wenn bei der Neubildung des geschlossenen Hofes zur Erreichung des Mindestausmaßes an Betriebsfläche laut Artikel 2 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 28. November 2001, Nr. 17, Flächen herangezogen werden, die zuvor von anderen geschlossenen Höfen, welche diese Baumöglichkeit bereits ausgenutzt haben, abgetrennt wurden.“

3. Artikel 107 Absatz 9 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“9. Die Aussiedlung von Hofstellen des geschlossenen Hofes aus Wohnbauzonen in landwirtschaftliche Wohngebiete oder ins landwirtschaftliche Grün ist nur dann zulässig, wenn dies auf Grund objektiver Erfordernisse des Betriebes notwendig ist. Die Erfordernisse müssen so geartet sein, dass ihnen durch eine Modernisierung oder Erweiterung an Ort und Stelle nicht begegnet werden kann, und zwar auch abweichend von der Baudichte und vom Überbauungsverhältnis, wie im Bauleitplan der Gemeinde festgesetzt. Tatsächlich bewirtschaftete Betriebe mit Viehhaltung, die keine geschlossenen Höfe sind und in Wohnbauzonen liegen, können auf Grund der obgenannten objektiven Erfordernisse das Wirtschaftsgebäude ins landwirtschaftliche Grün aussiedeln. Die Aussiedlung ist auch in das Gebiet einer Gemeinde möglich, die an jene angrenzt, in der sich die alte Hofstelle befindet, sofern sich die im Eigentum des Betriebes befindlichen landwirtschaftlichen Flächen zum größeren Teil in jener Gemeinde befinden. Die Gemeinde erteilt die Baukonzession nach Einholen eines bindenden Gutachtens der Kommission gemäß Absatz 29 hinsichtlich des Vorliegens der objektiven Erfordernisse und des neuen Standortes der Hofstelle. Der Standort ist unter Berücksichtigung der Erfordernisse der Siedlungsplanung und des Landschafts-

dei motivi oggettivi, mentre la commissione di cui al comma 29, competente per il comune in cui viene realizzata la nuova sede, rilascia un parere sull'ubicazione.”

4. Il comma 10 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

“10. In caso di trasferimento della sede del maso chiuso ai sensi del comma 9, l'utilizzo a fini edificatori dell'area della vecchia sede dell'azienda agricola avviene nel rispetto della densità edilizia prevista dal piano urbanistico o dal piano di attuazione relativa all'area della vecchia sede dell'azienda agricola. È comunque interdetta l'attività agricola nella vecchia sede dell'azienda agricola. Nel rispetto di queste disposizioni i fabbricati rurali non più utilizzati per effetto del trasferimento possono essere trasformati in volume residenziale. Il volume residenziale già esistente o che, per effetto del trasferimento, può essere realizzato sull'area della vecchia sede dell'azienda agricola, è soggetto alle disposizioni sull'edilizia convenzionata di cui all'articolo 79.”

5. Dopo il comma 10 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:

“10-bis. Lo spostamento della sede di un maso chiuso dall'attuale posizione nel verde agricolo ad un'altra nel verde agricolo del medesimo comune è ammesso previo nulla osta della commissione di cui al comma 29, fatte salve le ipotesi di cui al comma 13-bis. La vecchia sede del maso chiuso deve in ogni caso essere demolita.”

6. Dopo il comma 10-bis dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:

“10-ter. In caso di demolizione della sede di un maso chiuso, anche in deroga ad altre disposizioni di legge aventi contenuto contrario, si decade dal diritto di realizzare la sede dell'azienda agricola, se il comune non rilascia, contestualmente alla concessione edilizia per la demolizione, anche quella per la realizzazione della nuova sede dell'azienda agricola. Quanto sopra si applica anche nel caso in cui la realizzazione della nuova sede dell'azienda agricola in altra sede nel verde agricolo nell'ambito del territorio comunale avvenga nelle ipotesi di cui al comma 13-bis. A carico del maso chiuso è annotato il relativo divieto di edificazione.”

7. Il comma 11 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

schutzes zu bestimmen. Im Falle der Aussiedlung in das Gebiet einer angrenzenden Gemeinde erteilt die für die Gemeinde, in der die alte Hofstelle liegt, zuständige Kommission gemäß Absatz 29 das Gutachten über das Vorliegen der objektiven Erfordernisse, während die für die Gemeinde, in der die neue Hofstelle errichtet wird, zuständige Kommission gemäß Absatz 29 das Gutachten über den Standort erteilt.“

4. Artikel 107 Absatz 10 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“10. Im Falle der Aussiedlung der Hofstelle des geschlossenen Hofes gemäß Absatz 9 ist bei der baulichen Nutzung der alten Hofstelle, bezogen auf die Fläche derselben, die Baudichte laut Bauleitplan oder Durchführungsplan einzuhalten. Die landwirtschaftliche Tätigkeit an der alten Hofstelle ist auf jeden Fall untersagt. Landwirtschaftliche Gebäude, die aufgrund der Aussiedlung nicht mehr für die Führung eines landwirtschaftlichen Betriebes gebraucht werden, können unter Beachtung dieser Vorschriften in Wohnvolumen umgewandelt werden. Das Wohnvolumen, das auf der Fläche der alten Hofstelle besteht oder infolge der Aussiedlung errichtet werden kann, unterliegt den Bestimmungen des konventionierten Wohnbaues laut Artikel 79.“

5. Nach Artikel 107 Absatz 10 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz eingefügt:

“10-bis. Die Verlegung der Hofstelle eines geschlossenen Hofes, die sich im landwirtschaftlichen Grün befindet, an einen anderen Standort im landwirtschaftlichen Grün in derselben Gemeinde ist, außer in den von Absatz 13-bis vorgesehenen Fällen, nach vorheriger Unbedenklichkeitserklärung der in Absatz 29 genannten Kommission zulässig. Die alte Hofstelle des geschlossenen Hofes muss in jedem Falle abgebrochen werden.“

6. Nach Artikel 107 Absatz 10-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz eingefügt:

“10-ter. Bei Abbruch der Hofstelle eines geschlossenen Hofes verfällt, auch in Abweichung von anderen Gesetzesbestimmungen gegenteiligen Inhalts, der Anspruch auf Errichtung einer Hofstelle, wenn die Gemeinde nicht gleichzeitig mit der Baukonzession zum Abbruch auch jene für die Errichtung der neuen Hofstelle ausstellt. Dies gilt auch, wenn die Errichtung der neuen Hofstelle in den von Absatz 13-bis vorgesehenen Fällen an einer anderen Stelle des Gemeindegebietes im landwirtschaftlichen Grün erfolgt. Das entsprechende Bauverbot wird zu Lasten des geschlossenen Hofes angemerkt.“

7. Artikel 107 Absatz 11 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“11. Esercizi ricettivi che in data 1° gennaio 1988 erano classificati ai sensi della legge provinciale 18 giugno 1981, n. 15, e che al momento della presentazione della domanda di concessione edilizia sono siti nel verde agricolo, comprese le zone sottoposte a divieto di edificazione per la tutela del paesaggio, nel verde alpino o nel bosco, possono essere ampliati qualitativamente, indipendentemente dalla densità edilizia, per adeguarli agli standards moderni. Edifici che il 1° gennaio 1988 avevano la licenza per l'affitto di camere o appartamenti ammobiliati per ferie o esercitavano un'attività ricettiva con i presupposti per la classificazione nella regolamentazione di esercizi pubblici e che al più tardi entro il 1° gennaio 2000 sono classificati quali esercizi ricettivi ai sensi della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e al momento della presentazione della domanda di concessione edilizia sono siti nel verde agricolo, comprese le zone sottoposte a divieto di edificazione per la tutela del paesaggio, nel verde alpino o nel bosco, possono essere ampliati qualitativamente, indipendentemente dalla densità edilizia, per adeguarli agli standards moderni. Nel regolamento di esecuzione sono determinati i criteri per l'ampliamento qualitativo degli esercizi ricettivi, differenziati a seconda della loro classificazione ai sensi dell'articolo 33 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e successive modifiche. Nell'ambito dell'area di pertinenza di esercizi ricettivi possono essere realizzate opere che non comportino un aumento di cubatura o di superficie di calpestio, dimensionate alle esigenze e comunque non superiori alla superficie utile complessiva dell'esercizio ricettivo stesso. L'area di pertinenza viene calcolata applicando la densità edilizia di 0,6 metri cubi/metri quadrati alla cubatura esistente. Nel regolamento di esecuzione sono altresì stabiliti i criteri per l'ampliamento qualitativo di esercizi di somministrazione di pasti e bevande esistenti nelle zone di cui sopra nonché le relative norme transitorie. La concessione edilizia per l'ampliamento qualitativo di pubblici esercizi ricettivi è condizionata alla presentazione di un atto unilaterale d'obbligo, con il quale il sindaco viene autorizzato ad annotare nel libro fondiario il vincolo che la costruzione è destinata a pubblico esercizio. Il vincolo ha durata ventennale. L'atto unilaterale d'obbligo vale anche per i progetti non riguardanti varianti essenziali ai sensi dell'articolo 82, comma 2, e per i quali la concessione edilizia viene rilasciata entro tre anni dalla presentazione dell'atto unilaterale d'obbligo. Decorso tale termine, il sindaco rilascia il nulla osta per la cancellazione del vincolo nel libro fondiario. L'annotazione tavolare della destinazione a pubblico esercizio ha come conseguenza che gli edifici aziendali, compresa l'area di pertinenza, formano un compendio immobiliare indivisibile. A pena di nullità gli atti aventi per oggetto il distacco e l'alienazione di parti del compendio immobiliare devono essere preceduti dal nulla osta della Giunta provinciale. Con delibera della Giunta provinciale vengono definiti i criteri per il rilascio di tale nulla osta.”

“11. Beherbergungsbetriebe, die am 1. Jänner 1988 im Sinne des Landesgesetzes vom 18. Juni 1981, Nr. 15, eingestuft waren und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün, einschließlich der aus Gründen des Landschaftsschutzes mit Bauverbot belegten Zonen, im alpinen Grünland oder im Waldgebiet befinden, können - unabhängig von der Baudichte - qualitativ erweitert werden, um sie den Erfordernissen der heutigen Zeit anzupassen. Gebäude, die am 1. Jänner 1988 die Lizenz zur privaten Vermietung von Gästezimmern und möblierten Ferienwohnungen hatten oder eine Beherbergungstätigkeit mit den Voraussetzungen für die Einstufung in die Gastgewerbeordnung ausübten und spätestens binnen 1. Jänner 2000 als Beherbergungsbetriebe laut dem Landesgesetz vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, eingestuft sind und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün, einschließlich der aus Gründen des Landschaftsschutzes mit Bauverbot belegten Zonen, im alpinen Grünland oder im Waldgebiet befinden, können - unabhängig von der Baudichte - qualitativ erweitert werden, um sie den Erfordernissen der heutigen Zeit anzupassen. Mit Durchführungsverordnung werden die Kriterien für die qualitative Erweiterung der Beherbergungsbetriebe, differenziert nach deren Einstufung gemäß Artikel 33 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, in geltender Fassung, festgelegt. Auf der Zuhörsfläche von Beherbergungsbetrieben können Anlagen errichtet werden, die keine Erhöhung des umbauten Raumes und der begehbaren Nutzfläche mit sich bringen, entsprechend dem Bedarf bemessen und nicht größer sind als die gesamte Nutzfläche des Beherbergungsbetriebes selbst. Als Zuhörsfläche gilt eine Fläche, die durch Anwendung der Baudichte von 0,6 Kubikmeter/Quadratmeter auf die bestehende Baumasse berechnet wird. In der Durchführungsverordnung werden ebenfalls die Kriterien für die qualitative Erweiterung von Schank- und Speisebetrieben, die in den oben genannten Zonen bestehen, sowie entsprechende Übergangsbestimmungen festgelegt. Die Baukonzession für die qualitative Erweiterung von gastgewerblichen Betrieben wird nach Vorlage einer einseitigen Verpflichtungserklärung erteilt, mit der der Bürgermeister ermächtigt wird, im Grundbuch die Bindung anzumerken, dass das Gebäude als gastgewerblicher Betrieb bestimmt ist. Die Bindung hat eine Dauer von 20 Jahren. Die Verpflichtungserklärung gilt auch für die Varianteprojekte, die keine wesentlichen Änderungen laut Artikel 82 Absatz 2 beinhalten und für die innerhalb von drei Jahren ab Vorlage der Verpflichtungserklärung die Baukonzession ausgestellt wird. Nach Ablauf dieser Frist stellt der Bürgermeister die Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der Bindung im Grundbuch aus. Die grundbücherliche Anmerkung als gastgewerblicher Betrieb hat zur Folge, dass die Betriebsgebäude samt Zuhörsflächen eine unteilbare Liegenschaft bilden. Für alle Rechtsgeschäfte, die zu einer Abtrennung und Veräußerung von Teilen der Liegenschaft führen, ist bei sonstiger

8. Il comma 12 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“12. Nelle zone di cui al comma 11 edifici distrutti o danneggiati da calamità naturali o catastrofi dopo il 1° ottobre 1997 possono essere ricostruiti con la stessa cubatura e nel territorio dello stesso comune, mantenendo la destinazione d'uso preesistente. La distruzione o il danneggiamento dell'edificio in seguito a una calamità naturale o a una catastrofe deve essere confermata dal competente ufficio provinciale o dal comandante dei vigili del fuoco territorialmente competente o da un tecnico incaricato dal comune a spese del richiedente. Per la nuova localizzazione degli edifici la concessione edilizia è rilasciata, se si tratta della sede aziendale di un maso chiuso, previo nulla osta della commissione di cui al comma 29, negli altri casi previo nulla osta della commissione urbanistica provinciale.”

9. Il comma 13 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“13. Costruzioni situate nel verde agricolo, comprese le zone sottoposte a divieto di edificazione per la tutela del paesaggio, la tutela delle acque o per servitù militari nonché quelle presenti nel verde alpino o nel bosco possono essere demolite e ricostruite con la stessa destinazione d'uso nella stessa posizione o nelle immediate vicinanze.”

10. Dopo il comma 13 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono inseriti i seguenti commi 13-bis e 13-ter:

“13-bis. Nei seguenti casi, costruzioni situate nel verde agricolo, nel verde alpino o nel bosco possono essere demolite e ricostruite in altra sede nel verde agricolo nell'ambito dello stesso territorio comunale:

- a) se si tratta di costruzioni esistenti su aree sottoposte a divieto di edificazione per la tutela del paesaggio o per le ragioni di cui al comma 3 dell'articolo 66;
- b) per eliminare situazioni di pericolo lungo infrastrutture pubbliche.

13-ter. Nelle ipotesi di cui al comma 13-bis le situazioni di pericolo ai sensi dell'articolo 66, comma 3, nonché quelle lungo infrastrutture pubbliche sono confermate dall'ufficio provinciale competente. Per la nuova localizzazione degli edifici la concessione edilizia è rilasciata, se si tratta della sede aziendale di un

Nichtigkeit vorab die Unbedenklichkeitserklärung der Landesregierung einzuholen. Mit Beschluss der Landesregierung werden die Kriterien für den Erlass dieser Unbedenklichkeitserklärung festgelegt.“

8. Artikel 107 Absatz 12 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“12. In den im Absatz 11 erwähnten Zonen können Gebäude, die nach dem 1. Oktober 1997 durch Natur- oder andere Katastrophen beschädigt oder zerstört wurden, im Rahmen der gleichen Baumasse im selben Gemeindegebiet wiedererrichtet werden, wobei die frühere Zweckbestimmung beizubehalten ist. Die Zerstörung oder Beschädigung des Gebäudes durch Natur- oder andere Katastrophen muss vom zuständigen Landesamt oder vom örtlich zuständigen Feuerwehrkommandanten oder von einem von der Gemeinde auf Kosten des Bauwerbers beauftragten Techniker bestätigt werden. Für den neuen Standort der Gebäude wird die Baukonzession, falls es sich um die Hofstelle eines geschlossenen Hofes handelt, nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung der von Absatz 29 vorgesehenen Kommission, in den anderen Fällen nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung der Landesraumordnungskommission erteilt.“

9. Artikel 107 Absatz 13 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“13. Im landwirtschaftlichen Grün, einschließlich der aus Gründen des Landschafts- oder des Wasserschutzes oder in Folge der Auferlegung von Militärservituten mit Bauverbot belegten Zonen, im alpinen Grünland oder im Waldgebiet bestehende Gebäude können abgebrochen und mit derselben Zweckbestimmung in derselben Lage oder in unmittelbarer Nähe wieder errichtet werden.“

10. Nach Artikel 107 Absatz 13 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden folgende Absätze 13-bis und 13-ter eingefügt:

“13-bis. In folgenden Fällen können im landwirtschaftlichen Grün, im alpinen Grünland oder im Waldgebiet bestehende Gebäude abgebrochen und an einer anderen Stelle desselben Gemeindegebietes im landwirtschaftlichen Grün wieder errichtet werden:

- a) wenn es sich um Gebäude handelt, die auf Flächen bestehen, die aus Gründen des Landschaftsschutzes oder aus Gründen, die in Artikel 66 Absatz 3 genannt sind, einem Bauverbot unterliegen;
- b) um Gefahrensituationen längs öffentlicher Infrastrukturen zu beseitigen.

13-ter. In den von Absatz 13-bis vorgesehenen Fällen werden die Gefahrensituationen laut Artikel 66 Absatz 3 sowie jene längs öffentlicher Infrastrukturen vom zuständigen Landesamt bestätigt. Für den neuen Standort der Gebäude wird die Baukonzession, falls es sich um die Hofstelle eines geschlossenen Hofes han-

maso chiuso, previo nulla osta della commissione di cui al comma 29, negli altri casi previo nulla osta della commissione urbanistica provinciale.”

11. Il comma 16 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“16. Edifici destinati ad abitazioni esistenti alla data del 24 ottobre 1973 o per i quali prima di tale data è stata rilasciata una concessione edilizia e che inoltre alla data del 1° ottobre 1997 avevano un volume abitativo di oltre 300 metri cubi e si trovano nel verde agricolo al momento della presentazione della domanda di concessione edilizia, possono essere ampliati fino a 850 metri cubi. Edifici destinati ad abitazioni esistenti alla data del 24 ottobre 1973 o per i quali prima di tale data è stata rilasciata una concessione edilizia e che al momento della presentazione della domanda di concessione edilizia si trovano nel verde agricolo, e che al 1° gennaio 2000 avevano un volume superiore a 700 metri cubi o per i quali prima di quest'ultima data è stata rilasciata una concessione edilizia per tale cubatura, possono essere ampliati di 150 metri cubi. Presso la sede dell'azienda agricola l'ampliamento di cui al secondo periodo può essere realizzato anche in altri fabbricati mediante trasformazione di volume agricolo esistente facente parte della sede dell'azienda agricola e non più necessario per la conduzione della stessa. La nuova cubatura deve essere convenzionata ai sensi dell'articolo 79. In deroga all'articolo 79 essa può essere utilizzata per affittacamere ai sensi della legge provinciale 11 maggio 1995, n. 12, nonché per gli altoatesini all'estero, come queste vengono precisati con deliberazione della Giunta provinciale. Il convenzionamento non è prescritto se il volume residenziale non viene ampliato in misura superiore al 20 per cento.”

12. Il comma 20 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“20. Edifici adibiti ad attività produttiva o a commercio al dettaglio, esistenti alla data di entrata in vigore della legge provinciale 20 settembre 1973, n. 38, ed esistenti nel verde agricolo alla data di presentazione della domanda di concessione edilizia, non più utilizzati a tale scopo, possono essere trasformati nei limiti della cubatura esistente destinata agli scopi di cui sopra, e comunque non superiore a 850 metri cubi, in volume residenziale ai sensi dell'articolo 79, a condizione che l'edificio sia situato a una distanza inferiore a 300 metri dal prossimo centro edificato, delimitato ai sensi dell'articolo 12 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, purché non ostino ragioni urbanistiche o paesaggistiche o ragioni legate a programmi di sviluppo comunali e non intervengano spese successive per la comunità e le abitazioni vengano allacciate alla rete idrica e alla fognatura comunale. La

delt, nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung der von Absatz 29 vorgesehenen Kommission, in den anderen Fällen nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung der Landesraumordnungskommission erteilt.“

11. Artikel 107 Absatz 16 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“16. Wohngebäude, die am 24. Oktober 1973 bestanden haben oder für welche vor diesem Datum eine Baukonzession ausgestellt wurde, und die am 1. Oktober 1997 mehr als 300 Kubikmeter Wohnvolumen aufwiesen und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden, können auf 850 Kubikmeter erweitert werden. Wohngebäude, die am 24. Oktober 1973 bestanden oder für welche vor diesem Datum eine Baukonzession ausgestellt wurde und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden und am 1. Jänner 2000 mehr als 700 Kubikmeter aufwiesen oder für welche vor letzterem Datum eine Baukonzession für diese Baumasse ausgestellt wurde, können um 150 Kubikmeter erweitert werden. An der Hofstelle kann die Erweiterung gemäß dem zweiten Satz mittels Umwandlung von an der Hofstelle bestehendem landwirtschaftlichen Volumen, das nicht mehr für die Führung eines landwirtschaftlichen Betriebes gebraucht wird, auch in anderen Gebäuden verwirklicht werden. Die neue Baumasse muss im Sinne von Artikel 79 konventioniert werden. In Abweichung von Artikel 79 kann diese Baumasse für die Zimmervermietung laut Landesgesetz vom 11. Mai 1995, Nr. 12, genutzt werden sowie für Südtiroler Heimatferne, wie diese mit Beschluss der Landesregierung näher definiert werden. Die Pflicht zur Konventionierung gilt nicht, wenn das Wohnvolumen um nicht mehr als 20 Prozent erweitert wird.”

12. Artikel 107 Absatz 20 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“20. Gebäude, welche für das produzierende Gewerbe oder für Detailhandel verwendet wurden, sofern sie bei In-Kraft-Treten des Landesgesetzes vom 20. September 1973, Nr. 38, bestanden haben und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden und nicht mehr für diesen Zweck benutzt werden, können im Rahmen der bestehenden, obgenannten Zwecken gewidmeten Baumasse, jedoch im Höchstmaß von 850 Kubikmeter, in Wohnvolumen im Sinne des Artikels 79 umgewandelt werden, sofern das Gebäude vom nächsten verbauten Ortskern, der laut Artikel 12 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, abzugrenzen ist, weniger als 300 Meter entfernt gelegen ist und sofern keine raumplanerischen und landschaftlichen Gründe sowie die Entwicklungsziele der Gemeinde dagegen stehen, keine Folgekosten für die Allgemeinheit entstehen

cubatura dell'edificio utilizzata per gli scopi di cui sopra non trasformata deve essere demolita prima del rilascio della licenza d'uso per la nuova costruzione.”

13. Dopo il comma 20 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, sono inseriti i seguenti commi 20-bis e 20-ter.

“20-bis. Negli edifici siti ad una distanza superiore a 300 metri dal prossimo centro edificato, delimitato ai sensi dell'articolo 12 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, esistenti alla data di entrata in vigore della legge provinciale 20 settembre 1973, n. 38, ed esistenti nel verde agricolo alla data di presentazione della domanda di concessione edilizia, e adibiti in parte a scopo abitativo e in parte a scopo produttivo ai sensi del comma 20 e non più utilizzati a scopo produttivo, la cubatura adibita a scopi produttivi può essere trasformata, nei limiti della cubatura esistente e comunque non superiore a 495 metri cubi, in volume abitativo ai sensi dell'articolo 79 della presente legge, purché non ostino ragioni urbanistiche o paesaggistiche o ragioni legate a programmi di sviluppo comunali, non intervengano spese successive per la comunità e le abitazioni vengano allacciate alla rete idrica e alla fognatura comunale. La cubatura produttiva dell'edificio non trasformata deve essere demolita prima del rilascio della licenza d'uso per la nuova costruzione.

20-ter. Edifici adibiti a prestazione di servizio di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 75, esclusi i pubblici esercizi nonché immobili che sono e sono stati di pertinenza delle Ferrovie, esistenti alla data di entrata in vigore della legge provinciale 20 settembre 1973, n. 38, ed esistenti nel verde agricolo alla data di presentazione della domanda di concessione edilizia, non più utilizzati a tale scopo, possono essere trasformati nei limiti della cubatura esistente destinata agli scopi di cui sopra in volume abitativo ai sensi dell'art. 79, purché non ostino ragioni urbanistiche o paesaggistiche o ragioni legate a programmi di sviluppo comunali, non intervengano spese successive per la comunità e le abitazioni vengano allacciate alla rete idrica ed alla fognatura comunale. La cubatura dell'edificio non trasformata deve essere demolita prima del rilascio della licenza d'uso per la nuova costruzione.”

14. Il comma 22 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“22. Qualora la sede dell'azienda agricola sia costituita da un immobile soggetto ai vincoli di cui alle norme per la tutela e la conservazione del patrimonio stori-

und die Wohnungen an die Trinkwasserleitung und an die Abwasserentsorgung der Gemeinde angeschlossen werden. Die für die obgenannten Zwecke genutzte Baumasse des Gebäudes, die nicht umgewandelt wird, muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung für den Neubau abgebrochen werden.“

13. Nach Artikel 107 Absatz 20 des Landesgesetzes vom 11. August 1997 Nr. 13, in geltender Fassung, werden folgende Absätze 20-bis und 20-ter eingefügt:

“20-bis. In Gebäuden, die vom nächsten verbauten Ortskern, der laut Artikel 12 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, abzugrenzen ist, mehr als 300 Meter entfernt gelegen sind, die bei In-Kraft-Treten des Landesgesetzes vom 20. September 1973, Nr. 38, bestanden haben und die sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden und die sowohl für Wohnzwecke als auch für eine gewerbliche Tätigkeit im Sinne des Absatzes 20 genutzt wurden und nicht mehr für gewerbliche Tätigkeiten genutzt werden, kann die gewerblichen Zwecken dienende Baumasse im Rahmen des Bestandes, jedoch im Höchstausmaß von 495 Kubikmeter, in Wohnvolumen im Sinne des Artikels 79 umgewandelt werden, sofern keine raumplanerischen und landschaftlichen Gründe sowie die Entwicklungsziele der Gemeinde dagegen stehen, keine Folgekosten für die Allgemeinheit entstehen und die Wohnungen an die Trinkwasserleitung und an die Abwasserentsorgung der Gemeinde angeschlossen werden. Die gewerbliche Kubatur des Gebäudes, die nicht umgewandelt wird, muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung für den Neubau abgebrochen werden.

20-ter. Gebäude, welche für Dienstleistung gemäß Artikel 75 Absatz 2 Buchstabe b), mit Ausnahme von gastgewerblichen Betrieben und Liegenschaften, die Zubehör der Eisenbahn sind oder waren, verwendet wurden, sofern sie bei In-Kraft-Treten des Landesgesetzes vom 20. September 1973, Nr. 38, bestanden haben und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden und nicht mehr für diesen Zweck benutzt werden, können im Rahmen der bestehenden, obgenannten Zwecken gewidmeten Baumasse in Wohnvolumen im Sinne des Artikels 79 umgewandelt werden, sofern keine raumplanerischen und landschaftlichen Gründe sowie die Entwicklungsziele der Gemeinde dagegen stehen, keine Folgekosten für die Allgemeinheit entstehen und die Wohnungen an die Trinkwasserleitung und an die Abwasserentsorgung der Gemeinde angeschlossen werden. Die Baumasse des Gebäudes, die nicht umgewandelt wird, muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung für den Neubau abgebrochen werden.“

14. Artikel 107 Absatz 22 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“22. Besteht die Hofstelle aus einem Gebäude, das Beschränkungen im Sinne der Bestimmungen über den Schutz und die Erhaltung von geschichtlich,

co, artistico e popolare nonché di quelle per la tutela del paesaggio, gli eventuali contributi concessi dall'assessorato all'agricoltura per il recupero della sede dell'azienda sono cumulabili con i contributi concessi dalla ripartizione provinciale beni culturali ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o dalla ripartizione provinciale natura e paesaggio ai sensi della legge provinciale 25 luglio 1970, n. 16, e successive modifiche, per coprire la maggiore spesa dovuta all'osservanza dei vincoli. Qualora, a giudizio della ripartizione provinciale beni culturali, l'intervento di recupero per gli immobili facenti parte della sede dell'azienda agricola o per gli immobili soggetti a tutela storico-artistica esistenti nel verde agricolo sia incompatibile con la necessità della conservazione, è ammessa la costruzione di un separato edificio nelle immediate vicinanze nei limiti della cubatura esistente e comunque non superiore a 700 metri cubi e in osservanza dei criteri della tutela degli insiemi."

15. Il comma 23 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"23. I fabbricati rurali con almeno 400 metri cubi esistenti o autorizzati alla data di entrata in vigore della legge provinciale 20 settembre 1973, n. 38, e al momento della presentazione della domanda di concessione edilizia siti nel verde agricolo e non più utilizzati per la conduzione di aziende agricole, possono essere trasformati, nei limiti della cubatura esistente, qualora si tratti di edifici più grandi nel limite massimo di 2.000 metri cubi, in abitazioni convenzionate, a condizione che siano situati a una distanza inferiore a 300 metri dal prossimo centro edificato delimitato ai sensi dell'articolo 12 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, e successive modifiche, e che vengano allacciati alla rete idrica e alla fognatura comunale. In deroga all'articolo 79 possono essere adibiti ad agriturismo. Dopo la trasformazione in volume residenziale, il volume agricolo eccedente il fabbisogno di cui al comma 1 deve essere demolito prima del rilascio della licenza d'uso per il volume residenziale, a meno che non venga fornita, tramite un parere della ripartizione provinciale agricoltura, la prova che questo volume aziendale sia necessario per la conduzione di un'azienda agricola. Per la durata di 20 anni non può essere autorizzato nessun nuovo volume aziendale. In caso di demolizione e ricostruzione l'ubicazione può essere spostata nell'ambito della sede dell'azienda oppure è ammesso lo spostamento in direzione dello stesso centro edificato in linea diretta. La Giunta provinciale emana le relative direttive."

künstlerisch und volkscundlich wertvollen Gütern sowie jener des Landschaftsschutzes unterliegt, so können neben den allfälligen Beiträgen, die vom Assessorat für Landwirtschaft zur Wiedergewinnung der Hofstelle gewährt werden, auch von der Landesabteilung Denkmalpflege im Sinne des gesetzvertretenden Dekretes vom 22. Jänner 2004, Nr. 42, oder von der Abteilung Natur und Landschaft im Sinne des Landesgesetzes vom 25. Juli 1970, Nr. 16, in geltender Fassung, Beiträge bezogen werden, um die Mehrausgaben, die sich aus der Einhaltung der erwähnten Beschränkungen ergeben, zu decken. Sind die Wiedergewinnungsmaßnahmen für Baulichkeiten der Hofstelle oder für denkmalgeschützte Bauten, welche im landwirtschaftlichen Grün bestehen, nach Auffassung der Landesabteilung Denkmalpflege mit der Notwendigkeit der Erhaltung unvereinbar, so ist die Errichtung eines eigenen Gebäudes in unmittelbarer Nähe in gleichem Ausmaß, jedoch im Höchstausmaß von 700 Kubikmeter, unter Beachtung des Ensemble-schutzes gestattet."

15. Artikel 107 Absatz 23 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"23. Landwirtschaftliche Gebäude mit wenigstens 400 Kubikmetern, die bei In-Kraft-Treten des Landesgesetzes vom 20. September 1973, Nr. 38, bestanden haben oder genehmigt wurden und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden und nicht mehr für die Führung eines landwirtschaftlichen Betriebes gebraucht werden, können im Rahmen der bestehenden Baumasse, jedoch im Höchstausmaß von 2.000 Kubikmeter, wenn es sich um größere Gebäude handelt, in konventionierte Wohnungen umgewandelt werden, sofern die Gebäude vom nächsten verbauten Ortskern, der laut Artikel 12 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, in geltender Fassung, abzugrenzen ist, weniger als 300 Meter entfernt gelegen sind und an die Trinkwasserleitung und die Abwasserentsorgung der Gemeinde angeschlossen werden. In Abweichung von Artikel 79 können sie für den Urlaub auf dem Bauernhof verwendet werden. Das nach Umwandlung in Wohnvolumen über das zulässige Ausmaß gemäß Absatz 1 hinausgehende landwirtschaftliche Volumen muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung für das Wohnvolumen abgebrochen werden, es sei denn, dass mit Gutachten der Abteilung Landwirtschaft der Nachweis erbracht wird, dass dieses Landwirtschaftsvolumen für die Bewirtschaftung eines landwirtschaftlichen Betriebes erforderlich ist. Für die Dauer von 20 Jahren darf kein neues Wirtschaftsvolumen genehmigt werden. Bei Abbruch und Wiederaufbau kann der Standort an der Hofstelle oder in Richtung zur selben verbauten Ortschaft hin in gerader Linie verlegt werden. Die Landesregierung erlässt entsprechende Richtlinien."

16. Il comma 24 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“24. Non sono considerati fabbricati rurali ai sensi del comma 23 le costruzioni di aziende ortofloricole. La possibilità di modifica della destinazione d'uso ai sensi dei commi 20, 20-bis e 20-ter non si applica alle costruzioni delle aziende ortofloricole.”

17. Il comma 26 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“26. Su richiesta del competente consiglio comunale ed in deroga alle disposizioni dell'articolo 28 e di questo articolo, la Giunta provinciale può approvare la trasformazione della destinazione d'uso da volume residenziale esistente nel verde agricolo e della cubatura realizzata ai sensi dell'articolo 108, comma 1, in cubatura riservata a pubblico esercizio ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58.”

18. Dopo il comma 27 dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono aggiunti i seguenti commi 28 e 29:

“28. Nel verde agricolo e nel bosco, anche in deroga ai commi 1 e 21 nonché al piano urbanistico comunale, previa autorizzazione rilasciata dal sindaco, possono essere realizzati depositi per legname. Nell'autorizzazione è indicata la superficie sulla quale si estende il deposito di legname. Nell'ambito del deposito di legname possono essere realizzate tettoie. Se queste superano la misura determinata con deliberazione della Giunta provinciale, è necessaria la concessione edilizia. Cessato l'utilizzo, tutte le costruzioni devono essere eliminate. Con propria deliberazione la Giunta provinciale emana direttive di applicazione.

29. La Giunta provinciale nomina una commissione composta da un rappresentante della ripartizione provinciale agricoltura, un rappresentante della ripartizione provinciale urbanistica, un rappresentante della ripartizione provinciale natura e paesaggio, un agronomo e dal sindaco del comune interessato. Il sindaco svolge le funzioni di presidente della commissione. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.”

Art. 23

1. Dopo il comma 5 dell'articolo 107-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono aggiunti i seguenti commi 6 e 7:

“6. Al comma 1 dell'articolo 88 la dizione: “In caso di annullamento della concessione edilizia e qualora non sia possibile la rimozione dei vizi delle procedure amministrative” si interpreta nel senso che l'annul-

16. Artikel 107 Absatz 24 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„24. Nicht als landwirtschaftliche Betriebsgebäude im Sinne von Absatz 23 gelten die Gebäude von Gärtnereibetrieben. Die Möglichkeit der Änderung der Zweckbestimmung gemäß den Absätzen 20, 20-bis und 20-ter findet auf die Gebäude der Gärtnereibetriebe keine Anwendung.“

17. Artikel 107 Absatz 26 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“26. Aufgrund eines Antrages des zuständigen Gemeinderates kann die Landesregierung, in Abweichung von den Bestimmungen gemäß Artikel 28 und dieses Artikels, die Umwandlung der Zweckbestimmung von im landwirtschaftlichen Grün bestehendem Wohnvolumen und der gemäß Artikel 108 Absatz 1 errichteten Baumasse in Gastgewerbevolumen gemäß den Artikeln 2 und 3 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, genehmigen.“

18. Nach Artikel 107 Absatz 27 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden folgende Absätze 28 und 29 hinzugefügt:

“28. Im landwirtschaftlichen Grün und im Wald können, in Abweichung von den Absätzen 1 und 21 sowie vom Bauleitplan der Gemeinde, mit Ermächtigung des Bürgermeisters Holzlager errichtet werden. In der Ermächtigung wird die Fläche angegeben, die vom Holzlager bedeckt wird. Im Rahmen des Holzlagers können Flugdächer errichtet werden. Wenn diese das mit Beschluss der Landesregierung festgelegte Ausmaß überschreiten, ist eine Baukonzession notwendig. Alle Bauwerke müssen nach Ende der Nutzung entfernt werden. Die Landesregierung erlässt mit Beschluss Anwendungsrichtlinien.

29. Die Landesregierung ernennt eine Kommission, die sich aus jeweils einem Vertreter der Landesabteilung Landwirtschaft, der Landesabteilung Raumordnung, der Landesabteilung Natur und Landschaft, einem Agronomen und dem Bürgermeister der betroffenen Gemeinde zusammensetzt. Der Bürgermeister übt den Vorsitz aus. Bei Stimmengleichheit entscheidet die Stimme des Vorsitzenden.“

Art. 23

1. Nach Artikel 107-bis Absatz 5 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden folgende Absätze 6 und 7 hinzugefügt:

“6. Die Aussage in Absatz 1 des Artikels 88 „Wird die Baukonzession für nichtig erklärt und ist es nicht möglich, die Verfahrensfehler zu beheben“ wird in dem Sinne ausgelegt, dass die Nichtigkeitserklärung der

lamento della concessione edilizia può essere dipeso anche da vizi sostanziali che non possono essere rimossi.

7. Al comma 1-bis dell'articolo 88 la dizione: "area soggetta al vincolo di inedificabilità e menzionata dall'articolo 27 della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 4" si interpreta nel senso che si tratta di un'area gravata dai vincoli di cui ai commi 1, lettere a), b) e c), e 3 dell'articolo 27 della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 4."

Art. 24

1. Il comma 1 dell'articolo 108 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

"1. Il coltivatore diretto, proprietario di un maso chiuso, può realizzare nella sede della propria azienda agricola - oltre al volume residenziale massimo attualmente ammesso - una cubatura massima di 250 metri cubi, da destinarsi esclusivamente all'attività di agriturismo, a condizione che egli sia in possesso di tutti gli altri requisiti previsti dalla legge per l'esercizio di questa attività. La realizzazione di bagni di fieno e di maneggi rientra nell'attività di agriturismo. Per la copertura di maneggi e la realizzazione di locali esclusivamente necessari per l'attività equestre è richiesto un parere della commissione di cui all'articolo 107, comma 29. Le facoltà ai sensi del presente comma valgono anche per i casi di cui all'articolo 107, comma 1, ultimo periodo."

Art. 25

1. Dopo il comma 10 dell'articolo 115 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è aggiunto il seguente comma:

"11. La commissione edilizia comunale può invitare il richiedente la concessione edilizia a presenziare alla seduta della commissione edilizia comunale per fornire spiegazioni in merito alla domanda di concessione. In questo caso la trattazione della pratica è sospesa e il termine di cui all'articolo 69 è prorogato di 30 giorni. Il regolamento edilizio comunale disciplina le relative modalità."

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 116 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono aggiunti i seguenti commi 2 e 3:

"2. Per la consulenza della commissione edilizia nelle decisioni su progetti influenti sul sistema insediativo urbanistico, sull'estetica dell'ambiente urbano e con impatto paesaggistico, i comuni possono insediare una consulta sull'assetto urbanistico. La composizione ed il regolamento della consulta vengono disciplinati con il regolamento edilizio.

Baukonzession auch auf inhaltlichen Mängeln, die nicht behoben werden können, beruhen kann.

7. Die Aussage im Absatz 1-bis des Artikels 88 „Fläche..., die mit Bauverbot belegt ist und die in Artikel 27 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 4, genannt ist" wird in dem Sinne ausgelegt, dass es sich um eine Fläche handelt, die den Beschränkungen laut Artikel 27 Absatz 1 Buchstaben a), b) und c) und Absatz 3 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 4, unterliegt."

Art. 24

1. Artikel 108 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

"1. An der eigenen Hofstelle kann der selbstbearbeitende Eigentümer eines geschlossenen Hofes über das derzeit höchstzulässige Wohnvolumen hinaus 250 Kubikmeter ausschließlich für Urlaub auf dem Bauernhof errichten. Voraussetzung ist, dass er alle anderen rechtlichen Voraussetzungen zur Ausübung dieser Tätigkeit und für die Eintragung in das entsprechende Landesverzeichnis erfüllt. Die Errichtung von Heubärdern und von Reitplätzen gilt als Tätigkeit im Sinne desurlaubes am Bauernhof. Für die Überdachung von Reitplätzen und die Errichtung von ausschließlich für den Reitbetrieb erforderlichen Räumlichkeiten ist ein Gutachten der von Artikel 107 Absatz 29 vorgesehenen Kommission einzuholen. Die Möglichkeiten im Sinne dieses Absatzes gelten auch für die Fälle gemäß Artikel 107 Absatz 1, letzter Satz."

Art. 25

1. Nach Artikel 115 Absatz 10 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, wird folgender Absatz hinzugefügt:

"11. Die Gemeindebaukommission kann den Bauwerber auffordern, bei der Sitzung der Gemeindebaukommission zu erscheinen, um Erläuterungen zum Bauantrag abzugeben. In diesem Fall wird die Behandlung des Bauantrages ausgesetzt und die Frist gemäß Artikel 69 verlängert sich um 30 Tage. Die Gemeindebauordnung regelt die entsprechenden Einzelheiten."

2. Nach Artikel 116 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden folgende Absätze 2 und 3 hinzugefügt:

"2. Zum Zwecke der Beratung der Baukommission bei Entscheidungen zu siedlungsplanerischen, ortsbild- und landschaftsprägenden Bauvorhaben können die Gemeinden einen Gestaltungsbeirat einsetzen. Die Zusammensetzung und Satzungen des Gestaltungsbeirates werden in der Bauordnung festgelegt.

3. Il comune con il regolamento edilizio può stabilire la percentuale della nuova cubatura non convenzionata, nell'ambito della quale gli alloggi devono avere una superficie non inferiore a 65 metri quadri.”

Art. 26

1. Il comma 1 dell'articolo 127 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“1. L'installazione di nuovi impianti e la realizzazione di opere relative al contenimento dei consumi energetici e all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia sono esenti dal contributo di cui all'articolo 66 e vengono realizzati nel rispetto della presente legge e delle leggi provinciali in materia di tutela artistico-storica, tutela del paesaggio e dell'ambiente in genere. Se eseguiti su edifici esistenti alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Provincia 29 settembre 2004, n. 34, non vengono considerati ai fini del calcolo della cubatura.”

2. I commi 3 e 4 dell'articolo 127 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono così sostituiti:

“3. Come misura per il contenimento dei consumi energetici ai sensi del comma 1 vale anche la costruzione di verande. Le verande esposte al sole diretto per almeno tre ore al giorno servono alla climatizzazione di abitazioni. Nel rispetto delle distanze prescritte dal codice civile, nella costruzione di verande si possono derogare alle disposizioni riguardanti le distanze dai confini e dagli edifici previste nel piano urbanistico nonché all'indice di area coperta. Le caratteristiche tecniche che devono possedere le verande per essere considerate interventi per il contenimento dei consumi energetici sono stabilite con delibera della Giunta provinciale. Le verande devono essere in collegamento diretto e immediato con l'abitazione e non possono superare l'otto per cento della superficie utile lorda di piano dell'abitazione stessa.

4. Nel rispetto delle distanze prescritte dal codice civile, ai fini della coibentazione di edifici esistenti alla data dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Provincia 29 settembre 2004, n. 34, è possibile derogare alle distanze tra edifici, alle altezze degli edifici e alle distanze dai confini previsti nel piano urbanistico o nel piano di attuazione.”

3. Il comma 6 dell'articolo 127 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“6. Se il valore di cui al comma 5 è inferiore almeno del 30 per cento rispetto al valore massimo, uno spes-

3. Die Gemeinde kann mit der Bauordnung den Prozentsatz festlegen, in welchem, im Rahmen der nicht konventionierten neuen Baumasse, Wohnungen eine Nutzfläche von mindestens 65 Quadratmeter haben müssen.”

Art. 26

1. Artikel 127 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“1. Die Errichtung neuer Anlagen und die Durchführung von Arbeiten zur Einschränkung des Energieverbrauchs und zur Nutzung regenerationsfähiger Energiequellen sind von der Abgabe befreit, die in Artikel 66 vorgesehen ist, und müssen unter Beachtung dieses Gesetzes sowie der Landesgesetze über den Denkmalschutz und den Landschafts- und Umweltschutz im weiteren Sinne erfolgen. Wenn sie an bei In-Kraft-Treten des Dekrets des Landeshauptmannes vom 29. September 2004, Nr. 34, bestehenden Gebäuden ausgeführt werden, werden sie nicht für die Berechnung der Baumasse herangezogen.“

2. Artikel 127 Absätze 3 und 4 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhalten folgende Fassung:

“3. Als Maßnahme zur Einschränkung des Energieverbrauches im Sinne von Absatz 1 gilt auch der Bau von Wintergärten. Wintergärten, die einer direkten Sonneneinstrahlung von mindestens drei Stunden am Tage ausgesetzt sind, dienen der Klimatisierung von Wohngebäuden. Bei Errichtung von Wintergärten kann unter Einhaltung der vom Zivilgesetzbuch vorgeschriebenen Abstände von den Bestimmungen des Bauleitplanes bezüglich der Gebäude- und Grenzabstände sowie von der überbaubaren Fläche abgewichen werden. Die technischen Merkmale, die Wintergärten aufweisen müssen, um als Maßnahme zur Energieeinsparung zu gelten, werden mit Beschluss der Landesregierung festgelegt. Wintergärten müssen direkt und unmittelbar in Verbindung mit dem Wohngebäude stehen und dürfen das Höchstaussmaß von acht Prozent der Bruttogeschossfläche des Wohngebäudes nicht überschreiten.

4. Unter Einhaltung der vom Zivilgesetzbuch vorgeschriebenen Abstände ist es zwecks Isolierung von zum Zeitpunkt des In-Kraft-Tretens des Dekrets des Landeshauptmanns vom 29. September 2004, Nr. 34, bestehenden Gebäuden möglich, von den im Bauleitplan oder Durchführungsplan vorgesehenen Gebäudeabständen, Gebäudehöhen und den Grenzabständen abzuweichen.“

3. Artikel 127 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“6. Wird der Höchstwert gemäß Absatz 5 um mindestens 30 Prozent unterschritten, wird eine noch festzu-

sore di coibentazione, ancora da definire, non viene calcolato come cubatura. I relativi criteri vengono stabiliti con delibera della Giunta provinciale.”

4. Dopo il comma 7 dell'articolo 127 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono aggiunti i seguenti commi 8 e 9:

“8. Ai fini dell'attuazione della direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002, sul rendimento energetico nell'edilizia, la certificazione del fabbisogno energetico è effettuata dalla Provincia autonoma di Bolzano, anche tramite affidamento “In-House”, o da altre istituzioni qualificate ai sensi di un regolamento emanato dalla Giunta provinciale.

9. Salvi i casi in cui la legge preveda scale di sicurezza esterne, i giroscale con i quali viene superato più di un livello rispetto alla quota dell'entrata, devono essere eseguiti in forma di vani distributivi chiusi. Con deliberazione della Giunta provinciale è determinata la parte dei vani distributivi chiusi, che non viene calcolata come cubatura. Per i giroscale aperti ed esistenti all'entrata in vigore del presente comma il comune può provvedere con il regolamento edilizio.”

Art. 27

1. Il comma 7 dell'articolo 128 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“7. Nel caso di ampliamento della superficie lorda di piano per l'ampliamento quantitativo di pubblici esercizi è necessario il rilascio della concessione edilizia che è condizionata alla presentazione di un atto unilaterale d'obbligo, con il quale il sindaco viene autorizzato ad annotare nel libro fondiario il vincolo che la costruzione è destinata a pubblico esercizio. Il vincolo ha durata ventennale. L'atto d'obbligo vale anche per i progetti di variante non essenziale ai sensi dell'articolo 82, comma 2, e per i quali la concessione edilizia viene rilasciata entro tre anni dalla sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo. Decorso tale termine, il sindaco rilascia il nulla osta per la cancellazione del vincolo nel libro fondiario.”

2. Dopo il comma 7 dell'articolo 128 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:

“7-bis. L'annotazione tavolare della destinazione a pubblico esercizio ha come conseguenza che gli edifici aziendali, compresa l'area di pertinenza, formano un compendio immobiliare indivisibile. Il relativo vincolo di non frazionabilità della durata ventennale è annotato nel libro fondiario a cura del sindaco. Il vincolo ventennale di non frazionabilità è annotato nel libro fon-

legende Dämmstärke nicht als Baumasse berechnet. Die entsprechenden Kriterien werden mit Beschluss der Landesregierung festgelegt.”

4. Nach Artikel 127 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden folgende Absätze 8 und 9 hinzugefügt:

“8. Die Zertifizierung des Energieverbrauchs zwecks Umsetzung der Richtlinie 2002/91/EG des Europäischen Parlaments und des Rates vom 16. Dezember 2002 über die Gesamtenergieeffizienz von Gebäuden wird von der Autonomen Provinz Bozen, auch mittels „In-House“-Vergabe, durchgeführt oder von anderen Einrichtungen, die im Sinne einer von der Landesregierung erlassenen Verordnung qualifiziert sind.

9. Unbeschadet der Fälle, in denen das Gesetz offene Fluchttreppen vorsieht, müssen Treppenaufgänge in Gebäuden, mit denen, bezogen auf das Eingangsniveau, mehr als ein Stockwerk überwunden wird, als geschlossene Verteilerräume ausgeführt werden. Mit Beschluss der Landesregierung wird der Teil der geschlossenen Verteilerräume festgelegt, der nicht als Baumasse berechnet wird. Die Gemeinde kann in der Bauordnung Regelungen bezüglich der bei In-Kraft-Treten dieses Absatzes bestehenden offenen Treppenaufgänge vorsehen.”

Art. 27

1. Artikel 128 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

“7. Bei einer Erweiterung der Bruttogeschossfläche muss für die quantitative Erweiterung von gastgewerblichen Betrieben eine Baukonzession eingeholt werden, welche nach Vorlage einer einseitigen Verpflichtungserklärung erteilt wird, mit der der Bürgermeister ermächtigt wird, im Grundbuch die Bindung anzumerken, dass das Gebäude als gastgewerblicher Betrieb bestimmt ist. Die Bindung hat eine Dauer von 20 Jahren. Die Verpflichtungserklärung gilt auch für die Varianteprojekte, die keine wesentlichen Änderungen laut Artikel 82 Absatz 2 beinhalten und für die innerhalb von drei Jahren ab Unterzeichnung der Verpflichtungserklärung die Baukonzession ausgestellt wird. Nach Ablauf dieser Frist stellt der Bürgermeister die Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der Bindung im Grundbuch aus.”

2. Nach Artikel 128 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz eingefügt:

“7-bis. Die grundbücherliche Anmerkung als gastgewerblicher Betrieb hat zur Folge, dass die Betriebsgebäude samt Zubehörsflächen eine unteilbare Liegenschaft bilden. Die entsprechende Bindung der Unteilbarkeit für die Dauer von zwanzig Jahren wird im Grundbuch durch den Bürgermeister angemerkt. Die zwanzigjährige Bindung der Unteilbarkeit wird eben-

diario anche per gli esercizi di cui all'articolo 29, comma 7, e all'articolo 107, comma 11. Decorso tale termine ovvero in caso di distacco e alienazione di parti del compendio immobiliare previo nulla osta della giunta provinciale, il sindaco rilascia il nulla osta per la cancellazione del relativo vincolo nel libro fondiario. A pena di nullità gli atti aventi per oggetto il distacco e l'alienazione di parti del compendio immobiliare devono essere preceduti dal nulla osta della Giunta provinciale. Con delibera della Giunta provinciale vengono definiti i criteri per il rilascio di tale nulla osta."

Art. 28

1. Dopo l'articolo 128-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

"Art. 128-ter (*Affitto di camere e appartamenti per ferie*) - 1. Possono essere ampliati gli edifici che dal 1° ottobre 1997 sono stati utilizzati ininterrottamente per l'attività di affitto di camere ed appartamenti ammobiliati per ferie; l'utilizzo deve essere comprovato dalla relativa denuncia. Tenuto conto del numero dei letti risultanti dalla denuncia in data 1° ottobre 1997, la Giunta provinciale fissa ulteriori criteri e l'entità dell'ampliamento ammissibile.

2. La concessione edilizia per l'ampliamento è rilasciata previa presentazione di un atto unilaterale d'obbligo che autorizza il sindaco a far annotare nel libro fondiario il vincolo di destinazione dell'edificio all'attività di affitto di camere e appartamenti ammobiliati per ferie. Il vincolo ha una durata di 20 anni.

3. In caso di violazione degli obblighi di cui al comma 2, deve essere versato a titolo di sanzione un importo corrispondente all'80 per cento del costo di costruzione. Decorso il termine di durata del vincolo, in caso di cessazione dell'attività deve essere annotato il vincolo di cui all'articolo 79."

Art. 29

1. Il comma 1 dell'articolo 131 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

„1. Gli edifici di nuova costruzione o trasformati non possono essere utilizzati prima che il sindaco abbia rilasciato la licenza d'uso. Alla domanda per il rilascio della licenza d'uso devono essere allegati il certificato di collaudo, la copia della dichiarazione presentata per l'iscrizione al catasto ai sensi dell'articolo 42 della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 4, e successive modifiche, nonché una dichiarazione del direttore dei

so für die Betriebe im Sinne von Artikel 29 Absatz 7 und Artikel 107 Absatz 11 im Grundbuch angemerkt. Nach Ablauf dieser Frist oder im Falle der Abtrennung und Veräußerung von Teilen der Liegenschaft nach Erteilung der Unbedenklichkeitserklärung durch die Landesregierung stellt der Bürgermeister die Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der entsprechenden Bindung im Grundbuch aus. Für alle Rechtsgeschäfte, die zu einer Abtrennung und Veräußerung von Teilen der Liegenschaft führen, ist bei sonstiger Nichtigkeit vorab die Unbedenklichkeitserklärung der Landesregierung einzuholen. Mit Beschluss der Landesregierung werden die Kriterien für den Erlass dieser Unbedenklichkeitserklärung festgelegt."

Art. 28

1. Nach Artikel 128-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

"Art. 128-ter (*Private Vermietung von Gästezimmern und Ferienwohnungen*) - 1. Gebäude, die seit 1. Oktober 1997 ununterbrochen zur privaten Vermietung von Gästezimmern und möblierten Ferienwohnungen genutzt werden, können erweitert werden; die Nutzung muss durch die entsprechende Meldung belegt werden. Die Landesregierung legt unter Berücksichtigung der am 1. Oktober 1997 gemeldeten Betten mit Beschluss weitere Kriterien und das Ausmaß der zulässigen Erweiterung fest.

2. Die Baukonzession für die Erweiterung wird nach Vorlage einer einseitigen Verpflichtungserklärung erteilt, mit der der Bürgermeister ermächtigt wird, im Grundbuch die Bindung anzumerken, dass das Gebäude für die Ausübung der privaten Vermietung von Gästezimmern und möblierten Ferienwohnungen bestimmt ist. Die Bindung hat eine Dauer von 20 Jahren.

3. Werden die Verpflichtungen der Bindung gemäß Absatz 2 verletzt, ist als Strafe ein Betrag in Höhe von 80 Prozent der Baukosten zu entrichten. Nach Ablauf der Bindungsfrist muss im Falle der Einstellung der Betriebstätigkeit die Bindung gemäß Artikel 79 angemerkt werden."

Art. 29

1. Artikel 131 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1. Die neu errichteten oder umgebauten Gebäude dürfen nicht benützt werden, bevor der Bürgermeister die Benutzungsgenehmigung ausgestellt hat. Dem Antrag auf Ausstellung der Benutzungsgenehmigung müssen die Abnahmebescheinigung und eine Abschrift der Erklärung beigelegt werden, welche im Sinne von Artikel 42 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 4, in geltender Fassung, zwecks Katas-

lavori attestante sotto la propria responsabilità la conformità dell'edificio al progetto approvato, l'avvenuto prosciugamento dei muri e la salubrità degli ambienti nonché lo smaltimento, secondo la normativa vigente, del materiale risultante dalla demolizione. Se è prevista la demolizione e ricostruzione di un edificio esistente, in caso di concessione di un contributo provinciale, l'ultima rata può essere corrisposta soltanto ad avvenuta demolizione dell'edificio. Con delibera della Giunta provinciale vengono indicati gli attestati necessari per il rilascio della licenza d'uso, che possono essere sostituiti con la dichiarazione rilasciata dal direttore dei lavori sotto la propria responsabilità."

2. Dopo il comma 2 dell'articolo 131 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma:

"3. Per l'utilizzazione di un edificio senza licenza d'uso è dovuta, a partire dalla diffida del comune, per ogni mese o frazione dello stesso una sanzione pecuniaria nella misura dello 0,5 per cento del costo di costruzione di cui all'articolo 73 delle parti dell'edificio abusivamente occupate."

Art. 30

1. L'articolo 132 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

"Art. 132 (*Denuncia di inizio di attività edilizia e autorizzazione*) - 1. Nel regolamento edilizio comunale sono stabiliti gli interventi che sono subordinati solo alla denuncia di inizio di attività edilizia o ad autorizzazione."

Art. 31

1. L'articolo 133 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:

"Art. 133 (*Norma transitoria*) - 1. La Giunta provinciale adotta definizioni uniformi per i parametri urbanistici e un regolamento unificato della simbologia. La ripartizione provinciale urbanistica adegua i piani urbanistici alle nuove definizioni e alla nuova simbologia.

2. La Giunta provinciale adotta uno schema tipo delle norme di attuazione al piano urbanistico comunale su cui si basa l'attività dei comuni."

Art. 32

Norme transitorie

1. Le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 1, all'articolo 17 e all'articolo 19, commi 1 e 3, entrano in vigore il centottantesimo giorno dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della presente

tereintragung vorgelegt wurde, sowie die eigenverantwortliche Erklärung des Bauleiters, dass der Bau gemäß genehmigtem Projekt ausgeführt wurde, die Mauern trocken und die Räume gesundheitlich einwandfrei sind und der anfallende Bauschutt gesetzesmäßig entsorgt wurde. Falls der Abbruch und der Wiederaufbau eines bestehenden Gebäudes vorgesehen sind, kann, wenn ein Landesbeitrag gewährt wird, die letzte Rate erst nach Abbruch des Gebäudes ausgezahlt werden. Mit Beschluss der Landesregierung wird festgelegt, welche der für die Benutzungsgenehmigung erforderlichen Bescheinigungen durch die eigenverantwortliche Erklärung des Bauleiters ersetzt werden können."

2. Nach Artikel 131 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz hinzugefügt:

"3. Für die Benutzung eines Gebäudes ohne Benutzungsgenehmigung ist für den entsprechenden Zeitraum, ab Aufforderung durch die Gemeinde, für jeden Monat oder Bruchteil davon eine Geldbuße in der Höhe von monatlich 0,5 Prozent der Baukosten gemäß Artikel 73 der rechtswidrig besetzten Gebäudeteile zu entrichten."

Art. 30

1. Artikel 132 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

"Art. 132 (*Baubeginnmeldung und Ermächtigung*) - 1. In der Gemeindebauordnung werden die Maßnahmen angegeben, für welche lediglich eine Baubeginnmeldung oder eine Ermächtigung erforderlich ist."

Art. 31

1. Artikel 133 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

"Art. 133 (*Übergangsbestimmung*) - 1. Die Landesregierung erlässt einheitliche Definitionen für die urbanistischen Parameter und eine einheitliche Planzeichenverordnung. Die Bauleitpläne der Gemeinden werden von der Abteilung Raumordnung an die neuen Definitionen und an die Planzeichenverordnung angepasst.

2. Die Landesregierung erlässt ein Muster für die Durchführungsbestimmungen zu den Bauleitplänen, welche die Gemeinden als Grundlage verwenden."

Art. 32

Übergangsbestimmungen

1. Die Bestimmungen laut Artikel 4 Absatz 1, Artikel 17 und Artikel 19 Absätze 1 und 3 treten am einhundertachtzigsten Tag nach jenem der Veröffentlichung dieses Gesetzes im Amtsblatt der Region in

legge. Prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui sopra i comuni possono adottare le deliberazioni ivi previste. Decorso il suddetto termine e finché il comune non ha determinato con regolamento l'aliquota del contributo sul costo di costruzione, l'aliquota ammonta a zero. Decorso il suddetto termine sono inoltre abrogate tutte le norme di legge e regolamentari provinciali che prevedono esenzioni dal contributo sul costo di costruzione incompatibili con le disposizioni di cui alla legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13.

2. I comuni trasmettono i piani di attuazione nonché le modifiche dei medesimi non ancora trasmessi in base ad altre disposizioni alla ripartizione provinciale urbanistica, la quale provvede alla pubblicazione in forma digitale.

3. Per le abitazioni per cui sono stati assunti i vincoli ai sensi dell'articolo 79 della legge 11 agosto 1997, n. 13, nella versione vigente prima dell'entrata in vigore della presente legge, decorso il termine ventennale di durata del vincolo, il sindaco rilascia il nulla osta per la cancellazione tavolare del vincolo. Per le abitazioni convenzionate al fine di ottenere l'agevolazione edilizia per il loro recupero ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera G), della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, o dell'articolo 2, comma 1, lettera G), della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, il direttore della ripartizione provinciale edilizia abitativa rilascia, decorso il termine ventennale di durata del vincolo o dopo l'eventuale revoca dell'agevolazione edilizia, il nulla osta per la cancellazione tavolare del vincolo.

4. La facoltà disciplinata dall'articolo 107, comma 12, della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, modificato dalla presente legge, di ricostruire nel verde agricolo all'interno dello stesso comune gli edifici espropriati per ragioni di pubblica utilità ai sensi della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, ed esistenti nel verde agricolo al 1° ottobre 1997, rimane valida, nei limiti indicati dalla predetta disposizione, per tutti quegli edifici per i quali all'entrata in vigore della presente legge la previsione urbanistica ne consentiva l'esproprio.

Art. 33

Abrogazione di norme

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13: i commi 4, 5 e

Kraft. Die Gemeinden können bereits vor In-Kraft-Treten der genannten Bestimmungen die dort vorgesehenen Beschlüsse verabschieden. Nach Ablauf dieser Frist gilt, solange die Gemeinde nicht mit Verordnung den Hebesatz der Baukostenabgabe festlegt, der Hebesatz von null Prozent. Außerdem sind nach Ablauf dieser Frist alle Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen des Landes, die Befreiungen von der Baukostenabgabe vorsehen und mit den Bestimmungen gemäß Landesgesetz vom 11. August 1997 Nr. 13, unvereinbar sind, aufgehoben.

2. Die Gemeinden übermitteln die Durchführungspläne sowie Änderungen an diesen, welche nicht bereits aufgrund anderer Bestimmungen übermittelt wurden, an die Abteilung Raumordnung, welche für die Veröffentlichung in digitaler Form sorgt.

3. Für die Wohnungen, für welche die Bindungen des konventionierten Wohnbaues laut Artikel 79 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, wie er bis zum In-Kraft-Treten dieses Gesetzes in Geltung war, übernommen wurden, erteilt der Bürgermeister nach Ablauf der Frist von 20 Jahren die Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der Bindung im Grundbuch. Handelt es sich um Wohnungen, die konventioniert wurden, um für deren Wiedergewinnung die Wohnbauförderungen des Landes im Sinne von Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe G) des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, beziehungsweise im Sinne von Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe G) des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, beanspruchen zu können, wird die Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der Bindung im Grundbuch vom Direktor der Landesabteilung Wohnungsbau erteilt, nachdem die Frist von 20 Jahren verstrichen oder gegebenenfalls der Widerruf der Wohnbauförderung erfolgt ist.

4. Die in der mit diesem Gesetz geänderten Bestimmung des Artikels 107 Absatz 12 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, geregelte Möglichkeit, die laut Landesgesetz vom 15. April 1991, Nr. 10, aus Gründen der Gemeinnützigkeit enteigneten Gebäude, die am 1. Oktober 1997 im landwirtschaftlichen Grün bestanden haben, im selben Gemeindegebiet im landwirtschaftlichen Grün wieder zu errichten, bleibt innerhalb der in der genannten Bestimmung festgesetzten Grenzen und zu diesen Bedingungen für all jene Gebäude aufrecht, für welche die die Enteignung ermöglichende Ausweisung im Bauleitplan bei In-Kraft-Treten dieses Gesetzes bereits bestanden hat.

Art. 33

Aufhebung von Bestimmungen

1. Die folgenden Bestimmungen des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13 sind aufgehoben:

7 dell'articolo 24, l'ultimo periodo del comma 4 dell'articolo 25, l'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 37, il comma 3 dell'articolo 39, il comma 2 dell'articolo 41, l'articolo 45-bis, l'articolo 47-bis, l'articolo 47-ter, l'articolo 48-bis, l'articolo 48-ter, l'articolo 48-quater, l'articolo 48-quinquies, l'articolo 101, l'articolo 102, il comma 17 dell'articolo 107, il comma 3 dell'articolo 107-bis, il comma 2 dell'articolo 110, l'articolo 117, il comma 2 dell'articolo 127, i commi 3 e 4 dell'articolo 128 nonché l'articolo 130.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Provincia.

Bolzano, 2 luglio 2007

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
L. DURNWALDER

Artikel 24 Absätze 4, 5 und 7, der letzte Satz in Artikel 25 Absatz 4, der letzte Satz in Artikel 37 Absatz 1, Artikel 39 Absatz 3, Artikel 41 Absatz 2, Artikel 45-bis, Artikel 47-bis, Artikel 47-ter, Artikel 48-bis, Artikel 48-ter, Artikel 48-quater, Artikel 48-quinquies, Artikel 101, Artikel 102, Artikel 107 Absatz 17, Artikel 107-bis Absatz 3, Artikel 110 Absatz 2, Artikel 117, Artikel 127 Absatz 2, Artikel 128 Absätze 3 und 4 sowie Artikel 130.

Dieses Gesetz ist im Amtsblatt der Region kundzumachen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Landesgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Bozen, 2. Juli 2007

DER LANDESHAUPTMANN
L. DURNWALDER

Tabella A
(articolo 13, comma 10: inserisce l'allegato A all'articolo 50, comma 1,
della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13)

Fattispecie	Sanzioni		
	Prima dell'inizio dell'attività aziendale	Entro 5 anni dall'inizio dell'attività aziendale	Dopo 5 anni dall'inizio dell'attività aziendale
a) Alienazione dell'immobile assegnato o di parte di esso, degli edifici ivi realizzati o di parte di essi, di più del 49 per cento di quote, partecipazioni o azioni dell'impresa assegnataria;	a) Gli atti giuridici sono nulli e l'assegnazione viene revocata ai sensi dell'art. 50-bis, comma 4.	a) Sanzione pari a 2 volte il prezzo di assegnazione rivalutato.	a) La differenza tra il prezzo di assegnazione rivalutato in base agli indici sul costo della vita e il giusto prezzo che, a giudizio dell'Ufficio estimo provinciale, avrebbe avuto l'immobile o parte di esso in una libera contrattazione di compravendita al momento dell'alienazione. Tale importo viene ridotto annualmente in proporzione al periodo rimanente di validità degli obblighi previsti.
b) Costituzione di diritti reali sull'immobile assegnato o su parte di esso;	b) Gli atti giuridici sono nulli e l'assegnazione viene revocata ai sensi dell'art. 50-bis, comma 4.	b) Metà della sanzione prevista per la fattispecie <i>sub a</i>).	b) Metà della sanzione prevista per la fattispecie <i>sub a</i>).
c) Mancato inizio dell'attività aziendale entro i termini stabiliti nell'atto unilaterale d'obbligo di cui all'art. 49, comma 4;	c) L'assegnazione viene revocata ai sensi dell'art. 50-bis, comma 4.		
d) Cessazione dell'attività aziendale o interruzione della stessa per più di due anni, se l'interruzione non è determinata dalla ristrutturazione o riorganizzazione dell'azienda ai sensi delle norme provinciali.		d) L'ente assegnante può revocare l'assegnazione ai sensi dell'articolo 50-bis, comma 5.	d) L'ente assegnante può revocare l'assegnazione ai sensi dell'articolo 50-bis, comma 5.

Tabelle A
(Artikel 13 Absatz 10: fügt die Anlage A zum Artikel 50 Absatz 1
des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, ein)

Tatbestand	Sanktion		
	Vor Beginn der Betriebstätigkeit	Innerhalb von 5 Jahren ab Beginn der Betriebstätigkeit	Nach 5 Jahren ab Beginn der Betriebstätigkeit
a) Veräußerung der zugewiesenen Liegenschaft oder eines Teils davon, der darauf errichteten Gebäude oder Teile davon, von mehr als 49 Prozent der Quoten, Beteiligungen oder Aktien des zuweisungsbegünstigten Unternehmens;	a) Die Rechtshandlungen sind nichtig und die Zuweisung wird im Sinne von Artikel 50-bis Absatz 4 widerrufen.	a) Sanktion in der Höhe von 2 Mal den aufgewerteten Zuweisungspreis.	a) Die Differenz zwischen dem aufgewerteten Zuweisungspreis und dem angemessenen Preis, den die Liegenschaft oder ein Teil davon nach Beurteilung des Landesschätzamtes zum Zeitpunkt des Verkaufs auf dem freien Markt erzielt hätte. Dieser Betrag vermindert sich jährlich im Verhältnis zur verbleibenden Verpflichtungszeit.
b) Belastung der Liegenschaft oder eines Teils davon mit dinglichen Rechten;	b) Die Rechtshandlungen sind nichtig und die Zuweisung wird im Sinne von Art. 50-bis Absatz 4 widerrufen.	b) Die Hälfte der unter Buchstabe a) vorgesehenen Sanktion.	b) Die Hälfte der unter Buchstabe a) vorgesehenen Sanktion.
c) Nichtaufnahme der betrieblichen Tätigkeit innerhalb der Fristen, welche mit der einseitigen Verpflichtungserklärung laut Art. 49 Absatz 4 festgelegt wurden;	c) Die Zuweisung wird im Sinne von Art. 50-bis Absatz 4 widerrufen.		
d) Einstellung der Tätigkeit oder Unterbrechung der Tätigkeit für mehr als zwei Jahre, sofern diese Unterbrechung nicht auf eine Umstrukturierung oder Umstellung des Betriebes im Sinne der einschlägigen Rechtsvorschriften des Landes zurückzuführen ist.		d) Die zuweisende Körperschaft kann die Zuweisung im Sinne von Art. 50-bis Absatz 5 widerrufen.	d) Die zuweisende Körperschaft kann die Zuweisung im Sinne von Art. 50-bis Absatz 5 widerrufen.

Tabella B
(articolo 13, comma 10: inserisce l'allegato B all'articolo 50, comma 1,
della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13)

Fattispecie	Sanzione
a) Affitto, locazione o costituzione di qualsiasi altro diritto di godimento per più del 15 per cento dell'immobile assegnato o degli edifici ivi realizzati;	a) per ogni metro quadrato una sanzione pari a 1,5 volte il giusto prezzo di affitto stimato dall'Ufficio Estimo provinciale relativo all'intera durata della violazione;
b) affitto, locazione o costituzione di qualsiasi altro diritto di godimento per più del 30 per cento dell'immobile assegnato o degli edifici ivi realizzati;	b) per ogni metro quadrato una sanzione pari a 4 volte il giusto prezzo di affitto stimato dall'Ufficio Estimo provinciale relativo all'intera durata della violazione;
c) mancato rispetto di quanto dichiarato nell'atto unilaterale d'obbligo di cui all'articolo 49, comma 4, e non diversamente disciplinato.	c) una sanzione fino al 7 per cento del prezzo di assegnazione.

Tabelle B
(Artikel 13 Absatz 10: fügt die Anlage B zum Artikel 50 Absatz 1
des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, ein)

Tatbestand	Sanktion
a) Vermietung, Verpachtung und sonstige Einräumung von Nutzungsrechten für mehr als 15 Prozent der zugewiesenen Liegenschaft oder darauf errichteter Gebäude.	a) Sanktion in der Höhe von 1,5 Mal der angemessene Mietpreis pro Quadratmeter bezogen auf die gesamte Dauer der Übertretung aufgrund der Beurteilung des Landeschätzamtes.
b) Vermietung, Verpachtung und sonstige Einräumung von Nutzungsrechten für mehr als 30 Prozent der zugewiesenen Liegenschaft oder darauf errichteter Gebäude.	b) Sanktion in der Höhe von 4 Mal der angemessene Mietpreis pro Quadratmeter bezogen auf die gesamte Dauer der Übertretung aufgrund der Beurteilung des Landeschätzamtes.
c) Nicht-Einhaltung der im Sinne des Artikels 49 Absatz 4 unterzeichneten einseitigen Verpflichtungserklärung, sofern nicht anders geregelt.	c) Sanktion in der Höhe von bis zu 7 Prozent des Zuweisungspreises.

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'articolo 29, commi 1 e 2, della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificata o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Testo coordinato con le modifiche approvate dal Consiglio provinciale in data 8 giugno 2007

LEGGE PROVINCIALE 11 agosto 1997, n. 13 1)

**Legge urbanistica provinciale
1997**

**CAPO I
Disposizioni generali**

1. (Norme generali)

1. La presente legge detta le norme del governo del territorio della Provincia autonoma di Bolzano.

2. Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione territoriale e urbanistica nonché attraverso la disciplina e la vigilanza sull'attività edilizia.

3. Considerate la limitata estensione del territorio, la vulnerabilità dell'ecosistema nonché la rilevanza anche economica del patrimonio culturale e paesaggistico, la presente legge stabilisce principi, indirizzi, procedure e contenuti della pianificazione per il raggiungimento delle seguenti finalità:

- a) sviluppo sostenibile, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;
- b) tutela e sviluppo sostenibile del paesaggio culturale e naturale;
- c) tutela delle identità storico-culturali;
- d) tutela della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani;
- e) messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici ed idrogeologici;
- f) coordinamento con le politiche di sviluppo nazionali ed europee;
- g) risparmio di energia e utilizzo di fonti di energia rinnovabili;
- h) utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente.

4. Restano ferme le disposizioni in materia di tutela paesaggistica.

2. (Commissione urbanistica provinciale)

1. Alla funzione tecnico-consulativa in materia urbanistica, in osservanza dei principi e delle disposizioni stabiliti in leggi e regolamenti, in particolare nella presente legge, nella legge sull'ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata e nella legge sulla tutela del paesaggio nonché nel Piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale, assolve la commissione urbanistica provinciale, composta come segue:

- a) dal direttore della ripartizione provinciale-urbanistica, quale presidente;
- b) da un rappresentante dell'ufficio provinciale coordinamento territoriale;

ANMERKUNGEN

Hinweis

Die hiermit veröffentlichten Anmerkungen sind im Sinne von Artikel 29 Absätze 1 und 2 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, in geltender Fassung, zu dem einzigen Zweck abgefasst worden, das Verständnis der Rechtsvorschriften, welche abgeändert wurden oder auf welche sich der Verweis bezieht, zu erleichtern. Gültigkeit und Wirksamkeit der hier angeführten Rechtsvorschriften bleiben unverändert.

Koordinierter Text mit den Änderungen gemäß Genehmigung des Landtages vom 8. Juni 2007

LANDESGESETZ vom 11. August 1997, Nr. 13 1)

**Landesraumordnungsgesetz
1997**

**ABSCHNITT I
Allgemeine Bestimmungen**

1. (Allgemeine Bestimmungen)

1. Dieses Gesetz enthält die Bestimmungen über die Raumentwicklung im Gebiet der Autonomen Provinz Bozen.

2. Die Raumentwicklung wird durch die Raum- und Siedlungsplanung sowie durch die Regelung und Überwachung der Bautätigkeit gewährleistet.

3. Auf Grund der Begrenztheit des Raumes, der Empfindlichkeit des Ökosystems sowie der auch wirtschaftlichen Bedeutung des kulturellen und landschaftlichen Vermögens setzt dieses Gesetz Grundsätze, Richtlinien, Verfahren und Inhalte der Raumordnung für die Erreichung folgender Ziele fest:

- a) nachhaltige Entwicklung zur Erfüllung der Wachstums- und Wohlstandserfordernisse der Bürger, ohne Beeinträchtigung der Lebensqualität künftiger Generationen, unter Beachtung des Naturhaushaltes,
 - b) Schutz und nachhaltige Entwicklung der Kultur- und Naturlandschaft,
 - c) Schutz der historischen und kulturellen Identität,
 - d) Schutz der Siedlungsqualität innerhalb und außerhalb der Ortschaften,
 - e) Sicherungsmaßnahmen für Siedlungen und für das Territorium vor seismischen und hydrogeologischen Risiken,
 - f) Koordinierung mit den staatlichen und europäischen Entwicklungsstrategien,
 - g) Energieeinsparung und Nutzung von erneuerbaren Energien,
 - h) Beanspruchung neuer territorialer Ressourcen nur dann, wenn keine Möglichkeiten für eine Neuordnung und für eine Wiederbelebung des bestehenden Siedlungsgefüges gegeben sind.
4. Die Bestimmungen des Landschaftsschutzes bleiben aufrecht.

2. (Landesraumordnungskommission)

1. In Übereinstimmung mit den Grundsätzen und den Bestimmungen, welche in Gesetzen und Verordnungen enthalten sind, insbesondere in diesem Gesetz, im Wohnbauförderungsgesetz, im Landschaftsschutzgesetz sowie im Landesentwicklungs- und Raumordnungsplan, wird auf dem Sachgebiet der Raumordnung die technisch-beratende Funktion durch die Landesraumordnungskommission ausgeübt, die wie folgt zusammengesetzt ist:

- a) aus dem Direktor der Landesabteilung Raumordnung als Vorsitzendem,
- b) aus einem Vertreter des Landesamtes für überörtliche Raumordnung,

- c) da un esperto per la tutela del paesaggio, iscritto all'albo di cui all'articolo 113 e proposto dall'assessore provinciale competente per la tutela del paesaggio;
- d) da un rappresentante della ripartizione provinciale sanità, esperto in materia di igiene pubblica;
- e) da un esperto designato dal Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano.

2. Per ciascun membro della commissione viene nominato un supplente destinato a sostituire quello effettivo in caso di assenza o di impedimento.

3. Alle riunioni della commissione partecipa con diritto di voto il direttore dell'ufficio provinciale urbanistica competente per il comune territorialmente interessato o un sostituto.

4. Alle riunioni della commissione partecipa senza diritto di voto un funzionario dell'ufficio provinciale affari legali dell'urbanistica.

5. Quando si tratti di piano urbanistico comunale nuovo o rielaborato o di varianti allo stesso, i dipartimenti competenti vengono invitati a inviare rappresentanti qualificati per tutte le materie di loro rispettiva competenza e comunque rilevanti per il caso in esame. Devono essere invitati ad inviare rappresentanti qualificati gli uffici statali interessati nelle materie riservate alla competenza dello Stato. In caso di dubbio sulla rilevanza, il direttore della ripartizione provinciale urbanistica procede d'intesa con il dipartimento o l'ufficio statale competente.

6. I rappresentanti così invitati possono, a conclusione della loro partecipazione alla riunione, fare inserire nella relazione proprie osservazioni o proposte. È obbligatoria la presa di posizione nella relazione dell'esperto di cui al comma 1, lettera c).

7. Alle riunioni della commissione urbanistica provinciale è invitato con diritto di voto il sindaco del comune territorialmente interessato o un suo delegato.

8. La commissione urbanistica provinciale esprime anche pareri sulle questioni ad essa sottoposte dalla Giunta provinciale o dall'assessore competente in materia urbanistica.

9. Ove il progetto del piano urbanistico comunale o di successive varianti preveda, nell'ambito di zone soggette a tutela paesaggistica, zone destinate a insediamenti residenziali o zone per insediamenti produttivi o per opere pubbliche o di interesse pubblico o per impianti di cui all'articolo 12 della legge provinciale 25 luglio 1970, n. 16, e successive modifiche, la commissione urbanistica provinciale deve valutare la compatibilità della nuova destinazione urbanistica con le esigenze della tutela del paesaggio. A tale scopo la commissione urbanistica provinciale viene integrata da un esperto in materia di tutela del paesaggio, nominato su proposta dell'assessore competente per la tutela del paesaggio.

3. (Norme comuni alle commissioni urbanistica e per l'edilizia abitativa agevolata)

(1) La composizione della commissione urbanistica provinciale e di quella per l'edilizia abitativa agevolata deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici, come questa risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, fatta salva la facoltà di accesso per il gruppo linguistico ladino.

(2) Le commissioni di cui sopra sono nominate con deliberazione della Giunta provinciale per la durata della legislatura. I componenti cessati per qualsiasi motivo dall'incarico sono sostituiti fino al completamento della legislatura. Quale segretario della commissione urbanistica provinciale funge un impiegato del servizio urbanistica e quale segretario della commissione tecnica per l'edilizia abitativa agevolata funge un impiegato dell'ufficio edilizia abitativa agevolata.

(3) Le commissioni di cui sopra sono legalmente riunite con la partecipazione della metà dei componenti di cui al comma 1 dell'articolo 2 e deliberano a maggioranza dei votanti; in caso di parità di voti decide il voto del presidente.

- c) aus einem Sachverständigen für Landschaftsschutz, der im Album laut Artikel 113 eingetragen ist und vom Landesrat für Landschaftsschutz vorgeschlagen wird,
- d) aus einem Vertreter der Landesabteilung Gesundheitswesen, der Experte auf dem Gebiet der öffentlichen Hygiene ist,
- e) aus einem Sachverständigen, welcher vom Gemeindenverband der Provinz Bozen namhaft gemacht wird.

2. Für jedes Mitglied der Kommission wird ein Ersatzmitglied ernannt, welches das ordentliche Mitglied im Falle der Abwesenheit oder der Verhinderung vertritt.

3. An den Sitzungen der Kommission nimmt der Direktor des für die betroffene Gemeinde zuständigen Landesamtes für Ortsplanung oder ein Vertreter mit Stimmrecht teil.

4. An den Sitzungen der Kommission nimmt ein Beamter des Landesamtes für Rechtsangelegenheiten der Urbanistik ohne Stimmrecht teil.

5. Wenn es sich um einen neuen oder überarbeiteten Bauleitplan einer Gemeinde bzw. um Abänderungen zum selben handelt, werden die zuständigen Ressorts aufgefordert, qualifizierte Vertreter für all jene Sachgebiete zu entsenden, welche in ihre jeweilige Zuständigkeit fallen und jedenfalls für den zu behandelnden Fall bedeutsam sind. Für die der staatlichen Zuständigkeit vorbehaltenen Sachgebiete müssen die betroffenen staatlichen Ämter zur Entsendung von qualifizierten Vertretern eingeladen werden. Im Zweifelsfalle entscheidet der Direktor der Landesabteilung Raumordnung einvernehmlich mit dem Ressort oder dem staatlichen Amt über die Wichtigkeit.

6. Die so eingeladenen Vertreter können am Ende ihrer Teilnahme an der Sitzung verlangen, dass Bemerkungen oder Vorschläge in den Bericht aufgenommen werden. Der Sachverständige gemäß Absatz 1 Buchstabe c) hat die Pflicht, im Bericht Stellung zu nehmen.

7. Zu den Sitzungen der Landesraumordnungskommission wird mit Stimmrecht der Bürgermeister der gebietsmäßig betroffenen Gemeinde oder ein Beauftragter desselben eingeladen.

8. Die Kommission gibt auch Gutachten über Fragen ab, welche ihr von der Landesregierung oder von dem für die Raumordnung zuständigen Landesrat unterbreitet werden.

9. Wenn der Entwurf zum Bauleitplan der Gemeinde oder zu späteren Änderungen in den unter Landschaftsschutz stehenden Gebieten Flächen vorsieht, die für den Wohnbau, für die Ansiedlung von Produktionsbetrieben, für öffentliche Bauten - oder für solche von öffentlichem Belang - oder für Anlagen laut Artikel 12 des Landesgesetzes vom 25. Juli 1970, Nr. 16, in geltender Fassung, bestimmt sind, muss die Landesraumordnungskommission feststellen, ob die neue urbanistische Widmung mit den Erfordernissen des Landschaftsschutzes vereinbar ist. Zu diesem Zweck wird die Landesraumordnungskommission durch einen Sachverständigen auf dem Gebiet des Landschaftsschutzes ergänzt, der auf Vorschlag des Landesrates für Landschaftsschutz ernannt wird.

3. (Gemeinsame Bestimmungen für die Landesraumordnungskommission und für die Kommission für den geförderten Wohnbau)

(1) Die Zusammensetzung der Landesraumordnungskommission und der technischen Kommission für den geförderten Wohnbau muß dem Bestand der Sprachgruppen angepaßt sein, wie dieser aus der letzten allgemeinen Volkszählung hervorgeht, vorbehaltlich der Möglichkeit des Zugangs der ladinischen Sprachgruppe.

(2) Die obgenannten Kommissionen werden mit Beschluß der Landesregierung für die Dauer der Legislaturperiode ernannt. Mitglieder, die aus irgendeinem Grund aus dem Amte ausscheiden, werden für die Zeit bis zum Ablauf der Legislaturperiode ersetzt. Als Schriftführer der Landesraumordnungskommission wirkt ein Angestellter der Dienststelle für Raumordnung und als Schriftführer der technischen Kommission für den geförderten Wohnbau wirkt ein Angestellter der Dienststelle für den geförderten Wohnbau.

(3) Die obgenannten Kommissionen sind beschlußfähig, wenn die Hälfte der in Absatz 1 des Artikels 2 vorgesehenen Mitglieder anwesend ist, und beschließen mit Mehrheit der Abstimmenden; im Falle von Stimmgleichheit entscheidet die Stimme des Vorsitzenden.

(4) Sui piani urbanistici sottoposti ad approvazione della Giunta provinciale deve essere redatta a cura del servizio urbanistica la relazione con conclusioni motivate da presentare alla Giunta stessa.

(5) Per il funzionamento delle commissioni di cui al presente articolo si applica la legge provinciale 19 marzo 1991, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, concernente i compensi a componenti di commissioni istituite presso l'amministrazione provinciale.

4. (Sopralluoghi e rilevamenti)

(1) Il personale incaricato degli studi urbanistici o di qualunque altra incombenza dipendente dall'attuazione della presente legge e della legge per la tutela del paesaggio può accedere nelle proprietà private e procedere alle rilevazioni occorrenti, sempreché sia munito di ordinanza autorizzante nominativamente le persone cui è concessa la facoltà.

(2) Detta ordinanza è emessa dal Presidente della giunta provinciale o dal sindaco competente per territorio ed è notificata al proprietario dell'immobile ed all'attuale possessore, con la fissazione del giorno e dell'ora dell'accesso, almeno cinque giorni prima dell'inizio delle operazioni.

CAPO II Piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale

5. (Contenuto del piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale)

(1) Il piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale contiene la pianificazione di ordine superiore, sovracomunale e riassuntiva per lo sviluppo del territorio provinciale.

(2) Nel piano devono essere indicati, nelle linee fondamentali, gli obiettivi per un coordinato sviluppo economico, culturale e sociale della popolazione nel territorio provinciale.

(3) Il piano si estende a tutto il territorio della provincia di Bolzano e, sulla base dei fattori geografici e naturali, etnici, demografici, sociali, economici e culturali, definisce i principi per assicurare un indirizzo coordinato della pianificazione a livello comunale e comprensoriale.

(4) Il piano, nel formulare gli obiettivi ed i principi urbanistici più importanti a livello provinciale, comprensoriale e comunale, deve avere particolare rispetto per le esigenze dell'ecologia, nell'interesse delle generazioni future.

6. (Elementi del piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale)

(1) Sono elementi del piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale:

- a) la relazione illustrativa della situazione di fatto;
- b) la definizione dei principi fondamentali per il coordinato sviluppo economico, culturale e sociale della popolazione nel territorio provinciale, nonché la definizione dei principi per assicurare un indirizzo coordinato della pianificazione a livello comunale;
- c) la definizione degli obiettivi e delle misure;
- d) gli allegati grafici utili per evidenziare il piano;
- e) l'elenco delle materie per le quali sono previsti piani di settore.

(4) Für die Bauleitpläne, welche der Genehmigung durch die Landesregierung unterliegen, muß von der Dienststelle für Raumordnung der Bericht mit den begründeten Schlußfolgerungen verfaßt und der Landesregierung vorgelegt werden.

(5) Auf die in diesem Artikel angeführten Kommissionen findet das Landesgesetz vom 19. März 1991, Nr. 6, und nachfolgende Änderungen und Ergänzungen, über die Aufwandsentschädigung an Mitglieder der bei der Landesverwaltung eingesetzten Kommissionen Anwendung.

4. (Ortsaugenscheine und Erhebungen)

(1) Das Personal, das mit den Studien für die Landesplanung oder mit irgend einer anderen mit der Verwirklichung dieses Gesetzes und des Landschaftsschutzgesetzes in Zusammenhang stehenden Aufgabe betraut ist, darf das Privateigentum betreten und die erforderlichen Erhebungen vornehmen, vorausgesetzt, daß es im Besitze einer namentlichen Ermächtigung ist.

(2) Die Ermächtigung wird vom Landeshauptmann oder von dem für das betreffende Gebiet zuständigen Bürgermeister erteilt und mindestens fünf Tage vor Beginn der Erhebungen dem Eigentümer der Liegenschaft und dem jetzigen Besitzer zugestellt, wobei Tag und Stunde der Begehung anzugeben sind.

ABSCHNITT II Landesentwicklungs- und Raumordnungsplan

5. (Inhalt des Landesentwicklungs- und Raumordnungsplanes)

(1) Der Landesentwicklungs- und Raumordnungsplan hat die übergeordnete, übergemeindliche und umfassende Raumordnung zur Entwicklung des Landesgebietes zum Inhalt.

(2) Der Plan muß in Grundzügen die Ziele für eine geordnete wirtschaftliche, kulturelle und soziale Entwicklung der Bevölkerung des Landes beinhalten.

(3) Der Plan erstreckt sich auf das gesamte Landesgebiet und setzt auf Grund der geographischen und natürlichen, ethnischen, demographischen, sozialen, wirtschaftlichen und kulturellen Gegebenheiten die Grundsätze fest, um auf Gemeinde- und Bezirksebene eine organische Ausrichtung der Raumordnung zu gewährleisten.

(4) Bei der Festsetzung der wichtigsten Ziele und raumordnerischen Grundsätze auf Landes-, Bezirks- und Gemeindeebene muß der Plan im Interesse der künftigen Generationen vor allem den Erfordernissen der Ökologie Rechnung tragen.

6. (Bestandteile des Landesentwicklungs- und Raumordnungsplanes)

(1) Bestandteile des Landesentwicklungs- und Raumordnungsplanes sind:

- a) der erläuternde Bericht zum Ist-Zustand;
- b) die Darlegung der Grundsätze für die geordnete wirtschaftliche, kulturelle und soziale Entwicklung der Bevölkerung des Landes sowie die Darlegung der Grundsätze, um eine organische Ausrichtung der Raumordnung auf Gemeindeebene zu gewährleisten;
- c) die Darlegung der Ziele und Maßnahmen;
- d) die graphischen Darstellungen, um den Plan lesbar zu machen;
- e) die Aufzählung der Sachbereiche, für welche Fachpläne vorgesehen sind.

7. (Pubblicazione del piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale - osservazioni)

(1) Il progetto del piano, deliberato dalla Giunta provinciale, è depositato ed esposto al pubblico presso l'amministrazione provinciale e nelle sedi dei comuni della provincia.

(2) La data di esposizione è preventivamente resa nota mediante avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno due quotidiani, di cui uno in lingua tedesca ed uno in lingua italiana, nonché su un settimanale. Il piano è esposto per 30 giorni, durante i quali chiunque può prenderne visione; nello stesso periodo gli enti e le associazioni interessate possono presentare osservazioni e proposte ai comuni o alla Giunta provinciale, intese a contribuire al perfezionamento del piano.

(3) Entro i successivi 60 giorni i comuni esprimono sul progetto del piano il loro parere motivato, tenendo presenti le osservazioni e le proposte a loro presentate.

(4) I comuni trasmettono, entro i successivi 30 giorni, alla Giunta provinciale il loro parere sul piano, corredato delle osservazioni e proposte presentate. Decorsi tali termini si prescinde dai pareri dei comuni.

(5) Contemporaneamente al deposito ai sensi del comma 1, il progetto del piano è inviato al Ministero dei lavori pubblici, affinché entro il termine perentorio di 120 giorni formuli le eventuali osservazioni ai sensi dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381.

8. (Pronuncia sulle osservazioni al piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale)

(1) La Giunta provinciale, sentita la commissione urbanistica provinciale, delibera sulle osservazioni, sulle proposte e sui pareri di cui all'articolo 7 entro 90 giorni dalla data in cui sono pervenuti.

(2) Il progetto definitivo del piano ed il relativo disegno di legge sono trasmessi al Consiglio provinciale.

9. (Pubblicità ed effetti del piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale)

(1) Un esemplare del piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale deve essere depositato, a libera visione del pubblico, in ogni comune della provincia.

(2) Tutti gli enti sono obbligati a rispettare il piano provinciale e ad eseguirlo nell'ambito delle rispettive competenze. I comuni non possono rilasciare concessioni edilizie per opere che siano in contrasto con il piano stesso.

10. (Revisione periodica del piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale)

(1) Alla scadenza di un decennio dalla data di entrata in vigore del piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale, la Giunta provinciale, sentita la commissione urbanistica provinciale ed il Ministero dei lavori pubblici, propone al Consiglio provinciale la conferma del piano o, qualora intenda adeguarlo a nuove esigenze, procede secondo le disposizioni degli articoli 7, 8 e 9.

11. (Piani di settore)

(1) I piani di settore trasformano in concrete pianificazioni gli obiettivi, i principi e le direttive del piano provinciale di svi-

7. (Veröffentlichung des Landesentwicklungs- und Raumordnungsplanes - Bemerkungen)

(1) Der in der Landesregierung beschlossene Planentwurf wird bei der Landesverwaltung und an den Sitzen der Gemeinden Südtirols hinterlegt und für die Öffentlichkeit zur Einsichtnahme ausgelegt.

(2) Der Zeitpunkt, ab dem der Planentwurf ausgelegt ist, wird vorher durch eine im Amtsblatt der Region und in mindestens einer deutschsprachigen und einer italienischsprachigen Tageszeitung sowie in einer Wochenzeitung veröffentlichten Anzeige bekanntgemacht. Der Planentwurf liegt 30 Tage auf. Innerhalb dieser Frist kann jeder in den Plan Einsicht nehmen. Ebenso können die daran interessierten Körperschaften und Vereinigungen Bemerkungen und Vorschläge zur Verbesserung des Planes bei den Gemeinden oder bei der Landesregierung einbringen.

(3) Innerhalb der darauffolgenden 60 Tage geben die Gemeinden zum Planentwurf ihr begründetes Gutachten ab, wobei sie auf die eingebrachten Bemerkungen und Vorschläge Bedacht nehmen.

(4) Die Gemeinden übermitteln der Landesregierung innerhalb der darauffolgenden 30 Tage ihr Gutachten zum Plan mit den eingebrachten Bemerkungen und Vorschlägen. Nach Ablauf dieser Frist werden die Gutachten der Gemeinden nicht mehr berücksichtigt.

(5) Gleichzeitig mit der Hinterlegung gemäß Absatz 1 wird der Entwurf des Planes dem Ministerium für öffentliche Arbeiten übermittelt, damit dieses innerhalb der Ausschlussfrist von 120 Tagen die allfällige Stellungnahme im Sinne von Artikel 21 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381, abgibt.

8. (Entscheidung über die Stellungnahmen zum Landesentwicklungs- und Raumordnungsplan)

(1) Die Landesregierung befindet nach Anhören der Landesraumordnungskommission über die Bemerkungen, die Vorschläge und die Gutachten laut Artikel 7 innerhalb von 90 Tagen nach deren Eingang.

(2) Der endgültige Planentwurf und der entsprechende Gesetzentwurf werden an den Landtag weitergeleitet.

9. (Offenlegung und Wirkungen des Landesentwicklungs- und Raumordnungsplanes)

(1) Ein Belegstück des Landesentwicklungs- und Raumordnungsplanes muß in jeder Gemeinde Südtirols zur freien Einsicht der Öffentlichkeit aufliegen.

(2) Alle Körperschaften sind verpflichtet, den Plan einzuhalten und im Rahmen ihrer Zuständigkeit durchzuführen. Die Gemeinden dürfen für Arbeiten, die dazu im Widerspruch stehen, keine Baukonzessionen erteilen.

10. (Periodische Überprüfung des Landesentwicklungs- und Raumordnungsplanes)

(1) Zehn Jahre nach Inkrafttreten des Landesentwicklungs- und Raumordnungsplanes schlägt die Landesregierung dem Landtag nach Anhören der Landesraumordnungskommission und des Ministeriums für öffentliche Arbeiten die Bestätigung des Planes vor oder sie verfährt, falls sie beabsichtigt, ihn neuen Erfordernissen anzupassen, nach den Bestimmungen der Artikel 7, 8 und 9.

11. (Fachpläne)

(1) Die Fachpläne setzen die Ziele, die Grundsätze und die Leitlinien des Landesentwicklungs- und Raumordnungsplanes in

luppo e coordinamento territoriale e si possono estendere anche a parti limitate ma omogenee del territorio provinciale.

(2) I piani di settore previsti da altre leggi provinciali di settore devono adeguarsi al piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale.

12. (Pubblicazione ed approvazione del piano di settore)

(1) Il progetto del piano di settore deliberato dalla Giunta provinciale è depositato ed esposto al pubblico presso l'amministrazione provinciale e nelle sedi dei comuni della provincia territorialmente interessati.

(2) La data di esposizione è preventivamente resa nota mediante avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno due quotidiani, di cui uno in lingua tedesca ed uno in lingua italiana, nonché su un settimanale. Il piano è esposto per 30 giorni, durante i quali chiunque può prendere visione del piano stesso e degli allegati; nello stesso periodo gli enti e le associazioni interessate possono presentare osservazioni e proposte ai comuni o alla Giunta provinciale tese a contribuire al perfezionamento del piano.

(3) Entro i successivi 60 giorni i comuni territorialmente interessati esprimono sul progetto del piano il loro parere motivato, tenendo presenti le osservazioni e proposte loro presentate. Decorso tale termine, si prescinde dai pareri dei comuni.

(4) I comuni trasmettono quindi entro i successivi 30 giorni alla Giunta provinciale il loro eventuale parere sul piano ed osservazioni e proposte presentate.

(5) La Giunta provinciale, sentiti gli organi consultivi competenti per materia, delibera sulle osservazioni, sulle proposte e sui pareri, ed approva il piano. Qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici oppure sentire più organi consultivi, l'assessore competente o il Presidente della Provincia può indire una conferenza dei servizi ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, per effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti. 2)

(6) Il piano di settore è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(7) Alla scadenza del decennio dall'entrata in vigore del piano di settore, la Giunta provinciale, sentiti gli organi consultivi competenti per materia, delibera la conferma del piano o, qualora intenda adeguarlo a nuove esigenze, procede secondo le disposizioni del presente articolo e dell'articolo 13, e sempreché non siano intervenute modifiche al piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale, che ne richiedano l'adeguamento.

8. La Giunta provinciale può adeguare il piano di settore qualora emergano nuove esigenze.

13. (Pubblicità ed effetti del piano di settore)

(1) Un esemplare del piano di settore approvato dalla Giunta provinciale deve essere depositato, a libera visione del pubblico, in ogni comune della provincia territorialmente interessato.

(2) Tutti gli enti sono obbligati a rispettarlo e ad eseguirlo nell'ambito delle rispettive competenze. I comuni sono tenuti a farlo rispettare e ad eseguirlo e non possono rilasciare concessioni edilizie per opere che siano in contrasto con il piano.

(3) La Giunta provinciale adegua d'ufficio i piani urbanistici comunali al piano di settore. L'ufficio centrale di urbanistica cura le modifiche agli allegati grafici del piano urbanistico comunale.

konkrete Planungen um; sie können sich auch auf Teilgebiete, allerdings homogener Art, des Landesgebietes erstrecken.

(2) Die von anderen Landesgesetzen für bestimmte Bereiche vorgesehenen Fachpläne müssen dem Landesentwicklungs- und Raumordnungsplan angepaßt werden.

12. (Veröffentlichung und Genehmigung des Fachplanes)

(1) Der von der Landesregierung beschlossene Fachplanentwurf wird bei der Landesverwaltung und am Sitz der gebietsmäßig betroffenen Gemeinden Südtirols hinterlegt und für die Öffentlichkeit zur Einsichtnahme ausgelegt.

(2) Der Zeitpunkt, ab dem der Fachplan ausgelegt ist, wird vorher durch eine im Amtsblatt der Region und in mindestens einer deutschsprachigen und einer italienischsprachigen Tageszeitung sowie in einer Wochenzeitung veröffentlichte Anzeige bekanntgemacht. Der Fachplan liegt 30 Tage auf. Innerhalb dieser Frist kann jeder in den Plan und in die Beilagen Einsicht nehmen. Ebenso können die daran interessierten Körperschaften und Vereinigungen Bemerkungen und Vorschläge zur Verbesserung des Planes bei den Gemeinden oder bei der Landesregierung einbringen.

(3) Innerhalb der darauffolgenden 60 Tage geben die gebietsmäßig betroffenen Gemeinden ihr begründetes Gutachten zum Planentwurf ab, wobei sie auf die eingebrachten Bemerkungen und Vorschläge Bedacht nehmen. Nach Ablauf dieser Frist werden die Gutachten der Gemeinden nicht mehr berücksichtigt.

(4) Die Gemeinden übermitteln der Landesregierung innerhalb der darauffolgenden 30 Tage ihr etwaiges Gutachten zum Plan mit den eingebrachten Bemerkungen und Vorschlägen.

(5) Die Landesregierung befindet nach Anhören der fachlich zuständigen Beratungsorgane über die Bemerkungen, die Vorschläge und die Gutachten und genehmigt den Plan. Falls es zweckmäßig ist, verschiedene öffentliche Interessen gemeinsam zu prüfen oder mehrere Beratungsorgane anzuhören, kann der zuständige Landesrat oder der Landeshauptmann eine Konferenz der Dienststellen im Sinne von Artikel 18 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, einberufen, damit die berührten öffentlichen Interessen gleichzeitig einer gemeinsamen Prüfung unterzogen werden können. 2)

(6) Der Fachplan wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht.

(7) Zehn Jahre nach Inkrafttreten des Fachplanes bestätigt die Landesregierung nach Anhören der fachlich zuständigen Beratungsorgane den Plan mit Beschluß, oder sie verfährt, falls sie beabsichtigt, ihn neuen Erfordernissen anzupassen, nach den Bestimmungen dieses Artikels und des Artikels 13, immer vorausgesetzt, daß am Landesentwicklungs- und Raumordnungsplan nicht solche Änderungen vorgenommen worden sind, die eine Anpassung erfordern.

8. Die Landesregierung kann den Fachplan bei Feststellung neuer Erfordernisse anpassen.

13. (Offenlegung und Wirkungen des Fachplanes)

(1) Ein Belegstück des von der Landesregierung genehmigten Fachplanes muß in jeder gebietsmäßig betroffenen Gemeinde Südtirols hinterlegt und für die Öffentlichkeit zur Einsichtnahme ausgelegt werden.

(2) Alle Körperschaften sind verpflichtet, den Plan einzuhalten und im Rahmen ihrer Zuständigkeit durchzuführen. Die Gemeinden haben zu sorgen, daß er eingehalten und durchgeführt wird, und dürfen für Arbeiten, die dazu im Widerspruch stehen, keine Baukonzessionen erteilen.

(3) Die Landesregierung paßt die Bauleitpläne der Gemeinden von Amts wegen dem Fachplan an. Das Zentralamt für Raumordnung sorgt für die Änderungen an den graphischen Beilagen des Bauleitplanes der Gemeinde.

CAPO III
Piano urbanistico comunale

14. (Piano urbanistico comunale e collaborazione per la sua formazione)

(1) Ogni comune della provincia è obbligato a formare il piano urbanistico comunale.

(2) La deliberazione del Consiglio comunale di formulare il piano urbanistico comunale deve essere notificata agli uffici statali, operanti a qualunque titolo nell'ambito del territorio, alla Regione ed alla Provincia.

15. (Contenuto del piano urbanistico comunale)

(1) I piani urbanistici comunali devono riferirsi alla totalità del territorio comunale e considerare essenzialmente:

- a) le reti delle principali vie di comunicazione con gli spazi destinati a parcheggi ed alle altre attrezzature viarie, comprese le modificazioni delle strade esistenti, in modo da soddisfare le attuali e le future esigenze del traffico, della economia tipica della zona, dell'igiene, del pubblico decoro e della massima valorizzazione delle bellezze naturali, in vista della razionale sistemazione e dell'organico sviluppo dell'abitato;
- b) *la delimitazione e la destinazione funzionale delle singole zone con le prescrizioni specifiche e con la normativa relativa agli indici di edificazione;*
- c) le aree riservate ad opere e impianti di interesse pubblico e quelle destinate a formare spazi di uso pubblico o sottoposti a speciali vincoli o a particolari servitù, o, infine, necessarie alla valorizzazione delle bellezze naturali;
- d) l'ampiezza della zona di rispetto delle opere pubbliche necessarie ad integrare la finalità delle opere stesse o a soddisfare prevedibili esigenze future;
- e) *gli impianti di approvvigionamento e di smaltimento essenziali.*

(2) Nella impostazione del piano devono essere oggetto di particolare studio le direttrici di sviluppo dell'abitato, la giacitura e le caratteristiche geologiche del suolo, le condizioni microclimatiche, le caratteristiche delle attività economiche locali prevalenti, nonché la topografia sociale del centro urbano, in modo da assicurare le migliori condizioni di abitabilità, di vita e di lavoro.

(3) Nella delimitazione territoriale dei futuri insediamenti da prevedere negli strumenti urbanistici dovrà tenersi conto delle esigenze della difesa del suolo e delle riserve idriche, del razionale sfruttamento del suolo e della conservazione o ricostituzione delle unità produttive, nonché della tutela del paesaggio.

(4) Ai fini di un razionale sfruttamento delle aree destinate ad opere e impianti di interesse pubblico, il dieci per cento della volumetria può essere destinato nel piano urbanistico comunale ad attività commerciale al dettaglio e/o terziaria di iniziativa privata. Se queste aree sono situate all'interno del centro edificato delimitato ai sensi dell'articolo 12 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, e successive modifiche, la percentuale può essere aumentata fino al 20 per cento e, per i comuni con un numero di abitanti superiore a 50.000, fino al 40 per cento. 3)

(5) 4)

(6) Al fine di un coerente orientamento al trasporto pubblico dello sviluppo degli insediamenti, alle richieste di modifica o di rielaborazione dei piani urbanistici comunali, che riguardino zone residenziali, produttive ecc., deve essere allegata una relazione illustrativa sulla presenza di un efficace servizio di trasporto pubblico raggiungibile a piedi o sulla possibilità di una sua istituzione, garantendo, per quanto possibile, la redditività di tale servizio.

ABSCHNITT III
Gemeindebauleitplan

14. (Gemeindebauleitplan und Mitarbeit bei der Erstellung)

(1) Jede Gemeinde Südtirols ist zur Erstellung des Gemeindebauleitplanes verpflichtet.

(2) Der Beschluß des Gemeinderates über die Erstellung eines Bauleitplanes ist den staatlichen Ämtern in Südtirol, sowie der Region und dem Land zuzustellen.

15. (Inhalt des Bauleitplanes)

(1) Die Bauleitpläne der Gemeinde haben sich auf die Gesamtheit des Gemeindegebietes zu beziehen und im wesentlichen zu behandeln:

- a) die Netze der hauptsächlichen Verkehrsverbindungen mit den zu Parkplätzen und anderen Verkehrseinrichtungen bestimmten Flächen einschließlich der Verlegung bestehender Straßen, um damit im Hinblick auf die vernunftgemäße Anordnung und die organische Entwicklung der Siedlung den jetzigen und den künftigen Erfordernissen des Verkehrs, der für die Gegend typischen Wirtschaftsform, der Hygiene, den Erfordernissen der Formschönheit des Ortsbildes und der höchstmöglichen Erschließung der Naturschönheiten Genüge zu leisten;
- b) *die Abgrenzung und die Widmung der einzelnen Flächen hinsichtlich ihrer Funktion mit den spezifischen Bestimmungen und Bebauungsvorschriften;*
- c) die für Bauwerke und Anlagen von öffentlichem Belang vorbehaltenen Flächen und solche, die für den Gemeingebrauch bestimmt sind, besonderen Bindungen unterworfen oder mit besonderen Dienstbarkeiten belastet sind, oder schließlich solche, die zur Erschließung von Naturschönheiten erforderlich sind;
- d) die Tiefe der Schutzstreifen für die öffentlichen Bauten, die zur Erfüllung ihrer Zweckbestimmung oder für die voraussetzlichen künftigen Erfordernisse nötig sind;
- e) *die wesentlichen Ver- und Entsorgungsanlagen.*

(2) Bei der Aufgabenstellung für den Plan müssen die Leitgedanken für die Entwicklung der Siedlung, die Lage und die geologischen Merkmale des Bodens, die mikroklimatischen Verhältnisse, die Merkmale der örtlich vorherrschenden wirtschaftlichen Tätigkeiten, sowie die soziale Topographie des Siedlungszentrums besonders erforscht werden, um die bestmöglichen Wohn-, Lebens- und Arbeitsbedingungen zu schaffen.

(3) Bei der Ausweisung von Flächen, die in den urbanistischen Leitplänen für neue Niederlassungen vorgesehen werden, müssen der Bodenschutz, die Wasserreserven, die rationelle Bodennutzung sowie die Erhaltung oder Bindung der Produktionseinheiten und der Landschaftsschutz Berücksichtigung finden.

(4) Damit die für Bauten und Anlagen von öffentlichem Belang vorbehaltenen Flächen rationell genutzt werden können, wird die Möglichkeit eingeräumt, im Bauleitplan zehn Prozent der Baumasse dem Detailhandel und/oder privaten Dienstleistungsbetrieben vorzubehalten. Sofern sich diese Flächen innerhalb des verbauten Ortskerns, der laut Artikel 12 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, in geltender Fassung, abzugrenzen ist, befinden, kann dieser Prozentsatz auf 20 Prozent und, in Gemeinden mit mehr als 50.000 Einwohnern, auf 40 Prozent angehoben werden. 3)

(5) 4)

(6) Um die Siedlungsentwicklung konsequent am öffentlichen Verkehr zu orientieren, muß den Anträgen auf Änderung oder Überarbeitung der Gemeindebauleitpläne, welche Wohnbauzonen, Gewerbegebiete usw. betreffen, ein erläuternder Bericht über das Vorhandensein oder die mögliche Errichtung eines leistungsfähigen öffentlichen Verkehrsmittels in fußläufiger Entfernung beigelegt werden, wobei die größtmögliche Wirtschaftlichkeit dieser Einrichtung zu beachten ist.

16. (Aree per opere ed impianti di interesse collettivo e sociale)

(1) Nell'ambito delle aree riservate ad opere e impianti di interesse pubblico i comuni possono delimitare parti di esse da destinare ad opere e impianti di interesse collettivo e sociale, la cui realizzazione e gestione nell'interesse collettivo possono essere affidate ai privati proprietari. La specificazione del singolo impianto, la sua cubatura e la destinazione ad uso pubblico sono da stabilirsi nel piano urbanistico comunale. Il privato proprietario può chiedere che gli venga affidata la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'affidamento al privato proprietario viene fatto con delibera di assegnazione dell'area. L'impianto realizzato dal privato è destinato ad uso pubblico, anche verso corrispettivo ed in osservanza degli obblighi e diritti fissati con convenzione stipulata in forma di atto pubblico da annotare nel libro fondiario. Nella convenzione devono essere indicati gli obblighi, la cui inosservanza da parte del titolare determina da parte del comune l'acquisizione dell'impianto assieme all'area secondo la seguente procedura.

(2) I fatti che danno luogo all'acquisizione devono essere contestati dal comune al proprietario dell'impianto con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno con l'invito a presentare entro 30 giorni controdeduzioni documentate.

(3) Decorso il termine di cui al comma precedente il consiglio comunale dichiara la revoca dell'assegnazione e delibera l'acquisizione dell'impianto, con l'area su cui insiste, al patrimonio indisponibile del comune, che lo utilizza ai fini pubblici. La delibera è titolo per l'intavolazione del diritto di proprietà a favore del comune.

(4) Al proprietario dell'impianto viene corrisposta un'indennità costituita dalla somma dell'indennità per l'area determinata ai sensi dell'articolo 8 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, e successive modifiche, e della spesa sostenuta per la realizzazione dell'impianto, dalla quale viene detratto il 50 per cento a titolo di sanzione per la violazione degli obblighi.

(5) Le disposizioni dei commi 1, 2, 3 e 4 possono essere applicate anche per i parcheggi pubblici.

17. (Allegati al piano)

- (1) Sono elementi del piano:
- la relazione illustrativa contenente anche la illustrazione delle convenzioni in vigore tra privati od enti ed il comune, anche se riguardanti soltanto realizzazioni edilizie;
 - il piano della viabilità su pianta quotata, inquadrato nella rete viaria di un ambito territoriale;
 - il piano di zonizzazione;
 - il regolamento contenente le norme relative all'attuazione del piano;
 - le mappe catastali sulle quali sono individuate le zone di espansione, le zone per insediamenti produttivi e le aree riservate a opere e impianti di interesse pubblico, nonché l'elenco dei proprietari interessati iscritti nei libri fondiari;
 - il programma per l'attuazione del piano con l'ordine di precedenza stabilito per l'esecuzione delle opere preveduto dal medesimo.
 - il rapporto ambientale di cui all'articolo 5 della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. 5)

18. (Efficacia del piano urbanistico comunale)

(1) Il piano urbanistico comunale ha efficacia a tempo indeterminato.

(2) Le indicazioni del piano urbanistico comunale, del piano di attuazione e del piano di recupero nella parte in cui incidono su aree determinate e assoggettano le aree stesse a vincoli preordi-

16. (Flächen für Bauwerke und Anlagen von allgemeinem und sozialem Belang)

(1) Teile der Flächen, welche Bauwerken und Anlagen von öffentlichem Belang vorbehalten sind, können von den Gemeinden für Bauwerke und Anlagen von allgemeinem und sozialem Belang abgegrenzt werden, und die Verwirklichung und Verwaltung der letztgenannten kann im öffentlichen Interesse privaten Eigentümern anvertraut werden. Die genaue Beschreibung der einzelnen Anlagen, ihre Baumasse und die Bestimmung für den Gemeingebrauch müssen im Bauleitplan festgelegt werden. Der private Eigentümer kann beantragen, daß ihm die Verwirklichung und Verwaltung der Anlage anvertraut werde. Die Übertragung an Private erfolgt mit dem Flächenzuweisungsbeschluß. Die von Privaten erstellte Anlage ist für den Gemeingebrauch bestimmt, und zwar auch gegen Bezahlung und unter Beachtung der Pflichten und Rechte, die mittels Konvention in Form einer öffentlichen Urkunde festzulegen und im Grundbuch anzumerken sind. In der Konvention müssen die Verpflichtungen angegeben werden, bei deren Mißachtung von seiten des Berechtigten die Anlage samt dem Grundstück nach dem nachstehend aufgezeigten Verfahren der Gemeinde übereignet wird.

(2) Die Umstände, die zur Übereignung führen, müssen von der Gemeinde dem Eigentümer der Anlage mit eingeschriebenem Brief mit Rückschein vorgehalten werden, und zwar mit dem Hinweis auf die Möglichkeit, innerhalb von 30 Tagen belegte Einwände vorzubringen.

(3) Nach Ablauf der im vorigen Absatz genannten Frist erklärt der Gemeinderat den Verfall der Zuweisung und beschließt die unentgeltliche Übereignung der Anlage samt der von ihr besetzten Fläche in das unveräußerliche Vermögen der Gemeinde, die sie für den Gemeingebrauch bestimmt. Der Beschluß ist der Titel für die Eintragung des Eigentumsrechtes ins Grundbuch zugunsten der Gemeinde.

(4) Der Eigentümer der Anlage hat Anrecht auf eine Entschädigung, die sich aus der Summe der Enteignungsentschädigung für die Fläche gemäß Artikel 8 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, in geltender Fassung, und der Ausgabe für die Errichtung der Anlage ergibt; von dieser werden 50 Prozent als Sanktion für die Mißachtung der Verpflichtungen abgezogen.

(5) Die Bestimmungen laut Absätzen 1, 2, 3 und 4 können auch auf öffentliche Parkplätze angewandt werden.

17. (Bestandteile zum Plan)

- (1) Bestandteile des Planes sind:
- der erläuternde Bericht mit Beschreibung der geltenden Vereinbarungen zwischen Privaten oder Körperschaften und der Gemeinde, auch wenn diese nur Bauwerke betreffen;
 - der Verkehrsplan mit Quotenangabe im Rahmen des Straßennetzes eines Gebietsbereiches;
 - der Flächenwidmungsplan;
 - die Durchführungsverordnung zum Plan;
 - die Katasterpläne, auf denen die Erweiterungszonen, die Zonen für Produktionsanlagen und die Flächen für Bauwerke und Anlagen von öffentlichem Belang festgehalten sind, sowie das Verzeichnis der im Grundbuch eingetragenen betroffenen Eigentümer;
 - das Programm zur Verwirklichung des Planes mit der zeitlichen Reihenfolge für die Durchführung der vom Plan vorgesehenen Bauten.
 - der Umweltbericht gemäß Artikel 5 der Richtlinie 2001/42/EG vom 27. Juni 2001. 5)

18. (Gültigkeit des Bauleitplanes)

(1) Der Bauleitplan gilt für unbestimmte Zeit.

(2) Sind die Flächen auf Grund der Bestimmungen des Bauleitplanes der Gemeinde, des Durchführungsplanes und des Wiedergewinnungsplanes Beschränkungen wegen allfälliger späterer

nati all'espropriazione o vincoli che determinano l'inedificabilità, comportano dichiarazione di pubblica utilità. Le indicazioni perdono ogni efficacia e le relative aree sono considerate verde agricolo qualora, entro dieci anni dalla data di approvazione del piano urbanistico comunale o di variante allo stesso, gli enti competenti non abbiano provveduto all'acquisizione delle aree stesse.

(3) Alla scadenza del decennio dall'entrata in vigore del piano urbanistico comunale il consiglio comunale conferma con delibera il piano o, qualora intenda adeguarlo a nuove esigenze, procede alla rielaborazione. In relazione alle aree assoggettate a vincoli preordinati all'esproprio, il comune, confermando il piano, è tenuto a motivare la necessità delle aree stesse. Le osservazioni sono ammesse soltanto per le variazioni.

(4) Qualora nuove esigenze comportino un mutamento dei criteri d'impostazione e delle caratteristiche essenziali del piano, il comune procede alla rielaborazione secondo le disposizioni del presente articolo. Le osservazioni sono ammesse soltanto per le modifiche apportate.

19. (Procedimento per l'approvazione del piano urbanistico comunale)

1. Il sindaco, prima di sottoporre il piano urbanistico comunale per l'adozione, deve informare tempestivamente i rappresentanti locali delle parti sociali maggiormente rappresentative a livello provinciale sui criteri di impostazione e sulle caratteristiche essenziali del piano e acquisire il loro parere.

(2) In caso d'individuazione di nuove zone per insediamenti residenziali o produttivi e di nuove aree per opere e impianti d'interesse pubblico il sindaco, qualora venga interessato verde agricolo, deve sentire al riguardo anche il parere della commissione locale per i masi chiusi, integrata da un funzionario dell'amministrazione provinciale addetto a un ufficio distrettuale dell'agricoltura o delle foreste, per un parere sull'osservanza delle direttive concernenti il razionale sfruttamento del suolo e la conservazione o ricostituzione delle unità produttive di cui al comma 3 dell'articolo 15, in armonia con l'osservanza delle altre direttive indicate nella presente legge e nella legge provinciale di riforma dell'edilizia abitativa. 6)

(3) I pareri di cui ai commi precedenti devono essere espressi entro 30 giorni. Trascorso tale termine il parere si ritiene positivo.

(4) Il progetto di piano urbanistico comunale è deliberato dal consiglio comunale e quindi depositato nella segreteria del comune ed esposto al pubblico per la durata di 30 giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha la facoltà di prendere visione e di presentare osservazioni e proposte al comune.

(5) Prima del deposito del progetto del piano urbanistico comunale e la relativa esposizione al pubblico il sindaco deve comunicare ai proprietari di nuove zone per insediamenti edilizi o produttivi o di nuove aree per opere ed impianti di interesse pubblico la nuova destinazione. Tale obbligo di comunicazione è limitato ai proprietari iscritti in quel momento nel libro fondiario ed i cui indirizzi risultano dagli atti del comune. In caso di proprietà in comune la comunicazione del sindaco può essere indirizzata all'amministratore incaricato. Le comunicazioni ai proprietari possono essere effettuate tramite il servizio postale.

(6) Del deposito è data preventiva notizia al pubblico con avviso all'albo comunale, su due giornali quotidiani ed un settimanale. I 30 giorni di pubblicazione decorrono dal giorno successivo all'avviso all'albo comunale, rispettivamente dal giorno successivo a quello dell'ultima pubblicazione sui giornali quotidiani e sul settimanale.

(7) Il progetto del piano urbanistico comunale per i comuni elencati nel primo comma dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, deve essere trasmesso anche al rappresentante regionale dell'autorità militare, il

Enteignung oder solchen Beschränkungen unterworfen, auf Grund welcher sie nicht verbaut werden dürfen, so sind sie als gemeinnützig zu erklären. Die Bestimmungen verlieren ihre Wirkung und die entsprechenden Flächen gelten als landwirtschaftliches Grün, wenn die zuständigen Körperschaften diese Flächen nicht innerhalb von zehn Jahren nach der Genehmigung des Bauleitplanes oder einer Änderung desselben erwerben.

(3) Nach Ablauf von zehn Jahren ab Inkrafttreten des Gemeindebauleitplanes hat der Gemeinderat mit Beschluß den Plan zu bestätigen oder, falls er ihn an die neuen Gegebenheiten anpassen will, zu überarbeiten. Was die Flächen betrifft, welche wegen voraussichtlicher Enteignung Beschränkungen unterworfen sind, muß die Gemeinde bei der Bestätigung des Planes die Notwendigkeit dieser Flächen nachweisen. Einsprüche können nur gegen die Änderungen erhoben werden.

(4) Erfordern neue Gegebenheiten eine Änderung der Ausrichtung und der wesentlichen Merkmale des Bauleitplanes, muß die Gemeinde unter Beachtung der Vorschriften dieses Artikels den Plan überarbeiten. Einsprüche können nur gegen die Änderungen erhoben werden.

19. (Verfahren für die Genehmigung des Bauleitplanes der Gemeinde)

1. Bevor der Bürgermeister den Gemeindebauleitplan zur Beschlussfassung vorlegt, hat er rechtzeitig den örtlichen Vertretern der auf Landesebene repräsentativsten Sozialpartner die Ausrichtung und die wesentlichen Merkmale des Planes mitzuteilen und ihr Gutachten einzuholen.

(2) Bei der Ausweisung von neuen Wohn- oder Gewerbegebieten und von neuen Flächen für gemeinnützige Bauten und Anlagen hat der Bürgermeister, falls landwirtschaftliches Grün betroffen wird, auch das Gutachten der örtlichen Höfekommission einzuholen, die zu diesem Zweck durch einen Beamten der Landesverwaltung, der in einem Bezirksamt für Land- oder Forstwirtschaft Dienst leistet, ergänzt wird; im Gutachten muss angegeben werden, ob die Richtlinien für eine rationelle Bodennutzung und für die Erhaltung und Wiedererrichtung von Produktionseinheiten im Sinne von Artikel 15 Absatz 3 und die anderen in diesem Gesetz und im Wohnbaureformgesetz enthaltenen Richtlinien befolgt worden sind. 6)

(3) Die in den vorhergehenden Absätzen vorgesehenen Gutachten müssen innerhalb von 30 Tagen abgegeben werden. Nach Ablauf dieser Frist gilt das Gutachten als positiv.

(4) Der Entwurf des Bauleitplanes der Gemeinde ist vom Gemeinderat mit Beschluß zu genehmigen, im Sekretariat der Gemeinde zu hinterlegen und für die Dauer von 30 aufeinanderfolgenden Tagen der Öffentlichkeit zur Verfügung zu stellen; während dieser Zeit kann jeder in den Entwurf Einsicht nehmen und der Gemeinde Einwände und Vorschläge vorbringen.

(5) Bevor der Entwurf des Bauleitplanes bei der Gemeinde hinterlegt und zur Einsichtnahme durch die Öffentlichkeit aufgelegt wird, hat der Bürgermeister den Eigentümern der Flächen, die zu neuen Wohn- oder Gewerbegebieten oder für gemeinnützige Bauten oder Anlagen zweckbestimmt sind, diese Zweckbestimmung mitzuteilen. Die Mitteilungspflicht beschränkt sich auf die zu diesem Zeitpunkt im Grundbuch eingetragenen betroffenen Eigentümer, deren Anschriften in den Gemeindeakten aufscheinen. Bei Miteigentum kann die Mitteilung des Bürgermeisters dem beauftragten Verwalter geschickt werden. Die Mitteilungen an die Eigentümer können durch die Post geschickt werden.

(6) Der Umstand, daß der Entwurf hinterlegt wurde, ist der Öffentlichkeit im voraus durch Bekanntmachung an der Amtstafel der Gemeinde, in zwei Tageszeitungen und in einer Wochenzeitung mitzuteilen. Der 30tägige Zeitraum der Hinterlegung läuft vom Tag nach der Bekanntmachung an der Amtstafel beziehungsweise vom Tag nach der letzten Bekanntmachung in den Tageszeitungen und in der Wochenzeitung an.

(7) Der Entwurf des Bauleitplanes der in Artikel 22 Absatz 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381, angegebenen Gemeinden muß auch dem regionalen Vertreter der Militärbehörde zugeleitet werden, welcher innerhalb von

quale entro 90 giorni comunica il parere di cui al comma 2 dell'articolo 22 citato.

(8) Il progetto di piano, con le osservazioni e le proposte e le eventuali conclusioni del Consiglio comunale sul medesimo deve essere trasmesso a cura del sindaco all'amministrazione provinciale.

20. (Approvazione del piano urbanistico comunale da parte della Giunta provinciale)

(1) La Giunta provinciale, entro 120 giorni dal ricevimento del piano urbanistico, sentito il parere della commissione urbanistica provinciale, prende le seguenti determinazioni:

- A) Quando condivide il piano adottato nei criteri informativi e nelle caratteristiche essenziali:
- 1) approva il piano urbanistico comunale o
 - 2) approva il piano urbanistico comunale, introducendo direttamente le modifiche d'ufficio necessarie per assicurare:
 - a) il rispetto delle disposizioni della normativa vigente, nonché delle previsioni del piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale,
 - b) la razionale e coordinata sistemazione dei servizi, delle opere e degli impianti di interesse statale, provinciale e comprensoriale;
 - c) la tutela del paesaggio;
 - d) la tutela dei complessi storici, monumentali, ambientali, archeologici e dell'insieme.
 - 3) propone modifiche, diverse da quelle previste al precedente numero 2), al comune, il quale entro il termine perentorio di 60 giorni dal ricevimento delle proposte di modifica può fare pervenire le sue controdeduzioni all'amministrazione provinciale; entro il termine perentorio di 30 giorni la Giunta provinciale approva il piano urbanistico comunale, introducendo le modifiche ritenute opportune.
- B) Quando non condivide i criteri informativi o le caratteristiche essenziali dello stesso, restituisce il piano urbanistico comunale al comune per la conseguente rielaborazione. In tal caso il comune deve, entro il termine perentorio di 180 giorni, adottare il nuovo piano urbanistico comunale; in caso d'inerzia del comune, la Giunta provinciale provvede d'ufficio.

(2) La delibera della Giunta provinciale di approvazione, di proposta di modifiche o di restituzione viene notificata, corredata dagli elementi del piano urbanistico comunale, al comune entro 60 giorni dalla data della delibera stessa. Per rispettare i termini la Giunta provinciale può incaricare, ove necessario, liberi professionisti per apportare le modifiche agli allegati grafici e ai sensi dell'articolo 56 della legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8, può essere nominato un funzionario delegato.

(3) Quando la Giunta provinciale non provvede entro i termini di cui ai commi precedenti, il comune può dare esecuzione al piano urbanistico comunale adottato, ordinando a spese della Provincia la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della delibera di adozione con le norme di attuazione e il programma di attuazione adottati.

4. La delibera d'approvazione della Giunta provinciale è pubblicata con le norme di attuazione e il programma d'attuazione del piano urbanistico comunale nel Bollettino Ufficiale della Regione. Il piano urbanistico comunale entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

90 Tagen das im genannten Artikel 22 Absatz 2 vorgesehene Gutachten zu übermitteln hat.

(8) Der Bürgermeister hat dafür zu sorgen, daß der Entwurf des Planes zusammen mit den diesbezüglichen Einwänden und Vorschlägen sowie den allfälligen Schlußanträgen des Gemeinderates der Landesverwaltung übermittelt wird.

20. (Genehmigung des Bauleitplanes der Gemeinde durch die Landesregierung)

(1) Innerhalb von 120 Tagen nach Erhalt des Bauleitplanes der Gemeinde hat die Landesregierung - nach Einholen eines Gutachtens der Landesraumordnungskommission - folgende Entscheidungen zu treffen:

- A) Ist sie mit der Ausrichtung und den wesentlichen Merkmalen des Bauleitplanes einverstanden, hat sie
1. den Bauleitplan der Gemeinde zu genehmigen oder
 2. den Bauleitplan der Gemeinde nach Anbringen der Änderungen zu genehmigen, die erforderlich sind für
 - a) die Einhaltung der einschlägigen Bestimmungen sowie der Zielsetzungen des Landesentwicklungs- und Raumordnungsplanes,
 - b) die rationelle und koordinierte Eingliederung der Einrichtungen, Bauten und Anlagen, über die der Staat, das Land und die Bezirksgemeinschaften verfügen können,
 - c) den Landschaftsschutz,
 - d) den Schutz der Bauwerke wegen geschichtlicher oder archäologischer Bedeutung oder aus Gründen der Denkmalpflege, des Ensembleschutzes oder des Umweltschutzes.
 3. der Gemeinde andere als die unter Ziffer 2 genannten Änderungen vorzuschlagen. Die Gemeinde kann der Landesverwaltung innerhalb der Verfallsfrist von 60 Tagen ab Erhalt der Änderungsvorschläge ihre Gegenäußerungen zukommen lassen; innerhalb einer weiteren Verfallsfrist von 30 Tagen hat die Landesregierung den Bauleitplan der Gemeinde zu genehmigen und die nötigen Änderungen anzubringen.
- B) Ist sie mit der Ausrichtung und den wesentlichen Merkmalen des Bauleitplanes der Gemeinde nicht einverstanden, hat sie diesen der Gemeinde zur Überarbeitung zurückzustellen. In diesem Fall muß die Gemeinde innerhalb der Verfallsfrist von 180 Tagen einen neuen Bauleitplan mit Beschluß genehmigen; tut sie dies nicht, hat die Landesregierung von Amts wegen vorzugehen.

(2) Der Genehmigungs- oder Rückverweisungsbeschluß oder der Beschluß mit den Änderungsvorschlägen der Landesregierung ist mit den Bestandteilen des Bauleitplanes innerhalb von 60 Tagen ab Beschlußdatum der Gemeinde zuzustellen. Um die Termine einhalten zu können, kann die Landesregierung, wenn nötig, Freiberufler beauftragen, damit sie die Änderungen an den grafischen Bestandteilen anbringen; im Sinne von Artikel 56 des Landesgesetzes vom 26. April 1980, Nr. 8, kann ein bevollmächtigter Beamter ernannt werden.

(3) Wird die Landesregierung nicht innerhalb der in den vorhergehenden Absätzen festgesetzten Fristen tätig, kann die Gemeinde den beschlossenen Bauleitplan durchführen und den Beschluß, mit dem sie den Bauleitplan genehmigt hat, zusammen mit den Durchführungsbestimmungen und dem Durchführungsprogramm auf Kosten des Landes im Amtsblatt der Region veröffentlichten lassen.

4. Der Genehmigungsbeschluß der Landesregierung ist mit den Durchführungsbestimmungen und dem Durchführungsprogramm zum Bauleitplan der Gemeinde im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen. Der Bauleitplan der Gemeinde tritt am Tage nach der Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

21. (Varianti al piano urbanistico comunale)

1. Per l'adozione di varianti al piano urbanistico comunale si applica lo stesso procedimento prescritto per l'approvazione del piano. Del deposito del progetto è data preventiva notizia al pubblico con avviso all'albo comunale e sulla rete civica della Provincia autonoma di Bolzano. I 30 giorni di deposito decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso all'albo comunale. Se la commissione urbanistica provinciale esprime parere negativo alla variante al piano urbanistico comunale per ragioni diverse da quelle di cui all'articolo 20, comma 1, lettera A, punto 2, l'assessore provinciale all'urbanistica trasmette tale parere al sindaco. Il sindaco entro il termine perentorio di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione può far pervenire le sue controdeduzioni all'amministrazione provinciale. Entro il successivo termine perentorio di 30 giorni la Giunta provinciale, su proposta dell'assessore provinciale all'urbanistica, decide sulla variante al piano urbanistico comunale.

(2) Le modifiche di cui al punto 2) della lettera A) del comma 1 dell'articolo 20 possono essere apportate dalla Giunta provinciale di propria iniziativa.

(3) Per i piani di attuazione, ove occorrono delle zone destinate a servizi, opere e impianti di cui alla lettera b) del punto 2 della lettera A del comma 1 dell'articolo 20, vale quanto disposto in ordine alle zone per insediamenti produttivi di interesse provinciale secondo il Capo V della presente legge.

(4) Al procedimento di approvazione delle proposte di modifica di cui al precedente comma 2, riferite ai diversi elementi del piano urbanistico comunale, si applicano i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 7 riferiti, per quanto concerne l'esposizione al pubblico, all'amministrazione provinciale nonché ai comuni.

(5) Decorso il termine complessivo di 60 giorni di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 7 la Giunta provinciale delibera in via definitiva, sentita la commissione urbanistica provinciale. In caso di silenzio del comune si considera acquisito il relativo assenso.

6. La zona per la realizzazione del centro commerciale di cui all'articolo 44-bis, comma 1, viene prevista dalla Giunta provinciale con il procedimento di cui ai commi 2, 4 e 5, sentito preventivamente il comune.

22. (Piani urbanistici intercomunali)

(1) La Giunta provinciale, su richiesta di uno o più comuni o di propria iniziativa, può disporre, sentita la commissione urbanistica provinciale, la formazione di un piano urbanistico intercomunale comprendente il territorio di due o più comuni secondo le norme della presente legge.

(2) Con la deliberazione che dispone la formazione del piano intercomunale, la Giunta provinciale determina se provvedere direttamente o quale dei comuni interessati deve provvedere alla redazione del piano e la ripartizione della spesa relativa tra i comuni.

(3) Per l'approvazione del piano urbanistico intercomunale si applica la procedura prevista per i piani urbanistici comunali di modo che ogni consiglio comunale delibera la parte di sua competenza.

Art. 22-bis (Piani delle zone di pericolo)

1. La Giunta provinciale approva le linee guida per la redazione dei piani delle zone di pericolo. Con regolamento di esecuzione sono determinate le norme relative agli interventi ammissibili e alle misure, differenziate a seconda del grado e del tipo di pericolo rilevato, per la prevenzione di pericoli o danni dovuti a eventi naturali.

2. Entro tre anni dall'approvazione delle linee guida di cui al comma 1, i comuni redigono i piani delle zone di pericolo nel rispetto delle citate linee guida o adeguano alle stesse gli studi sulla classifica-

21. (Änderungen des Bauleitplanes der Gemeinde)

1. Für Änderungen des Bauleitplanes der Gemeinde ist das für die Genehmigung des Planes vorgeschriebene Verfahren einzuhalten. Der Umstand, dass der Entwurf hinterlegt wurde, ist vorher der Öffentlichkeit durch Bekanntmachung an der Amtstafel der Gemeinde und im Bürgernetz des Landes mitzuteilen. Der 30-tägige Zeitraum der Hinterlegung läuft vom Tag nach der Bekanntmachung an der Amtstafel. Falls die Landesraumordnungskommission zur Abänderung des Bauleitplanes der Gemeinde aus anderen Gründen als jenen laut Artikel 20 Absatz 1 Buchstabe A Ziffer 2 ein negatives Gutachten erteilt, übermittelt der Landesrat für Raumordnung dieses Gutachten dem Bürgermeister. Der Bürgermeister kann der Landesverwaltung innerhalb der Verfallsfrist von 30 Tagen ab Erhalt der Mitteilung Gegenäußerungen zukommen lassen. Die Landesregierung entscheidet auf Vorschlag des Landesrates für Raumordnung innerhalb einer weiteren Verfallsfrist von 30 Tagen über die Änderung des Bauleitplanes.

(2) Die Landesregierung kann die Änderungen im Sinne von Artikel 20 Absatz 1 Buchstabe A) Ziffer 2) von sich aus vornehmen.

(3) Was die gegebenenfalls erforderlichen Durchführungspläne für Flächen betrifft, die für Einrichtungen, Bauwerke oder Anlagen im Sinne von Artikel 20 Absatz 1 Buchstabe A) Ziffer 2 Buchstabe b) bestimmt sind, sind die Bestimmungen über Gewerbegebiete von Landesinteresse laut Abschnitt V dieses Gesetzes anzuwenden.

(4) Was das Verfahren für die Genehmigung der Änderung der verschiedenen Bestandteile des Bauleitplanes betrifft, die im Absatz 2 angeführt sind, ist Artikel 7 Absätze 1, 2 und 3 anzuwenden; die erwähnten Absätze sind, was die Auflegung zur Einsichtnahme durch die Öffentlichkeit angeht, auf die Landesverwaltung sowie auf die betroffenen Gemeinden zu beziehen.

(5) Nach Ablauf der Frist von insgesamt 60 Tagen im Sinne von Artikel 7 Absätze 1, 2 und 3 hat die Landesregierung - nach Anhören der Landesraumordnungskommission - mit Beschluß endgültig zu entscheiden. Die fehlende Äußerung der Gemeinde gilt als Zustimmung.

6. Die Zone für die Errichtung des Einkaufszentrums im Sinne von Artikel 44-bis Absatz 1 wird von der Landesregierung nach vorheriger Anhörung der Gemeinde mit dem Verfahren gemäß den Absätzen 2, 4 und 5 ausgewiesen.

22. (Zwischengemeindliche Bauleitpläne)

(1) Die Landesregierung kann auf Verlangen einer oder mehrerer Gemeinden oder aus eigenem nach Anhören der Landesraumordnungskommission die Erstellung eines zwischengemeindlichen Bauleitplanes verfügen, der das Gebiet zweier oder mehrerer Gemeinden gemäß den Bestimmungen dieses Gesetzes umfaßt.

(2) Mit dem Beschluß, der die Erstellung des zwischengemeindlichen Planes verfügt, bestimmt die Landesregierung auch, ob sie ihn unmittelbar erstellt oder welche von den beteiligten Gemeinden den Plan auszuarbeiten hat und teilt die diesbezügliche Ausgabe zwischen den Gemeinden auf.

(3) Für die Genehmigung eines zwischengemeindlichen Bauleitplanes findet das für die Bauleitpläne der Gemeinden vorgesehene Verfahren Anwendung, so daß jeder Gemeinderat über den in seine Zuständigkeit fallenden Teil beschließt.

Art. 22-bis (Gefahrenzonenpläne)

1. Die Landesregierung genehmigt die Richtlinien für die Erstellung der Gefahrenzonenpläne. Mit Durchführungsverordnung werden die Bestimmungen hinsichtlich der zulässigen Vorhaben und der Maßnahmen zur Abwendung von Gefahren oder Schäden durch Naturereignisse, differenziert nach Grad und Art der festgestellten Gefahr, festgelegt.

2. Die Gemeinden erstellen innerhalb von drei Jahren ab Genehmigung der Richtlinien gemäß Absatz 1 Gefahrenzonenpläne unter Beachtung der genannten Richtlinien oder passen innerhalb dieser

zione del rischio idrogeologico già esistenti. Ove la situazione orografica lo renda opportuno, va privilegiata la redazione di piani di pericolo sovracomunali.

3. Per l'approvazione dei piani delle zone di pericolo e il relativo adeguamento dei piani urbanistici si applica la procedura di cui all'articolo 21. La funzione della commissione urbanistica provinciale è svolta da una conferenza dei servizi coordinata dalla ripartizione provinciale urbanistica. Alla conferenza dei servizi partecipano il sindaco del comune interessato e un rappresentante per ciascuna delle seguenti ripartizioni e dei seguenti uffici provinciali: ufficio geologia e prove materiali, ufficio protezione civile, ufficio idrografico, ripartizione urbanistica, ripartizione opere idrauliche, ripartizione foreste e ripartizione agricoltura.

4. Scaduti i termini di cui al comma 2 si procede ai sensi dell'articolo 23. Si applica il procedimento di cui agli articoli 12 e 13.

5. Le prescrizioni del piano delle zone di pericolo prevalgono su prescrizioni contrastanti del piano urbanistico.

6. In caso di nuove conoscenze o quando, per effetto della realizzazione di nuove opere di protezione o di eventi di altro genere, si verificano cambiamenti sostanziali delle situazioni di pericolo, si procede alla modifica del piano delle zone di pericolo.

7. Se l'opera progettata è in contrasto con il piano delle zone di pericolo, l'autorità competente sospende la decisione sulle richieste di concessione edilizia in attesa della modifica del progetto, della realizzazione di opere di protezione o comunque fino all'eliminazione della situazione di pericolo.

Art. 22-ter (Attuazione della direttiva 96/82/CE)

1. L'attuazione degli obiettivi e dei principi di cui alla direttiva 96/82/CE del Consiglio 9 dicembre 1996 sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose tramite adeguate procedure di consultazione è garantita nei modi di cui ai commi seguenti.

2. Se la commissione urbanistica provinciale tratta questioni riguardanti l'ambito di rischio dell'area intorno allo stabilimento di cui all'articolo 2 della direttiva, determinato dalla conferenza dei servizi prevista dall'articolo 11 della legge provinciale 16 giugno 1992, n. 18, e successive modifiche, rilascia il proprio parere tenuto conto delle prescrizioni di cui alla relazione conclusiva della citata conferenza dei servizi.

3. Se sono previsti la nuova costruzione o l'ampliamento di uno stabilimento di cui all'articolo 2 della direttiva oppure se il nuovo insediamento o l'opera progettata si trovano nell'ambito di rischio determinato dalla conferenza dei servizi, senza che sia avvenuto l'esame di cui al precedente comma 2, l'autorità competente decide tenuto conto delle prescrizioni contenute nel parere della conferenza dei servizi.

4. Con propria deliberazione, la Giunta provinciale può emanare disposizioni procedurali e criteri applicativi del presente articolo.

5. L'applicazione delle predette disposizioni non limita gli interventi edificatori ammissibili in base ai piani urbanistici e ai piani di attuazione in vigore alla data dell'entrata in vigore del presente articolo.

23. (Sostituzione della Giunta provinciale)

(1) Trascorso uno dei termini assegnati al comune dagli articoli precedenti per la formazione ed adozione del piano urbanistico, il Presidente della giunta provinciale, salvo il caso di una sola proroga da parte della Giunta non superiore ad un semestre concessa su richiesta motivata del comune, convoca il consiglio comunale per gli adempimenti relativi da adottarsi entro il termine di 30 giorni. Trascorso quest'ultimo la Giunta provinciale nomina un commissario per la designazione dei progettisti, ovvero per l'adozione del piano urbanistico comunale o per gli ulteriori adempimenti necessari per la presentazione del piano alla Giunta provinciale.

Frist die bereits vorhandenen Studien zur Klassifizierung des hydrogeologischen Risikos denselben an. Die Erstellung von übergemeindlichen Gefahrenzonenplänen wird bevorzugt, wo dies aufgrund der naturräumlichen Situation angebracht ist.

3. Auf die Genehmigung der Gefahrenzonenpläne und die entsprechende Anpassung der Bauleitpläne wird das Verfahren laut Artikel 21 angewandt, wobei die Aufgabe der Landesraumordnungskommission von einer Konferenz der Dienststellen, koordiniert von der Landesabteilung Raumordnung, übernommen wird. An der Konferenz der Dienststellen nehmen der Bürgermeister der betroffenen Gemeinde sowie jeweils eine Person in Vertretung der folgenden Landesabteilungen und Landesämter teil: Amt für Geologie und Baustoffprüfung, Amt für Zivilschutz, Hydrographisches Amt, Abteilung Raumordnung, Abteilung Wasserschutzbauten, Abteilung Forstwirtschaft und Abteilung Landwirtschaft.

4. Nach Ablauf der in Absatz 2 festgesetzten Fristen wird gemäß Artikel 23 verfahren, wobei das Verfahren gemäß Artikel 12 und Artikel 13 Anwendung findet.

5. Die Vorschriften des Gefahrenzonenplanes haben Vorrang gegenüber abweichenden Vorschriften des Bauleitplanes.

6. Wenn neue Erkenntnisse vorliegen oder wenn sich die Gefahrensituation infolge der Errichtung von Schutzbauten oder durch sonstige Ereignisse erheblich ändern, wird der Gefahrenzonenplan abgeändert.

7. Bei Bauvorhaben, die im Widerspruch zum Gefahrenzonenplan stehen, setzt die zuständige Behörde die Entscheidung über Bauanträge aus, bis das Projekt entsprechend geändert wird, Schutzbauten realisiert sind oder die Gefahrensituation anderweitig beseitigt ist.

Art. 22-ter (Umsetzung der Richtlinie 96/82/EG)

1. Die Umsetzung der Grundsätze und Zielsetzungen der Richtlinie 96/82/EG des Rates vom 9. Dezember 1996 zur Beherrschung der Gefahren bei schweren Unfällen mit gefährlichen Stoffen durch geeignete Konsultationsverfahren wird gemäß den folgenden Absätzen sichergestellt.

2. Wenn die Landesraumordnungskommission mit einer Angelegenheit befasst ist, die den von der Dienststellenkonferenz gemäß Artikel 11 des Landesgesetzes vom 16. Juni 1992, Nr. 18, in geltender Fassung, festgelegten Gefahrenbereich um den Betrieb gemäß Artikel 2 der Richtlinie betrifft, gibt sie ihr Gutachten unter Berücksichtigung der Vorschriften ab, wie sie im Abschlussbericht der genannten Dienststellenkonferenz enthalten sind.

3. Bei einem geplanten Neubau oder einer Erweiterung eines Betriebes gemäß Artikel 2 der Richtlinie, oder wenn eine neue Niederlassung oder das Bauvorhaben sich im von der Dienststellenkonferenz festgelegten Gefahrenbereich befindet, ohne dass eine Überprüfung gemäß vorherigem Absatz 2 erfolgt ist, entscheidet die zuständige Behörde unter Berücksichtigung der Vorschriften, wie sie im Abschlussbericht der Dienststellenkonferenz enthalten sind.

4. Die Landesregierung kann mit Beschluss Verfahrensbestimmungen und Kriterien zur Anwendung dieses Artikels erlassen.

5. Die Anwendung der obigen Bestimmungen beschränkt nicht die gemäß der zum Zeitpunkt des Inkraft-Tretens dieses Artikels geltenden Bauleitpläne und Durchführungspläne zulässigen Baueingriffe.

23. (Ersatzvornahme der Landesregierung)

(1) Nach Ablauf eines in den vorhergehenden Artikeln der Gemeinde vorgeschriebenen Termins für die Erstellung und Annahme des Bauleitplanes beruft der Landeshauptmann, vorbehaltlich einer einmaligen Verlängerung des Termins um höchstens sechs Monate, die von der Landesregierung auf begründeten Antrag der Gemeinde gewährt werden kann, den Gemeinderat ein, damit er innerhalb des Termins von 30 Tagen die vorgeschriebenen Maßnahmen trifft. Nach Ablauf dieses Termins ernannt die Landesregierung einen Kommissär zur Namhaftmachung der Projektanten oder zur Annahme des Bauleitplanes der Gemeinde oder für die weiteren Maßnahmen zur Einreichung des Planes an die Landesregierung.

(2) Nel caso di compilazione o di rielaborazione d'ufficio del piano, la Giunta provinciale promuove l'iscrizione d'ufficio della parte della relativa spesa a carico del comune nel bilancio comunale.

24. (Programmi pluriennali di attuazione)

(1) L'attuazione del piano urbanistico comunale avviene sulla base di programmi di attuazione che determinano le aree e le zone o parti di esse - comprese le aree di completamento e le zone di risanamento - nelle quali debbano realizzarsi, anche a mezzo di comparti, le previsioni di detti strumenti e le relative urbanizzazioni.

(2) In relazione al numero ed all'estensione delle aree, nonché al prevedibile andamento delle istanze di concessione, i periodi di tempo per la realizzazione dei programmi di attuazione devono essere stabiliti in modo da assicurare il progressivo ordinato utilizzo delle aree a disposizione nel decennio di calcolo in misura non inferiore a tre e non superiore a nove anni.

(3) La concessione di cui all'articolo 66 è data solo per le aree incluse nei programmi di attuazione e, al di fuori di esse, per le opere e gli interventi previsti dall'articolo 76 della presente legge.

(4)

(5)

(6) Per le zone di espansione e per quelle destinate ad insediamenti produttivi il comune deve adottare il piano di attuazione entro un anno dall'inizio del periodo di realizzazione stabilito nel programma pluriennale di attuazione previsto dai precedenti commi.

(7)

25. (Tutela degli insiemi)

(1) Insiemi di elementi (Ensemble), in particolare vedute di strade, piazze e parti edificate, come pure i parchi e giardini con edifici, compresi i singoli elementi di tali impianti costituiti dal verde, da spazi liberi e specchi d'acqua, sono sottoposti nel piano urbanistico a particolare tutela, se il loro mantenimento è dettato da motivi di ordine scientifico, artistico o di cultura locale.

(2) La Giunta provinciale fissa i criteri per l'imposizione della tutela degli insiemi e istituisce un comitato di esperti con funzioni consultive. Nel caso di varianti al piano urbanistico che riguardano gli insiemi sottoposti a tutela, un rappresentante del comitato di esperti è invitato alle riunioni della commissione urbanistica provinciale ai sensi dell'articolo 2, comma 4.

(3) Entro due anni dall'entrata in vigore dei criteri di cui al comma 2, i comuni predispongono un elenco degli immobili da sottoporre alla tutela degli insiemi e provvedono all'adozione della relativa variante al piano urbanistico, ai sensi del dell'articolo 21, comma 1. A partire dall'adozione della delibera vige la salvaguardia di cui all'articolo 74, comma 2.

(4) In caso di particolare urgenza, la giunta comunale può deliberare, su richiesta del comitato degli esperti o anche di propria iniziativa, la messa sotto tutela provvisoria fino all'avvio del procedimento di cui al comma 3. In questo caso la salvaguardia di cui all'articolo 74, comma 2, vige dalla data di adozione della deliberazione per un periodo non superiore a due anni.

26. (Concessione di contributi o sussidi)

(1) L'Amministrazione provinciale promuove iniziative a tutela degli insiemi mediante contributi o sussidi a persone private o a enti pubblici. La relativa spesa sarà autorizzata con successivo provvedimento legislativo.

(2) Wenn der Plan von Amts wegen erstellt oder überarbeitet wird, so veranlaßt die Landesregierung die Eintragung von Amts wegen in den Gemeindehaushalt jenes Teiles der entsprechenden Auslagen, die zu Lasten der Gemeinde gehen.

24. (Mehrjährige Durchführungsprogramme)

(1) Die Durchführung des Bauleitplanes der Gemeinde erfolgt auf Grund von Durchführungsprogrammen, welche die Flächen und die Zonen oder Teile davon - einschließlich der Auffüllzonen und Sanierungszonen - bestimmen, in denen, auch durch Bildung von Baubezirken, die Festsetzungen der genannten Pläne und die entsprechenden Erschließungen verwirklicht werden müssen.

(2) In bezug auf Anzahl und auf Größe der Flächen sowie auf den voraussichtlichen Anfall von Konzessionsanträgen müssen die Zeiträume für die Verwirklichung der Durchführungsprogramme, welche nicht kürzer als drei und nicht länger als neun Jahre sein dürfen, so festgesetzt werden, daß die fortschreitende geordnete Nutzung der im Berechnungsjahrzehnt zur Verfügung stehenden Flächen sichergestellt wird.

(3) Die Konzession gemäß Artikel 66 wird nur für Flächen erteilt, die in die Durchführungsprogramme aufgenommen sind; außerhalb derselben wird sie für Arbeiten und Maßnahmen, die in Artikel 76 dieses Gesetzes vorgesehen sind, erteilt.

(4)

(5)

(6) Was die Erweiterungszonen und Zonen für Produktionsanlagen angeht, muß die Gemeinde den Durchführungsplan innerhalb eines Jahres nach Beginn der laut vorhergehenden Absätzen für die Verwirklichung des mehrjährigen Durchführungsprogrammes festgelegten Frist umsetzen.

(7)

25. (Ensembleschutz)

(1) Gesamtanlagen (Ensemble), insbesondere Straßen, Plätze und Ortsbilder sowie Parkanlagen und Gärten samt Gebäuden, einschließlich der mit solchen Gesamtanlagen verbundenen Pflanz-, Frei- und Wasserflächen, an deren Erhaltung aus wissenschaftlichen, künstlerischen oder heimatgeschichtlichen Gründen ein besonderes öffentliches Interesse besteht, werden im Bauleitplan unter besonderen Schutz gestellt.

(2) Die Landesregierung erläßt die Kriterien für die Festlegung des Ensembleschutzes und setzt einen Sachverständigenbeirat mit beratender Funktion ein. Im Falle von Änderungen am Bauleitplan, welche die unter Ensembleschutz stehenden Gesamtanlagen betreffen, wird ein Vertreter des Sachverständigenbeirates gemäß Artikel 2 Absatz 4 zu den Sitzungen der Landesraumordnungskommission eingeladen.

(3) Die Gemeinden erstellen innerhalb von zwei Jahren ab In-Kraft-Treten der Kriterien laut Absatz 2 ein Verzeichnis der Liegenschaften, die unter Ensembleschutz zu stellen sind, und verabschieden die entsprechende Änderung am Bauleitplan im Sinne vom Artikel 21 Absatz 1. Ab Beschlussfassung gilt die Bausperre laut Artikel 74 Absatz 2.

(4) Im Fall besonderer Dringlichkeit kann der Gemeindeausschuss auf Antrag des Sachverständigenbeirates oder auch auf eigene Initiative hin die vorübergehende Unterschutzstellung bis zur Einleitung des Verfahrens gemäß Absatz 3 beschließen. In diesem Fall gilt ab Beschlussfassung für die Dauer von höchstens zwei Jahren die Bausperre laut Artikel 74 Absatz 2.

26. (Gewährung von Beiträgen oder Beihilfen)

(1) Die Landesverwaltung fördert den Ensembleschutz auch durch die Gewährung von Beiträgen oder Beihilfen an Privatpersonen oder öffentliche Körperschaften. Die daraus erwachsenden Ausgaben werden mit nachfolgender Gesetzesmaßnahme ermächtigt.

27. (Obblighi di convenzionamento)

(1) Nelle zone con funzione residenziale, escluse le aree preordinate all'espropriazione per l'edilizia abitativa agevolata nei limiti di cui all'articolo 37, la nuova cubatura deve essere destinata nella misura del 60 per cento alla costruzione di alloggi non aventi le caratteristiche di lusso. La metà di tali alloggi deve avere una superficie utile non inferiore a 65 m².

2. Tali alloggi devono essere affittati o venduti alle condizioni di cui all'articolo 79.

(3) La riserva del 60 per cento non si applica:

- se dopo la detrazione di 1000 m³ per la costruzione della propria abitazione stabile da parte di famiglie aventi nel comune la residenza anagrafica o il posto di lavoro stabile, la cubatura restante realizzabile nel lotto non supera 250 m³;
- se la nuova cubatura è destinata all'ampliamento razionale di un'azienda, ivi esistente il 1° ottobre 1997, produttiva o di prestazione di servizi o, tenuto conto del piano commerciale e comunque nel rispetto dei limiti di superficie previsti dall'ordinamento del commercio per le medie strutture di vendita, di commercio al dettaglio;
- se la nuova cubatura realizzabile sul singolo lotto continuo o comparto edificatorio risulti inferiore al 30 per cento della cubatura esistente;
- per l'ampliamento della propria abitazione nella misura massima di 250 m³;
- per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse mediante nuova costruzione o trasformazione di edifici esistenti. 9)

28. (Salvaguardia del patrimonio abitativo)

1. La cubatura di edifici esistenti già destinata ad abitazione non può essere ridotta sotto il limite del 60 per cento della cubatura dell'intero edificio. Tale disposizione non si applica in caso di ampliamento razionale di aziende produttive o di prestazione di servizi ivi esistenti il 1° ottobre 1997 o, tenuto conto del piano commerciale e comunque nel rispetto dei limiti di superficie previsti dall'ordinamento del commercio per le medie strutture di vendita, di commercio al dettaglio.

2. L'utilizzo dei fabbricati e delle aree di aziende produttive trasferite oppure dismesse, ubicati in zone di diversa destinazione urbanistica, avviene nel rispetto della destinazione d'uso e delle prescrizioni di cui al piano urbanistico o piano di attuazione. Quelle parti di fabbricati che superano le dimensioni ammissibili devono essere demolite. Nel caso di trasformazione a scopo residenziale gli alloggi sono soggetti alle disposizioni sull'edilizia convenzionata di cui all'articolo 79.

Art. 28-bis (Deroga all'obbligo del convenzionamento)

1. In deroga alle disposizioni degli articoli 27 e 28, su richiesta del competente consiglio comunale, approvata a maggioranza dei due terzi, e sentita la commissione urbanistica provinciale, la Giunta provinciale può approvare nella zona residenziale "A" la trasformazione della destinazione d'uso in attività terziaria e/o di commercio al dettaglio.

2. Prima del rilascio della concessione edilizia deve essere stipulata una convenzione ai sensi dell'articolo 40 con la quale il richiedente la concessione si assume gli obblighi previsti dal citato articolo.

29. (Salvaguardia della ricettività turistica)

1. Al fine di salvaguardare la ricettività turistica nel territorio provinciale gli edifici sedi di pubblici esercizi, anche in caso di demolizione e successiva ricostruzione, non possono avere destinazione d'uso diversa.

27. (Pflichten der Konventionierung)

(1) In Wohnbauzonen - mit Ausnahme solcher, die auf die Enteignung zu Gunsten des geförderten Wohnbaus in dem von Artikel 37 vorgesehenen Ausmaß ausgerichtet sind - müssen 60 Prozent der neuen Baumasse zum Bau von Wohnungen, die keine Luxuswohnungen sind, verwendet werden. Die Hälfte dieser Wohnungen muß eine Nutzfläche von mindestens 65 m² haben.

2. Diese Wohnungen müssen zu den Bedingungen gemäß Artikel 79 vermietet oder verkauft werden.

(3) Von der Baumasse werden 60 Prozent nicht reserviert:

- wenn nach Abzug von 1000 m³ für den Bau der Wohnung zum ständigen Eigenbedarf durch Familien, die in der Gemeinde den meldeamtlichen Wohnsitz oder den ständigen Arbeitsplatz haben, die verbleibende, auf dem Baugrundstück zulässige Baumasse nicht mehr als 250 m³ beträgt;
- wenn die neue Baumasse zur rationellen Erweiterung eines am 1. Oktober 1997 dort bestehenden Produktions- oder Dienstleistungsbetriebes oder, unter Berücksichtigung des Handelsplanes, wobei keinesfalls die Flächengrenzen mittlerer Handelsbetriebe laut Handelsordnung überschritten werden dürfen, Einzelhandelsbetriebes bestimmt ist;
- wenn die neue Baumasse, die auf dem einzelnen zusammenhängenden Baugrundstück oder Baubezirk errichtet werden kann, weniger als 30 Prozent der bestehenden Baumasse ausmacht;
- wenn es sich um die Erweiterung der eigenen Wohnung im Ausmaß von höchstens 250 m³ handelt;
- beim Bau von öffentlichen Einrichtungen oder solchen im öffentlichen Interesse, wenn es sich um Neubau oder Nutzungsänderungen am bestehenden Bau handelt. 9)

28. (Sicherung des Wohnungsbestandes)

1. Die Baumasse von bestehenden Gebäuden, die bereits zu Wohnungszwecken bestimmt ist, darf nicht unter 60 Prozent der Baumasse des gesamten Gebäudes herabgesetzt werden. Diese Bestimmung findet im Falle der rationellen Erweiterung von am 1. Oktober 1997 dort bestehenden Produktions- oder Dienstleistungsbetrieben oder, unter Berücksichtigung des Handelsplanes, wobei keinesfalls die Flächengrenzen mittlerer Handelsbetriebe laut Handelsordnung überschritten werden dürfen, Einzelhandelsbetrieben, nicht Anwendung.

2. Bei der Nutzung der Bauten und Flächen von umgesiedelten oder aufgelassenen Gewerbebetrieben, die in anders gewidmeten Zonen liegen, müssen die Zweckbestimmung und die Bauvorschriften laut Bauleitplan oder Durchführungsplan eingehalten werden. Jene Bauteile, die das zulässige Ausmaß überschreiten, sind abzubringen. Im Falle der Umwandlung zu Wohnzwecken unterliegen die Wohnungen den Bestimmungen des konventionierten Wohnbaus laut Artikel 79.

Art. 28-bis (Abweichung von der Konventionierungspflicht)

1. Abweichend von den Bestimmungen laut den Artikeln 27 und 28 kann die Landesregierung aufgrund eines mit Zweidrittelmehrheit zu beschließenden Antrages des zuständigen Gemeinderates und nach Anhören der Landesraumordnungskommission in der Wohnbauzone "A" die Umwandlung der Zweckbestimmung in Dienstleistung und/oder Detailhandel genehmigen.

2. Vor Erteilung der Baukonzession ist mit der Gemeinde im Sinne des Artikels 40 eine Vereinbarung abzuschließen, in welcher der Bauwerber die im genannten Artikel vorgesehenen Verpflichtungen übernimmt.

29. (Sicherung der Fremdenverkehrsfunktion)

1. Um die Fremdenverkehrsfunktion Südtirols zu sichern, dürfen die Gebäude von gastgewerblichen Betrieben auch im Falle eines Abbruches und späteren Wiederaufbaues keiner anderen Zweckbestimmung zugeführt werden.

2. Nei seguenti casi è possibile derogare al divieto di modificare la destinazione d'uso:

- a) edifici che al momento della domanda di modifica della destinazione d'uso si trovano in una zona residenziale e che non sono stati ampliati qualitativamente o quantitativamente in applicazione delle relative disposizioni, possono essere trasformati, nei limiti della cubatura ammissibile in base alla densità edilizia o della cubatura già esistente, in abitazioni convenzionate ai sensi dell'articolo 79 o in commercio al dettaglio e/o in attività terziaria o in attività di affitto di camere e appartamenti per ferie; almeno il 60 per cento della cubatura deve essere riservato ad abitazioni convenzionate;
- b) edifici che al momento della domanda di modifica della destinazione d'uso si trovano in una zona residenziale e che sono stati ampliati qualitativamente o quantitativamente in applicazione delle relative disposizioni, scaduto il vincolo, sono soggetti, nei limiti della cubatura ammissibile in base alla densità edilizia o della cubatura esistente prima dell'ampliamento, alla disciplina di cui alla lettera a). Scaduto il vincolo, il consiglio comunale, con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, può autorizzare la prevista modifica della destinazione d'uso anche nei limiti della cubatura ampliata;
- c) edifici che al momento della domanda di modifica della destinazione d'uso si trovano in zona di verde agricolo, verde alpino o bosco, anche se sono stati ampliati qualitativamente o quantitativamente in applicazione delle relative disposizioni, scaduto il vincolo possono essere trasformati in abitazioni convenzionate ai sensi dell'articolo 79 nei limiti della cubatura esistente prima dell'ampliamento. Fino al 40 per cento di tale cubatura può essere trasformato per l'attività di affitto di camere e appartamenti per ferie. In caso di cessazione di tale attività la cubatura deve essere trasformata in abitazioni convenzionate.

3. Nella concessione edilizia deve essere prevista la demolizione della parte della cubatura esistente al momento del rilascio della concessione edilizia, che per effetto del comma 2 non può essere trasformata. L'avvenuta demolizione costituisce presupposto per il rilascio della licenza d'uso. Se la demolizione non avviene entro il termine di cui all'articolo 72, comma 1, la concessione edilizia decade.

4. I pubblici esercizi sono definiti nella legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58.

5. Nel regolamento di esecuzione alla presente legge può essere previsto l'ampliamento qualitativo di esercizi ricettivi esistenti in zone residenziali, per i quali è necessario a tale fine derogare agli indici di edificazione stabiliti dal piano urbanistico comunale. Con lo stesso regolamento di esecuzione vengono determinati i criteri per l'ampliamento qualitativo degli esercizi di somministrazione di pasti e bevande nonché la relativa norma transitoria.

6. La concessione edilizia per l'ampliamento qualitativo di pubblici esercizi ai sensi del comma 5, è condizionata alla presentazione di un atto unilaterale d'obbligo con il quale il sindaco viene autorizzato ad annotare nel libro fondiario il vincolo che la costruzione è destinata a pubblico esercizio. Il vincolo ha durata ventennale. L'atto unilaterale d'obbligo vale anche per i progetti non contenenti varianti essenziali ai sensi dell'articolo 82, comma 2, e per i quali la concessione edilizia viene rilasciata entro tre anni dalla sottoscrizione dell'atto d'obbligo. Decorso il vincolo ventennale, il sindaco rilascia il nulla osta per la cancellazione del vincolo nel libro fondiario.

7. L'annotazione tavolare di cui al comma 6 della destinazione a pubblico esercizio ha come conseguenza che gli edifici aziendali, compresa l'area di pertinenza, formano un compendio immobiliare indivisibile. A pena di nullità, gli atti aventi per oggetto il distacco e l'alienazione di parti del compendio immobiliare devono essere preceduti dal nulla osta della Giunta provinciale. Con delibera della Giunta provinciale vengono definiti i criteri per il rilascio di tale nulla osta.

2. In folgenden Fällen ist eine Abweichung vom Verbot der Änderung der Zweckbestimmung zulässig:

- a) Gebäude, die sich zum Zeitpunkt des Antrages um Änderung der Zweckbestimmung in einer Wohnbauzone befinden und nicht aufgrund der einschlägigen Bestimmungen qualitativ oder quantitativ erweitert worden sind, können im Rahmen der laut Baudichte zulässigen oder der bereits bestehenden Baumasse in konventionierte Wohnungen im Sinne von Artikel 79 oder Detailhandelsvolumen umgewandelt und/oder für Dienstleistungstätigkeiten oder für private Vermietung von Gästezimmern und Ferienwohnungen genutzt werden, wobei mindestens 60 Prozent der Baumasse für konventionierte Wohnungen vorgesehen werden müssen;
- b) Gebäude, die sich zum Zeitpunkt des Antrages um Änderung der Zweckbestimmung in einer Wohnbauzone befinden und aufgrund der einschlägigen Bestimmungen qualitativ oder quantitativ erweitert worden sind, unterliegen, nach Ablauf der entsprechenden Bindungsfrist, im Rahmen der laut Baudichte zulässigen oder vor Erweiterung bestehenden Baumasse der Regelung nach Buchstabe a). Mit der absoluten Mehrheit der Mitglieder des Gemeinderates kann die hier vorgesehene Änderung der Zweckbestimmung nach Ablauf der Bindungsfrist auch im Rahmen der erweiterten Baumasse genehmigt werden;
- c) Gebäude, die sich zum Zeitpunkt des Antrages um Änderung der Zweckbestimmung im landwirtschaftlichen Grün, im alpinen Grün oder im Wald befinden, können, auch wenn sie in Anwendung der einschlägigen Bestimmungen qualitativ oder quantitativ erweitert worden sind, nach Ablauf der Bindungsfrist im Rahmen der vor Erweiterung bestehenden Baumasse in konventionierte Wohnungen im Sinne von Artikel 79 umgewandelt werden. Höchstens 40 Prozent dieser Baumasse können für private Vermietung von Gästezimmern und Ferienwohnungen umgewidmet werden. Bei Einstellung dieser Tätigkeit muss diese Baumasse in konventionierte Wohnungen umgewidmet werden.

3. Für die zum Zeitpunkt der Ausstellung der Baukonzession bestehende Baumasse, die kraft Absatz 2 nicht umgewandelt werden kann, ist in der Baukonzession der Abbruch vorzusehen. Der erfolgte Abbruch ist Voraussetzung für die Ausstellung der Benutzungsgenehmigung. Erfolgt der Abbruch nicht innerhalb der Frist gemäß Artikel 72 Absatz 1, hat dies den Verfall der Baukonzession zur Folge.

4. Die gastgewerblichen Betriebe sind im Landesgesetz vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, definiert.

5. Für die in Wohnbauzonen bestehenden Beherbergungsbetriebe kann mit Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz die qualitative Erweiterung vorgesehen werden, wenn es zu diesem Zweck notwendig ist, von den im Bauleitplan der Gemeinde festgesetzten Bauvorschriften abzuweichen. Mit derselben Durchführungsverordnung werden auch die Kriterien für die qualitative Erweiterung der Speise- und Schankbetriebe sowie die entsprechende Übergangsbestimmung festgelegt.

6. Die Baukonzession für die qualitative Erweiterung von gastgewerblichen Betrieben im Sinne von Absatz 5 wird nach Vorlage einer einseitigen Verpflichtungserklärung erteilt, mit der der Bürgermeister ermächtigt wird, im Grundbuch die Bindung anzumerken, dass das Gebäude als gastgewerblicher Betrieb bestimmt ist. Die Bindung hat eine Dauer von zwanzig Jahren. Die Verpflichtungserklärung gilt auch für die Varianteprojekte, die keine wesentlichen Änderungen laut Artikel 82 Absatz 2 beinhalten und für die innerhalb von drei Jahren ab Unterzeichnung der Verpflichtungserklärung die Baukonzession ausgestellt wird. Nach Ablauf der zwanzigjährigen Bindungsdauer stellt der Bürgermeister die Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der Bindung im Grundbuch aus.

7. Die grundbücherliche Anmerkung gemäß Absatz 6 als gastgewerblicher Betrieb hat zur Folge, dass die Betriebsgebäude samt Zubehörflächen eine unteilbare Liegenschaft bilden. Für alle Rechtsgeschäfte, die zu einer Abtrennung und Veräußerung von Teilen der Liegenschaft führen, ist, bei sonstiger Nichtigkeit, vorab die Unbedenklichkeitserklärung der Landesregierung einzuholen. Mit Beschluss der Landesregierung werden die Kriterien für den Erlass dieser Unbedenklichkeitserklärung festgelegt.

Art. 30 (Prescrizione di piani di attuazione)

1. Il piano urbanistico comunale individua le zone per le quali, oltre ai casi previsti dalla legge, è prescritta la redazione di un piano di attuazione.

2. Il contenuto del piano di attuazione è quello di cui all'articolo 38, esclusa la suddivisione in aree per l'edilizia abitativa agevolata e in aree residenziali. Restano salve le disposizioni di legge e regolamentari relative a determinati tipi di zone.

3. Per le zone di cui al comma 1 il piano urbanistico stabilisce la destinazione e la densità edilizia. La determinazione delle ulteriori prescrizioni ed in particolare la distribuzione della cubatura sui singoli fondi può essere demandata al piano di attuazione.

4. Fino all'approvazione del piano di attuazione trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 53, comma 1.

31. (Consorti tra comuni limitrofi)

(1) Più comuni limitrofi possono costituirsi in consorzio per la formazione di un piano di attuazione di zona di espansione e di aree per insediamenti produttivi ai sensi della presente legge.

(2) La Giunta provinciale può disporre, a richiesta di una delle amministrazioni comunali interessate, la costituzione di consorzi obbligatori tra comuni limitrofi per la formazione di piani consortili.

32. (Approvazione dei piani di attuazione)

1. I piani di attuazione vengono approvati con delibera del consiglio comunale, previo parere della commissione edilizia comunale, alla cui riunione è invitato un rappresentante della ripartizione provinciale urbanistica.

2. Il comune trasmette il piano di attuazione alla ripartizione provinciale urbanistica. L'organo competente dell'amministrazione provinciale decide, sentita la commissione urbanistica provinciale, e comunica al comune la decisione entro 90 giorni dal ricevimento del piano.

3. Il parere della commissione urbanistica provinciale, che è vincolante per il direttore della ripartizione provinciale urbanistica, può avere il seguente contenuto:

- a) il piano di attuazione è approvato senza modifiche;
- b) il piano di attuazione è approvato con le modifiche necessarie per assicurare una soddisfacente utilizzazione urbanistica della zona nonché l'osservanza delle norme di legge e di regolamento;
- c) il piano di attuazione è rigettato.

4. Nei casi di cui al comma 3, lettera a), nonché, qualora il parere della commissione urbanistica provinciale si sia formato con il voto favorevole del sindaco, nei casi di cui al comma 3, lettera b), il piano di attuazione diventa efficace con la notifica al comune del provvedimento del direttore della ripartizione provinciale urbanistica.

5. Se non trova applicazione il comma 4, il direttore della ripartizione provinciale urbanistica restituisce il piano di attuazione con il parere della commissione urbanistica provinciale al comune. Il consiglio comunale può prendere posizione. Se il consiglio comunale accetta integralmente le modifiche proposte dalla commissione urbanistica provinciale, il direttore della ripartizione provinciale urbanistica decide sul piano di attuazione entro 30 giorni dal ricevimento della presa di posizione del consiglio comunale. Negli altri casi decide la Giunta provinciale che può apportare al piano le modifiche necessarie per assicurare una soddisfacente utilizzazione urbanistica della zona nonché l'osservanza delle norme di legge e di regolamento.

6. Se il piano di attuazione contiene modifiche al piano urbanistico ai sensi dell'articolo 37, comma 5, l'approvazione è comunque di competenza della Giunta provinciale.

Art. 30 (Vorschreibung von Durchführungsplänen)

1. Der Bauleitplan legt die Zonen fest, in denen zuzüglich zu den im Gesetz vorgesehenen Fällen die Erstellung eines Durchführungsplanes vorgeschrieben ist.

2. Der Inhalt des Durchführungsplanes entspricht den Vorschriften gemäß Artikel 38, jedoch ohne Aufteilung in Flächen für den geförderten und für den freien Wohnbau. Etwaige Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen betreffend bestimmte Arten von Zonen bleiben aufrecht.

3. Für die im Absatz 1 erwähnten Zonen legt der Bauleitplan die urbanistische Widmung und die Baumassendichte fest. Die Festsetzung der übrigen Vorschreibungen und insbesondere die Verteilung der Baumasse auf die einzelnen Grundstücke kann dem Durchführungsplan vorbehalten bleiben.

4. Bis zur Genehmigung des Durchführungsplanes finden die Bestimmungen laut Artikel 53 Absatz 1 Anwendung.

31. (Verwaltungsgemeinschaften zwischen Nachbargemeinden)

(1) Mehrere Nachbargemeinden können sich zur Erstellung eines Durchführungsplanes für Erweiterungszonen oder Zonen für produktive Ansiedlungen im Sinne dieses Gesetzes zusammenschließen.

(2) Die Landesregierung kann, auf Antrag einer der interessierten Gemeinden, die Bildung von Pflichtgemeinschaften zwischen Nachbargemeinden zwecks Erstellung gemeinsamer Durchführungspläne verfügen.

32. (Genehmigung der Durchführungspläne)

1. Die Durchführungspläne werden mit Beschluss des Gemeinderates, nach Einholen des Gutachtens der Gemeindebaukommission, zu deren Sitzung ein Vertreter der Landesabteilung Raumordnung eingeladen wird, genehmigt.

2. Die Gemeinde übermittelt den Durchführungsplan an die Landesabteilung Raumordnung. Das zuständige Organ der Landesverwaltung entscheidet nach Anhören der Landesraumordnungskommission und teilt die Entscheidung innerhalb von 90 Tagen ab Eingang des Planes der Gemeinde mit.

3. Das Gutachten der Landesraumordnungskommission, das für den Direktor der Landesabteilung Raumordnung bindend ist, kann folgenden Inhalt haben:

- a) der Durchführungsplan wird ohne Abänderungen genehmigt,
- b) der Durchführungsplan wird mit Abänderungen, die erforderlich sind, um die bestmögliche Siedlungsplanung sowie die Einhaltung der einschlägigen Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen zu gewährleisten, genehmigt,
- c) der Durchführungsplan wird abgelehnt.

4. In den Fällen gemäß Absatz 3 Buchstabe a) sowie, wenn das Gutachten der Landesraumordnungskommission mit Zustimmung des Bürgermeisters zustande gekommen ist, in den Fällen gemäß Absatz 3 Buchstabe b), tritt der Durchführungsplan mit der Zustellung an die Gemeinde der Maßnahme des Direktors der Landesabteilung Raumordnung in Kraft.

5. Soweit Absatz 4 nicht zur Anwendung kommt, sendet der Direktor der Landesabteilung Raumordnung den Durchführungsplan mit dem Gutachten der Landesraumordnungskommission an die Gemeinde zurück. Der Gemeinderat kann eine Stellungnahme abgeben. Übernimmt der Gemeinderat vollinhaltlich die von der Landesraumordnungskommission vorgeschlagenen Abänderungen, entscheidet der Direktor der Landesabteilung Raumordnung innerhalb von 30 Tagen ab Erhalt der Stellungnahme des Gemeinderates über den Durchführungsplan. In den übrigen Fällen entscheidet die Landesregierung, die dabei am Plan Änderungen vornehmen kann, um die bestmögliche Siedlungsplanung sowie die Einhaltung der einschlägigen Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen zu gewährleisten.

6. Wenn der Durchführungsplan Änderungen am Bauleitplan im Sinne von Artikel 37 Absatz 5 beinhaltet, fällt die Genehmigung auf jeden Fall in die Zuständigkeit der Landesregierung.

7. Il piano di attuazione diventa esecutivo trascorsi i termini di cui ai commi 2 o 5 senza una decisione al riguardo. Decorso tale termine, il Presidente della Provincia provvede agli adempimenti di cui all'articolo 79 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13.

33. (Inclusione di edifici da demolire o trasformare)

(1) Nei piani di attuazione di zone di espansione e nei piani di aree per insediamenti produttivi possono essere comprese anche le aree sulle quali insistono immobili la cui demolizione o trasformazione sia richiesta da ragioni igienico-sanitarie ovvero sia ritenuta necessaria per la realizzazione del piano.

34. (Piani di attuazione per piccole zone)

1. Tutti i piani di attuazione per zone con una estensione fino a 5.000 metri quadrati vengono approvati con delibera del consiglio comunale, previo parere della commissione edilizia comunale, alla cui riunione è invitato un rappresentante della ripartizione provinciale urbanistica.

2. Il piano di attuazione entra in vigore 15 giorni dopo la trasmissione del piano completo e della deliberazione alla ripartizione provinciale urbanistica.

3. Se il piano di attuazione contiene modifiche al piano urbanistico comunale si applica il procedimento di cui all'articolo 32.

Art. 34-bis (Modifiche al piano di attuazione)

1. Per le modifiche sostanziali al piano di attuazione si applica il procedimento previsto per l'approvazione del piano.

2. Sono considerate sostanziali le modifiche che:

- riguardano aree destinate all'uso comune o aree di urbanizzazione e che ne aumentano o diminuiscono l'estensione rispetto al valore originario di oltre il cinque per cento;
- in relazione ad altri parametri urbanistici quantificabili, contenuti nel piano (ad es. distanze, cubatura), comportano una variazione rispetto al valore originario in misura superiore al dieci per cento;
- riguardano criteri urbanistici dichiarati esplicitamente essenziali nel piano di attuazione.

3. Le modifiche non sostanziali sono approvate dalla Giunta comunale, sentita la commissione edilizia comunale, ed entrano in vigore 15 giorni dopo la trasmissione del piano completo e della deliberazione alla ripartizione provinciale urbanistica.

CAPO IV

Zone di espansione per l'edilizia residenziale

35. (Dimensione delle zone di espansione)

1. Nei piani urbanistici le zone di espansione sono dimensionate secondo il fabbisogno residenziale determinato, in considerazione dello sviluppo della popolazione residente risultante dal calcolo per un decennio, in base alle determinazioni del piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale e agli obiettivi di sviluppo comunali. Nelle singole zone la densità edilizia non può essere inferiore ad 1,30 metri cubi/metri quadrati ed il coefficiente di utilizzo deve raggiungere lo 0,8 della densità edilizia massima prevista per la singola zona.

36. (Definizione delle zone di espansione)

(1) Sono considerate zone di espansione agli effetti della presente legge le zone già soggette a piani di attuazione in base ai

7. Ergeht innerhalb der von Absatz 2 oder Absatz 5 vorgesehenen Fristen keine Entscheidung, wird der Durchführungsplan vollstreckbar. Nach Ablauf dieser Fristen ergreift der Landeshauptmann die Maßnahmen gemäß Artikel 79 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13.

33. (Einschluß der abzubrechenden oder umbaubedürftigen Gebäude)

(1) In die Durchführungspläne für Erweiterungszonen und in jene für produktive Ansiedlungen können auch die Gründe miteinbezogen werden, auf welchen Gebäude bestehen, deren Abbruch oder Umbau aus hygienisch-sanitären Gründen erforderlich oder zur Durchführung des Planes für notwendig erachtet wird.

34. (Durchführungspläne für Kleinzonen)

1. Sämtliche Durchführungspläne für Zonen mit einem Ausmaß bis zu 5.000 Quadratmeter werden mit Beschluss des Gemeinderates, nach Einholen des Gutachtens der Gemeindebaukommission, zu deren Sitzung ein Vertreter der Landesabteilung Raumordnung eingeladen wird, genehmigt.

2. Der Durchführungsplan tritt 15 Tage nach Übermittlung des vollständigen Planes und des Beschlusses an die Landesabteilung Raumordnung in Kraft.

3. Wenn der Durchführungsplan Änderungen am Bauleitplan beinhaltet, findet das Verfahren nach Artikel 32 Anwendung.

Art. 34-bis (Änderungen des Durchführungsplanes)

1. Für wesentliche Änderungen des Durchführungsplanes findet das für die Genehmigung vorgesehene Verfahren Anwendung.

2. Wesentlich sind folgende Änderungen:

- solche, die Gemeinschafts- und Erschließungsflächen betreffen und deren Ausmaß gegenüber dem ursprünglichen Wert um mehr als fünf Prozent erhöhen oder verringern;
- solche, die andere im Plan angegebene urbanistische, zahlenmäßig erfasste Parameter (Abstände, Baumasse usw.) gegenüber dem ursprünglichen Ausmaß um mehr als zehn Prozent verändern;
- solche, die im Durchführungsplan ausdrücklich als wesentlich erklärte Gestaltungskriterien betreffen.

3. Unwesentliche Änderungen des Durchführungsplanes werden vom Gemeindeausschuss, nach Anhören der Gemeindebaukommission, genehmigt und treten 15 Tage nach Übermittlung des vollständigen Planes und des Beschlusses an die Landesabteilung Raumordnung in Kraft.

ABSCHNITT IV

Erweiterungszonen für den Wohnbau

35. (Ausmaß der Erweiterungszonen)

1. In den Bauleitplänen werden die Erweiterungszonen nach dem Wohnbaubedarf bemessen, der unter Berücksichtigung der für ein Jahrzehnt vorausgerechneten Entwicklung der ansässigen Bevölkerung aufgrund der Berücksichtigung der Richtlinien des Landesentwicklungs- und Raumordnungsplanes und der Entwicklungsziele der Gemeinde festgelegt wird. In den einzelnen Zonen darf die Baudichte nicht weniger als 1,30 Kubikmeter/Quadratmeter des Baulandes betragen und der Nutzungskoeffizient muss 0,8 der für jede einzelne Zone vorgesehenen höchstzulässigen Baudichte erreichen.

36. (Begriffsbestimmung der Erweiterungszonen)

(1) Als Erweiterungszone im Sinne dieses Gesetzes gelten die Zonen, welche bereits aufgrund in Kraft befindlicher Bauleit-

piani urbanistici vigenti e qualsiasi area che verrà destinata a scopo residenziale a partire dall'entrata in vigore della presente legge e che dovrà essere delimitata nel piano urbanistico.

(2) Le aree non soggette a piano di attuazione in base ai piani urbanistici vigenti vengono assoggettate alla disciplina della presente legge, qualora l'indice di copertura, riferito ad aree residenziali omogenee delimitate da aree aventi altra destinazione o da aree residenziali con diversa disciplina urbanistica, non risulti sfruttato almeno per il 50 per cento. La delimitazione o dichiarazione di tali aree a zona di espansione è effettuata con il programma pluriennale di attuazione di cui all'articolo 24.

(3) In sede di prima approvazione o di rielaborazione del piano urbanistico comunale non possono essere dichiarate zone di espansione il centro abitato - già delimitato a norma dell'articolo 125 - e le zone non già dichiarate tali in applicazione del comma 2.

4. Le zone destinate a scopo residenziale a partire dall'entrata in vigore della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, non sono considerate zone di espansione e quindi non è prescritto il riparto di cui all'articolo 37, comma 1, qualora la densità edilizia attribuita alla zona risulti sfruttata al 70 per cento. La delimitazione di tali zone può essere modificata senza variazione dell'estensione della zona e tenuto conto delle aree pertinenziali asservite agli edifici esistenti.

4-bis. Gli edifici esistenti vincolano le superfici pertinenziali, da dimostrare in base alla densità edilizia vigente all'atto della presentazione della domanda di concessione edilizia, a prescindere dalla data della loro realizzazione, dal successivo frazionamento del compendio immobiliare o dall'alienazione di parti dello stesso.

(5) La delimitazione e dichiarazione delle nuove aree a zona di espansione è effettuata nel piano urbanistico comunale.

37. (Piano di attuazione della zona di espansione)

(1) Per le zone di espansione deve essere predisposto, prima del rilascio di concessioni edilizie, un piano di attuazione. Nell'ambito di tale piano il 60 per cento rispettivamente il 55 per cento della volumetria deve essere destinato all'edilizia abitativa agevolata a seconda che il piano di attuazione venga predisposto d'ufficio dal comune ai sensi dell'articolo 41 rispettivamente di iniziativa dei proprietari ai sensi del comma 1 dell'articolo 39.

1-bis. Se, previo accordo con i proprietari dei terreni interessati, nel piano di attuazione non meno dell'80 per cento della cubatura viene destinato all'edilizia abitativa agevolata, la cubatura residua è esentata dall'obbligo di convenzionamento di cui all'articolo 27, comma 1. In questo caso il comune può assegnare fino al 20 per cento della volumetria destinata all'edilizia abitativa agevolata, ai sensi del comma 4, a persone aventi la residenza anagrafica nel comune. Tale accordo può essere stipulato anche in occasione della previsione nel piano urbanistico comunale.

(2) La volumetria preesistente, anche se destinata a demolizione nel piano di attuazione, non viene considerata al fine del riparto di cui al comma precedente nell'estensione di terreno necessario per la realizzazione della volumetria secondo l'indice di densità attribuito alla zona applicando il coefficiente di utilizzo cui all'articolo 35. Prima dell'approvazione del piano di attuazione possono essere rilasciate concessioni edilizie per lavori di consolidamento, di restauro o di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti compreso l'ampliamento fino a raggiungere lo sfruttamento totale sull'area vincolata dalla volumetria preesistente dell'indice di densità attribuito alla zona. L'area vincolata dalla volumetria preesistente è determinata, sentita la commissione edilizia comunale, con deliberazione della Giunta comunale, che diventa esecutiva dopo il controllo di legittimità da parte della Giunta provinciale ai sensi dell'ordinamento dei Comuni, sentito l'ufficio urbanistico provinciale.

(3) Se in una zona di espansione sono comprese aree di proprietà del comune o di altro ente pubblico o di cooperative edilizie fruenti di mutuo agevolato, la rispettiva volumetria deve essere destinata interamente all'edilizia abitativa agevolata e/o ad opere di urbanizzazione secondaria. Qualora l'estensione della zona lo esiga, una quota fino al 15 per cento della suddetta volumetria

pläne Durchführungsplänen unterworfen sind, sowie jegliche Fläche, die ab Inkrafttreten dieses Gesetzes im Bauleitplan für den Wohnbau abgegrenzt wird.

(2) Die aufgrund der geltenden Bauleitpläne nicht an Durchführungspläne gebundenen Wohnbauzonen unterliegen diesem Gesetz, sofern die überbaubare Fläche, welche durch Flächen mit anderer Widmung oder Wohnbauflächen mit anderer städtebaulicher Regelung abgegrenzt wird, nicht mindestens zur Hälfte genutzt ist. Die Abgrenzung und Erklärung zu Erweiterungszonen dieser Flächen erfolgt im Zuge des in Artikel 24 vorgesehenen mehrjährigen Durchführungsprogrammes.

(3) Bei der Genehmigung oder Überarbeitung des Bauleitplanes einer Gemeinde können die geschlossene Ortschaft, welche nach Artikel 125 abgegrenzt wurde, sowie jene Zonen, welche in Anwendung des Absatzes 2 nicht zu Erweiterungszonen erklärt wurden, nicht mehr als solche ausgewiesen werden.

4. Nach In-Kraft-Treten des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, für den Wohnbau ausgewiesene Zonen gelten nicht als Erweiterungszonen und folglich ist die Aufteilung gemäß Artikel 37 Absatz 1 nicht vorgeschrieben, wenn die Baudichte der Zone zu 70 Prozent ausgeschöpft ist. Die Abgrenzung genannter Zonen kann bei unveränderter Zonenausdehnung unter Berücksichtigung der durch den Baubestand gebundenen Zubehörsflächen abgeändert werden.

4-bis. Der Baubestand bindet die Zubehörsflächen, die aufgrund der zum Zeitpunkt der Vorlage des Bauantrages geltenden Baudichte nachzuweisen sind, unabhängig vom Zeitpunkt seiner Errichtung, von der nachträglichen Teilung der Liegenschaft oder von der Veräußerung von Teilen derselben.

(5) Die Abgrenzung und Erklärung der neuen Flächen zu Erweiterungszonen erfolgt im Bauleitplan der Gemeinde.

37. (Durchführungspläne für die Erweiterungszonen)

(1) Für die Erweiterungszonen ist vor Ausstellung von Baukonzessionen ein Durchführungsplan zu erstellen. Im Rahmen dieses Planes sind 60 Prozent beziehungsweise 55 Prozent der Baumasse dem geförderten Wohnungsbau zu widmen, je nachdem, ob der Durchführungsplan im Sinne von Artikel 41 von Amts wegen durch die Gemeinde oder im Sinne des Absatzes 1 von Artikel 39 auf Initiative der Eigentümer erstellt wird.

1-bis. Wenn im Einvernehmen mit den betroffenen Grundeigentümern im Durchführungsplan mindestens 80 Prozent der Baumasse dem geförderten Wohnbau gewidmet werden, ist die verbleibende Baumasse von der Konventionierungspflicht laut Artikel 27 Absatz 1 ausgenommen. In diesem Fall kann die Gemeinde bis zu 20 Prozent der dem geförderten Wohnbau gewidmeten Baumasse Personen, die den meldeamtlichen Wohnsitz in der Gemeinde haben, im Sinne von Absatz 4 zuweisen. Dieses Einvernehmen kann auch im Zuge der Ausweisung im Gemeindebauleitplan getroffen werden.

(2) Nicht in Rechnung gestellt wird der vorhandene Baubestand, auch wenn dessen Abbruch im Durchführungsplan vorgesehen ist, bezogen auf jenes Flächenmaß für die Aufteilung im Sinne des vorhergehenden Absatzes, welches in Anwendung des der Zone eingeräumten Baumassenindex und des in Artikel 35 vorgesehenen Nutzungskoeffizienten für die Errichtung der Baumasse erforderlich ist. Vor Genehmigung des Durchführungsplanes können Baukonzessionen für Arbeiten zur Konsolidierung, Restaurierung oder zum Abbruch und Wiederaufbau bestehender Gebäude erlassen werden, einschließlich der Erweiterung; diese ist auf der durch den vorhandenen Baubestand gebundenen Fläche bis zum Erreichen des der Zone eingeräumten Baumassenindex zulässig. Die durch den vorhandenen Baubestand gebundene Fläche wird, nach Anhören der Baukommission der Gemeinde, mit Beschluß des Gemeindevorstandes festgelegt, welcher nach der Gesetzmäßigkeitskontrolle durch die Landesregierung im Sinne der Gemeindeordnung, nach Anhören des Landesamtes für Raumordnung, rechtskräftig wird.

(3) Umfaßt eine Erweiterungszone Grundstücke, die Eigentum der Gemeinde oder einer anderen öffentlichen Körperschaft oder von Wohnbaugenossenschaften sind, die ihrerseits über ein begünstigtes Darlehen verfügen, so ist die entsprechende Baumasse zur Gänze dem geförderten Wohnbau und/oder sekundären Erschließungsanlagen vorzubehalten. Wenn die Größe der

può essere destinata ad attività terziarie in relazione al fabbisogno della zona.

(4) Se una zona di espansione è proprietà esclusiva di uno o più enti pubblici, il comune è autorizzato a destinare fino al 40 per cento dell'area della zona di espansione all'edilizia convenzionata. L'assegnazione di tali aree è disciplinata con regolamento comunale. 17)

(5) In sede di approvazione del piano di attuazione possono essere apportate, per facilitare l'attuazione del piano, modifiche al piano urbanistico comunale concernenti:

- a) la delimitazione della zona di espansione per rispettare i confini di proprietà o per eliminare aree che per la loro conformazione non sono suscettibili di razionale utilizzazione a scopo residenziale;
- b) l'esclusione dalla zona di espansione di particelle o di parti di esse non suscettibili di ripartizione tra edilizia abitativa agevolata ai sensi della presente legge e l'edilizia residenziale, perché la loro area è inferiore al lotto minimo necessario per la realizzazione di due abitazioni.

(6) Per le aree escluse ai sensi del comma precedente deve essere indicata la destinazione urbanistica, rimanendo escluso ogni sfruttamento edilizio. L'ufficio urbanistico cura le modifiche agli allegati grafici del piano urbanistico comunale derivanti dalla lettera a) del precedente comma.

38. (Contenuto del piano di attuazione)

1. Il piano di attuazione comprendente l'intera zona di espansione deve rispettare la destinazione della zona e la densità edilizia stabilita nel piano urbanistico comunale. Esso può derogare, salvo prescrizioni particolari per singole zone, alle altre prescrizioni per la zona contenute nel piano urbanistico comunale. Le distanze degli edifici dai confini della zona e dagli edifici esistenti al di fuori della zona sono stabilite con piano di attuazione.

(2) Il piano di attuazione deve contenere:

- 1) la rappresentazione in scala non inferiore a 1:500:
 - a) della situazione preesistente comprendente: la delimitazione della zona, l'utilizzazione preesistente, la planimetria degli edifici esistenti all'interno della zona e di quelli circostanti la zona;
 - b) del piano comprendente: i principali dati altimetrici, le opere di urbanizzazione primaria, gli allacciamenti alle opere esistenti al di fuori della zona, la suddivisione in aree per l'edilizia abitativa agevolata ed in aree residenziali, la sistemazione ed utilizzazione delle aree, la planimetria e la destinazione d'uso degli edifici esistenti e di quelli previsti;
- 2) la relazione illustrante l'impostazione del piano con indicazioni dettagliate delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria esistenti o da realizzare, nonché con l'indicazione di massima della spesa relativa alle opere da realizzare;
- 3) la situazione catastale, documentata dai relativi fogli di possesso ed estratti tavolari;
- 4) le norme di attuazione;
- 5) il modello in scala non inferiore a 1:500.

(3) Per le zone con densità fondiaria fino a 1,50 m²/m² non è richiesta la rappresentazione planimettrica degli edifici né il modello.

39. (Iniziativa dei proprietari e costituzione della comunione)

1. Il progetto del piano di attuazione di iniziativa privata deve essere presentato al comune. L'iniziativa privata è ammessa quando vi concorrono i proprietari di tre quarti dell'area compresa nella zona di espansione.

Zone es erfordert, können 15 Prozent der obgenannten Baumasse im Verhältnis zu den Erfordernissen der Zone für tertiäre Tätigkeiten bestimmt werden.

(4) Wenn eine Erweiterungszone ausschließlich Eigentum einer oder mehrerer öffentlicher Körperschaften ist, ist die Gemeinde ermächtigt, bis zu 40 Prozent der Fläche der Erweiterungszone für den konventionierten Wohnbau zu bestimmen. Die Zuweisung dieser Flächen wird mit Gemeindeverordnung geregelt. 17)

(5) Bei der Genehmigung des Durchführungsplanes können, um die Durchführung desselben zu erleichtern, folgende Abänderungen am Bauleitplan der Gemeinde vorgenommen werden:

- a) die Abgrenzung der Erweiterungszone, um die Eigentumsgrenzen zu berücksichtigen oder um Flächen auszuschließen, die wegen ihrer Beschaffenheit nicht für die rationelle Nutzung zu Wohnzwecken geeignet sind;
- b) die Ausklammerung von Parzellen oder Teilen davon aus der Erweiterungszone, welche für die Aufteilung zwischen dem geförderten Wohnbau im Sinne dieses Gesetzes und dem anderen Wohnbau nicht geeignet sind, weil ihre Fläche kleiner als das Mindestbaulos ist, das zur Errichtung von zwei Wohnungen erforderlich ist.

(6) Für die im Sinne des vorhergehenden Absatzes ausgeklammerten Flächen muß die städtebauliche Widmung angegeben werden, wobei jede bauliche Nutzung ausgeschlossen bleibt. Das Amt für Raumordnung besorgt die Abänderungen an den graphischen Beilagen des Bauleitplanes der Gemeinde, welche sich aus Buchstabe a) des vorhergehenden Absatzes ergeben.

38. (Inhalt des Durchführungsplanes)

1. Der Durchführungsplan umfasst die gesamte Erweiterungszone und hat die im Bauleitplan festgesetzte Widmung und Baudichte einzuhalten; er kann - unbeschadet besonderer Vorschriften für einzelne Erweiterungszone - von den anderen im Bauleitplan enthaltenen Vorschriften für die Zone abweichen. Die Abstände der Gebäude von der Grenze der Erweiterungszone und von den außerhalb der Erweiterungszone bestehenden Gebäuden werden im Durchführungsplan festgesetzt.

(2) Der Durchführungsplan muß enthalten:

1. eine Darstellung im Maßstab von nicht weniger als 1:500 und zwar:
 - a) des Ist-Standes unter Angabe der Zonengrenze, der bisherigen Nutzung, der räumlichen Massenverteilung der innerhalb der Zone bestehenden und der umliegenden Gebäude;
 - b) des Planes mit Angabe: der wichtigsten Höhenmaße, der primären Erschließungsanlagen, der Anschlüsse an die außerhalb der Zone bestehenden Versorgungsanlagen, der Aufteilung der Fläche zwischen gefördertem und sonstigem Wohnbau, der Erschließung und der Nutzung der Flächen, der räumlichen und Massenverteilung sowie der Zweckbestimmung der bestehenden und der vorgesehenen Gebäude;
2. eine Beschreibung des Plankonzeptes mit detaillierten Angaben der vorhandenen oder zu erstellenden primären und sekundären Erschließungsanlagen sowie der Angaben der annähernden Kosten der zu erstellenden Anlagen;
3. den Katasterstand, belegt mit den entsprechenden Besitzbögen und Grundbuchauszügen;
4. Durchführungsbestimmungen;
5. ein Modell im Maßstab von nicht weniger als 1:500.

(3) Für die Zonen mit einer Baudichte bis zu 1,50 m² je m² ist die Darstellung der Flächen - und Massenverteilung der Gebäude nicht erforderlich, ebensowenig das Modell.

39. (Initiative der Eigentümer und Errichtung der Miteigentumsgemeinschaft)

1. Der Entwurf des Durchführungsplanes, der durch die privaten Eigentümer erstellt wurde, ist der Gemeinde vorzulegen. Eine private Initiative ist dann zulässig, wenn sich die Eigentümer von drei Viertel der Fläche der Erweiterungszone beteiligen.

(2) I proprietari devono allegare uno schema per la costituzione della comunione e/o per la divisione materiale dei terreni, nonché la procura speciale ad un comune rappresentante nel procedimento.

(3)

(4) Il piano approvato è notificato al comune, nonché al rappresentante dei proprietari, il quale, per quanto riguarda le modifiche eventualmente apportate, può, entro 30 giorni, presentare all'amministrazione provinciale uno schema modificato per la costituzione della comunione e/o per la divisione materiale dei terreni e approvato dai proprietari.

(5)(6)(7)(8) 18)

40. (Convenzione con i proprietari)

(1) 18)

(2) Prima del rilascio di concessioni edilizie singole per le aree destinate all'edilizia residenziale privata il comune stipula una convenzione con i proprietari delle relative aree che preveda:

- a) l'assunzione a carico del proprietario degli oneri relativi all'elaborazione del piano di attuazione ed alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, di una quota parte di quelle opere che siano necessarie per allacciare la zona alle opere esistenti al di fuori della zona, nonché del contributo per l'urbanizzazione secondaria; gli oneri sono determinati in proporzione alla volumetria ammessa in base al piano di attuazione;
- b) i termini entro i quali le costruzioni devono essere realizzate in osservanza dei periodi di tempo previsti dal programma pluriennale di attuazione di cui all'articolo 24.

(3) L'onere per le opere che siano necessarie ad allacciare la zona alle opere esistenti al di fuori della stessa è pari al costo approvato delle opere stesse e comunque non inferiore all'uno per cento e non superiore al tre per cento del costo di costruzione di cui all'articolo 75, riferito alla volumetria ammessa in base al piano di attuazione.

(4) La convenzione può essere sostituita da un atto d'obbligo unilaterale.

Art. 40-bis (Convenzione urbanistica)

1. Il comune può stipulare convenzioni urbanistiche con privati o enti pubblici al fine di facilitare, nel pubblico interesse, l'attuazione di interventi previsti nel piano urbanistico comunale oppure in un piano attuativo oppure in un altro documento di contenuto programmatico. Rimangono invariati gli obblighi già vigenti in capo alle parti contrattuali.

2. Le convenzioni urbanistiche hanno lo scopo di coprire il fabbisogno abitativo della popolazione residente, di mettere a disposizione aree per insediamenti produttivi o di realizzare e gestire opere ed impianti pubblici.

3. Le convenzioni urbanistiche possono prevedere l'acquisto di immobili e di diritti reali oppure l'assunzione dei costi di realizzazione, gestione o costi successivi nonché l'esecuzione di misure compensative di risanamento o di compensazione di danni all'ambiente o al paesaggio da parte dei contraenti in cambio delle seguenti prestazioni:

- a) indennizzo in denaro;
- b) rinuncia agli oneri di concessione;
- c) permuta di immobili oppure cessione di diritti edificatori, eventualmente anche compensati da pagamenti in denaro;
- d) creazione di diritti edificatori tramite modifica del piano urbanistico comunale, del piano di attuazione oppure del piano di recupero.

4. Il comune può acquisire immobili adatti alla permuta oppure alla destinazione a terreni edificabili.

5. Nella previsione delle zone edificabili oppure nella costituzione dei diritti edificatori si può derogare alle disposizioni di cui agli articoli 27, 28, 36, 37 e 46 allo scopo di attuare le convenzioni di cui al presente articolo.

(2) Die Eigentümer müssen einen Entwurf für die Bildung der Miteigentumsgemeinschaft und/oder für die materielle Teilung der Grundstücke sowie die Sondervollmacht für einen gemeinsamen Vertreter im Verfahren beilegen.

(3)

(4) Der genehmigte Plan wird der Gemeinde und dem Bevollmächtigten der Grundeigentümer zugestellt, welcher hinsichtlich allfällig angebrachter Änderungen binnen 30 Tagen der Landesverwaltung einen abgeänderten und von den Eigentümern genehmigten Entwurf für die Bildung der Miteigentumsgemeinschaft und/oder für die materielle Teilung unterbreiten kann.

(5)(6)(7)(8) 18)

40. (Vereinbarungen mit den Eigentümern)

(1) 18)

(2) Vor der Erteilung einzelner Baukonzessionen auf den Flächen für den freien Wohnbau schließt die Gemeinde mit den Eigentümern der jeweiligen Baugrundstücke eine Vereinbarung ab, worin folgendes vorzusehen ist:

- a) die Übernahme seitens des Eigentümers der Lasten für die Ausarbeitung des Durchführungsplanes und für den Bau der primären Erschließungsanlagen, eines Anteiles jener Arbeiten, die notwendig sind, um die Zone an die außerhalb derselben liegenden Versorgungsanlagen anzuschließen, sowie des Beitrages für die sekundäre Erschließung; die Belastungen werden im Verhältnis zu der gemäß Durchführungsplan zulässigen Baumasse festgesetzt;
- b) die Fristen, innerhalb welcher die Bauten - in Übereinstimmung mit den im mehrjährigen Durchführungsprogramm laut Artikel 24 angegebenen Zeiträumen - errichtet werden müssen.

(3) Die Belastung für die Arbeiten, die notwendig sind, um die Zone an die außerhalb derselben liegenden Anlagen anzuschließen, muß den für die Arbeiten genehmigten Kosten entsprechen und darf, bezogen auf die laut Durchführungsplan zulässige Baumasse, nicht weniger als ein Prozent und nicht mehr als drei Prozent der Baukosten gemäß Artikel 75 betragen.

(4) Die Vereinbarung kann durch eine einseitige Verpflichtungserklärung ersetzt werden.

Art. 40-bis (Raumordnungsvertrag)

1. Die Gemeinde kann Raumordnungsverträge mit Privaten oder öffentlichen Körperschaften abschließen, um im öffentlichen Interesse die Durchführung von Vorhaben, die im Bauleitplan oder in einem Durchführungsplan oder in einer anderen Maßnahme mit programmatischem Inhalt vorgesehen sind, zu erleichtern. Die gesetzlichen Verpflichtungen der Vertragspartner werden davon nicht berührt.

2. Die Raumordnungsverträge dienen der Deckung des Wohnungsbedarfes der ortsansässigen Bevölkerung, der Bereitstellung von Gewerbeflächen oder der Realisierung oder dem Betrieb von öffentlichen Bauten oder Anlagen.

3. Die Raumordnungsverträge können den Erwerb der Liegenschaft und von Realrechten oder die Übernahme der Realisierungs-, Führungs- oder Folgekosten sowie die Durchführung von Ausgleichsmaßnahmen zur Sanierung oder Kompensation von Umwelt- oder Landschaftsschäden durch die Vertragspartner vorsehen, mit folgenden Gegenleistungen:

- a) Entschädigung in Geld,
- b) Erlass von Konzessionsgebühren,
- c) Tausch von Liegenschaften oder Abtretung von Baurechten, gegebenenfalls mit Ausgleichszahlungen,
- d) Begründung von Baurechten mittels Änderung des Bauleitplanes, eines Durchführungs- oder Wiedergewinnungsplanes.

4. Die Gemeinde kann Liegenschaften erwerben, die für den Tausch oder zur Umwidmung in Baugebiet geeignet sind.

5. Für das Baugebiet und die Baurechte, die ausgewiesen oder begründet werden, um die Verträge im Sinne dieses Artikels durchzuführen, kann von den Bestimmungen nach den Artikeln 27, 28, 36, 37 und 46 abgewichen werden.

6. La controprestazione deve essere congrua, considerando debitamente tutte le circostanze. Per accertare la congruità deve essere acquisito il parere dell'ufficio estimo provinciale oppure di un professionista abilitato. Con tale parere si accerta che le prestazioni del contraente sono adeguate e che in ogni caso non compromettono l'interesse della pubblica amministrazione.

7. Le aree oggetto di una convenzione urbanistica ai sensi del comma 5 vengono contrassegnate nel piano urbanistico comunale, nel piano di attuazione oppure nel piano di recupero seguendo i procedimenti prescritti per l'approvazione di questi piani o di varianti agli stessi. La conseguente approvazione del piano di attuazione o del piano di recupero nonché di modifiche degli stessi è sempre di competenza del consiglio comunale e della Giunta provinciale.

8. Per attuare interventi che ricadono nella competenza della Provincia, la Giunta provinciale può, sentito il comune territorialmente interessato, procedere a stipulare convenzioni urbanistiche, ai sensi di questo articolo, con enti pubblici e con privati ed inserirle nel piano urbanistico comunale applicando il procedimento di cui all'articolo 21, comma 2. Qualora siano interessate anche competenze di un comune, questo comune partecipa come parte contrattuale alla convenzione urbanistica.

41. (Procedimento d'ufficio)

1. Decorsi i termini assegnati ai proprietari nel programma pluriennale di attuazione di cui all'articolo 24, il consiglio comunale delibera di provvedere d'ufficio al piano di attuazione, compreso lo schema per la costituzione della comunione, e/o per la divisione materiale dei terreni; la delibera divenuta esecutiva è notificata ai proprietari.

(2)

Art. 41-bis (Aumento della densità edilizia)

1. Se in una zona di espansione per l'edilizia residenziale successivamente all'avvenuta approvazione del piano di attuazione viene aumentata la densità edilizia, per l'adeguamento del piano di attuazione e per il rilascio delle concessioni edilizie devono essere osservate le disposizioni del presente articolo.

2. Per la nuova cubatura devono essere versati gli oneri di urbanizzazione nella misura prevista dal rispettivo regolamento di esecuzione del comune.

3. Sulle aree riservate all'edilizia residenziale privata, se la cubatura esistente è sottoposta all'obbligo del convenzionamento, anche l'ulteriore cubatura è soggetta a tale disciplina. Se l'ulteriore cubatura è utilizzata per ampliare un'abitazione esistente, quest'ultima è soggetta integralmente alle disposizioni di cui all'articolo 79.

4. Sulle aree riservate all'edilizia abitativa agevolata si applica la seguente disciplina:

- l'ulteriore cubatura può essere utilizzata soltanto per i progetti previsti dall'articolo 86, comma 7, della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche;
- il vincolo sociale di cui agli articoli 62 e 86 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, e successive modifiche, deve essere assunto con atto unilaterale d'obbligo e deve essere annotato nuovamente nel libro fondiario;
- il vincolo riguarda l'abitazione ampliata e l'abitazione connessa.

42.-43. 18)

CAPO V Zone per insediamenti produttivi

44. (Zone per insediamenti produttivi)

1. Le zone per insediamenti produttivi sono previste nei piani urbanistici comunali. Si distinguono in zone produttive di interesse comunale, di competenza dei rispettivi comuni, e in zone produttive di

6. Die Gegenleistung muss den gesamten Umständen nach angemessen sein. Zur Feststellung der Angemessenheit muss ein Gutachten des Landesschätzamtes oder eines vereidigten Freiberuflers eingeholt werden. Mit diesem wird festgestellt, dass die vertragsgegenständlichen Leistungen des Vertragspartners angemessen und auf jeden Fall nicht zu Ungunsten der öffentlichen Verwaltung gewichtet sind.

7. Die Flächen, die Gegenstand eines Raumordnungsvertrages im Sinne von Absatz 5 sind, werden im Bauleitplan der Gemeinde, im Durchführungs- oder Wiedergewinnungsplan, mit Beachtung der Verfahrensvorschriften für die Genehmigung oder Änderung dieser Pläne, gekennzeichnet. Die entsprechende Genehmigung des Durchführungs- oder Wiedergewinnungsplanes oder von Änderungen derselben liegt jedenfalls in der Zuständigkeit des Gemeinderates und der Landesregierung.

8. Für die Durchführung von Vorhaben im Zuständigkeitsbereich des Landes kann die Landesregierung, nach Anhören der betroffenen Gemeinde, Raumordnungsverträge im Sinne dieses Artikels mit öffentlichen Körperschaften und Privaten abschließen und mit dem Verfahren gemäß Artikel 21 Absatz 2 in den Bauleitplan der Gemeinde eintragen. Falls auch Zuständigkeiten einer Gemeinde betroffen sind, beteiligt sich die jeweilige Gemeinde als Vertragspartner.

41. (Verfahren von Amts wegen)

1. Nach Ablauf der Fristen, die den Eigentümern im mehrjährigen Durchführungsprogramm gemäß Artikel 24 gesetzt sind, sorgt der Gemeinderat von Amts wegen für die Erstellung des Durchführungsplanes und der Vorlage für die Bestellung der Miteigentumsgemeinschaft und/oder die materielle Teilung der Grundstücke. Der entsprechende, rechtskräftig gewordene Beschluss wird den Eigentümern zugestellt.

(2)

Art. 41-bis (Erhöhung der Baudichte)

1. Wird in einer Erweiterungszone für den Wohnbau nach erfolgter Genehmigung des Durchführungsplanes die Baudichte erhöht, sind für die Anpassung des Durchführungsplanes und für die Erteilung der Baukonzessionen die Bestimmungen dieses Artikels zu beachten.

2. Für die neue Baumasse müssen die Erschließungsbeiträge in der Höhe entrichtet werden, wie sie von der entsprechenden Durchführungsverordnung der Gemeinde vorgesehen ist.

3. Wenn auf den Flächen, die dem freien Wohnbau vorbehalten sind, die bestehende Baumasse der Konventionierungspflicht unterliegt, so gilt dies auch für die zusätzliche Baumasse. Dient die zusätzliche Baumasse der Erweiterung einer bestehenden Wohnung, unterliegt die gesamte Wohnung den Bestimmungen gemäß Artikel 79.

4. Auf den dem geförderten Wohnbau vorbehaltenen Flächen gilt folgende Regelung:

- die zusätzliche Baumasse kann nur für die in Artikel 86 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, vorgesehenen Vorhaben verwendet werden;
- die Sozialbindung laut den Artikeln 62 und 86 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, in geltender Fassung, ist auf der Grundlage einer einseitigen Verpflichtungserklärung zu übernehmen und im Grundbuch neu anzumerken;
- die Bindung betrifft die erweiterte Wohnung und die Einliegerwohnung.

42.-43. 18)

ABSCHNITT V Gewerbegebiete

44. (Gewerbegebiete)

1. Die Gewerbegebiete sind in den Bauleitplänen der Gemeinden vorgesehen. Sie unterscheiden sich in Gewerbegebiete von Gemeindeinteresse, die in den Zuständigkeitsbereich der jeweiligen Gemeinde

interesse provinciale, per le quali è competente la Provincia.

2. Le zone produttive sono destinate all'insediamento d'impresе industriali, artigianali, di attività di prestazione di servizio e di commercio all'ingrosso per l'esercizio delle rispettive attività aziendali. Nelle zone produttive, inoltre, enti senza scopo di lucro possono svolgere attività di formazione e di aggiornamento e possono essere realizzati anche insediamenti d'interesse pubblico.

3. Il piano di attuazione può prevedere che al massimo il 25 per cento della cubatura ammissibile, rispettivamente il 40 per cento nei comuni con più di 30.000 abitanti, possa essere destinato ad attività del settore terziario. Se il piano di attuazione non prevede la relativa percentuale, non può essere esercitata alcuna attività di prestazione di servizio. Nelle zone produttive che sono state edificate in assenza di piano d'attuazione, l'insediamento da parte d'impresе del settore servizi è ammesso nella misura massima del 15 per cento della cubatura. Il piano di attuazione può identificare tipologie di attività di prestazione di servizio che non possono assolutamente essere esercitate nella zona produttiva. Anche con il regolamento di esecuzione alla presente legge possono essere determinate le attività di prestazione di servizio, che non è in nessun modo consentito esercitare nelle zone produttive, così come eventuali ulteriori disposizioni per l'insediamento delle impresе del settore terziario.

4. Il piano di attuazione può individuare i lotti riservati in modo esclusivo alle impresе industriali e artigianali che esercitano attività produttiva.

44/bis. (Zone produttive con destinazione particolare)

1. Sono considerate zone produttive con destinazione particolare le zone per strutture turistiche, le zone individuate ai sensi dell'articolo 107, commi 3 e 4, la zona per la realizzazione a Bolzano di un centro commerciale di rilievo provinciale nonché zone per impianti per la produzione di energia termica ed elettrica. Per tali zone non trovano applicazione le disposizioni di cui ai successivi articoli relative all'esproprio ed alla conseguente assegnazione.

2. Nelle zone per strutture turistiche sono ammessi soltanto gli esercizi di cui alla legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e successive modifiche. Sono inoltre ammesse le impresе di prestazione di servizi necessarie al fabbisogno della zona. Il regolamento di esecuzione disciplina le aree nelle quali tali tipologie di zone possono essere previste nonché i criteri per la loro previsione e utilizzazione. Questi esercizi costituiscono un compendio immobiliare indivisibile ai sensi dell'articolo 29, comma 7.

3. Con regolamento di esecuzione sono disciplinati i casi in cui è possibile realizzare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili senza previsione di una zona produttiva ai sensi del comma 1.

4. Impianti idroelettrici con una potenza nominale media di oltre 3.000 kW, dopo la conclusione del procedimento relativo alla concessione della derivazione d'acqua, sono inseriti nel piano urbanistico del relativo comune quale zona produttiva con destinazione particolare. Se l'impianto idroelettrico interessa il territorio di una pluralità di comuni e se entro sei mesi dalla richiesta del concessionario della derivazione d'acqua non è stata adottata la delibera di cui all'articolo 19, comma 4, oppure la richiesta viene respinta, la Giunta provinciale può provvedere ai sensi dell'articolo 21, comma 2. Previo inserimento dell'impianto nel piano urbanistico, il concessionario della derivazione d'acqua ha titolo per richiedere la concessione edilizia.

5. Sull'area assegnata nel comune di Bolzano alla Fiera Bolzano S.p.A. sono altresì ammesse le strutture per l'attività di prestazione di servizi e di commercio al dettaglio necessarie per la Fiera nonché opere di interesse provinciale. La superficie di vendita per i singoli negozi non può superare 50 metri quadrati. Dette strutture possono essere allestite anche dalla Provincia direttamente o tramite la Fiera Bolzano S.p.A. Inoltre dette strutture possono essere realizzate anche da altri enti o impresе, in base ad un contratto di concessione la cui durata non può essere superiore a 30 anni.

fallen, und Gewerbegebiete von Landesinteresse, für welche das Land zuständig ist.

2. Die Gewerbegebiete sind der Ansiedlung von Industrie-, Handwerks-, Dienstleistungs- und Großhandelsunternehmen zur Ausübung ihrer jeweiligen betrieblichen Tätigkeiten vorbehalten. Weiters können in Gewerbegebieten Körperschaften ohne Gewinnabsicht Aus- und Weiterbildungsmöglichkeiten schaffen, und es können Einrichtungen von öffentlichem Belang errichtet werden.

3. Der Durchführungsplan kann bis zu höchstens 25 Prozent bzw. in Gemeinden mit mehr als 30.000 Einwohnern bis zu höchstens 40 Prozent der zulässigen Baumasse für Dienstleistungstätigkeiten vorsehen. Sieht der Durchführungsplan keinen entsprechenden Prozentsatz vor, kann keine Dienstleistungstätigkeit ausgeübt werden. In Gewerbegebieten, welche ohne Durchführungsplan bebaut wurden, ist die Ansiedlung von Dienstleistungsunternehmen auf höchstens 15 Prozent der Baumasse erlaubt. Der Durchführungsplan kann vorsehen, dass im Gewerbegebiet bestimmte Dienstleistungstätigkeiten keinesfalls ausgeübt werden dürfen. Darüber hinaus können auch mit Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz Dienstleistungstätigkeiten festgelegt werden, die im Gewerbegebiet keinesfalls ausgeübt werden dürfen, sowie allfällige weitere Vorschriften für die Ansiedlung von Dienstleistungsunternehmen.

4. Der Durchführungsplan kann Baulose bestimmen, auf denen ausschließlich Industrie- und Handwerksunternehmen angesiedelt werden, die eine produzierende Tätigkeit ausüben.

44/bis. (Gewerbegebiete mit besonderer Zweckbestimmung)

1. Als Gewerbegebiete mit besonderer Zweckbestimmung gelten Gebiete für touristische Einrichtungen, Gebiete im Sinne von Artikel 107 Absätze 3 und 4, das Gebiet für die Errichtung des Einkaufszentrums mit Landesbedeutung in Bozen sowie Gebiete für Anlagen für die Erzeugung von thermischer und elektrischer Energie. Für diese Gebiete finden die in den folgenden Artikeln enthaltenen Bestimmungen über die Enteignungen sowie über die darauf folgenden Zuweisungen keine Anwendung.

2. In den Gebieten für touristische Einrichtungen dürfen nur Unternehmen gemäß Landesgesetz vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, in geltender Fassung, angesiedelt werden. Zulässig sind außerdem die für den Bedarf des Gebietes notwendigen Dienstleistungsunternehmen. Mit Durchführungsverordnung werden die Gebiete, in welchen solche Zonen ausgewiesen werden können, sowie die Kriterien für die Ausweisung und Nutzung der Zonen festgelegt. Diese Betriebe gelten als unteilbare Liegenschaft im Sinne von Artikel 29 Absatz 7.

3. Mit Durchführungsverordnung werden die Fälle geregelt, in denen es möglich ist, Anlagen für die Gewinnung von Energie aus erneuerbaren Quellen ohne Ausweisung eines Gewerbegebietes gemäß Absatz 1 zu errichten.

4. Wasserkraftwerke mit einer mittleren Nennleistung von mehr als 3.000 kW werden nach Abschluss des Verfahrens bezüglich der Konzession der Wasserableitung als Gewerbegebiet mit besonderer Zweckbestimmung in den Bauleitplan der betroffenen Gemeinde eingetragen. Wenn das Wasserkraftwerk das Gebiet mehrerer Gemeinden betrifft und wenn nicht innerhalb von sechs Monaten ab Antrag des Inhabers der Konzession zur Wasserableitung der Beschluss gemäß Artikel 19 Absatz 4 gefasst wird oder wenn der Antrag abgelehnt wird, kann die Landesregierung gemäß Artikel 21 Absatz 2 vorgehen. Der Inhaber der Konzession zur Wasserableitung ist berechtigt, nach vorheriger Eintragung des Kraftwerkes in den Bauleitplan, um die Baukonzession anzusuchen.

5. Auf der Fläche, die in der Gemeinde Bozen der Messe Bozen AG zugewiesen ist, sind alle für die Messe notwendigen Dienstleistungs- und Detailhandelseinrichtungen sowie Bauten von Landesinteresse zulässig. Die Verkaufsfläche für die einzelnen Detailhandelsbetriebe darf 50 Quadratmeter nicht überschreiten. Die genannten Einrichtungen können auch vom Land direkt oder durch die Messe Bozen AG errichtet werden. Außerdem können diese Einrichtungen auch von anderen Körperschaften und Unternehmen auf der Grundlage eines Konzessionsvertrages verwirklicht werden, wobei dessen Dauer nicht mehr als 30 Jahre betragen darf.

Art. 44-ter (Attività commerciale nelle zone per insediamenti produttivi)

1. Nelle zone per insediamenti produttivi non è ammesso il commercio al dettaglio di cui agli articoli 4, 5, 6 e 7 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7.

2. In deroga al comma 1 è ammesso il commercio al dettaglio per le seguenti voci merceologiche: mobili-materiali edili, combustibili, prodotti per l'agricoltura, automobili, macchine utensili nonché bevande in confezioni formato all'ingrosso. I singoli articoli sono stabiliti in apposite tabelle dalla Giunta provinciale. La superficie di vendita di ogni esercizio di commercio al dettaglio non deve essere superiore a 3.500 metri quadrati, ovvero a 5.000 metri quadrati nei comuni con più di 10.000 abitanti nonché nei comuni sede delle comunità comprensoriali. Per la voce merceologica automobili non c'è alcun limite di superficie massima. Nello stesso edificio o in edifici tra loro comunicanti o costruiti in aderenza, la voce merceologica mobili-materiali edili può essere rilasciata una sola volta per la superficie massima prevista.

3. In deroga al comma 1 è altresì ammesso il commercio al dettaglio per singole voci merceologiche se l'attività commerciale viene svolta in funzione della prevalente attività artigianale o industriale, limitatamente agli articoli strettamente legati a tali attività. Gli articoli sono stabiliti in apposite tabelle dalla Giunta provinciale. La superficie destinata all'attività principale artigianale o industriale deve essere almeno doppia rispetto alla superficie di vendita per il commercio al dettaglio. In ogni caso la superficie di vendita non può superare i limiti di superficie massima previsti al comma 2. In caso di cessazione o del venir meno della prevalente attività artigianale o industriale, l'autorità competente revoca l'autorizzazione ovvero ordina la chiusura della piccola struttura di vendita.

4. In deroga al comma 1 è ammesso il commercio al dettaglio:
- nelle zone per insediamenti produttivi che superano i cinque ettari di estensione, per il settore alimentare nonché per giornali quotidiani e periodici e per generi di monopolio. La superficie di vendita di ogni esercizio di commercio al dettaglio non deve essere superiore a 50 metri quadrati;
 - nei cinema, per gli articoli previsti dalla tabella riservata a sale cinematografiche e teatri. La superficie di vendita di ogni esercizio di commercio al dettaglio non deve essere superiore a quella prevista per le piccole strutture di vendita;
 - nelle cooperative di produzione agricola per i prodotti ivi fabbricati e per carne e salumi, la cui materia prima principale proviene da aziende agricole della provincia nonché altri prodotti alimentari fabbricati da aziende agricole nella provincia, che o portano il marchio di qualità o appartengono ai prodotti alimentari tipici locali individuati dalla Giunta provinciale. La superficie di vendita non deve essere superiore a quella prevista per le piccole strutture di vendita;
 - senza limitazioni nella zona produttiva con destinazione particolare per la realizzazione del centro commerciale con rilevanza provinciale a Bolzano.

5. In deroga al comma 1, esercizi di commercio al dettaglio esistenti, che svolgono l'attività di commercio al dettaglio a prescindere dalle deroghe di cui ai commi 2, 3 e 4, possono continuare la loro attività. In caso di revoca o di decadenza dell'autorizzazione o comunque di cessazione dell'attività di commercio al dettaglio, i locali cessano di avere destinazione d'uso di commercio al dettaglio.

6. Per gli esercizi di commercio al dettaglio in zone per insediamenti produttivi valgono le seguenti prescrizioni:

- essi non possono venire concentrati per la creazione di un unico punto di vendita;
- possono essere trasferiti solo nell'ambito della stessa zona per insediamenti produttivi o in altre zone per insediamenti produttivi dello stesso comune. Gli esercizi di commercio al dettaglio di cui al comma 5 possono essere trasferiti anche in zone di altra tipologia urbanistica dello stesso comune, nelle quali il commercio al dettaglio è ammesso;
- esercizi di commercio al dettaglio di cui ai commi 2 e 3 nonché tutti gli esercizi di commercio al dettaglio con autorizzazione rilasciata con riferimento ad un'attività artigianale, industriale o

Art. 44-ter (Handelstätigkeit in den Gewerbegebieten)

1. In den Gewerbegebieten ist der Einzelhandel gemäß den Artikeln 4, 5, 6 und 7 des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, nicht erlaubt.

2. Abweichend von Absatz 1 ist der Einzelhandel für folgende Warenposten zulässig: Möbel-Baumaterialien, Brennstoffe, Produkte für die Landwirtschaft, Autos, Werkzeugmaschinen sowie Getränke in Großhandelspackungen. Die einzelnen Warenartikel werden in eigenen Warenlisten von der Landesregierung festgelegt. Die Verkaufsfläche für jedes Einzelhandelsgeschäft darf nicht größer sein als 3.500 Quadratmeter oder 5.000 Quadratmeter in Gemeinden mit über 10.000 Einwohnern und Gemeinden, die Sitz der Bezirksgemeinschaften sind. Für den Warenposten Autos gilt keine Flächenhöchstgrenze. In demselben Gebäude oder in verbundenen bzw. zusammengebauten Gebäuden kann der Warenposten Möbel-Baumaterialien bis zur vorgesehenen Höchstverkaufsfläche nur einmal beansprucht werden.

3. Abweichend von Absatz 1 ist der Einzelhandel außerdem für einzelne von der Landesregierung festgelegte Warenposten zulässig, wenn die Handelstätigkeit in Funktion der vorrangig ausgeübten Handwerks- oder Industrietätigkeit ausgeübt wird, und zwar beschränkt auf die mit dieser Tätigkeit eng verbundenen Waren. Die Warenartikel werden in eigenen Warenlisten von der Landesregierung festgelegt. Die für die Haupttätigkeit Handwerk oder Industrie zweckbestimmte Fläche muss mindestens doppelt so groß sein wie die Verkaufsfläche für den Einzelhandel. Die Verkaufsfläche darf in keinem Fall die im Absatz 2 vorgesehenen Flächenhöchstgrenzen überschreiten. Wird die vorwiegende Handwerks- oder Industrietätigkeit nicht mehr ausgeübt, ordnet die zuständige Behörde den Widerruf der Erlaubnis bzw. die Schließung des Einzelhandelsgeschäftes an.

4. Abweichend von Absatz 1 ist der Einzelhandel erlaubt:
- in Gewerbegebieten mit einer Ausdehnung von mehr als fünf Hektar für den Warenssektor Lebensmittel sowie für Zeitungen, Zeitschriften und Monopolwaren. Die Verkaufsfläche für jedes Einzelhandelsgeschäft darf nicht größer als 50 Quadratmeter sein;
 - in Kinos für Artikel, die von der besonderen Warenliste für Kinosäle und Theater vorgesehen sind. Die Verkaufsfläche für jedes Einzelhandelsgeschäft darf nicht größer sein als jene, die für kleine Einzelhandelsgeschäfte vorgesehen ist;
 - in landwirtschaftlichen Produktionsgenossenschaften für dort erzeugte Produkte und in Südtirol hergestellte Fleisch- und Wurstwaren, deren Hauptrohware von landwirtschaftlichen Betrieben Südtirols stammt, sowie weitere von landwirtschaftlichen Betrieben im Land erzeugte Nahrungsmittel, die entweder das Qualitätszeichen tragen oder zu den von der Landesregierung festgelegten landestypischen Nahrungsmitteln gehören. Die Verkaufsfläche darf nicht größer sein als jene, die für kleine Einzelhandelsgeschäfte vorgesehen ist;
 - ohne Einschränkungen im Gewerbegebiet mit besonderer Zweckbestimmung für die Errichtung des Einkaufszentrums mit Landesbedeutung in Bozen.

5. Abweichend von Absatz 1 können bestehende Einzelhandelsgeschäfte, die im Gewerbegebiet eine Einzelhandelstätigkeit unabhängig von den Ausnahmetatbeständen laut den Absätzen 2, 3 oder 4 ausüben, ihre Tätigkeit fortsetzen. Wird die Genehmigung widerrufen, für verfallen erklärt oder jedenfalls die Detailhandelstätigkeit beendet, verlieren die Räumlichkeiten ihre Zweckbestimmung für den Einzelhandel.

6. Für die Einzelhandelsgeschäfte in Gewerbegebieten gelten folgende Vorschriften:

- sie dürfen nicht zusammengelegt werden, um eine einzige Verkaufsstelle zu schaffen;
- sie dürfen nur innerhalb desselben Gewerbegebietes oder in andere Gewerbegebiete derselben Gemeinde verlegt werden. Einzelhandelsgeschäfte laut Absatz 5 dürfen in Gebiete von andersartiger urbanistischer Typologie derselben Gemeinde verlegt werden, in denen der Einzelhandel erlaubt ist;
- Einzelhandelsgeschäfte laut den Absätzen 2 und 3 sowie alle Einzelhandelsgeschäfte mit einer Genehmigung unter Bezugnahme auf eine Handwerks-, Industrie- oder Großhandelstätigkeit

di commercio all'ingrosso non possono essere ampliati oltre i limiti di superficie massima previsti nei commi 2 e 3. Se l'autorizzazione comprende anche articoli dei settori abbigliamento o alimentare, la superficie di vendita dell'esercizio di commercio al dettaglio non può essere ampliata;

- d) gli esercizi di commercio al dettaglio di cui al comma 5 non possono essere ampliati;
- e) nessun esercizio di commercio al dettaglio può essere trasferito in una zona per insediamenti produttivi da una zona di diversa tipologia urbanistica.

7. In caso di violazione delle disposizioni di cui al presente articolo si applicano, fatte salve le disposizioni di cui al capo VIII della presente legge, il procedimento e le sanzioni previsti dall'articolo 22 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7.

Art. 44-quater (Alloggi di servizio)

1. In deroga all'articolo 44, comma 2, nella zona produttiva, nei limiti delle previsioni del regolamento d'esecuzione e del piano di attuazione, possono essere realizzati alloggi di servizio riservati esclusivamente ai titolari dell'impresa, ai collaboratori ed ai rispettivi familiari. La superficie abitabile massima ammessa è di 160 metri quadrati per impresa. Il regolamento d'esecuzione definisce comunque le caratteristiche della superficie abitabile, le tipologie di attività economiche in relazione alle quali non è ammesso l'alloggio di servizio nonché il rapporto minimo tra la superficie dell'azienda e quella dell'alloggio. Il piano di attuazione stabilisce espressamente se ed eventualmente in quale misura nella zona produttiva a cui lo stesso si riferisce possono essere realizzati alloggi di servizio.

2. Gli alloggi di servizio costituiscono parte integrante dell'immobile aziendale. L'alienazione, il trasferimento, il godimento a qualsiasi titolo, la locazione di tali alloggi di servizio, in modo separato, o la costituzione di diritti reali sugli stessi sono nulli. Sono tuttavia ammissibili i diritti di garanzia per finanziamenti assunti per la costruzione degli alloggi di servizio stessi. E' ammesso un utilizzo separato solo nei seguenti casi e fino a quando vi siano figli non indipendenti economicamente:

- a) in caso di separazione personale, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, quando l'alloggio di servizio spetti o venga assegnato al coniuge con cui convivono i figli;
- b) nel caso in cui per causa di forza maggiore risulti impossibile proseguire l'attività aziendale.

3. In deroga all'articolo 44, comma 2, la Giunta provinciale per le imprese di lavorazione dei prodotti agricoli può autorizzare, anche nelle zone produttive e in quelle con destinazione particolare, la realizzazione di strutture ad uso foresteria destinate ad ospitare in via transitoria lavoratori e lavoratrici. La relativa richiesta viene inoltrata alla Giunta provinciale corredata dell'indicazione della collocazione della struttura e delle sue caratteristiche tecniche. Qualora per la zona produttiva interessata sia prevista, ai sensi dell'articolo 47, l'elaborazione del piano d'attuazione, la struttura autorizzata dalla Giunta provinciale deve essere inserita nel piano d'attuazione prima del rilascio della concessione edilizia. La cubatura riservata alla struttura ad uso foresteria rientra nell'ambito della destinazione d'uso di cui all'articolo 75, comma 2, lettera d). Gli alloggi devono essere realizzati nel rispetto delle norme in materia di igiene e sanità stabilite per i locali adibiti ad abitazione. La Giunta provinciale stabilisce i criteri per la costruzione, l'utilizzo ed eventuali limitazioni per le strutture ad uso foresteria.

Art. 45 (Insediamento delle imprese)

1. L'insediamento delle imprese avviene ad opera degli enti competenti per le zone produttive, ossia i comuni, singolarmente o consorziati, la Provincia autonoma di Bolzano e la società Business Location Alto Adige di cui all'articolo 51-bis.

2. Le imprese possono essere insediate secondo la procedura di assegnazione disciplinata dall'articolo 46 all'articolo 50-bis o secondo la procedura contrattuale di cui all'articolo 51.

keit dürfen nicht über die in den Absätzen 2 und 3 vorgesehenen Flächenhöchstgrenzen hinaus erweitert werden. Wenn die Genehmigung auch Warenartikel der Bereiche Bekleidung oder Lebensmittel umfasst, darf die Verkaufsfläche des Einzelhandelsgeschäftes nicht erweitert werden;

- d) die Einzelhandelsgeschäfte laut Absatz 5 dürfen nicht erweitert werden;
- e) kein Einzelhandelsgeschäft darf aus einem Gebiet von andersartiger urbanistischer Typologie in ein Gewerbegebiet verlegt werden.

7. Bei Verstößen gegen die Vorschriften dieses Artikels finden, unbeschadet der Bestimmungen laut Abschnitt VIII dieses Gesetzes, das Verfahren und die Sanktionen Anwendung, die im Artikel 22 des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, vorgesehen sind.

Art. 44-quater (Dienstwohnungen)

1. Abweichend von Artikel 44 Absatz 2 können im Gewerbegebiet im Rahmen der Vorgaben der Durchführungsverordnung und des Durchführungsplanes Dienstwohnungen für die ausschließliche Nutzung durch Unternehmensinhaber, Mitarbeiter und deren Familienangehörige errichtet werden. Die maximale Wohnfläche darf höchstens 160 Quadratmeter je Unternehmen betragen. Die Durchführungsverordnung muss in jedem Fall die Merkmale der Wohnfläche, die Tätigkeiten, für welche keine Dienstwohnung zulässig ist, sowie das erforderliche Mindestverhältnis zwischen der Fläche des Betriebes und der Dienstwohnung festlegen. Der Durchführungsplan legt ausdrücklich fest, ob und gegebenenfalls in welchem Ausmaß Dienstwohnungen im betreffenden Gewerbegebiet errichtet werden können.

2. Die Dienstwohnung ist integrierender Bestandteil der betrieblichen Liegenschaft. Eine getrennte Veräußerung, Übereignung, Nutzung aus jedwedem Titel, Vermietung oder Belastung mit dinglichen Rechten der Dienstwohnungen ist nichtig. Zulässig sind jedoch die Sicherstellungen für Finanzierungen, die für den Bau der Dienstwohnungen selbst aufgenommen wurden. Eine getrennte Nutzung ist nur in folgenden Fällen zulässig, solange ökonomisch abhängige Kinder vorhanden sind:

- a) bei Trennung, Auflösung oder Erlöschen der zivilrechtlichen Wirkungen der Ehe, wenn die Dienstwohnung jenem Ehepartner zusteht bzw. zugesprochen wird, mit dem die Kinder zusammenleben;
- b) im Falle der Unmöglichkeit der Fortführung der betrieblichen Tätigkeit aus Gründen höherer Gewalt.

3. Abweichend von Artikel 44 Absatz 2 kann die Landesregierung für Verarbeitungsbetriebe von landwirtschaftlichen Produkten auch in Gewerbegebieten bzw. Gewerbegebieten mit besonderer Zweckbestimmung die Errichtung von Unterkünften zur vorübergehenden Beherbergung von Arbeiterinnen und Arbeitern genehmigen. Der entsprechende Antrag wird mit der Angabe des Standortes und der technischen Merkmale bei der Landesregierung eingereicht. Die von der Landesregierung genehmigte Struktur ist vor Erteilung der Baukonzession im Durchführungsplan einzutragen, sofern ein solcher gemäß Artikel 47 für das betreffende Gewerbegebiet vorgesehen ist. Die für die Wohnstruktur reservierte Baumasse fällt unter die Zweckbestimmung nach Artikel 75 Absatz 2 Buchstabe d). Die Arbeiterunterkünfte müssen die einschlägigen Bestimmungen auf dem Gebiet der Hygiene und des Gesundheitswesens für die zu Wohnzwecken genutzten Räumlichkeiten berücksichtigen. Die Kriterien zur Errichtung, Benutzung und allfälligen Beschränkung von Arbeiterunterkünften werden von der Landesregierung festgelegt.

Art. 45 (Ansiedlung von Unternehmen)

1. Die Ansiedlung von Unternehmen erfolgt durch die für Gewerbegebiete zuständigen Körperschaften, zu denen die einzelnen oder zu Konsortien zusammengeschlossenen Gemeinden, die Autonome Provinz Bozen und die Gesellschaft Business Location Südtirol laut Artikel 51-bis gehören.

2. Die Ansiedlung von Unternehmen kann über das in den Artikeln 46 bis 50-bis geregelte Zuweisungsverfahren oder das im Artikel 51 geregelte Vertragsverfahren erfolgen.

3. Nella fase di insediamento deve essere promossa la realizzazione di effetti sinergici tra le imprese per quanto riguarda l'ambiente e la tecnologia. I relativi criteri rientrano nei criteri di assegnazione di cui all'articolo 49, comma 3.

Art. 46 (Esproprio degli immobili)

1. Gli immobili che sono stati inseriti nel piano urbanistico comunale quali zona per insediamenti produttivi, vengono espropriati.

2. I proprietari degli immobili possono disporre liberamente al massimo del 25 per cento delle aree e in ogni caso di non più di 20.000 metri quadrati per zona produttiva. Tale possibilità è esclusa per quegli immobili su cui già insistono complessi aziendali ammissibili in zone produttive nonché per le aree utilizzate all'1 ottobre 1997 per la lavorazione di ghiaia o per la produzione di asfalto. La volontà di disporre liberamente del 25 per cento delle aree deve essere dichiarata all'ente competente entro il termine perentorio di 30 giorni dalla comunicazione della previsione dell'area come zona produttiva. Contestualmente il proprietario dichiara di cedere a titolo gratuito all'ente competente la quota delle aree liberamente disponibili necessaria alla realizzazione delle infrastrutture e delle aree comuni.

3. Qualora un'impresa sia già proprietaria dell'immobile da assegnare o del complesso aziendale ammesso in zona produttiva e soddisfatti i requisiti previsti per l'assegnazione, si può prescindere dall'esproprio.

4. Per garantire un utilizzo e una gestione organici degli immobili che non vengono espropriati, con decreto del Presidente della Provincia, dopo aver sentito i proprietari interessati, possono essere costituite comunioni e divisioni materiali degli immobili. Il decreto costituisce titolo per l'iscrizione tavolare. Le quote di comproprietà vengono determinate in proporzione all'estensione dei singoli immobili. I diritti reali gravanti sui singoli immobili sono trasferiti sulle quote di comproprietà o sugli immobili materialmente suddivisi. Le servitù prediali sono costituite, conservate o estinte in base alle esigenze. Gli immobili oggetto della comunione o della divisione materiale non sono sottoposti alle norme sui masi chiusi e sugli usi civici.

5. L'indennità di esproprio viene determinata ai sensi delle disposizioni delle leggi provinciali in materia. Per le aree che ai sensi del comma 2 sono utilizzate per la lavorazione di ghiaia o la produzione di asfalto, il 25 per cento della rispettiva area viene espropriato al valore di mercato stabilito dall'ufficio estimo della Provincia. Per i proprietari che ai sensi del comma 2 dispongono liberamente del 25 per cento dell'area, dall'indennità di esproprio viene trattenuta la somma che in proporzione corrisponde ai costi per l'urbanizzazione di cui all'articolo 48, comma 2.

6. L'utilizzo degli immobili di proprietà dell'ente assegnante, ai sensi dei criteri stabiliti con regolamento d'esecuzione, può temporaneamente essere concesso ad imprese fino al momento dell'assegnazione. Al fine di garantire un utilizzo razionale degli immobili di cui è proprietario, l'ente competente per le zone produttive può realizzare insediamenti di interesse pubblico che possono essere utilizzati anche da imprese. La realizzazione può essere eseguita anche da imprese cui, a titolo di compenso, vengono concessi diritti di utilizzo degli insediamenti. A tal fine è necessario stipulare una convenzione fra l'ente competente per la zona produttiva e l'impresa interessata.

46/bis. (Acquisto di aree nel verde agricolo da parte della Provincia o del comune)

(1) La Provincia o il comune competente possono acquistare aree nel verde agricolo, idonee a essere destinate a terreno produttivo. Prima dell'acquisto del terreno deve essere acquisito il parere vincolante della commissione urbanistica provinciale integrata ai sensi dell'articolo 45, comma 6. Il parere della commissione urbanistica provinciale sull'idoneità dell'area quale

3. Bei der Ansiedlung soll die Realisierung von ökologisch-technischen Synergieeffekten zwischen den Betrieben gefördert werden. Die entsprechenden Kriterien sind Bestandteil der Zuweisungskriterien laut Artikel 49 Absatz 3.

Art. 46 (Enteignung der Liegenschaften)

1. Die Liegenschaften, die im Gemeindebauleitplan als Gewerbegebiet ausgewiesen sind, werden enteignet.

2. Die Eigentümer der Liegenschaften können über höchstens 25 Prozent der Fläche und jedenfalls über nicht mehr als 20.000 Quadratmeter pro Gewerbegebiet frei verfügen. Jene Liegenschaften, auf denen bereits in Gewerbegebieten zulässige betriebliche Anlagen bestehen, sowie Flächen, die am 1. Oktober 1997 für die Verarbeitung von Schotter bzw. für die Herstellung von Asphalt genutzt sind, sind von dieser Möglichkeit ausgenommen. Der Wille, über 25 Prozent der Fläche frei zu verfügen, ist der zuständigen Körperschaft innerhalb einer Verfallsfrist von 30 Tagen ab Mitteilung über die Ausweisung der Flächen als Gewerbegebiet kundzutun. Dabei erklärt der Eigentümer auch, die Anteile der frei genutzten Fläche, die für die Erschließungs- und Gemeinschaftsflächen vorgesehen sind, kostenlos an die zuständige Körperschaft abzutreten.

3. Für den Fall, dass ein Unternehmen bereits Eigentümer einer zuzuweisenden Liegenschaft oder einer im Gewerbegebiet zulässigen betrieblichen Anlage ist und die Voraussetzungen für die Zuweisung erfüllt, kann von der Enteignung abgesehen werden.

4. Um eine organische Nutzung bzw. Einbeziehung der nicht enteigneten Liegenschaften im Gewerbegebiet zu gewährleisten, können nach Anhörung der betroffenen Eigentümer mit Dekret des Landeshauptmannes Miteigentumsgemeinschaften bestellt und materielle Teilungen verfügt werden. Das Dekret ist Rechtstitel für die Eintragung im Grundbuch. Die Miteigentumsanteile werden im Verhältnis zur Ausdehnung der einzelnen Liegenschaften bestimmt. Die dinglichen Rechte, welche die einzelnen Liegenschaften belasten, werden auf die Miteigentumsanteile bzw. auf die zugeteilten Liegenschaften übertragen. Die Grunddienstbarkeiten werden je nach Erfordernis begründet, beibehalten oder gelöscht. Die Liegenschaften, die Gegenstand der Miteigentumsgemeinschaft oder der materiellen Teilung sind, unterliegen nicht den Bestimmungen über die geschlossenen Höfe und jenen über die Gemeinnutzungsrechte.

5. Die Enteignungsentschädigung wird im Sinne der einschlägigen landesgesetzlichen Bestimmungen festgelegt. Bei Flächen, die gemäß Absatz 2 für die Verarbeitung von Schotter bzw. die Herstellung von Asphalt genutzt sind, werden die 25 Prozent der betroffenen Fläche zum vom Schätzzamt des Landes ermittelten Marktpreis enteignet. Von der Enteignungsentschädigung für Eigentümer, welche gemäß Absatz 2 über 25 Prozent der Fläche frei verfügen, wird jener Teil einbehalten, der anteilmäßig den Kosten für die Erschließungsarbeiten gemäß Artikel 48 Absatz 2 entspricht.

6. Liegenschaften, die im Eigentum der zuweisenden Körperschaft stehen, können unter Einhaltung der mit Durchführungsverordnung festgelegten Kriterien bis zum Zeitpunkt der Zuweisung vorübergehend an Unternehmen zur Nutzung überlassen werden. Um eine rationelle Flächennutzung zu ermöglichen, kann die für Gewerbegebiete zuständige Körperschaft auf Liegenschaften, die in ihrem Eigentum stehen, Einrichtungen von öffentlichem Belang errichten, die auch von Unternehmen genutzt werden. Die Bebauung kann auch von Unternehmen durchgeführt werden, denen als Ausgleich dafür Nutzungsrechte an der Einrichtung eingeräumt werden. Dazu ist der Abschluss einer Vereinbarung zwischen der für das Gewerbegebiet zuständigen Körperschaft und dem betreffenden Unternehmen notwendig.

46/bis. (Ankauf von Flächen im landwirtschaftlichen Grün durch das Land oder die Gemeinde)

(1) Das Land oder die zuständige Gemeinde können Flächen im landwirtschaftlichen Grün, die zur Umwidmung als Gewerbegebiet geeignet sind, ankaufen. Vor dem Ankauf des Grundes muss das bindende Gutachten der im Sinne von Artikel 45 Absatz 6 ergänzten Landesraumordnungskommission eingeholt werden. Das Gutachten der Landesraumordnungskommission über die

terreno produttivo deve essere reso entro 90 giorni. Decorso tale termine senza che la commissione urbanistica provinciale si sia espressa, il parere si intende positivo e il comune o la Provincia avviano immediatamente il procedimento per la modifica della destinazione urbanistica delle aree come zona produttiva.

(2) La Provincia o il comune competente possono assegnare le aree acquisite a imprese aventi diritto ai sensi della presente legge, oppure possono in proprio o, dopo la cessione - anche gratuita - dell'area al Business Innovation Center (BIC) Alto-Adige, attraverso quest'ultimo realizzare strutture aziendali e locare queste strutture a imprese individuate in base a criteri stabiliti ai sensi dell'articolo 2 della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17. 24)

Art. 47 (Piani d'attuazione delle zone produttive)

1. Per le zone produttive vengono predisposti piani di attuazione ai sensi dell'articolo 30.

2. La predisposizione dei piani di attuazione per le zone produttive d'interesse comunale spetta al comune competente o ai comuni consorziati e per le zone produttive di interesse provinciale alla Provincia. Il piano di attuazione viene predisposto dopo aver sentito i proprietari che hanno dichiarato la volontà di disporre liberamente del 25 per cento delle aree. L'ente competente per le zone produttive, tramite stipula di una convenzione, può affidare l'elaborazione del piano di attuazione alla società Business Location Alto Adige. Il piano di attuazione può essere elaborato dai proprietari che rappresentino almeno i due terzi degli immobili interessati e che abbiano stipulato con l'ente competente una convenzione in cui vengono disciplinate le caratteristiche fondamentali del piano di attuazione, le scadenze da rispettare e le eventuali sanzioni.

3. Il piano di attuazione contiene quanto previsto all'articolo 38 e le eventuali prescrizioni ai sensi dell'articolo 44, commi 3 e 4, e dell'articolo 44-quater. Il modello previsto dall'articolo 38 può essere sostituito da rappresentazioni tridimensionali. Inoltre il piano di attuazione individua:

- le aree che ai sensi dell'articolo 49 o dell'articolo 51 sono previste per l'insediamento delle imprese;
- le aree di cui i proprietari ai sensi dell'articolo 46, comma 2, possono liberamente disporre;
- le aree su cui già insistono complessi aziendali ammessi in zone produttive.

4. Il piano di attuazione per le zone produttive d'interesse provinciale è depositato per 30 giorni nella segreteria del comune o dei comuni territorialmente competenti e viene approvato dalla Giunta provinciale, sentito gli stessi e acquisito il parere della commissione urbanistica provinciale, integrata da un rappresentante della ripartizione competente per le zone produttive.

5. L'approvazione del piano di attuazione costituisce il presupposto per il rilascio della concessione edilizia. Solamente per la ristrutturazione di edifici aziendali già esistenti nonché come per la demolizione e ricostruzione degli stessi possono essere rilasciate concessioni edilizie anche prima dell'approvazione del piano di attuazione.

6. I costi per l'elaborazione del piano di attuazione vengono suddivisi proporzionalmente fra le imprese assegnatarie e i proprietari degli immobili.

47/ter.

Art. 48 (Urbanizzazione delle zone produttive)

1. Agli enti competenti per le zone produttive spetta la progettazione e l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria, ivi compresi tutti i lavori necessari all'apprestamento degli immobili interessati. La progettazione e/o l'esecuzione dei lavori possono anche essere affidate tramite convenzione alle imprese assegnatarie, ai proprietari degli immobili nonché alla società Business Location Alto Adige di cui all'articolo 51-bis.

Eignung des Grundstückes als Gewerbegrund muss innerhalb von 90 Tagen abgegeben werden. Läuft diese Frist ab, ohne dass sich die Landesraumordnungskommission geäußert hat, gilt das Gutachten als positiv und die Gemeinde beziehungsweise das Land leiten das Verfahren zur Umwidmung der Flächen als Gewerbegebiet umgehend ein.

(2) Das Land oder die zuständige Gemeinde können die angekauften Flächen im Sinne dieses Gesetzes berechtigten Unternehmen zuweisen oder selbst oder, nach - auch unentgeltlicher - Abtretung der Flächen an das Business Innovation Center (BIC) Südtirol, über dieses, Betriebsstrukturen realisieren und diese Strukturen an Unternehmen vermieten, die nach den im Sinne von Artikel 2 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, festgelegten Kriterien bestimmt werden. 24)

Art. 47 (Durchführungspläne für Gewerbegebiete)

1. Für die Gewerbegebiete werden Durchführungspläne gemäß Artikel 30 erstellt.

2. Die Erstellung der Durchführungspläne obliegt für Gewerbegebiete von Gemeindeinteresse der zuständigen Gemeinde oder den zu Konsortien zusammengeschlossenen Gemeinden und für Gewerbegebiete von Landesinteresse dem Land. Die Erstellung erfolgt nach Anhörung jener Eigentümer, die den Willen, über 25 Prozent der Fläche frei zu verfügen, bekundet haben. Die für Gewerbegebiete zuständige Körperschaft kann auf der Grundlage einer Vereinbarung die Erstellung des Durchführungsplans der Gesellschaft Business Location Südtirol übertragen. Die Eigentümer der Liegenschaften können den Durchführungsplan selbst erstellen, sofern sie über mindestens zwei Drittel der betroffenen Liegenschaften verfügen und mit der zuständigen Körperschaft eine Vereinbarung abschließen, in der die wesentlichen Merkmale des Durchführungsplanes, die einzuhaltenden Fristen und allfällige Sanktionen geregelt werden.

3. Der Durchführungsplan enthält die Inhalte gemäß Artikel 38 und allfällige Festlegungen gemäß Artikel 44 Absätze 3 und 4 und Artikel 44-quater. Das Modell laut Artikel 38 kann durch dreidimensionale Darstellungen ersetzt werden. Der Durchführungsplan legt darüber hinaus die Flächen fest,

- die gemäß Artikel 49 oder Artikel 51 für die Ansiedlung von Unternehmen vorgesehen sind,
- über die der Eigentümer gemäß Artikel 46 Absatz 2 frei verfügt,
- auf denen sich bereits in Gewerbegebieten zulässige betriebliche Anlagen befinden.

4. Der Durchführungsplan für Gewerbegebiete von Landesinteresse wird 30 Tage lang im Sekretariat der gebietsmäßig zuständigen Gemeinde bzw. Gemeinden hinterlegt und, nach Anhörung derselben sowie Begutachtung seitens der um einen Vertreter der für Gewerbegebiete zuständigen Abteilung ergänzten Landesraumordnungskommission, von der Landesregierung genehmigt.

5. Die Genehmigung des Durchführungsplanes ist Voraussetzung für die Erteilung der Baukonzession. Lediglich für den Umbau von bereits bestehenden Betriebsgebäuden sowie für den Abriss und Wiederaufbau derselben können Baukonzessionen auch vor Genehmigung des Durchführungsplanes erteilt werden.

6. Die Kosten für die Ausarbeitung des Durchführungsplans werden anteilmäßig auf die zuweisungsbegünstigten Unternehmen und auf die Eigentümer der Liegenschaften aufgeteilt.

47/ter.

Art. 48 (Erschließung der Gewerbegebiete)

1. Den für Gewerbegebiete zuständigen Körperschaften obliegt die Planung und Ausführung der primären Erschließungsarbeiten einschließlich aller Arbeiten, die zur Baureifmachung der betroffenen Liegenschaften nötig sind. Die Planung oder/und Ausführung der Arbeiten können mittels Vereinbarung auch den zuweisungsbegünstigten Unternehmen, den Eigentümern der Liegenschaften oder der Gesellschaft Business Location Südtirol laut Artikel 51-bis übertragen werden.

2. Le opere di urbanizzazione primaria nelle zone produttive dopo l'ultimazione dei lavori sono trasferite in proprietà al comune territorialmente competente. Il relativo decreto del Presidente della Provincia costituisce titolo per l'iscrizione nel libro fondiario.

3. I costi per l'urbanizzazione e per l'allacciamento della zona agli impianti di approvvigionamento - anche in considerazione di un ampliamento della zona produttiva - vengono sempre suddivisi proporzionalmente fra le imprese assegnatarie e i proprietari degli immobili siti nella zona produttiva stessa.

48/bis.

48/ter.

48/quater.

48/quinquies.

Art. 49 (Assegnazione degli immobili)

1. Gli enti competenti per le aree produttive provvedono all'assegnazione degli immobili ad imprese singole o costituite in consorzio. Gli immobili vengono assegnati alle imprese per l'esercizio delle rispettive attività aziendali.

2. L'assegnazione può avvenire in proprietà, con diritto di superficie, in concessione o in locazione.

3. L'assegnazione avviene secondo i criteri stabiliti dall'ente assegnante. Nelle zone produttive d'interesse comunale, l'assegnazione avviene con deliberazione della giunta comunale. Nelle zone produttive d'interesse provinciale, l'assegnazione avviene con deliberazione della Giunta provinciale su proposta di un apposito comitato assessori nominato dalla stessa.

4. L'assegnazione è subordinata alla sottoscrizione da parte dell'impresa assegnataria di un atto unilaterale d'obbligo. L'impresa assegnataria si obbliga:

- a) a iniziare l'attività dichiarata entro il termine previsto e a comunicare l'inizio dell'attività sull'immobile assegnato;
- b) a corrispondere il prezzo di assegnazione stabilito ai sensi dell'articolo 49-bis e a rispettare i termini previsti per il pagamento;
- c) a rispettare gli obblighi di legge di cui all'articolo 49-ter;
- d) nel caso di inosservanza degli obblighi di legge, ad adempiere alle sanzioni di cui all'articolo 50;
- e) a presentare una cauzione per eventuali danni alle infrastrutture;
- f) a rispettare eventuali particolari condizioni per l'immobile, il suo utilizzo, il progetto di costruzione o l'attività d'impresa.

5. Nel caso di assegnazione a favore di un'impresa individuale, se l'assegnatario vive in comunione legale dei beni, l'assegnazione è subordinata all'espressa rinuncia da parte del coniuge, nell'atto unilaterale d'obbligo di cui al comma 4, che l'immobile oggetto di assegnazione entri a far parte della comunione legale dei beni.

6. In deroga a quanto previsto dal comma 1 un immobile può:

- a) essere assegnato ad un'impresa di locazione finanziaria, che nell'atto unilaterale d'obbligo di cui al comma 4 si obbliga a realizzare impianti aziendali e a darli in locazione a imprese;

- b) essere assegnato ad un'impresa che controlla in misura non inferiore al 51 per cento una società che esercita attività ammessa in zona produttiva nell'immobile da assegnare o che è controllata, nella stessa misura, dalla società operativa ovvero collegata con la stessa in modo tale che esista una coincidenza dell'assetto societario di almeno il 51 per cento. Qualora non vengano rispettati gli obblighi assunti con l'atto unilaterale

2. Die primären Erschließungsanlagen der Gewerbegebiete werden nach ihrer Fertigstellung ins Eigentum der gebietsmäßig zuständigen Gemeinde übertragen. Das entsprechende Dekret des Landeshauptmanns ist Rechtstitel für die Eintragung im Grundbuch.

3. Die Kosten für die Erschließung und für den Anschluss des Gebietes an die Versorgungsanlagen werden - auch unter Berücksichtigung von Erweiterungen des Gewerbegebietes - immer anteilmäßig auf die zuweisungsbegünstigten Unternehmen und auf die Eigentümer der Liegenschaften desselben Gewerbegebietes aufgeteilt.

48/bis.

48/ter.

48/quater.

48/quinquies.

Art. 49 (Zuweisung der Liegenschaften)

1. Die für Gewerbegebiete zuständigen Körperschaften nehmen die Zuweisung der Liegenschaften an einzelne oder zu Konsortien zusammengeschlossene Unternehmen vor. Die Liegenschaften werden an Unternehmen zur Ausübung ihrer jeweiligen betrieblichen Tätigkeiten zugewiesen.

2. Die Zuweisung kann ins Eigentum, mit Überbaurecht, in Konzession oder in Miete erfolgen.

3. Die Zuweisung erfolgt nach Kriterien, die von der zuweisenden Körperschaft festgelegt werden. In Gewerbegebieten von Gemeindeinteresse erfolgt die Zuweisung mit Beschluss des Gemeindevorstandes. In Gewerbegebieten von Landesinteresse erfolgt die Zuweisung mit Beschluss der Landesregierung auf Vorschlag eines eigens von derselben eingesetzten Landesrätekomitees.

4. Die Zuweisung setzt die Unterzeichnung einer einseitigen Verpflichtungserklärung seitens des zuweisungsbegünstigten Unternehmens voraus. Das zuweisungsbegünstigte Unternehmen verpflichtet sich darin:

- a) die angegebene Tätigkeit innerhalb der vorgesehenen Frist aufzunehmen und die Aufnahme der Tätigkeit auf der zugewiesenen Liegenschaft mitzuteilen,
- b) den gemäß Artikel 49-bis festgesetzten Zuweisungspreis zu entrichten und die festgelegten Zahlungsfristen einzuhalten,
- c) die gesetzlichen Verpflichtungen gemäß Artikel 49-ter einzuhalten,
- d) bei Nichteinhaltung der gesetzlichen Verpflichtungen die gemäß Artikel 50 auferlegten Sanktionen zu erfüllen,
- e) eine Kautions für allfällige Schäden an den Erschließungsanlagen zu hinterlegen,
- f) allfällige spezifische Auflagen im Zusammenhang mit der Liegenschaft, deren Nutzung, dem Bauprojekt oder der betrieblichen Tätigkeit einzuhalten.

5. Im Falle einer Zuweisung zu Gunsten eines Einzelunternehmens, dessen Inhaber in Gütergemeinschaft lebt, erfolgt die Zuweisung nur unter der Bedingung, dass der Ehepartner in der einseitigen Verpflichtungserklärung gemäß Absatz 4 darauf verzichtet, dass die zugewiesene Liegenschaft Teil der Gütergemeinschaft wird.

6. In Abweichung zu Absatz 1 kann eine Liegenschaft auch

- a) an Leasingunternehmen zugewiesen werden, die sich in der einseitigen Verpflichtungserklärung gemäß Absatz 4 verpflichten, Betriebsanlagen zu errichten und diese an Unternehmen zu vermieten;

- b) an ein Unternehmen zugewiesen werden, das eine Gesellschaft, die selbst auf der zuzuweisenden Liegenschaft eine im Gewerbegebiet zulässige Tätigkeit ausübt, im Ausmaß von mindestens 51 Prozent kontrolliert, von ihr im selben Ausmaß kontrolliert wird oder mit ihr in der Weise verbunden ist, dass die Gesellschafterzusammensetzung zu mindestens 51 Prozent übereinstimmt. Alle beteiligten Unternehmen haften solidarisch für die

d'obbligo di cui al comma 4, tutte le imprese coinvolte rispondono in solido per le sanzioni.

7. L'ente assegnante può provvedere all'assegnazione anche mediante permuta, se del caso con conguaglio. Qualora il proprietario dell'immobile da permutare abbia messo lo stesso regolarmente a disposizione di un terzo per l'esercizio di un'attività produttiva, al proprietario può essere trasferito, tramite permuta, un immobile libero da vincoli, con contemporanea assegnazione dell'immobile acquistato all' esercente l'attività produttiva.

8. Qualora l'assegnazione sia disposta con diritto di superficie, in concessione o in locazione, l'ente assegnante può richiedere una fideiussione bancaria a garanzia degli obblighi di cui al comma 4.

9. La deliberazione di assegnazione costituisce titolo per l'iscrizione del diritto di proprietà o del diritto di superficie nel libro fondiario. In base alla deliberazione vengono annotati nel libro fondiario, a carico dell'immobile assegnato, il vincolo di destinazione d'uso per insediamenti produttivi, gli obblighi previsti dalla legge ai sensi dell'articolo 49-ter e la responsabilità solidale di cui all'articolo 50, comma 2. Il vincolo di destinazione d'uso rimane in vigore fino alla modifica della destinazione urbanistica della zona nel piano urbanistico comunale. In tal caso l'ente assegnante provvede anche alla cancellazione dell'annotazione nel libro fondiario.

10. Tutte le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle assegnazioni senza previo esproprio di cui all'articolo 46, comma 3. Si può prescindere anche dall'assegnazione in presenza di un immobile, destinato a un impianto ammesso in zona produttiva e che già veniva utilizzato a scopo produttivo, che non è stato espropriato.

Art. 49-bis (Prezzo d'assegnazione)

1. Il prezzo di assegnazione è determinato dall'ente assegnante sulla base della stima del valore di mercato effettuata annualmente dall'Ufficio Estimo provinciale. Il prezzo di assegnazione tiene conto:

- della diminuzione del valore determinata dagli obblighi di legge di cui all'articolo 49-ter;
- dei costi eventualmente sostenuti dall'ente assegnante per la predisposizione del piano di attuazione di cui all'articolo 47 e per l'urbanizzazione di cui all'articolo 48;
- delle agevolazioni spettanti all'impresa per l'acquisto e l'urbanizzazione dell'immobile.

2. L'impresa assegnataria corrisponde il prezzo di assegnazione, previa richiesta dell'ente assegnante, entro i termini stabiliti per il pagamento.

3. Prima dell'assegnazione, ai sensi dell'articolo 49, comma 3, l'ente assegnante può richiedere alle imprese individuate come assegnatarie un acconto nella misura massima del 25 per cento del prezzo di assegnazione previsto. In caso di rinuncia all'assegnazione da parte delle imprese individuate come assegnatarie, quest'importo o una parte a copertura delle spese viene trattenuto dall'ente assegnante a titolo di sanzione per l'aggravio e il ritardo causati alla procedura di assegnazione.

4. Ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 50, allegate tabelle A e B, dal prezzo d'assegnazione vengono dedotte anche le agevolazioni concesse direttamente all'impresa assegnataria per l'acquisto dell'immobile.

Art. 49-ter (Obblighi di legge per l'assegnatario)

1. Gli immobili assegnati e gli edifici ivi realizzati devono essere adibiti all'esercizio di attività ammesse in zone produttive. Per venti anni dalla loro assegnazione non possono essere alienati, affittati o locati e sugli stessi non possono essere costituiti diritti reali o altri diritti di godimento. La cessione da parte di società di persone o di società di capitali assegnatarie di quote, partecipazioni o azioni è consentita nella misura massima del 49 per cento.

2. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, le imprese assegnatarie, previa comunicazione, possono:

Sanktionen im Falle der Nichteinhaltung der einseitigen Verpflichtungserklärung gemäß Absatz 4.

7. Die zuweisende Körperschaft kann die Zuweisung auch durch Tausch, gegebenenfalls mit Ausgleichzahlung, vornehmen. Falls der Eigentümer der zu tauschenden Liegenschaft diese ordnungsgemäß einem Dritten für die Ausübung einer gewerblichen Tätigkeit zur Verfügung gestellt hat, kann dem Eigentümer durch Tausch eine unbelastete Liegenschaft übereignet werden, bei gleichzeitiger Zuweisung der erworbenen Liegenschaft an den Gewerbetreibenden.

8. Erfolgt die Zuweisung mit Überbaurecht, in Konzession oder in Miete, kann die zuweisende Körperschaft die Leistung einer Bankgarantie zur Einhaltung der Verpflichtungen gemäß Absatz 4 verlangen.

9. Der Zuweisungsbeschluss ist Rechtstitel für die Eintragung des Eigentumsrechtes oder des Überbaurechtes im Grundbuch. Auf der Grundlage des Beschlusses werden im Grundbuch zu Lasten der zugewiesenen Liegenschaft die Zweckbindung als Gewerbegebiet, die gesetzlichen Verpflichtungen gemäß Artikel 49-ter und die solidarische Haftung gemäß Artikel 50 Absatz 2 angemerkt. Die Zweckbindung bleibt bis zur Änderung der urbanistischen Widmung des Gebietes im Bauleitplan der Gemeinde aufrecht. In diesem Falle verfügt die zuweisende Körperschaft auch die Löschung der Anmerkung im Grundbuch.

10. Sämtliche Bestimmungen dieses Artikels finden auch Anwendung für Zuweisungen ohne vorhergehende Enteignung gemäß Artikel 46 Absatz 3. Handelt es sich bei der nicht enteigneten Liegenschaft um eine im Gewerbegebiet zulässige Anlage, die bereits betrieblich genutzt wird, kann auch von der Zuweisung abgesehen werden.

Art. 49-bis (Zuweisungspreis)

1. Der Zuweisungspreis wird von der zuweisenden Körperschaft aufgrund der jährlichen Ermittlung des Marktwertes seitens des Landesschätzamtes festgelegt. Der Zuweisungspreis berücksichtigt:

- die Wertminderung aufgrund der gesetzlichen Verpflichtungen gemäß Artikel 49-ter,
- die allfällig von der zuweisenden Körperschaft getragenen Kosten für die Erstellung des Durchführungsplanes gemäß Artikel 47 und die Erschließung gemäß Artikel 48,
- die dem Unternehmen gewährten Förderungen für Ankauf und Erschließung der Liegenschaft.

2. Das zuweisungsbegünstigte Unternehmen entrichtet auf Antrag der zuweisenden Körperschaft innerhalb der festgelegten Zahlungsfristen den Zuweisungspreis.

3. Die zuweisende Körperschaft kann von den zuweisungsbegünstigten Unternehmen vor der Zuweisung gemäß Artikel 49 Absatz 3 eine Anzahlung im Höchstausmaß von 25 Prozent des geltenden Zuweisungspreises verlangen. Dieser Betrag oder ein kostendeckender Teil davon wird von der zuweisenden Körperschaft im Falle des Verzichtes auf die Zuweisung seitens des zuweisungsbegünstigten Unternehmens als Sanktion für den Mehraufwand und die Verzögerung im Zuweisungsverfahren zurückbehalten.

4. Für die Anwendung der Sanktionen gemäß den dem Artikel 50 beiliegenden Tabellen A und B wird vom Zuweisungspreis auch jene Förderung abgezogen, welche direkt dem zuweisungsbegünstigten Unternehmen für den Ankauf der Liegenschaften gewährt wurde.

Art. 49-ter (Gesetzliche Verpflichtungen des Zuweisungsbegünstigten)

1. Die zugewiesenen Liegenschaften und darauf errichtete Gebäude müssen für die Ausübung der in Gewerbegebieten zulässigen Tätigkeiten genutzt werden. Für zwanzig Jahre ab ihrer Zuweisung dürfen sie nicht veräußert, vermietet oder verpachtet werden bzw. dürfen an ihnen weder dingliche Rechte noch andere Nutzungsrechte eingeräumt werden. Die Abtretung von Quoten, Beteiligungen oder Aktien seitens der zuweisungsbegünstigten Personen- oder Kapitalgesellschaften ist nur bis zu einem Höchstausmaß von 49 Prozent erlaubt.

2. Abweichend von den Bestimmungen laut Absatz 1 können zuweisungsbegünstigte Unternehmen nach einer Mitteilung:

- a) affittare, locare o concedere diritti di godimento ad imprese che svolgono attività ammessa nella zona produttiva, nella misura massima del 15 per cento dell'immobile assegnato o del volume edilizio ivi realizzato;
- b) costituire ipoteche a garanzia dei finanziamenti relativi all'attività aziendale e servitù di pubblico interesse;
- c) cedere o affittare l'immobile assegnato insieme all'impresa a parenti fino al terzo grado, ad affini fino al terzo grado in linea retta o al coniuge di uno dei titolari dell'impresa;
- d) cedere l'immobile assegnato per l'esercizio di un'attività ammessa in zona produttiva a società che partecipano all'impresa assegnataria per almeno il 51 per cento, a società che sono partecipate dall'impresa assegnataria per almeno il 51 per cento o a società che sono collegate con l'assegnataria in modo che vi sia una coincidenza dell'assetto societario di almeno il 51 per cento.

3. Le imprese assegnatarie, previa richiesta, possono derogare alle disposizioni di cui al comma 1:

- a) quando la realizzazione del complesso aziendale viene affidata ad un'impresa di locazione finanziaria tramite costituzione del diritto di superficie;
- b) quando la proprietà dell'area assegnata e/o dell'edificio ivi realizzato viene ceduta a un'impresa di locazione finanziaria al fine di ottenere un finanziamento tramite leasing;
- c) quando il proseguimento dell'attività aziendale da parte dell'impresa assegnataria diventa impossibile o sia seriamente compromesso a causa di un incidente, di pensionamento, di malattia o di morte;
- d) in casi motivati cui si riconduce un'importanza straordinaria e strategica sotto il profilo dei posti di lavoro e del tessuto economico.

Art. 50 (Sanzioni)

1. In caso di mancata osservanza delle disposizioni di cui agli articoli relativi alle zone produttive si applicano le sanzioni di cui alle allegate tabelle A e B.

2. Nel caso in cui, prima del decorso del termine obbligatorio di venti anni, l'impresa assegnataria alieni in tutto o in parte l'immobile assegnato o l'edificio ivi realizzato, o costituisca diritti reali sugli stessi o ceda quote, partecipazioni o azioni, l'impresa assegnataria e l'acquirente rispondono in solido nei confronti dell'ente assegnante per il pagamento delle sanzioni.

3. Qualora l'assegnatario abbia pagato le sanzioni previste, si può prescindere dalla revoca dell'assegnazione in caso di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata nonché liquidazione coatta amministrativa.

4. Qualora l'impresa assegnataria alieni l'immobile assegnato e gli edifici ivi realizzati a causa di una crescita dimensionale dell'attività tale da rendere necessario il trasferimento della sede dell'azienda, se quest'ultimo non avviene in altre province o all'estero, o a causa dell'incompatibilità dell'attività dell'impresa con le altre attività esercitate nella zona, l'ente assegnante può ridurre le sanzioni previste del 50 per cento.

Art. 50-bis (Revoca dell'assegnazione)

1. Nei casi di cui all'articolo 50, allegata tabella A, l'assegnazione viene revocata. La deliberazione di revoca costituisce titolo per l'iscrizione del diritto di proprietà a favore dell'ente assegnante o per la cancellazione del diritto di superficie nel libro fondiario.

2. Deliberata la revoca, tutti i diritti relativi ai beni immobili interessati si possono far valere non più sui medesimi, ma sull'importo

- a) höchstens 15 Prozent der zugewiesenen Liegenschaft oder des darauf errichteten Bauvolumens an Unternehmen, die eine im Gewerbegebiet zulässige Tätigkeit ausüben, vermieten, verpachten oder daran im selben Höchstmaß andere Nutzungsrechte einräumen;
- b) Hypotheken für aufgenommene Finanzierungen im Rahmen der betrieblichen Tätigkeit sowie Dienstbarkeiten im öffentlichen Interesse eintragen;
- c) die zugewiesene Liegenschaft zusammen mit dem Unternehmen an bis zum dritten Grad Verwandte, in gerader Linie bis zum dritten Grad Verschwägerte oder an Ehepartner der Unternehmensinhaber abtreten oder verpachten;
- d) die zugewiesene Liegenschaft zur Ausübung einer im Gewerbegebiet zulässigen Tätigkeit an Gesellschaften abtreten, die an dem zuweisungsbegünstigten Unternehmen mit mindestens 51 Prozent beteiligt sind bzw. an denen das zuweisungsbegünstigte Unternehmen mit mindestens 51 Prozent beteiligt ist, oder die mit dem zuweisungsbegünstigten Unternehmen in der Weise verbunden sind, dass die Gesellschafterzusammensetzung zu mindestens 51 Prozent übereinstimmt.

3. Von der Einhaltung der Bestimmungen laut Absatz 1 können zuweisungsbegünstigte Unternehmen auf Antrag abweichen:

- a) wenn die Errichtung der Betriebsanlagen durch Begründung des Überbaurechtes an Leasingunternehmen übertragen wird;
- b) wenn das Eigentum an der zugewiesenen Liegenschaft und/oder der dort errichteten Gebäude einer Leasinggesellschaft zum Zwecke einer Leasingfinanzierung abgetreten wird;
- c) wenn die Fortsetzung der betrieblichen Tätigkeit des zuweisungsbegünstigten Unternehmens aufgrund eines Unfalls, einer Pensionierung, eines Krankheits- oder Todesfalles verunmöglich oder schwerwiegend und nachhaltig beeinträchtigt ist;
- d) in begründeten Fällen, denen eine herausragende und strategische Bedeutung für die Aufrechterhaltung des Beschäftigungsstandes und die Wirtschaftsstruktur beizumessen ist.

Art. 50 (Sanktionen)

1. Bei Nichteinhaltung der in den Artikeln zu den Gewerbegebieten enthaltenen Bestimmungen kommen die in den beiliegenden Tabellen A und B aufgelisteten Sanktionen zur Anwendung.

2. Für den Fall, dass vor Ablauf der zwanzigjährigen Verpflichtungszeit die zugewiesenen Liegenschaften oder darauf errichtete Gebäude, zur Gänze oder zum Teil, veräußert werden, an ihnen dingliche Rechte eingeräumt werden bzw. vom zuweisungsbegünstigten Unternehmen Quoten, Beteiligungen oder Aktien abgetreten werden, haften das zuweisungsbegünstigte Unternehmen und die Erwerber solidarisch gegenüber der zuweisenden Körperschaft für die Zahlung der Sanktionen.

3. Sofern das zuweisungsbegünstigte Unternehmen die Sanktionen bezahlt hat, kann vom Widerruf der Zuweisung im Falle eines Konkursverfahrens, eines Ausgleiches, einer Geschäftsaufsicht zur Abwendung des Konkurses sowie einer Zwangsliquidation abgesehen werden.

4. Für den Fall, dass das zuweisungsbegünstigte Unternehmen die zugewiesene Liegenschaft und die darauf errichteten Gebäude aufgrund eines Tätigkeitszuwachses, welcher die Verlegung des Betriebssitzes erforderlich macht, sofern diese nicht in andere Provinzen oder ins Ausland vorgenommen wird, oder aufgrund der Unvereinbarkeit mit den weiteren im Gebiet ausgeübten betrieblichen Tätigkeiten veräußert, kann die zuweisende Körperschaft die vorgesehenen Sanktionen um 50 Prozent reduzieren.

Art. 50-bis (Widerruf der Zuweisung)

1. Die Zuweisung wird in den Fällen laut der dem Artikel 50 beiliegenden Tabelle A widerrufen. Der Widerrufsbeschluss ist Rechtstitel für die Eintragung des Eigentumsrechtes zugunsten der zuweisenden Körperschaft oder für die Löschung des Überbaurechtes im Grundbuch.

2. Wurde der Widerruf beschlossen, können alle Rechte hinsichtlich der betroffenen Liegenschaften nicht mehr auf diese, sondern nur

dovuto per la restituzione. L'ente competente notifica entro 60 giorni la delibera di revoca a tutti i creditori risultanti dal libro fondiario al momento della revoca stessa. In caso di controversie, il relativo importo rimane depositato presso il tesoriere dell'ente fino alla definizione delle stesse. L'ente assegnante può pagare il relativo importo verso prestazione di una garanzia ritenuta idonea.

3. La Giunta provinciale può stabilire un termine entro il quale il comune o i comuni consorziati devono avviare la procedura di revoca, con riserva d'intervento sostitutivo ai sensi dell'ordinamento dei comuni.

4. In caso di revoca dell'assegnazione ai sensi dell'articolo 50, allegata tabella A, lettere a), b) o c), il prezzo dovuto all'assegnatario per la restituzione dell'immobile è pari a quello corrisposto dal medesimo in sede di assegnazione. L'importo per le eventuali opere di urbanizzazione o per gli eventuali edifici ivi realizzati consiste nel giusto prezzo che gli stessi, a giudizio dell'ufficio estimo provinciale, avrebbero avuto in una libera contrattazione di compravendita al momento della revoca. Dagli importi di cui sopra vanno detratti i vantaggi economici di qualsiasi genere concessi da enti pubblici per l'acquisizione e l'apprestamento dell'immobile e la costruzione degli edifici, così come il 30 per cento del valore di mercato stimato, a titolo di sanzione, per il mancato rispetto di quanto dichiarato nell'atto unilaterale d'obbligo di cui all'articolo 49, comma 4.

5. L'ente assegnante può procedere alla revoca dell'assegnazione anche in caso di cessazione dell'attività o di interruzione dell'attività per più di due anni, ai sensi dell'articolo 50, allegata tabella A, lettera d), se l'interruzione non è determinata dalla ristrutturazione o riorganizzazione dell'impresa. In tal caso il prezzo dovuto all'impresa interessata per la restituzione dell'immobile nonché per gli eventuali edifici già esistenti sull'immobile al momento dell'assegnazione è pari a quello corrisposto dalla medesima in sede di assegnazione, rivalutato in base agli indici del costo della vita accertati dall'Istituto provinciale di statistica nel territorio della provincia di Bolzano. L'importo per le opere di urbanizzazione o per gli edifici eventualmente costruiti consiste nel giusto prezzo che gli stessi, a giudizio dell'ufficio estimo provinciale, avrebbero avuto in una libera contrattazione di compravendita al momento della revoca dell'assegnazione. Dall'importo così determinato vanno detratti a titolo di sanzione, per il mancato utilizzo dell'immobile assegnato, gli importi che l'impresa interessata avrebbe dovuto pagare all'ente assegnante in caso di vendita dell'immobile stesso al momento dell'interruzione dell'attività, nonché i vantaggi economici di qualunque genere concessi da enti pubblici per la realizzazione degli edifici.

Art. 51 (Procedura contrattuale)

1. In casi particolarmente motivati gli enti competenti per le aree produttive possono prescindere in tutto o in parte dall'esproprio degli immobili e possono stipulare con i proprietari degli immobili o con coloro che su questi ultimi abbiano un diritto reale di godimento di durata almeno decennale - direttamente o tramite la società Business Location Alto Adige - un contratto di durata decennale. Un analogo contratto può essere stipulato anche fra la società Business Location Alto Adige, quale proprietaria dell'immobile, e l'impresa che si deve insediare.

2. Il contratto disciplina le condizioni fondamentali di utilizzo dell'immobile a tutela del raggiungimento degli obiettivi urbanistici e di politica economica. In particolare esso disciplina:

- il termine entro il quale dovrà essere iniziata l'attività ammessa in zona produttiva e il proseguimento della stessa;
- l'eventuale esclusione di determinate attività e l'eventuale obbligo di rispettare particolari limitazioni e standard ambientali e standard per le emissioni;
- la predisposizione del piano di attuazione e la realizzazione dell'urbanizzazione dell'immobile con l'obbligo di cedere le aree necessarie per la realizzazione delle infrastrutture e di partecipare proporzionalmente ai costi di urbanizzazione;
- in caso di alienazione, l'obbligo di prevedere nel relativo atto di cessione il subentro dell'acquirente nel contratto in oggetto;

mehr auf den Betrag, der für die Rückgabe zusteht, geltend gemacht werden. Die zuständige Körperschaft stellt den Widerrufsbeschluss innerhalb von 60 Tagen allen zum Zeitpunkt des Widerrufs im Grundbuch aufscheinenden Gläubigern zu. Bei Rechtsstreitigkeiten wird der entsprechende Betrag beim Schatzmeister der Körperschaft bis zu deren Beendigung hinterlegt. Die zuweisende Körperschaft kann den Betrag gegen Leistung einer als geeignet erachteten Sicherstellung auszahlen.

3. Die Landesregierung kann - vorbehaltlich der Ergreifung einer Ersatzmaßnahme im Sinne der Gemeindeordnung - eine Frist festsetzen, innerhalb der die Gemeinde oder die Gemeindekonsortien das Widerrufsverfahren einleiten müssen.

4. Im Falle des Widerrufs gemäß Artikel 50, beiliegende Tabelle A Buchstaben a), b) oder c), entspricht der Betrag, welcher dem betreffenden Unternehmen für die Rückgabe der Liegenschaften zusteht, dem von ihm bei der Zuweisung bezahlten Preis. Der Betrag für allfällige Erschließungen oder allfällig errichtete Gebäude entspricht dem angemessenen Preis, den diese nach Beurteilung des Landeschätzamtes zum Zeitpunkt des Widerrufs der Zuweisung auf dem freien Markt erzielt hätten. Bei der Festsetzung des Gesamtbetrages werden die wirtschaftlichen Vergünstigungen jeglicher Art abgezogen, die von öffentlichen Körperschaften für den Erwerb und die Erschließung der Liegenschaft und für die Errichtung der Gebäude gewährt wurden, sowie 30 Prozent des geschätzten Marktwertes als Sanktion für die Nichteinhaltung der Verpflichtungserklärung gemäß Artikel 49 Absatz 4.

5. Bei Einstellung der Tätigkeit oder bei Unterbrechung der Tätigkeit für mehr als zwei Jahre gemäß Artikel 50, beiliegende Tabelle A Buchstabe d), kann die zuweisende Körperschaft die Zuweisung widerrufen, sofern die Unterbrechung nicht auf einen Umbau oder eine Reorganisation des Unternehmens zurückzuführen ist. In diesem Falle entspricht der Betrag, welcher dem betreffenden Unternehmen für die Rückgabe der Liegenschaft sowie allfälliger zum Zeitpunkt der Zuweisung bereits bestehender Gebäude zusteht, dem von ihm bei der Zuweisung bezahlten Preis, der gemäß dem vom Landesinstitut für Statistik in Südtirol erhobenen Index der Lebenshaltungskosten aufgewertet wird. Der Betrag für allfällige Erschließung oder allfällig errichtete Gebäude entspricht dem angemessenen Preis, den diese nach Beurteilung des Landeschätzamtes zum Zeitpunkt des Widerrufs der Zuweisung auf dem freien Markt erzielt hätten. Von dem ermittelten Gesamtbetrag werden als Sanktion für die Nichtbenutzung der zugewiesenen Liegenschaft jene Beträge abgezogen, welche das betreffende Unternehmen im Falle des Verkaufs der Liegenschaft zum Zeitpunkt der Unterbrechung der Tätigkeit hätte entrichten müssen, sowie die wirtschaftlichen Vergünstigungen jeglicher Art, die von öffentlichen Körperschaften für die Errichtung der Gebäude gewährt wurden.

Art. 51 (Vertragsverfahren)

1. In besonders begründeten Fällen kann die für Gewerbegebiete zuständige Körperschaft gänzlich oder teilweise von der Enteignung der Liegenschaften absehen und mit den Eigentümern der Liegenschaften bzw. mit denjenigen, welche ein mindestens zehnjähriges dingliches Nutzungsrecht daran haben - direkt oder über die Gesellschaft Business Location Südtirol - einen zehn Jahre gültigen Vertrag abschließen. Ein ebensolcher Vertrag kann auch zwischen der Gesellschaft Business Location Südtirol als Eigentümerin der Liegenschaft und dem darauf anzusiedelnden Unternehmen abgeschlossen werden.

2. Der Vertrag regelt zur Absicherung der wirtschaftspolitischen und raumordnerischen Zielsetzungen die wesentlichen Nutzungsbedingungen der Liegenschaft. Insbesondere regelt er:

- die Frist zur Aufnahme der im Gewerbegebiet zulässigen Tätigkeit und die Weiterführung derselben;
- den allfälligen Ausschluss bestimmter Tätigkeiten bzw. die allfällige Verpflichtung, besondere Auflagen, Umwelt- oder Emissionsstandards einzuhalten;
- die Erstellung des Durchführungsplans und die Durchführung der Erschließung der Liegenschaft mit der Verpflichtung, die für die Errichtung der Erschließungsanlagen erforderlichen Flächen abzutreten und sich anteilmäßig an den Kosten der Erschließungen zu beteiligen;
- die Verpflichtung, im Falle einer Veräußerung den Eintritt des Käufers in den gegenständlichen Vertrag im Veräußerungskakt vorzusehen;

- e) le sanzioni pecuniarie in caso di mancato rispetto degli accordi contrattuali;
- f) l'opzione d'acquisto ai sensi del comma 3 e il diritto di prelazione di cui al comma 4.

3. In caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui al comma 2, lettere a) e b), all'ente competente è riconosciuta per la durata del contratto un'opzione di acquisto dell'immobile e degli edifici ivi realizzati. Il prezzo di acquisto corrisponde al valore di mercato stimato, ridotto del 30 per cento a titolo di sanzione.

4. In caso di alienazione dell'immobile e degli edifici ivi realizzati, entro 10 anni dalla sottoscrizione del contratto, all'ente competente spetta un diritto di prelazione. Tale diritto di prelazione viene iscritto nel libro fondiario.

Art. 51-bis (Business Location Alto Adige)

1. La società Business Location Alto Adige, la cui costituzione è stata autorizzata con legge provinciale 23 dicembre 2005, n. 13, ha come scopo la promozione territoriale dell'Alto Adige come zona per insediamenti economici, così come l'incremento della produttività e di posti di lavoro qualificati, in particolar modo tramite l'insediamento di imprese produttive con possibilità di futuro sviluppo.

2. I principali ambiti di intervento della società sono la promozione territoriale dell'Alto Adige, l'acquisto e l'amministrazione di immobili produttivi, l'insediamento di imprese e l'urbanizzazione delle zone produttive. Gli enti competenti per le zone produttive possono delegare alla società Business Location Alto Adige l'espletamento di fasi della procedura di assegnazione e di quella contrattuale.

3. L'insediamento delle imprese ad opera della società Business Location Alto Adige avviene tramite la procedura contrattuale di cui all'articolo 51 e sulla base di criteri fissati dalla Giunta e che pongono particolare attenzione all'insediamento di quelle imprese che, conformemente al programma provinciale per l'innovazione, operano in settori di rilievo strategico da un punto di vista politico-economico. Nelle zone produttive di interesse comunale la società Business Location Alto Adige può insediare imprese solo su richiesta o con il consenso del comune interessato.

4. Ai fini dell'insediamento di imprese e dell'acquisizione di investimenti diretti di imprese, la società può, nell'ambito di un programma annuale approvato dalla Giunta provinciale, acquisire, costruire o demolire, utilizzare o rendere utilizzabili immobili produttivi. La Giunta Provinciale può trasferire, anche a titolo gratuito, alla società Business Location Alto Adige la proprietà o la disponibilità di immobili.

Art. 51-ter (Disposizioni transitorie)

1. Qualora imprese in zone per insediamenti produttivi, scaduti tutti i vincoli connessi all'assegnazione, interrompano l'attività aziendale per oltre tre anni, gli enti competenti per la zona produttiva possono stabilire un termine entro il quale deve essere ripresa l'attività aziendale. Decorso inutilmente il termine stabilito può essere avviata la procedura di esproprio, salvo che l'interruzione dell'attività aziendale sia determinata dall'attuazione di progetti di ristrutturazione o di riconversione dell'azienda.

2. Le nuove disposizioni di cui agli articoli 49-ter e 50, che siano più favorevoli per l'assegnatario, sono applicabili anche retroattivamente ad assegnazioni già disposte e sostituiscono quelle parti delle convenzioni già stipulate che non siano compatibili con le stesse.

3. Le disposizioni di cui all'articolo 50-bis si applicano ai procedimenti di revoca avviati dopo l'entrata in vigore di tale articolo.

4. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano alle procedure di assegnazione per le quali all'entrata in vigore dell'articolo 49, comma 4, non sia ancora stata sottoscritta la convenzione prevista. Ai sensi dell'articolo 49, comma 4, la convenzione è sostituita dall'atto unilaterale d'obbligo.

5. Le disposizioni di cui all'articolo 51 si applicano alle zone produttive per le quali all'entrata in vigore di tale articolo non sia ancora stata avviata alcuna procedura di esproprio.

- e) Geldstrafen bei Nichteinhaltung der vertraglichen Vereinbarungen;
- f) die Kaufoption gemäß Absatz 3 und das Vorkaufsrecht gemäß Absatz 4.

3. Für den Fall der Nichteinhaltung der Bestimmungen laut Absatz 2 Buchstaben a) und b) kann die zuständige Körperschaft bis zum Ablauf des Vertrages eine Kaufoption auf die Liegenschaft und die darauf errichteten Gebäude ausüben. Der Kaufpreis entspricht dem als Sanktion um 30 Prozent reduzierten geschätzten Marktwert.

4. Für den Fall der Veräußerung der Liegenschaft bzw. darauf errichteter Gebäude innerhalb von 10 Jahren ab Unterfertigung des Vertrages steht der zuständigen Körperschaft das Vorkaufsrecht zu. Das Vorkaufsrecht wird im Grundbuch eingetragen.

Art. 51-bis (Business Location Südtirol)

1. Die Gesellschaft Business Location Südtirol, deren Gründung mit Landesgesetz vom 23. Dezember 2005, Nr. 13, ermächtigt wurde, hat die Vermarktung des Wirtschaftsstandortes Südtirol und die Steigerung der Wertschöpfung sowie des qualifizierten Arbeitsplatzangebotes insbesondere durch die Ansiedlung produktiver zukunftsfähiger Unternehmen zum Ziel.

2. Zu den Geschäftsfeldern der Gesellschaft zählen insbesondere das Standortmarketing, Gewerbeimmobilienerwerb und -verwaltung, die Ansiedlung von Unternehmen und die Erschließung von Gewerbegebieten. Die für Gewerbegebiete zuständigen Körperschaften können der Gesellschaft Business Location Südtirol die Durchführung von Verfahrensschritten des Zuweisungs- und Vertragsverfahrens übertragen.

3. Die Ansiedlung der Unternehmen seitens der Gesellschaft Business Location Südtirol erfolgt über das Vertragsverfahren gemäß Artikel 51 und auf Grundlage von Kriterien, die von der Landesregierung festgelegt werden und ein besonderes Augenmerk auf die Ansiedlung von Unternehmen aus den volkswirtschaftlich strategischen Bereichen gemäß dem Innovationsprogramm des Landes legen. In Gewerbegebieten von Gemeindeinteresse kann die Gesellschaft Business Location Südtirol nur auf Antrag oder nach Zustimmung der betroffenen Gemeinde Unternehmen ansiedeln.

4. Zur Ansiedlung von Unternehmen bzw. zur Akquisition von Direktinvestitionen von Unternehmen ist die Gesellschaft im Rahmen eines von der Landesregierung genehmigten Jahresprogrammes befugt, Gewerbeimmobilien zu erwerben, zu bebauen oder umzubauen, zu nutzen oder nutzbar zu machen. Die Landesregierung kann der Gesellschaft Business Location Südtirol das Eigentum oder die Verfügbarkeit über Liegenschaften, auch unentgeltlich, übertragen.

Art. 51-ter (Übergangsbestimmungen)

1. Wenn Unternehmen in Gewerbegebieten nach Ablauf sämtlicher, mit der Zuweisung zusammenhängender Bindungen die betriebliche Tätigkeit mehr als drei Jahre lang unterbrechen, können die für das Gewerbegebiet zuständigen Körperschaften eine Frist festsetzen, innerhalb welcher die betriebliche Tätigkeit wieder aufgenommen werden muss. Verstreicht die festgesetzte Frist erfolglos, kann die Enteignung eingeleitet werden, es sei denn, die Unterbrechung der betrieblichen Tätigkeit ist auf eine Umstrukturierung oder Umstellung des Betriebes zurückzuführen.

2. Die mit den Artikeln 49-ter und 50 eingeführten und für das zuweisungsbegünstigte Unternehmen vorteilhafteren Bestimmungen sind auch rückwirkend auf bereits verfügte Zuweisungen anwendbar und ersetzen die mit den neuen Bestimmungen unvereinbaren Teile der abgeschlossenen Vereinbarungen.

3. Die Bestimmungen gemäß Artikel 50-bis finden für die Widerrufsverfahren Anwendung, welche nach In-Kraft-Treten des besagten Artikels eingeleitet werden.

4. Die Bestimmungen dieses Gesetzes werden für jene Zuweisungsverfahren angewendet, für welche bei In-Kraft-Treten des Artikels 49 Absatz 4 die vorgesehene Vereinbarung noch nicht unterzeichnet wurde. Gemäß Artikel 49 Absatz 4 wird die Vereinbarung durch eine Verpflichtungserklärung ersetzt.

5. Die Bestimmungen laut Artikel 51 finden Anwendung für die Gewerbegebiete, für welche bei In-Kraft-Treten des besagten Artikels noch kein Enteignungsverfahren eingeleitet wurde.

6. Le disposizioni di cui agli articoli 44, comma 3, 44-quater, comma 1, e 46, comma 2, si applicano alle zone produttive per le quali al momento dell'entrata in vigore di tali articoli non sia ancora stata adottata la proposta del piano di attuazione.

7. Le disposizioni di cui all'articolo 47 trovano applicazione per le zone produttive per le quali all'entrata in vigore di tale articolo non sia ancora stata avviata la procedura per la predisposizione del piano d'attuazione.

8. Le disposizioni di cui all'articolo 44-ter si applicano anche alle zone per insediamenti produttivi già ed ancora definite di completamento o di espansione nei piani urbanistici comunali.

CAPO VI Zone di recupero

52. (Individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente)

(1) I comuni individuano, nell'ambito dei piani urbanistici comunali, le zone ove, per le condizioni di degrado, si rende opportuno il recupero del patrimonio edilizio e urbanistico esistente mediante interventi rivolti alla conservazione, al risanamento, alla ricostruzione e alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso. Dette zone possono comprendere singoli immobili, complessi edilizi, isolati e aree, nonché edifici da destinare ad attrezzature.

(2) Per le zone di cui al precedente comma, i comuni elaborano un piano di attuazione come previsto dall'articolo 30. Detto piano di attuazione assume la denominazione di piano di recupero e deve comprendere, oltre al contenuto di cui all'articolo citato, l'indicazione per ciascun edificio del numero delle abitazioni preesistenti e del numero delle abitazioni per le quali si rende opportuno il recupero mediante uno degli interventi di cui all'articolo 59, lettere b), c), d) ed e), e le unità di intervento costituite almeno da un intero edificio compresa l'area di pertinenza.

(3) Nel piano di recupero è consentita una destinazione d'uso diversa. La cubatura già destinata ad abitazione può essere ridotta fino al limite del 60 per cento della cubatura dell'unità di intervento.

(4) Se si tratta di immobili vincolati ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089 o la cui conservazione sia prescritta dal piano di recupero per motivi di tutela dell'ambiente architettonico, la Giunta provinciale può concedere deroghe alla norma di cui al precedente comma 3, qualora le esigenze della tutela e della conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare o della conservazione dell'ambiente architettonico contrastino con la totale o parziale trasformazione dell'immobile in abitazioni. La deroga viene concessa previo parere del sovrintendente provinciale dei beni culturali e della commissione urbanistica provinciale.

(5) Qualora lo stato di conservazione non renda necessario il recupero dell'intero edificio, gli interventi di recupero possono essere effettuati limitatamente ad una parte dell'edificio.

53. (Lavori in attesa del piano di recupero)

1. In attesa dell'entrata in vigore del piano di recupero sono consentiti gli interventi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 59.

(2) Il termine "recupero" sostituisce il termine "risanamento" nella vigente legislazione provinciale.

6. Die Bestimmungen laut den Artikeln 44 Absatz 3, 44-quater Absatz 1 und 46 Absatz 2 finden für jene Gewerbegebiete Anwendung, für welche bei In-Kraft-Treten besagter Artikel der Vorschlag des Durchführungsplanes noch nicht beschlossen wurde.

7. Die Bestimmungen laut Artikel 47 finden für jene Gewerbegebiete Anwendung, für welche bei In-Kraft-Treten des besagten Artikels das Verfahren zur Erstellung des Durchführungsplanes noch nicht eingeleitet wurde.

8. Die Bestimmungen laut Artikel 44-ter finden auch für Gewerbegebiete Anwendung, die in den Bauleitplänen der Gemeinden als Gewerbeauffüllgebiete oder Gewerbeerweiterungsgebiete bezeichnet wurden und noch bezeichnet sind.

ABSCHNITT VI Wiedergewinnungszonen

52. (Ausweisung der Zonen für die Wiedergewinnung der bestehenden Bausubstanz)

(1) Die Gemeinden weisen im Rahmen der Gemeindebauleitpläne die Zonen aus, in welchen angesichts der Verfallserscheinungen eine Wiedergewinnung der Bausubstanz und des städtebaulichen Gefüges angebracht ist; unter Wiedergewinnung sind alle Maßnahmen zur Erhaltung, Sanierung, zum Wiederaufbau und zur Erhöhung des Nutzwertes zu verstehen. Diese Zonen können einzelne Liegenschaften, Häuserblöcke, Häusergruppen und Flächen sowie Bauten, die für öffentliche Einrichtungen zu bestimmen sind, beinhalten.

(2) Für die Flächen gemäß vorhergehendem Absatz haben die Gemeinden einen Durchführungsplan im Sinne des Artikels 30 zu erstellen. Dieser Durchführungsplan wird als Wiedergewinnungsplan bezeichnet und muß - außer den Angaben gemäß dem genannten Artikel - für jedes Gebäude die Zahl der vorhandenen Wohnungen und die Zahl der Wohnungen, für die die Wiedergewinnung durch eine der in Artikel 59, Buchstaben b), c), d) und e) aufgezählten Maßnahmen notwendig ist, angeben; es müssen auch die Einheiten angegeben werden, auf die sich die Maßnahmen beziehen und die mindestens aus einem ganzen Gebäude mit Zubehörfläche bestehen müssen.

(3) Der Wiedergewinnungsplan kann eine Nutzungsänderung vorsehen. Die bereits für Wohnzwecke bestimmte Kubatur kann bis auf 60 Prozent der Kubatur der von der Maßnahme betroffenen Einheit herabgesetzt werden.

(4) Falls es sich um Gebäude handelt, die der Beschränkung laut Gesetz vom 1. Juni 1939, Nr. 1089, unterliegen oder deren Erhaltung vom Wiedergewinnungsplan aus Gründen des Ortsbildschutzes vorgeschrieben ist, kann die Landesregierung Ausnahmen von der Vorschrift laut vorhergehendem Absatz 3 gewähren, wenn die Erfordernisse des Schutzes und der Erhaltung der geschichtlichen, künstlerischen und volkskundlichen Kulturgüter sowie des Ortsbildschutzes nicht mit der gänzlichen oder teilweisen Umwandlung des Gebäudes in Wohnungen vereinbar sind. Die Ausnahme wird aufgrund des Gutachtens des Landeskonservators und der Landesraumordnungskommission erteilt.

(5) Ist wegen des Erhaltungszustandes nicht die Wiedergewinnung des gesamten Gebäudes nötig, können die Arbeiten zur Wiedergewinnung auch nur an einem Teil des Gebäudes ausgeführt werden.

53. (Arbeiten bis zum Inkrafttreten des Wiedergewinnungsplanes)

1. Bis zum In-Kraft-Treten des Wiedergewinnungsplanes sind die in Artikel 59 Absatz 1 Buchstaben a), b) und c) angegebenen Maßnahmen zulässig.

(2) Der Begriff "Wiedergewinnung" ersetzt den Begriff "Sanierung" in allen einschlägigen Landesgesetzen.

54. (Contenuto del piano di recupero)

(1) Nell'elaborazione del piano di recupero deve aversi riguardo alla conservazione dei complessi che nell'insieme hanno valore storico od artistico o che comunque caratterizzano esteticamente l'ambiente, nonché alla tutela degli insiemi.

(2) I proprietari, i conduttori e gli altri aventi diritto al possesso o al godimento di un fondo, edificio o parte dello stesso, nonché i loro delegati sono obbligati a fornire al comune o suoi incaricati tutte le informazioni richieste per poter valutare la necessità del recupero della zona o per preparare o attuare il recupero stesso.

55. (Piani di recupero)

(1) Il piano di recupero deliberato dal Consiglio comunale deve essere depositato nella segreteria del comune ed esposto al pubblico per la durata di 30 giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prendere visione e di presentare osservazioni o proposte.

(2) Il piano di recupero deve essere trasmesso entro i successivi 30 giorni a cura del sindaco all'amministrazione provinciale con le osservazioni e le proposte di cui sopra e con le conclusioni del Consiglio comunale sulle medesime.

(3) La Giunta provinciale delibera sul piano di recupero, sentita la commissione urbanistica provinciale.

(4) L'approvazione del piano di recupero equivale anche a dichiarazione di urgenza ed indifferibilità delle misure in esse previste.

(5) L'approvazione del piano di recupero da parte della Giunta provinciale comporta anche l'approvazione ai sensi delle norme per la tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare, con l'abolizione dei vincoli contrastanti e l'imposizione dei nuovi vincoli ivi previsti. La Ripartizione provinciale Beni culturali è tenuta a curare le conseguenti cancellazioni e annotazioni tavolari. A tale scopo alle riunioni della commissione urbanistica provinciale è invitato con diritto di voto il rappresentante della Ripartizione provinciale Beni culturali, la cui presa di posizione deve risultare dal parere della commissione. 39)

Art. 55-bis (Piano di riqualificazione urbanistica)

1. Il comune può individuare nel piano urbanistico comunale aree ove per necessità di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale si renda necessario nell'interesse pubblico un intervento organico ed unitario con il possibile concorso di risorse pubbliche e private. Tali zone di riqualificazione urbanistica possono essere individuate all'interno del centro edificato ai sensi dell'articolo 12 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, devono avere un'estensione complessiva non inferiore a 2 ettari e non possono interessare, se non marginalmente ed in quanto necessarie per assicurare l'unitarietà e la funzionalità dell'intervento, le zone di verde agricolo.

2. Per queste aree deve essere predisposto, nell'interesse pubblico di migliorare la qualità dell'ambiente e del tessuto urbanizzato, un piano di riqualificazione urbanistica (PRU), che può includere una pluralità di funzioni e prevedere in particolare il riordino e il completamento degli insediamenti e delle infrastrutture primarie e secondarie e il riuso di immobili irrazionalmente dislocati o utilizzati.

3. Nell'individuazione di tali zone nel piano urbanistico comunale devono essere definiti:

- a) la densità edilizia territoriale riferita all'intera zona;
- b) i rapporti minimi e massimi relativi alle destinazioni d'uso prevalenti, garantendo un assetto polifunzionale della zona;

54. (Inhalt des Wiedergewinnungsplanes)

(1) Bei der Ausarbeitung des Wiedergewinnungsplanes ist auf die Erhaltung der Gebäude, die insgesamt einen geschichtlichen oder künstlerischen Wert haben oder die irgendwie das Ortsbild prägen, sowie auf die Ensembles Bedacht zu nehmen.

(2) Die Eigentümer, die Pächter und die übrigen Personen, die zum Besitz oder zur Nutznießung eines Grundes, eines Gebäudes oder eines Teiles davon berechtigt sind, sowie ihre Bevollmächtigten sind verpflichtet, der Gemeinde - oder von dieser Beauftragten - jegliche Auskunft zu erteilen, damit die Gemeinde feststellen kann, ob eine Wiedergewinnung der Zone notwendig ist, oder damit sie die Wiedergewinnung vorbereiten oder durchführen kann.

55. (Wiedergewinnungspläne)

(1) Der vom Gemeinderat beschlossene Wiedergewinnungsplan muß im Sekretariat der Gemeinde hinterlegt und fortlaufend 30 Tage für die Öffentlichkeit ausgestellt werden; während dieser Zeit kann jeder Einsicht nehmen und Einwände oder Vorschläge einbringen.

(2) Der Wiedergewinnungsplan muß innerhalb der darauffolgenden 30 Tage mit den obgenannten Einwänden und Vorschlägen und den Schlußfolgerungen des Gemeinderates vom Bürgermeister an die Landesregierung weitergeleitet werden.

(3) Die Landesregierung genehmigt den Wiedergewinnungsplan nach Anhören der Landesraumordnungskommission.

(4) Die Genehmigung des Wiedergewinnungsplanes beinhaltet auch die Erklärung der Dringlichkeit und der Unaufschiebbarkeit sämtlicher darin vorgesehenen Maßnahmen.

(5) Die Genehmigung des Planes über die Wiedergewinnung durch die Landesregierung umfaßt auch die Genehmigung im Sinne der Bestimmungen über den Schutz und die Erhaltung des geschichtlichen, künstlerischen und volkskundlichen Gutes und hebt die im Widerspruch dazu stehenden Bindungen auf; der Plan über die Wiedergewinnung erlegt aber seinerseits neue Bindungen auf. Die Landesabteilung Denkmalpflege ist verpflichtet, die nötigen Löschungen und Anmerkungen im Grundbuch zu veranlassen. Zu diesem Zweck wird der Vertreter der Landesabteilung Denkmalpflege mit Stimmrecht zu den Sitzungen der Landesraumordnungskommission eingeladen; seine Stellungnahme muß im Gutachten der Kommission aufscheinen. 39)

Art. 55-bis (Plan für die städtebauliche Umstrukturierung)

1. Die Gemeinde kann im Bauleitplan Zonen abgrenzen, innerhalb welcher, auf Grund der Notwendigkeit städtebaulicher, architektonischer und umweltmäßiger Umstrukturierung, im öffentlichen Interesse eine integrierte und koordinierte Maßnahme notwendig ist, mit der möglichen Beteiligung von öffentlichen und privaten Ressourcen. Diese Zonen für städtebauliche Umstrukturierung können innerhalb des bebauten Ortskernes im Sinne von Artikel 12 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, vorgesehen werden, dürfen nicht kleiner als 2 Hektar sein und dürfen nicht landwirtschaftliches Grün betreffen, es sei denn in Randbereichen und soweit dies notwendig ist, um die Einheitlichkeit und die Funktionalität der Maßnahmen zu gewährleisten.

2. Für diese Gebiete muss, im öffentlichen Interesse der Verbesserung der Umweltqualität und des städtebaulichen Gefüges, ein Plan für die städtebauliche Umstrukturierung (PSU) erstellt werden, welcher mehrere Funktionen umfassen und insbesondere die Neuordnung und Vervollständigung der Bebauung und der primären und sekundären Infrastrukturen sowie die neue Nutzung von nicht rationell angeordneten oder genutzten Liegenschaften vorsehen kann.

3. Bei der Abgrenzung dieser Gebiete im Bauleitplan der Gemeinde müssen folgende Parameter definiert werden:

- a) die Bruttobaudichte, bezogen auf die gesamte Zone,
- b) Mindest- und Höchstanteile, bezogen auf die vorwiegenden Zweckbestimmungen, mit welchen eine multifunktionale Nutzung des Gebietes gewährleistet wird,

c) *criteri prestazionali oggettivi relativi alla qualità urbanistica, architettonica ed ambientale, adatti a garantire in generale la sostenibilità degli interventi.*

4. *Il piano di riqualificazione urbanistica è predisposto dal comune ovvero presentato al comune da soggetti pubblici o privati, singolarmente o associati tra loro, che siano proprietari di almeno tre quarti dell'area compresa nel piano. Il piano di riqualificazione urbanistica è approvato secondo le disposizioni ed agli effetti di cui all'articolo 55.*

5. *La Giunta provinciale, di concerto con il comune, può procedere di propria iniziativa sia all'individuazione della zona nel piano urbanistico comunale che alla redazione, approvazione e attuazione del piano di riqualificazione urbanistica, qualora siano interessate competenze della Provincia e comunque nel caso di aree delle stazioni ferroviarie o aree militari.*

6. *Per le aree interessate dal piano di riqualificazione urbanistica si applica il principio di perequazione urbanistica, da attuarsi tramite convenzione urbanistica di cui all'articolo 40-bis. La perequazione urbanistica è basata sui valori iniziali degli immobili compresi nell'area interessata dal piano di riqualificazione urbanistica e deve garantire che tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti partecipino, in proporzione a questi valori, sia ai benefici che agli oneri. In particolare:*

- a) *vengono confermati i diritti edificatori derivanti da edifici esistenti, anche se previsti in demolizione e ricostruzione o con altra collocazione dal piano di riqualificazione urbanistica, a condizione che la loro destinazione d'uso rientri tra quelle indicate e nei limiti previsti al comma 3;*
- b) *viene riconosciuto un indice di densità edilizia pari a 1,5 metri cubi/metri quadrati, riferita ai singoli lotti, ai proprietari delle aree inedificate o di aree sulle quali insistono fabbricati con destinazione che non rientri tra quelle previste al comma 3;*
- c) *la maggior quota di cubatura derivante dall'indice di densità edilizia territoriale assegnato all'area è attribuita al comune;*
- d) *nel caso in cui la proprietà delle aree sia in parte o totalmente già pubblica, la quota parte di cubatura non utilizzata per opere e insediamenti di interesse pubblico potrà essere alienata tramite procedura ad evidenza pubblica.*

56. (Interventi di recupero e programmi pluriennali)

(1) *Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, compresi nei piani di recupero, sono inclusi nei programmi pluriennali di attuazione previsti dall'articolo 24. I comuni possono includere nei predetti programmi pluriennali anche gli interventi sul patrimonio edilizio esistente non compresi nei piani di recupero.*

(2) *Nel formulare i programmi pluriennali di attuazione i comuni sono tenuti a stimare la quota presumibile degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e a valutarne l'incidenza ai fini della determinazione delle nuove costruzioni previste nei programmi stessi.*

(3) *In relazione alla collocazione del finanziamento delle zone di recupero nel programma decennale i comuni devono adeguare i termini stabiliti ai sensi dell'articolo 24.*

57. (Piani di recupero del patrimonio edilizio esistente)

(1) *I piani di recupero sono attuati:*

- 1) *dai comuni nei seguenti casi:*
 - a) *per gli interventi che essi intendono eseguire direttamente per il recupero del proprio patrimonio edilizio,*

c) *objektive, ergebnisorientierte Kriterien in Bezug auf die Qualität des städtebaulichen Gefüges, der Architektur und der Umwelt, welche geeignet sind, insgesamt die Nachhaltigkeit der Maßnahmen sicherzustellen.*

4. *Der Plan zur städtebaulichen Umstrukturierung wird von der Gemeinde erstellt oder er wird von öffentlichen oder privaten Trägern, sei es als Einzelne oder in geeigneter Form zusammengeschlossen, der Gemeinde vorgelegt, sofern sie Eigentümer von zumindest drei Viertel der Fläche der Zone sind. Der Plan zur städtebaulichen Umstrukturierung wird gemäß den Bestimmungen und mit den Rechtswirkungen des Artikels 55 genehmigt.*

5. *Die Landesregierung kann, falls Zuständigkeiten des Landes betroffen sind und jedenfalls bei Bahnhofs- und Militärraueen, in Abstimmung mit der Gemeinde, auf eigene Initiative sowohl die Zone für die städtebauliche Umstrukturierung im Bauleitplan der Gemeinde abgrenzen als auch den Plan für die städtebauliche Umstrukturierung ausarbeiten, genehmigen und umsetzen.*

6. *Für die Flächen, die vom Plan zur städtebaulichen Umstrukturierung betroffen sind, wird das Prinzip des städtebaulichen Ausgleiches angewandt, welches mittels Raumordnungsvertrag im Sinne des Artikels 40-bis umgesetzt wird. Der städtebauliche Ausgleich beruht auf den Anfangswerten der Liegenschaften liegt innerhalb des vom Plan zur städtebaulichen Umstrukturierung betroffenen Gebietes und muss sicherstellen, dass alle beteiligten öffentlichen und privaten Subjekte im Verhältnis dieser Werte sowohl an den Erträgen als auch an den Kosten beteiligt sind. Im Besonderen*

- a) *werden die Baurechte bestätigt, welche sich auf Grund der bestehenden Gebäude ergeben, auch wenn diese im Plan für die städtebauliche Umstrukturierung als Abbruch und Wiederaufbau oder mit neuem Standort vorgesehen sind, vorausgesetzt ihre Zweckbestimmung entspricht jener gemäß Absatz 3 und liegt innerhalb der dort vorgesehenen Grenzen;*
- b) *den Eigentümern der unbebauten Flächen oder jener Flächen, auf welchen Bauten bestehen, deren Zweckbestimmung nicht jener laut Absatz 3 entspricht, wird eine Baudichte, bezogen auf die einzelnen Grundstücke, von 1,5 Kubikmeter/Quadratmeter zuerkannt;*
- c) *der zusätzliche Teil an Baumasse, welcher sich aus der für das Planungsgebiet festgesetzten Bruttobaudichte ergibt, wird der Gemeinde übertragen;*
- d) *im Falle von Flächen, welche zur Gänze oder teilweise im öffentlichen Eigentum stehen, kann jener Anteil der Baumasse, welcher nicht für Bauten oder Anlagen von öffentlichem Interesse genutzt wird, mittels öffentlichem Verfahren verkauft werden.*

56. (Maßnahmen zur Wiedergewinnung und mehrjährige Durchführungsprogramme)

(1) *Die im Wiedergewinnungsplan vorgesehenen Arbeiten am Baubestand werden in die in Artikel 24 vorgesehenen mehrjährigen Durchführungsprogramme aufgenommen. Die Gemeinden können in den obigen mehrjährigen Durchführungsprogrammen auch Maßnahmen im Zusammenhang mit dem Baubestand, die nicht im Wiedergewinnungsplan enthalten sind, aufnehmen.*

(2) *Bei der Erstellung der mehrjährigen Durchführungsprogramme müssen die Gemeinden den voraussichtlichen Anteil der Maßnahmen zur Wiedergewinnung des Baubestandes abschätzen und deren Auswirkung auf die Festlegung der Zahl der in den Durchführungsprogrammen vorzusehenden Neubauten errechnen.*

(3) *Bezüglich der Festlegung der Finanzierung der Wiedergewinnungspläne im Zehnjahresprogramm müssen die Gemeinden die Termine im Sinne des erwähnten Artikels 24 festlegen.*

57. (Pläne über die Wiedergewinnung der bestehenden Baubestanz)

(1) *Die Pläne zur Wiedergewinnung werden durchgeführt:*

1. *von den Gemeinden:*
 - a) *für die Maßnahmen, die sie zur Wiedergewinnung ihres Baubestandes durchzuführen beabsichtigen; die*

salva la facoltà di affidarli all'istituto ai sensi dell'articolo 1 della legge provinciale 23 maggio 1977, n. 13;

- b) per gli interventi di ristrutturazione urbanistica consistenti in opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
 - c) per l'adeguamento delle urbanizzazioni. I comuni possono affidare la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ai proprietari singoli o riuniti in consorzio che eseguono gli interventi previsti dal piano di recupero;
- 2) dai proprietari singoli o riuniti in consorzio;
- 3) dall'istituto nei seguenti casi:
- a) per gli interventi programmati per il recupero del patrimonio edilizio esistente proprio e di quello affidato ai sensi dell'articolo 1 della legge provinciale 23 maggio 1977, n. 13;
 - b) per gli interventi da attuare, mediante occupazione temporanea, previa diffida, nei confronti dei proprietari delle unità minime di intervento, in caso di inerzia dei medesimi.

(2) L'occupazione temporanea può aver luogo dopo che il sindaco, previa delibera della Giunta comunale, abbia diffidato i proprietari delle unità minime di intervento a dare corso alle opere previste dal piano di recupero, con inizio delle stesse entro un termine non inferiore ad un anno.

(3) La diffida di cui al comma precedente può effettuarsi soltanto una volta decorso il termine di scadenza indicato nel programma pluriennale di attuazione, nel quale ciascun piano di recupero approvato viene incluso, previo apposito accertamento tecnico che il mancato recupero della unità minima di cui si tratta compromette l'azione di recupero del patrimonio edilizio e urbanistico della zona individuata ai sensi del primo comma del precedente articolo 52.

58. (Recupero mediante occupazione temporanea)

(1) Trascorso inutilmente il termine di cui al comma 2 del precedente articolo 57, il sindaco chiede all'istituto di intervenire. L'istituto entra nel possesso dell'immobile mediante l'occupazione temporanea.

(2) L'occupazione temporanea è disposta dal Presidente della giunta provinciale; nel decreto di occupazione devono essere stabilite, su proposta dell'istituto e sentito, ove possibile, il proprietario, le condizioni del rapporto di locazione ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge provinciale 23 maggio 1977, n. 13, tenuto conto dei contributi provinciali conseguibili nel caso concreto. Il decreto del Presidente della giunta provinciale deve essere annotato nel libro fondiario con l'indicazione della durata del rapporto di locazione.

(3) Il proprietario rientra nella piena disponibilità del suo diritto rimborsando, nei limiti di quanto dovuto ai sensi del comma precedente, la spesa sostenuta fino al momento del rilascio della licenza d'uso o di agibilità e un interesse non superiore a quello previsto per i canoni di locazione dell'edilizia convenzionata.

59. (Definizione degli interventi)

(1) Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistenti sono così definiti:

- a) interventi di manutenzione ordinaria quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

Möglichkeit, die Durchführung dieser Maßnahmen dem Institut im Sinne von Artikel 1 des Landesgesetzes vom 23. Mai 1977, Nr. 13, zu übertragen, bleibt unbenommen,

- b) für die Maßnahmen zur urbanistischen Umgestaltung im Sinne einer Errichtung von primären und sekundären Erschließungsanlagen,
 - c) für die Modernisierung der Erschließungsanlagen. Die Gemeinden können die Errichtung der primären Erschließungsanlagen den einzelnen oder in Genossenschaften zusammengeschlossenen Eigentümern übertragen, welche die vom Plan zur Wiedergewinnung vorgesehenen Maßnahmen durchführen,
2. von den einzelnen oder in Genossenschaften zusammengeschlossenen Eigentümern,
3. vom Institut:
- a) für die geplanten Maßnahmen zur Wiedergewinnung des eigenen und des im Sinne von Artikel 1 des Landesgesetzes vom 23. Mai 1977, Nr. 13 anvertrauten Baubestandes,
 - b) für die Maßnahmen, die mit zeitweiliger Besetzung durchzuführen sind; eine solche Besetzung kommt dann in Frage, wenn Eigentümer von Mindesteinheiten für Baumaßnahmen untätig sind und dies auch nach entsprechender Aufforderung bleiben.

(2) Die zeitweilige Besetzung kann dann erfolgen, wenn der Bürgermeister die Eigentümer der Mindesteinheiten für Baumaßnahmen aufgefordert hat, die im Plan zur Wiedergewinnung vorgesehenen Arbeiten auszuführen. Der Aufforderung des Bürgermeisters muß auch ein entsprechender Gemeindevorstandbeschuß vorangehen und die Frist, die für den Baubeginn gesetzt ist, darf nicht weniger als ein Jahr betragen.

(3) Die Aufforderung gemäß vorhergehendem Absatz kann erst nach Ablauf der im mehrjährigen Durchführungsprogramm angegebenen Verfallfrist gemacht werden; in diesem Durchführungsprogramm muß jeder genehmigte Sanierungsplan aufgenommen werden. Der Aufforderung muß ein technisches Gutachten vorausgehen, in dem festgestellt wird, daß ohne Wiedergewinnung der genannten Mindesteinheit eine Aktion zur Wiedergewinnung des Baubestandes und der Erschließungsanlagen der Zone laut Artikel 52 unmöglich wäre.

58. (Wiedergewinnung durch zeitweilige Besetzung)

(1) Ist die in Artikel 57 Absatz 2 vorgesehene Frist unnütz verstrichen, so ersucht der Bürgermeister das Institut, vorzugehen. Das Institut kommt durch die zeitweilige Besetzung in den Besitz der Liegenschaft.

(2) Die zeitweilige Besetzung wird vom Landeshauptmann verfügt; im Besetzungsdekret müssen auf Vorschlag des Institutes - und nach Anhören des Eigentümers, sofern dies möglich ist - die Bedingungen des Mietvertrages gemäß Artikel 19 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 23. Mai 1977, Nr. 13, festgelegt werden; dabei sind die im konkreten Fall erreichbaren Landesbeiträge zu berücksichtigen. Das Dekret des Landeshauptmanns muß im Grundbuch angemerkt werden; aus dieser Anmerkung muß die Dauer des Mietverhältnisses hervorgehen.

(3) Der Eigentümer erhält sein volles Verfügungsrecht zurück, sobald er - im Rahmen der Verpflichtung im Sinne des vorigen Absatzes - die Auslagen, die bis zur Ausstellung der Bewohnbarkeitserklärung oder der Benützungsgenehmigung entstanden sind, zurückgezahlt hat und ebenfalls die Zinsen, die nicht höher sein dürfen als der Mietzins beim konventionierten Wohnbau.

59. (Definition der Arbeiten)

(1) Die Arbeiten zur Wiedergewinnung der Bausubstanz sind die folgenden

- a) Arbeiten zur ordentlichen Instandhaltung; diese umfassen Instandsetzen, Auffrischen und Erneuern des Verputzes der Gebäude und Arbeiten, die notwendig sind, um die vorhandenen technischen Anlagen zu ergänzen oder funktionsfähig zu erhalten;

- b) interventi di manutenzione straordinaria le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare e integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso;
- c) interventi di restauro e di risanamento conservativo, quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, e l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio; 40)
- d) interventi di ristrutturazione edilizia quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio per sagoma, superficie, dimensione e tipologia in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti;
- e) interventi di ristrutturazione urbanistica quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso mediante un insieme sistematico di interventi edilizi anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.

(2) Le definizioni del presente articolo prevalgono sulle disposizioni dei piani urbanistici comunali e dei regolamenti edilizi. Restano ferme le disposizioni previste dalle leggi provinciali 25 luglio 1970, n. 16, concernente la tutela del paesaggio, e 12 giugno 1975, n. 26, e successive modifiche e integrazioni, concernente la tutela del patrimonio storico, artistico e popolare.

3. Edifici siti in zone residenziali non soggette a un piano d'attuazione possono essere demoliti e ricostruiti nei limiti della cubatura e dell'altezza preesistenti, rispettando però gli altri parametri di edificabilità previsti dal piano urbanistico comunale. Qualora le distanze dai confini e dalle costruzioni esistenti siano inferiori a quelle prescritte dal piano urbanistico comunale le distanze esistenti non possono essere ridotte. Vanno comunque osservate le distanze prescritte dal codice civile.

60. (Sistemazione temporanea di famiglie)

(1) Qualora non siano disponibili abitazioni di vecchia costruzione di proprietà comunale, il comune concorda con l'Istituto per l'edilizia sociale (IPES) la sistemazione delle famiglie che devono sgomberare le loro attuali abitazioni, per la durata dell'esecuzione dei lavori di recupero. 42)

61. (Incaricato per il recupero)

(1) La Giunta provinciale, d'intesa con il comune, nomina un architetto scelto dall'albo degli esperti in urbanistica e tutela del paesaggio, istituito in base all'articolo 113, che sovrintende all'attuazione del piano di recupero e coordina le relative attività dell'amministrazione provinciale e comunale.

(2) All'uopo l'architetto è membro di diritto della commissione edilizia comunale limitatamente alla materia di sua competenza ai sensi del comma precedente.

- b) Arbeiten zur außerordentlichen Instandhaltung: diese umfassen Arbeiten und Änderungen, die notwendig sind, um Gebäudeteile - auch tragende Elemente oder solche, die die Struktur des Gebäudes betreffen - zu erneuern oder auszutauschen, oder um hygienisch-sanitäre und technische Anlagen zu errichten oder zu ergänzen: dabei dürfen das Volumen, die Nutzfläche sowie die Zweckbestimmung der einzelnen Gebäude nicht geändert werden;
- c) Restaurierungs- und Sanierungsarbeiten: diese sind auf die Erhaltung des Gebäudes und auf die Gewährleistung seiner Funktionsfähigkeit ausgerichtet; es sind aufeinander abgestimmte Bauarbeiten, die eine Verwendung des Gebäudes unter Berücksichtigung seiner Charakteristik, Ästhetik und Struktur ermöglichen. Diese Arbeiten umfassen die Befestigung, die Wiederherstellung und die Erneuerung der Hauptelemente des Gebäudes, den Einbau von Nebenelementen und Anlagen, die zur Benützung notwendig sind, und das Entfernen von Elementen, die nicht zum Gebäude passen; 40)
- d) Arbeiten zur baulichen Umgestaltung: diese sind auf eine Umgestaltung der Gebäude durch aufeinander abgestimmte Baumaßnahmen ausgerichtet und können zu einer vollständigen oder teilweisen Veränderung der Gebäude in äußerer Form, Fläche, Dimensionen und Typologie führen. Diese Arbeiten umfassen die Wiederherstellung oder den Austausch einiger Hauptteile des Gebäudes sowie das Entfernen, das Ändern und den Neueinbau von Elementen und Anlagen;
- e) Arbeiten zur städtebaulichen Umgestaltung: diese sind darauf ausgerichtet, das bestehende städtebauliche Gefüge durch ein anderes zu ersetzen, dies durch aufeinander abgestimmte Baumaßnahmen, die auch eine Änderung der Aufteilung der Baugrundstücke, der Baubezirke und des Verkehrsnetzes zur Folge haben können.

(2) Die in diesem Artikel enthaltenen Definitionen haben Vorrang gegenüber den Bestimmungen der Bauleitpläne der Gemeinde und der Gemeindebauordnungen. Die einschlägigen Bestimmungen der Landesgesetze vom 25. Juli 1970, Nr. 16, betreffend Landschaftsschutz, und vom 12. Juni 1975, Nr. 26 in geltender Fassung, betreffend Schutz des geschichtlichen, künstlerischen und volkstümlichen Gutes, bleiben jedoch aufrecht.

3. Einzelgebäude in Wohnbauzonen, die keinem Durchführungsplan unterworfen sind, können abgebrochen und im Rahmen der zuvor bestehenden Baumasse und Gebäudehöhe, jedoch unter Einhaltung der anderen Bauvorschriften des Bauleitplanes, wiedererrichtet werden. Wenn die Grenz- und Gebäudeabstände geringer sind als die vom Bauleitplan vorgeschriebenen, dürfen die bestehenden Abstände nicht unterschritten werden. Die Vorschriften des Zivilgesetzbuches betreffend die Abstände müssen auf jeden Fall eingehalten werden.

60. (Zeitweilige Unterbringung von Familien)

(1) Falls keine gemeindeeigenen Altbauwohnungen zur Verfügung stehen, vereinbart die Gemeinde mit dem Wohnbauinstitut, wie die Familien, die ihre Wohnung räumen müssen, für die Dauer der Durchführung der Wiedergewinnungsarbeiten untergebracht werden sollen. 42)

61. (Beauftragter für die Wiedergewinnung)

(1) Die Landesregierung ernennt - im Einvernehmen mit der Gemeinde - einen Architekten, der aus dem gemäß Artikel 113 angelegten Verzeichnis der Sachverständigen für Raumordnung und Landschaftsschutz auszuwählen ist; er hat die Durchführung des Wiedergewinnungsplanes zu überwachen und die entsprechenden Maßnahmen der Landes- und Gemeindeverwaltung zu koordinieren.

(2) Zu diesem Zweck ist der Architekt von Rechts wegen Mitglied der Gemeindebaukommission, dies mit Einschränkung auf das gemäß vorhergehendem Absatz in seine Zuständigkeit fallende Sachgebiet.

(3) Per l'attuazione di piani di recupero di centri urbani l'architetto può essere sostituito da un comitato di coordinamento composto di tre persone nominate d'intesa con il comune, tra le quali un esperto in materia di diritto urbanistico. Alla relativa spesa, compresa quella per la gestione di un apposito ufficio, si fa fronte con lo stanziamento previsto dall'articolo 114.

62.-64. 43)

65. (Opere di urbanizzazione)

(1) Sono considerate opere di urbanizzazione primaria:

- a) strade residenziali;
- b) spazi di sosta e di parcheggio;
- c) fognature;
- d) rete idrica;
- e) rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
- f) pubblica illuminazione;
- g) spazi di verde attrezzato;
- h) 44)
- i) cave di multiservizi e cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazioni. 45)

(2) Sono considerate opere di urbanizzazione secondaria:

- a) asili nido e scuole materne;
- b) scuole dell'obbligo;
- c) mercati di quartiere;
- d) delegazioni comunali;
- e) chiese ed altri edifici per servizi religiosi;
- f) impianti sportivi di quartiere;
- g) centri sociali ed attrezzature culturali e sanitarie.

CAPO VII Concessione edilizia

66. (Obbligo della concessione)

(1) Chiunque intenda eseguire nuove costruzioni edilizie ovvero ampliare quelle esistenti o modificare la struttura o l'aspetto, deve chiedere apposita concessione al Sindaco del comune.

(2) Ogni attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale partecipa agli oneri ad essa relativi e l'esecuzione delle opere è subordinata a concessione da parte del Sindaco ai sensi della presente legge.

2-bis. Reti antigraffiti possono essere installate senza autorizzazione paesaggistica e senza concessione edilizia, previa denuncia di inizio attività. La denuncia è in ogni caso esente da tasse e imposte. La Giunta provinciale, dopo aver acquisito pareri redatti tenendo conto della tutela del paesaggio e delle esigenze dell'agricoltura, determina i colori delle reti antigraffiti ammessi. Chiunque installi reti di colore diverso è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento della somma da 5.000 euro a 10.000 euro per ettaro ed è altresì tenuto alla rimozione delle reti entro il termine stabilito dall'autorità competente. In caso di mancata rimozione delle reti entro il termine di cui sopra, il comune territorialmente competente procede d'ufficio addebitando le relative spese all'autore dell'infrazione. L'irrogazione delle sanzioni spetta al sindaco del comune territorialmente competente.

(3) È vietata qualsiasi costruzione su terreni sede di frane o valanghe, sul ciglio o al piede di dirupi, su terreni franosi o comunque soggetti a scosciamenti. Per il rilascio della concessione edilizia riguardante progetti con particolare effetto sul terreno deve essere elaborata una relazione di un geologo o di un laureato

(3) Für die Durchführung der Wiedergewinnungspläne für Ortskerne kann der Architekt durch ein aus drei Personen bestehendes Koordinationskomitee ersetzt werden, das im Einvernehmen mit der Gemeinde ernannt wird; ein Mitglied des Komitees ist Sachverständiger auf dem Gebiet des Raumordnungsrechtes. Die entsprechende Ausgabe - wozu auch die für die Führung eines eigenen Amtes gehört - wird mit dem in Artikel 114 vorgesehenen Ansatz gedeckt.

62.-64. 43)

65. (Erschließungsanlagen)

(1) Als primäre Erschließungsanlagen gelten:

- a) die Straßen innerhalb der Baugebiete,
- b) die Halte- und Parkplätze,
- c) die Anlagen zur Beseitigung des Schmutz- und Regenwassers,
- d) die Trinkwasserversorgung,
- e) die Strom- und Gasversorgung,
- f) die öffentliche Beleuchtung,
- g) die eingerichteten Grünflächen,
- h) 44)
- i) Versorgungsschächte und Kabelleitungen für das Fernmeldewesen. 45)

(2) Als sekundäre Erschließungsanlagen gelten:

- a) die Kinderhorte und Kindergärten,
- b) die Pflichtschulen,
- c) die Marktanlagen in einzelnen Wohnvierteln,
- d) die Außenstellen der Gemeindeverwaltung,
- e) die Kirchen und sonstige Gebäude für die religiöse Betreuung,
- f) die Sportanlagen einzelner Wohnviertel,
- g) die Dienststellen für die soziale Betreuung sowie die kulturellen und sanitären Einrichtungen.

ABSCHNITT VII Baukonzession

66. (Pflicht zur Einholung der Konzession)

(1) Wer Neubauten ausführen oder bereits bestehende erweitern oder sie in ihrer Struktur oder in ihrem Aussehen umgestalten will, muß beim Bürgermeister der Gemeinde hierfür um die Konzession ansuchen.

(2) Jede Tätigkeit, die eine urbanistische und bauliche Umgestaltung des Gemeindegebietes mit sich bringt, hat sich an den diesbezüglichen Lasten zu beteiligen und die Ausführung der Arbeiten unterliegt im Sinne dieses Gesetzes einer Konzession durch den Bürgermeister.

2-bis. Hagelnetze können ohne landschaftliche Genehmigung und ohne Baukonzession nach vorheriger Baubeginnmeldung angebracht werden. Die Meldung ist in jeder Hinsicht gebühren- und abgabenfrei. Die Landesregierung legt nach Einholen von Gutachten, die unter Berücksichtigung des Landschaftsschutzes und der Erfordernisse der Landwirtschaft erstellt wurden, die zulässigen Farben von Hagelnetzen fest. Im Falle des Anbringens andersfarbiger Netze unterliegt der Zuwiderhandelnde einer Verwaltungsstrafe von 5.000 Euro bis zu 10.000 Euro pro Hektar und ist verpflichtet, die Netze innerhalb der von der zuständigen Behörde gesetzten Frist zu entfernen. Wenn die Netze nicht innerhalb der oben genannten Frist entfernt werden, erfolgt dies von Amts wegen durch die gebietsmäßig zuständige Gemeinde auf Kosten des Zuwiderhandelnden. Die Verhängung der Sanktionen obliegt dem Bürgermeister der gebietsmäßig zuständigen Gemeinde.

(3) Weiters ist jegliche Bauführung auf erdrutsch- und lawnengefährdeten Grundstücken, am Rande oder Fuße von Felsen, auf erdrutschbedrohten sowie sonstige unsicheren Böden verboten. Bei Bauvorhaben mit beträchtlicher Auswirkung auf den Boden muß für den Erlaß der Baukonzession der Bericht eines

in scienze agrarie o forestali, secondo la rispettiva competenza.

(4) La concessione comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione nonché al costo di costruzione.

4-bis. In caso di interventi su edifici esistenti, ivi compresa la loro demolizione e ricostruzione, sono dovuti gli oneri di urbanizzazione in ragione dell'incremento del carico urbanistico. I comuni con regolamento di cui all'articolo 73, comma 2, stabiliscono i relativi criteri, tenendo conto dell'aumento della superficie utile e del cambiamento della destinazione d'uso.

(5) Presupposto per la realizzazione di nuova cubatura a scopo residenziale e quindi per il rilascio della relativa concessione in tutte le parti del territorio comunale, escluse le zone di verde rurale, le zone boschive, il verde alpino e le zone per l'edilizia sociale, è la cessione gratuita delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria e di quota parte di quelle necessarie per l'urbanizzazione secondaria, nonché la partecipazione alla spesa per le opere stesse, nella misura stabilita dall'articolo 40 della presente legge. La partecipazione alla spesa per le opere di urbanizzazione secondaria costituisce presupposto per la realizzazione di nuova cubatura a scopo residenziale e per il rilascio della relativa concessione in tutto il territorio comunale. Lo stesso vale per la partecipazione alla spesa per le opere di urbanizzazione primaria in caso di allacciamento alla rete idrica e di fognatura comunale.

(6) La concessione è in ogni caso subordinata all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o all'impegno dell'attuazione della stessa da parte del comune nel successivo biennio o all'impegno del privato di attuare le stesse contemporaneamente alle costruzioni oggetto della concessione.

(7) La concessione è richiesta anche per l'esecuzione di opere di urbanizzazione del terreno. Per le opere da eseguirsi sui terreni demaniali, ad eccezione delle opere destinate alla difesa nazionale, è pure richiesta la concessione.

(8) Ai sensi dell'articolo 18 del R.D.L. 27 maggio 1929, n. 1285, per le domande di concessione edilizia prima del rilascio della concessione devono essere compilati dei questionari statistici prescritti dall'ISTAT.

9. Nel regolamento di esecuzione sono disciplinati i casi in cui la concessione edilizia è rilasciata per un determinato utilizzo e a tempo determinato e, cessato l'utilizzo, la costruzione deve essere eliminata. Se la costruzione non viene eliminata entro sei mesi dalla cessazione dell'utilizzo, il comune provvede ai sensi del capo VIII.

67. (Impianti di interesse provinciale)

1. Gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti e quelli per la depurazione delle acque di rifiuto, realizzati da parte dell'amministrazione provinciale sulla base di programmi stabiliti dalla Provincia, nonché tutte le opere sanitarie e sociali e le infrastrutture di qualsiasi natura di interesse sovracomunale e di competenza dell'amministrazione e/o di interesse provinciale, ivi comprese le costruzioni universitarie, non sono subordinati a concessione edilizia. La conformità dei progetti con il piano urbanistico del comune territorialmente competente e con la presente legge viene accertata dall'assessore provinciale all'urbanistica, sentito il sindaco territorialmente competente che deve comunicare la sua presa di posizione entro il termine perentorio di 60 giorni; in mancanza della presa di posizione l'assenso si intende acquisito. L'autorizzazione relativa alla tutela del paesaggio, ove prescritta, viene richiesta dall'assessore all'urbanistica presso l'autorità provinciale competente.

68. (Norme per l'esecuzione di lavori pubblici)

(1) Per l'esecuzione di lavori pubblici si applica la relativa legge provinciale.

Geologen oder eines Doktors in Land- oder Forstwirtschaft, je nach Zuständigkeit, vorgelegt werden.

(4) Die Konzession ist mit der Entrichtung einer Abgabe verbunden, welche nach der Belastung durch die Erschließungskosten und nach den Baukosten bemessen wird.

4-bis. Im Falle von Maßnahmen an bestehenden Gebäuden, einschließlich ihres Abbruchs und Wiederaufbaues, sind die Erschließungsgebühren gemäß der Steigerung der urbanistischen Belastung geschuldet. Die Gemeinden legen mit Verordnung gemäß Artikel 73 Absatz 2 die entsprechenden Kriterien fest, wobei der Erhöhung der Nutzfläche und der Änderung der Zweckbestimmung Rechnung zu tragen ist.

(5) Voraussetzung für die Verwirklichung neuer Baumasse zu Wohnzwecken und somit für den Erlaß der entsprechenden Konzession im ganzen Gemeindegebiet, unter Ausschluß des landwirtschaftlichen Grüns, des Waldes, der Alm- und Felsregion und der Volkswohnbauzone, ist die unentgeltliche Abtretung der für die primären Erschließungsanlagen erforderlichen Flächen und eines Anteiles der Flächen für die sekundäre Erschließung sowie die Übernahme eines Teiles der Ausgaben für die Anlagen selbst, und zwar im Ausmaß des Artikels 40 dieses Gesetzes. Die Beteiligung an den Kosten für die sekundäre Erschließung bildet im gesamten Gemeindegebiet die Voraussetzung für die Verwirklichung neuen Wohnraumes und die Erteilung der entsprechenden Konzession. Dasselbe gilt für die Beteiligung an den Kosten der primären Erschließungsanlagen bei Anschluß an die Trinkwasserleitung und Abwasserbeseitigung der Gemeinde.

(6) Die Erteilung der Konzession ist immer und in allen Fällen vom Vorhandensein der primären Erschließungsanlagen oder von der Verpflichtung zur Ausführung durch die Gemeinden in den darauffolgenden zwei Jahren oder von der Verpflichtung der Privaten, sie gleichzeitig mit den zu genehmigenden Bauten zu erstellen, abhängig.

(7) Die Konzession ist auch zur Durchführung von Erschließungsanlagen vorgeschrieben. Für die auf Domänengrundstücken zu errichtenden Bauten, mit Ausnahme der Anlagen, die für die nationale Verteidigung bestimmt sind, ist gleichfalls die Konzession erforderlich.

(8) Im Sinne des Artikels 18 des kgl. Gesetzesdekretes vom 27. Mai 1929, Nr. 1285, müssen für alle Ansuchen um Baukonzession vor deren Erlaß die vom ISTAT vorgeschriebenen statistischen Fragebögen ausgefüllt werden.

9. In der Durchführungsverordnung werden die Fälle geregelt, in denen die Baukonzession für eine bestimmte Nutzung befristet erteilt wird und das Bauwerk nach Ende der Nutzung beseitigt werden muss. Wird das Bauwerk nicht innerhalb von sechs Monaten ab Auflassung der Nutzung beseitigt, verfährt die Gemeinde gemäß Abschnitt VIII.

67. (Anlagen von Landesinteresse)

1. Anlagen zur Beseitigung von Abfällen und jene zur Klärung von Abwässern, die von der Landesverwaltung auf Grund von Programmen des Landes verwirklicht werden, alle Bauarbeiten im Sanitäts- und Sozialbereich und Infrastrukturen jedweder Art, die in die Zuständigkeit der Landesverwaltung fallen und/oder von Landesinteresse und von übergemeindlichem Interesse sind, einschließlich der Universitätsbauten, unterliegen nicht der Baukonzession. Die Übereinstimmung der Projekte mit den Bestimmungen des Bauleitplanes der gebietsmäßig betroffenen Gemeinde und dieses Gesetzes wird durch den Landesrat für Raumordnung nach Anhören des gebietsmäßig zuständigen Bürgermeisters festgestellt, der seine Stellungnahme innerhalb der Verfallsfrist von 60 Tagen mitteilen muss, anderenfalls die Zustimmung als erteilt gilt. Die Landschaftsschutzermächtigung wird, sofern vorgeschrieben, vom Landesrat für Raumordnung bei der zuständigen Landesbehörde beantragt.

68. (Bestimmungen über die Durchführung öffentlicher Bauaufträge)

(1) Für die Durchführung öffentlicher Bauaufträge findet das einschlägige Landesgesetz Anwendung.

69. (Determinazione del Sindaco sulle domande di concessione edilizia)

(1) Le determinazioni del sindaco sulle domande di concessione di costruzione devono essere notificate all'interessato non oltre 60 giorni dalla data di ricevimento delle domande stesse o da quella di presentazione di documenti aggiuntivi richiesti dal sindaco in conformità alle disposizioni vigenti. Scaduto tale termine senza che il sindaco si sia pronunciato, la domanda si intende accolta. Rimangono comunque salvi i diritti di terzi. 48)

70. (Rilascio della concessione edilizia)

1. La concessione è data dal sindaco a chi abbia il titolo per richiederla, previo parere della commissione edilizia comunale e con le modalità, con la procedura e con gli effetti di cui alla presente legge, in conformità alle previsioni del piano urbanistico comunale e del regolamento edilizio.

2. Per gli immobili di proprietà dello Stato, della Regione, della Provincia o del comune, la concessione può essere data anche a coloro che siano muniti di titolo al godimento del bene rilasciato dai competenti organi dell'amministrazione.

(3) Dell'avvenuto rilascio della concessione viene data notizia al pubblico mediante affissione all'albo pretorio, con la specificazione del titolare e della località nella quale la costruzione deve essere eseguita. L'affissione non fa decorrere i termini per l'impugnativa.

(4) Le concessioni rilasciate vengono annotate a cura dell'amministrazione comunale con l'indicazione dell'area sfruttata in apposito registro.

71. (Concessione in deroga)

1. Il rilascio di concessioni edilizie in applicazione di disposizioni che consentono alle amministrazioni di derogare alle norme del regolamento edilizio e alle norme di attuazione dei piani urbanistici, è subordinato al preventivo nulla osta dell'assessore provinciale competente, della ripartizione provinciale ai beni culturali nonché dell'autorità preposta alla tutela della strada, in quanto competenti.

2. Le concessioni in deroga di cui al comma 1 possono essere rilasciate per edifici ed impianti pubblici e di interesse pubblico nonché, in caso di necessità derivante da ritrovamenti archeologici, anche per edifici ed impianti diversi.

72. (Termini di inizio e di ultimazione del lavoro e certificato di abitabilità)

(1) Nell'atto di concessione sono indicati i termini di inizio e di ultimazione del lavoro.

(2) Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno; il termine di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere abitabile o agibile, non può essere superiore a tre anni; il termine per l'inizio dei lavori e quello per l'ultimazione possono essere prorogati, con provvedimento motivato, solo per fatti estranei alla volontà del concessionario che siano sopravvenuti a ritardare i lavori durante la loro esecuzione.

(3) La concessione non può avere validità superiore ad un anno; qualora entro tale termine i lavori non siano stati iniziati, l'interessato dovrà presentare istanza diretta ad ottenere il rinnovo della concessione.

(4) Un periodo più lungo per l'ultimazione dei lavori può essere concesso esclusivamente in considerazione della mole dell'opera da realizzare o delle sue particolari caratteristiche tecnico-costruttive, ovvero quando si tratti di opere pubbliche il cui finanziamento sia previsto in più esercizi finanziari.

(5) Qualora per la realizzazione dell'opera vengano richiesti contributi pubblici, il titolare della concessione ha diritto alla proroga del termine per l'inizio dei lavori fino a sei mesi dopo la

69. (Entscheidung des Bürgermeisters über die Anträge auf Baukonzession)

(1) Die Entscheidung des Bürgermeisters über den Antrag auf Baukonzession muss dem Gesuchsteller binnen 60 Tagen nach Eingang des Antrags oder nach Vorlage von zusätzlichen, vom Bürgermeister entsprechend den Vorschriften verlangten Unterlagen zugestellt werden. Läuft diese Frist ab, ohne dass sich der Bürgermeister äußert, gilt der Antrag als angenommen. Die Rechte Dritter bleiben aufrecht. 48)

70. (Ausstellung der Baukonzession)

1. Die Konzession wird dem Antragsberechtigten vom Bürgermeister, nach Einholen des Gutachtens der Gemeindebaukommission, gemäß den Modalitäten, mit dem Verfahren und den Wirkungen laut diesem Gesetz in Übereinstimmung mit den Festsetzungen des Bauleitplanes der Gemeinde und der Bauordnung erteilt.

2. Für die Liegenschaften, die Eigentum des Staates, der Region, des Landes oder der Gemeinde sind, kann die Konzession auch jenen erteilt werden, die über einen von den zuständigen Verwaltungsorganen ausgestellten Rechtstitel zur Nutznießung des Gutes verfügen.

(3) Die erfolgte Ausstellung der Konzession wird durch Anschlag an der Amtstafel der Öffentlichkeit bekanntgegeben, wobei der Inhaber und der Ort, an dem der Bau auszuführen ist, angegeben werden. Mit dem Anschlag beginnt nicht der Ablauf der Frist für die Anfechtung.

(4) Die erteilten Konzessionen werden durch die Gemeindeverwaltung in ein Register mit Angabe der genutzten Grundfläche eingetragen.

71. (Konzession in Abweichung)

1. Der Erlass von Baukonzessionen in Anwendung der Bestimmungen, welche es den Verwaltungen gestatten, von den Vorschriften der Bauordnung und den Durchführungsbestimmungen zu den Bauleitplänen abzuweichen, ist an die vorherige Unbedenklichkeitserklärung des zuständigen Landesrates, der Landesabteilung Denkmalpflege und der mit dem Schutz der Straße betrauten Behörde, soweit zuständig, gebunden.

2. Die Konzessionen in Abweichung im Sinne des Absatzes 1 können für öffentliche oder dem öffentlichen Interesse dienende Gebäude und Anlagen, sowie, bei Notwendigkeit in Folge von archäologischen Funden, auch für andere Gebäude und Anlagen erteilt werden.

72. (Termin für den Beginn und für die Vollendung der Arbeiten und Bewohnbarkeitserklärung)

(1) Im Konzessionsakt sind die Termine für den Beginn und für die Vollendung der Arbeiten anzugeben.

(2) Der Termin für den Beginn der Arbeiten darf nicht mehr als ein Jahr betragen, der Termin für die Vollendung, innerhalb dessen der Bau bewohnbar oder benutzbar sein muß, darf nicht mehr als drei Jahre betragen; der Termin für den Beginn der Arbeiten und jener für die Vollendung derselben kann mit begründeter Maßnahme nur aufgrund von Umständen verlängert werden, die unabhängig vom Willen des Konzessionsinhabers sind und während der Ausführung der Arbeiten aufgetreten sind und sie verzögert haben.

(3) Die Gültigkeit der Konzession darf ein Jahr nicht überschreiten. Falls die Arbeiten innerhalb dieser Frist nicht begonnen werden, muß der Betroffene ein Gesuch um Erneuerung der Konzession einreichen.

(4) Ein längerer Zeitraum für die Vollendung der Arbeiten kann nur unter Berücksichtigung des Ausmaßes des zu errichtenden Bauwerkes oder der besonderen bautechnischen Merkmale desselben gewährt werden oder im Falle von öffentlichen Arbeiten, deren Finanzierung über mehrere Haushaltsjahre vorgesehen ist.

(5) Wenn für die Verwirklichung des Bauwerkes um öffentliche Beiträge angesucht wurde, hat der Konzessionsinhaber das Recht auf Verlängerung der Frist für den Beginn der Arbeiten bis

concessione del contributo e i lavori devono essere ultimati entro tre anni dalla concessione del contributo stesso. I pareri che costituiscono presupposto per il rilascio della concessione edilizia conservano la loro efficacia. Il titolare della concessione deve informare il Comune per iscritto sia della richiesta sia della concessione del contributo.

(6) L'entrata in vigore di nuove prescrizioni urbanistiche comporta la decadenza delle concessioni in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori siano stati iniziati e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio.

(7) Qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito, il concessionario deve presentare istanza diretta ad ottenere una nuova concessione; in tal caso la nuova concessione concerne la parte non ultimata.

(8) La concessione è trasferibile ai successori o aventi causa. Essa non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi agli immobili realizzati per effetto del suo rilascio ed è irrevocabile, fatti salvi i casi di decadenza e di annullamento.

73. (Contributo relativo alla concessione edilizia)

(1) La Giunta provinciale determina entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno per il semestre successivo, con deliberazione da pubblicare per notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione, in base alle rilevazioni periodiche dell'ufficio provinciale statistica e in relazione alle situazioni locali, il costo di costruzione, per metro quadro e per metro cubo, per l'edilizia residenziale nonché l'incidenza del costo delle aree, agli effetti dell'ordinamento urbanistico e delle agevolazioni in materia di edilizia abitativa. Il costo di costruzione determinato dalla Giunta provinciale non può essere inferiore al costo determinato con decreto del Ministro per i Lavori Pubblici ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 gennaio 1977, n. 10.

(2) I Comuni con proprio regolamento determinano quella parte del contributo di concessione che è commisurata all'incidenza delle spese di urbanizzazione primaria e secondaria. Il contributo di urbanizzazione è variabile tra il 5 ed il 10 per cento del costo di costruzione per metro cubo di cui al presente articolo. Nel regolamento sono definite le modalità di pagamento, inclusa la possibilità della rateizzazione. L'intero contributo deve essere comunque versato prima del rilascio della licenza d'uso. Nelle convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 40, possono essere stabiliti per le zone di espansione per l'edilizia residenziale e per insediamenti produttivi maggiori oneri per l'urbanizzazione primaria al fine di consentire la copertura dell'intera spesa delle relative opere.

(3) I proventi delle concessioni devono essere destinati in primo luogo all'acquisizione delle aree per l'urbanizzazione primaria e secondaria e quindi per la realizzazione delle relative opere. I comuni possono destinare i proventi dei contributi di urbanizzazione fino al 50 per cento all'ammortamento dei mutui che vengono assunti per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. 51)

(4) La concessione edilizia per nuove costruzioni destinate ad esercizi pubblici è subordinata al parere favorevole della commissione comunale per la disciplina degli esercizi pubblici o al nullaosta del Presidente della Giunta provinciale secondo le rispettive competenze, fatti salvi i gravami previsti.

74. (Sospensione dei lavori in attesa del piano)

(1) A decorrere dal giorno di deposito del progetto del piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale o di modifiche al medesimo e fino all'entrata in vigore della legge relativa, ma non oltre due anni dal deposito, il Presidente della giunta

zu sechs Monaten ab Gewährung des Beitrages, und die Bauarbeiten müssen innerhalb von drei Jahren ab Gewährung dieses Beitrages abgeschlossen sein. Die Gutachten, die Voraussetzung für den Erlaß der Baukonzession sind, behalten ihre Gültigkeit. Der Konzessionsinhaber muß der Gemeinde schriftlich sowohl über das Ansuchen um Beiträge als auch über die Gewährung des Beitrages Bescheid geben.

(6) Das Inkrafttreten neuer städtebaulicher Festsetzungen bringt den Verfall jener Konzessionen mit sich, die zu diesen Festsetzungen im Widerspruch stehen, es sei denn, daß die entsprechenden Arbeiten bereits begonnen worden sind und innerhalb von drei Jahren nach Baubeginn vollendet werden.

(7) Falls die Arbeiten nicht innerhalb des festgesetzten Termins vollendet werden, muß der Konzessionsinhaber ein Ansuchen auf Erteilung einer neuen Konzession einbringen; in diesem Fall betrifft die neue Konzession den nicht vollendeten Teil.

(8) Die Konzession ist auf die Rechtsnachfolger übertragbar. Sie hat keinen Einfluß auf die Inhaberschaft des Eigentumsrechtes oder anderer dinglicher Rechte an den Bauwerken, die aufgrund ihrer Erteilung errichtet wurden, und ist, abgesehen von den Fällen des Verfalles und der Annullierung, unwiderruflich.

73. (Konzessionsgebühr)

(1) Für die Rechtswirkungen des Landesraumordnungsgesetzes und der Wohnbauförderungsmaßnahme setzt die Landesregierung jeweils innerhalb 30. Juni und 31. Dezember für das darauffolgende Halbjahr mit Beschluß, der im Amtsblatt der Region auszugsweise zu veröffentlichen ist, aufgrund der regelmäßigen Erhebungen des Landesamtes für Statistik und unter Bezug auf die örtlichen Verhältnisse je Quadratmeter und je Kubikmeter die Baukosten für den Wohnungsbau sowie die Belastung durch die Grundstückskosten fest. Die von der Landesregierung festgesetzten Baukosten dürfen nicht niedriger sein als die Kosten, die mit Dekret des Ministers für öffentliche Arbeiten im Sinne des Artikels 6 des Staatsgesetzes vom 28. Jänner 1977, Nr. 10, festgesetzt werden.

(2) Die Gemeinden setzen mit Durchführungsverordnung jenen Teil der Konzessionsgebühr fest, der nach der Belastung durch die Kosten für die primäre und sekundäre Erschließung bemessen wird. Der Erschließungsbeitrag beläuft sich auf 5 bis 10 Prozent der Baukosten je Kubikmeter laut diesem Artikel. In der Durchführungsverordnung werden die Zahlungsmodalitäten einschließlich der Möglichkeit der Ratenzahlung festgelegt. Auf jeden Fall muß der gesamte Betrag vor der Ausstellung der Benützungsgenehmigung entrichtet werden. In den Vereinbarungen, die gemäß Artikel 40 abgeschlossen werden, können für die Erweiterungszonen für den Wohnbau und für Ansiedlungen von Produktionsbetrieben höhere Lasten für die primäre Erschließung vorgesehen werden, um die Deckung der gesamten Ausgaben für die diesbezüglichen Anlagen zu ermöglichen.

(3) Die Einnahmen aus den Konzessionen sind in erster Linie für den Erwerb der für die primäre und für die sekundäre Erschließung notwendigen Flächen und sodann für die Ausführung der entsprechenden Anlagen zu verwenden. Die Gemeinden können die Einkünfte aus den Erschließungsbeiträgen bis 50 Prozent für die Tilgung der Darlehen verwenden, die sie für die Errichtung der primären und sekundären Erschließungsanlagen aufnehmen. 51)

(4) Was Neubauten angeht, die für öffentliche Betriebe bestimmt sind, ist für die Erteilung der Baukonzession - je nach Zuständigkeit - das zustimmende Gutachten der Gemeindegemeinschaft für das Gastgewerbe oder die Unbedenklichkeitserklärung des Landeshauptmanns erforderlich; die gesetzlich vorgesehene Möglichkeit, Beschwerde einzulegen, bleibt unbenommen.

74. (Arbeitseinstellung in Erwartung des Planes)

(1) Vom Tage der Hinterlegung des Entwurfes für den Landesentwicklungs- und Raumordnungsplan oder für Änderungen am selben bis zum Inkrafttreten des entsprechenden Landesgesetzes, jedoch nicht über zwei Jahre nach der Hinterlegung, muß

provinciale, con provvedimento motivato, deve ordinare la sospensione dei lavori di trasformazione del territorio che siano tali da compromettere o rendere più gravosa l'attuazione del piano.

(2) Dalla data di adozione del piano urbanistico comunale o della sua rielaborazione o di modifiche allo stesso, rispettivamente dalla data del deposito nella segreteria comunale delle proposte di modifica da parte della Giunta provinciale fino alla loro esecuzione, il sindaco deve sospendere ogni determinazione sulle domande di concessione di costruzione, quando riconosca che esse siano in contrasto con le determinazioni urbanistiche sopradette.

75. (Determinazione del contributo sul costo di costruzione)

1. La quota parte del contributo di concessione commisurato al costo di costruzione è variabile fino al tre per cento del costo di costruzione per metro cubo di cui all'articolo 73 ed è determinata dal consiglio comunale con regolamento, tenendo conto in particolar modo della destinazione d'uso e dell'ubicazione delle costruzioni. Per la costruzione di edifici con destinazione "abitazione" la quota del contributo di concessione commisurata al costo di costruzione ammonta al 15 per cento del costo di costruzione, salvo diversa disciplina nel regolamento comunale; il volume abitativo nella sede del maso chiuso, eccedente quello esonerato dalla quota del contributo di concessione commisurato al costo di costruzione, è soggetto ad un contributo fino al tre per cento.

2. Agli effetti della presente legge si distinguono le seguenti destinazioni d'uso di costruzioni:

- a) abitazione;
- b) attività terziaria eccettuato il commercio;
- c) commercio al dettaglio;
- d) attività produttiva e commercio all'ingrosso;
- e) agricoltura;
- f) opere di interesse pubblico;
- g) abitazione convenzionata.

3. Cambiamenti di destinazione d'uso nell'ambito delle categorie di cui al comma 2 sono urbanisticamente rilevanti e quindi il cambiamento di destinazione d'uso di costruzioni esistenti nonché di aree, anche se attuato senza interventi edilizi, è considerato variante essenziale ai sensi dell'articolo 82, comma 2, e, se attuato senza concessione edilizia, comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria pari al doppio del costo di costruzione delle parti dell'opera rispettivamente dei costi di costruzione in misura semplice delle aree abusivamente trasformate stabilito in base all'articolo 73. Agli effetti della presente legge la locazione temporanea di uffici alla pubblica amministrazione non è considerata cambiamento della destinazione d'uso.

4. Con deliberazione della Giunta provinciale vengono stabilite le attività economiche che possono essere esercitate anche nelle abitazioni.

75/bis. (Destinazione d'uso di beni immobili trasferiti)

(1) In sede di prima applicazione, la destinazione d'uso dei beni immobili trasferiti alla Provincia in esecuzione del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 115, e successive modifiche, è determinata dalla Giunta provinciale. 53)

76. (Esonero dal contributo sul costo di costruzione)

1. La quota del contributo di concessione commisurata al costo di costruzione non è comunque dovuta nei seguenti casi:

- a) per le costruzioni di fabbricati rurali di cui all'articolo 107, comma 1, nella misura necessaria per la razionale conduzione dell'azienda;
- b) per la costruzione della propria abitazione stabile nella misura massima di 495 metri cubi;
- c) per il volume demolito e ricostruito, qualora non venga modificata la destinazione urbanistica;
- d) per la cubatura soggetta al vincolo di cui all'articolo 79;

der Landeshauptmann mit begründeter Verfügung die Einstellung von raumumgestaltenden Arbeiten anordnen, sofern sie geeignet sind, die Durchführung des Planes zu beeinträchtigen oder zu erschweren.

(2) Ab dem Tage der Annahme des Bauleitplanes der Gemeinde oder seiner Überarbeitung oder von Änderungen am selben, beziehungsweise ab dem Tage der Hinterlegung im Sekretariat der Gemeinde der Änderungsvorschläge durch die Landesregierung bis zu deren Wirksamwerden, muß der Bürgermeister jede Entscheidung über Baugesuche aussetzen, wenn er befindet, daß sie zu den obgenannten raumordnerischen Festsetzungen im Widerspruch stehen.

75. (Festlegung der Baukostenabgabe)

1. Jener Teil der Konzessionsgebühr, der nach den Baukosten bemessen wird, nachfolgend als Baukostenabgabe bezeichnet, beläuft sich auf höchstens drei Prozent der Baukosten je Kubikmeter laut Artikel 73 und wird vom Gemeinderat mit Verordnung, insbesondere unter Berücksichtigung der Zweckbestimmung und des Standortes der Bauten, festgelegt. Für den Bau von Gebäuden mit Zweckbestimmung "Wohnung" beläuft sich die Baukostenabgabe vorbehaltlich einer anderen Regelung in der Gemeindeverordnung auf 15 Prozent der Baukosten; jenes Wohnvolumen an der Hofstelle des geschlossenen Hofes, das über das von der Baukostenabgabe befreite Ausmaß hinausgeht, unterliegt der Abgabe im Ausmaß von höchstens drei Prozent.

2. Für die Rechtswirkungen dieses Gesetzes werden folgende Zweckbestimmungen von Gebäuden unterschieden:

- a) Wohnung,
- b) Dienstleistung mit Ausnahme des Handels,
- c) Detailhandel,
- d) produzierendes Gewerbe und Großhandel,
- e) Landwirtschaft,
- f) Einrichtungen von öffentlichem Belang,
- g) konventionierte Wohnung.

3. Änderungen der Zweckbestimmung im Rahmen der Kategorien laut Absatz 2 sind urbanistisch erheblich und daher gilt die Änderung der Zweckbestimmung bestehender Gebäude sowie von Flächen, auch wenn sie ohne Baumaßnahmen vorgenommen wird, als wesentliche Änderung im Sinne von Artikel 82 Absatz 2 und bedingt, wenn sie ohne Baukonzession erfolgt, eine Geldbuße in der Höhe des Doppelten der Baukosten der rechtswidrig umgewandelten Gebäudeteile beziehungsweise der einfachen Baukosten der rechtswidrig umgewandelten Flächen oder Fläche; die Baukosten werden laut Artikel 73 festgesetzt. Für die Rechtswirkungen dieses Gesetzes gilt die zeitlich begrenzte Vermietung von Büroräumen an die öffentliche Verwaltung nicht als Änderung der Zweckbestimmung.

4. Mit Beschluss der Landesregierung wird festgelegt, welche gewerblichen Tätigkeiten auch in Wohnungen ausgeübt werden können.

75/bis. (Zweckbestimmung übertragener Liegenschaften)

(1) In erster Anwendung wird die urbanistische Zweckbestimmung der aufgrund des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 115, in geltender Fassung, übertragenen Liegenschaften von der Landesregierung festgelegt. 53)

76. (Befreiung von der Baukostenabgabe)

1. Die Baukostenabgabe ist auf jeden Fall nicht geschuldet:

- a) für den Bau von landwirtschaftlichen Gebäuden gemäß Artikel 107 Absatz 1 in dem für die rationelle Betriebsführung erforderlichen Ausmaß,
- b) für den Bau einer eigenen Wohnung zum ständigen Eigenbedarf im Höchstausmaß von 495 Kubikmeter;
- c) für abgebrochene und wiedererrichtete Kubatur, sofern keine Änderung der Zweckbestimmung erfolgt;
- d) für die der Bindung gemäß Artikel 79 unterliegende Baumasse;

e) per edifici e attrezzature pubblici.

2. L'esenzione di cui alla lettera b) del comma 1 è applicabile esclusivamente a favore di persone che abbiano la loro residenza anagrafica in un comune del territorio provinciale, non siano proprietarie, usufruttuarie o titolari del diritto d'uso su un alloggio della dimensione minima di 495 metri cubi e che non abbiano mai fruito dell'esenzione qui prevista. Se il richiedente è proprietario di un'abitazione la cui dimensione è inferiore a 495 metri cubi e non ha mai fruito dell'esenzione dal contributo sul costo di costruzione ovvero ha già usufruito di tale esenzione anche se non è più proprietario di detta abitazione, il previsto esenzione viene applicato sulla differenza. Il richiedente la concessione deve allegare alla domanda la relativa dichiarazione e impegnarsi a trasferire la propria residenza nell'abitazione a lavori ultimati. Se, entro un anno dal rilascio della licenza d'uso, la residenza non è stata trasferita nell'abitazione, è dovuta la quota del contributo di concessione commisurato al costo di costruzione.

3. Chi acquista un'abitazione, è in possesso dei requisiti e adempie alle condizioni di cui al comma 2, ha diritto al rimborso della quota del contributo di concessione commisurata al costo di costruzione per tale abitazione fino a 495 metri cubi, purché l'acquisto avvenga entro un anno dal rilascio della licenza d'uso rispettivamente dal pagamento della quota del contributo di concessione commisurata al costo di costruzione."

77. (Adeguamento di edifici esistenti)

1. I volumi tecnici e le opere necessarie per adeguare edifici esistenti alle norme di legge in materia di prevenzione degli incendi e di eliminazione delle barriere architettoniche possono essere realizzati in deroga agli indici di edificazione contenuti nei piani urbanistici comunali o nei piani di attuazione e sono esenti dal contributo di concessione di cui all'articolo 73. Sono altresì esentati dal contributo di concessione di cui all'articolo 73 i volumi tecnici derivanti da nuovi impianti o da modifiche di impianti esistenti, realizzati a partire dal 1° gennaio 1996 da imprese industriali per adeguarsi alle prescrizioni delle vigenti normative in materia ecologica.

(2) È fatto salvo l'obbligo di rispetto delle distanze di cui agli articoli 873 e 907 del codice civile nell'ipotesi in cui tra le opere da realizzare ed i fabbricati alieni non sia interposto alcuno spazio o alcuna area di proprietà o di uso comune.

(3) In caso di trasformazione in abitazioni di vani esistenti, già destinati a scopi diversi, vengono applicati gli standards in materia di igiene e sanità fissati per gli interventi di recupero.

(4) In caso di sopraelevazione di edifici esistenti si può derogare dalle distanze previste dal piano urbanistico comunale, purché sia osservato l'indice di visuale libera in rapporto di 1:1 verso edifici esistenti.

78. (Concessione relativa ad opere od impianti non destinati alla residenza)

(1) Nelle zone per insediamenti produttivi per la costruzione di opere o impianti destinati ad attività produttive, al commercio all'ingrosso o alla prestazione di servizi, la concessione comporta esclusivamente la corresponsione degli oneri di urbanizzazione primaria. Per l'alloggio di servizio è dovuto anche il contributo di urbanizzazione secondaria.

(2) In caso di impianti con luce netta interna dei singoli piani superiori a 3 metri viene computata esclusivamente l'altezza di 3 metri per ogni piano.

3. Nelle zone residenziali e nel verde agricolo, per la cubatura destinata alle attività produttive o al commercio all'ingrosso, il contributo di urbanizzazione secondaria non è dovuto, se il richiedente la concessione mediante atto unilaterale d'obbligo autorizza il comune ad annotare nel libro fondiario il vincolo di costruzione destinata ad impianto produttivo. Il vincolo deve essere annotato prima del rilascio

e) für öffentliche Bauten und Einrichtungen.

2. Die Befreiung gemäß Absatz 1 Buchstabe b) ist ausschließlich zu Gunsten von Personen anwendbar, welche ihren meldeamtlichen Wohnsitz in einer Gemeinde des Landesgebietes haben, nicht Eigentümer, Fruchtgenuss- oder Nutzungsrechtsinhaber einer Wohnung im Mindestausmaß von 495 Kubikmeter sind und noch nie in den Genuss der hier vorgesehenen Befreiung gekommen sind. Ist der Antragsteller Eigentümer einer nie von der Baukostenabgabe befreiten Wohnung mit weniger als 495 Kubikmeter oder hat er die gegenständliche Befreiung bereits in Anspruch genommen, auch wenn sich diese Wohnung nicht mehr in seinem Eigentum befindet, findet die hier vorgesehene Befreiung auf die Differenz Anwendung. Der Bauwerber muss dem Ansuchen die entsprechende Erklärung beifügen und sich zur Verlegung des Wohnsitzes in die Wohnung nach Fertigstellung der Arbeiten verpflichten. Wird der Wohnsitz nicht innerhalb eines Jahres ab Erteilung der Benutzungsgenehmigung in diese Wohnung verlegt, ist die Baukostenabgabe zu entrichten.

3. Wer eine Wohnung erwirbt und die Voraussetzungen und Bedingungen laut Absatz 2 erfüllt, hat das Recht auf Rückerstattung der Baukostenabgabe für diese Wohnung im Ausmaß von bis zu 495 Kubikmeter, wenn der Erwerb innerhalb eines Jahres ab Ausstellung der Benutzungsgenehmigung bzw. Errichtung der Baukostenabgabe erfolgt."

77. (Anpassung der bestehenden Gebäude)

1. Die technischen Volumina und die notwendigen Arbeiten, um bestehende Gebäude an die Rechtsvorschriften über Brandschutz und über den Abbau der architektonischen Hindernisse anzupassen, können in Abweichung von den Bebauungsrichtlinien der Gemeindebauleitpläne und der Durchführungspläne verwirklicht werden und sind von der Konzessionsgebühr gemäß Artikel 73 befreit. Von der Konzessionsgebühr gemäß Artikel 73 sind auch die technischen Volumina befreit, die auf die Errichtung neuer Anlagen oder auf den Umbau bestehender Anlagen zurückzuführen sind, die von Industriebetrieben ab 1. Jänner 1996 durchgeführt wurden, um den geltenden Bestimmungen im Umweltbereich gerecht zu werden.

(2) Aufrecht bleibt die Pflicht zur Beachtung der Abstände gemäß den Artikeln 873 und 907 des Zivilgesetzbuches für den Fall, daß zwischen den zu errichtenden Bauten und den Gebäuden Dritter kein Zwischenraum oder keine Fläche liegt, die im gemeinsamen Eigentum sind oder im gemeinsamen Gebrauch stehen.

(3) Werden bestehende Räume, die vorher eine andere Zweckbestimmung hatten, in Wohnungen umgewandelt, finden die Richtlinien auf dem Gebiet der Hygiene und des Gesundheitswesens Anwendung, wie sie für die Wiedergewinnungsmaßnahmen gelten.

(4) Bei der Aufstockung von bestehenden Gebäuden kann von den Abstandsbestimmungen des Bauleitplanes abgewichen werden, sofern der Sichtwinkel von 1:1 zu bestehenden Gebäuden eingehalten ist.

78. (Konzession für Bauwerke oder Anlagen, die nicht zu Wohnzwecken bestimmt sind)

(1) In den Gewerbegebieten unterliegt die Konzession für die Errichtung von Bauwerken oder Anlagen für das produzierende Gewerbe, für den Großhandel oder für Dienstleistungen ausschließlich der Bezahlung der Kosten für die primäre Erschließung. Für die Dienstwohnung ist auch der sekundäre Erschließungsbeitrag zu entrichten.

(2) Im Falle von Anlagen, bei denen die lichte Raumhöhe der einzelnen Stockwerke 3 Meter überschreitet, werden für jedes Stockwerk nur 3 Meter berechnet.

3. In den Wohnbauzonen und im landwirtschaftlichen Grün ist für die Baumasse, die für das produzierende Gewerbe oder für den Großhandel bestimmt ist, der Beitrag für die sekundäre Erschließung nicht geschuldet, wenn der Antragsteller die Gemeinde durch eine einseitige Verpflichtungserklärung ermächtigt, im Grundbuch die Bindung anzumerken, dass das Bauwerk für Produktionsanlagen

della licenza d'uso a cura del comune e a spese del concessionario.

79. (Edilizia convenzionata)

1. Abitazioni convenzionate devono essere occupate per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo primario da parte di persone aventi, al momento del rilascio della concessione edilizia, la residenza anagrafica in un comune della provincia e che non siano o i cui componenti il nucleo familiare non siano proprietari di un'abitazione adeguata al fabbisogno della famiglia in località facilmente raggiungibile dal posto di lavoro o di residenza ovvero non siano titolari del diritto di usufrutto o di abitazione su una tale abitazione. Se l'abitazione viene occupata da due coniugi in regime di comunione legale dei beni, è sufficiente che uno di essi sia in possesso dei requisiti per la residenza anagrafica al momento del rilascio della concessione edilizia. Alle persone indicate nel primo periodo sono equiparate, per quanto riguarda la residenza, le persone residenti o aventi il posto di lavoro in un comune della provincia da almeno cinque anni al momento dell'occupazione dell'abitazione. Il canone di locazione nei primi venti anni non può essere superiore al canone di locazione provinciale, determinato ai sensi dell'articolo 7 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, salvo che il proprietario corrisponda, anche dopo il rilascio della licenza d'uso, il contributo di concessione commisurato al costo di costruzione pari al 15 per cento dell'importo vigente al momento della presentazione della relativa domanda.

2. Nei casi di convenzionamento, la concessione edilizia può essere rilasciata soltanto a condizione che il concessionario, con un atto unilaterale d'obbligo o con una convenzione, autorizzi il comune a far annotare il vincolo di cui al presente articolo nel libro fondiario. L'annotazione è richiesta dal comune a spese del concessionario.

3. L'abitazione deve essere occupata entro un anno dal rilascio della licenza d'uso. Entro il medesimo termine l'acquirente o il conduttore e i loro familiari devono trasferire la loro residenza anagrafica nell'abitazione.

4. Qualora l'abitazione convenzionata dovesse rendersi libera, dovrà essere occupata entro sei mesi da persone aventi diritto. Il fatto che l'abitazione si sia resa libera, deve essere comunicato al comune entro trenta giorni. Se la comunicazione non avviene o avviene in ritardo si applica una sanzione pecuniaria pari a 500 euro.

5. Se l'abitazione non è occupata o non viene nuovamente occupata entro il termine di cui ai commi 3 e 4, ciò deve essere comunicato al comune entro 30 giorni dalla scadenza del termine. In tal caso il proprietario è obbligato ad affittare l'abitazione al canone di locazione provinciale all'Istituto per l'edilizia sociale o a persone indicate dal comune. L'indicazione del comune ovvero la dichiarazione da parte dell'Istituto per l'edilizia sociale della volontà di prendere in locazione l'abitazione, acquistano efficacia dopo 30 giorni dalla comunicazione, salvo che entro tale termine l'abitazione non sia occupata da persone aventi diritto scelte dal proprietario.

6. È nulla ogni pattuizione in contrasto con le disposizioni di cui al comma 1.

7. Se un'abitazione convenzionata soggetta al vincolo di cui al comma 1 è occupata da persone non aventi diritto, per la durata dell'illegittima occupazione si applica una sanzione amministrativa pecuniaria pari a due volte e mezzo l'ammontare del canone di locazione provinciale. Se l'abitazione illegittimamente occupata non è resa libera entro sei mesi dalla contestazione dell'occupazione abusiva, viene applicata un'ulteriore sanzione pecuniaria pari a quattro volte l'ammontare del canone di locazione provinciale. Nelle zone turistiche fortemente sviluppate le sanzioni pecuniarie sono raddoppiate.

8. In deroga a quanto previsto dal comma 1 le abitazioni convenzionate possono essere utilizzate anche come case-albergo per lavoratori, studenti o portatori di handicap nonché come comunità-alloggio e alloggi protetti.

9. In deroga a quanto stabilito dal comma 1 e al fine di facilitare la libera circolazione dei lavoratori, le abitazioni convenzionate possono essere occupate, per la durata del rapporto di lavoro, da lavoratori che siano titolari di un regolare contratto di lavoro nel territorio provinciale. Tali abitazioni possono altresì essere occupate per la

bestimmt ist. Die Bindung muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung auf Veranlassung der Gemeinde und auf Kosten des Konzessionsinhabers angemerkt werden.

79. (Konventionierter Wohnbau)

1. Konventionierte Wohnungen müssen von Personen für den ständigen eigenen Wohnbedarf besetzt werden, die zum Zeitpunkt der Ausstellung der Baukonzession in einer Gemeinde Südtirols den meldeamtlichen Wohnsitz hatten und die selbst beziehungsweise deren Familienmitglieder nicht Eigentümer einer dem Bedarf der Familie angemessenen Wohnung sind, die vom Arbeitsplatz oder Wohnsitz aus leicht zu erreichen ist, oder nicht an einer solchen Wohnung das Fruchtgenuss- oder Wohnrecht haben. Wird die Wohnung von einem Ehepaar besetzt, das in gesetzlicher Gütergemeinschaft lebt, genügt es, dass einer der Ehegatten die Voraussetzungen des meldeamtlichen Wohnsitzes zum Zeitpunkt der Ausstellung der Baukonzession besitzt. Den Personen, die im ersten Satz genannt sind, sind bezüglich des Wohnsitzes jene Personen gleichgestellt, die zum Zeitpunkt der Besetzung der Wohnung seit mindestens fünf Jahren in einer Gemeinde des Landes ihren Wohnsitz oder Arbeitsplatz haben. Der Mietzins darf in den ersten zwanzig Jahren nicht höher sein als der gemäß Artikel 7 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, festgelegte Landesmietzins, außer der Eigentümer entrichtet, auch nach Erteilung der Benutzungsgenehmigung, die Baukostenabgabe im Ausmaß von 15 Prozent der zum Zeitpunkt des entsprechenden Antrages geltenden Baukosten.

2. In den Fällen von Konventionierung kann die Baukonzession nur unter der Bedingung erteilt werden, dass der Bauwerber mittels einer einseitigen Verpflichtungserklärung oder Vereinbarung die Gemeinde ermächtigt, die Bindung gemäß diesem Artikel im Grundbuch anmerken zu lassen. Die Anmerkung wird von der Gemeinde auf Kosten des Konzessionsinhabers beantragt.

3. Die Wohnung muss innerhalb eines Jahres ab dem Tag, an dem die Benutzungsgenehmigung ausgestellt wird, besetzt werden. Innerhalb derselben Frist müssen der Erwerber oder der Mieter und ihre Familienangehörigen ihren meldeamtlichen Wohnsitz in die Wohnung verlegen.

4. Sollte die konventionierte Wohnung frei werden, muss sie innerhalb von sechs Monaten von Berechtigten besetzt werden. Der Umstand, dass die Wohnung frei ist, muss der Gemeinde innerhalb von 30 Tagen mitgeteilt werden. Erfolgt die Mitteilung nicht oder nicht fristgerecht, wird eine Geldbuße im Ausmaß von 500 Euro verhängt.

5. Wird die Wohnung nicht innerhalb der Frist gemäß den Absätzen 3 und 4 besetzt beziehungsweise wiederbesetzt, ist dies innerhalb von 30 Tagen nach Fristablauf der Gemeinde mitzuteilen. Der Eigentümer ist in diesem Fall verpflichtet, die Wohnung zum Landesmietzins dem Institut für den sozialen Wohnbau oder Personen zu vermieten, die von der Gemeinde namhaft gemacht werden. Die Namhaftmachung durch die Gemeinde bzw. die Erklärung der Mietabsicht durch das Institut für den sozialen Wohnbau werden 30 Tage nach der Mitteilung wirksam, außer der Eigentümer besetzt die Wohnung innerhalb dieser Frist durch Berechtigte seiner Wahl.

6. Jede Vereinbarung, die den Bestimmungen gemäß Absatz 1 widerspricht, ist nichtig.

7. Für den Fall, dass eine konventionierte Wohnung, die der Bindung gemäß Absatz 1 unterliegt, von nicht berechtigten Personen besetzt wird, wird für die Dauer der widerrechtlichen Besetzung eine Geldbuße in der Höhe des zweieinhalbfachen Landesmietzins verhängt. Wird die widerrechtlich besetzte Wohnung nicht innerhalb von sechs Monaten ab Vorhaltung der widerrechtlichen Besetzung geräumt, wird eine weitere Geldbuße in der Höhe des vierfachen Landesmietzins verhängt. In touristisch stark entwickelten Gebieten werden die Geldbußen verdoppelt.

8. In Abweichung von den Bestimmungen gemäß Absatz 1 können die konventionierten Wohnungen auch als Wohnheime für Arbeiter, Schüler, Studenten oder Behinderte sowie als Wohngemeinschaften und geschützte Wohnungen verwendet werden.

9. In Abweichung von den Bestimmungen gemäß Absatz 1 und zum Zwecke, die Freizügigkeit der Arbeitnehmer zu erleichtern, können die konventionierten Wohnungen für die Dauer des Arbeitsverhältnisses von Arbeitern besetzt werden, die im Landesgebiet über einen ordnungsgemäßen Arbeitsvertrag verfügen. Ebenso können

durata del rapporto di lavoro da cittadini di stati non appartenenti all'Unione europea o da apolidi regolarmente soggiornanti nel territorio della provincia e titolari di un regolare contratto di lavoro.

10. Per la riscossione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste in questo articolo e nella convenzione o nell'atto unilaterale d'obbligo si applica l'articolo 91.

11. I comuni devono tenere un pubblico registro delle abitazioni convenzionate, nel quale sono tenute distinte le abitazioni realizzate senza agevolazioni edilizie provinciali e quelle recuperate con agevolazioni edilizie provinciali. A tal fine l'amministrazione provinciale comunica ai comuni i nominativi dei beneficiari di agevolazioni edilizie.

12. La convenzione e l'atto unilaterale d'obbligo possono essere autenticati dal segretario del comune interessato.

13. I requisiti per l'occupazione di un'abitazione convenzionata possono essere dimostrati esclusivamente mediante una certificazione ufficiale o i relativi documenti in originale o copia fotostatica.

14. Con regolamento di esecuzione vengono stabiliti ulteriori criteri.

Art. 79-bis (Cancellazione del vincolo di cui all'articolo 79)

1. Il consiglio comunale delibera a maggioranza dei due terzi un regolamento in cui disciplina se ed in quali casi sia ammissibile la cancellazione del vincolo di cui all'articolo 79. Questo regolamento deve essere approvato dalla Giunta provinciale.

2. Nei casi previsti dal regolamento di cui al comma 1 il proprietario di alloggi convenzionati non occupati ha la possibilità di richiedere la cancellazione del vincolo di cui all'articolo 79.

3. Presupposto per la cancellazione del vincolo nel libro fondiario è il pagamento di un importo che nei comuni economicamente depressi corrisponde al 25 per cento del costo di costruzione, e nei restanti comuni al 90 per cento.

4. Le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 non si applicano alle abitazioni convenzionate, per il cui recupero siano state utilizzate le agevolazioni edilizie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera G), della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13.

5. Il presente articolo non si applica fin tanto che non venga emanato il regolamento di cui al comma 1.

CAPO VIII

Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia

80. (Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia)

(1) Il sindaco esercita la vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia nel territorio comunale per assicurarne la rispondenza alle norme di legge e di regolamento, alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed alle modalità esecutive fissate nella concessione.

(2) Il sindaco, quando accerti l'inizio di opere eseguite senza titolo su aree assoggettate, da leggi statali, provinciali o da altre norme urbanistiche vigenti o adottate, a vincolo di inedificabilità, o destinate ad opere e spazi pubblici ovvero ad interventi di edilizia abitativa agevolata di cui alla legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, e successive modifiche ed integrazioni, provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi. Qualora si tratti di aree

- assoggettate alla tutela di cui alla legge provinciale 21 ottobre 1996, n. 21 "Ordinamento forestale",
- o appartenenti ai beni disciplinati dalla legge provinciale 12 giugno 1980, n. 16, sugli usi civici,

diese Wohnungen für die Dauer des Arbeitsverhältnisses von Angehörigen von Staaten, die nicht der EU angehören, und von Staatenlosen, die sich regulär im Landesgebiet aufhalten und über einen ordnungsgemäßen Arbeitsvertrag verfügen, besetzt werden.

10. Für die Einhebung der in diesem Artikel und in der Vereinbarung oder einseitigen Verpflichtungserklärung vorgesehenen Geldbußen findet Artikel 91 Anwendung.

11. Die Gemeinden haben ein öffentliches Verzeichnis der konventionierten Wohnungen anzulegen, in dem die Wohnungen, die ohne Wohnbauförderung des Landes errichtet werden, und jene, die mit Wohnbauförderung des Landes wiedergewonnen werden, getrennt anzuführen sind. Zu diesem Zweck teilt die Landesverwaltung den Gemeinden die Namen der Wohnbauförderungsempfänger mit.

12. Die Vereinbarung und die einseitige Verpflichtungserklärung können vom Sekretär der betroffenen Gemeinde beglaubigt werden.

13. Die Berechtigung, eine konventionierte Wohnung zu besetzen, kann ausschließlich mittels amtlicher Bescheinigung beziehungsweise Original oder Ablichtung der betreffenden Unterlagen belegt werden.

14. Mit Durchführungsverordnung werden weitere Kriterien festgelegt.

Art. 79-bis (Löschung der Bindung laut Artikel 79)

1. Der Gemeinderat beschließt mit Zweidrittelmehrheit seiner Mitglieder eine Verordnung, in welcher geregelt wird, ob und unter welchen Voraussetzungen die Löschung der Bindung laut Artikel 79 zulässig ist. Diese Verordnung ist durch die Landesregierung zu genehmigen.

2. In den von der Verordnung laut Absatz 1 vorgesehenen Fällen hat der Eigentümer von nicht besetzten konventionierten Wohnungen die Möglichkeit, die Löschung der Bindung laut Artikel 79 zu beantragen.

3. Voraussetzung für die Löschung der Bindung im Grundbuch ist die Bezahlung eines Betrages, der in strukturschwachen Gebieten 25 Prozent und in den restlichen Gebieten 90 Prozent der Baukosten entspricht.

4. Die Bestimmungen der Absätze 2 und 3 gelten nicht für konventionierte Wohnungen, für deren Wiedergewinnung die in Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe G) des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, vorgesehenen Wohnbauförderungen beansprucht wurden.

5. Solange die Verordnung laut Absatz 1 nicht erlassen ist, kommt der gegenständliche Artikel nicht zur Anwendung.

ABSCHNITT VIII

Überwachung der Bautätigkeit

80. (Überwachung der Bautätigkeit)

(1) Der Bürgermeister hat die Bautätigkeit im Gemeindegebiet zu überwachen, um die Einhaltung der einschlägigen Bestimmungen der Gesetze und Durchführungsverordnungen, der Vorschriften, die in den urbanistischen Leitplänen enthalten sind, sowie der in der jeweiligen Baukonzession enthaltenen Ausführungsvorschriften zu gewährleisten.

(2) Der Bürgermeister hat den Abbruch und die Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes zu verfügen, wenn er feststellt, daß Bauarbeiten ohne Konzession auf Flächen begonnen wurden, die auf Grund von Staats- oder Landesgesetzen oder einer anderen geltenden oder nur beschlossenen Bauvorschrift mit Bauverbot belegt sind oder die für öffentliche Bauten oder Flächen oder für den geförderten Wohnbau gemäß Landesgesetz vom 20. August 1972, Nr. 15, in geltender Fassung, bestimmt sind. Der Bürgermeister hat den Abbruch und die Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes zu verfügen, wenn es sich um Flächen handelt, die laut

- Landesgesetz vom 21. Oktober 1996, Nr. 21, "Forstgesetz", geschützt sind,
- Landesgesetz vom 12. Juni 1980, Nr. 16, zu den mit Gemeinnutzungsrechten belasteten Gütern gehören,

(7) In caso d'inerzia, protrattasi per 30 giorni dalla data di constatazione dell'inosservanza delle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 80 ovvero protrattasi oltre il termine stabilito dal comma 3 dell'articolo 80, il Presidente della giunta provinciale, nei successivi 30 giorni, adotta i provvedimenti eventualmente necessari dandone contestuale comunicazione alla competente autorità giudiziaria ai fini dell'esercizio dell'azione penale.

(8) I provvedimenti della Giunta provinciale sono emanati, previo parere della commissione urbanistica provinciale, entro cinque anni dal rilascio del certificato di abitabilità di cui all'articolo 131 della presente legge, o entro cinque anni dal rilascio della dichiarazione di agibilità.

(9) I provvedimenti sono notificati a mezzo dell'ufficiale giudiziario, nelle forme e con le modalità previste dal codice di procedura civile, al titolare della concessione o, in mancanza di questa, al proprietario della costruzione nonché al direttore dei lavori e al titolare dell'impresa che li ha eseguiti o li sta eseguendo, e comunicati all'amministrazione comunale.

(10) Per le opere abusive di cui al presente articolo il giudice, con la sentenza di condanna per il reato di cui all'articolo 20, lettera b) della legge 28 febbraio 1985, n. 47, ordina la demolizione delle opere stesse, se ancora non sia stata altrimenti eseguita.

82. (Determinazione delle variazioni essenziali)

(1) Sono opere eseguite in totale difformità dalla concessione quelle che comportano la realizzazione di un organismo edilizio integralmente diverso per caratteristiche tipologiche, planivolumetriche o di utilizzazione da quell'oggetto della concessione stessa, ovvero l'esecuzione di volumi edilizi oltre i limiti indicati nel progetto e tali da costituire un organismo edilizio o parte di esso con specifica rilevanza ed autonomamente utilizzabile.

(2) Sono considerate varianti essenziali al progetto approvato:

- mutamento della destinazione d'uso che implichi variazione degli standards previsti dal decreto ministeriale 2 aprile 1968;
- aumento della cubatura o della superficie utile superiore al 20 per cento di quella del progetto approvato;
- divergenze superiori al 20 per cento dei parametri urbanistici edilizi del progetto approvato;
- mutamento delle caratteristiche dell'intervento edilizio assentito in relazione alla classificazione dell'articolo 59.

(3) Gli interventi di cui al precedente comma 1, effettuati su immobili sottoposti a vincolo storico, artistico, architettonico, archeologico, paesistico ed ambientale, nonché su immobili ricadenti sui parchi o in aree protette nazionali e provinciali, sono considerati in totale difformità dalla concessione, ai sensi e per gli effetti degli articoli 81 e 100 della presente legge. Tutti gli altri interventi sui medesimi immobili sono considerati variazioni essenziali.

83. (Opere eseguite in parziale difformità dalla concessione)

(1) Le opere eseguite in parziale difformità dalla concessione sono demolite a cura e spese dei responsabili dell'abuso entro il termine congruo, e comunque non oltre 120 giorni, fissato dalla relativa ordinanza del sindaco. Dopo tale termine sono demolite a cura del comune e a spese dei medesimi responsabili dell'abuso.

(2) Quando la demolizione non può avvenire senza pregiudizio della parte eseguita in conformità, il sindaco applica una sanzione pari al doppio del costo di costruzione, stabilito in base all'articolo 73 della parte dell'opera realizzata in difformità dalla concessione, se ad uso residenziale, e pari al doppio del valore venale, determinato a cura dell'ufficio estimo provinciale, per le opere adibite ad usi diversi da quello residenziale.

(7) Bleibt die Gemeinde mehr als dreißig Tage lang ab Feststellung der Nichtbeachtung der in Artikel 80 Absatz 1 erwähnten Vorschriften oder über die in Artikel 80 Absatz 3 erwähnte Frist hinaus untätig, so hat der Landeshauptmann innerhalb der folgenden 30 Tage die erforderlichen Maßnahmen zu treffen und dies unverzüglich der zuständigen Gerichtsbehörde mitzuteilen.

(8) Die Verfügungen der Landesregierung werden nach Anhören der Landesraumordnungskommission innerhalb von fünf Jahren nach Ausstellung der Bewohnbarkeitserklärung im Sinne von Artikel 131 dieses Gesetzes oder innerhalb von fünf Jahren nach Ausstellung der Benutzbarkeitserklärung erlassen.

(9) Die Verfügung wird dem Inhaber der Konzession oder, falls eine solche fehlt, dem Eigentümer des Baues sowie dem Bauleiter und dem Inhaber des Bauunternehmens, das die Bauarbeiten ausführt oder ausgeführt hat, vom Gerichtsvollzieher gemäß dem in der Zivilprozeßordnung vorgesehenen Verfahren zugestellt und der Gemeindeverwaltung mitgeteilt.

(10) Sofern die laut diesem Artikel widerrechtlich errichteten Bauwerke nicht bereits abgebrochen wurden, hat der Richter den Abbruch mit der Verurteilung anzuordnen, die für Vergehen laut Artikel 20 Buchstabe b) des Gesetzes vom 28. Februar 1985, Nr. 47, vorgesehen ist.

82. (Festsetzung der wesentlichen Änderungen)

(1) Ein Bauwerk weicht vollständig von der Konzession ab, wenn die Art, der Grundriß, das Volumen oder die Nutzung nicht mit den in der Konzession vorgesehenen übereinstimmen oder wenn das Bauvolumen größer ist als im Plan vorgesehen und dadurch ein relevantes Bauwerk entsteht, das unabhängig nutzbar ist.

(2) Wesentliche Änderungen zum genehmigten Plan sind:

- Änderung der Zweckbestimmung, welche eine Änderung der Standards laut Ministerialdekret vom 2. April 1968 mit sich bringt,
- Erhöhung des umbauten Raumes oder der Nutzfläche um mehr als 20 Prozent der im Plan genehmigten,
- mehr als 20%ige Abweichung von den im Plan genehmigten urbanistischen und baulichen Vorschriften,
- andere Bauarbeiten als die, welche in Hinsicht auf die in Artikel 59 gegebenen Definitionen genehmigt worden sind.

(3) Die in Absatz 1 angeführten Änderungen sind im Sinne der Artikel 81 und 100 vollständig von der Baukonzession abweichend, wenn die Liegenschaft Beschränkungen wegen geschichtlicher, künstlerischer, architektonischer oder archäologischer Bedeutung oder zum Schutze der Landschaft oder Umwelt unterliegt, oder in einem vom Staat oder vom Land besonders geschützten Gebiet liegt. Alle anderen Änderungen an diesen Liegenschaften gelten als wesentliche Änderungen.

83. (Bauwerke, die teilweise von der Konzession abweichend erstellt wurden)

(1) Handelt es sich um ein Bauwerk, das teilweise von der Konzession abweichend errichtet wurde, so hat der für das Bauvergehen Verantwortliche dieses Bauwerk auf seine Kosten innerhalb einer mit entsprechender Verordnung des Bürgermeisters festgesetzten Frist - auf jeden Fall aber innerhalb von 120 Tagen - abzubrechen. Läuft diese Frist erfolglos ab, so hat die Gemeinde für den Abbruch des Bauwerkes auf Kosten des erwähnten Verantwortlichen zu sorgen.

(2) Kann das widerrechtlich errichtete Bauwerk nicht ohne Schaden für den rechtmäßig errichteten Teil abgebrochen werden, so hat der Bürgermeister eine Geldbuße zu verhängen; diese entspricht dem Doppelten der Baukosten des nicht rechtmäßig errichteten Teiles laut Artikel 73, wenn das Bauwerk für Wohnzwecke bestimmt ist, und dem Doppelten des vom Amt für Schätzungswesen festgelegten Verkehrswertes, wenn das Bauwerk nicht für Wohnzwecke bestimmt ist.

84. (Interventi abusivi di ristrutturazione edilizia)

(1) Fermo restando quanto disposto dall'articolo 98, le opere di ristrutturazione edilizia, come definite dalla lettera d) del primo comma dell'articolo 59, eseguite in assenza di concessione o in totale difformità da essa, sono demolite ovvero rimosse e gli edifici sono resi conformi alle prescrizioni degli strumenti urbanistico-edilizi entro il termine stabilito dal sindaco con propria ordinanza, decorso il quale l'ordinanza stessa è eseguita a cura del comune ed a spese dei responsabili dell'abuso.

(2) Qualora, sulla base di motivato accertamento dell'ufficio tecnico comunale, il ripristino dello stato dei luoghi non sia possibile, il sindaco irroga una sanzione pecuniaria pari al doppio dell'aumento di valore dell'immobile, conseguente alla realizzazione delle opere, determinato, con riferimento alla data di ultimazione dei lavori, in base ai criteri previsti dall'articolo 73.

3. Qualora le opere siano state eseguite su immobili soggetti a vincolo di tutela storico-artistica o di tutela del paesaggio, l'amministrazione competente a vigilare sull'osservanza del vincolo, salva l'applicazione di altre misure e sanzioni previste da norme vigenti, ordina la restituzione in pristino a cura e spese del responsabile dell'abuso, indicando criteri e modalità diretti a ricostituire l'originario organismo edilizio, e irroga una sanzione pecuniaria da 500 euro a 5.000 euro.

(4) Qualora le opere siano state eseguite su immobili, anche non vincolati, compresi nelle zone indicate nella lettera A dell'articolo 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, il sindaco richiede all'amministrazione competente alla tutela dei beni culturali ed ambientali apposito parere vincolante circa la restituzione in pristino o la irrogazione della sanzione pecuniaria di cui al precedente comma. Qualora il parere non venga reso entro 120 giorni dalla richiesta, il sindaco provvede autonomamente.

(5) Si applicano le disposizioni di cui al comma 7 dell'articolo 81.

6. È comunque dovuto il contributo di concessione.

85. (Accertamento di conformità)

(1) Fino alla scadenza del termine di cui all'articolo 81, comma 1, per i casi di opere eseguite in assenza di concessione o in totale difformità o con variazioni essenziali o dei termini stabiliti nell'ordinanza del sindaco di cui all'articolo 84, comma 1, nonché nei casi di parziale difformità nel termine di cui all'articolo 83, comma 1, e comunque fino alla irrogazione delle sanzioni amministrative, il responsabile dell'abuso può ottenere la concessione in sanatoria quando l'opera eseguita in assenza della concessione è conforme agli strumenti urbanistici generali e di attuazione approvati e non in contrasto con quelli adottati sia al momento della realizzazione dell'opera, sia al momento della presentazione della domanda.

(2) Sulla richiesta di concessione in sanatoria il sindaco si pronuncia entro 60 giorni, trascorsi i quali la richiesta si intende respinta.

3. Il rilascio della concessione edilizia in sanatoria è subordinato al pagamento del contributo di urbanizzazione e del contributo sul costo di costruzione nella misura del 15 per cento nonché al pagamento di una sanzione pecuniaria. La sanzione pecuniaria corrisponde al 25 per cento del costo di costruzione per metro cubo di cui all'articolo 73.

3-bis. Qualora la costruzione abusivamente realizzata sia conforme solamente al momento della presentazione della domanda di concessione in sanatoria agli strumenti urbanistici generali e di attuazione vigenti e non in contrasto con quelli adottati, la concessione

84. (Widerrechtliche Maßnahmen zur baulichen Umgestaltung)

(1) Unbeschadet des Artikels 98 sind die Bauwerke, an denen Arbeiten zur baulichen Umgestaltung laut Artikel 59 Absatz 1 Buchstabe d) ohne Baukonzession oder von dieser vollständig abweichend vorgenommen wurden, abzubrechen oder zu entfernen und die Gebäude innerhalb einer vom Bürgermeister mit Verordnung festgesetzten Frist den Vorschriften der urbanistischen Leitpläne anzupassen; läuft die Frist erfolglos ab, so hat die Gemeinde auf Kosten des für das Bauvergehen Verantwortlichen diese Maßnahmen zu treffen.

(2) Ist nach Ermittlung des Gemeindebauamtes die Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes nicht möglich, so hat der Bürgermeister eine Geldbuße zu verhängen, die dem Doppelten des Wertzuwachses der Liegenschaft entspricht, der nach Artikel 73, bezogen auf den Abschluß der Bauarbeiten, errechnet wurde.

3. Wurden die Bauarbeiten an Liegenschaften ausgeführt, die unter Denkmalschutz oder Landschaftsschutz gestellt sind, so hat die mit der entsprechenden Aufsicht betraute Behörde - unbeschadet der in den einschlägigen Rechtsvorschriften vorgesehenen Maßnahmen und Strafen - dem für das Bauvergehen Verantwortlichen anzuordnen, auf eigene Kosten den ursprünglichen Zustand wiederherzustellen, wobei die Behörde nähere Anweisungen dazu geben kann; sie hat außerdem eine Geldbuße von 500 Euro bis zu 5.000 Euro zu verhängen.

(4) Wurden die Bauarbeiten an - auch nicht unter Schutz gestellten - Liegenschaften durchgeführt, die in Gebieten laut Artikel 2 Buchstabe A des Ministerialdekretes vom 2. April 1968 liegen, so hat der Bürgermeister von der Denkmalschutzbehörde ein verbindliches Gutachten über die Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes oder über die Verhängung der Geldbuße gemäß vorhergehendem Absatz anzufordern. Wird das Gutachten nicht innerhalb von 120 Tagen ab der Anforderung ausgestellt, entscheidet der Bürgermeister selbst.

(5) Auch in diesem Fall gilt Artikel 81, Absatz 7.

6. Die Konzessionsgebühr ist in jedem Fall zu entrichten.

85. (Feststellung der Übereinstimmung)

(1) Der für das Bauvergehen Verantwortliche kann innerhalb einer der unten angeführten Fristen - auf jeden Fall aber, bevor die Verwaltungssanktionen verhängt werden - nachträglich eine Konzession beantragen, wenn das ohne Konzession errichtete Bauwerk sowohl bei Fertigstellung als auch beim Einreichen des Antrages im Einklang mit den genehmigten urbanistischen Leitplänen und Durchführungsplänen und nicht in Widerspruch zu den beschlossenen steht; die entsprechenden Anträge sind einzureichen:

- innerhalb der in Artikel 81 Absatz 1 erwähnten Frist für Bauwerke, die ohne Konzession oder von dieser vollständig abweichend oder mit wesentlichen Änderungen errichtet worden sind,
- innerhalb der vom Bürgermeister laut Artikel 84 Absatz 1 in der Verordnung festgelegten Frist, wenn es sich um eine bauliche Umgestaltung handelt,
- innerhalb der in Artikel 83 Absatz 1 erwähnten Frist für Bauwerke, die teilweise von der Konzession abweichend errichtet worden sind.

(2) Der Bürgermeister entscheidet innerhalb von 60 Tagen, ob die Konzession nachträglich zu erteilen ist; äußert er sich nicht innerhalb dieser Frist, so ist der Antrag abgelehnt.

3. Voraussetzung für die nachträgliche Erteilung der Baukonzession ist die Bezahlung des Erschließungsbeitrages und der Baukostenabgabe im Ausmaß von 15 Prozent sowie einer Geldbuße. Diese Geldbuße entspricht 25 Prozent der Baukosten je Kubikmeter gemäß Artikel 73.

3-bis. Steht das rechtswidrig errichtete Bauwerk nur zum Zeitpunkt des Einreichens des Antrages auf nachträglichen Erlass der Konzession im Einklang mit den geltenden urbanistischen Leitplänen und Durchführungsplänen und nicht im Widerspruch zu den be-

in sanatoria può essere rilasciata solamente qualora venga pagato il contributo di urbanizzazione ed il contributo sul costo di costruzione nella misura del 15 per cento nonché una sanzione pecuniaria. La sanzione pecuniaria corrisponde al 50 per cento del costo di costruzione per metro cubo di cui all'articolo 73.

3-ter. Qualora si tratti di costruzioni che non formano cubatura ma esclusivamente superficie coperta, la concessione edilizia in sanatoria può essere rilasciata solamente se viene versato al comune, a titolo di sanzione pecuniaria, per ogni metro quadrato di superficie coperta un importo pari al cinque per cento del costo di costruzione per metro quadrato di cui all'articolo 73.

3-quater. Se si tratta di costruzioni abusive che comportano un cambiamento di destinazione d'uso, dall'importo determinato ai sensi dei commi 3 e 3-bis possono essere detratti gli importi dei contributi di urbanizzazione già versati al comune per la medesima opera.

3-quinqües. Se si tratta di opere e interventi non valutabili in termini di superficie coperta o di cubatura, la concessione edilizia in sanatoria può essere rilasciata solamente se viene versato al comune, a titolo di sanzione pecuniaria, un importo pari al due per cento del costo di costruzione e comunque nella misura minima di euro 1.000.

(4) Per i casi di parziale difformità, l'oblazione è calcolata con riferimento alla parte di opera difforme dalla concessione.

86. (Varianti in corso d'opera)

1. Non si procede alla demolizione ovvero all'applicazione delle sanzioni di cui agli articoli precedenti nel caso di realizzazione di varianti, purché esse siano conformi agli strumenti urbanistici e ai regolamenti edilizi vigenti e non in contrasto con quelli adottati, non comportino modifiche della sagoma né delle superfici utili e non modifichino la destinazione d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari nonché il numero di queste ultime e sempre che non si tratti di immobili soggetti a vincolo di tutela storico - artistica o di tutela del paesaggio.

(2) Le varianti non devono comunque riguardare interventi di restauro come definiti dall'articolo 59.

(3) L'approvazione della variante deve comunque essere richiesta prima della dichiarazione di ultimazione dei lavori.

(4) La mancata richiesta di approvazione delle varianti di cui al presente articolo non comporta l'applicazione delle norme previste dall'articolo 100 della presente legge.

87. (Opere eseguite su suoli di proprietà dello Stato o di enti pubblici)

(1) Qualora sia accertata l'esecuzione di opere da parte di soggetti diversi dalle amministrazioni statali in assenza di concessione ad edificare, ovvero in totale o parziale difformità dalla medesima, su suoli del demanio o del patrimonio dello Stato o di enti pubblici, il sindaco ordina, dandone comunicazione all'ente proprietario del suolo, previa diffida non rinnovabile al responsabile dell'abuso, la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi.

(2) La demolizione è eseguita a cura del comune ed a spese del responsabile dell'abuso.

88. (Annullamento della concessione)

1. In caso di annullamento della concessione edilizia e qualora non sia possibile la rimozione dei vizi delle procedure amministrative, il sindaco applica per le costruzioni eseguite o per parti di esse una sanzione pecuniaria pari all'80 per cento del costo di costruzione per metro cubo di cui all'articolo 73. Nel caso in cui la costruzione costitui-

schlossenen, kann die Baukonzession nachträglich nur erteilt werden, wenn der Erschließungsbeitrag und die Baukostenabgabe im Ausmaß von 15 Prozent sowie eine Geldbuße bezahlt werden. Die Geldbuße entspricht 50 Prozent der Baukosten je Kubikmeter gemäß Artikel 73.

3-ter. Wenn es sich um Bauten handelt, die keine Baumasse, sondern nur überdachte Fläche bilden, kann die Baukonzession im Sanierungswege nur dann erlassen werden, wenn der Gemeinde für jeden Quadratmeter überdachter Fläche als Geldbuße ein Betrag in der Höhe von fünf Prozent der Baukosten pro Quadratmeter gemäß Artikel 73 bezahlt wird.

3-quater. Im Falle von widerrechtlichen Bauten, welche eine Veränderung der Zweckbestimmung bedingen, können von dem gemäß Absatz 3 und 3-bis festgesetzten Betrag die bereits an die Gemeinde für denselben Bau als Erschließungsbeiträge bezahlten Beträge abgezogen werden.

3-quinqües. Im Falle von Bauten und Eingriffen, welche weder als überdachte Fläche noch als Baumasse messbar sind, kann die Baukonzession im Sanierungswege nur dann erteilt werden, wenn der Gemeinde als Geldbuße ein Betrag in Höhe von zwei Prozent der Baukosten, zumindest aber 1.000 Euro bezahlt werden.

(4) Wurde das Bauwerk nur teilweise von der Konzession abweichend errichtet, so ist die Geldbuße nur für den Teil zu zahlen, der nicht der Konzession entspricht.

86. (Änderungen während der Bauzeit)

1. Der Abbruch ist nicht anzuordnen und die in den vorhergehenden Artikeln vorgesehenen Geldbußen sind nicht zu verhängen, wenn die Änderungen den geltenden urbanistischen Leitplänen und Bauordnungen entsprechen und zu den beschlossenen nicht in Widerspruch stehen, keine Veränderung der äußeren Form und der Nutzfläche beinhalten und die Zweckbestimmung des Baues und der Liegenschaftseinheiten sowie die Zahl der letzteren gleich bleiben, und sofern es sich nicht um Liegenschaften handelt, die unter Denkmalschutz oder Landschaftsschutz gestellt sind.

(2) Die Änderungen dürfen keine Restaurierungsarbeiten laut Artikel 59 betreffen.

(3) Die Genehmigung der Änderungen muß vor Abschluß der Bauarbeiten beantragt werden.

(4) Wird die Genehmigung der in diesem Artikel vorgesehenen Änderungen nicht beantragt, so ist die Bestimmung des Artikels 100 dieses Gesetzes nicht anzuwenden.

87. (Bauten auf Liegenschaften, die Eigentum des Staates oder einer öffentlichen Körperschaft sind)

(1) Der Bürgermeister hat nach einmaliger Verwarnung der für das Bauvergehen verantwortlichen Person den Abbruch und die Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes anzuordnen, wenn er feststellt, daß ohne Baukonzession oder von dieser vollständig oder teilweise abweichend ein Bauwerk auf einer Fläche errichtet wird, die zum Domänengut oder Vermögen des Staates oder einer anderen öffentlichen Körperschaft oder Anstalt gehört. Gleichzeitig hat der Bürgermeister die Körperschaft oder Anstalt, die Eigentümer der Liegenschaft ist, zu verständigen. Dieser Abbruch ist nicht anzuordnen, wenn eine staatliche Verwaltung der Bauherr ist.

(2) Der Abbruch wird von der Gemeinde auf Kosten des für das Bauvergehen Verantwortlichen vorgenommen.

88. (Nichtigkeitserklärung der Konzession)

1. Wird die Baukonzession für nichtig erklärt und ist es nicht möglich, die Verfahrensfehler zu beheben, so hat der Bürgermeister für das errichtete Bauwerk oder für Teile desselben eine Geldbuße zu verhängen, die 80 Prozent der Baukosten je Kubikmeter gemäß Artikel 73 entspricht. Handelt es sich beim Bauwerk um die erste eigene Woh-

sca abitazione per il fabbisogno abitativo primario del richiedente e costui assuma gli obblighi relativi all'edilizia convenzionata di cui all'articolo 79, la sanzione pecuniaria è pari al 60 per cento del costo di costruzione per metro cubo di cui all'articolo 73.

(1bis) Il pagamento della sanzione pecuniaria non è ammesso qualora la costruzione insista su un'area soggetta al vincolo di inedificabilità e menzionata dall'articolo 27 della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 4. La norma di cui all'articolo 88, comma 1, non trova applicazione in caso di una condanna penale, passata in giudicato, della persona responsabile del rilascio della concessione edilizia. L'applicazione dell'articolo 88, comma 1, è sospesa per la durata delle indagini preliminari e del procedimento penale. 63)

(2) L'integrale corresponsione della sanzione pecuniaria irrogata produce i medesimi effetti della concessione di cui all'articolo 85.

89. (Annullamento di provvedimenti in contrasto con le norme urbanistiche)

(1) Entro cinque anni dalla loro adozione i provvedimenti comunali che autorizzano opere non rispondenti alle norme od alle prescrizioni di cui all'articolo 90 possono essere annullati dalla Giunta provinciale previo parere della commissione urbanistica provinciale.

(2) Il provvedimento di annullamento è emesso entro sei mesi dall'accertamento da parte della Giunta provinciale delle violazioni di cui al comma 1 ed è preceduto dalla contestazione delle violazioni stesse al titolare della concessione, al proprietario della costruzione e al direttore dei lavori, nonché all'amministrazione comunale con l'invito a presentare controdeduzioni entro un termine all'uopo prefissato.

(3) In pendenza della procedura di annullamento la Giunta provinciale può ordinare la sospensione dei lavori, con provvedimento da notificare a mezzo di ufficiale giudiziario nelle forme e con le modalità previste dal codice di procedura civile ai soggetti di cui al precedente comma e da comunicare all'amministrazione comunale. L'ordine di sospensione cessa di avere efficacia, se entro tre mesi dalla notificazione non sia stato deliberato l'annullamento di cui al comma 1.

(4) Intervenuta la deliberazione di annullamento, che viene notificata ai sensi del comma precedente, la Giunta provinciale applica le disposizioni previste nell'articolo 81.

90. (Responsabilità del titolare della concessione, del committente, del costruttore e del direttore dei lavori nonché del progettista per le opere subordinate a denuncia di inizio attività)

(1) Il titolare della concessione, il committente e il costruttore sono responsabili, ai fini e per gli effetti delle norme contenute nel presente capo, della conformità delle opere alla normativa urbanistica, alle previsioni di piano, nonché - unitamente al direttore dei lavori - a quelle della concessione ad edificare e alle modalità esecutive stabilite dalla medesima. Essi sono, altresì, tenuti al pagamento delle sanzioni pecuniarie e solidalmente alle spese per l'esecuzione in danno, in caso di demolizione delle opere abusivamente realizzate, salvo che dimostrino di non essere responsabili dell'abuso.

(2) Il direttore dei lavori non è responsabile qualora abbia contestato agli altri soggetti la violazione delle prescrizioni della concessione edilizia, con esclusione delle varianti in corso d'opera di cui all'articolo 86 fornendo al sindaco contemporanea e motivata comunicazione della violazione stessa. Nei casi di totale difformità o di variazione essenziale rispetto alla concessione, il direttore dei lavori deve inoltre rinunciare all'incarico contestualmente alla comunicazione resa al sindaco. In caso contrario il sindaco segnala al consiglio dell'ordine professionale di appartenenza la violazione in cui è incorso il direttore dei lavori, che è passibile di sospensione dall'albo professionale da tre mesi a due anni.

nung des Antragstellers und übernimmt dieser die Verpflichtungen des konventionierten Wohnbaues gemäß Artikel 79, beträgt die Geldbuße 60 Prozent der Baukosten je Kubikmeter gemäß Artikel 73.

(1bis) Die Bezahlung der Geldbuße ist nicht zugelassen, wenn das Bauwerk auf einer Fläche besteht, die mit Bauverbot belegt ist und die in Artikel 27 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 4, genannt ist. Die Bestimmung gemäß Artikel 88 Absatz 1 findet bei einer rechtskräftigen strafrechtlichen Verurteilung der für die Ausstellung der Baukonzession verantwortlichen Person keine Anwendung; während des Ermittlungsverfahrens und während des strafrechtlichen Verfahrens bleibt die Anwendung des Artikels 88 Absatz 1 ausgesetzt. 63)

(2) Die vollständige Zahlung der verhängten Geldbuße hat dieselbe Rechtswirkung wie die Konzession laut Artikel 85.

89. (Nichtigkeitserklärung von Verfügungen, die in Widerspruch zu den Raumordnungsbestimmungen stehen)

(1) Maßnahmen der Gemeinden, welche Bauarbeiten gestatten, die in Widerspruch zu den Bestimmungen oder Vorschriften gemäß Artikel 90 stehen, können innerhalb von fünf Jahren nach ihrem Erlaß von der Landesregierung nach Anhören der Landesraumordnungskommission für nichtig erklärt werden.

(2) Der Beschluß über die Nichtigkeitserklärung wird innerhalb von sechs Monaten nach Feststellung der in Absatz 1 erwähnten Übertretungen durch die Landesregierung gefaßt; zuvor werden die Übertretungen dem Inhaber der Konzession, dem Eigentümer des Baues und dem Bauleiter sowie der Gemeindeverwaltung mit der Aufforderung vorgehalten, innerhalb der hierfür festgesetzten Frist Gegenäußerungen vorzubringen.

(3) Solange das Verfahren zur Nichtigkeitserklärung anhängig ist, kann die Landesregierung die Einstellung der Bauarbeiten mit einer Verfügung anordnen, die vom Gerichtsvollzieher gemäß dem in der Zivilprozeßordnung vorgesehenen Verfahren den im vorhergehenden Absatz genannten Personen zugestellt und der Gemeindeverwaltung zur Kenntnis gebracht wird. Die Einstellungsverfügung verliert ihre Wirksamkeit, wenn der Beschluß über die Nichtigkeitserklärung gemäß Absatz 1 nicht innerhalb von drei Monaten nach Zustellung dieser Verfügung erlassen wird.

(4) Nachdem die Landesregierung den Beschluß über die Nichtigkeitserklärung, der gemäß vorigem Absatz zugestellt wird, gefaßt hat, geht sie nach Artikel 81 vor.

90. (Verantwortung des Konzessionsinhabers, des Auftraggebers, der Baufirma und des Bauleiters sowie des Projektanten im Falle von Arbeiten, die der Baubeginnmeldung unterliegen)

(1) Im Sinne dieses Abschnittes sind der Konzessionsinhaber, der Auftraggeber und die Baufirma dafür verantwortlich, daß das Bauwerk mit den einschlägigen Rechtsvorschriften und den Plänen übereinstimmt; gemeinsam mit dem Bauleiter haften sie dafür, daß das Bauwerk der Baukonzession sowie den darin enthaltenen Ausführungsvorschriften entspricht. Sie sind weiters zur Zahlung der Geldbußen und solidarisch zur Deckung der Abbruchkosten verpflichtet, sofern sie nicht den Nachweis erbringen, daß sie für das Bauvergehen nicht verantwortlich sind.

(2) Der Bauleiter ist nicht verantwortlich, wenn er den übrigen Personen die Verletzung der Baukonzession vorhält und dem Bürgermeister gleichzeitig eine begründete Mitteilung über die Übertretung zukommen läßt; dies gilt nicht, wenn die in Artikel 86 vorgesehenen Änderungen während der Bauzeit vorgenommen werden. Wird ein vollständig von der Konzession abweichendes Bauwerk oder ein solches mit wesentlichen Änderungen gegenüber der Konzession errichtet, so muß der Bauleiter zugleich mit der Mitteilung an den Bürgermeister seinen Verzicht auf den Auftrag erklären. Tut er dies nicht, so kann auf entsprechende Mitteilung des Bürgermeisters an die zuständige Berufsvereinigung hin, die Suspendierung vom Berufsverzeichnis für die

3. Per le opere realizzate dietro presentazione di denuncia di inizio di attività edilizia ai sensi dell'articolo 132 il progettista assume la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del codice penale. In caso di dichiarazioni non veritiere nella relazione allegata alla denuncia di inizio lavori, il sindaco ne dà comunicazione alla competente autorità giudiziaria e al competente ordine professionale per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari.

91. (Riscossione)

(1) I contributi, le sanzioni e le spese di cui alla presente legge vengono riscossi con ingiunzione emessa dal sindaco a norma degli articoli 2 e seguenti del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, approvato con decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46. 64)

92. (Nullità degli atti giuridici relativi ad edifici)

(1) Ai sensi dell'articolo 17 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, gli atti tra vivi, sia in forma pubblica, sia in forma privata, aventi per oggetto il trasferimento o la costituzione o lo scioglimento della comunione di diritti reali relativi ad edifici o loro parti, la cui costruzione è iniziata dopo l'entrata in vigore della citata legge, sono nulli e non possono essere stipulati ove da essi non risultino, per dichiarazione dell'alienante, gli estremi della concessione ad edificare o della concessione in sanatoria rilasciata ai sensi dell'articolo 85. Tali disposizioni non si applicano agli atti costitutivi, modificativi od estintivi di diritti reali di garanzia o di servitù. Nei casi in cui sia prevista ai sensi dell'articolo 88 l'irrogazione di una sanzione soltanto pecuniaria, ma non il rilascio della concessione in sanatoria, agli atti deve essere allegata la prova dell'integrale pagamento della sanzione medesima. La sentenza che accerta la nullità degli atti non pregiudica i diritti di garanzia o di servitù acquisiti in base ad un atto iscritto o trascritto anteriormente alla trascrizione della domanda diretta a far accertare la nullità degli atti. Se la mancata indicazione in atto degli estremi non sia dipesa dalla insussistenza della concessione al tempo in cui gli atti medesimi sono stati stipulati, essi possono essere confermati anche da una sola delle parti mediante atto successivo, redatto nella stessa forma del precedente, che contenga la menzione omissa. Le nullità di cui al presente articolo non si applicano agli atti derivanti da procedure esecutive immobiliari, individuali o concorsuali. L'aggiudicatario, qualora l'immobile si trovi nelle condizioni di cui all'articolo 85 della presente legge, dovrà presentare domanda di concessione in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto emesso dall'autorità giudiziaria.

(2) Ai sensi e per gli effetti del presente articolo e dell'articolo 52 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, non sono oggetto di concessione o autorizzazione i beni immobili di cui all'articolo 20/ter della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 2, inserito dall'articolo 1 della legge provinciale 16 luglio 2002, n. 9, già destinati alla difesa nazionale, che alla data dell'atto di cessione a terzi non siano di per se stessi utili o atti a produrre un reddito proprio. 65)

93. (Lottizzazione)

(1) Si ha lottizzazione abusiva di terreni a scopo edificatorio quando vengono iniziate opere che comportino trasformazione urbanistica o edilizia dei terreni stessi in violazione delle prescrizioni degli strumenti urbanistici, vigenti o adottati, o comunque stabilite dalle leggi statali o provinciali o senza la prescritta autorizzazione, nonché quando tale trasformazione venga predisposta attraverso il frazionamento e la vendita, od atti equivalenti, del

Dauer von drei Monaten bis zu zwei Jahren verfügt werden.

3. Für die Bauwerke, die aufgrund einer Baubeginnmeldung laut Artikel 132 durchgeführt werden, bekleidet der Projektant die Funktion einer Person, die einen im öffentlichen Interesse notwendigen Dienst im Sinne der Artikel 359 und 481 des Strafgesetzbuches ausübt. Wenn im Bericht, der der Baubeginnmeldung beigelegt ist, nicht wahrheitsgetreue Erklärungen enthalten sind, macht der Bürgermeister Mitteilung an die Gerichtsbehörde und die zuständige Berufsvereinigung zum Zwecke der Verhängung der Disziplinarstrafen.

91. (Einhebung)

(1) Die in diesem Gesetz erwähnten Abgaben, Bußgelder und Kostenvergütungen werden jeweils aufgrund eines vom Bürgermeister erlassenen Zahlungsbefehls eingehoben; dieser ist laut Artikel 2 und folgende des vereinheitlichten Textes der Vorschriften über die Einhebung der Vermögenseinnahmen des Staates, genehmigt mit gesetzesvertretenden Dekret vom 26. Februar 1999, Nr. 46, auszustellen. 64)

92. (Nichtigkeit der Rechtsgeschäfte, die sich auf Gebäude beziehen)

(1) Im Sinne von Artikel 17 des Gesetzes vom 28. Februar 1985, Nr. 47, sind alle öffentlichen und privaten Rechtsgeschäfte unter Lebenden über die Übertragung, die Begründung oder die Aufhebung des Miteigentums an Gebäuden oder Gebäudeteilen, mit deren Bau vor Inkrafttreten des erwähnten Gesetzes begonnen wurde, nichtig und können nicht abgeschlossen werden, wenn der Veräußerer in der entsprechenden Urkunde nicht die Angaben zur Baukonzession oder zur nachträglich erlassenen Konzession im Sinne von Artikel 85 macht. Diese Bestimmung ist nicht auf Rechtsgeschäfte anzuwenden, mit denen Grundpfandrechte und Dienstbarkeiten begründet, geändert oder gelöscht werden. Ist im Sinne von Artikel 88 eine Geldbuße ohne nachträgliche Erteilung einer Konzession vorgesehen, so ist der Urkunde der Nachweis darüber beizulegen, daß der gesamte Betrag dieser Geldbuße gezahlt worden ist. Durch das Urteil über die Nichtigkeit des Rechtsgeschäftes werden Grundpfandrechte und Dienstbarkeiten nicht berührt, sofern sie vor dem Einreichen des Antrages auf Feststellung der Nichtigkeit eingetragen oder überschrieben wurden. Ist das Fehlen der Angaben zur Baukonzession nicht darauf zurückzuführen, daß diese bei Abschluß des Rechtsgeschäftes nicht vorhanden war, so können die Angaben - auch nur von einer Partei - mit einer später ausgestellten Urkunde bestätigt werden; die zweite Urkunde muß dieselbe Form wie die erste aufweisen. Die in diesem Artikel vorgesehene Nichtigkeit gilt nicht für Urkunden auf Grund von Immobilizarzwangsvollstreckungen. Weist die Liegenschaft die in Artikel 85 erwähnten Merkmale auf, so hat der Zuschlagsempfänger innerhalb von 120 Tagen ab Zustellung der von der Gerichtsbehörde erlassenen Verfügung den Antrag auf nachträgliche Erteilung der Konzession zu stellen.

(2) Im Sinne und auf Grund dieses Artikels und des Artikels 52 des Gesetzes vom 17. Februar 1985, Nr. 47, unterliegen die Liegenschaften gemäß Artikel 20/ter des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 2, eingefügt durch Artikel 1 des Landesgesetzes vom 16. Juli 2002, Nr. 9, die vormalig für die nationale Verteidigung bestimmt waren und zum Zeitpunkt der Abtretung an Dritte nicht geeignet oder zweckdienlich sind, einen eigenen Ertrag zu erbringen, nicht der Konzessions- und Ermächtigungspflicht. 65)

93. (Grundstücksteilung)

(1) Es liegt eine widerrechtliche Grundstücksteilung zum Zwecke der Bebauung vor, wenn Arbeiten zur urbanistischen oder baulichen Umgestaltung der Grundstücke begonnen werden, die in Widerspruch zu den urbanistischen Leitplänen oder zu Staats- oder Landesgesetzen stehen oder ohne die vorgeschriebene Bewilligung durchgeführt werden; dasselbe gilt, wenn die erwähnte Umgestaltung durch Aufteilung des Grundstückes in Baulose, die

terreno in lotti che per le loro caratteristiche quali la dimensione in relazione alla natura del terreno ed alla sua destinazione secondo gli strumenti urbanistici, il numero, l'ubicazione o l'eventuale previsione di opere di urbanizzazione ed in rapporto ad elementi riferiti agli acquirenti denuncino in modo non equivoco la destinazione a scopo edificatorio.

(2) Ai sensi dell'articolo 18 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, gli atti tra vivi, sia in forma pubblica, sia in forma privata, aventi per oggetto il trasferimento o la costituzione o lo scioglimento della comunione di diritti reali relativi a terreni, sono nulli e non possono essere stipulati né intavolati nel libro fondiario, ove agli atti stessi non sia allegato il certificato di destinazione urbanistica contenente le prescrizioni urbanistiche riguardanti l'area interessata. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano quando i terreni costituiscono pertinenze di edifici censiti nel nuovo catasto edilizio urbano, purché la superficie complessiva dell'area di pertinenza medesima sia inferiore a 5.000 m².

(3) Il certificato di destinazione urbanistica deve essere rilasciato dal sindaco entro il termine perentorio di 30 giorni dalla presentazione della relativa domanda. Esso conserva validità per un anno dalla data di rilascio se, per dichiarazione dell'alienante o di uno dei condividenti non siano intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici.

(4) In caso di mancato rilascio del suddetto certificato nel termine previsto, esso può essere sostituito da una dichiarazione dell'alienante o di uno dei comproprietari attestante l'avvenuta presentazione della domanda nonché la destinazione urbanistica dei terreni secondo gli strumenti urbanistici vigenti o adottati, ovvero l'inesistenza di questi, ovvero la prescrizione, da parte dello strumento urbanistico generale approvato, di strumenti attuativi.

(5) I frazionamenti catastali dei terreni non possono essere approvati dall'ufficio tecnico erariale se non è allegata copia del tipo dal quale risulti, per attestazione degli uffici comunali, che il tipo medesimo è stato depositato presso il comune.

(6) I pubblici ufficiali che ricevono o autenticano atti aventi per oggetto il trasferimento, anche senza frazionamento catastale, di appezzamenti di terreno di superficie inferiore a 10.000 m² devono trasmettere, entro 30 giorni dalla data di registrazione, copia dell'atto da loro ricevuto o autenticato al sindaco del comune ove è sito l'immobile.

(7) Nel caso in cui il sindaco accerti l'effettuazione di lottizzazione di terreni a scopo edificatorio senza la prescritta autorizzazione, con ordinanza da notificare ai proprietari delle aree ed agli altri soggetti indicati nell'articolo 90, comma 1, ne dispone la sospensione. Il provvedimento comporta l'immediata interruzione delle opere in corso ed il divieto di disporre dei suoli e delle opere stesse con atti tra vivi, e deve essere annotato a tal fine nel libro fondiario.

(8) Trascorsi 90 giorni, ove non intervenga la revoca del provvedimento di cui al comma precedente, le aree lottizzate sono acquisite di diritto al patrimonio disponibile del comune il cui sindaco deve provvedere alla demolizione delle opere. In casi di inerzia del sindaco si applicano le disposizioni concernenti i poteri sostitutivi di cui all'articolo 81.

(9) Ai sensi dell'articolo 18 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, gli atti aventi per oggetto lotti di terreno, per i quali sia stato emesso il provvedimento previsto dal settimo comma, sono nulli e non possono essere stipulati, né in forma pubblica né in forma privata, dopo l'annotazione di cui allo stesso comma e prima della sua eventuale cancellazione o della sopravvenuta inefficacia del provvedimento del sindaco. Tali disposizioni si applicano agli atti stipulati ed ai frazionamenti presentati ai competenti uffici del catasto dopo l'entrata in vigore della citata legge e non si applicano comunque alle divisioni ereditarie, alle donazioni fra coniugi e fra parenti in linea retta ed ai testamenti, nonché agli atti costitutivi, modificativi o estintivi di diritti reali di garanzia e di servitù.

ihren Merkmalen nach unverkennbar zur Bebauung bestimmt sind, und durch Verkauf oder ein ähnliches Rechtsgeschäft erfolgt. Als Merkmale gelten das Ausmaß im Verhältnis zur Beschaffenheit des Bodens und zur Zweckbestimmung laut den urbanistischen Leitplänen, die Zahl, die Lage, die allfällige Planung von Erschließungsarbeiten oder bestimmte Angaben zum Käufer.

(2) Im Sinne von Artikel 18 des Gesetzes vom 28. Februar 1985, Nr. 47, sind alle öffentlichen und privaten Rechtsgeschäfte unter Lebenden über die Übertragung, die Begründung oder die Aufhebung des Miteigentums an dinglichen Rechten auf Grundstücke nichtig und können weder abgeschlossen noch ins Grundbuch eingetragen werden, wenn den entsprechenden Urkunden nicht der Nachweis über die urbanistische Zweckbestimmung beiliegt, in dem die einschlägigen Vorschriften für die betroffene Fläche enthalten sind. Die Bestimmungen dieses Absatzes werden nicht angewandt, wenn die Grundstücke Zubehör von Gebäuden sind, die im neuen städtischen Gebäudekataster aufgenommen sind, sofern die gesamte Zubehörfläche weniger als 5.000 m² beträgt.

(3) Der Nachweis über die urbanistische Zweckbestimmung muß vom Bürgermeister innerhalb der Verfallsfrist von 30 Tagen ab Einbringung des entsprechenden Antrages ausgestellt werden. Er ist ein Jahr lang gültig, sofern der Veräußerer oder ein Miteigentümer erklärt, daß die urbanistischen Leitpläne in der Zwischenzeit nicht geändert wurden.

(4) Falls der genannte Nachweis nicht innerhalb der vorgesehenen Frist ausgestellt wird, kann er durch eine Erklärung des Veräußerers oder eines Miteigentümers ersetzt werden; mit dieser Erklärung werden die Einbringung des Antrages sowie die urbanistische Zweckbestimmung der Grundstücke laut den urbanistischen Leitplänen, das allfällige Fehlen derselben oder die im genehmigten Bauleitplan enthaltene Vorschrift über den Erlaß von Durchführungsplänen bestätigt.

(5) Die Grundstücksteilungen können vom ärrarialtechnischen Amt nur dann genehmigt werden, wenn eine von der Gemeinde beglaubigte Kopie des Teilungsplanes beigelegt wird.

(6) Amtspersonen, die Urkunden über die Übertragung von Grundstücksteilen mit weniger als 10.000 m² Fläche aufnehmen oder beglaubigen, haben - auch wenn die Aufteilung laut Kataster gleich bleibt - innerhalb von 30 Tagen ab der Registrierung eine Kopie der genannten Urkunde dem Bürgermeister der Gemeinde zu übermitteln, in der sich die Liegenschaft befindet.

(7) Stellt der Bürgermeister fest, daß Grundstücksteilungen zum Zwecke der Bebauung ohne die vorgeschriebene Bewilligung vorgenommen wurden, hat er die Aussetzung derselben zu verordnen; die Verordnung ist den Grundeigentümern und den anderen in Artikel 90 Absatz 1 angegebenen Personen zuzustellen. Die Verordnung bewirkt, daß die Bauarbeiten sofort unterbrochen werden müssen und über die Grundstücke und Bauwerke nicht mehr mit Rechtsgeschäft unter Lebenden verfügt werden darf; diese Maßnahme ist im Grundbuch anzumerken.

(8) Sofern die im vorhergehenden Absatz erwähnte Verordnung nicht widerrufen wird, gehen die in Baulose aufgeteilten Flächen nach 90 Tagen in das verfügbare Vermögen der Gemeinde über; der Bürgermeister hat den Abbruch der Bauten anzuordnen. Bleibt der Bürgermeister untätig, so sind die in Artikel 81 angeführten Bestimmungen über Ersatzbefugnisse anzuwenden.

(9) Im Sinne von Artikel 18 des Gesetzes vom 28. Februar 1985, Nr. 47, sind Rechtsgeschäfte über Baulose, für welche die in Absatz 7 vorgesehene Verordnung erlassen wurde, nichtig und können nach der im selben Absatz angeführten Anmerkung und vor einer allfälligen Löschung oder vor dem Widerruf der Verordnung des Bürgermeisters weder öffentlich noch privat abgeschlossen werden. Diese Bestimmung wird auf Rechtsgeschäfte und auf Teilungspläne angewandt, die nach Inkrafttreten des erwähnten Gesetzes abgeschlossen bzw. den zuständigen Katasterämtern vorgelegt werden; sie werden jedoch nicht auf Erbschaftsteilungen, auf Schenkungen zwischen Ehegatten und Verwandten in direkter Linie und auf Testamente und ebenso nicht auf die Begründung, Änderung oder Löschung von Grundpfandrechten und Dienstbarkeiten angewandt.

94. (Confisca dei terreni)

(1) La sentenza definitiva del giudice penale che accerta che vi è stata lottizzazione abusiva dispone la confisca dei terreni abusivamente lottizzati e delle opere abusivamente costruite.

(2) Per effetto della confisca i terreni sono acquisiti di diritto e gratuitamente al patrimonio del comune nel cui territorio è avvenuta la lottizzazione abusiva.

(3) La sentenza definitiva è titolo per la immediata intavolazione nel libro fondiario.

95. (Demolizione di opere)

(1) In tutti i casi in cui la demolizione deve avvenire a cura del comune, essa è disposta dal sindaco su valutazione tecnico-economica approvata dalla Giunta comunale.

(2) I relativi lavori sono affidati, anche mediante trattativa privata, ad imprese tecnicamente e finanziariamente idonee iscritte all'albo nazionale dei costruttori, indicate in numero di almeno cinque dal provveditore regionale alle opere pubbliche.

(3) Nel caso di impossibilità di affidamento dei lavori, il sindaco ne dà notizia all'assessore provinciale ai lavori pubblici, il quale provvede alla demolizione con i mezzi a disposizione della pubblica amministrazione, ovvero tramite impresa iscritta all'albo nazionale dei costruttori, se i lavori non siano eseguibili in gestione diretta.

(4) Il rifiuto ingiustificato da parte dell'impresa di eseguire i lavori comporta la sospensione dall'albo per un anno.

96. (Valore venale dell'immobile)

(1) L'ufficio estimo provinciale è tenuto a determinare, entro 120 giorni dalla richiesta del comune, il valore degli immobili in relazione all'applicazione delle sanzioni previste dalla presente legge.

97. (Aziende erogatrici di servizi pubblici)

(1) È vietato a tutte le aziende erogatrici di servizi pubblici somministrare le loro forniture per l'esecuzione di opere prive di concessione nonché ad opere prive di concessione ad edificare iniziate dopo il 30 gennaio 1977 e per le quali non siano stati stipulati contratti di somministrazione anteriormente all'entrata in vigore della presente legge.

2. Il richiedente il servizio di cui al comma 1 è tenuto ad allegare alla domanda una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, contenente gli estremi della concessione ad edificare, o, per le opere abusive, gli estremi della concessione in sanatoria, corredata della prova del pagamento delle somme dovute a titolo di oblazione per intero nell'ipotesi dell'articolo 85 e, limitatamente alle prime due rate, nell'ipotesi dell'articolo 29 della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 4. Ogni contratto stipulato in difetto di tali dichiarazioni ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, è nullo e il funzionario dell'azienda erogatrice, cui sia imputabile la stipulazione del contratto stesso, è soggetto ad una sanzione pecuniaria da 2.500 euro a 7.500 euro.

(3) Per le opere che già usufruiscono di un servizio pubblico, in luogo della documentazione di cui al precedente comma può essere prodotta copia di una fattura emessa dall'azienda erogante il servizio, dalla quale risulti che l'opera già usufruisce di un pubblico servizio.

94. (Beschlagnahme der Grundstücke)

(1) Mit dem endgültigen Urteil des Strafrichters, mit welchem die widerrechtliche Grundstücksteilung festgestellt wird, wird auch die Beschlagnahme der Grundstücke und der widerrechtlich errichteten Bauwerke verfügt.

(2) Durch die Beschlagnahme gehen die Grundstücke unentgeltlich in das Vermögen der Gemeinde, in deren Gebiet die widerrechtliche Grundstücksteilung erfolgte, über.

(3) Das endgültige Urteil ist Rechtstitel für die sofortige Eintragung im Grundbuch.

95. (Abbruch der Bauwerke)

(1) Ist die Gemeinde für den Abbruch zuständig, wird dieser vom Bürgermeister auf Grund einer vom Gemeindevorstand genehmigten technischen und finanziellen Bewertung verfügt.

(2) Mit den Abbrucharbeiten sind - auch durch freie Vergabe - Firmen zu beauftragen, die in technischer und finanzieller Hinsicht dazu in der Lage und im gesamtstaatlichen Verzeichnis der Bauunternehmen eingetragen sind; sie sind aus einem Fünfvorschlag des Leiters des Regionalamtes für öffentliche Bauten auszuwählen.

(3) Ist es nicht möglich, die Abbrucharbeiten zu vergeben, so hat der Bürgermeister dies dem Landesrat für öffentliche Arbeiten mitzuteilen, der mit den der öffentlichen Verwaltung zur Verfügung stehenden Mitteln oder durch ein im gesamtstaatlichen Verzeichnis der Bauunternehmen eingetragenes Unternehmen für den Abbruch sorgt, wenn die Abbrucharbeiten nicht in Regie ausgeführt werden können.

(4) Weigert sich ein Unternehmen ohne triftigen Grund, die Abbrucharbeiten auszuführen, so ruht für ein Jahr lang dessen Eintragung im Verzeichnis der Bauunternehmen.

96. (Wert des Gebäudes)

(1) Das Landesamt für Schätzungswesen hat innerhalb von 120 Tagen ab Antrag der Gemeinde den Wert des Gebäudes in Hinblick auf die Anwendung der von diesem Gesetz vorgesehenen Strafen festzusetzen.

97. (Versorgungsunternehmen und öffentliche Betriebe)

(1) Den Versorgungsunternehmen und den anderen öffentlichen Betrieben ist es untersagt, ihre Lieferungen für Bauarbeiten ohne Konzession sowie für die ohne Baukonzession errichteten Bauwerke vorzunehmen, mit deren Bau nach dem 30. Jänner 1977 begonnen wurde und für welche kein Lieferungsvertrag vor Inkrafttreten dieses Gesetzes abgeschlossen wurde.

2. Wer die Leistungen gemäß Absatz 1 beantragt, ist verpflichtet, dem Antrag eine Ersatzerklärung für einen Notariatsakt im Sinne von Artikel 47 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 28. Dezember 2000, Nr. 445, beizulegen und dort Angaben zur Baukonzession oder, bei widerrechtlich errichteten Bauwerken, zur nachträglich erteilten Konzession zu machen; im letzteren Fall ist außerdem eine Bestätigung über die Zahlung der Geldbuße beizulegen, und zwar des gesamten Betrages, wenn Artikel 85 angewandt wird, und der ersten beiden Raten, wenn Artikel 29 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 4, angewandt wird. Jeder Vertrag, der ohne diese Erklärung abgeschlossen wird, ist im Sinne von Artikel 48 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 6. Juni 2001, Nr. 380, nichtig, und der Beamte des öffentlichen Betriebes, der für den Vertragsabschluss verantwortlich ist, wird mit einer Geldbuße von 2.500 Euro bis 7.500 Euro bestraft.

(3) Für jene Bauwerke, die bereits die Leistungen eines öffentlichen Betriebes in Anspruch nehmen, kann anstelle der Unterlagen laut vorhergehendem Absatz eine Abschrift einer vom öffentlichen Betrieb ausgestellten Rechnung vorgelegt werden, aus der die erwähnte Inanspruchnahme hervorgeht.

(4) Per le opere iniziate anteriormente al 30 gennaio 1977, in luogo degli estremi della licenza edilizia può essere prodotta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal proprietario o altro avente titolo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, attestante che l'opera è stata iniziata in data anteriore al 30 gennaio 1977. Tale dichiarazione può essere ricevuta e inserita nello stesso contratto ovvero in documento separato da allegarsi al contratto medesimo.

98. (Opere interne)

(1) Non sono soggette a concessione le opere interne alle costruzioni che non siano in contrasto con gli strumenti urbanistici adottati o approvati e con i regolamenti edilizi vigenti, non comportino modifiche della sagoma della costruzione, dei prospetti, né aumento delle superfici utili e del numero delle unità immobiliari, non modifichino la destinazione d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non rechino pregiudizio alla statica dell'immobile, e, per quanto riguarda gli immobili compresi nelle zone indicate alla lettera A dell'articolo 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, rispettino le originarie caratteristiche costruttive. Ai fini dell'applicazione del presente articolo non è considerato aumento delle superfici utili l'eliminazione o lo spostamento di pareti interne o di parti di esse.

(2) Nei casi di cui al precedente comma, contestualmente all'inizio dei lavori, il proprietario dell'unità immobiliare deve presentare al sindaco una relazione, a firma di un professionista abilitato alla progettazione, che asseveri le opere da compiersi e il rispetto delle norme di sicurezza e delle norme igienico-sanitarie vigenti.

(3) Le sanzioni di cui all'articolo 10 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, ridotte di un terzo, si applicano anche nel caso di mancata presentazione della relazione di cui al precedente comma.

(4) Le disposizioni di cui ai commi precedenti non si applicano nel caso di immobili vincolati ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089, concernente la tutela delle cose di interesse artistico e storico, e della legge provinciale 25 luglio 1970, n. 16, e successive modifiche ed integrazioni, concernente la tutela del paesaggio.

(5) Ai sensi dell'articolo 26 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, gli spazi di cui all'articolo 18 della legge 6 agosto 1967, n. 765, legge-ponte, costituiscono pertinenze delle costruzioni, ai sensi e per gli effetti degli articoli 817, 818 e 819 del Codice civile.

99. (Ritardato od omesso versamento del contributo afferente alla concessione)

(1) Il mancato versamento, nei termini di legge, del contributo di concessione di cui agli articoli 66, 75 e 76 della presente legge comporta:

- a) l'aumento del contributo in misura pari al 20 per cento qualora il versamento del contributo sia effettuato nei successivi 120 giorni;
- b) l'aumento del contributo in misura pari al 50 per cento quando, superato il termine di cui alla lettera a), il ritardo si protrae non oltre i successivi 60 giorni;
- c) l'aumento del contributo in misura pari al 100 per cento quando, superato il termine di cui alla lettera b), il ritardo si protrae non oltre i successivi 60 giorni.

(2) Le misure di cui alle lettere a), b) e c) del comma precedente non si cumulano. Nel caso di pagamento rateizzato le norme di cui al primo comma si applicano ai ritardi nei pagamenti delle singole rate.

(3) Decorso inutilmente il termine di cui alla lettera c) del comma 1, il comune provvede alla riscossione coattiva del comples-

(4) Für jene Bauwerke, mit deren Bau vor dem 30. Jänner 1977 begonnen wurde, kann anstelle der Angaben zur Baubewilligung eine vom Eigentümer oder von einem anderen Berechtigten ausgestellte Ersatzerklärung für einen Notorietätsakt im Sinne von Artikel 4 des Gesetzes vom 4. Jänner 1968, Nr. 15, vorgelegt werden, mit der bestätigt wird, daß mit der Errichtung des Bauwerkes vor dem 30. Jänner 1977 begonnen wurde. Diese Erklärung kann im Vertrag aufgenommen und eingefügt oder in einer eigenen Urkunde abgegeben werden, die dem Vertrag beizulegen ist.

98. (Innenarbeiten)

(1) Keine Konzession ist für Bauarbeiten im Inneren der Gebäude nötig, sofern diese nicht in Widerspruch zu den beschlossenen oder genehmigten urbanistischen Leitplänen und geltenden Bauordnungen stehen, und die äußere Form, die Bauart, die Fassaden oder die Zweckbestimmung der Gebäude und der einzelnen Liegenschaftseinheiten nicht ändern und die Statik des Gebäudes nicht gefährden; befindet sich das entsprechende Gebäude in einer Zone laut Buchstabe A des Artikels 2 des Ministerialdekretes vom 2. April 1968, so darf auch die ursprüngliche Bauweise nicht geändert werden. Nicht als Erhöhung der Nutzfläche im Sinne dieses Artikels gilt die Entfernung oder die Verschiebung von Innenwänden oder Teilen davon.

(2) Werden Bauarbeiten laut vorhergehendem Absatz ausgeführt, so hat der Eigentümer der Liegenschaftseinheit bei Baubeginn dem Bürgermeister einen Bericht vorzulegen, der von einem zur Planung befähigten Fachmann unterschrieben sein muß und in dem dieser bestätigt, daß die Bauarbeiten den angegebenen entsprechen und daß die einschlägigen Sicherheitsvorschriften sowie die einschlägigen Vorschriften über Hygiene und Gesundheit eingehalten werden.

(3) Wird der im vorhergehenden Absatz erwähnte Bericht nicht vorgelegt, so sind die Strafen laut Artikel 10 des Gesetzes vom 28. Februar 1985, Nr. 47, anzuwenden; die Geldbußen sind um ein Drittel herabzusetzen.

(4) Die vorhergehenden Absätze sind nicht auf Gebäude anzuwenden, die im Sinne des Gesetzes vom 1. Juni 1939, Nr. 1089, betreffend den Schutz der künstlerisch und geschichtlich wertvollen Sachen, und des Landesgesetzes vom 25. Juli 1970, Nr. 16, in geltender Fassung, betreffend den Landschaftsschutz, unter Schutz gestellt sind.

(5) Im Sinne von Artikel 26 des Gesetzes vom 28. Februar 1985, Nr. 47, sind die Flächen laut Artikel 18 des Gesetzes vom 6. August 1967, Nr. 765 (Überbrückungsgesetz), Zubehör der Gebäude im Sinne der Artikel 817, 818 und 819 des Zivilgesetzbuches

99. (Zahlung der Konzessionsgebühr: Verspätung oder Unterlassung)

(1) Wird die Konzessionsgebühr laut den Artikeln 66, 75 und 76, nicht innerhalb der gesetzlich vorgeschriebenen Frist gezahlt, so wird sie

- a) um 20 Prozent erhöht, wenn sie innerhalb der darauffolgenden 120 Tage gezahlt wird,
- b) um 50 Prozent erhöht, wenn sie innerhalb von 60 Tagen nach Ablauf der Frist laut Buchstabe a) gezahlt wird,
- c) um 100 Prozent erhöht, wenn sie innerhalb von 60 Tagen nach Ablauf der Frist laut Buchstabe b) gezahlt wird.

(2) Es dürfen nicht mehrere der in Absatz 1 Buchstabe a), b) und c) genannten Prozentsätze gleichzeitig angewandt werden. Wird in Raten gezahlt, so gilt Absatz 1 jeweils für die Verspätung, mit der die einzelnen Raten gezahlt werden

(3) Läuft die Frist laut Absatz 1 Buchstabe c) erfolglos ab, sorgt die Gemeinde für die Zwangseintreibung des gesamten

sivo credito nei modi previsti dall'articolo 91 della presente legge.

100. (Sanzioni penali)

1. Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol la Provincia autonoma di Bolzano applica per le violazioni edilizie le sanzioni penali stabilite dalle leggi dello Stato.

101.

102.

103. (Mezzi per l'attuazione della legge)

(1) Tutti gli enti ed uffici pubblici operanti nella provincia sono tenuti a fornire dati statistici ed informazioni e ad eseguire le indagini che secondo la loro competenza vengono richiesti dalla Giunta provinciale per l'attuazione e l'osservanza della presente legge.

(2) I sindaci devono inviare all'ufficio urbanistico provinciale, nel termine più breve possibile, copia autentica delle deliberazioni, ordinanze, provvedimenti e notificazioni fatte o ricevute in esecuzione della presente legge.

104. (Controlli periodici mediante rilevamenti aerofotogrammetrici)

(1) In considerazione che l'85 per cento della popolazione vive sul 6 per cento della superficie (fondovalle fino a 1600 m s.l.m.), dal quale proviene anche il 90 per cento del reddito da attività agricole, mentre il rimanente territorio compone il paesaggio, costituente con le acque la maggiore risorsa naturale del territorio, ma esposta estensivamente a movimenti idrogeologici, tutto il territorio deve essere sottoposto periodicamente a controllo anche mediante rilevamenti aerofotogrammetrici per controllare sia l'attività urbanistica ed edilizia, sia il fattore di instabilità e di rischi naturali ed umani

105. (Ricorso popolare)

1. Avverso autorizzazioni o esecuzioni di opere in contrasto con le disposizioni della presente legge, con i regolamenti o con quanto previsto e prescritto dai piani approvati, ogni cittadino può ricorrere entro 30 giorni alla Giunta provinciale. La Giunta provinciale provvede entro 90 giorni dalla presentazione del ricorso, su parere vincolante della commissione urbanistica provinciale alla cui seduta in tal caso partecipa con diritto di voto il funzionario di cui all'articolo 2, comma 4, se necessario, con l'annullamento della concessione e con l'emanazione diretta dei provvedimenti di cui all'articolo 89.

106. (Intervento d'ufficio della Giunta provinciale)

(1) Quando le opere siano eseguite senza concessione di costruzione o in difformità da questa, l'assessore provinciale all'urbanistica può disporre la sospensione dei lavori invitando il sindaco ad adottare le sanzioni di cui all'articolo 81 entro un termine all'uopo fissato. In caso di inerzia del sindaco le sanzioni di cui all'articolo 81 possono essere applicate dalla Giunta provinciale. L'acquisizione viene fatta a favore della Provincia con decreto del Presidente della giunta provinciale previa delibera della Giunta provinciale. Il decreto è vidimato e reso esecutivo dal pretore nella cui giurisdizione ricade l'opera.

(2) La sospensione non può avere una durata superiore a tre

Guthabens nach Artikel 91.

100. (Strafrechtliche Bestimmungen)

1. Im Sinne von Artikel 23 des Sonderstatutes für Trentino Südtirol wendet die autonome Provinz Bozen bei Bauverfahren die von den einschlägigen staatlichen Bestimmungen vorgesehenen strafrechtlichen Sanktionen an.

101.

102.

103. (Durchführung des Gesetzes)

(1) Alle in der Provinz tätigen öffentlichen Körperschaften und Ämter sind verpflichtet, statistische Angaben und Auskünfte zu liefern und die Nachforschungen anzustellen, welche die Landesregierung von ihnen, je nach ihrer Zuständigkeit, zur Durchführung und Einhaltung dieses Gesetzes verlangt.

(2) Die Bürgermeister müssen dem Landesplanungsamt innerhalb der kürzestmöglichen Frist eine beglaubigte Abschrift der Beschlüsse, Anordnungen, Verfügungen und Mitteilungen, die sie in Ausführung dieses Gesetzes gemacht oder erhalten haben, zusenden.

104. (Periodische Kontrollen mit Hilfe von Luftaufnahmen)

(1) Zur Überwachung der Bautätigkeit und des natürlichen oder durch menschlichen Eingriff hervorgerufenen Mangels an Bodenfestigkeit sowie anderer Gefahrenherde ist das gesamte Gebiet Südtirols - auch mit Hilfe von Luftaufnahmen - periodisch zu überprüfen; die Grundlage für diese Vorschrift ist der Umstand, daß in Südtirol 85 Prozent der Bevölkerung auf 6 Prozent der Oberfläche (Talsohle bis zu 1600 m ü.d.M.) leben, woher auch 90 Prozent des landwirtschaftlichen Einkommens stammen; das restliche Gebiet ist natürliche Landschaft, die zusammen mit den Gewässern den größten natürlichen Reichtum Südtirols bildet, aber weitgehend hydrogeologischen Einflüssen ausgesetzt ist.

105. (Rekurs seitens des Bürgers)

1. Gegen die Genehmigung oder Durchführung von Arbeiten im Widerspruch zu Bestimmungen dieses Gesetzes, Verordnungen oder genehmigten Plänen kann jeder Bürger innerhalb von 30 Tagen bei der Landesregierung Einspruch erheben. Die Landesregierung entscheidet innerhalb von 90 Tagen ab Erhalt des Einspruches gemäß bindendem Gutachten der Landesraumordnungskommission, an deren Sitzung in diesem Fall der Beamte gemäß Artikel 2 Absatz 4 mit Stimmrecht teilnimmt, nötigenfalls mit der Annullierung der Baukonzession und mit dem unmittelbaren Erlass der in Artikel 89 erwähnten Verfügungen.

106. (Einschreiten der Landesregierung von Amts wegen)

(1) Wird ein Bauwerk unter Nichtbeachtung der Konzession - oder ohne eine solche - errichtet, kann der Landesrat für Raumordnung die Baueinstellung verfügen und den Bürgermeister anhalten, innerhalb einer hierfür festgesetzten Frist die in Artikel 81 vorgesehenen Maßnahmen zu treffen. Falls der Bürgermeister untätig bleibt, können die in Artikel 81 vorgesehenen Maßnahmen von der Landesregierung ergriffen werden. Die Übereignung erfolgt zugunsten der Provinz mit Dekret des Landeshauptmanns aufgrund eines entsprechenden Beschlusses der Landesregierung. Das Dekret wird vom Bezirksrichter, in dessen Zuständigkeit das Gebäude fällt, vidimiert und für vollstreckbar erklärt.

(2) Die Einstellungsverfügung gilt höchstens drei Monate ab

mesi dalla data della notifica.

CAPO IX Il verde agricolo, alpino e bosco

107. (Il verde agricolo, alpino e bosco)

1. *Verde agricolo: nelle zone con funzione agricola è consentita, nella misura strettamente necessaria per la razionale conduzione dell'azienda agricola, la costruzione di fabbricati rurali. Per fabbricati rurali si intendono le costruzioni ad uso aziendale per il ricovero del bestiame e per il deposito degli attrezzi nonché le costruzioni e gli impianti per la raccolta, la conservazione e la lavorazione dei prodotti agricoli del luogo e per la preparazione e vendita diretta dei propri prodotti nonché gli apiari, come definiti nel regolamento di esecuzione, se realizzati da coltivatori diretti singoli o da proprietari di aziende agricole. Gli apiari didattici possono essere costruiti anche da parte delle associazioni di apicoltori. I suddetti fabbricati rurali non possono in nessun caso essere adibiti ad altra destinazione. Con delibera della Giunta provinciale sono stabilite direttive per il calcolo delle dimensioni ammissibili. Nei comuni individuati con delibera della Giunta provinciale, la Giunta provinciale, su richiesta del comune e dopo l'acquisizione dei pareri della commissione urbanistica provinciale e della ripartizione agricoltura, può rilasciare l'autorizzazione a considerare anche superfici situate in comuni fuori dai confini della provincia e confinanti con il territorio provinciale, che dal 1° ottobre 1997 sono di proprietà del titolare dell'azienda agricola e che sono utilizzate dallo stesso ai fini della conduzione della propria azienda agricola.*

(2) Nelle zone residenziali i fabbricati rurali appartenenti ad un'azienda agricola possono essere adibiti, osservando le prescrizioni del piano urbanistico comunale, ad altra destinazione, qualora siano esuberanti per la conduzione dell'azienda. Nelle zone di verde privato la trasformazione di fabbricati rurali può essere effettuata nei limiti della cubatura esistente.

(3) La costruzione di nuovi impianti per la raccolta, la conservazione, la lavorazione, la promozione, la protezione e il miglioramento della produzione dei prodotti agricoli locali da parte di cooperative agricole è consentita solo in zone per insediamenti produttivi. Sentiti i comuni interessati la Giunta provinciale su proposta degli assessori all'urbanistica, all'agricoltura ed alla tutela del paesaggio, può individuare anche apposite zone produttive per gli impianti di cui sopra interessanti più comuni più facilmente accessibili da parte dei soci osservando la procedura prevista dall'articolo 21, commi 1, 3 e 4. 68)

(4) Le aziende zootecniche industrializzate possono essere ammesse in zone per insediamenti produttivi appositamente individuate a norma del comma precedente.

(5) Gli impianti per la raccolta, conservazione e lavorazione di prodotti agricoli e le aziende zootecniche industrializzate esistenti nel verde agricolo non possono essere adibiti ad altre destinazioni, salvo che tutta l'area asservita all'impianto venga destinata nel piano urbanistico comunale a zona per insediamenti produttivi o a zona residenziale o ad opere o impianti di interesse pubblico. Finché non è intervenuto il cambiamento della destinazione d'uso nel piano urbanistico comunale, le costruzioni non possono essere utilizzate per altre attività che per quelle per le quali sono state realizzate.

(6) Gli impianti per la raccolta, conservazione e lavorazione di prodotti agricoli locali, esistenti nel verde agricolo e appartenenti a cooperative, possono essere ampliati nella misura strettamente necessaria per le esigenze della produzione locale.

7. I proprietari di masi chiusi effettivamente coltivati possono

der Zustellung.

ABSCHNITT IX Landwirtschaftliches Grün, alpines Grünland, Waldgebiet

107. (Landwirtschaftliches Grün, alpines Grünland, Waldgebiet)

1. *Landwirtschaftliches Grün: In den für die Landwirtschaft bestimmten Zonen ist die Errichtung landwirtschaftlicher Gebäude gestattet; der Umfang dieser Gebäude darf das für eine rationelle Betriebsführung unbedingt erforderliche Ausmaß nicht übersteigen. Als landwirtschaftliche Gebäude gelten die Betriebsgebäude zur Unterbringung des Viehs und zur Aufbewahrung der Geräte sowie die Gebäude und Anlagen für die Einbringung, Lagerung und Verarbeitung der örtlichen landwirtschaftlichen Erzeugnisse und für die Zubereitung und Direktvermarktung eigener Produkte sowie die Bienenstände, wie sie in der Durchführungsverordnung näher zu bestimmen sind; Bedingung ist, dass diese Gebäude von einzelnen Bauern oder von Eigentümern landwirtschaftlicher Betriebe errichtet werden. Lehrbienenstände können auch von Imkervereinigungen errichtet werden. Die erwähnten landwirtschaftlichen Gebäude dürfen in keinem Fall für andere Zwecke verwendet werden. Mit Beschluss der Landesregierung werden Richtlinien zur Bestimmung des zulässigen Ausmaßes festgelegt. In Gemeinden, die mit Beschluss der Landesregierung festgelegt werden, kann die Landesregierung auf Antrag der Gemeinde und nach Einholen der Gutachten der Landesraumordnungskommission und der Abteilung Landwirtschaft die Genehmigung erteilen, dass auch Flächen in Gemeinden außerhalb der Landesgrenzen, welche an das Landesgebiet angrenzen, berücksichtigt werden, welche sich seit 1. Oktober 1997 im Eigentum des Hofinhabers befinden und von diesem für die Bewirtschaftung seines Hofes genutzt werden.*

(2) In Wohnbauzonen können die landwirtschaftlichen Betriebsgebäude, die zu einem landwirtschaftlichen Betrieb gehören, unter Einhaltung der Vorschriften des Bauleitplanes der Gemeinde für andere Zwecke verwendet werden, sofern sie für die Betriebsführung nicht gebraucht werden. In den privaten Grünzonen ist die Umwandlung der bestehenden landwirtschaftlichen Betriebsgebäude im Rahmen der bestehenden Baumassen zulässig.

(3) Die Errichtung neuer Anlagen zur Einbringung, Lagerung, Verarbeitung und Förderung sowie zum Schutz und zur Verbesserung der Produktion der örtlichen landwirtschaftlichen Erzeugnisse seitens landwirtschaftlicher Genossenschaften ist nur in Gewerbegebieten zulässig. Nach Anhören der betroffenen Gemeinden kann die Landesregierung auf Vorschlag der Landesräte für Raumordnung, für Landwirtschaft und für Landschaftsschutz eigene Zonen für Produktionsanlagen der genannten Art ausweisen, die für mehrere Gemeinden bestimmt und für die Mitglieder leichter zu erreichen sind; dabei ist das in Artikel 21 Absätze 1, 3 und 4 vorgesehene Verfahren einzuhalten. 68)

(4) Industrielle Viehhaltungsbetriebe können in Zonen für Produktionsanlagen, die im Sinne des vorhergehenden Absatzes eigens ausgewiesen worden sind, zugelassen werden.

(5) Die im landwirtschaftlichen Grün bestehenden Anlagen für die Einbringung, Lagerung und Verarbeitung landwirtschaftlicher Produkte sowie die industriellen Viehhaltungsbetriebe dürfen für keine anderen Zwecke verwendet werden, es sei denn, die gesamte zur Anlage gehörende Fläche wird im Bauleitplan der Gemeinde als Zone für Produktionsanlagen oder für den Wohnbau oder für Bauten oder Anlagen von öffentlichem Belang ausgewiesen. Solange die Änderung der Zweckbestimmung im Bauleitplan der Gemeinde nicht erfolgt ist, dürfen die Gebäude für keine andere Tätigkeit genutzt werden als für jene, für die sie ursprünglich errichtet wurden.

(6) Die im landwirtschaftlichen Grün vorhandenen und im Eigentum von Genossenschaften stehenden Anlagen für die Einbringung, Aufbewahrung und Verarbeitung der örtlichen landwirtschaftlichen Erzeugnisse können in dem für die Erfordernisse der örtlichen Produktion unerlässlichen Ausmaß erweitert werden.

7. Alle Eigentümer von tatsächlich bewirtschafteten geschlos-

realizzare nella sede dell'azienda agricola, come precisato nel regolamento di esecuzione, volume residenziale fino alla misura massima di 1.000 metri cubi. La cubatura complessivamente realizzata forma parte inscindibile del maso chiuso. Qualora per i motivi di cui all'articolo 6 della legge provinciale 28 novembre 2001, n. 17, venga autorizzato il distacco di volume residenziale dal maso chiuso, a carico del maso chiuso di cui faceva parte l'immobile viene annotato nel libro fondiario, contestualmente al distacco, il divieto di edificazione in misura corrispondente alla cubatura oggetto di distacco. Il distacco può essere autorizzato soltanto se nella sede del maso chiuso permane volume residenziale in misura non inferiore a metri cubi 1.000. Il maso chiuso non può essere svincolato per la durata di 20 anni dall'utilizzo di questa possibilità edificatoria. Il relativo vincolo viene annotato nel libro fondiario. La realizzazione di volume abitativo ai sensi del presente comma vale anche per i casi di cui al comma 1, ultimo periodo. La possibilità di edificare ai sensi del presente comma è esclusa, qualora per la costituzione del maso chiuso al fine di raggiungere l'estensione minima di superficie aziendale ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge provinciale 28 novembre 2001, n. 17, vengano considerate aree distaccate da altri masi chiusi che hanno già sfruttato questa possibilità di edificare.

(8) I proprietari di minime unità colturali, i cui terreni coltivati non sono sufficienti per consentire, osservando la densità di $0,04 \text{ m}^3/\text{m}^2$, la realizzazione di volume residenziale nella misura massima di 1000 m^3 , possono realizzare nella sede dell'azienda agricola il volume a scopo residenziale fino a tale misura massima. Per poter usufruire della presente norma il richiedente deve, in rapporto alla densità edilizia di $0,04 \text{ m}^3/\text{m}^2$, aggregare alla minima unità colturale i terreni coltivati di sua proprietà. Senza tale aggregazione non può essere rilasciata la relativa concessione edilizia. Terreni coltivati, acquistati dopo il rilascio della concessione edilizia devono essere aggregati alla minima unità colturale in rapporto alla densità edilizia di $0,04 \text{ m}^3/\text{m}^2$.

9. Il trasferimento di sedi di masi chiusi dalle zone residenziali in zone residenziali rurali o nel verde agricolo è ammesso soltanto qualora ciò si renda necessario per oggettive esigenze aziendali che non possono essere soddisfatte con un ammodernamento o un ampliamento in loco, anche prescindendo dalla densità edilizia e dal rapporto di copertura previsti dal piano urbanistico comunale. Aziende effettivamente coltivate, con allevamento di bestiame, che non costituiscono masi chiusi e la cui sede di azienda è sita nella zona residenziale, possono trasferire nel verde agricolo il fabbricato aziendale rurale per i motivi oggettivi sopra specificati. Il trasferimento è possibile anche nel territorio di un comune confinante con quello ove è sita la vecchia sede dell'azienda agricola, purché la maggior parte dei terreni agricoli di proprietà dell'azienda si trovi in quel comune. Il comune rilascia la concessione dopo aver acquisito un parere vincolante della commissione di cui al comma 29 circa l'esistenza degli oggettivi motivi e la nuova ubicazione. L'ubicazione deve essere scelta tenuto conto delle esigenze di pianificazione urbanistica e di tutela del paesaggio. Nel caso di trasferimento nel territorio di un comune confinante, la commissione di cui al comma 29, competente per il comune in cui è sita la vecchia sede, rilascia un parere sull'esistenza dei motivi oggettivi, mentre la commissione di cui al comma 29, competente per il comune in cui viene realizzata la nuova sede, rilascia un parere sull'ubicazione.

10. In caso di trasferimento della sede del maso chiuso ai sensi del comma 9, l'utilizzo a fini edificatori dell'area della vecchia sede dell'azienda agricola avviene nel rispetto della densità edilizia prevista dal piano urbanistico o dal piano di attuazione relativa all'area della vecchia sede dell'azienda agricola. È comunque interdotta l'attività agricola nella vecchia sede dell'azienda agricola. Nel rispetto di queste disposizioni i fabbricati rurali non più utilizzati per effetto del trasferimento possono essere trasformati in volume residenziale. Il volume residenziale già esistente o che, per effetto del trasferimento, può essere realizzato sull'area della vecchia sede dell'azienda agricola, è soggetto alle disposizioni sull'edilizia convenzionata di cui all'articolo 79.

nen Höfen können an der Hofstelle, die in der Durchführungsverordnung näher zu bestimmen ist, Wohnvolumen im Höchstausmaß von 1.000 Kubikmeter erstellen. Die gesamte Baumasse ist untrennbarer Bestandteil des geschlossenen Hofes. Sollte aus einem der Gründe, die im Artikel 6 des Landesgesetzes vom 28. November 2001, Nr. 17, angegeben sind, die Abtrennung von Wohnvolumen vom geschlossenen Hof bewilligt werden, so ist zu Lasten des geschlossenen Hofes, welchem das abgetrennte Gebäude angehörte, gleichzeitig mit der Abtrennung im Ausmaß der abgetrennten Baumasse das Bauverbot im Grundbuch anzumerken. Die Abtrennung kann nur dann bewilligt werden, wenn an der Hofstelle des geschlossenen Hofes mindestens 1.000 Kubikmeter Wohnvolumen verbleiben. Der geschlossene Hof darf ab Nutzung dieser Baumöglichkeit für die Dauer von 20 Jahren nicht aufgelöst werden. Die entsprechende Bindung wird im Grundbuch angemerkt. Die Errichtung von Wohnvolumen im Sinne dieses Absatzes gilt auch für die Fälle gemäß Absatz 1 letzter Satz. Es besteht kein Baurecht im Sinne dieses Absatzes, wenn bei der Neubildung des geschlossenen Hofes zur Erreichung des Mindestausmaßes an Betriebsfläche laut Artikel 2 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 28. November 2001, Nr. 17, Flächen herangezogen werden, die zuvor von anderen geschlossenen Höfen, welche diese Baumöglichkeit bereits ausgenutzt haben, abgetrennt wurden.

(8) Alle Eigentümer von Mindestkultureinheiten, deren bewirtschaftete Grundstücke nicht ausreichen, um bei Einhaltung der Baumassendichte von $0,04 \text{ m}^3/\text{m}^2$ Wohnvolumen von höchstens 1000 m^3 zu errichten, dürfen an der Hofstelle Wohnvolumen von höchstens 1000 m^3 errichten. Um diese Bestimmung in Anspruch nehmen zu können, muß der Antragsteller im Verhältnis zur Baumassendichte von $0,04 \text{ m}^3/\text{m}^2$ die in seinem Eigentum stehenden bewirtschafteten Grundstücke der Mindestkultureinheit angliedern. Ohne diese Angliederung kann die entsprechende Baukonzession nicht erlassen werden. Die bewirtschafteten Grundstücke, die nach der Ausstellung der Baukonzession erworben werden, müssen der Mindestkultureinheit angegliedert werden, wobei ein Baumassendichteverhältnis von $0,04 \text{ m}^3/\text{m}^2$ einzuhalten ist.

9. Die Aussiedlung von Hofstellen des geschlossenen Hofes aus Wohnbauzonen in landwirtschaftliche Wohngebiete oder ins landwirtschaftliche Grün ist nur dann zulässig, wenn dies auf Grund objektiver Erfordernisse des Betriebes notwendig ist. Die Erfordernisse müssen so geartet sein, dass ihnen durch eine Modernisierung oder Erweiterung an Ort und Stelle nicht begegnet werden kann, und zwar auch abweichend von der Baudichte und vom Überbauungsverhältnis, wie im Bauleitplan der Gemeinde festgesetzt. Tatsächlich bewirtschaftete Betriebe mit Viehhaltung, die keine geschlossenen Höfe sind und in Wohnbauzonen liegen, können auf Grund der obgenannten objektiven Erfordernisse das Wirtschaftsgebäude ins landwirtschaftliche Grün aussiedeln. Die Aussiedlung ist auch in das Gebiet einer Gemeinde möglich, die an jene angrenzt, in der sich die alte Hofstelle befindet, sofern sich die im Eigentum des Betriebes befindlichen landwirtschaftlichen Flächen zum größeren Teil in jener Gemeinde befinden. Die Gemeinde erteilt die Baukonzession nach Einholen eines bindenden Gutachtens der Kommission gemäß Absatz 29 hinsichtlich des Vorliegens der objektiven Erfordernisse und des neuen Standortes der Hofstelle. Der Standort ist unter Berücksichtigung der Erfordernisse der Siedlungsplanung und des Landschaftsschutzes zu bestimmen. Im Falle der Aussiedlung in das Gebiet einer angrenzenden Gemeinde erteilt die für die Gemeinde, in der die alte Hofstelle liegt, zuständige Kommission gemäß Absatz 29 das Gutachten über das Vorliegen der objektiven Erfordernisse, während die für die Gemeinde, in der die neue Hofstelle errichtet wird, zuständige Kommission gemäß Absatz 29 das Gutachten über den Standort erteilt.

10. Im Falle der Aussiedlung der Hofstelle des geschlossenen Hofes gemäß Absatz 9 ist bei der baulichen Nutzung der alten Hofstelle, bezogen auf die Fläche derselben, die Baudichte laut Bauleitplan oder Durchführungsplan einzuhalten. Die landwirtschaftliche Tätigkeit an der alten Hofstelle ist auf jeden Fall untersagt. Landwirtschaftliche Gebäude, die aufgrund der Aussiedlung nicht mehr für die Führung eines landwirtschaftlichen Betriebes gebraucht werden, können unter Beachtung dieser Vorschriften in Wohnvolumen umgewandelt werden. Das Wohnvolumen, das auf der Fläche der alten Hofstelle besteht oder infolge der Aussiedlung errichtet werden kann, unterliegt den Bestimmungen des konventionierten Wohnbaues laut Artikel 79.

10-bis. Lo spostamento della sede di un maso chiuso dall'attuale posizione nel verde agricolo ad un'altra nel verde agricolo del medesimo comune è ammesso previo nulla osta della commissione di cui al comma 29, fatte salve le ipotesi di cui al comma 13-bis. La vecchia sede del maso chiuso deve in ogni caso essere demolita.

10-ter. In caso di demolizione della sede di un maso chiuso, anche in deroga ad altre disposizioni di legge aventi contenuto contrario, si decade dal diritto di realizzare la sede dell'azienda agricola, se il comune non rilascia, contestualmente alla concessione edilizia per la demolizione, anche quella per la realizzazione della nuova sede dell'azienda agricola. Quanto sopra si applica anche nel caso in cui la realizzazione della nuova sede dell'azienda agricola in altra sede nel verde agricolo nell'ambito del territorio comunale avvenga nelle ipotesi di cui al comma 13-bis. A carico del maso chiuso è annotato il relativo divieto di edificazione.

11. Esercizi ricettivi che in data 1° gennaio 1988 erano classificati ai sensi della legge provinciale 18 giugno 1981, n. 15, e che al momento della presentazione della domanda di concessione edilizia sono siti nel verde agricolo, comprese le zone sottoposte a divieto di edificazione per la tutela del paesaggio, nel verde alpino o nel bosco, possono essere ampliati qualitativamente, indipendentemente dalla densità edilizia, per adeguarli agli standards moderni. Edifici che il 1° gennaio 1988 avevano la licenza per l'affitto di camere o appartamenti ammobiliati per ferie o esercitavano un'attività ricettiva con i presupposti per la classificazione nella regolamentazione di esercizi pubblici e che al più tardi entro il 1° gennaio 2000 sono classificati quali esercizi ricettivi ai sensi della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e al momento della presentazione della domanda di concessione edilizia sono siti nel verde agricolo, comprese le zone sottoposte a divieto di edificazione per la tutela del paesaggio, nel verde alpino o nel bosco, possono essere ampliati qualitativamente, indipendentemente dalla densità edilizia, per adeguarli agli standards moderni. Nel regolamento di esecuzione sono determinati i criteri per l'ampliamento qualitativo degli esercizi ricettivi, differenziati a seconda della loro classificazione ai sensi dell'articolo 33 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e successive modifiche. Nell'ambito dell'area di pertinenza di esercizi ricettivi possono essere realizzate opere che non comportino un aumento di cubatura o di superficie di calpestio, dimensionate alle esigenze e comunque non superiori alla superficie utile complessiva dell'esercizio ricettivo stesso. L'area di pertinenza viene calcolata applicando la densità edilizia di 0,6 metri cubi/metri quadrati alla cubatura esistente. Nel regolamento di esecuzione sono altresì stabiliti i criteri per l'ampliamento qualitativo di esercizi di somministrazione di pasti e bevande esistenti nelle zone di cui sopra nonché le relative norme transitorie. La concessione edilizia per l'ampliamento qualitativo di pubblici esercizi ricettivi è condizionata alla presentazione di un atto unilaterale d'obbligo, con il quale il sindaco viene autorizzato ad annotare nel libro fondiario il vincolo che la costruzione è destinata a pubblico esercizio. Il vincolo ha durata ventennale. L'atto unilaterale d'obbligo vale anche per i progetti non riguardanti varianti essenziali ai sensi dell'articolo 82, comma 2, e per i quali la concessione edilizia viene rilasciata entro tre anni dalla presentazione dell'atto unilaterale d'obbligo. Decorso tale termine, il sindaco rilascia il nulla osta per la cancellazione del vincolo nel libro fondiario. L'annotazione tavolare della destinazione a pubblico esercizio ha come conseguenza che gli edifici aziendali, compresa l'area di pertinenza, formano un compendio immobiliare indivisibile. A pena di nullità gli atti aventi per oggetto il distacco e l'alienazione di parti del compendio immobiliare devono essere preceduti dal nulla osta della Giunta provinciale. Con delibera della Giunta provinciale vengono definiti i criteri per il rilascio di tale nulla osta.

12. Nelle zone di cui al comma 11 edifici distrutti o danneggiati da calamità naturali o catastrofi dopo il 1° ottobre 1997 possono essere ricostruiti con la stessa cubatura e nel territorio dello stesso comune, mantenendo la destinazione d'uso preesistente. La distruzione o il danneggiamento dell'edificio in seguito a una calamità naturale o a una catastrofe deve essere confermata dal competente ufficio provinciale o dal comandante dei vigili del fuoco territorialmente competente o da un tecnico incaricato dal comune a spese del richie-

10-bis. Die Verlegung der Hofstelle eines geschlossenen Hofes, die sich im landwirtschaftlichen Grün befindet, an einen anderen Standort im landwirtschaftlichen Grün in derselben Gemeinde ist, außer in den von Absatz 13-bis vorgesehenen Fällen, nach vorheriger Unbedenklichkeitserklärung der in Absatz 29 genannten Kommission zulässig. Die alte Hofstelle des geschlossenen Hofes muss in jedem Falle abgebrochen werden.

10-ter. Bei Abbruch der Hofstelle eines geschlossenen Hofes verfällt, auch in Abweichung von anderen Gesetzesbestimmungen gegen teiligen Inhalts, der Anspruch auf Errichtung einer Hofstelle, wenn die Gemeinde nicht gleichzeitig mit der Baukonzession zum Abbruch auch jene für die Errichtung der neuen Hofstelle ausstellt. Dies gilt auch, wenn die Errichtung der neuen Hofstelle in den von Absatz 13-bis vorgesehenen Fällen an einer anderen Stelle des Gemeindegebietes im landwirtschaftlichen Grün erfolgt. Das entsprechende Bauverbot wird zu Lasten des geschlossenen Hofes angemerkt.

11. Beherbergungsbetriebe, die am 1. Jänner 1988 im Sinne des Landesgesetzes vom 18. Juni 1981, Nr. 15, eingestuft waren und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün, einschließlich der aus Gründen des Landschaftsschutzes mit Bauverbot belegten Zonen, im alpinen Grünland oder im Waldgebiet befinden, können - unabhängig von der Baudichte - qualitativ erweitert werden, um sie den Erfordernissen der heutigen Zeit anzupassen. Gebäude, die am 1. Jänner 1988 die Lizenz zur privaten Vermietung von Gästezimmern und möblierten Ferienwohnungen hatten oder eine Beherbergungstätigkeit mit den Voraussetzungen für die Einstufung in die Gastgewerbeordnung ausübten und spätestens binnen 1. Jänner 2000 als Beherbergungsbetriebe laut dem Landesgesetz vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, eingestuft sind und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün, einschließlich der aus Gründen des Landschaftsschutzes mit Bauverbot belegten Zonen, im alpinen Grünland oder im Waldgebiet befinden, können - unabhängig von der Baudichte - qualitativ erweitert werden, um sie den Erfordernissen der heutigen Zeit anzupassen. Mit Durchführungsverordnung werden die Kriterien für die qualitative Erweiterung der Beherbergungsbetriebe, differenziert nach deren Einstufung gemäß Artikel 33 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, in geltender Fassung, festgelegt. Auf der Zuhörsfläche von Beherbergungsbetrieben können Anlagen errichtet werden, die keine Erhöhung des umbauten Raumes und der begehbaren Nutzfläche mit sich bringen, entsprechend dem Bedarf bemessen und nicht größer sind als die gesamte Nutzfläche des Beherbergungsbetriebes selbst. Als Zuhörsfläche gilt eine Fläche, die durch Anwendung der Baudichte von 0,6 Kubikmeter/Quadratmeter auf die bestehende Baumasse berechnet wird. In der Durchführungsverordnung werden ebenfalls die Kriterien für die qualitative Erweiterung von Schank- und Speisebetrieben, die in den oben genannten Zonen bestehen, sowie entsprechende Übergangsbestimmungen festgelegt. Die Baukonzession für die qualitative Erweiterung von gastgewerblichen Betrieben wird nach Vorlage einer einseitigen Verpflichtungserklärung erteilt, mit der der Bürgermeister ermächtigt wird, im Grundbuch die Bindung anzumerken, dass das Gebäude als gastgewerblicher Betrieb bestimmt ist. Die Bindung hat eine Dauer von 20 Jahren. Die Verpflichtungserklärung gilt auch für die Variantprojekte, die keine wesentlichen Änderungen laut Artikel 82 Absatz 2 beinhalten und für die innerhalb von drei Jahren ab Vorlage der Verpflichtungserklärung die Baukonzession ausgestellt wird. Nach Ablauf dieser Frist stellt der Bürgermeister die Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der Bindung im Grundbuch aus. Die grundbücherliche Anmerkung als gastgewerblicher Betrieb hat zur Folge, dass die Betriebsgebäude samt Zuhörsflächen eine unteilbare Liegenschaft bilden. Für alle Rechtsgeschäfte, die zu einer Abtrennung und Veräußerung von Teilen der Liegenschaft führen, ist bei sonstiger Nichtigkeit vorab die Unbedenklichkeitserklärung der Landesregierung einzuholen. Mit Beschluss der Landesregierung werden die Kriterien für den Erlass dieser Unbedenklichkeitserklärung festgelegt.

12. In den im Absatz 11 erwähnten Zonen können Gebäude, die nach dem 1. Oktober 1997 durch Natur- oder andere Katastrophen beschädigt oder zerstört wurden, im Rahmen der gleichen Baumasse im selben Gemeindegebiet wiedererrichtet werden, wobei die frühere Zweckbestimmung beizubehalten ist. Die Zerstörung oder Beschädigung des Gebäudes durch Natur- oder andere Katastrophen muss vom zuständigen Landesamt oder vom örtlich zuständigen Feuerwehrkommandanten oder von einem von der Gemeinde auf Kosten des

dente. Per la nuova localizzazione degli edifici la concessione edilizia è rilasciata, se si tratta della sede aziendale di un maso chiuso, previo nulla osta della commissione di cui al comma 29, negli altri casi previo nulla osta della commissione urbanistica provinciale.

13. Costruzioni situate nel verde agricolo, comprese le zone sottoposte a divieto di edificazione per la tutela del paesaggio, la tutela delle acque o per servitù militari nonché quelle presenti nel verde alpino o nel bosco possono essere demolite e ricostruite con la stessa destinazione d'uso nella stessa posizione o nelle immediate vicinanze.

13-bis. Nei seguenti casi, costruzioni situate nel verde agricolo, nel verde alpino o nel bosco possono essere demolite e ricostruite in altra sede nel verde agricolo nell'ambito dello stesso territorio comunale:

- a) se si tratta di costruzioni esistenti su aree sottoposte a divieto di edificazione per la tutela del paesaggio o per le ragioni di cui al comma 3 dell'articolo 66;
- b) per eliminare situazioni di pericolo lungo infrastrutture pubbliche.

13-ter. Nelle ipotesi di cui al comma 13-bis le situazioni di pericolo ai sensi dell'articolo 66, comma 3, nonché quelle lungo infrastrutture pubbliche sono confermate dall'ufficio provinciale competente. Per la nuova localizzazione degli edifici la concessione edilizia è rilasciata, se si tratta della sede aziendale di un maso chiuso, previo nulla osta della commissione di cui al comma 29, negli altri casi previo nulla osta della commissione urbanistica provinciale.

(14) Previa evidenziazione nel piano urbanistico comunale, nel verde agricolo, comprese le zone sottoposte a divieto di edificazione per la tutela del paesaggio, nel verde alpino e nel bosco è consentita la realizzazione di zoo, di impianti da golf, maneggi, piste per slittino naturali, nonché impianti per attività ricreative, che abbiano una destinazione limitata nel tempo e non modifichino le superfici dei terreni. 75)

(15) Costruzioni esistenti nel verde agricolo il giorno 24 ottobre 1973 (data di entrata in vigore della legge provinciale 20 settembre 1973, n. 38), adibiti a tale data ad attività produttiva secondaria e che non siano già stati ampliati in base alla legge sopraccitata, possono, indipendentemente dalla densità fondiaria, essere ampliati nella misura strettamente necessaria e comunque non oltre il 50 per cento del volume esistente a scopo produttivo. Sopraelevazioni o aggiunte tecniche necessarie per adeguare gli impianti produttivi alla normativa dei settori tutela del lavoro, sicurezza sul lavoro, ambiente ed igiene possono essere realizzate in deroga ai limiti di cubatura, qualora ciò non sia altrimenti possibile per motivi di tecnica edilizia nei limiti delle cubature esistenti.

16. Edifici destinati ad abitazioni esistenti alla data del 24 ottobre 1973 o per i quali prima di tale data è stata rilasciata una concessione edilizia e che inoltre alla data del 1° ottobre 1997 avevano un volume abitativo di oltre 300 metri cubi e si trovano nel verde agricolo al momento della presentazione della domanda di concessione edilizia, possono essere ampliati fino a 850 metri cubi. Edifici destinati ad abitazioni esistenti alla data del 24 ottobre 1973 o per i quali prima di tale data è stata rilasciata una concessione edilizia e che al momento della presentazione della domanda di concessione edilizia si trovano nel verde agricolo, e che al 1° gennaio 2000 avevano un volume superiore a 700 metri cubi o per i quali prima di quest'ultima data è stata rilasciata una concessione edilizia per tale cubatura, possono essere ampliati di 150 metri cubi. Presso la sede dell'azienda agricola l'ampliamento di cui al secondo periodo può essere realizzato anche in altri fabbricati mediante trasformazione di volume agricolo esistente facente parte della sede dell'azienda agricola e non più necessario per la conduzione della stessa. La nuova cubatura deve essere convenzionata ai sensi dell'articolo 79. In deroga all'articolo 79 essa può essere utilizzata per affittacamere ai sensi della legge provinciale 11 maggio 1995, n. 12, nonché per gli altoatesini all'estero, come queste vengono precisati con deliberazione della Giunta provinciale. Il convenzionamento non è prescritto se il volume residenziale non viene ampliato in misura superiore al 20 per cento.

Bauwerbers beauftragten Techniker bestätigt werden. Für den neuen Standort der Gebäude wird die Baukonzession, falls es sich um die Hofstelle eines geschlossenen Hofes handelt, nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung der von Absatz 29 vorgesehenen Kommission, in den anderen Fällen nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung der Landesraumordnungskommission erteilt.

13. Im landwirtschaftlichen Grün, einschließlich der aus Gründen des Landschafts- oder des Wasserschutzes oder in Folge der Auferlegung von Militärservituten mit Bauverbot belegten Zonen, im alpinen Grünland oder im Waldgebiet bestehende Gebäude können abgebrochen und mit derselben Zweckbestimmung in derselben Lage oder in unmittelbarer Nähe wieder errichtet werden.

13-bis. In folgenden Fällen können im landwirtschaftlichen Grün, im alpinen Grünland oder im Waldgebiet bestehende Gebäude abgebrochen und an einer anderen Stelle desselben Gemeindegebietes im landwirtschaftlichen Grün wieder errichtet werden:

- a) wenn es sich um Gebäude handelt, die auf Flächen bestehen, die aus Gründen des Landschaftsschutzes oder aus Gründen, die in Artikel 66 Absatz 3 genannt sind, einem Bauverbot unterliegen;
- b) um Gefahrensituationen längs öffentlicher Infrastrukturen zu beseitigen.

13-ter. In den von Absatz 13-bis vorgesehenen Fällen werden die Gefahrensituationen laut Artikel 66 Absatz 3 sowie jene längs öffentlicher Infrastrukturen vom zuständigen Landesamt bestätigt. Für den neuen Standort der Gebäude wird die Baukonzession, falls es sich um die Hofstelle eines geschlossenen Hofes handelt, nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung der von Absatz 29 vorgesehenen Kommission, in den anderen Fällen nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung der Landesraumordnungskommission erteilt.

(14) Vorbehaltlich der Anmerkung im Bauleitplan der Gemeinde ist im landwirtschaftlichen Grün, einschließlich der aus Gründen des Landschaftsschutzes mit Bauverbot belegten Zonen, im alpinen Grünland und im Waldgebiet die Errichtung von Tierparks, Golf- und Reitplätzen, von Naturrodelbahnen, sowie Anlagen für Freizeittätigkeiten, die eine beschränkte Nutzungsdauer haben und die Bodenoberflächen unverändert belassen, gestattet. 75)

(15) Gebäude, die am 24. Oktober 1973 (Tag des Inkrafttretens des Landesgesetzes vom 20. September 1973, Nr. 38) im landwirtschaftlichen Grün bestanden haben und als Produktionsbetriebe im sekundären Bereich benutzt worden sind und nicht bereits auf Grund des oben genannten Gesetzes erweitert worden sind, können unabhängig von der Baumassendichte im unbedingt notwendigen Ausmaß erweitert werden, in keinem Fall aber um mehr als 50 Prozent der bestehenden für die Produktion vorgesehenen Baumasse. Technische Auf- oder Anbauten, die erforderlich sind, um die gewerblichen Betriebe den Bestimmungen in den Bereichen Arbeitsschutz, Arbeitssicherheit, Umwelt und Hygiene anzupassen, können über die geltenden Baumassenbeschränkungen hinaus errichtet werden, soweit dies aus Gründen der Bautechnik nicht im Rahmen der bestehenden Baumasse möglich ist.

16. Wohngebäude, die am 24. Oktober 1973 bestanden haben oder für welche vor diesem Datum eine Baukonzession ausgestellt wurde, und die am 1. Oktober 1997 mehr als 300 Kubikmeter Wohnvolumen aufwiesen und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden, können auf 850 Kubikmeter erweitert werden. Wohngebäude, die am 24. Oktober 1973 bestanden oder für welche vor diesem Datum eine Baukonzession ausgestellt wurde und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden und am 1. Jänner 2000 mehr als 700 Kubikmeter aufwiesen oder für welche vor letzterem Datum eine Baukonzession für diese Baumasse ausgestellt wurde, können um 150 Kubikmeter erweitert werden. An der Hofstelle kann die Erweiterung gemäß dem zweiten Satz mittels Umwandlung von an der Hofstelle bestehendem landwirtschaftlichen Volumen, das nicht mehr für die Führung eines landwirtschaftlichen Betriebes gebraucht wird, auch in anderen Gebäuden verwirklicht werden. Die neue Baumasse muss im Sinne von Artikel 79 konventioniert werden. In Abweichung von Artikel 79 kann diese Baumasse für die Zimmervermietung laut Landesgesetz vom 11. Mai 1995, Nr. 12, genutzt werden sowie für Südtiroler Heimatferne, wie diese mit Beschluss der Landesregierung näher definiert werden. Die Pflicht zur Konventionierung gilt nicht, wenn das Wohnvolumen um nicht mehr als 20 Prozent erweitert wird.

(17)

(18) Nella sede di impianti per la raccolta, conservazione e lavorazione di prodotti agricoli locali di cui al comma 6, nonché di aziende zootecniche industrializzate e di aziende ortofloricole è consentita la costruzione di una abitazione nella misura massima di 495 metri cubi. La necessità di un'abitazione deve essere accertata dall'ispettorato agrario competente per territorio in base alle esigenze oggettive di continuità di presenza di una persona per l'esercizio dell'attività produttiva sopraindicata. Sono considerate aziende ortofloricole ai sensi di questo comma quelle che dispongono di un'area di almeno 5.000 metri quadri, di cui 500 metri quadri adibiti a serre con struttura permanente. Il gestore dell'azienda deve avere esercitato da almeno tre anni l'attività di giardiniera ed essere iscritto nell'apposito registro previsto dal relativo ordinamento professionale. 78)

(19) Ai sensi dell'articolo 15, comma 2 e dell'articolo 20, comma 1, le zone residenziali, diverse da quelle di espansione, con strutture insediative prevalentemente rurali, possono essere definite zone residenziali rurali. In queste zone è consentita la costruzione di fabbricati rurali e di edifici residenziali ai sensi del presente articolo. Il piano urbanistico comunale può prescrivere un piano di attuazione.

20. Edifici adibiti ad attività produttiva o a commercio al dettaglio, esistenti alla data di entrata in vigore della legge provinciale 20 settembre 1973, n. 38, ed esistenti nel verde agricolo alla data di presentazione della domanda di concessione edilizia, non più utilizzati a tale scopo, possono essere trasformati nei limiti della cubatura esistente destinata agli scopi di cui sopra, e comunque non superiore a 850 metri cubi, in volume residenziale ai sensi dell'articolo 79, a condizione che l'edificio sia situato a una distanza inferiore a 300 metri dal prossimo centro edificato, delimitato ai sensi dell'articolo 12 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, purché non ostino ragioni urbanistiche o paesaggistiche o ragioni legate a programmi di sviluppo comunali e non intervengano spese successive per la comunità e le abitazioni vengano allacciate alla rete idrica e alla fognatura comunale. La cubatura dell'edificio utilizzata per gli scopi di cui sopra non trasformata deve essere demolita prima del rilascio della licenza d'uso per la nuova costruzione.

20-bis. Negli edifici siti ad una distanza superiore a 300 metri dal prossimo centro edificato, delimitato ai sensi dell'articolo 12 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, esistenti alla data di entrata in vigore della legge provinciale 20 settembre 1973, n. 38, ed esistenti nel verde agricolo alla data di presentazione della domanda di concessione edilizia, e adibiti in parte a scopo abitativo e in parte a scopo produttivo ai sensi del comma 20 e non più utilizzati a scopo produttivo, la cubatura adibita a scopi produttivi può essere trasformata, nei limiti della cubatura esistente e comunque non superiore a 495 metri cubi, in volume abitativo ai sensi dell'art. 79 della presente legge, purché non ostino ragioni urbanistiche o paesaggistiche o ragioni legate a programmi di sviluppo comunali, non intervengano spese successive per la comunità e le abitazioni vengano allacciate alla rete idrica e alla fognatura comunale. La cubatura produttiva dell'edificio non trasformata deve essere demolita prima del rilascio della licenza d'uso per la nuova costruzione.

20-ter. Edifici adibiti a prestazione di servizio di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 75, esclusi i pubblici esercizi nonché immobili che sono e sono stati di pertinenza delle Ferrovie, esistenti alla data di entrata in vigore della legge provinciale 20 settembre 1973, n. 38, ed esistenti nel verde agricolo alla data di presentazione della domanda di concessione edilizia, non più utilizzati a tale scopo, possono essere trasformati nei limiti della cubatura esistente destinata agli scopi di cui sopra in volume abitativo ai sensi dell'art. 79, purché non ostino ragioni urbanistiche o paesaggistiche o ragioni legate a programmi di sviluppo comunali, non intervengano spese successive per la comunità e le abitazioni vengano allacciate alla rete idrica ed alla fognatura comunale. La cubatura dell'edificio non trasformata

(17)

(18) Am Standort von Anlagen für die Einbringung, Lagerung und Verarbeitung örtlicher landwirtschaftlicher Erzeugnisse gemäß Absatz 6 sowie bei industriellen Viehzucht- und Viehhaltungsbetrieben und bei Gärtnereibetrieben ist die Errichtung einer Wohnung von höchstens 495 Kubikmeter gestattet. Die Notwendigkeit, eine Wohnung zu errichten, muss vom gebietsmäßig zuständigen Landwirtschaftsinspektorat festgestellt werden und darauf beruhen, dass aufgrund objektiver Erfordernisse für die Ausübung der obigen Produktionstätigkeiten die ständige Anwesenheit einer Person erforderlich ist. Gärtnereibetriebe im Sinne dieses Absatzes sind solche, die über eine Fläche von wenigstens 5000 Quadratmeter verfügen, von der mindestens 500 Quadratmeter mit Gewächshäusern bleibend überbaut sind. Der Betriebsführer muss im entsprechenden von der Berufsordnung vorgesehenen Register eingetragen sein und seit wenigstens drei Jahren als Gärtner gearbeitet haben. 78)

(19) Im Sinne von Artikel 15 Absatz 2 und von Artikel 20 Absatz 1 können die Wohnbauzonen, die nicht Erweiterungszonen sind und eine vorwiegend landwirtschaftliche Siedlungsstruktur aufweisen, als landwirtschaftliche Wohnsiedlungen ausgewiesen werden. In diesen Zonen dürfen landwirtschaftliche Betriebe und Wohngebäude im Sinne dieses Artikels gebaut werden. Der Bauleitplan der Gemeinde kann einen Durchführungsplan vorschreiben.

20. Gebäude, welche für das produzierende Gewerbe oder für Detailhandel verwendet wurden, sofern sie bei In-Kraft-Treten des Landesgesetzes vom 20. September 1973, Nr. 38, bestanden haben und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden und nicht mehr für diesen Zweck benutzt werden, können im Rahmen der bestehenden, obgenannten Zwecken gewidmeten Baumasse, jedoch im Höchstausmaß von 850 Kubikmeter, in Wohnvolumen im Sinne des Artikels 79 umgewandelt werden, sofern das Gebäude vom nächsten verbauten Ortskern, der laut Artikel 12 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, abzugrenzen ist, weniger als 300 Meter entfernt gelegen ist und sofern keine raumplanerischen und landschaftlichen Gründe sowie die Entwicklungsziele der Gemeinde dagegen stehen, keine Folgekosten für die Allgemeinheit entstehen und die Wohnungen an die Trinkwasserleitung und an die Abwasserentsorgung der Gemeinde angeschlossen werden. Die für die obgenannten Zwecke genutzte Baumasse des Gebäudes, die nicht umgewandelt wird, muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung für den Neubau abgebrochen werden.

20-bis. In Gebäuden, die vom nächsten verbauten Ortskern, der laut Artikel 12 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, abzugrenzen ist, mehr als 300 Meter entfernt gelegen sind, die bei In-Kraft-Treten des Landesgesetzes vom 20. September 1973, Nr. 38, bestanden haben und die sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden und die sowohl für Wohnzwecke als auch für eine gewerbliche Tätigkeit im Sinne des Absatzes 20 genutzt wurden und nicht mehr für gewerbliche Tätigkeiten genutzt werden, kann die gewerblichen Zwecken dienende Baumasse im Rahmen des Bestandes, jedoch im Höchstausmaß von 495 Kubikmeter, in Wohnvolumen im Sinne des Artikels 79 umgewandelt werden, sofern keine raumplanerischen und landschaftlichen Gründe sowie die Entwicklungsziele der Gemeinde dagegen stehen, keine Folgekosten für die Allgemeinheit entstehen und die Wohnungen an die Trinkwasserleitung und an die Abwasserentsorgung der Gemeinde angeschlossen werden. Die gewerbliche Kubatur des Gebäudes, die nicht umgewandelt wird, muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung für den Neubau abgebrochen werden.

20-ter. Gebäude, welche für Dienstleistung gemäß Artikel 75 Absatz 2 Buchstabe b), mit Ausnahme von gastgewerblichen Betrieben und Liegenschaften, die Zubehör der Eisenbahn sind oder waren, verwendet wurden, sofern sie bei In-Kraft-Treten des Landesgesetzes vom 20. September 1973, Nr. 38, bestanden haben und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden und nicht mehr für diesen Zweck benutzt werden, können im Rahmen der bestehenden, obgenannten Zwecken gewidmeten Baumasse in Wohnvolumen im Sinne des Artikels 79 umgewandelt werden, sofern keine raumplanerischen und landschaftlichen Gründe sowie die Entwicklungsziele der Gemeinde dagegen stehen, keine Folgekosten für die Allgemeinheit entstehen und die Wohnungen an die Trinkwasserlei-

deve essere demolita prima del rilascio della licenza d'uso per la nuova costruzione.

(21) Nel verde alpino e nel bosco è consentita la costruzione di fabbricati strettamente necessari per una razionale conduzione agricola e forestale delle aree.

22. Qualora la sede dell'azienda agricola sia costituita da un immobile soggetto ai vincoli di cui alle norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare nonché di quelle per la tutela del paesaggio, gli eventuali contributi concessi dall'assessorato all'agricoltura per il recupero della sede dell'azienda sono cumulabili con i contributi concessi dalla ripartizione provinciale beni culturali ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o dalla ripartizione provinciale natura e paesaggio ai sensi della legge provinciale 25 luglio 1970, n. 16, e successive modifiche, per coprire la maggiore spesa dovuta all'osservanza dei vincoli. Qualora, a giudizio della ripartizione provinciale beni culturali, l'intervento di recupero per gli immobili facenti parte della sede dell'azienda agricola o per gli immobili soggetti a tutela storico-artistica esistenti nel verde agricolo sia incompatibile con la necessità della conservazione, è ammessa la costruzione di un separato edificio nelle immediate vicinanze nei limiti della cubatura esistente e comunque non superiore a 700 metri cubi e in osservanza dei criteri della tutela degli insiemi.

23. I fabbricati rurali con almeno 400 metri cubi esistenti o autorizzati alla data di entrata in vigore della legge provinciale 20 settembre 1973, n. 38, e al momento della presentazione della domanda di concessione edilizia siti nel verde agricolo e non più utilizzati per la conduzione di aziende agricole, possono essere trasformati, nei limiti della cubatura esistente, qualora si tratti di edifici più grandi nel limite massimo di 2.000 metri cubi, in abitazioni convenzionate, a condizione che siano situati a una distanza inferiore a 300 metri dal prossimo centro edificato delimitato ai sensi dell'articolo 12 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, e successive modifiche, e che vengano allacciati alla rete idrica e alla fognatura comunale. In deroga all'articolo 79 possono essere adibiti ad agriturismo. Dopo la trasformazione in volume residenziale, il volume agricolo eccedente il fabbisogno di cui al comma 1 deve essere demolito prima del rilascio della licenza d'uso per il volume residenziale, a meno che non venga fornita, tramite un parere della ripartizione provinciale agricoltura, la prova che questo volume aziendale sia necessario per la conduzione di un'azienda agricola. Per la durata di 20 anni non può essere autorizzato nessun nuovo volume aziendale. In caso di demolizione e ricostruzione l'ubicazione può essere spostata nell'ambito della sede dell'azienda oppure è ammesso lo spostamento in direzione dello stesso centro edificato in linea diretta. La Giunta provinciale emana le relative direttive.

24. Non sono considerati fabbricati rurali ai sensi del comma 23 le costruzioni di aziende ortofloricole. La possibilità di modifica della destinazione d'uso ai sensi dei commi 20, 20-bis e 20-ter non si applica alle costruzioni delle aziende ortofloricole.

(25) In zone di verde agricolo, alpino e bosco non è consentito il rilascio di autorizzazioni di cui agli articoli 5, 6 e 7 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, né l'invio di comunicazioni, di cui all'articolo 4 della medesima legge, per l'apertura, il trasferimento e l'ampliamento di esercizi di commercio al dettaglio. Esercizi di commercio al dettaglio esistenti in tali zone possono continuare ad esercitare l'attività sulla superficie di vendita autorizzata, ma non possono essere ampliati né trasferiti in altri locali della stessa zona. In caso di revoca o decadenza dell'autorizzazione o comunque di cessazione dell'attività di commercio al dettaglio in magazzini di frutta o cantine vinicole, i relativi vani riacquistano destinazione d'uso agricola con esclusione dell'applicabilità del comma 23. Non è richiesta né la comunicazione, né l'autorizzazione per la vendita di articoli per golf o per l'equitazione entro i campi da golf e nei maneggi. Lo stesso vale per le aziende ortofloricole e i prodotti strettamente legati all'attività agricola che saranno individuati dalla Giunta provinciale, entro i limiti di superficie previsti per le piccole strutture di vendita

lungo e an die Abwasserentsorgung der Gemeinde angeschlossen werden. Die Baumasse des Gebäudes, die nicht umgewandelt wird, muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung für den Neubau abgebrochen werden.

(21) Im alpinen Grünland und im Waldgebiet ist die Errichtung von solchen Gebäuden zulässig, die für eine rationelle Bewirtschaftung der land- und forstwirtschaftlichen Flächen unerlässlich sind.

22. Besteht die Hofstelle aus einem Gebäude, das Beschränkungen im Sinne der Bestimmungen über den Schutz und die Erhaltung von geschichtlich, künstlerisch und volkskundlich wertvollen Gütern sowie jener des Landschaftsschutzes unterliegt, so können neben den allfälligen Beiträgen, die vom Assessorat für Landwirtschaft zur Wiedergewinnung der Hofstelle gewährt werden, auch von der Landesabteilung Denkmalpflege im Sinne des gesetzesvertretenden Dekretes vom 22. Jänner 2004, Nr. 42, oder von der Abteilung Natur und Landschaft im Sinne des Landesgesetzes vom 25. Juli 1970, Nr. 16, in geltender Fassung, Beiträge bezogen werden, um die Mehrausgaben, die sich aus der Einhaltung der erwähnten Beschränkungen ergeben, zu decken. Sind die Wiedergewinnungsmaßnahmen für Baulichkeiten der Hofstelle oder für denkmalgeschützte Bauten, welche im landwirtschaftlichen Grün bestehen, nach Auffassung der Landesabteilung Denkmalpflege mit der Notwendigkeit der Erhaltung unvereinbar, so ist die Errichtung eines eigenen Gebäudes in unmittelbarer Nähe in gleichem Ausmaß, jedoch im Höchstausmaß von 700 Kubikmeter, unter Beachtung des Ensembleschutzes gestattet.

23. Landwirtschaftliche Gebäude mit wenigstens 400 Kubikmetern, die bei In-Kraft-Treten des Landesgesetzes vom 20. September 1973, Nr. 38, bestanden haben oder genehmigt wurden und sich bei Vorlage des Baugesuches im landwirtschaftlichen Grün befinden und nicht mehr für die Führung eines landwirtschaftlichen Betriebes gebraucht werden, können im Rahmen der bestehenden Baumasse, jedoch im Höchstausmaß von 2.000 Kubikmeter, wenn es sich um größere Gebäude handelt, in konventionierte Wohnungen umgewandelt werden, sofern die Gebäude vom nächsten verbauten Ortskern, der laut Artikel 12 des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, in geltender Fassung, abzugrenzen ist, weniger als 300 Meter entfernt gelegen sind und an die Trinkwasserleitung und die Abwasserentsorgung der Gemeinde angeschlossen werden. In Abweichung von Artikel 79 können sie für den Urlaub auf dem Bauernhof verwendet werden. Das nach Umwandlung in Wohnvolumen über das zulässige Ausmaß gemäß Absatz 1 hinausgehende landwirtschaftliche Volumen muss vor Ausstellung der Benutzungsgenehmigung für das Wohnvolumen abgebrochen werden, es sei denn, dass mit Gutachten der Abteilung Landwirtschaft der Nachweis erbracht wird, dass dieses Landwirtschaftsvolumen für die Bewirtschaftung eines landwirtschaftlichen Betriebes erforderlich ist. Für die Dauer von 20 Jahren darf kein neues Wirtschaftsvolumen genehmigt werden. Bei Abbruch und Wiederaufbau kann der Standort an der Hofstelle oder in Richtung zur selben verbauten Ortschaft hin in gerader Linie verlegt werden. Die Landesregierung erlässt entsprechende Richtlinien.

24. Nicht als landwirtschaftliche Betriebsgebäude im Sinne von Absatz 23 gelten die Gebäude von Gärtnereibetrieben. Die Möglichkeit der Änderung der Zweckbestimmung gemäß den Absätzen 20, 20-bis und 20-ter findet auf die Gebäude der Gärtnereibetriebe keine Anwendung.

(25) Im landwirtschaftlichen und alpinen Grün sowie in Waldgebieten dürfen weder Erlaubnisse für die Eröffnung, Übersiedlung und Vergrößerung von Einzelhandelsbetrieben im Sinne der Artikel 5, 6 und 7 des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, erteilt noch entsprechende Mitteilungen im Sinne von Artikel 4 desselben Gesetzes gemacht werden. Die in solchen Gebieten bestehenden Einzelhandelsbetriebe dürfen ihre Tätigkeit auf der Verkaufsfläche, für welche die Erlaubnis bereits erteilt wurde, fortführen. Sie können jedoch weder erweitert noch in andere Räumlichkeiten desselben Gebietes verlegt werden. Im Falle des Widerrufs oder des Verfalles der Erlaubnis sowie bei Erstellung der Einzelhandelstätigkeit in Obstmagazinen und Weinkellereien erlangen die entsprechenden Räumlichkeiten wieder die landwirtschaftliche Widmung unter Ausschluss der Anwendbarkeit von Absatz 23. Für den Verkauf von Artikeln für den Golf- bzw. Reitsport innerhalb von Golfplätzen und Reitschulen ist keine Mitteilung oder Erlaubnis notwendig. Dasselbe gilt für Gärtnereibetriebe für sämtliche Artikel, die eng mit dieser

dall'ordinamento del commercio provinciale. Lungo le piste ciclabili nei posti indicati dalla Giunta provinciale possono essere realizzate costruzioni accessorie con servizi per i ciclisti. Possono essere rilasciate anche licenze per esercizi di somministrazione di pasti e bevande. Per la vendita di articoli per i ciclisti, la cui area di vendita non può essere superiore a 50 metri quadri, non è prescritta nessuna comunicazione o autorizzazione. La misura di tali impianti viene determinata con regolamento di esecuzione. 81)

26. *Su richiesta del competente consiglio comunale ed in deroga alle disposizioni dell'articolo 28 e di questo articolo, la Giunta provinciale può approvare la trasformazione della destinazione d'uso da volume residenziale esistente nel verde agricolo e della cubatura realizzata ai sensi dell'articolo 108, comma 1, in cubatura riservata a pubblico esercizio ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58.*

(27) Ai sensi del comma 1 questi edifici possono essere costruiti soltanto da singoli agricoltori diretti o proprietari di aziende agricole; vengono considerate anche le superfici in affitto, coltivate effettivamente e continuamente dal richiedente. La coltivazione continua deve essere dichiarata dal richiedente. Per le aree che non sono di proprietà del richiedente la concessione, deve essere stipulato un contratto di affitto per la durata di 10 anni e le relative aree per un periodo di 20 anni non possono essere considerate ai fini del calcolo del fabbisogno per un nuovo fabbricato aziendale rurale. Se per il calcolo del fabbisogno vengono considerate anche superfici prese in affitto, la destinazione d'uso del fabbricato aziendale non può essere cambiata. 82)

28. *Nel verde agricolo e nel bosco, anche in deroga ai commi 1 e 21 nonché al piano urbanistico comunale, previa autorizzazione rilasciata dal sindaco, possono essere realizzati depositi per legname. Nell'autorizzazione è indicata la superficie sulla quale si estende il deposito di legname. Nell'ambito del deposito di legname possono essere realizzate tettoie. Se queste superano la misura determinata con deliberazione della Giunta provinciale, è necessaria la concessione edilizia. Cessato l'utilizzo, tutte le costruzioni devono essere eliminate. Con propria deliberazione la Giunta provinciale emana direttive di applicazione.*

29. *La Giunta provinciale nomina una commissione composta da un rappresentante della ripartizione provinciale agricoltura, un rappresentante della ripartizione provinciale urbanistica, un rappresentante della ripartizione provinciale natura e paesaggio, un agronomo e dal sindaco del comune interessato. Il sindaco svolge le funzioni di presidente della commissione. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.*

107/bis. (Interpretazione autentica)

(1) L'articolo 76, comma 1, lettera a) viene interpretato nel senso che nel concetto di fabbricati rurali sono compresi anche le cantine e i magazzini di frutta realizzati da cooperative agricole in qualsiasi zona. 83)

(2) La disposizione di cui al comma 25 dell'articolo 107 sia nel testo previgente alla modifica apportata con l'articolo 26, comma 10, della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, sia nel testo oggi in vigore si interpreta nel senso che: "per superficie di vendita autorizzata" si intende l'area destinata alla vendita, ivi compresa quella occupata da banchi, scaffalature, vetrine, punti cassa, esclusa unicamente l'area destinata a magazzini, depositi, locali di lavorazione, uffici e servizi e spazi tra le casse e l'uscita connessi con il disbrigo e l'asporto della merce acquistata, e le cui dimensioni sono indicate nell'autorizzazione rilasciata dall'autorità competente o nella comunicazione fatta al comune competente per territorio rispettivamente ai sensi della legge provinciale 24 ottobre 1978, n. 68, e della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7. 83)

(3)

landwirtschaftlichen Tätigkeit verbunden sind und mit Beschluss der Landesregierung festgelegt werden, innerhalb der Flächen Grenzen, die für die kleinen Handelsbetriebe von der Handelsordnung festgelegt sind. Entlang des Radwegenetzes dürfen an den von der Landesregierung festgesetzten Punkten bauliche Ergänzungseinrichtungen mit Dienstleistungsangeboten für Radfahrer geschaffen werden. Dabei dürfen auch Lizenzen zur gastgewerblichen Restauration ausgestellt werden. Für den Verkauf von Artikeln für den Radfahrerbedarf, dessen Verkaufsfläche 50 Quadratmeter nicht überschreiten darf, ist keine Mitteilung oder Erlaubnis erforderlich. Das Ausmaß der Einrichtungen wird mit Durchführungsverordnung festgesetzt. 81)

26. *Aufgrund eines Antrages des zuständigen Gemeinderates kann die Landesregierung, in Abweichung von den Bestimmungen gemäß Artikel 28 und dieses Artikels, die Umwandlung der Zweckbestimmung von im landwirtschaftlichen Grün bestehendem Wohnvolumen und der gemäß Artikel 108 Absatz 1 errichteten Baumasse in Gastgewerbevolumen gemäß den Artikeln 2 und 3 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, genehmigen.*

(27) Im Sinne von Absatz 1 können diese Gebäude nur von einzelnen Bauern oder von Eigentümern landwirtschaftlicher Betriebe errichtet werden, wobei auch vom Bauwerber tatsächlich und nachhaltig bewirtschaftete Pachtflächen mitberücksichtigt werden. Die nachhaltige Bewirtschaftung muss vom Bauwerber erklärt werden. Für jene Flächen, die nicht Eigentum des Bauwerbers sind, ist ein Pachtvertrag mit 10-jähriger Dauer abzuschließen und die entsprechenden Flächen können für 20 Jahre nicht wieder zur Bedarfsberechnung für ein neues Wirtschaftsgebäude herangezogen werden. Falls für die Bedarfsberechnung auch Pachtgründe herangezogen werden, kann die Nutzung des Wirtschaftsgebäudes nicht geändert werden. 82)

28. *Im landwirtschaftlichen Grün und im Wald können, in Abweichung von den Absätzen 1 und 21 sowie vom Bauleitplan der Gemeinde, mit Ermächtigung des Bürgermeisters Holzlager errichtet werden. In der Ermächtigung wird die Fläche angegeben, die vom Holzlager bedeckt wird. Im Rahmen des Holzlagers können Flugdächer errichtet werden. Wenn diese das mit Beschluss der Landesregierung festgelegte Ausmaß überschreiten, ist eine Baukonzession notwendig. Alle Bauwerke müssen nach Ende der Nutzung entfernt werden. Die Landesregierung erlässt mit Beschluss Anwendungsrichtlinien.*

29. *Die Landesregierung ernennt eine Kommission, die sich aus jeweils einem Vertreter der Landesabteilung Landwirtschaft, der Landesabteilung Raumordnung, der Landesabteilung Natur und Landschaft, einem Agronomen und dem Bürgermeister der betroffenen Gemeinde zusammensetzt. Der Bürgermeister übt den Vorsitz aus. Bei Stimmgleichheit entscheidet die Stimme des Vorsitzenden.*

107/bis. (Authentische Auslegung)

(1) Artikel 76 Absatz 1 Buchstabe a) wird in dem Sinne ausgelegt, daß im Begriff von landwirtschaftlichen Gebäuden auch die Kellereien und die Obstmagazine, die von landwirtschaftlichen Genossenschaften in jeder Zone errichtet werden, enthalten sind. 83)

(2) Artikel 107 Absatz 25, sowohl in der Fassung vor seiner Änderung durch Artikel 26 Absatz 10 des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, als auch in der heute geltenden Fassung, wird dahingehend ausgelegt, dass "als Verkaufsfläche, für welche die Erlaubnis bereits erteilt wurde", jene Fläche gilt, auf der die Waren verkauft werden; dazu gehören auch Schaufenster und alle Flächen, die von Ladentischen, Regalen und Kassen besetzt sind, nicht aber Lagerräume jeder Art, für die Verarbeitung bestimmte Räume, Büroräume und Toiletten sowie die Flächen zwischen den Kassen und dem Ausgang, wo die Kunden die gekaufte Ware einpacken oder anderweitig zum Wegbringen vorbereiten können. Das Ausmaß dieser Fläche ist in der von der zuständigen Behörde erlassenen Erlaubnis bzw. in der Mitteilung an die gebietsmäßig zuständige Gemeinde im Sinne des Landesgesetzes vom 24. Oktober 1978, Nr. 68, bzw. im Landesgesetz vom 17. Februar 2000, Nr. 7 angegeben. 83)

(3)

(4) L'articolo 128, comma 6, viene interpretato nel senso che la riunione di più esercizi ricettivi in un'unica unità ricettiva è ammessa solo nello stesso comune. 83)

(5) Il comma 23 dell'articolo 107 non è applicabile ai fabbricati rurali realizzati dalle cooperative agricole, a prescindere dalla data di costruzione. 83)

6. Al comma 1 dell'articolo 88 la dizione: "In caso di annullamento della concessione edilizia e qualora non sia possibile la rimozione dei vizi delle procedure amministrative" si interpreta nel senso che l'annullamento della concessione edilizia può essere dipeso anche da vizi sostanziali che non possono essere rimossi.

7. Al comma 1-bis dell'articolo 88 la dizione: "area soggetta al vincolo di inedificabilità e menzionata dall'articolo 27 della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 4" si interpreta nel senso che si tratta di un'area gravata dai vincoli di cui ai commi 1, lettere a), b) e c), e 3 dell'articolo 27 della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 4.

108. (Disposizioni urbanistiche riguardanti l'esercizio di attività economiche secondarie nella sede dell'azienda agricola)

1. Il coltivatore diretto, proprietario di un maso chiuso, può realizzare nella sede della propria azienda agricola - oltre al volume residenziale massimo attualmente ammesso - una cubatura massima di 250 metri cubi, da destinarsi esclusivamente all'attività di agriturismo, a condizione che egli sia in possesso di tutti gli altri requisiti previsti dalla legge per l'esercizio di questa attività. La realizzazione di bagni di fieno e di maneggi rientra nell'attività di agriturismo. Per la copertura di maneggi e la realizzazione di locali esclusivamente necessari per l'attività equestre è richiesto un parere della commissione di cui all'articolo 107, comma 29. Le facoltà ai sensi del presente comma valgono anche per i casi di cui all'articolo 107, comma 1, ultimo periodo.

(2) Il coltivatore diretto proprietario di un maso chiuso e i suoi familiari che permanentemente e abitualmente risiedono nel maso e collaborano alla coltivazione dello stesso possono esercitare un'attività economica secondaria nei fabbricati rurali annessi alla sede dell'azienda agricola. Qualora l'esistente cubatura dei fabbricati rurali non consenta l'esercizio di tale attività, essa può essere aumentata fino ad un massimo di 130 m² di superficie lorda a condizione che dal 14 dicembre 1988 non siano avvenute trasformazioni e/o distacchi di fabbricati rurali. Nel senso dell'attività economica secondaria questa disciplina trova applicazione anche per la realizzazione di bagni di fieno. Dopo la cessazione dell'esercizio di bagni di fieno questi vani devono essere adibiti a scopi agricoli o a un'altra attività economica secondaria ai sensi di questo articolo.

(3) I fabbricati realizzati ai sensi dei precedenti commi rimarranno comunque parte integrante della sede dell'azienda, non potranno esserne distaccati e rimarranno vincolati alla destinazione d'uso per 10 anni.

(4) I criteri e le modalità per l'applicazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi verranno stabiliti con regolamento di esecuzione.

109. (Densità fondiaria nel verde agricolo)

(1) Alla domanda di costruzione il richiedente deve allegare gli estratti tavolari ed i fogli di possesso dei terreni agricoli interessati dalla costruzione.

(2) La cubatura esistente il giorno 22 aprile 1970 (data di entrata in vigore della legge provinciale 26 marzo 1970, n. 6) viene computata per la determinazione della densità fondiaria ammissibile.

(3) In caso di acquisto di terreno agricolo dopo il giorno 22 aprile 1970, lo sfruttamento della densità fondiaria ammissibile in tale zona è comunque consentito, qualora non sia stata sfruttata da precedente proprietario.

(4) Artikel 128 Absatz 6 ist so auszulegen, dass die Zusammenlegung mehrerer Beherbergungsbetriebe zu einer einzigen Betriebseinheit nur in der gleichen Gemeinde zulässig ist. 83)

(5) Artikel 107 Absatz 23 ist auf landwirtschaftliche Gebäude, die von landwirtschaftlichen Genossenschaften errichtet wurden, unabhängig vom Zeitpunkt der Errichtung, nicht anwendbar. 83)

6. Die Aussage in Absatz 1 des Artikels 88 „Wird die Baukonzession für nichtig erklärt und ist es nicht möglich, die Verfahrensfehler zu beheben“ wird in dem Sinne ausgelegt, dass die Nichtigerklärung der Baukonzession auch auf inhaltlichen Mängeln, die nicht behoben werden können, beruhen kann.

7. Die Aussage im Absatz 1-bis des Artikels 88 „Fläche..., die mit Bauverbot belegt ist und die in Artikel 27 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 4, genannt ist“ wird in dem Sinne ausgelegt, dass es sich um eine Fläche handelt, die den Beschränkungen laut Artikel 27 Absatz 1 Buchstaben a), b) und c) und Absatz 3 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 4, unterliegt.

108. (Urbanistische Bestimmungen für den Zu- und Nebenerwerb an der Hofstelle)

1. An der eigenen Hofstelle kann der selbstbearbeitende Eigentümer eines geschlossenen Hofes über das derzeit höchstzulässige Wohnvolumen hinaus 250 Kubikmeter ausschließlich für Urlaub auf dem Bauernhof errichten. Voraussetzung ist, dass er alle anderen rechtlichen Voraussetzungen zur Ausübung dieser Tätigkeit und für die Eintragung in das entsprechende Landesverzeichnis erfüllt. Die Errichtung von Heubädern und von Reitplätzen gilt als Tätigkeit im Sinne desurlaubes am Bauernhof. Für die Überdachung von Reitplätzen und die Errichtung von ausschließlich für den Reitbetrieb erforderlichen Räumlichkeiten ist ein Gutachten der von Artikel 107 Absatz 29 vorgesehenen Kommission einzuholen. Die Möglichkeiten im Sinne dieses Absatzes gelten auch für die Fälle gemäß Artikel 107 Absatz 1, letzter Satz.

(2) In der Wirtschaftskubatur an der Hofstelle von geschlossenen Höfen darf der selbstarbeitende Eigentümer derselben und seine ständig und gewohnheitsmäßig am Hof wohnenden und mitarbeitenden Familienmitglieder Zu- und Nebenerwerb ausüben. Sofern nachgewiesenermaßen die derzeitige bestehende Wirtschaftskubatur hierfür nicht ausreicht, darf dieselbe um höchstens 130 m² Bruttogeschossfläche erweitert werden, unter der Voraussetzung, daß seit 14. Dezember 1988 keine Umwandlung und/oder Abtrennung von Wirtschaftskubatur erfolgt ist. Im Sinne des Zu- und Nebenerwerbes kann diese Regelung auch für den Betrieb von Heubädern angewandt werden. Nach Auffassung des Heubadbetriebes müssen die Räume für die Landwirtschaft oder für anderen Zu- und Nebenerwerb im Sinne dieses Artikels verwendet werden.

(3) Die im Sinne der vorhergehenden Absätze errichteten Baulichkeiten bleiben auf jeden Fall untrennbarer Bestandteil der Hofstelle, können nicht abgetrennt werden und bleiben für 10 Jahre zweckgebunden.

(4) Kriterien und Modalitäten für die Anwendung der Bestimmungen der vorhergehenden Absätze werden in einer Durchführungsbestimmung festgelegt.

109. (Baumassendichte im landwirtschaftlichen Grün)

(1) Dem Bauansuchen muß der Antragsteller Grundbuchauszüge und Besitzbögen der vom Bau interessierten Landwirtschaftsgebiete beilegen.

(2) Die am 22. April 1970 (Tag des Inkrafttretens des Landesgesetzes vom 26. März 1970, Nr. 6) bestehende Baumasse wird bei Berechnung der zulässigen Baumassendichte mitgezählt.

(3) Wenn nach dem 22. April 1970 eine landwirtschaftliche Nutzungsfläche erworben wird, so kann diese für die Baumassendichte nur dann verrechnet werden, wenn sie nicht von einem früheren Eigentümer genutzt wurde.

110. (L'urbanizzazione primaria nel verde rurale)

(1) Nel verde agricolo le opere di urbanizzazione primaria, in particolare la viabilità e i servizi di smaltimento dei liquami e di approvvigionamento idrico, sono a totale carico del richiedente la concessione. Lo smaltimento di liquami e l'approvvigionamento idrico sono il presupposto per il rilascio del certificato di abitabilità. 84)

(2)

(3) In caso di azienda agricola le acque nere, in quanto destinate a fertilizzare i propri terreni agricoli, possono essere accumulate comunque in pozzo nero a tenuta.

(4) Se il Comune ritiene inattuabile, per la quantità e composizione dei liquami derivanti da un determinato esercizio, l'allacciamento alla fognatura pubblica, il rilascio di concessione viene condizionato alla realizzazione di un impianto epurativo proprio, adeguato all'azienda. Per il tipo e le dimensioni di tale impianto il Comune chiede il parere del responsabile del servizio per l'igiene e la sanità pubblica dell'unità sanitaria locale territorialmente competente.

(5) Ove il Comune non sia dotato di fognature con adeguato impianto epurativo secondo le prescrizioni vigenti in materia e se non si garantisce la realizzazione di un impianto epurativo proprio ai sensi del precedente comma, è vietata qualsiasi costruzione nel verde rurale, ad eccezione di quelle connesse con aziende agricole.

(6) Con regolamento di attuazione saranno stabilite le caratteristiche delle opere di urbanizzazione considerando che le stesse dovranno essere adeguatamente condizionate ad una adatta ubicazione rispetto agli edifici vicini, alla estensione del terreno, alla direzione e profondità della falda freatica e alla natura fisico-chimica del suolo.

111. (Il paesaggio agrario-tradizionale)

(1) Qualora nelle zone di utilizzazione agricola gli strumenti urbanistici o l'autorità per la tutela del paesaggio caso per caso non consentano per ragioni di conservazione del paesaggio agrario-tradizionale lo sfruttamento della densità fondiaria di cui all'articolo 107 ed ammettano esclusivamente il risanamento conservativo degli edifici esistenti, l'amministrazione provinciale può concedere contributi annui.

(2) Per poter usufruire del contributo i proprietari devono impegnarsi formalmente alla conservazione del verde agricolo prestando la loro opera per la coltivazione secondo le regole della buona tecnica agraria e per la manutenzione degli immobili.

(3) Tale contributo, che non può superare l'importo fissato per ettaro dall'articolo 31, comma 1, lettera b), della legge provinciale 19 dicembre 1988, n. 63, viene commisurato alla reale difficoltà di conservazione del paesaggio agrario tradizionale e della conseguente gestione aziendale espressa in un punteggio attribuito alla singola azienda secondo criteri fissati dalla Giunta provinciale. La Giunta provinciale fissa l'ammontare del premio per singoli scaglioni di punti e può anche escludere la concessione del premio per un gruppo di aziende sul quale la difficoltà di cui sopra non si ripercuote notevolmente. Dal contributo sono escluse le aziende che percepiscono l'indennità compensativa di cui all'articolo 30 della legge provinciale 19 dicembre 1988, n. 63.

112. (Distanze dalle strade pubbliche e dalle ferrovie)

(1) Nell'edificazione fuori del perimetro dei centri abitati e degli insediamenti previsti dai piani urbanistici comunali devono osservarsi dalla proprietà stradale distanze minime che vengono

110. (Die primäre Erschließung im landwirtschaftlichen Grün)

(1) Im landwirtschaftlichen Grün sind die primären Erschließungsanlagen, in erster Linie die Zufahrt, die Abwasserbeseitigung und die Trinkwasserversorgung, gänzlich zu Lasten des Bauwerbers. Die Abwasserbeseitigung und die Trinkwasserversorgung sind Voraussetzungen für den Erlass der Bewohnbarkeitserklärung. 84)

(2)

(3) Bei landwirtschaftlichen Betrieben können die Abwasser, die zur Düngung der eigenen landwirtschaftlichen Böden verwendet werden, in einer abgedichteten Abwassergrube gesammelt werden.

(4) Wenn die Gemeinde den Anschluß an die öffentliche Abwasserbeseitigung wegen der Menge und der Zusammensetzung der Abwasser, die von einem bestimmten Betrieb kommen, für nicht durchführbar hält, so ist der Erlaß der Konzession von der Errichtung eines Klärsystems, das dem Betrieb angemessen ist, abhängig. Für die Art und die Ausmaße dieser Anlage holt die Gemeinde das Gutachten des Verantwortlichen des jeweils zuständigen Dienstes für Hygiene und öffentliche Gesundheit bei der Sanitätseinheit ein.

(5) Wenn die Gemeinde keine Kanalisation mit einem angemessenen Klärsystem gemäß den geltenden Bestimmungen besitzt und wenn die Errichtung einer eigenen Kläranlage im Sinne des vorhergehenden Absatzes nicht garantiert wird, ist jegliche Bauführung im landwirtschaftlichen Grün, mit Ausnahme der Bauten, die mit dem landwirtschaftlichen Betrieb im Zusammenhang stehen, untersagt.

(6) Mit Durchführungsverordnung werden die Merkmale der Erschließungsanlagen festgelegt, wobei der Standort zu den nächsten Bauten, die Ausdehnung der verfügbaren Fläche, die Tiefe des Grundwasserspiegels und die physisch-chemischen Eigenschaften des Bodens berücksichtigt werden müssen

111. (Die traditionelle Agrarlandschaft)

(1) Wenn in landwirtschaftlichen Nutzungsgebieten die urbanistischen Leitpläne oder die Landschaftsschutzbehörde von Fall zu Fall, um die traditionelle Agrarlandschaft zu erhalten, die Nutzung der im Artikel 107 vorgesehenen Baumassendichte nicht gestatten und ausschließlich Restaurierungsarbeiten an den bestehenden Gebäuden erlauben, kann die Verwaltung Jahresbeiträge gewähren.

(2) Um in den Genuß dieser Beiträge zu kommen, müssen die Eigentümer sich formell zur Erhaltung des landwirtschaftlichen Grüns verpflichten, indem sie mit ihrer Arbeit eine ordnungsgemäße Bewirtschaftung durchführen und die Liegenschaften erhalten.

(3) Dieser Beitrag darf den Hektarbetrag laut Artikel 31 Absatz 1 Buchstabe b) des Landesgesetzes vom 19. Dezember 1988, Nr. 63, nicht überschreiten und ist so zu bemessen, daß er dem tatsächlichen Aufwand für die Erhaltung der traditionellen Agrarlandschaft und für die entsprechende Betriebsführung Rechnung trägt; der genannte Aufwand ist in einer Punktezahl auszudrücken, die nach Richtlinien, die von der Landesregierung festgesetzt werden, zu ermitteln und dem einzelnen Betrieb zuzuweisen ist. Die Landesregierung setzt den jeweiligen Beitrag nach Punkteklassen fest; sie hat die Möglichkeit, Gruppen von Betrieben auszuschließen, für welche der erwähnte Aufwand nicht beträchtlich ist. Vom Beitrag ausgeschlossen sind alle Betriebe, die die Ausgleichszahlung im Sinne von Artikel 30 des Landesgesetzes vom 19. Dezember 1988, Nr. 63, erhalten.

112. (Abstände von öffentlichen Straßen und von Eisenbahnen)

(1) Bei Bauten außerhalb geschlossener Ortschaften und außerhalb der in den Bauleitplänen der Gemeinden vorgesehenen Siedlungen sind die Mindestabstände von den Straßen einzuhalten

stabilite con regolamento di attuazione.

(2) Quando la particolare conformazione del terreno non consente altra soluzione, il sindaco, previo nulla osta dell'autorità preposta alla tutela della strada, può autorizzare l'ampliamento e la ricostruzione di edifici esistenti e, per motivi di tutela del paesaggio, nuove costruzioni lungo le strade comunali, provinciali e statali con distanze minori da quelle previste dal comma 1, a condizione che non venga pregiudicato un eventuale allargamento o rettifica della strada e non vengano ostacolate la visibilità e la viabilità in generale. 85)

(3) Nell'edificazione lungo i tracciati delle linee ferroviarie dalla più vicina rotaia deve essere rispettata la seguente distanza minima, da misurarsi in proiezione orizzontale dal limite di zona di occupazione della più vicina rotaia:

- a) nell'ambito delle zone residenziali, di quelle per opere e impianti di interesse pubblico e di quelle per insediamenti produttivi previsti dal piano urbanistico comunale: 10 m;
- b) nel rimanente territorio comunale: 30 m;
- c) in caso di ampliamento di edifici esistenti: la distanza della costruzione preesistente.

(4) Quando particolari esigenze locali lo richiedano, l'Assessore provinciale all'urbanistica, su parere conforme della commissione urbanistica provinciale, integrata a tale scopo da un rappresentante locale dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato S.p.a., può autorizzare distanze minori per la ricostruzione di fabbricati esistenti.

(5) Le disposizioni di cui ai precedenti commi 3 e 4 si applicano anche per le distanze da osservarsi in caso di costruzione, ricostruzione e ampliamento di edifici o manufatti di qualsiasi specie in prossimità di officine di qualsiasi tipo delle ferrovie dello Stato Spa, nonché dei seguenti impianti dell'azienda stessa:

- depositi locomotive;
- rimesse locomotive con dotazione di operai e mezzi di lavoro;
- squadre rialzo;
- posti di manutenzione corrente del materiale rotabile;
- cantieri iniezione legnami.

(6) La distanza di cui al comma precedente dovrà misurarsi in proiezione orizzontale a partire dal limite esterno delle officine o degli impianti.

113. (Albo degli esperti in urbanistica e tutela del paesaggio)

(1) Presso l'Amministrazione provinciale è istituito l'albo di esperti in urbanistica e tutela del paesaggio.

(2) Per assolvere particolari compiti di consulenza e per le funzioni specifiche come previsti dalle leggi provinciali in urbanistica e tutela del paesaggio vengono scelti uno o più esperti dal suddetto albo.

(3) L'iscrizione all'albo avviene con decreto del Presidente della giunta provinciale.

(4) I requisiti oggettivi e soggettivi per l'iscrizione vengono fissati con regolamento di esecuzione.

114. (Previsione di spesa)

(1) L'Amministrazione provinciale promuove iniziative per la conoscenza dei problemi sulla pianificazione territoriale e urbanistica, anche per favorire l'accesso del risparmio popolare ad un'abitazione e la divulgazione delle relative norme, ed agevola l'attività di enti e organizzazioni che per compito istituzionale si propongono il raggiungimento di queste finalità mediante contributi o sussidi a copertura del relativo onere, ivi comprese le spese generali, queste ultime nella misura riconosciuta dalla Giunta provinciale, e mettendo a disposizione appropriati mezzi di pubblicità.

ten, wie sie mit Durchführungsverordnung festzulegen sind.

(2) Ist wegen der Beschaffenheit des Geländes keine andere Lösung möglich, können die Erweiterung und der Wiederaufbau von bestehenden Gebäuden sowie, aus Gründen des Landschaftsschutzes, der Neubau von Gebäuden längs Staats-, Landes- und Gemeindestraßen mit geringeren als den in Absatz 1 vorgesehenen Abständen genehmigt werden, sofern eine allfällige Verbreiterung oder Begradigung der Straße sowie die Sicht nicht beeinträchtigt werden und der Verkehr nicht behindert wird. Die Genehmigung wird vom Bürgermeister nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung seitens der mit dem Schutz der Straße betrauten Behörde erteilt. 85)

(3) Bei Bauten entlang der Eisenbahnen muß von dem nächstgelegenen Geleise folgender Mindestabstand eingehalten werden, der in horizontaler Projektion von der Grenzlinie der Fläche zu messen ist, auf der das nächstgelegene Geleise vorbeiführt:

- a) 10 m im Bereich von Wohnbauzonen, von Zonen für Bauten und Anlagen von öffentlichem Belang und von Zonen für produktive Ansiedlungen, die im Bauleitplan der Gemeinde vorgesehen sind,
- b) 30 m im übrigen Gemeindegebiet,
- c) derselbe Abstand wie beim bestehenden Gebäude, wenn dieses erweitert wird.

(4) Falls es wegen der örtlichen Gegebenheiten erforderlich ist, kann der Landesrat für Raumordnung beim Wiederaufbau von bereits bestehenden Bauwerken geringere Abstände zulassen; er hat ein zustimmendes Gutachten der Landesraumordnungskommission einzuholen, die zu diesem Zweck durch einen örtlichen Vertreter der Verwaltung der Staatsbahnen AG ergänzt wird.

(5) Die Absätze 3 und 4 sind auch bei der Bemessung der Abstände von Gebäuden oder Anlagen jeglicher Art anzuwenden, die in der Nähe von irgendwelchen Werkstätten der Staatsbahnen AG oder in der Nähe folgender Anlagen des genannten Betriebes gebaut, wiederaufgebaut oder erweitert werden:

- Lokomotivschuppen,
- Lokomotivschuppen mit Räumen für Arbeiter und Arbeitsgeräte,
- Wagenschlossereien,
- Dienststellen für die laufende Instandhaltung des rollenden Materials,
- Werkstätten für die Holzimprägnierung.

(6) Der im vorhergehenden Absatz genannte Abstand ist in horizontaler Projektion von der äußeren Grenze der Werkstätten oder Anlagen zu messen.

113. (Album der Sachverständigen in Urbanistik und Landschaftsschutz)

(1) Bei der Landesverwaltung ist ein Album der Sachverständigen für Städtebau und Landschaftsschutz eingerichtet.

(2) Für besondere Beratungsaufgaben und Funktionen, die von den Landesgesetzen für Städtebau und Landschaftsschutz vorgesehen sind, werden ein oder mehrere Sachverständige herangezogen.

(3) Die Eintragung in das Album erfolgt mit Dekret des Landeshauptmanns.

(4) Die allgemeinen und persönlichen Erfordernisse für die Eintragung werden mit Durchführungsverordnung festgelegt.

114. (Ausgaben)

(1) Die Landesverwaltung fördert Initiativen zur Bekanntmachung der Probleme der Raumordnung und Ortsplanung, auch um Kleinsparern den Erwerb einer Wohnung zu erleichtern und um zur Verbreitung der entsprechenden Gesetzesbestimmungen beizutragen, und unterstützt die Tätigkeit von Körperschaften und Vereinen, die sich die Erreichung dieser Ziele satzungsgemäß zur Aufgabe machen, durch Gewährung von Beiträgen oder Beihilfen (damit sollen die Kosten - einschließlich der allgemeinen - gedeckt werden, wobei als allgemeine Kosten jene gelten, die von der Landesregierung anerkannt sind) und durch Zurverfü-

(2) Per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge sarà provveduto con apposito stanziamento nel bilancio provinciale.

CAPO X Disposizioni varie

115. (Commissione edilizia comunale)

(1) Ogni consiglio comunale deve costituire una commissione edilizia comunale composta di almeno sette membri e cioè:

- a) il Sindaco o un assessore da lui delegato, che la presiede;
- b) un rappresentante dell'unità sanitaria locale appartenente al servizio per l'igiene e la sanità pubblica competente per territorio;
- c) un esperto designato dall'Assessore provinciale all'urbanistica, scelto dall'albo degli esperti in urbanistica e tutela del paesaggio istituito presso l'amministrazione provinciale;
- d) un tecnico scelto dal Consiglio comunale;
- e) il comandante del corpo dei vigili del fuoco competente per territorio, o un suo delegato;
- f) un rappresentante delle associazioni per la tutela dell'ambiente, scelto tra una terna di residenti nel comune, proposta dalle relative associazioni;
- g) un rappresentante degli agricoltori e coltivatori diretti scelto da una terna di nominativi proposta dall'associazione più rappresentativa.

Il tecnico comunale funge da relatore.

(2) Nei comuni stazioni di cura, soggiorno e di turismo ed in quelli dichiarati di interesse turistico della commissione deve far parte anche un rappresentante dell'associazione turistica.

(3) Per tutti i membri della commissione, ad eccezione del presidente, deve essere nominato un supplente destinato a sostituire l'effettivo in caso di assenza od impedimento.

(4) La composizione, le attribuzioni ed il funzionamento della commissione possono essere ulteriormente disciplinati nel regolamento edilizio comunale. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. La presenza in commissione dell'ufficiale sanitario sostituisce l'autorizzazione speciale prescritta.

(5) Ogni Consiglio comunale può aumentare il numero dei componenti di detta commissione sino ad un massimo di dieci membri. Il capoluogo della provincia ha facoltà di estendere il numero sino a dodici membri.

(6) Al membro di cui alla lettera c) del comma 1 sono estese le disposizioni della legge provinciale concernente i compensi ai componenti di commissioni istituite presso l'amministrazione provinciale.

(7) Del membro di cui alla lettera c) del comma 1 il Sindaco può avvalersi per l'ispezione al fine del rilascio della licenza d'uso.

(8) Il membro di cui alla lettera c) del comma 1 è tenuto ad esaminare prima della seduta della commissione edilizia comunale ogni progetto ai fini della tutela del paesaggio e della conformità con l'ordinamento urbanistico provinciale.

(9) Dell'accertamento deve essere fatta menzione nel parere della commissione edilizia comunale.

(10) Per gli accertamenti all'esperto viene corrisposto da parte dell'Amministrazione provinciale un compenso unitario per ogni progetto, da determinarsi con delibera della Giunta provinciale. Il relativo onere è a carico dello stanziamento del bilancio provinciale di cui all'articolo 114.

11. La commissione edilizia comunale può invitare il richiedente la concessione edilizia a presenziare alla seduta della commissione edilizia comunale per fornire spiegazioni in merito alla domanda di

giungstellung geeigneter Mittel für die Aufklärung.

(2) Die aus der Anwendung dieses Gesetzes erwachsenden Ausgaben werden mit einem eigenen Ansatz im Landeshaushalt gedeckt.

ABSCHNITT X Verschiedene Bestimmungen

115. (Gemeindebaukommission)

(1) Jeder Gemeinderat hat eine Gemeindebaukommission aus wenigstens sieben Mitgliedern zu bilden. Mitglieder sind:

- a) der Bürgermeister oder ein von ihm beauftragter Assessor als Vorsitzender;
- b) ein Vertreter der Sanitätseinheit, welcher dem gebietsmäßig zuständigen Dienstleistungsbereich für Hygiene und öffentliche Gesundheit angehört;
- c) ein vom Landesrat für Raumordnung bestellter Sachverständiger, der aus dem Verzeichnis der Sachverständigen für Urbanistik und Landschaftsschutz, das bei der Landesverwaltung errichtet ist, ausgewählt wird;
- d) ein vom Gemeinderat gewählter Techniker;
- e) der gebietsmäßig zuständige Feuerwehrkommandant oder dessen Bevollmächtigter;
- f) ein Vertreter der Umweltschutzverbände, der aus einem Dreivorschlag der Verbände zu wählen ist; die drei vorgeschlagenen Personen müssen ihren Wohnsitz in der Gemeinde haben;
- g) ein Vertreter der Landwirte und Bauern, der aus einem Dreivorschlag des repräsentativsten Verbandes ausgewählt wird.

Der Techniker der Gemeinde fungiert als Berichterstatter.

(2) In den zu Kur-, Aufenthalts- und Fremdenverkehrsorten erklärten Gemeinden und in jenen mit besonderem Interesse für den Fremdenverkehr muß der Kommission auch ein Vertreter des Tourismusvereines angehören.

(3) Für alle Mitglieder der Kommission, mit Ausnahme des Präsidenten, muß ein Ersatzmitglied ernannt werden, um das wirkliche Mitglied im Falle von Abwesenheit oder Verhinderung zu vertreten.

(4) Die Zusammensetzung, die Befugnisse und die Arbeitsweise der Kommission können in der Gemeindebauordnung ausführlicher geregelt werden. Für die Beschlußfähigkeit der Kommission ist die Anwesenheit der Mehrheit der Mitglieder erforderlich. Die Anwesenheit des Amtsarztes in der Kommission ersetzt die vorgeschriebene Sonderermächtigung.

(5) Jeder Gemeinderat kann die Anzahl der Kommissionsmitglieder auf höchstens zehn Personen erhöhen. Für die Landeshauptstadt kann die Mitgliederzahl der Kommission auf zwölf erhöht werden.

(6) Für das unter Buchstabe c) Absatz 1 angeführte Mitglied finden die Bestimmungen des Landesgesetzes betreffend die Sitzungsgelder für die Kommissionen der Landesverwaltung Anwendung.

(7) Das unter Buchstabe c) von Absatz 1 angeführte Mitglied kann der Bürgermeister zur Ausführung der Kontrollen zur Erteilung der Benützungsgenehmigung heranziehen.

(8) Das unter Buchstabe c) Absatz 1 erwähnte Mitglied ist verpflichtet, vor der Sitzung der Gemeindebaukommission jedes Projekt hinsichtlich seiner Übereinstimmung mit den Zielsetzungen des Landschaftsschutzes und mit dem Landesraumordnungsgesetz zu überprüfen.

(9) Diese Überprüfung muß im Gutachten der Gemeindebaukommission erwähnt werden.

(10) Für die genannte Überprüfung ist dem Sachverständigen seitens der Landesverwaltung eine im Beschluß der Landesregierung festzusetzende einheitliche Entschädigung für jedes Projekt zu zahlen. Die entsprechende Auslage ist dem in Artikel 114 erwähnten Ansatz im Landeshaushaltsplan anzulasten.

11. Die Gemeindebaukommission kann den Bauwerber auffordern, bei der Sitzung der Gemeindebaukommission zu erscheinen, um Erläuterungen zum Bauantrag abzugeben. In diesem Fall wird die

concessione. In questo caso la trattazione della pratica è sospesa e il termine di cui all'articolo 69 è prorogato di 30 giorni. Il regolamento edilizio comunale disciplina le relative modalità.

116. (Regolamenti edilizi comunali)

(1) I Consigli comunali devono deliberare il regolamento edilizio in armonia con le norme del Codice Civile, della presente legge e del testo unico delle leggi sanitarie. Il regolamento edilizio deve contenere norme sulle seguenti materie:

- a) i punti fissi di linea e di livello per determinare la profondità massima e minima per la posa in opera dei servizi;
- b) l'altezza massima e minima ed il volume massimo delle opere edilizie;
- c) i distacchi delle opere edilizie dalle aree di uso pubblico, dai confini e da altri fabbricati anche dello stesso lotto, compresi i distacchi tra fabbricato e fabbricato;
- d) le sporgenze sugli spazi pubblici;
- e) le dimensioni e la forma dei cortili e spazi interni, ove ammessi;
- f) l'aspetto dei fabbricati ed il decoro dei servizi ed impianti interessanti l'estetica urbana (tabelle stradali, mostre ed affissi pubblicitari, impianti igienici di uso pubblico, ecc.);
- g) l'apposizione e la conservazione dei numeri civici e delle tabelle toponomastiche;
- h) le norme atte ad assicurare la rispondenza delle costruzioni alle condizioni climatiche;
- i) la recinzione e la manutenzione di aree inedificate, di parchi e giardini privati e di zone private interposte tra fabbricati e spazi pubblici e da queste visibili;
- j) le buone norme di costruzione, le cautele da osservare a garanzia della pubblica incolumità, per l'occupazione del suolo pubblico, per i lavori nel pubblico sottosuolo, e per prevenire il pericolo di incendi, se queste ultime non formano oggetto di regolamento apposito;
- k) la documentazione da allegare alle domande di concessione edilizia e la documentazione richiesta per la dichiarazione di abitabilità, nel rispetto dei principi della semplificazione delle procedure amministrative e dell'autocertificazione;
- l) l'uso e l'autorizzazione di fonti e di impianti di illuminazione. 86)

2. Per la consulenza della commissione edilizia nelle decisioni su progetti influenti sul sistema insediativo urbanistico, sull'estetica dell'ambiente urbano e con impatto paesaggistico, i comuni possono insediare una consulta sull'assetto urbanistico. La composizione ed il regolamento della consulta vengono disciplinati con il regolamento edilizio.

3. Il comune con il regolamento edilizio può stabilire la percentuale della nuova cubatura non convenzionata nell'ambito della quale gli alloggi devono avere una superficie non inferiore a 65 metri quadri.

117.

118. (Oneri e vincoli non indennizzabili)

(1) Nessuna indennità è dovuta per vincoli di zona, per limitazioni ed oneri relativi all'allineamento edilizio delle nuove costruzioni, per la servitù di pubblico passaggio che il piano imponga sulle aree dei portici.

(2) In questo caso rimangono a carico del Comune la costruzione e manutenzione del pavimento e l'illuminazione dei portici soggetti alla predetta servitù.

Behandlung des Bauantrages ausgesetzt und die Frist gemäß Artikel 69 verlängert sich um 30 Tage. Die Gemeindebauordnung regelt die entsprechenden Einzelheiten.

116. (Gemeindebauordnungen)

(1) Die Gemeinderäte müssen die Gemeindebauordnung im Einklang mit den Bestimmungen des Bürgerlichen Gesetzbuches, dieses Gesetzes und des Einheitstextes der Gesundheitsgesetze beschließen. Die Gemeindebauordnung muß Bestimmungen über folgende Sachgebiete enthalten:

- a) die Baufluchtlinien und die Nivellierungsquoten zur Festlegung der Höchst- und Mindesttiefe der Versorgungsleitungen;
- b) die Höchst- und Mindesthöhe und das Höchstvolumen der Bauwerke;
- c) die Abstände der Bauwerke von öffentlichen Plätzen, von den Grenzen und von anderen Gebäuden, auch von solchen, die in demselben Baugrundstück stehen, einschließlich der Abstände zwischen den Gebäuden;
- d) die Vorsprünge über den öffentlichen Grund;
- e) die Ausmaße und Formen der Innenhöfe und der eingeschlossenen Räume, wo sie zugelassen sind;
- f) das Aussehen der Gebäude und die formschöne Ausführung der das Ortsbild gestaltenden Dienste und Anlagen (Straßenschilder, Reklameauslagen und Plakate, öffentliche Bedürfnisanstalten usw.);
- g) die Anbringung und Erhaltung der Hausnummern und Ortsbezeichnungsschilder;
- h) Bestimmungen, um die Bauwerke den klimatischen Verhältnissen anzupassen;
- i) die Einfriedung und die Erhaltung baufreier Flächen, von Parkanlagen, von Privatgärten und von zwischen Gebäuden und öffentlichen Plätzen liegenden und von letzteren eingesehenen Privatgründen;
- j) die kunstgerechte Bauführung, die Vorkehrungen zum Schutze der Öffentlichkeit, die Vorschriften über die Besetzung öffentlichen Grundes, über die Arbeiten unter dem öffentlichen Grund, sowie über die Vorbeugung von Brandgefahr, wenn diese letzteren Bestimmungen nicht Gegenstand einer eigenen Verordnung sind;
- k) die für die Baugesuche und die Bewohnbarkeitserklärung notwendigen Unterlagen, wobei die Regeln der Vereinfachung der Verwaltungsabläufe und der Selbstbescheinigung zu berücksichtigen sind;
- l) die Verwendung und Genehmigung von Lichtquellen und Beleuchtungsanlagen. 86)

2. Zum Zwecke der Beratung der Baukommission bei Entscheidungen zu siedlungsplanerischen, ortsbild- und landschaftsprägenden Bauvorhaben können die Gemeinden einen Gestaltungsbeirat einsetzen. Die Zusammensetzung und Satzungen des Gestaltungsbeirates werden in der Bauordnung festgelegt.

3. Die Gemeinde kann mit der Bauordnung den Prozentsatz festlegen, in welchem, im Rahmen der nicht konventionierten neuen Baumasse, Wohnungen eine Nutzfläche von mindestens 65 Quadratmeter haben müssen.

117.

118. (Nicht entschädigungspflichtige Lasten und Bindungen)

(1) Nicht entschädigungspflichtig sind Bindungen von Flächen und Beschränkungen und Lasten die sich aufgrund von Fluchtlinien bei Neubauten und aufgrund der vom Plan für Laubengänge auferlegten Dienstbarkeit des öffentlichen Durchganges ergeben.

(2) In diesem Falle muß die Gemeinde für den Bau und die Erhaltung der Straßendecke und die Beleuchtung der mit der obgenannten Dienstbarkeit belasteten Lauben aufkommen.

119. (Indennità agli immobili soggetti a vincolo)

(1) Quando l'imposizione di vincoli prescritti dal piano di attuazione, ad esclusione di quelli prescritti dall'articolo precedente, comporti la perdita della libera disponibilità di un immobile, o di parte di esso, determinando una diminuzione del valore o del reddito che esso aveva prima dell'imposizione, è dovuta al proprietario una indennità.

(2) Su richiesta dell'interessato detta indennità è determinata dal comune in base alla durata del vincolo stesso, salvo il ricorso all'autorità giudiziaria. L'indennità decorre dalla data della richiesta.

120. (Sistemazione edilizia a carico dei privati - procedura coattiva)

(1) Indipendentemente dalla facoltà prevista dall'articolo 121, il Comune può procedere in sede di approvazione del piano di attuazione o successivamente, nei modi che saranno stabiliti nel regolamento di attuazione, ma sempre entro il limite di durata del piano stesso, alla formazione di comparti costituenti unità fabbricabili, comprendenti aree inedificate e costruzioni da trasformare secondo le prescrizioni del piano di attuazione.

(2) Formato il comparto, il Sindaco deve invitare i proprietari a dichiarare entro un termine fissato nell'atto di notifica, se intendano procedere da soli in quanto proprietari dell'intero comparto, o riuniti in consorzio, alla edificazione dell'area ed alle trasformazioni delle costruzioni.

(3) A costituire il consorzio basterà il concorso dei proprietari rappresentanti, in base all'imponibile catastale, i tre quarti del valore dell'intero comparto. I consorzi così costituiti conseguiranno la piena disponibilità del comparto mediante l'espropriazione delle aree e delle costruzioni dei proprietari non aderenti.

(4) Quando sia decorso inutilmente il termine stabilito nell'atto di notifica, il Comune procede alla espropriazione del comparto secondo le disposizioni della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10. Per l'assegnazione di esso, con l'obbligo di provvedere ai lavori di edificazione e di trasformazione a norma del piano di attuazione, il Comune indice una gara tra i proprietari espropriati sulla base del prezzo corrispondente all'indennità di espropriazione aumentata dalla somma corrispondente all'aumento di valore derivante dalla approvazione del piano.

(5) In caso di diserzione della gara, il Comune può procedere alla assegnazione mediante gara aperta a tutti o, in osservanza delle disposizioni della legge regionale sull'ordinamento dei Comuni, mediante vendita a trattativa privata a prezzo non inferiore a quello posto a base della gara tra i proprietari espropriati.

(6) La spesa necessaria per l'espropriazione delle aree comprese nel comparto edificatorio può essere posta a carico del soggetto con il quale il Comune avrà stipulato apposito contratto per la realizzazione del comparto, secondo modalità da definirsi nel regolamento di attuazione. Tale contratto dovrà comunque prevedere l'obbligo del soggetto di mettere a disposizione del Comune tutte le somme occorrenti per il pagamento delle indennità di espropriazione ai proprietari compresi nel comparto.

121. (Rettifica dei confini)

(1) Il Sindaco ha facoltà di notificare ai proprietari delle aree fabbricabili esistenti in un determinato comprensorio l'invito a mettersi d'accordo per una modificazione dei confini fra le diverse proprietà, quando ciò sia necessario per l'attuazione del piano urbanistico comunale.

(2) Decorso inutilmente il termine stabilito nell'atto di noti-

119. (Entschädigung für belastete Grundstücke)

(1) Falls die Auferlegung der vom Durchführungsplan vorgeschriebenen Bindungen, mit Ausnahme der im vorhergehenden Artikel vorgesehenen, den Verlust der freien Verfügbarkeit über eine Liegenschaft oder eines Teiles derselben mit sich bringt und dadurch eine Verminderung des Wertes oder des Ertrages bedingt, den sie vor der Auferlegung hatte, steht dem Grundeigentümer eine Entschädigung zu.

(2) Auf Ansuchen des Betroffenen wird die Entschädigung von der Gemeinde auf Grund der Dauer der Bindung festgesetzt, vorbehaltlich der Berufung an die Gerichtsbehörde. Die Entschädigung wird vom Zeitpunkt des Ansuchens an berechnet.

120. (Bauliche Neuordnung zu Lasten Privater - Zwangsverfahren)

(1) Unabhängig von der im Artikel 121 vorgesehenen Möglichkeit kann die Gemeinde bei Genehmigung des Durchführungsplanes oder nachträglich, aber immer während der Geltungsdauer des Planes selbst und unter Beachtung des Verfahrens, wie es mit Durchführungsbestimmungen festgelegt wird, Baubezirke bilden, die Baueinheiten darstellen und unbebaute Flächen sowie Bauten, die laut Bestimmungen des Durchführungsplanes umgebaut werden müssen, umfassen.

(2) Nach Festlegung des Baubezirkes muß der Bürgermeister die Eigentümer auffordern, innerhalb des im Zustellungsakt festgelegten Termins zu erklären, ob sie allein, sofern sie Eigentümer des ganzen Baubezirkes sind, oder in ein Konsortium vereinigt die Bebauung der Flächen und den Umbau der Gebäulichkeiten vornehmen.

(3) Zur Gründung des Konsortiums genügt die Beteiligung der Eigentümer, die aufgrund der Katastralbesteuerungsgrundlage drei Viertel des Gesamtwertes des Baubezirkes besitzen. Die so gegründeten Konsortien erhalten, mittels Enteignung der Flächen und Bauten jener Eigentümer, die nicht beigetreten sind, die volle Verfügbarkeit über den Baubezirk.

(4) Wenn der im Zustellungsakt festgesetzte Termin ungenützt verstrichen ist, schreitet die Gemeinde im Sinne der Bestimmungen des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, ein. Die Zuweisung des Baubezirkes wird von der Gemeinde ausgeschrieben, und zwar zu einem Preis, der sich aus der Enteignungssumme und dem Wertzuwachs infolge der Genehmigung des Planes zusammensetzt. An dieser Ausschreibung können nur die enteigneten Eigentümer teilnehmen, wobei diese die Verpflichtung übernehmen, bei Zuweisung die Bau- und Umbauarbeiten entsprechend dem Durchführungsplan auszuführen.

(5) Wenn diese Ausschreibung ergebnislos bleibt, kann die Gemeinde eine öffentliche Ausschreibung durchführen oder, unter Beachtung der im Regionalgesetz über die Gemeindeordnung angeführten Bestimmungen, zu einem Verkauf im Wege der Privatverhandlungen schreiten, wobei der Zuweisungspreis jenen der Ausschreibung für die enteigneten Eigentümer nicht unterschreiten darf.

(6) Die erforderlichen Auslagen für die Enteignung der im Baubezirk gelegenen Flächen können dem Rechtsträger, mit dem die Gemeinde die Verwirklichung des Baubezirkes vertraglich nach den in den Durchführungsbestimmungen festzulegenden Verfahren vereinbart hat, angelastet werden. Dieser Vertrag muß auf alle Fälle dazu verpflichten, jegliche für die Auszahlung der Enteignungsschädigung notwendige Summe der Gemeinde zur Verfügung zu stellen.

121. (Grenzberichtigungen)

(1) Der Bürgermeister kann die Eigentümer von Baugründen, die sich in einer bestimmten Umgrenzung befinden, auffordern, sich über Grenzänderungen zwischen den verschiedenen Grundstücken zu einigen, falls dies zur Durchführung des Bauleitplanes der Gemeinde notwendig ist.

(2) Nach Ablauf der in der Zustellung gesetzten Frist, ohne

fica per dare la prova del raggiunto accordo, il Comune può procedere alle espropriazioni indispensabili per attuare la nuova delimitazione delle aree secondo le disposizioni della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10.

122. (Limiti di progettazione per professionisti)

(1) I professionisti incaricati della redazione di un piano urbanistico comunale possono, fino alla approvazione del piano urbanistico comunale, assumere nell'ambito del territorio comunale interessato soltanto incarichi di progettazione di opere ed impianti pubblici. Ogni violazione viene segnalata al rispettivo consiglio dell'ordine per i provvedimenti del caso.

(2) Gli esperti di cui alle lettere c) e d) del comma 1 dell'articolo 115 possono assumere, nell'ambito del territorio del comune della cui commissione edilizia fanno parte, solamente incarichi di pianificazione urbanistica e di progettazione di opere e impianti pubblici, purché questi ultimi vengano conferiti mediante pubblico concorso.

123. (Spazi per parcheggio)

(1) Nelle nuove costruzioni o nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un posto macchina per ogni 200 m³ di costruzione. In ogni caso deve essere riservato un parcheggio per ciascun alloggio. Per alloggio con superficie utile abitabile non superiore a 110 m² sono sufficienti due posti macchina.

(2) Nei lotti, ove non è possibile realizzare i prescritti parcheggi, il richiedente la concessione è obbligato a pagare al Comune un contributo, il quale viene fissato annualmente dal consiglio comunale e corrisponde al valore di 20 mq di area edificabile per ogni parcheggio. Questo contributo è vincolato per la realizzazione di parcheggi pubblici.

124. (Spazi per parcheggi per edifici esistenti)

(1) Per adeguare gli edifici esistenti anche in caso di demolizione e ricostruzione degli stessi alla disposizione di cui al precedente articolo 123, nel sottosuolo delle aree di pertinenza ovvero nei locali siti al piano terreno degli edifici stessi possono essere realizzati, anche in deroga agli strumenti urbanistici ed ai regolamenti edilizi vigenti, parcheggi da destinare a pertinenza delle singole unità immobiliari; il vincolo di pertinenza deve essere annotato nel libro fondiario. Ai fini della presente legge sono considerati sotterranei anche i parcheggi in terreni in pendenza, quando il solo lato di accesso sia fuori terra. Restano in ogni caso fermi i vincoli previsti dalle leggi in materia paesaggistica ed ambientale. Nelle aree di pertinenza di singoli edifici e di condomini, sia nel sottosuolo o all'aperto sotto idonei sistemi di copertura protettiva, possono essere realizzati, anche in deroga agli strumenti urbanistici ed ai regolamenti edilizi vigenti, parcheggi per bici e motoveicoli, da destinare a pertinenza degli edifici stessi.

(2) L'esecuzione delle opere e degli interventi previsti dal comma 1 è soggetta a concessione gratuita.

(3) Ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 marzo 1989, n. 122, le deliberazioni che hanno per oggetto le opere e gli interventi di cui al comma 1 sono adottate dall'assemblea del condominio, in prima o in seconda convocazione, con la maggioranza prevista dal comma 2 dell'articolo 1136 del codice civile. Resta fermo quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 1120 e dal comma 3 dell'articolo 1121 del codice civile

(4) I comuni ovvero altri enti pubblici, anche economici, previa determinazione dei criteri di cessione del diritto di superficie e su richiesta dei privati interessati o di società anche coopera-

daß der Nachweis über die erzielte Einigung erbracht worden ist, kann die Gemeinde gemäß den Bestimmungen des Landesgesetzes vom 15. April 1991, Nr. 10, zu den für die Durchführung der Neuabgrenzung der Flächen unerläßlichen Enteignungen schreiten.

122. (Projektierungsbegrenzungen für die Freiberufler)

(1) Die mit der Ausarbeitung eines Gemeindebauleitplanes beauftragten Freiberufler können bis zur Genehmigung des allgemeinen Bebauungsplanes oder Bauprogrammes im Gebiet der betreffenden Gemeinde nur Aufträge für die Ausarbeitung von Projekten für öffentliche Bauten und Anlagen übernehmen. Jede Zuwiderhandlung wird dem entsprechenden Kammerrat für die einschlägigen Maßnahmen gemeldet.

(2) Die in Artikel 115 Absatz 1 Buchstaben c) und d) erwähnten Sachverständigen dürfen im Gebiet der Gemeinde, deren Gemeindebaukommission sie angehören, lediglich Aufträge für urbanistische Planungen und solche für öffentliche Bauten und Anlagen übernehmen; bei den Letztgenannten muß es sich um solche handeln, die aufgrund eines öffentlichen Wettbewerbes erteilt werden.

123. (Parkplätze)

(1) In Neubauten oder auf den zu diesen Neubauten gehörenden Flächen müssen eigene Parkflächen im Ausmaß von mindestens einem Stellplatz je 200 m³ umbauten Raumes vorbehalten werden. Jedenfalls muß ein Stellplatz pro Wohnung vorgesehen sein. Für Wohnungen mit einer Nettowohnfläche von nicht mehr als 110 m² genügen zwei Stellplätze

(2) Für Baulose, in denen es unmöglich ist, die erforderliche Anzahl der Autoabstellplätze zu errichten, ist der Bauherr verpflichtet, der Gemeinde einen Beitrag zu entrichten, welcher jährlich vom Gemeinderat festgelegt wird und dem Wert von 20 m² Baugrund je Abstellplatz entspricht. Dieser Beitrag ist zur Errichtung von öffentlichen Parkplätzen zweckgebunden.

124. (Parkplätze für bestehende Gebäude)

(1) Um die bestehenden Gebäude, auch bei Abbruch und Wiederaufbau derselben, den im vorherigen Artikel 123 angeführten Erfordernissen anzupassen, können unterirdisch auf den Zubehörfächen oder in den im Erdgeschoß der Gebäude selbst gelegenen Räumen Parkplätze, auch in Abweichung von den geltenden Bauleitplänen und Bauordnungen, verwirklicht werden, die als Zubehör zu den einzelnen Wohneinheiten bestimmt werden; die Bindung als Zubehör muß im Grundbuch angemerkert werden. Im Sinne dieses Gesetzes gelten auch die in Hanglage verwirklichten Parkplätze als unterirdisch, wenn lediglich die Eingangsseite außer Erde ist. Die in den Landschaftsschutz- und Umweltschutzgesetzen vorgesehenen Bindungen bleiben in jedem Fall aufrecht. Auf den Zubehörfächen von einzelnen Gebäuden und Kondominien können sowohl unterirdisch als auch im Freien unter geeigneten Schutzdächern, auch in Abweichung von den geltenden Bauleitplänen und Bauordnungen, Fahr- und Motorradparkplätze verwirklicht werden, die als Zubehör zu den entsprechenden Gebäuden bestimmt werden.

(2) Für die Ausführung der Arbeiten und Eingriffe gemäß Absatz 1 wird die Baukonzession unentgeltlich erteilt.

(3) Im Sinne von Artikel 9 des Gesetzes vom 24. März 1989, Nr. 122, müssen die Beschlüsse, die die Arbeiten und Eingriffe gemäß Absatz 1 betreffen, von der Miteigentümersversammlung, in erster oder zweiter Einberufung, mit der von Artikel 1136 Absatz 2 des Zivilgesetzbuches vorgesehenen Mehrheit gefaßt werden. Artikel 1120 Absatz 2 und Artikel 1121 Absatz 3 des Zivilgesetzbuches bleiben unberührt.

(4) Die Gemeinden oder andere öffentliche Körperschaften oder öffentlich-rechtliche wirtschaftstreibende Körperschaften können nach Festlegung der Kriterien zur Vergabe des Oberflä-

tive appositamente costituite tra gli stessi, possono consentire la realizzazione di parcheggi, da destinare a pertinenza di immobili privati, su aree di rispettiva proprietà o nel sottosuolo delle stesse. La costituzione del diritto di superficie è subordinata alla stipula di una convenzione nella quale siano previsti:

- a) la durata della concessione del diritto di superficie per un periodo non superiore a 90 anni;
- b) il dimensionamento dell'opera ed il piano economico-finanziario previsti per la sua realizzazione;
- c) i tempi previsti per la progettazione esecutiva, la messa a disposizione delle aree necessarie e l'esecuzione dei lavori;
- d) i tempi e le modalità per la verifica dello stato di attuazione, nonché le sanzioni previste per gli eventuali inadempimenti.

(5) Il corrispettivo che il comune ovvero gli altri enti chiedono per la concessione del diritto di superficie non può essere superiore al 10 per cento del costo convenzionale dell'opera, fissato con il 60 per cento del costo di costruzione per metro quadrato, determinato ai sensi del comma 1 dell'articolo 73.

(6) Ai sensi del comma 5 dell'articolo 9 della legge 24 marzo 1989, n. 122, i parcheggi realizzati ai sensi del presente articolo non possono essere ceduti separatamente dall'unità immobiliare alla quale sono legati da vincolo pertinenziale. I relativi atti di cessione sono nulli.

125. (Prescrizioni in Comuni sprovvisti di strumento urbanistico)

(1) Nei Comuni sprovvisti di piano urbanistico comunale l'edificazione a scopo residenziale è soggetta alle seguenti limitazioni:

- a) il volume complessivo costruito di ciascun fabbricato non può superare la misura di 1,5 m³ per ogni m² di area edificabile, se trattasi di edifici ricadenti in centri abitati, i cui perimetri, qualora non siano già definiti, vengano determinati entro 60 giorni dal giorno 22 aprile 1970 (data di entrata in vigore della legge provinciale 26 marzo 1970, n. 6) con deliberazione del Consiglio comunale, sentito l'Assessore provinciale dell'urbanistica. Nelle parti del territorio, classificate terreno agricolo nel catasto, ed in assenza della perimetrazione anche negli insediamenti abitativi, si applicano le disposizioni della presente legge relative al verde rurale; nelle altre parti è vietata qualsiasi costruzione a scopo residenziale;
- b) gli edifici non possono comprendere più di tre piani abitabili;
- c) l'altezza di ogni edificio non può essere superiore alla larghezza degli spazi pubblici o privati su cui esso prospetta e la distanza dagli edifici vicini non può essere inferiore all'altezza di ciascun fronte dell'edificio da costruire.

Le superfici coperte degli edifici e dei complessi produttivi non possono superare un terzo dell'area di proprietà.

(2) Qualora l'agglomerato urbano rivesta carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale sono consentite esclusivamente opere di consolidamento o restauro, senza alterazione di volumi. Le aree libere sono inedificabili fino all'approvazione dello strumento urbanistico.

(3) Dalla data di approvazione del progetto di piano urbanistico comunale, o di parti di esso, da parte della Giunta provinciale, le limitazioni del presente articolo non trovano applicazione per le parti del piano approvato ed i comuni sono autorizzati a dare esecuzione al piano urbanistico comunale, rispettivamente a parti di esso.

chenrechtes und auf Antrag der daran interessierten Personen oder von eigens von denselben zu diesem Zweck gegründeten Gesellschaften und Genossenschaften auf den jeweils in ihrem Eigentum stehenden Flächen oder in der Unterflur derselben die Verwirklichung von Parkplätzen, die als Zubehör von privaten Gebäuden zu bestimmen sind, zulassen. Die Bestellung des Oberflächenrechtes unterliegt dem Abschluß einer Vereinbarung, in welcher vorgesehen sind:

- a) die Dauer der Vergabe des Oberflächenrechtes für einen Zeitraum von nicht mehr als 90 Jahren;
- b) das Ausmaß des Bauwerkes und der für dessen Verwirklichung erstellte Finanzierungsplan;
- c) die für die Erstellung des Ausführungsprojektes, für die Zurverfügungstellung der notwendigen Flächen und für die Ausführung der Arbeiten vorgesehenen Zeiten;
- d) die Zeiten und der Modus zur Überprüfung des Baufortschrittes, sowie die für die eventuelle Nichteinhaltung der Vereinbarung vorgesehenen Strafen.

(5) Das von der Gemeinde oder den anderen Körperschaften für die Vergabe des Oberflächenrechtes geforderte Entgelt kann nicht höher sein als 10 Prozent des Konventionalpreises für das Bauwerk, der mit 60 Prozent der Baukosten pro Quadratmeter, wie er im Sinne von Artikel 73 Absatz 1 festgesetzt ist, bestimmt ist.

(6) Im Sinne von Artikel 9 Absatz 5 des Gesetzes vom 24. März 1989, Nr. 122, können die im Sinne dieses Artikels verwirklichten Parkplätze nicht gesondert von der Wohneinheit, der sie als Zubehör angehören, abgetreten werden. Die entsprechenden Abtretungsakte sind nichtig.

125. (Bestimmungen in Gemeinden ohne rechtsgültigen urbanistischen Leitplan)

(1) In den Gemeinden ohne rechtswirksamen Bauleitplan ist die Bautätigkeit zu Wohnsiedlungszwecken folgenden Beschränkungen unterworfen:

- a) der gesamte umbaute Raum eines jeden Gebäudes in der geschlossenen Ortschaft darf das Ausmaß von 1,5 m³ je m² bebaubarer Fläche nicht übersteigen. Die Abgrenzung der geschlossenen Ortschaft wird innerhalb von 60 Tagen ab 22. April 1970 (Tag des Inkrafttretens des Landesgesetzes vom 26. März 1970, Nr. 6) mit Beschluß des Gemeinderates, nach Anhören des Landesrates für Urbanistik, festgelegt. In den Teilen des Gemeindegebietes, die im Kataster als Landwirtschaftsgebiet ausgewiesen sind, und bei Fehlen der Abgrenzung auch in den Wohnsiedlungen werden die Bestimmungen dieses Gesetzes über die landwirtschaftliche Grünzone angewandt; im übrigen Gemeindegebiet ist jegliche Bebauung zu Wohnzwecken verboten;
- b) die Gebäude dürfen nicht mehr als drei Stockwerke haben;
- c) die Höhe eines jeden Gebäudes darf nicht größer sein als die Breite der öffentlichen oder privaten Flächen, an denen das Gebäude liegt, und der Abstand zu den benachbarten Gebäuden darf nicht geringer sein als die Höhe der Front des zu errichtenden Gebäudes.

Die bebaute Fläche der Gebäude und der Anlagen zu Produktionszwecken darf ein Drittel der Eigentumsfläche nicht überschreiten.

(2) Falls die zusammenhängend bebauten Ortsteile geschichtliche oder künstlerische Bedeutung besitzen oder Merkmale von besonders wertvollem städtebaulichem Gepräge aufweisen, so sind ausschließlich Konsolidierungs- oder Restaurierungsarbeiten ohne Änderung des umbauten Raumes zulässig. Die freien Flächen dürfen bis zur Genehmigung des urbanistischen Leitplanes nicht bebaut werden.

(3) Ab gänzlicher oder teilweiser Genehmigung des Planentwurfes durch die Landesregierung finden die Beschränkungen dieses Artikels für die genehmigten Teile des Planes keine Anwendung, und die Gemeinden können den Plan gänzlich oder teilweise anwenden.

126. (Gli standards urbanistici)

(1) In tutti i Comuni, ai fini della formazione di nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, debbono essere osservati limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza tra i fabbricati, nonché rapporti massimi fra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi.

(2) I limiti ed i rapporti previsti dal precedente comma sono definiti per zone territoriali omogenee, con regolamento di attuazione, sentita la Commissione urbanistica provinciale.

(3) Per facilitare l'osservanza dei rapporti massimi concernenti i parcheggi di cui al comma 1, nei piani urbanistici comunali possono essere previste aree destinate alla realizzazione di autostilo. La realizzazione di tali opere può essere affidata mediante convenzione ai privati proprietari delle aree. Nella convenzione deve essere indicato il numero dei posti macchina, comunque non inferiore ad un terzo del totale dei posti macchina di cui si prevede la costruzione, destinati all'uso pubblico. Il residuo numero dei posti macchina può anche essere utilizzato per la realizzazione dei parcheggi prescritti dall'articolo 123, qualora la realizzazione di detti posti macchina non sia possibile nelle costruzioni o nelle aree di pertinenza delle costruzioni.

(4) Qualora i privati non provvedano alla realizzazione degli autostilo entro i termini fissati dal Consiglio comunale, il Comune può provvedere alla realizzazione delle opere previo esproprio delle aree.

127. (Interventi sugli edifici)

1. *L'installazione di nuovi impianti e la realizzazione di opere relative al contenimento dei consumi energetici e all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia sono esenti dal contributo di cui all'articolo 66 e vengono realizzati nel rispetto della presente legge e delle leggi provinciali in materia di tutela artistico-storica, tutela del paesaggio e dell'ambiente in genere. Se eseguiti su edifici esistenti alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Provincia 29 settembre 2004, n. 34, non vengono considerati ai fini del calcolo della cubatura.*

(2)

3. *Come misura per il contenimento dei consumi energetici ai sensi del comma 1 vale anche la costruzione di verande. Le verande esposte al sole diretto per almeno tre ore al giorno servono alla climatizzazione di abitazioni. Nel rispetto delle distanze prescritte dal codice civile, nella costruzione di verande si possono derogare alle disposizioni riguardanti le distanze dai confini e dagli edifici previste nel piano urbanistico nonché all'indice di area coperta. Le caratteristiche tecniche che devono possedere le verande per essere considerate interventi per il contenimento dei consumi energetici sono stabilite con delibera della Giunta provinciale. Le verande devono essere in collegamento diretto e immediato con l'abitazione e non possono superare l'otto per cento della superficie utile lorda di piano dell'abitazione stessa.*

4. *Nel rispetto delle distanze prescritte dal codice civile, ai fini della coibentazione di edifici esistenti alla data dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Provincia 29 settembre 2004, n. 34, è possibile derogare alle distanze tra edifici, alle altezze degli edifici e alle distanze dai confini previsti nel piano urbanistico o nel piano di attuazione.*

(5) *In caso di costruzione di edifici non possono essere superati valori massimi, ancora da definire, di fabbisogno di calore annuale per riscaldamento. Il regolamento di esecuzione verrà approvato con delibera della Giunta provinciale e includerà anche le categorie degli edifici per le quali trova applicazione questo comma. 87)*

6. *Se il valore di cui al comma 5 è inferiore almeno del 30 per cento rispetto al valore massimo, uno spessore di coibentazione, ancora da definire, non viene calcolato come cubatura. I relativi criteri*

126. (Die urbanistischen Standards)

(1) In allen Gemeinden müssen bei der Erstellung von neuen urbanistischen Leitplänen oder bei der Überarbeitung der bestehenden unabdingbare Beschränkungen bezüglich Baudichte, Höhe und Abstand von den Gebäuden beachtet werden sowie das höchstzulässige Verhältnis zwischen den zu Wohnsiedlungs- und Produktionszwecken bestimmten Zonen und den Vorbehaltsflächen für die Öffentlichkeit, sei es als öffentliches Grün oder als Parkfläche.

(2) Die im vorhergehenden Absatz enthaltenen Beschränkungen und Verhältnisse werden für territoriale gleichartige Gebiete mit Durchführungsbestimmungen, nach Anhören der Landesraumordnungskommission, festgelegt.

(3) Um die Beachtung des höchstzulässigen Verhältnisses bezüglich der Parkflächen gemäß Absatz 1 zu erleichtern, können in den Bauleitplänen der Gemeinden Flächen ausgewiesen werden, die zur Errichtung von Parkhäusern bestimmt sind. Die Errichtung dieser Bauten kann mittels Vereinbarung den privaten Eigentümern der Flächen anvertraut werden. In der Vereinbarung muß die Anzahl der öffentlichen Parkplätze angegeben werden; diese dürfen nicht weniger als ein Drittel der insgesamt geplanten Parkplätze ausmachen. Die restliche Anzahl der Parkplätze kann auch zur Anlage der in Artikel 123 vorgeschriebenen Parkplätze verwendet werden, falls die Einrichtung von Parkplätzen im jeweiligen Gebäude oder auf dem zum Gebäude gehörenden Grund nicht möglich ist.

(4) Errichten die Privaten die Parkhäuser nicht innerhalb der vom Gemeinderat festgesetzten Frist, kann die Gemeinde die Flächen enteignen und die Bauten errichten.

127. (Maßnahmen an Gebäuden)

1. *Die Errichtung neuer Anlagen und die Durchführung von Arbeiten zur Einschränkung des Energieverbrauchs und zur Nutzung regenerationsfähiger Energiequellen sind von der Abgabe befreit, die in Artikel 66 vorgesehen ist, und müssen unter Beachtung dieses Gesetzes sowie der Landesgesetze über den Denkmalschutz und den Landschafts- und Umweltschutz im weiteren Sinne erfolgen. Wenn sie an bei In-Kraft-Treten des Dekrets des Landeshauptmannes vom 29. September 2004, Nr. 34, bestehenden Gebäuden ausgeführt werden, werden sie nicht für die Berechnung der Baumasse herangezogen.*

(2)

3. *Als Maßnahme zur Einschränkung des Energieverbrauches im Sinne von Absatz 1 gilt auch der Bau von Wintergärten. Wintergärten, die einer direkten Sonneneinstrahlung von mindestens drei Stunden am Tage ausgesetzt sind, dienen der Klimatisierung von Wohngebäuden. Bei Errichtung von Wintergärten kann unter Einhaltung der vom Zivilgesetzbuch vorgeschriebenen Abstände von den Bestimmungen des Bauleitplanes bezüglich der Gebäude- und Grenzabstände sowie von der überbaubaren Fläche abgewichen werden. Die technischen Merkmale, die Wintergärten aufweisen müssen, um als Maßnahme zur Energieeinsparung zu gelten, werden mit Beschluss der Landesregierung festgelegt. Wintergärten müssen direkt und unmittelbar in Verbindung mit dem Wohngebäude stehen und dürfen das Höchstmaß von acht Prozent der Bruttogeschossfläche des Wohngebäudes nicht überschreiten.*

4. *Unter Einhaltung der vom Zivilgesetzbuch vorgeschriebenen Abstände ist es zwecks Isolierung von zum Zeitpunkt des In-Kraft-Tretens des Dekrets des Landeshauptmanns vom 29. September 2004, Nr. 34, bestehenden Gebäuden möglich, von den im Bauleitplan oder Durchführungsplan vorgesehenen Gebäudeabständen, Gebäudehöhen und den Grenzabständen abzuweichen.*

(5) *Bei der Errichtung von Gebäuden dürfen festzulegende Höchstwerte des Jahresheizwärmebedarfes nicht überschritten werden. Die Durchführungsverordnung wird mit Beschluss der Landesregierung genehmigt und beinhaltet auch die Gebäudekategorien, für die dieser Absatz Anwendung findet. 87)*

6. *Wird der Höchstwert gemäß Absatz 5 um mindestens 30 Prozent unterschritten, wird eine noch festzulegende Dämmstärke nicht als Baumasse berechnet. Die entsprechenden Kriterien werden mit*

vengono stabiliti con delibera della Giunta provinciale.

(7) Le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 trovano applicazione dalla data dell'entrata in vigore del regolamento di esecuzione. 87)

8. Ai fini dell'attuazione della direttiva 2002/91/CE del 16 dicembre 2002, sul rendimento energetico nell'edilizia, la certificazione del fabbisogno energetico è effettuata dalla Provincia autonoma di Bolzano, anche tramite affidamento "In-House", o da altre istituzioni qualificate ai sensi di un regolamento emanato dalla Giunta provinciale.

9. Salvi i casi in cui la legge preveda scale di sicurezza esterne, i gioscali con i quali viene superato più di un livello rispetto alla quota dell'entrata, devono essere eseguiti in forma di vani distributivi chiusi. Con deliberazione della Giunta provinciale è determinata la parte dei vani distributivi chiusi, che non viene calcolata come cubatura. Per i gioscali aperti ed esistenti all'entrata in vigore del presente comma il comune può provvedere con il regolamento edilizio.

128. (Ampliamento degli esercizi alberghieri esistenti)

(1) Allo scopo di recuperare i posti letto degli esercizi ricettivi disattivati è ammesso l'ampliamento quantitativo degli esercizi ricettivi classificati in data 1° gennaio 1988 ai sensi della legge provinciale 18 giugno 1981, n. 15. Egualmente è ammesso l'ampliamento quantitativo degli edifici che il giorno 1° gennaio 1988 avevano la licenza per l'affitto di camere o appartamenti ammobiliati per ferie o esercitavano un'attività ricettiva con i presupposti per la classificazione nella regolamentazione di esercizi pubblici e che al più tardi entro il 1° gennaio 2000 sono classificati quale esercizio ricettivo ai sensi della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58. L'ampliamento è consentito entro il numero complessivo di letti esistenti alla data del 1° gennaio 1985. Tale ampliamento non è consentito nelle zone sottoposte a divieto assoluto di costruzione per motivi paesaggistici. 88)

(2) Le zone vengono divise, oltre che in zone economicamente depresse, in zone turistiche sviluppate ed in zone fortemente sviluppate, secondo il regolamento di esecuzione alla presente legge. Il regolamento di esecuzione deve tener conto in particolare del rapporto letti/abitanti e abitanti più letti/territorio comunale.

(3)

(4)

(5) Per l'ampliamento quantitativo di esercizi ricettivi esistenti in zone edificabili, nel regolamento di esecuzione della presente legge può essere previsto di derogare agli indici di edificazione stabiliti dal piano urbanistico comunale.

(6) Nel verde agricolo, comprese le zone sottoposte a divieto di edificazione per la tutela del paesaggio, nel verde alpino e nel bosco volumi di più esercizi ricettivi possono essere uniti ad un'unica unità ricettiva. L'abbattimento completo del volume da trasferire è da garantire prima dell'emissione della licenza d'uso per l'unità ricettiva unita.

7. Nel caso di ampliamento della superficie lorda di piano per l'ampliamento quantitativo di pubblici esercizi è necessario il rilascio della concessione edilizia che è condizionata alla presentazione di un atto unilaterale d'obbligo, con il quale il sindaco viene autorizzato ad annotare nel libro fondiario il vincolo che la costruzione è destinata a pubblico esercizio. Il vincolo ha durata ventennale. L'atto d'obbligo vale anche per i progetti di variante non essenziale ai sensi dell'articolo 82, comma 2, e per i quali la concessione edilizia viene rilasciata entro tre anni dalla sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo. Decorso tale termine, il sindaco rilascia il nulla osta per la cancellazione del vincolo nel libro fondiario.

7-bis. L'annotazione tavolare della destinazione a pubblico esercizio ha come conseguenza che gli edifici aziendali, compresa l'area di pertinenza, formano un compendio immobiliare indivisibile. Il relativo

Beschluss der Landesregierung festgelegt.

(7) Die Absätze 5 und 6 finden ab In-Kraft-Treten der Durchführungsverordnung Anwendung. 87)

8. Die Zertifizierung des Energieverbrauchs zwecks Umsetzung der Richtlinie 2002/91/EG vom 16. Dezember 2002 über die Gesamtenergieeffizienz von Gebäuden wird von der Autonomen Provinz Bozen, auch mittels „In-House“-Vergabe, durchgeführt oder von anderen Einrichtungen, die im Sinne einer von der Landesregierung erlassenen Verordnung qualifiziert sind.

9. Unbeschadet der Fälle, in denen das Gesetz offene Fluchttreppen vorsieht, müssen Treppenaufgänge in Gebäuden, mit denen, bezogen auf das Eingangsniveau, mehr als ein Stockwerk überwunden wird, als geschlossene Verteilerräume ausgeführt werden. Mit Beschluss der Landesregierung wird der Teil der geschlossenen Verteilerräume festgelegt, der nicht als Baumasse berechnet wird. Die Gemeinde kann in der Bauordnung Regelungen bezüglich der bei In-Kraft-Treten dieses Absatzes bestehenden offenen Treppenaufgänge vorsehen.

128. (Erweiterung bestehender Beherbergungsbetriebe)

(1) Zwecks Wiedergewinnung der Betten der aufgelassenen Beherbergungsbetriebe ist die quantitative Erweiterung der Beherbergungsbetriebe, die am 1. Jänner 1988 im Sinne des Landesgesetzes vom 18. Juni 1981, Nr.15, eingestuft waren, zulässig. Ebenfalls ist die quantitative Erweiterung jener Gebäude, die am 1. Jänner 1988 die Lizenz zur privaten Vermietung von Gästezimmern und möblierten Ferienwohnungen hatten oder eine Beherbergungstätigkeit mit den Voraussetzungen für die Einstufung in die Gastgewerbeordnung ausübten und spätestens binnen 1. Jänner 2000 als Beherbergungsbetriebe laut Landesgesetz vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, eingestuft sind, zulässig. Diese Erweiterung ist innerhalb der Gesamtbettenanzahl gestattet, die am 1. Jänner 1985 bestanden hat. In Zonen, die aus Gründen des Landschaftsschutzes mit absolutem Bauverbot belegt sind, ist diese Erweiterung unzulässig. 88)

(2) Die Gebiete werden, außer in strukturschwache Gebiete, in Gebiete, welche touristisch entwickelt sind, und in Gebiete, welche touristisch stark entwickelt sind, gemäß Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz unterschieden. Die Durchführungsverordnung hat insbesondere dem Verhältnis Betten - Einwohner und Einwohner plus Betten - Gemeindegebiet Rechnung zu tragen.

(3)

(4)

(5) Für die quantitative Erweiterung der in Bauzonen bestehenden Beherbergungsbetriebe kann mit Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz vorgesehen werden, von den im Bauleitplan der Gemeinde festgesetzten Bebauungsrichtlinien abzuweichen.

(6) Im landwirtschaftlichen Grün, einschließlich der aus Gründen des Landschaftsschutzes mit Bauverbot belegten Zonen, im alpinen Grünland und im Waldgebiet können Baumassen mehrerer Beherbergungsbetriebe zu einer einzigen Betriebseinheit zusammengelegt werden. Der vollständige Abbruch der zu verlagernden Baumasse ist vor Erteilung der Benutzungsgenehmigung für den zusammengelegten Betrieb zu gewährleisten.

7. Bei einer Erweiterung der Bruttogeschossfläche muss für die quantitative Erweiterung von gastgewerblichen Betrieben eine Baukonzession eingeholt werden, welche nach Vorlage einer einseitigen Verpflichtungserklärung erteilt wird, mit der der Bürgermeister ermächtigt wird, im Grundbuch die Bindung anzumerken, dass das Gebäude als gastgewerblicher Betrieb bestimmt ist. Die Bindung hat eine Dauer von 20 Jahren. Die Verpflichtungserklärung gilt auch für die Varianteprojekte, die keine wesentlichen Änderungen laut Artikel 82 Absatz 2 beinhalten und für die innerhalb von drei Jahren ab Unterzeichnung der Verpflichtungserklärung die Baukonzession ausgestellt wird. Nach Ablauf dieser Frist stellt der Bürgermeister die Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der Bindung im Grundbuch aus.

7-bis. Die grundbücherliche Anmerkung als gastgewerblicher Betrieb hat zur Folge, dass die Betriebsgebäude samt Zubehörfächen eine unteilbare Liegenschaft bilden. Die entsprechende Bindung der

vincolo di non frazionabilità della durata ventennale è annotato nel libro fondiario a cura del sindaco. Il vincolo ventennale di non frazionabilità è annotato nel libro fondiario anche per gli esercizi di cui all'articolo 29, comma 7, e all'articolo 107, comma 11. Decorso tale termine ovvero in caso di distacco e alienazione di parti del compendio immobiliare previo nulla osta della giunta provinciale, il sindaco rilascia il nulla osta per la cancellazione del relativo vincolo nel libro fondiario. A pena di nullità gli atti aventi per oggetto il distacco e l'alienazione di parti del compendio immobiliare devono essere preceduti dal nulla osta della Giunta provinciale. Con delibera della Giunta provinciale vengono definiti i criteri per il rilascio di tale nulla osta.

(8) Con regolamento di esecuzione alla presente legge sono stabiliti i criteri tecnici, quali standards minimi di superficie lorda di piano, aree di pertinenza minime ed altri, per l'ampliamento quantitativo di esercizi ricettivi.

(9) Con regolamento di esecuzione alla presente legge sono stabiliti gli scaglionamenti cronologici, spaziali e aziendali del recupero dei posti letto disattivati nonché il controllo dell'osservanza degli stessi.

(10) È in ogni caso consentito, anche nelle zone assoggettate a vincoli ambientali o paesaggistici, il ripristino della destinazione d'uso di esercizio pubblico e la ripresa delle correlative attività per immobili realizzati prima dell'entrata in vigore della legge provinciale 10 luglio 1960, n. 8, già finalizzati a tale attività per un periodo almeno ventennale, purché il proprietario non si sia impegnato formalmente al convenzionamento ai sensi dell'articolo 79. 90)

(11) La previsione di nuove zone turistiche può essere vietata, per motivi paesaggistici o urbanistici, con delibera della Giunta provinciale su aree contermini ai laghi in una fascia della profondità fino a 300 metri dalla linea di battigia. L'ampliamento quantitativo può essere ridotto alla misura fissata per le zone turistiche sviluppate. 91)

128/bis. (Zona per impianti pubblici sovracomunali)

(1) Nella zona per impianti pubblici sovracomunali, individuata nell'area delle Terme di Merano sono ammesse le costruzioni necessarie per l'esercizio delle stesse. Inoltre sono ammessi esercizi ricettivi, gli esercizi di vendita al dettaglio, gli esercizi di somministrazione di pasti e bevande, e altre strutture del settore terziario nonché parcheggi pubblici e privati, strade e altre attrezzature viarie, giardini e parchi pubblici. La legge provinciale 25 luglio 1970, n. 16, e successive modifiche, non trova applicazione.

(2) Detti impianti possono essere anche realizzati e gestiti dalla Terme di Merano Spa e da altri enti e soggetti a norma dell'articolo 67.

(3) L'articolo 16 non trova applicazione. 92)

Art. 128-ter (Affitto di camere e appartamenti per ferie)

1. Possono essere ampliati gli edifici che dal 1° ottobre 1997 sono stati utilizzati ininterrottamente per l'attività di affitto di camere ed appartamenti ammobiliati per ferie; l'utilizzo deve essere comprovato dalla relativa denuncia. Tenuto conto del numero dei letti risultanti dalla denuncia in data 1° ottobre 1997, la Giunta provinciale fissa ulteriori criteri e l'entità dell'ampliamento ammissibile.

2. La concessione edilizia per l'ampliamento è rilasciata previa presentazione di un atto unilaterale d'obbligo che autorizza il sindaco a far annotare nel libro fondiario il vincolo di destinazione dell'edificio all'attività di affitto di camere e appartamenti ammobiliati per ferie. Il vincolo ha una durata di 20 anni.

3. In caso di violazione degli obblighi di cui al comma 2, deve essere versato a titolo di sanzione un importo corrispondente all'80 per cento del costo di costruzione. Decorso il termine di durata del vincolo, in caso di cessazione dell'attività deve essere annotato il

Unteilbarkeit für die Dauer von zwanzig Jahren wird im Grundbuch durch den Bürgermeister angemerkt. Die zwanzigjährige Bindung der Unteilbarkeit wird ebenso für die Betriebe im Sinne von Artikel 29 Absatz 7 und Artikel 107 Absatz 11 im Grundbuch angemerkt. Nach Ablauf dieser Frist oder im Falle der Abtrennung und Veräußerung von Teilen der Liegenschaft nach Erteilung der Unbedenklichkeitserklärung durch die Landesregierung stellt der Bürgermeister die Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der entsprechenden Bindung im Grundbuch aus. Für alle Rechtsgeschäfte, die zu einer Abtrennung und Veräußerung von Teilen der Liegenschaft führen, ist bei sonstiger Nichtigkeit vorab die Unbedenklichkeitserklärung der Landesregierung einzuholen. Mit Beschluss der Landesregierung werden die Kriterien für den Erlass dieser Unbedenklichkeitserklärung festgelegt.

(8) Mit Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz werden die technischen Kriterien, wie Mindeststandards der Bruttogeschossfläche, der Zuhörsflächen u.a., für die quantitative Erweiterung der Beherbergungsbetriebe festgelegt.

(9) Mit Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz werden die zeitliche, räumliche und betriebliche Staffelung der Bettenwiederherstellung sowie die entsprechende Kontrolle festgelegt

(10) Es ist immer erlaubt, auch in Gebieten, welche Umwelt- oder Landschaftsschutzbindungen unterworfen sind, Gebäude, die vor Inkrafttreten des Landesgesetzes vom 10. Juli 1960, Nr. 8, errichtet wurden, und in denen für mindestens zwanzig Jahre ein Gastgewerbe betrieben wurde, diese Nutzung wieder herzustellen und das entsprechende Gewerbe wahrzunehmen, sofern der Eigentümer sich nicht formell zur Konventionierung laut Artikel 79 verpflichtet hat. 90)

(11) Die Ausweisung von neuen Touristikzonen kann aus landschaftlichen oder urbanistischen Gründen auf den an Seen angrenzenden Flächen in einer Breite bis zu 300 Meter ab dem Seeufer mit Beschluss der Landesregierung verboten werden. Die quantitative Erweiterung kann auf das für touristisch entwickelte Gebiete festgelegte Ausmaß begrenzt werden. 91)

128/bis. (Zone für übergemeindliche öffentliche Einrichtungen)

(1) In der Zone für übergemeindliche öffentliche Einrichtungen, die auf dem Areal des Kurbades in Meran ausgewiesen ist, sind die für den Betrieb desselben notwendigen Bauten zulässig. Überdies sind Beherbergungs-, Detailhandels-, Speise- und Schankbetriebe und sonstige Dienstleistungseinrichtungen sowie öffentliche und private Parkplätze, Straßen und andere Verkehrseinrichtungen, Gärten und Parkanlagen gestattet. Das Landesgesetz vom 25. Juli 1970, Nr. 16, in geltender Fassung, findet keine Anwendung.

(2) Genannte Einrichtungen können auch von der Meraner Kurbad AG oder anderen Körperschaften und Personen nach Maßgabe von Artikel 67 verwirklicht und verwaltet werden.

(3) Artikel 16 findet keine Anwendung. 92)

Art. 128-ter (Private Vermietung von Gästezimmern und Ferienwohnungen)

1. Gebäude, die seit 1. Oktober 1997 ununterbrochen zur privaten Vermietung von Gästezimmern und möblierten Ferienwohnungen genutzt werden, können erweitert werden; die Nutzung muss durch die entsprechende Meldung belegt werden. Die Landesregierung legt unter Berücksichtigung der am 1. Oktober 1997 gemeldeten Betten mit Beschluss weitere Kriterien und das Ausmaß der zulässigen Erweiterung fest.

2. Die Baukonzession für die Erweiterung wird nach Vorlage einer einseitigen Verpflichtungserklärung erteilt, mit der der Bürgermeister ermächtigt wird, im Grundbuch die Bindung anzumerken, dass das Gebäude für die Ausübung der privaten Vermietung von Gästezimmern und möblierten Ferienwohnungen bestimmt ist. Die Bindung hat eine Dauer von 20 Jahren.

3. Werden die Verpflichtungen der Bindung gemäß Absatz 2 verletzt, ist als Strafe ein Betrag in Höhe von 80 Prozent der Baukosten zu entrichten. Nach Ablauf der Bindungsfrist muss im Falle der Einstellung der Betriebstätigkeit die Bindung gemäß Artikel 79 angemerkt

vincolo di cui all'articolo 79.

129. (Conservazione di esercizi alberghieri storici)

(1) Il vincolo della destinazione d'uso di esercizi alberghieri storici può essere disposto nel piano urbanistico comunale.

130.

131. (Rilascio del certificato di abitabilità)

1. Gli edifici di nuova costruzione o trasformati non possono essere utilizzati prima che il sindaco abbia rilasciato la licenza d'uso. Alla domanda per il rilascio della licenza d'uso devono essere allegati il certificato di collaudo, la copia della dichiarazione presentata per l'iscrizione al catasto ai sensi dell'articolo 42 della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 4, e successive modifiche, nonché una dichiarazione del direttore dei lavori attestante sotto la propria responsabilità la conformità dell'edificio al progetto approvato, l'avvenuto prosciugamento dei muri e la salubrità degli ambienti nonché lo smaltimento, secondo la normativa vigente, del materiale risultante dalla demolizione. Se è prevista la demolizione e ricostruzione di un edificio esistente, in caso di concessione di un contributo provinciale, l'ultima rata può essere corrisposta soltanto ad avvenuta demolizione dell'edificio. Con delibera della Giunta provinciale vengono indicati gli attestati necessari per il rilascio della licenza d'uso, che possono essere sostituiti con la dichiarazione rilasciata dal direttore dei lavori sotto la propria responsabilità.

(2) Entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda il comune decide definitivamente, previa eventuale ispezione. In caso di silenzio del comune, l'abitabilità si intende attestata.

3. Per l'utilizzazione di un edificio senza licenza d'uso è dovuta, a partire dalla diffida del comune, per ogni mese o frazione dello stesso una sanzione pecuniaria nella misura dello 0,5 per cento del costo di costruzione di cui all'articolo 73 delle parti dell'edificio abusivamente occupate.

132. (Denuncia inizio lavori)

1. Nel regolamento edilizio comunale sono stabiliti gli interventi che sono subordinati solo alla denuncia di inizio di attività edilizia o ad autorizzazione.

133. (Norma transitoria)

1. La Giunta provinciale adotta definizioni uniformi per i parametri urbanistici e un regolamento unificato della simbologia. La ripartizione provinciale urbanistica adegua i piani urbanistici alle nuove definizioni e alla nuova simbologia.

2. La Giunta provinciale adotta uno schema tipo delle norme di attuazione al piano urbanistico comunale su cui si basa l'attività dei comuni.

134. (Abrogazione di norme)

(1) Con l'entrata in vigore della presente legge sono abrogate le seguenti norme:

- il testo unico sulle leggi provinciali in materia urbanistica, approvato con decreto del Presidente della giunta provinciale 23 giugno 1970, n. 20;
- il testo unico sulle leggi provinciali in materia urbanistica, approvato con decreto del Presidente della giunta provinciale 26 ottobre 1993, n. 38;
- la legge provinciale 10 luglio 1960, n. 8;
- la legge provinciale 10 novembre 1960, n. 11;
- la legge provinciale 10 luglio 1961, n. 5;
- la legge provinciale 6 agosto 1963, n. 9;

werden.

129. (Erhaltung historischer Gasthöfe)

(1) Die Zweckbestimmung historischer Gasthöfe als Gasthof kann im Bauleitplan festgeschrieben werden.

130.

131. (Ausstellung der Bewohnbarkeitserklärung)

1. Die neu errichteten oder umgebauten Gebäude dürfen nicht benützt werden, bevor der Bürgermeister die Benutzungsgenehmigung ausgestellt hat. Dem Antrag auf Ausstellung der Benutzungsgenehmigung müssen die Abnahmebescheinigung und eine Abschrift der Erklärung beigelegt werden, welche im Sinne von Artikel 42 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 4, in geltender Fassung, zwecks Katastreintragung vorgelegt wurde, sowie die eigenverantwortliche Erklärung des Bauleiters, dass der Bau gemäß genehmigtem Projekt ausgeführt wurde, die Mauern trocken und die Räume gesundheitlich einwandfrei sind und der anfallende Bauschutt gesetzesmäßig entsorgt wurde. Falls der Abbruch und der Wiederaufbau eines bestehenden Gebäudes vorgesehen sind, kann, wenn ein Landesbeitrag gewährt wird, die letzte Rate erst nach Abbruch des Gebäudes ausbezahlt werden. Mit Beschluss der Landesregierung wird festgelegt, welche der für die Benutzungsgenehmigung erforderlichen Bescheinigungen durch die eigenverantwortliche Erklärung des Bauleiters ersetzt werden können.

(2) Innerhalb von 30 Tagen ab Einreichung des Gesuches entscheidet der Bürgermeister endgültig, wobei er eventuell Erhebungen seitens der Gemeindeämter anordnen kann. Falls der Bürgermeister sich nicht äußert, gilt die Bewohnbarkeit als erklärt.

3. Für die Benutzung eines Gebäudes ohne Benutzungsgenehmigung ist für den entsprechenden Zeitraum, ab Aufforderung durch die Gemeinde, für jeden Monat oder Bruchteil davon eine Geldbuße in der Höhe von monatlich 0,5 Prozent der Baukosten gemäß Artikel 73 der rechtswidrig besetzten Gebäudeteile zu entrichten.

132. (Baubeginnmeldung)

1. In der Gemeindebauordnung werden die Maßnahmen angegeben, für welche lediglich eine Baubeginnmeldung oder eine Ermächtigung erforderlich ist.

133. (Übergangsbestimmung)

1. Die Landesregierung erlässt einheitliche Definitionen für die urbanistischen Parameter und eine einheitliche Planzeichenverordnung. Die Bauleitpläne der Gemeinden werden von der Abteilung Raumordnung an die neuen Definitionen und an die Planzeichenverordnung angepasst.

2. Die Landesregierung erlässt ein Muster für die Durchführungsbestimmungen zu den Bauleitplänen, welche die Gemeinden als Grundlage verwenden.

134. (Aufhebung von Bestimmungen)

(1) Mit Inkrafttreten dieses Gesetzes sind folgende Bestimmungen aufgehoben:

- der Einheitstext über die Landesraumordnungsgesetze, genehmigt mit Dekret des Landeshauptmanns vom 23. Juni 1970, Nr. 20,
- der Einheitstext über die Landesraumordnungsgesetze, genehmigt mit Dekret des Landeshauptmanns vom 26. Oktober 1993, Nr. 38,
- das Landesgesetz vom 10. Juli 1960, Nr. 8,
- das Landesgesetz vom 10. November 1960, Nr. 11,
- das Landesgesetz vom 10. Juli 1961, Nr. 5,
- das Landesgesetz vom 6. August 1963, Nr. 9,

- la legge provinciale 26 marzo 1970, n. 6;
- la legge provinciale 3 gennaio 1978, n. 1, eccettuato l'articolo 9/ter;
- gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, e il comma 1 dell'articolo 12 della legge provinciale 21 novembre 1983, n. 45;
- gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53 e 54 della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 4;
- l'articolo 4 della legge provinciale 23 dicembre 1987, n. 35;
- gli articoli 34, 35, 36, 37, 38 e 40 della legge provinciale 16 novembre 1988, n. 47;
- gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22 e 24 della legge provinciale 23 giugno 1992, n. 21;
- la legge provinciale 6 luglio 1992, n. 25;
- l'articolo 16, comma 2, della legge provinciale 7 luglio 1992, n. 27;
- l'articolo 3 della legge provinciale 19 febbraio 1993, n. 4;
- l'articolo 10 della legge provinciale 24 febbraio 1993, n. 5;
- l'articolo 12 della legge provinciale 13 ottobre 1993, n. 15;
- gli articoli 44 e 45 della legge provinciale 20 dicembre 1993, n. 27;
- l'articolo 1, comma 6, della legge provinciale 18 gennaio 1995, n. 3;
- gli articoli 20, 21, 22, 23, 24 e 32 della legge provinciale 29 gennaio 1996, n. 2;
- l'articolo 6 della legge provinciale 14 agosto 1996, n. 18;
- la legge provinciale 2 ottobre 1996, n. 20;
- l'articolo 5 della legge provinciale 6 novembre 1996, n. 22. 94)

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Provincia.

Contenuto nella nuova legge e riportato qui a titolo di informazione:

Art. 32 Norme transitorie

1. Le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 1, all'articolo 17 e all'articolo 19, commi 1 e 3, entrano in vigore il centottantesimo giorno dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della presente legge. Prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui sopra i comuni possono adottare le deliberazioni ivi previste. Decorso il suddetto termine e finché il comune non ha determinato con regolamento l'aliquota del contributo sul costo di costruzione, l'aliquota ammonta a zero. Decorso il suddetto termine sono inoltre abrogate tutte le norme di legge e regolamentari provinciali che prevedono esenzioni dal contributo sul costo di costruzione incompatibili con le disposizioni di cui alla legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13.

2. I comuni trasmettono i piani di attuazione nonché le modifiche dei medesimi non ancora trasmessi in base ad altre disposizioni alla ripartizione provinciale urbanistica, la quale provvede alla pubblicazione in forma digitale.

3. Per le abitazioni per cui sono stati assunti i vincoli ai sensi dell'articolo 79 della legge 11 agosto 1997, n. 13, nella versione vigente prima dell'entrata in vigore della presente legge, decorso il termine ventennale di durata del vincolo, il sindaco rilascia il nulla osta per la cancellazione tavolare del vincolo. Per le abitazioni convenzionate al fine di ottenere l'agevolazione edilizia per il loro recupero ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera G), della legge provinciale 20 agosto 1972, n. 15, o dell'articolo 2, comma 1, lettera G), della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, il direttore della ripartizione provinciale edilizia abitativa rilascia, decorso il termine ventennale di durata del vincolo o dopo l'eventuale revoca dell'agevolazione edilizia, il nulla osta per la cancellazione tavolare del vincolo.

4. La facoltà disciplinata dall'articolo 107, comma 12, della leg-

- das Landesgesetz vom 26. März 1970, Nr. 6,
- das Landesgesetz vom 3. Jänner 1978, Nr. 1, ausgenommen Art. 9/ter,
- die Artikel 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, und Absatz 1 von Artikel 12, des Landesgesetzes vom 21. November 1983, Nr. 45,
- die Artikel 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53 und 54 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 4,
- Artikel 4 des Landesgesetzes vom 23. Dezember 1987, Nr. 35,
- die Artikel 34, 35, 36, 37, 38 und 40 des Landesgesetzes vom 16. November 1988, Nr. 47,
- die Artikel 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22 und 24 des Landesgesetzes vom 23. Juni 1992, Nr. 21,
- das Landesgesetz vom 6. Juli 1992, Nr. 25,
- Artikel 16 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 7. Juli 1992, Nr. 27,
- Artikel 3 des Landesgesetzes vom 19. Februar 1993, Nr. 4,
- Artikel 10 des Landesgesetzes vom 24. Februar 1993, Nr. 5.
- Artikel 12 des Landesgesetzes vom 13. Oktober 1993, Nr. 15,
- die Artikel 44 und 45 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 1993, Nr. 27,
- Artikel 1 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 18. Jänner 1995, Nr. 3,
- die Artikel 20, 21, 22, 23, 24 und 32 des Landesgesetzes vom 29. Jänner 1996, Nr. 2,
- Artikel 6 des Landesgesetzes vom 14. August 1996, Nr. 18,
- das Landesgesetz vom 2. Oktober 1996, Nr. 20,
- Artikel 5 des Landesgesetzes vom 6. November 1996, Nr. 22. 94)

Dieses Gesetz ist im Amtsblatt der Region kundzumachen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Landesgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Im neuen Gesetz enthalten und hier zur Information wiedergegeben:

Art. 32 Übergangsbestimmungen

1. Die Bestimmungen laut Artikel 4 Absatz 1, Artikel 17 und Artikel 19 Absätze 1 und 3 treten am einhundertachtzigsten Tag nach jenem der Veröffentlichung dieses Gesetzes im Amtsblatt der Region in Kraft. Die Gemeinden können bereits vor In-Kraft-Treten der genannten Bestimmungen die dort vorgesehenen Beschlüsse verabschieden. Nach Ablauf dieser Frist gilt, solange die Gemeinde nicht mit Verordnung den Hebesatz der Baukostenabgabe festlegt, der Hebesatz von null Prozent. Außerdem sind nach Ablauf dieser Frist alle Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen des Landes, die Befreiungen von der Baukostenabgabe vorsehen und mit den Bestimmungen gemäß Landesgesetz vom 11. August 1997 Nr. 13, unvereinbar sind, aufgehoben.

2. Die Gemeinden übermitteln die Durchführungspläne sowie Änderungen an diesen, welche nicht bereits aufgrund anderer Bestimmungen übermittelt wurden, an die Abteilung Raumordnung, welche für die Veröffentlichung in digitaler Form sorgt.

3. Für die Wohnungen, für welche die Bindungen des konventionierten Wohnbaues laut Artikel 79 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, wie er bis zum In-Kraft-Treten dieses Gesetzes in Geltung war, übernommen wurden, erteilt der Bürgermeister nach Ablauf der Frist von 20 Jahren die Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der Bindung im Grundbuch. Handelt es sich um Wohnungen, die konventioniert wurden, um für deren Wiedergewinnung die Wohnbauförderungen des Landes im Sinne von Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe G) des Landesgesetzes vom 20. August 1972, Nr. 15, beziehungsweise im Sinne von Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe G) des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, beanspruchen zu können, wird die Unbedenklichkeitserklärung für die Löschung der Bindung im Grundbuch vom Direktor der Landesabteilung Wohnungsbau erteilt, nachdem die Frist von 20 Jahren verstrichen oder gegebenenfalls der Widerruf der Wohnbauförderung erfolgt ist.

4. Die in der mit diesem Gesetz geänderten Bestimmung des Ar-

ge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, modificato dalla presente legge, di ricostruire nel verde agricolo all'interno dello stesso comune gli edifici espropriati per ragioni di pubblica utilità ai sensi della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 10, ed esistenti nel verde agricolo al 1° ottobre 1997, rimane valida, nei limiti indicati dalla predetta disposizione, per tutti quegli edifici per i quali all'entrata in vigore della presente legge la previsione urbanistica ne consentiva l'esproprio.

*Le seguenti note si riferiscono
al testo precedente*

- 1) Pubblicata nel Suppl. n. 1 al B.U. 16 settembre 1997, n. 44.
- 2) Il comma 5 è stato sostituito dall'art. 19 della LP 19 maggio 2003, n. 7.
- 3) Il comma 4 è stato sostituito dall'art. 5 della LP 18 novembre 2005, n. 10.
- 4) Il comma 5 è stato abrogato dall'art. 34 della LP 5 aprile 2007, n. 7.
- 5) La lettera g) è stata aggiunta dall'art. 34 della LP 5 aprile 2007, n. 7.
- 6) Il comma 2 è stato sostituito dall'art. 1 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 7) L'art. 25 è stato sostituito dall'art. 6 della LP 18 novembre 2005, n. 10.
- 8) La lettera b) è stata sostituita dall'art. 28 della LP 9 gennaio 2003, n. 1.
- 9) La lettera e) è stata aggiunta dall'art. 41 della LP 29 agosto 2000, n. 13.
- 10) L'art. 28 è stato sostituito all'art. 28 della LP 9 gennaio 2003, n. 1.
- 11) Il comma 1 è stato modificato dall'art. 2 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 12) Il comma 4 è stato sostituito dall'art. 2 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 13) Il comma 3 è stato sostituito dall'art. 3 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 14) L'art. 32 stato sostituito dall'art. 4 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 15) Il comma 2 è stato sostituito dall'art. 20 della LP 3 maggio 1999, n. 1.
- 16) Vedi l'art. 1 della LP 20 settembre 1985, n. 14:
- 17) Il comma 4 è stato sostituito dall'art. 145 della LP 17 dicembre 1998, n. 13.
- 18) Abrogati dall'art. 151 della LP 17 dicembre 1998, n. 13.
- 19) L'art. 44 è stato sostituito dall'art. 5 della LP 31 marzo 2003, n. 5, i commi 3 e 4 sono stati successivamente aggiunti dall'art. 32 della LP 8 aprile 2004, n. 1.
- 20) L'art. 44/bis è stato inserito dall'art. 6 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 21) L'art. 45 è stato sostituito dall'art. 7 della LP 31 marzo 2003, n. 5, e successivamente modificato dall'art. 32 della LP 8 aprile 2004, n. 1.
- 22) L'art. 45/bis è stato inserito dall'art. 8 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 23) L'art. 46 è stato sostituito dall'art. 9 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 24) L'art. 46/bis è stato inserito dall'art. 10 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 25) L'art. 47 è stato sostituito dall'art. 11 della LP 31 marzo 2003, n. 5; il comma 4 è stato successivamente aggiunto dall'art. 22 della LP 28 luglio 2003, n. 12.
- 26) L'art. 47/bis è stato inserito dall'art. 12 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 27) L'art. 47/ter è stato inserito dall'art. 13 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 28) L'art. 48 è stato sostituito dall'art. 14 della LP 31 marzo 2003, n. 5, e successivamente modificato dall'art. 22 della LP 28 luglio 2003, n. 12, dall'art. 32 della LP 8 aprile 2004, n. 1, e dall'art. 13 della LP 23 luglio 2004, n. 4.
- 29) L'art. 48/bis è stato inserito dall'art. 15 della LP 31 marzo

tikels 107 Absatz 12 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, geregelte Möglichkeit, die laut Landesgesetz vom 15. April 1991, Nr. 10, aus Gründen der Gemeinnützigkeit enteigneten Gebäude, die am 1. Oktober 1997 im landwirtschaftlichen Grün bestanden haben, im selben Gemeindegebiet im landwirtschaftlichen Grün wieder zu errichten, bleibt innerhalb der in der genannten Bestimmung festgesetzten Grenzen und zu diesen Bedingungen für all jene Gebäude aufrecht, für welche die die Enteignung ermöglichende Ausweisung im Bauleitplan bei In-Kraft-Treten dieses Gesetzes bereits bestanden hat.

*Die folgenden Fußnoten beziehen sich
auf den alten Text*

- 1) Kundgemacht im Beibl. Nr. 1 zum A.Bl. vom 16. September 1997, Nr. 44.
- 2) Absatz 5 wurde ersetzt durch Art. 19 des LG vom 19. Mai 2003, Nr. 7.
- 3) Absatz 4 wurde ersetzt durch Art. 5 des LG vom 18. November 2005, Nr. 10.
- 4) Absatz 5 wurde aufgehoben durch Art. 34 des LG vom 5. April 2007, Nr. 2.
- 5) Buchstabe g) wurde angefügt durch Art. 34 des LG vom 5. April 2007, Nr. 2.
- 6) Absatz 2 wurde ersetzt durch Art. 1 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 7) Art. 25 wurde ersetzt durch Art. 6 des LG vom 18. November 2005, Nr. 10.
- 8) Buchstabe b) wurde ersetzt durch Art. 28 des LG vom 9. Jänner 2003, Nr. 1.
- 9) Buchstabe e) wurde angefügt durch Art. 41 des LG vom 29. August 2000, Nr. 13.
- 10) Art. 28 wurde ersetzt durch Art. 28 des LG vom 9. Jänner 2003, Nr. 1.
- 11) Absatz 1 wurde geändert durch Art. 2 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 12) Absatz 4 wurde ersetzt durch Art. 2 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 13) Absatz 3 wurde ersetzt durch Art. 3 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 14) Art. 32 wurde ersetzt durch Art. 4 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 15) Absatz 2 wurde ersetzt durch Art. 20 des LG vom 3. Mai 1999, Nr. 1.
- 16) Siehe Art. 1 des LG vom 20. September 1985, Nr. 14:
- 17) Absatz 4 wurde ersetzt durch Art. 145 des LG vom 17. Dezember 1998, Nr. 13.
- 18) Aufgehoben durch Art. 151 des LG vom 17. Dezember 1998, Nr. 13.
- 19) Art. 44 wurde ersetzt durch Art. 5 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5; die Absätze 3 und 4 wurden später angefügt durch Art. 32 des LG vom 8. April 2004, Nr. 1.
- 20) Art. 44/bis wurde eingefügt durch Art. 6 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 21) Art. 45 wurde ersetzt durch Art. 7 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5, und später geändert durch Art. 32 des LG vom 8. April 2004, Nr. 1.
- 22) Art. 45/bis wurde eingefügt durch Art. 8 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 23) Art. 46 wurde ersetzt durch Art. 9 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 24) Art. 46/bis wurde eingefügt durch Art. 10 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 25) Art. 47 wurde ersetzt durch Art. 11 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5; Absatz 4 wurde später angefügt durch Art. 22 des LG vom 28. Juli 2003, Nr. 12.
- 26) Art. 47/bis wurde eingefügt durch Art. 12 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 27) Art. 47/ter wurde eingefügt durch Art. 13 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 28) Art. 48 wurde ersetzt durch Art. 14 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5, und später geändert durch Art. 22 des LG vom 28. Juli 2003, Nr. 12, durch Art. 32 des LG vom 8. April 2004, Nr. 1, und durch Art. 13 des LG vom 23. Juli 2004, Nr. 4.
- 29) Art. 48/bis wurde eingefügt durch Art. 15 des LG vom 31.

- 2003, n. 5.
- 30) L'art. 48/ter è stato inserito dall'art. 16 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 31) L'art. 48/quater è stato inserito dall'art. 17 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 32) L'art. 48/quinquies è stato inserito dall'art. 18 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 33) Il comma 1 è stato sostituito dall'art. 19 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 34) Il comma 3 è stato aggiunto dall'art. 22 della LP 28 luglio 2003, n. 12.
- 35) Il comma 1 è stato modificato dall'art. 20 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 36) Il comma 2 è stato sostituito dall'art. 20 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 37) L'art. 51 è stato sostituito dall'art. 21 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 38) Il comma 1 è stato modificato dall'art. 24 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 39) Il comma 5 è stato modificato dall'art. 14 della LP 28 luglio 2003, n. 12.
- 40) La lettera c) è stata sostituita dall'art. 20 della LP 3 maggio 1999, n. 1.
- 41) Il comma 3 è stato sostituito dall'art. 25 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 42) L'art. 60 è stato sostituito dall'art. 132 della LP 17 dicembre 1998, n. 13.
- 43) Abrogati dall'art. 151 della LP 17 dicembre 1998, n. 13.
- 44) La lettera h) è stata aggiunta dall'art. 34 della LP 14 agosto 2001, n. 9, e successivamente abrogata dall'art. 32 della LP 8 aprile 2004, n. 1.
- 45) La lettera i) è stata aggiunta dall'art. 7 della LP 18 novembre 2005, n. 10.
- 46) Il comma 2/bis è stato inserito dall'art. 8 della LP 18 novembre 2005, n. 10.
- 47) Il comma 1 è stato modificato dall'art. 20 della LP 3 maggio 1999, n. 1.
- 48) L'art. 69 è stato sostituito dall'art. 26 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 49) Il comma 2 è stato sostituito dall'art. 27 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 50) Il comma 1 è stato modificato dall'art. 14 della LP 28 luglio 2003, n. 12.
- 51) Il comma 3 è stato sostituito dall'art. 32 della LP 8 aprile 2004, n. 1.
- 52) Il comma 3 è stato integrato dall'art. 28 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 53) L'art. 75/bis è stato inserito dall'art. 33 della LP 26 luglio 2002, n. 11.
- 54) La lettera c) è stata sostituita dall'art. 29 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 55) Le lettere l) e m) sono state inserite dall'art. 29 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 56) L'art. 79 è stato sostituito dall'art. 30 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 57) L'art. 79/bis è stato inserito dall'art. 31 della LP 31 marzo 2003, n. 5; il comma 2 è stato successivamente sostituito dall'art. 32 della LP 8 aprile 2004, n. 1, e il comma 4 è stato aggiunto dall'art. 9 della LP 18 novembre 2005, n. 10.
- 58) Il comma 5 è stato aggiunto dall'art. 32 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- 59) Vedi l'art. 1, comma 51, del DPP 19 luglio 2006, n. 34.
- 60) Il comma 3 è stato sostituito dall'art. 32 della LP 8 aprile 2004, n. 1.
- 61) Il comma 3/bis è stato inserito dall'art. 32 della LP 8 aprile 2004, n. 1.
- 62) Il comma 1 è stato sostituito dall'art. 32 della LP 8 aprile 2004, n. 1.
- 63) Il comma 1/bis è stato inserito dall'art. 32 della LP 8 aprile 2004, n. 1.
- 64) Il comma 1 è stato modificato dall'art. 68 della LP 29 gennaio 2002, n. 1.
- März 2003, Nr. 5.
- 30) Art. 48/ter wurde eingefügt durch Art. 16 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 31) Art. 48/quater wurde eingefügt durch Art. 17 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 32) Art. 48/quinquies wurde eingefügt durch Art. 18 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 33) Absatz 1 wurde ersetzt durch Art. 19 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 34) Absatz 3 wurde angefügt durch Art. 22 des LG vom 28. Juli 2003, Nr. 12.
- 35) Absatz 1 wurde geändert durch Art. 20 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 36) Absatz 2 wurde ersetzt durch Art. 20 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 37) Art. 51 wurde ersetzt durch Art. 21 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 38) Absatz 1 wurde geändert durch Art. 24 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 39) Absatz 5 wurde geändert durch Art. 14 des LG vom 28. Juli 2003, Nr. 12.
- 40) Buchstabe c) wurde ersetzt durch Art. 20 des LG vom 3. Mai 1999, Nr. 1.
- 41) Absatz 3 wurde ersetzt durch Art. 25 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 42) Art. 60 wurde ersetzt durch Art. 132 des LG vom 17. Dezember 1998, Nr. 13.
- 43) Aufgehoben durch Art. 151 des LG vom 17. Dezember 1998, Nr. 13.
- 44) Buchstabe h) wurde angefügt durch Art. 34 des LG vom 14. August 2001, Nr. 9, und später aufgehoben durch Art. 32 des LG vom 8. April 2004, Nr. 1.
- 45) Buchstabe i) wurde angefügt durch Art. 7 des LG vom 18. November 2005, Nr. 10.
- 46) Absatz 2/bis wurde eingefügt durch Art. 8 des LG vom 18. November 2005, Nr. 10.
- 47) Absatz 1 wurde geändert durch Art. 20 des LG vom 3. Mai 1999, Nr. 1.
- 48) Art. 69 wurde ersetzt durch Art. 26 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 49) Absatz 2 wurde ersetzt durch Art. 27 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 50) Absatz 1 wurde geändert durch Art. 14 des LG vom 28. Juli 2003, Nr. 12.
- 51) Absatz 3 wurde ersetzt durch Art. 32 des LG vom 8. April 2004, Nr. 1.
- 52) Absatz 3 wurde ergänzt durch Art. 28 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 53) Art. 75/bis wurde eingefügt durch Art. 33 des LG vom 26. Juli 2002, Nr. 11.
- 54) Buchstabe c) wurde ersetzt durch Art. 29 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 55) Die Buchstaben l) und m) wurden eingefügt durch Art. 29 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 56) Art. 79 wurde ersetzt durch Art. 30 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 57) Art. 79/bis wurde eingefügt durch Art. 31 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5; Absatz 2 wurde später ersetzt durch Art. 32 des LG vom 8. April 2004, Nr. 1, und Absatz 4 wurde angefügt durch Art. 9 des LG vom 18. November 2005, Nr. 10.
- 58) Absatz 5 wurde angefügt durch Art. 32 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- 59) Siehe Art. 1 Absatz 51 des DLH vom 19. Juli 2006, Nr. 34.
- 60) Absatz 3 wurde ersetzt durch Art. 32 des LG vom 8. April 2004, Nr. 1.
- 61) Absatz 3/bis wurde eingefügt durch Art. 32 des LG vom 8. April 2004, Nr. 1.
- 62) Absatz 1 wurde ersetzt durch Art. 32 des LG vom 8. April 2004, Nr. 1.
- 63) Absatz 1/bis wurde eingefügt durch Art. 32 des LG vom 8. April 2004, Nr. 1.
- 64) Absatz 1 wurde geändert durch Art. 68 des LG vom 29. Jänner 2002, Nr. 1.
- 65) Absatz 2 wurde angefügt durch Art. 28 des LG vom 9. Jänner

- ⁶⁵⁾ Il comma 2 è stato aggiunto dall'art. 28 della LP 9 gennaio 2003, n. 1.
- ⁶⁶⁾ Vedi l'art. 1, comma 52, del D.P.P. 19 luglio 2006, n. 34.
- ⁶⁷⁾ Il comma 1 è stato sostituito dall'art. 33 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁶⁸⁾ Il comma 3 è stato modificato dall'art. 34 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁶⁹⁾ Il comma 7 è stato sostituito dall'art. 35 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁷⁰⁾ Il comma 9 è stato sostituito dall'art. 36 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁷¹⁾ Il comma 10 è stato sostituito dall'art. 37 della LP 31 marzo 2003, n. 5., e successivamente modificato dall'art. 32 della LP 8 aprile 2004, n. 1.
- ⁷²⁾ Il comma 11 è stato sostituito dall'art. 22 della LP 28 luglio 2003, n. 12.
- ⁷³⁾ Il comma 12 è stato sostituito dall'art. 34 della LP 14 agosto 2001, n. 9, e successivamente modificato dall'art. 39 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁷⁴⁾ Il comma 13 è stato sostituito dall'art. 40 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁷⁵⁾ Il comma 14 è stato sostituito dall'art. 23 della LP 28 dicembre 2001, n. 19.
- ⁷⁶⁾ Il comma 16 è stato sostituito dall'art. 41 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁷⁷⁾ Il comma 17 è stato sostituito dall'art. 42 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁷⁸⁾ Il comma 18 è stato sostituito dall'art. 43 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁷⁹⁾ Il comma 22 è stato modificato dall'art. 14 della LP 28 luglio 2003, n. 12.
- ⁸⁰⁾ Il comma 23 è stato così sostituito dall'art. 22 della LP 28 luglio 2003, n. 12.
- ⁸¹⁾ Il comma 25 è stato così sostituito dall'art. 44 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁸²⁾ Il comma 27 è stato modificato dall'art. 45 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁸³⁾ L'art. 107/bis è stato inserito dall'art. 41 della LP 29 agosto 2000, n. 13; i commi 2 e 3 sono stati aggiunti dall'art. 35 della LP 14 agosto 2001, n. 9; il comma 3 è stato successivamente sostituito dall'art. 33 della LP 26 luglio 2002, n. 11, il comma 4 è stato aggiunto dall'art. 46 della LP 31 marzo 2003, n. 5, e il comma 5 è stato aggiunto dall'art. 22 della LP 28 luglio 2003, n. 12.
- ⁸⁴⁾ Il comma 1 è stato sostituito dall'art. 47 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁸⁵⁾ Il comma 2 è stato sostituito dall'art. 48 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁸⁶⁾ La lettera l) è stata aggiunta dall'art. 49 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁸⁷⁾ I commi 4, 5, 6 e 7 sono stati aggiunti dall'art. 50 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁸⁸⁾ Il comma 1 è stato sostituito dall'art. 22 della LP 28 luglio 2003, n. 12.
- ⁸⁹⁾ Il comma 7 è stato sostituito dall'art. 51 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁹⁰⁾ Il comma 10 è stato aggiunto dall'art. 23 della LP 28 dicembre 2001, n. 19.
- ⁹¹⁾ Il comma 11 è stato aggiunto dall'art. 51 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁹²⁾ L'art. 128/bis è stato inserito dall'art. 41 della LP 29 agosto 2000, n. 13; il comma 1 è stato successivamente modificato dall'art. 34 della LP 14 agosto 2001, n. 9.
- ⁹³⁾ Il comma 1 è stato sostituito dall'art. 52 della LP 31 marzo 2003, n. 5.
- ⁹⁴⁾ Il comma 1 è stato modificato dall'art. 20 della LP 3 maggio 1999, n. 1.
- 2003, Nr. 1.
- ⁶⁶⁾ Siehe Art. 1 Absatz 52 des DLH vom 19. Juli 2006, Nr. 34.
- ⁶⁷⁾ Absatz 1 wurde ersetzt durch Art. 33 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁶⁸⁾ Absatz 3 wurde geändert durch Art. 34 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁶⁹⁾ Absatz 7 wurde ersetzt durch Art. 35 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁷⁰⁾ Absatz 9 wurde ersetzt durch Art. 36 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁷¹⁾ Absatz 10 wurde ersetzt durch Art. 37 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5, und später geändert durch Art. 32 des LG vom 8. April 2004, Nr. 1.
- ⁷²⁾ Absatz 11 wurde ersetzt durch Art. 22 des LG vom 28. Juli 2003, Nr. 12.
- ⁷³⁾ Absatz 12 wurde ersetzt durch Art. 34 des LG vom 14. August 2001, Nr. 9, und später geändert durch Art. 39 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁷⁴⁾ Absatz 13 wurde ersetzt durch Art. 40 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁷⁵⁾ Absatz 14 wurde ersetzt durch Art. 23 des LG vom 28. Dezember 2001, Nr. 19.
- ⁷⁶⁾ Absatz 16 wurde ersetzt durch Art. 41 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁷⁷⁾ Absatz 17 wurde ersetzt durch Art. 42 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁷⁸⁾ Absatz 18 wurde ersetzt durch Art. 43 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁷⁹⁾ Absatz 22 wurde geändert durch Art. 14 des LG vom 28. Juli 2003, Nr. 12.
- ⁸⁰⁾ Absatz 23 wurde so ersetzt durch Art. 22 des LG vom 28. Juli 2003, Nr. 12.
- ⁸¹⁾ Absatz 25 wurde so ersetzt durch Art. 44 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁸²⁾ Absatz 27 wurde geändert durch Art. 45 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁸³⁾ Art. 107/bis wurde eingefügt durch Art. 41 des LG vom 29. August 2000, Nr. 13; die Absätze 2 und 3 wurden angefügt durch Art. 35 des LG vom 14. August 2001, Nr. 9; Absatz 3 wurde später ersetzt durch Art. 33 des LG vom 26. Juli 2002, Nr. 11; Absatz 4 wurde angefügt durch Art. 46 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5, und Absatz 5 wurde angefügt durch Art. 22 des LG vom 28. Juli 2003, Nr. 12.
- ⁸⁴⁾ Absatz 1 wurde ersetzt durch Art. 47 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁸⁵⁾ Absatz 2 wurde ersetzt durch Art. 48 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁸⁶⁾ Buchstabe l) wurde angefügt durch Art. 49 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁸⁷⁾ Die Absätze 4, 5, 6 und 7 wurden angefügt durch Art. 50 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁸⁸⁾ Absatz 1 wurde ersetzt durch Art. 22 des LG vom 28. Juli 2003, Nr. 12.
- ⁸⁹⁾ Absatz 7 wurde ersetzt durch Art. 51 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁹⁰⁾ Absatz 10 wurde angefügt durch Art. 23 des LG vom 28. Dezember 2001, Nr. 19.
- ⁹¹⁾ Absatz 11 wurde angefügt durch Art. 51 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁹²⁾ Art. 128/bis wurde eingefügt durch Art. 41 des LG vom 29. August 2000, Nr. 13; Absatz 1 wurde später geändert durch Art. 34 des LG vom 14. August 2001, Nr. 9.
- ⁹³⁾ Absatz 1 wurde ersetzt durch Art. 52 des LG vom 31. März 2003, Nr. 5.
- ⁹⁴⁾ Absatz 1 wurde geändert durch Art. 20 des LG vom 3. Mai 1999, Nr. 1.